Vincenzo Coccione

ADDIJE PAESE MÈ...

"Preghiere d'amore"

Canti folcloristici abruzzesi

Con presentazione di

Luigi Susi

VINCENZO COCCIONE

Addije paese mè…!

“ Preghiere d’amore “

Canti folcloristici abruzzesi
e
ballabili

(3° Volume)

Con presentazione di
Luigi Susi

Edizioni dell’Associazione Culturale “Tommaso Coccione” di Poggiofiorito (Ch)

A miei genitori TOMMASO ed ANGELA

A mia moglie Nicoletta

Ai figli Tommaso, Piero, Angela e Paolo

Ai nipoti Samuele, Noemi, Simone, Michela, Federico , Andrea , Leonardo, Ludovico, e Alessandra

Alle nuore Loredana, Valeria, Maruska ed al genero Maurizio,

Ai miei nonni Vincenzo e Camilla.

Questo volume di canzoni porta il titolo ***"Addije paese mè"*** *per ricordare a tutti i Poggesi*
Il grande dolore che ho provato quando hanno distrutto le opere più belle
del nostro Paese, che io avevo realizzato da Sindaco.

Con tutto il cuore
Ringrazio

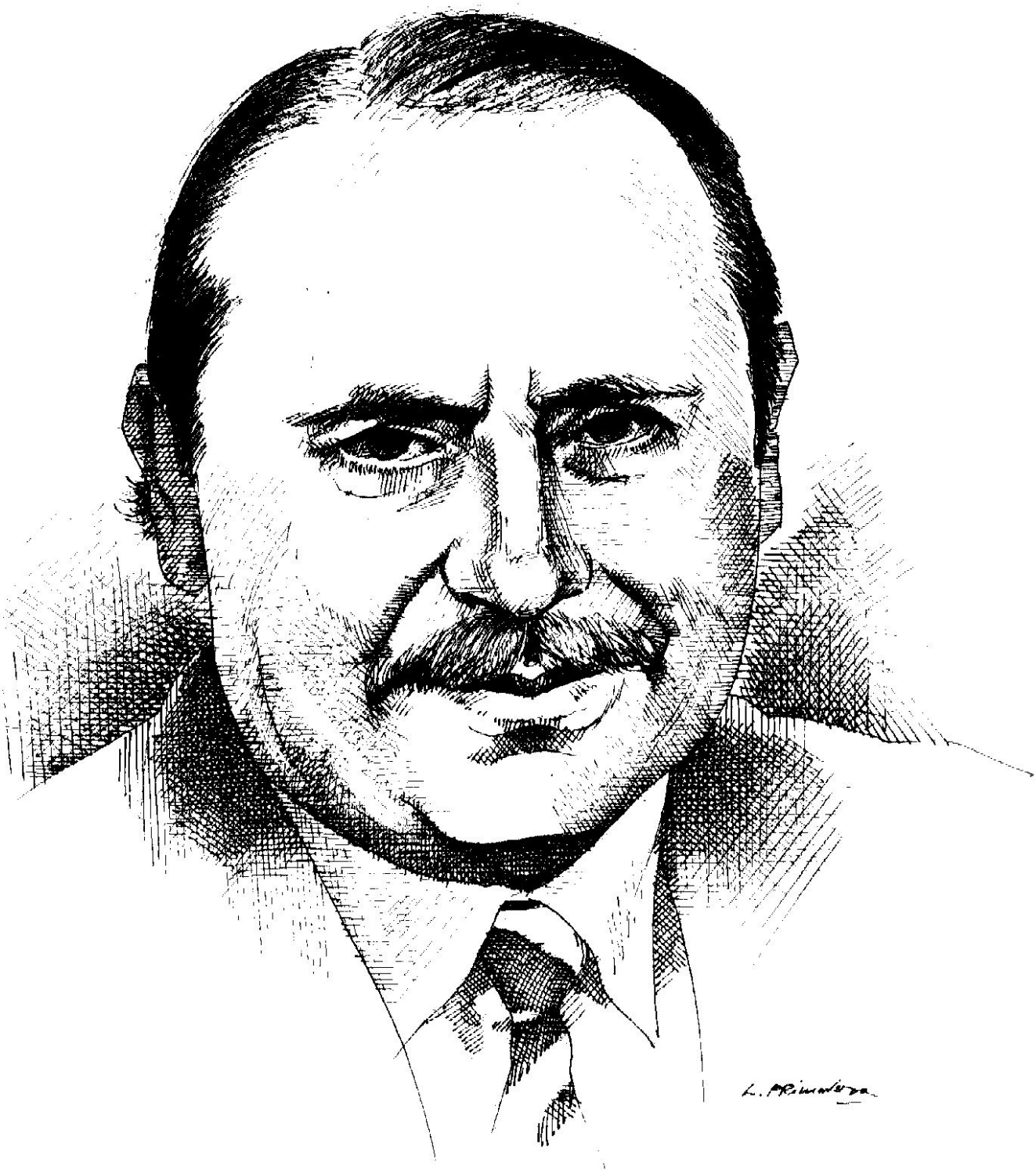
I poeti:

Camillo Coccione, Luciano Flamminio, Tonino Cesinaro, Dino Ferri,
Emanuele Talone, Ireneo Recchia, Mario D'Arcangelo,Tommaso Stella,
Paola Ranalli, Nicola De Virgiliis, Romolo Abbonizio, Raffaella Del Greco,
Don Antonio Pintori e Cesare De Titta
che hanno impreziosito con i loro testi la mia musica.

La presente raccolta contiene 171 canti folcloristici.
I canti
"La donne 'nche li trucche "di Tommaso Coccione
" La canzone dell'uve" e " Vì 'sta sere " Di Antonio Di Iorio
Su testi di: Nicola De Riggi, Rocco Sabelli, e Cesare De Titta,
li ho riscritti
su suggerimento di alcuni vecchi coristi che ricordavano ancora le melodie.

"Il musicista ed il critico attento, come disse il M° Antonio Di Iorio,
noterà una certa povertà di ricchezza armonica in queste melodie,
ma è doveroso chiarire che le ho sentite, volute e scritte così
per meglio rispecchiare l'animo semplice della nostra gente.

Vincenzo Coccione



Il M° Vincenzo Coccione

Dopo qualche anno torna a comunicare con la nostra gente, con la nostra cultura, mediante il suo nuovo Volume: "Addije paese mé" trasmettendoci i genuini rilievi della sua grande originalità artistica e irradiando la musicalità dell'amore per questa terra d'Abruzzo.

Questa sua nuova Antologia musicale, un mondo di svariate melodie, risonanze e colorazioni, dimostra quanto siano elevate, genuine e geniali le sue attitudini musicali.

Vincenzo Coccione non è l'eco abruzzese di altri famosi compositori, ma semplicemente compone con tutta la voce, originale, nostalgica, lirica, che contiene la bellezza, la gloria, la sofferenza della sua terra e raggiunge, con la forza e la passione che la sua terra gli ha dato, momenti che corrispondono a ideali elevati nel vastissimo campo della sua laboriosa creazione artistica, dove risplende la virtuosità dei privilegiati del pentagramma.

Un musico reale, senza mezze tinte, che raggiunge un alto grado di espressività, e che penetra nella mente e nell'anima di chiunque senta il bisogno di ascoltare la voce delle proprie origini, delle proprie radici.

Singolare vita la sua, ricca di prestigiose testimonianze, in cui le sue opere sono come una biografia riflessa nella realtà che egli contempla e immagina.

Mai ha avuto il desiderio di fare della propria persona centro d'interessi, pur avendo vinto tantissimi premi e ricevuto riconoscimenti di alto prestigio nella pubblicazione delle sue numerose composizioni.

Da svariati anni viene realizzato un magnifico e fecondo lavoro poetico-musicale, che contempla la pubblicazione di volumi di canzoni abruzzesi, destinati alla difesa, valorizzazione e diffusione della più rara essenza del nostro spirito regionale, dei nostri "canti", esaltando e divulgando, nel contempo, il valore e l'apporto dei nostri poeti all'elevazione culturale della regione abruzzese.

Onesto, sereno studioso delle tradizioni locali, dotato di una straordinaria sensibilità artistica e figlio d'arte (da ricordare il suo compianto padre Tommaso, compositore e fisarmonicista di livello internazionale, e il fratello Camillo, attualmente popolarissimo poeta tra i più quotati in Abruzzo), Vincenzo possiede una non comune spiritualità che lo sostiene anche nella ricerca di composizioni poetiche di noti autori abruzzesi, già musicate da Tommaso Coccione e da Antonio Di Jorio, o altre da corredare di musica.

I testi da lui musicati esprimono i momenti patetici della vita contadina, l'allegria, la pena, l'amore, la speranza, elementi che rappresentano inconfondibilmente il vero spirito abruzzese.

Nella non facile selezione tra i tanti bravi poeti locali, ha prelevato, di alcuni di essi, opere che maggiormente rappresentano il titolo della raccolta e ne valorizzano il contenuto, e in tale selezione ha aperto pagine e parole come si apre un frutto.

Ha voluto perciò parlare nel cuore della poesie, seguendo con le sue melodiose note, le metamorfosi che vanno subendo nel tempo le immagini e la vita abruzzese, espresse nei preziosi versi di: Camillo Coccione, di Don Antonio Pintori, di Luciano Flamminio, di Dino Ferri, Emanuele Talone, Ireneo Recchia, Mario D'Arcangelo, Cesare De Titta, Nicola De Rigi, Rocco Sabelli, Nicola De Virgiliis, e ci ha fatto riascoltare musiche smarrite dei grandi Tommaso Coccione e di Antonio Di Iorio, che lui stesso ha riscritto con puntigliosa fedeltà.

Ci dimostra, perciò, come la poesia folcloristica, sia una delle manifestazioni artistiche più profondamente radicate nel sentimento popolare e che una condizione fondamentale di questa poesia, è il fatto che "serve per essere cantata", poiché cantata fu, lungo il corso dei secoli che ci precedono, tutta la autentica poesia popolare.

Una Raccolta questa, una storia anche di puri stili poetici musicali, che toccano con brillantezza l'Arte.

Non sfugge che in questa nuova opera, per differenti che siano i modi espressivi, vi si ritrovi l'impalpabile forma in cui si libra la nostalgia degli affetti e delle passioni:

“Addije, paese mé” lamento di intensa vibrazione poetica, di cui è autore il bravissimo Camillo Coccione e che corrisponde al titolo della Raccolta.

Per comprensibili ragioni, non si può riferire a tutte le pur bellissime e pregevoli composizioni poetiche presenti nel Volume, poesie di autori affermati in Abruzzo e che trasmettono anch’essi, con raffinata bravura, il loro puro, spesso magico messaggio lirico.

Padrone di una eccezziopnale inventiva, e utilizzando la sua ricca conoscenza poetico-musicale come strumento delle sue inesauribili ispirazioni e realizzazioni, si converte il M° Vincenzo Coccione, in un mago del discorso musicale, tanto che viene ascoltato sempre con la più gustosa soddisfazione campanilistica.

Il M° Vincenzo Coccione, perciò, riesce in forma meravigliosa a comporre per i testi poetici, espressioni musicali che, affidate ai cori polifonici folcloristici, esprimono parole e melodie come sentimento divenuto Arte.

Il ricco patrimonio musicale che questo premiato e affermato compositore di musica folcloristica lascia ai tempi, ai posteri, al patrimonio culturale della regione abruzzese, lo rende superlativamente degno dei più alti riconoscimenti.

Virgilio sentenziava per questi eclettici, virtuosi, geniali talenti:

“ Sic itur ad astra “ (“ Così si giunge all’immortalità”)

“Addije paese mé “, dunque, ci conferma come nei quadri della migliore tradizione poetica-musicale abruzzese, si collochino, con alta e prestigiosa dignità il nome e le opere del M° Vincenzo Coccione.

Luigi Susi

Vincenzo Coccione

VINCENZO COCCIONE

È nato a Poggiofiorito il 9-2-1937 dove risiede con la famiglia. Figlio del Maestro Tommaso Coccione, rimasto orfano del padre a soli 4 anni, sin da ragazzo impara a suonare il pianoforte e la fisarmonica, da autodidatta, e apprende nozioni di musica dal M° Guglielmo Gialloreto. Appassionato del folclore della sua terra e, quindi, dei canti della tradizione canora locale ed abruzzese, ha iniziato a scrivere canzoni ed a suonare con il coro folcloristico di Poggiofiorito sin dall'anno 1956, anno in cui il Coro partecipò a Chieti alla manifestazione in onore del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi .

Compositore affermato di musica folcloristica, ha vinto numerosi Concorsi regionali e Nazionali: " La Viuletta d'oro" a Francavilla al Mare, con "Dimme Picchè" *nel 1985; "La barchetta d'Oro" a Pineto, con* "Vulesse cantà" *nel 1991; il Premio Abruzzo per canzone d'Autore, organizzata della Settembrata Abruzzese a Pescara con* "La tele d'amore" *nel 1997; il Festival Nazionale "Canti della Montagna", con "* Paese de silenzie" *nel 1992, ricevendo come premio una medaglia d'argento del Presidente della Repubblica. Inoltre,* **1° classificato** *a "I Canti del Bimbo" a Chieti Scalo, con "* Un Fiocco di seta" *nel* 1988 *ed a Francavilla 2001 con* "C'ere na vote", 1°classificato. *al Festival di Ateleta, premio per la migliore canzone inedita con* "La Sciuscillette" *nel 1976,* **1° classificato** *a Teramo 26/4/2003 "Concorso Vernaprile" col il canto* "Ninna nanne core mè", **1° classificato** *a San Vito Chetino 11/8/2007, I canti del mare, con la canzone* : **"**Lu ddore de lu mare**",** *e in numerose occasioni si è classificato al* ***2° posto****, alla "Viuletta d'Ore" del 1981, con* "Jamme bbelle", *poi a Serramonacesca, con* "A lu giardine", *ad Ortona con* "Ssa vuccucce", *Trabocco d'oro di Fossacesia con* "Lu core mé" *Canti della Montagna, con* "Cime d'incante" *e La Panicella d'Ore a Palena:* "La campane di San Biase"*a Roccascalegna :*"Mmezz'a la vigne", *Canti della montagna 2002 con* "Muntagne di silenzie" *Canti della montagna Tornimparte agosto 2004 con"*Tra cime e valle**"** *ecc..ecc…*

Ha avuto il riconoscimento come autore di numerose canzoni giudicate tra più belle degli anni '80, alla I^ Rassegna della Canzone folcloristica abruzzese contemporanea di Teramo , svoltasi il 24.3.1988 al Teatro Comunale.

Infine al Festival Nazionale della Canzone Dialettale (20 Regioni) svoltasi a Ospedaletti (Imperia) 3-4-5 luglio 2003 si è classificato al quinto posto assoluto con la canzone ***"Paese bbelle mé"****.*

Ha partecipato, inoltre, alla vita politica ed è stato Sindaco di Poggiofiorito dal 1964 al 1985 e membro del Comitato di Gestione della ULLS di Ortona. A lui si deve la realizzazione di numerose opere pubbliche.

Ha scritto più di 500 canzoni e ballabili, raccolti in tre volumi ***" Paese bbelle mé" "La fonta nostre" e" Addije paese mè"***

E'iscritto alla SIAE in qualità di compositore.

Tommaso - Piero - Angela e Paolo Coccione

All'amico VINCENZO COCCIONE

St'amiche nostre, jè lu vere, è forte!
Na cime, veramente 'ntelligente,
che se fa vulè bbene da la ggente
e che le vo' vutà' pe' bona sorte.

… e la voce se spanne a gne lu vente
e dice a tutte: queste a nnu ce porte
lu distine! Da custù ma' nu torte
eme arcivute e ne seme contente.

E' bbone, cuscinziose e n'n s'à ma' viste
une cchiù mejje pe' Poggefiurite,
ha fatte bbene assà, 'ngire nen siste
nu sindache cchiù fregne e cchiù 'ssinnite.

E fa bbone la ggente quande 'nziste
a vutà' come sindiche n'artiste.

Vincenzo De Luca

LA RRAZZA NOSTRE

Chi cci l'appiccicate frà, 'sta sorte?
Na razze di puhite e musiciste
che da la ggente è sempre maliviste
e ffa pprizzà soltante dope morte?

Papà ere lu vante e lu cchiù forte
lu cente dete fisarmoniciste,
ma pure sciore nostre ere n'artiste
pi ricamà li coste a vigne e orte.

Nu' seme la sumenta spalijate
ch'à rifiorite just'a la mmancanze,
nu sème la sumenda cchiù udiate!

Ma, fra', 'nti 'ncaricà, va' sempre nnanze,
sune cchiù forte e scrucche vrattunate:
pi cchi ni vvò capì ci-avaste e avanze.

Camillo Coccione

VINCENZO COCCIONE

E' fije d'arte; è come lu fratelle,
ma fa soltate musiche, canzone,
di la ggente, la terre, tûne e sûne
de l'Abbruzze, e di la mala e bbona stelle.

Fossacesie, Pinete. Francaville,
Casale, ugne contrade abruzzese
ha sentite stu spirite puggese
armpiì di ggioie capanne e castille.

E' state scìniche pe' vintun'anne,
sceniche amate, picché notte e juorne
sotte a lu jiove, nghe la ggente attorne,
che cunzijje, cunzòle, arpàre danne.

E' gintile, signore, ginirose,
ma nen spreche lu tempe e le parole
pe' fissarije o ggente che nen vole
nghe la mente, lu core, o è pirfidiose.

Pe' lu paese sé: Poggefiurite,
ha fatte cente e cente e cente cose,
e mo' è contente, ma pure gilose:
ci-ha spese na stagione de la vite.

Michele Urini

VAJE SGAVENNE

Vaje sgavenne dentr'a la memorie
lu sone perse di li cose serie,
di quanda nonne m'ha cucite 'ngolle
na voje chi m'ha 'ndrate pella pelle:
la voje di sta terre e di sta razze.
E mmo cchiù sgave e cchiù 'rtrove
l'Abbruzze.

Camillo Coccione

Del Zoppo Nicoletta in Coccione

I TESTI DELLE CANZONI

AL SANTO PATRONO

Un giorno assai lontano della vita
passò per questa terra un eremita
lasciando la sua fede in ogni cuore
e tutto il Suo amore c'insegnò.

Con la parola
del Tuo Vangelo
mi apri il cielo
alla bontà.
Tu dai la luce
al mio cammino,
con Te vicino
non mi perderò.
Mi dai la luce,
amato Santo,
mi dai la pace,
e la felicità.

O Santo protettore benedetto,
insegnaci l'amore che hai scritto,
la trave che sorregge ogni tetto
la Tua parola all'animo sarà.

Con la parola
. . . . . .

Insieme a Te il cuore vuol cantare
da questo poggio in fiore, vita e amore,
cantiamo tutti al Santo protettore
che sempre pace e bene ci darà.

Con la parola
. . . . . .

Camillo Coccione

AVE MARIA

Ave Maria,
Madre di Dio
e Madre nostra,
Madre del mondo
prega per noi.
Son tanti i bambini
che cercano luce,
che cercano pace,
che cercano amor.
Son tante manine
che s'alzano al cielo,
son cuori piccini
che pregano Te.
O Madre celeste,
Che ascolti la voce
del mondo che piange:
la pace non c'è,
del mondo che soffre:
l'amore non c'è.
Ave Maria, Madre di Dio
e Madre nostra, prega per noi.

Camillo Coccione

A LA FUNTANE DE LU VALLONE

Ritor.

Se vu' vedè le fate,
massere vié nche mi ;
ammonte a lu Vallone
d'amore se po' mpazzì.
Se vu' vedè le fate,
massere vié nche mi ;
ammonte a lu Vallone
d'amore se po' mpazzì.

I
Tutte le sere ammonte a lu Vallone
tutte le sere arrèvene le belle;
tieve le conche gialle e relucente
e le mandrècchie bianche gna la lune.
Cammènene mpettite e vanitose
sopra ai petite, nche je fiore 'mpunte,
e je zenele recamate d'ore
sopra alle vonne piene de trapunte.

II
Ha già sunate l'òtema campane,
se so'nserrate già cancielle e porte,
ma a sta piazzette, lecche gna 'sta mane,
ste giòvene n-se vuonne i' a dermì.
Càntene n-core e pàrlene d'amore
e fanne mille giuoche tentature;
accenne na chetarre nu mutive,
lu manduline, vespe, lu repete.

III
Sajje la lune, sajje tra le stelle,
pure la fonte cante na canzone;
la canzone de l'acque è la chiù belle,
la canzone de l'acque è senza fine.
Da le fenestre chiàmene le mamme
le fejje che so' ite a la funtane;
s'è fatte scure ma pare matine,
tante è la gente sopre a lu murette.

Finalino

La canale se sbianche nche le stelle,
mientre je spuse strègnene le mene,
sempre chiù forte, quasce a core a core…
la sere è belle pe ji nnammurate.

Berardino Ferri

A LA PUGGIANE

Ci sta nu bballe antiche entr'a stu core
che ffa trimà la vite a lu 'rpenzà',
e ggiù mi mette 'n colle nu trimore
che mo, e mo nen pozze cchiù ripusà'.

(Rit.) Ugne note di sta canzone
pare fatte pe' ffa vulà',
è lu bballe di la Puggiane
che lu core fa nnammurà'.
Ugne passe porte lu tone
quande forte sinte schiuppà',
e ppo' sinte che sbattamane:
dajje bbelle, tutte a bballà'.

E vvé na gioja nove entr'a lu core
che dà nu segne di felicità,
e ddà lu prime segne di l'amore
che ffa di ugne ciele serenità.

Ugne note di sta canzone
. . . . . .

E nghe stu cante doce a la puggiane
che ddà na voja matte di cantà,
che ffa li ggiuvinutte e li pacchiane?
Che ffa? E tutte mo l'amore vo' fa'.

Ugne note di sta canzone
. . . . . .

Camillo Coccione

A MEZZIJURNE

N’ sacce picché lu core treme,
picché lu core zi nnammore
gna vede a tte, vede nu fiore
che la farfalle sempre cerche di vascià.
N’sacce picché lu core cante
come nu vente dispirate
che va circhenne na fiammelle da ‘rbivà’.

A mezzijurne, a mezzanotte
lu core vatte gna pense a tte,
a tutte l’ore lu core sonne
ca dorme strette ‘mbracce a tte.
Appena all’albe, fin’a la sere,
amore care, i’ pense a tte,
a tutte l’ore lu core sonne
ca dorme strette ‘mbracce a tte.

N’sacce picché lu core piagne
quande l’amore z’annasconne,
penze chisà, dentr’a lu scure
mo mi zi perde e né li pozze cchiù ‘rtruvà.
N’sacce picché lu core sonne
pure di jurne appena vede a tte,
come lu sole che risplenne e ffa cicà’.

A mezzijurne, a mezzanotte
. . . . . .

N’sacce picché lu core spere,
picché la storie si fa vere,
gna penze a tte lu core vole
piene di voje che sta sempre a suspirà.
N’sacce picché lu core aspette
e vatte forte entr’a lu pette,
picché è certe ca suspire pure tu.

A mezzijurne, a mezzanotte
. . . . . .

Camillo Coccione

A SAN GIUVANNE

Lu dipinte a lu mantelle
Jè l'à fatte la nature,
nn'à vulute lu pennelle
ma na ceste di culure.
Da lu fosse su a Rampigne
nu prufume di giuvinezze,
fra paese e la campagne
ci si specchie la bbellezze.

A San Giuvanne la vicchiaje passe fore
e ni'nzi spegne ma' lu foche di l'amore.
A San Giuvanne à passate lu distine
ch'à ditte a li rose: livète ugne spine.

Tutte verde è d'estate
e d'inverne s'aripose,
s'arisveje la vallate
e a Mmagge fa la spose.
Pi' firmà lu Maestrale
ci s'à misse li calanche
e lu sole quande cale
lu salute nne je manche.

A San Giuvanne …

L'aria fresche di marine
te' luntane li malanne,
porte ddore di turchine
e salute pi' cent'anne.
Benvenute la campane
a chi arrive sone a festa,
chi riparte da la mane,
e cuntente dice "a preste".

A San Giuvanne…

Tonino Cesinaro

A SANTE MARTINE

Ere na vote a San Martine,
oh che feste che zi facé,
‘m mezz’a lu fume, paje e spine
nghe ddu’ zumpe tutte a gudé.
Ere na feste a la cantine,
e lu vascelle vô ‘rvuntà,
‘m mezz’a nu sciame di ciambine
pure la vocche vô ‘ssaggià.

(Rit.) O Marijuccia mé,
fàmmete mo ‘ssaggià,
so’ lu ciambane té,
famme, famme sintì gna hè.
Fàmmele spinilà
ssu core sole a mme,
so’ lu ciambane té
e ssa vocche famme zuppià.
Ggire e riggire l’amore vû fa’,
cara Mariucce ti stenghe a spettà’,
gne nu ciambane mi mette a vvulà’
sopr’a ssa vocche mi venghe a ppusà’.

Nghe ddu’ cupirchie pe’ piattine
gne la bbande po’ zi facé,
pure li fume di lu vine
saje ‘n cocce pe’ ffa gudé.
Nghe la bbuttije pe’ viuline,
nghe nu vicale da sculà
fàmmece ‘ntrà pe’ ssu giardine
ca Marijucce sta ‘spittà.

O Marijuccia mé
. . . . . .

Già si cumenze la matine
cante e rise che cci facé
nghe li guanciale rusce e pjine
d’alligrije che ffa gudé.
Dapù la sere z’avvicine
mentre lu core vô cantà,
ccuscì finisce lu fistine
e vvé la notte pe’ ssunnà.

O Marijuccia mé
. . . . . .

Camillo Coccione

ACCUSCÌ LU MONNE VA

E sse ti huarde ancore n'atru ccone
nen té cchiù sense a st'ucchie ssa facciate:
ricchjìne e 'nelle a penne a ugne llate
nen ti n'accurie ca fa scumparì'.
Quatrara mé, si ppinze d'esse bbelle,
quess'è ufanarije bbelle e bbone,
si m'addummanne n' trove la raggione
di tutte ssa vulije d'apparì'.

(Rit.) Passe passe corre appresse
gne lu tempe che cci lasse,
mo la mode è ssole quesse
e ddumane cagne ggià.
È la smanie che tt'ha messe
di simbrà na satanasse:
pare bbelle? Nen pô hesse'
m'accuscì lu monne va.

Capilla ritte a ffezze 'mbusse all'uje;
mi pare nu fantasme che camine,
mijìcule da fore e ffianche fine
a tutte simbre strane e ffî 'rvutà'.
Quatrara mé, sî secche gne nu spine
e vvî vulenne accom'a nu fazzole,
n'arrjisce a ddì' nemmanche na parole
e n' ti na fide cchiù a caminà'.

Passe passe . . . . . .
. . . . . .

A mme nen piace mo sta vita nôve,
però lu monne è ffatte di prugresse,
venge la mode d'apparenze e stresse:
ugnune spenne a spanne accoma vô.
Quatrara mé, né ccose, sinte a tate,
tu sî na bbella fije e t'arruvine
a j' facenne mo la damerine
che a ffarne di cchiù bbrutte nen se pô.

Passe passe . . . . . .
. . . . . .

Camillo Coccione

ADDIJE PAESE MÉ

Lu vente nen parle cchiù la matine,
lu cante di cille nen sente cchiù,
lu ‘ddore che purté l’arie pe’ sta culline,
paese, te la ricurde soltante tu.

(Rit.) Addije, paese di nustalgije,
stu core n’ zi scorde, nen pô scurdà’
lu bbene, l’amore e la fantasije,
paese, e mmo i’ ti diche addije,
finite è nu tempe che n’arivé:
addije, addije, paese mé.

Ti vede spujate di verde e fiure,
pinete e giardine nen ci sta cchiù,
l’amore che ti so’ date mo tille a ccure,
nen dirle, ca li chinusce soltante tu.

Addije, paese di nustalgie
. . . . . .

Sta vite: la feste di li canzune
nghe n’arie di ggioje che n’ ci sta cchiù,
lu bbene, l’amore mé ni li sa nisciune,
paese, ma li chinusce soltante tu.

Addije, paese di nustalgie
. . . . . .

Camillo Coccione

ADDIJE... ADDIJE

Vujje cantà' massere a la muntagne
sott'a nu ciele rosce a luccicà'
nghe n'aria triste e nghe lu core a piagne
e lu salute che ti vujje da'.
Addije, addije cante e n' zi rassegne
lu core, è vvive e nen zi pô scurdà'
canzune di lu grane e li villegne,
addije...addije: che turmente dà.

(Rit.) E mmo core mé tu stî ppiagne zitte zitte
picché core mé, mo da sole nen vô sta':
senza na canzunette
lu monne addonna va?
So' rose di la fratte
che nen fiurisce ma'.

Vujje cantà' massere a la marine,
a li paranze stracche a ddusilà'
mentre le ciele sempre cchiù turchine
tutte li stelle già fa risvijà'.
Addije, addije cante di sirene
nghe vasce e ccinne l'àneme a cchiamà',
canzune di l'amore e di li pene
addije...addije: che turmente dà.

E mmo lu core . . . . . .
. . . . . .

Vujje cantà massere a lu paese
piene di fiure e ggente a suspirà',
vujje cantà' di mille rose appese
dentr'a stu core che nen more ma'.
Addije, addije, cante dulurose,
è mute l'arie e ll'àneme nen sa
addó sta cchiù mo cheli mille rose,
addije...addije: che turmente dà.

E mmo lu core . . . . . .
. . . . . .

Camillo Coccione

AMORE ARVIÈ

Lu sole nin m'arscalle 'sta matine,
mi sente dentre forte 'nu turmente,
ti na sci jte amore e stu mumente,
so ssòle e dispirète cchiù di prime!

Mi sci lassète senza 'nu mutive,
e fin'a mmò nin sacce lu picchè,
amore arviè da me sinnò mi mòre,
nin pozze cchiù campè senza di te!

Mò li straccesse 'sta fotografije,
ccuscì finisce 'sta malingunijje…
ma a cchi l'arconte? Jè sòle 'na buscije!
Stu core piagne tante e mi zi struje.

Mi sci lassète senza 'nu mutive,
e fin'a mmò nin sacce lu picchè,
amore arviè da me sinnò mi mòre,
nin pozze cchiù campè senza di te!

Ji t'aduréve pure li pinziére,
e m'bette ti purtève gne nu fiore,
mò nghi st'amore che nin tienghe cchiù,
stu mére z'à scurite, ni jè cchiù blu…

Mi sci lassète senza 'nu mutive,
e fin'a mmò nin sacce lu picchè,
amore arviè da me sinnò mi mòre,
nin pozze cchiù campè senza di te!

Paola Ranalli

AMORE LUNTANE

I
Luntane mo lu core nen po’ sta
da quande chelu sguarde m’ha ferite:
ti sî ‘rvutate arrete
nghe nu ccenne e na risate
alme e core sî chiamate
appresse a tte.
Lu tempe, gne lu sole, passe e vva,
ma quanta nuvelelle pe’ lu ciele
luntane se ne vole,
gne li piume cchiù suttile:
lu pinsiere e li parole
appresse a tte.

(Rit.) Amore, tu guarde la lune,
li guarde i’ pure luntane
e dentr’a stu ciele sirene
accoma ddu’ stelle vicine
puteme mannarce nu ccenne,
la luce dall’ucchie prufonne,
gna doce nu vasce ti manne
tra n’arie di cante e di sunne.
Allore, amore luntane,
mi sente vicine
gna stesse nghe tte,
e saje nu cante divine
dall’alme a li vene
gna treme pe tte.

II
E lu ricorde nen mi lasse ma’
da quanda ti so’ viste chela sere,
accome a nu mistere
tu sî ‘ntrate e ‘scite fore
pruprie accome nu suspire
dentr’a mme.
Lu monne nen té fine, ma chisà,
nu jurne forse m’aripasse accante
gne n’àlete di vente
m’abberrute a capammonte
nghe na stella cchiù lucente
appress’a tte.

Amore, tu guarde la lune
. . . . . .

Camillo Coccione

AMORE ME’

Amore me’, mi vuojje fa’ nu sonne:
vuojje sunnà’ nu stride di cajane,
nu prate verde e fiure de la piane,
che spanne lu prufume pe’ lu monne.

Amore me’ quande mi so’ ‘ddurmite,
famme sunnà nu cante di guajjone,
famme truvà, magare pe’ nu ccone,
dentre a lu paradise de la vite.

Amore me’, soltante pe’ ‘na notte,
famme sunnà di sciòre chela voce
che m’insignè’ lu segne di la croce
sopre a ‘na segge scurticate e rotte.

Amore me’, tu famme sunnà’ ‘ncore
lu tempe di li juche e de la scole,
nche Rocche, Tumassine e nche Nicole,
‘ccuscì mi sazie l’anime e lu core.

Ritornello

Amore me’, nen farme arisbijjà’
da ‘sti ricuorde senza tempe e mute,
chiùdeme l’uocchie almene nu minute:
ridamme ‘n sonne la felicità.

Luciano Flamminio

ARIE DI NEVE

Nu ciele di fiure zi ‘ntròvele
piene di dubbie e ggià l’arie si fa
accome na nebbie, na pròvele
che, chiane chiane, cumenze a sbiancà’.
È tutte la terre na nùvele,
coltre ch’ammante lu scure e dapù
z’appicce na stelle che sciùvele
assopr’a na grotte addò nasce Ggesù.

(Rit.) La neve a ccalà’, (la neve a ccalà’)
e ll’arie a ccantà’, (e l’arie a ccantà’)
lu core a pregà’ (lu core a pregà’)
ch’à nate Ggesù.

Divente la vite nu grìcele
gna lu pinzîre cumenze a ggiuì’,
aspette ch’arpasse chell’àngele
che ja ripete p’ancore a ccuscì:
Ha nate Ggesù da na Vèrgine,
curre, la stelle ti ‘nzegne addò è,
ha nate a la stalle cchiù ppòvere,
è lu Signore dell’anema tè.

La neve a ccalà’
. . . . . .

E vanne, farfalle che vvòlene,
fiure di ggije pe’ ‘n ciele a vvulà’,
pe’ ddarce la luce entr’all’àneme,
fede e fiducie che ppace ci dà.
E pare parole che còrrene,
fiucche di neve che vvanne e che vvé,
gna l’arie divente na mùsiche,
sciame di note che ccante pe’ Tte.

La neve a ccalà’
. . . . . .

Camillo Coccione

ARSVIJE STU CORE

Li jurne ntra ppasse leste
la vite pe’ cunsumà’
e pe’ ffa scurtè la feste
che ll’aneme fa sunnà’.
Lu verne nenghe a ugne hore,
cchiù ni’ vvé la primavere
e ll’arie dorme e zi fa scure:
quanta cose cchiù n’ ci sta.

(Rit.) È primavere
svije stu core,
già vole li farfalle
che ci-ammite a pazzijà’.
Quanta suspire
ci dà l’amore,
picchè lu sole arscalle
e ll’arie tutte fa ‘nfucà’,
e ttu stî sempre abballe,
core, e nen pazzije ma’.

Zi sente nu cante fiacche
che pare luntane va,
o pòvere core stracche
che dorme e n’ zi vô svijà’.
Ci vô l’amore, quelle vere,
pe’ stu core di quatrare,
ci vô chiss’ucchie di splennore
pe’ cchest’alme a lluminà’.

È primavere
. . . . . .

La lune ggià saje ‘n ciele
e vva, chiane chiane va
cuprènnele nghe na tele
che ll’aneme fa scurì’,
picchè n’ ci stanne cchiù li stelle
che m’arsplenne ss’ucchia bbille,
e cchiù n’ ci stanne, a mmonte e bballe,
sunne d’ore pe’ ggiuì’.

È primavere
. . . . . .

Camillo Coccione

BBELLA CHIUCHIARE

Quanda lu core cante e suspire
sente na voce, bbella quatrare,
guarde ssa vocche e chiame l'amore,
guarde chiss'ucchie e mi sente 'mpazzì'.

Senza li scarpe e senza na lire
accoma facce a 'prirte lu core,
accoma facce, bbella chiuchiare,
more aspittenne che ddice di scì.

(Rit.) Bbella chiuchiare, sî gna hè
i' vujje bbene sole a tte.
Senza na lire,
bbella chiuchiare,
tenghe lu core
sole pe' tte.
Bbella chiuchiare, sî gna hè,
pure lu core vô sapé
se pe' l'amore
serve dinare,
bbella chiuchiare,
dimme picché.
E ci spuseme senza fiure,
senza cumpare e senza cummare,
bbaste li chiochie e nu pajare
e sole la felicità.

Senza nu tette e senza ripare
pare la vite gne nu gratare
addò lu vente passe e ci fere:
pure lu sonne ti fa scumparì'.

N'è gne na vote quande l'amore
ere cuntente di nu pajare,
mo che la vite è sole svinture
solde e ricchezze n' ci fanne durmì'.

Bbella chiuchiare, sî gna hé
. . . . . .

Camillo Coccione

BBELLE GNE ‘NA STELLE

I
Paese mè, picchè ti so’ lassate,
la vije di lu ritorne nen ci sta,
ji penze a mamme che mi sta luntane,
addò l’Ave Marije sta a ssunà.

Calliere care
chess’aria fresche vè da la Majelle,
di li paise tu si’ la cchiù bbelle,
sti giovinette che ti fa ‘ncantà.
Calliere bbelle
lucente gne ‘na stella matutine,
j penze sempre a tte sere e matine,
la terra amate nen ze po’ scurdà.

II

La luntananze è triste, è nu turmente,
che maje mo da la mente zi ne va’,
vuje vulà come lu ruscignole,
addò l’amore mè mi sta spittà.

Calliere care…..

III

Vulesse mo arvidè che l’allegrije
di ll’urganette quande sta ssunà,
pe’ risentì li bille canzunette
che quande ‘ncore, tutte sta a ‘ccantà.

Calliere care….

IV

Vujje arvidè la festa paesane,
la bbande prime e po’ la prucissione,
la ggente porte ‘mbette la passione,
lu done a San Zuffrine va ppurtà.

Calliere care….

Nicola De Virgiliis

CANTE D'AMORE

So' 'ntese maddimane a matutine
la primavere arscioje li campane
tra sconfinate cante di cillitte
e ffiure 'nzuccarate da li stelle.
Lu core z'arifà na crijature,
la porte z'ariprisce a la jurnate,
la citilanze arcorre a gne lu vente
nghe lu sapore doce di cantà.

Cante d'amore
bbella vuccucce,
quanta stillucce
denga cuntà.
Nasce lu sole,
luce chi splenne,
bbella matine
è st'albijà.
Uchie chi rride,
mane chi stregne,
tocche lu ciele
sole a guardà.

Z'arprisente sempre la jurnate,
la ggente corre 'n gire cchiù contente,
zi guarde a vocche aperte la figure
di chela giuvinette tante bbelle.
Allore nghe nu cante mi trascine
tra li carezze chi mi fa contente
addò ci trove pace e aria fine
e li culure vive fa sperà

Cante d'amore
bbella vuccucce,
quanta stillucce
denga cuntà.
Nasce lu sole,
luce chi splenne,
bbella matine
è st'albijà.
Uchie chi rride,
mane chi stregne,
tocche lu ciele
sole a guardà.

Tommaso Stella

CANTE DI PRIMAVERE

È gne nu cante d'aprile
che mmo aprisce lu ciele:
ci splenne lu sole,
scancelle lu male.
Ah... ah...

(Rit.) Lu ciele a vascià'
li cime cchiù ddûce,
lu vente a zuffià'
nghe scenne di luce.
Lu core a ccircà'
l'amore che ppiace,
e ll'alme a sunnà'
nghe voje di pace,
la primavere
che mmo fa cantà'.

E ppo' la luce si spanne
gne nu prufume di sonne,
li cime che splenne,
nu cante di ninne.
Ah... ah...

Lu ciele a vascià'
. . . . . .

E ppo' la sere z'appose
gne nu cchiù ddoce surrise,
na nùvela rose
che ffa paradise.
Ah... ah...

Lu ciele a vascià'
. . . . . .

Camillo Coccione

CANTE DI RUSCIGNOLE

Canta cante, ruscignole,
ca la lune sta ssaje ‘n ciele
gne nu sonne, vola vole
ma ssu cante ne’ li po’ ‘rrivà’.
E ugne nnote sembre chiamà’
nghe nu suspire che vvole, e vva
nu zoffie d’arie, e lu core che
zi ferme e piagne, senza sapé.

(Rit.) Canta cante, ruscignole,
sette note fa na scale,
la muntagne saje ‘n ciele
nghe la lune a pazzijà’.
Ugne stelle è gne nu punte,
ugne nnote è nu lamente,
ruscignole, canta cante,
ca la lune fa sunnà’.

Pe’ li prate de lu ciele
la muntagne fa saje e cale,
nghe li cime che z’arbele
tra li nùvele pare jucà’.
E l’arie è tutte nu cuncertà
tra cime e valle, nu suspirà
si sente forte: è lu core che
zi ferme e piagne, senza sapé.

Canta cante, ruscignole,
. . . . . .

E nen esce ma’ lu sole
e la lune nen ze ne cale,
canta cante, ruscignole,
ca la notte è longhe pe’ sunnà’.
E va lu cante luntane, va
addò cchiù sole lu core sta.
Pòvere core che chiame a tte,
si ferme e piagne, senza sapé.

Canta cante, ruscignole
. . . . . .

Camillo Coccione

CANTE E SUSPIRE

Lu core z'ha fatte capanne,
nu sonne che esce vulenne
e sùbbete casche e sprufonne
pe' ciele che ffa suspirà':
acrede a nu segne, a nu ccenne,
'llusione che ffa lusingà',
acrede a nu rise che 'nganne
e ll'aneme fa dispirà'.

(Rit.) Pòvere, core,
che zi dispere
mo lu vente zi fa vintilare
e dulore e svinture ti dà.
Pòvere amore,
cante e suspire,
come la vite è mistere
st'arie che ffa 'nnammurà'.

È n'anne che vvaje scappenne
circhenne pe' tutte lu monne,
la state, lu verne e ll'autunne,
ma n' sacce che stenghe a ccircà'.
L'amore è fiurate, è na honne
di sete che sta a sciuvelà',
che ppije entr'all'ucchie e ci-appenne
na voje che ffa dispirà'.

Pòvere core,
. . . . . .

Nen sacce addó jrme a 'nnasconne
gne nu priggiunire dell'înne
passate soltante arrubbenne
spiranze di, forse, truvà'
l'amore ecch'a ddentr'a na scianne
che rride, gna stesse a spittà',
nghe n'arie addurose di sunne:
spiranze che ffa dispirà'.

Pòvere core,
. . . . . .

Camillo Coccione

CANTE LU CORE

L’amore, cara ggiuvinette,
è na cose che nen truve scritte,
t’appicce gne nu foche ‘m bette,
fija bbelle, e ne’ li pû ‘rmurì’.
Ti pare gne nu sonne
dentr’a na capanne
tra li cille a pazzijà’.
Ti pare ca lu monne
ggire senz’affanne,
tutte na felicità.

(Rit.) Cante lu vente,
passe e t’acconte
ca l’amore è na passione ardente
che dall’alme e da lu core arvonte.
Cante lu core,
piagne e suspire
ca l’amore è gne nu sonne d’ore
e nisciune mo li sa truvà’.

Abbade ca lu core è matte
e la vije di l’amore è strette,
li spine ne’ li tê la fratte
ma ssu bbene che zi fa ‘ngannà’.
Ti pare nu ggiardine
piene di canzune
che fa l’alme aricrijà’.
Ne’ vvide ca li spine
sponte a une a une
e l’aneme va ppungicà’.

Cante lu vente
. . . . . .

Lu sonne di l’amore, fije,
dure poche, dure poche assaje,
t’artruve sole, senza vije,
nghe lu core che si vô dannà’.
Ti pare ca la vite
è tutte nu tappete
a rose e amore ‘nquantità,
e ‘nvece è na firite,
è sole nu sigrete
che n’ z’arrièsce a striccicà’.

Cante lu vente
. . . . . .

Camillo Coccione

CANZONE A DISPETTE

Lui
Tu, pe'mé, sié la cchiù belle,
pajsana pajsanelle;
e, se tu mi dié ssu core,
j' ncheté vuojje fa' l'amore!

Lei
Mi dispiace, nen po' rèsse,
pecchè mamme m'à già prumesse…
chelu sceme nen fa pe' mé!
J', le lasse, e spose a tè!

Coro
Ah, che feste che si prepare!
Quanta génte e quanta spare!
Le taralle nche le stare
E lu vine che fa cantà'!

Scéte fore, bbona ggente,
a pijjà lu cumplimente,
ca lu vine è razzènte,
e le labbre vi fa leccà'!

Lui
J'a tè vuojje pe' spose!
Nen fa tante la cuntignose…
Nche ssa vocca 'nzuccarate,
fin'a mo nen mi si vasciate!

Lei
Tu li sié ca è peccate
Se mi vasce lu 'nnammurate!
Se 'ddavere mi t'ù pijjà,
ssi discurse nn'à da fa'!

Coro
Ah, che feste che si prepare!...

Lui
Ah, l'amore! Quant'è belle,
annascoste a nu pajjarelle!
Sole sole, a la cuntrpre,
abbracciate a 'ccore a 'ccore!

Lei
Se l'appure mamme e tate,
tu ci-abbusche na mazziate!
Ma, se hisse nen vô arà',
nen mi pòzze marità'!

Coro
Ah, che feste che si prepare!..

Lui
Se t'à sfaste la campagne,
viénche mé, ca j' t'aricagne!
J' ti spose aleste aleste,
e facéme na bella feste!
Lei
Nen parlà' a ssa maniere…
Mamme e tate nen ci-à piacere.
Se nche te mi vû purtà',
terre e case m'à da dà'!

Coro
Ah, che feste che si prepare!...
Lui
Sié na ggiovina birbante,
fié l'amore nche tutte quante!
Fié l'amore pe' pazzìje,
e nisciune mo ti si pijje!
Lei
Sol'a te j' so' amate,
Ma, stu bene nen sié 'pprezzate!
Sta catene 'n si pô stuccà',
e pe' forze t'ajja spusà'!

Coro
Ah, che feste che si prepare!...

Lui
Stu paese è tante belle,
ma, tu fié come na rutélle
che s'appicce e s'arimmore
e mi ggire dentr'a lu core.
Lei
Nen mi dire sse parole,
ca, la mente, mi se ne vole!
Se l'amore nche me vu fa',
fa le carte pe' spusà'!

Coro
Ah, che feste che si prepare!...

Lei
J' nen so' une di quille
Che s'arricce li capille!
So' na giovina pusate,
e fatine da che so' 'nnate!
Lui
Proprie a tè jave truvènne,
e nnô quille che mi po''mpènne,
Tu sié quelle che fa pe' mé
E perciò mi spos'a tè!
Coro
Ah, che feste che si prepare!...

Edoardo Di Loreto

CANZONE D'ARIA FINE

Zi sente na canzone
che chiame a ugne vvanne,
però nisciune arsponne,
nisciune cchiù z'addone
stu cante gna za danne
pe' ffarce ralligrà'.

(Rit.) Canzone d'aria fine
cchiù niente dà piacere,
lu monne è na rruvine
picché n' si cante cchiù.
Canzone d'aria pure
z'ha stracche lu pinsiere,
la vite fa paure,
n' ci piace niente cchiù.

Pe' culle e pe' sti valle
è n'arie di passione,
né grille e né farfalle,
o pòvera canzone,
ddu' note di nu 'celle
n'avaste a ricrijà'.

Canzone d'aria fine
. . . . . .

Pe' sti campagne mute
va lu ricorde sole,
né arie o vente hale:
o tempe mé pirdute
di ggiùvene e fijole,
la vite addonna sta?

Canzone d'aria fine
. . . . . .

Finalino

Su, canteme pure nu'
na vote di qua,
na vote di lla.
Su canteme tutte e ddu'
na vote pe' mme,
na vo pe' tte.

Camillo Coccione

CANZONE PE' TTE

Si sperde nu cante
pe' ciele lucente
nghe note ch'arvonte
d'amore pe' tte.
Amore n' ci sinte,
nen sacce ch'accunte,
z'arrobbe lu vente
stu cante pe' tte.

(Rit.) Chisà ddó va
lu cante mé,
sta canzone che
vole e se ne va.
Chisà ddó sta
l'amore mé,
come l'ônne che
zombe e se ne va.

Nu cante di pace
di note cchiù ddoce
ch'acconte felice
l'amore pe' tte.
Ma quelle che ddice,
che ddice sta voce
nisciune è capace
sintirle picché,

Chisà ddó va
. . . . . .

Madonne, massere
la lune gna è chiare,
carezze e suspire
lu core a circà.
Suspire lu mare
e ll'aneme addore
di rose e di fiure
che n' sacce truvà'.

Chisà ddó va
. . . . . .

Camillo Coccione

CAPRICCE D'AMORE

Cchiù lu core vole e zi 'ncapricce
ca picché da sole nen pô sta,
accuscì d'amore cchiù z'appicce
e chiss'ucchie ni' li fa 'rpusà'.
Mo lu core vola vole
ca j piace di sunnà',
è l'amore na cajole
che nen ti fa cchiù scappà'.

(Rit.) È l'amore nu capricce bbelle,
a lu core piace a 'ncapriccià'
pe' ssa vocca dôce e ridarelle,
pe' chiss'ucchie che nni' ffa 'rpusà'.
È l'amore nu capricce forte
quanda penze ca mi vô 'ngannà',
nen ci-abbade, ma che zi ni 'mporte,
i' mi vuje sole 'nnammurà'.
È l'amore nu capricce
che ugnune vô pruvà',
è nu foche che tt'appicce
ma ti piace d'abbruscià'.

Ugne ssere, core mé, t'aspette
ma la lune nasce e zi ni va,
è l'amore gne na favulette
che ti 'llude e nen z'avvere ma'.
Mo la lune vola vole
ca j piace di vulà',
e lu core zi cunzole
solamente di guardà'.

È l'amore nu capricce bbelle
. . . . . .

Ugne notte, core mé, mi sonne
di st'amore che mmi fa penà',
ma tu statte zitte, ne' jj'arsponne,
ca lu vente passe e zi ni va.
Mo lu vente vola vole
ca j piace a pazzijà',
è l'amore na parole
che ffa sole suspirà'.

È l'amore nu capricce bbelle
. . . . . .

Camillo Coccione

CAPRICCIUSETTE

Ugne jurne mi sente sole
gne stu core che penze a tte,
e ti chiame, bbella fijole,
ma tu, pare, ca ne' vvu' sapé'.
Tra suspire e spiranze vane
dice sempre ca ne' mmi vô,
zi ni va sempre cchiù luntane,
pure 'n sonne mi dice di no.

(Rit.) Ma stu core capricciusette
z'ha straccate di suspirà',
ca l'amore sta chiuse 'm bette
e n'arsponne a lu tuzzelà'.
E i' pure, pe' ffa dispette
a la sante che vvû paré',
mi so' fatte capricciusette
e nen venghe cchiù 'ppress'a tte.

'Mmonte e bballe pe' chesta vije
quanta passe so' vut'a fa',
ssa finestre, o bbella fije,
quanta vote so' state a guardà'.
Spitte e spitte, ma nen z'ha 'perte,
hai voje tu a spettà',
e stu core z'ha fatte certe
ca tu mo nen sî fatte pe' mme.

Ma stu core capricciusette
. . . . . .

Ha 'rrivate, quatrara bbelle,
lu mumente d'addummannà'
se putesse accattà' la 'nelle
e si tu mi vulisse spusà'.
So' mannate lu mmasciatore
che nen z'ha fatte cchiù vidé',
accuscinde, pòvere amore,
campe d'arie e nni' penze cchiù a tte.

Ma stu core capricciusette
. . . . . .

Camillo Coccione

CARA MAMME

I
Nen mi li scrive cchiù, o cara mamme,
ca l'arie è fresche e 'ddore di jnestre,
lu sole scalle e coce gne 'na fiamme
e li cardille all'albe ggià fa' feste.

Nen mi parlà' dell'uve ca mature,
di terre a grane e spiche color d'ore,
di lagne di ranuocchie quande è scure,
e cante di cicale a tutte l'ore.

II
Nen e li fa' sapè' ca mo' Rusine
stà' 'ccresce bianche e rrosce a gne nu fiore
e vvò' lu patre se' sempre vicine,
picchè chiù n'arisiste che lu core.

Nen me li scrive mamme, ca la sere,
ti pijje lu rusarie tra li mane
e stracche, nche la Fede cchiù sincere,
tu prihe ch'arivinghe da dumane.

Ritornello
Mi trove a 'stu pahese forestiere
e 'mbaste sacrificie nche sidore,
tra verne fridde e triste primavere,
senza n'amice e manche cchiù l'amore.

Ssi lettere ricolme di parole,
m'arrive 'mpette accome nu pugnale…
vulesse ariminì, mo' nche nu vole,
senza aspittà' la Pasque o lu Natale!

Luciano Flamminio

CARA MARIETTE

Cara Marïette, Marïetta care,
sinte accoma tòzzele pe’ tte stu core,
ccome cante forte da matine a sere,
cara Marïette, penze sole a tte.

(Rit.) È l’amore gne lu foche ardente
che t’abbrusce prupie gna vû tu
è nu chiove fisse entr’a la mente,
ti zi ficche e ne’ li chicce cchiù.
Té ddu’ stelle ‘mbronte rilucente
ddò ci chische dentre pe’ ssunnà’,
té na vocche a rise, a tradimente,
gne nu pozze addò ti vî ffugà’.

Cara Marïette, Marïetta sante,
quanta ni sî fatte, ni sî fatte tante,
pe’ stu core mé però n’ si fatte niente,
cara Marïette, ca vô bbene a tte.

È l’amore gne lu foche ardente
. . . . . .

Cara Marïette, Marïetta bbelle,
quanda penze a tte mi cante lu cirvelle,
‘hhàveze la cime accoma fa lu halle,
cara Marïette, Marïetta mé.

È l’amore gne lu foche ardente
. . . . . .

(Finalino) Cara Marïette, Marïetta care,
da quadrare so’ cascate ‘mbracce a tte,
mo mi sente gne nu pesce ‘m mezz’a mmare
cara Marïette, Marïetta mé.

Camillo Coccione

CAREZZE

La vite è gne na fronne che lu vente
va scingilenne ‘n cerche di nu cante,
nu zoffie d’arie che nisciune sente
eppure è nu suspire che ti ’ncante.

(Rit.) È gne lu ‘ddore che nu fiore spanne
che ll’alme e ll’ucchie pare accarezzà’,
lu fiate di l’amore entr’a la scianne
che tra lu rise e sonne fa ‘ncantà’.
È na carezze, nu ragge di sole,
nu ciele azzurre che n’ finisce ma’,
è gne lu cante di nu ruscignole
che nen si stracche maje di cantà’.

La vite è chela rose di giardine
che vva circhenne luce tra li spine,
e nen pû coje ca pirde lu bbene
e lu ricorde ti divente pene.

È gne lu ‘ddore che nu fiore spanne
. . . . . .

La vite è gne na corse pe’ na vije
piene di culle e valle, pene e raje,
picché nen ci sta cchiù la puhesije
ch’arngiuvanisce pure la vicchiaje.

È gne lu ‘ddore che nu fiore manne
. . . .

Camillo Coccione

CCIUFÌ-CCIUFÀ-CCIUNTRA’’

M’aricorde, piccirille,
che ddicive: -Ci vu’ fa’?
Eravame gne ddu’ cille,
core a ccore a pazzijà’.
Ere sole na pazzije,
e nient’atre da gudé,
però quanta fantasije,
quanta rise ‘nzieme a tte.
A cciufì, a cciufà
ere tutte lu monne pe’ nnu’.
A cciufì, a cciufà’
è nu joche che nen si fa cchiù.

(Rit.) A cciufì, cciufà, cciuntrà
mo lu core n’ ci sa fa’,
ca la vite z’ha cagnate
e lu joche n’ ci sta cchiù.
A cciufì, cciufà, cciuntrà,
core mé, ti pu’ scurdà,
ca la vite z’ha scurdate:
joche, amore e ggiuventù.

Mo m’arvé la nustalgije
di stu joche ‘nzieme a tte,
mi paré, che meravije,
ca lu monne ere lu mé.
Ere sole gne nu joche
che faceve ‘nnammurà,
quanda ci vuleve poche
a cciufì, cciufà, cciuntrà.
A cciufì. . . . . .
. . . . . .

Quanta vote m’arisonne
di sta ‘ncore ‘nzieme a tte,
chelu bbene cchiù prufonne
ch’a lu core ci tiné.
Quanta vote mo vulesse
chelu core che gudé
sole pe’ vinirte appresse,
pe’ n’ucchiate che mmi dé.
A cciufì, a cciufà . . . .
. . . . . .

Camillo Coccione

CCUSCÌ LU CORE

Da chela pianta granne
che nen si pote cchiù,
chisà mo da quant'anne,
li fronne n'ci sta cchiù.
E, triste, 'm mezz'all'are
sta sole, e mute sta
accome a n'avitare,
e senza nu pregà'.

(Rit.) Ccuscì lu core
senza l'amore
è gne na piante che
zi secche senza te.
Senza nu celle,
né lune e stelle
sta mute e sole mo
stu core accome tte.

Ammonte da la coste
si sente sta ccalà'
nu 'ddore che l'agoste
sta spanne 'nquantità.
E vvé n'ariette abballe
ca nen si po' cchiù sta:
archiame li farfalle
pe' ll'alme a 'mprofumà'.

Ccuscì lu core
senza l'amore
è gne lu 'ddore che
si perde senza te.
Senza nu celle
. . . . . .

Pe' la vallate cante
na voce a suspirà,
e tutte, pe' st'incante,
si ferme a 'dduselà'.
E corre la surriente
e la friscure dà;
po' l'arie si fa vente
che strille e fa dannà'.

Ccuscì lu core
senza l'amore
è gne la sete che
n' z'armore senza te.
Senza nu celle
. . . . . .

Camillo Coccione

CHE BBILLEZZE È LU PAZZIJA'

Gne li scenne di na farfalle
sbatta sbatte e n' si stracche ma',
vola vole p'ammonte e 'bballe:
che bbillezze è lu pazzijà'.

(Rit.) Che bbillezze mo la pazzije,
gna lu core z'arisveje
tra canzune e li puhesije:
che bbillezze lu pazzijà!

Vola vole gna fa lu celle
che lu nnide nen penze a ffa',
ca j piace a tuccà' li stelle:
che bbillezze lu pazzijà'.

Che bbillezze mo la pazzije
. . . . . .

Ggira ggire gne na cumete
pe' lu ciele e n' si ferme ma',
sciuvelenne p'anninze e 'rrete:
che bbillezze lu pazzijà'.

Che bbillezze mo la pazzije
. . . . . .

Camillo Coccione

CHE PACE MASSERE

Ecché la marine nghe mille cajane
che vòlene piane tra vele turchine,
ed esce la lune a spicchiarse a lu mare
da sopr'a n'altare di ciele furune.
La sere è n'incante di pace e mistere
gna cale massere tra l'ônne che cante
stu core felice. Na voje li pije
di la nustalgije di gode e di dice:

Grazie, Signore,
che pace massere!
Fa che stu core
divente prighiere.

Na fronne di vente, na voce luntane
che chiame suprane, lu core che sente
sigrite d'amore, pinsiere che corre
'n tramezz'a na morre di nùvele d'ore.
Z'allàccene l'ônne, z'arncòrrene piene
di fate e sirene: è l'ore che sonne
e dentr'a sta pace z'addorme lu core
già 'mbracce a ll'amore e tutte j piace.

Grazie, Signore
. . . . . .

Li stelle che sciame a nu vole di scenne,
na voce ch'accenne: chi è che mi chiame?
La notte che treme, lu core z'arpose,
lu sole è na rose ch'all'albe circheme.
Ggià stracche di ciele la lune z'artire,
lu core suspire, tra l'ônne na vele
salute e z'abbije: va verse la vite
che corre a hhunite a la luce di Ddije.

Grazie, Signore
. . . . . .

Camillo Coccione

CHELL’UOCCHIE

I' ne vvuesse 'nchiese fa' peccate:
Peccate 'nchiese nen è cosa bbone;
ma senze che cci pensee mmi n'addone,
reste nghi ll'ucchie e ll’anema fissate.

Mi scorde de la chiese e dde lu monne,
cchiù nen me sent'a ppreme li jenuocchie:
st'ucchie ne' vvede che nu pare d'uocchie
chi mmi huarde da rret'a na colonne:

nu pare d'uocchie ch'è na meravjje,
che luce tante da parè' ca arde,
e a ppoch'a ppoche quante cchiù mmi huarde,
cchiù ll'aneme e llu core mi si pije.

Nen sacce s'è la vite u s'è la morte,
s’è lu ciele u lu 'mberne mi si tire
la fiamma nere di chell'ucchie nire,
e cchiù nen sacce a dove mi si porte.

Perduneme, Signore n’ci sta tante
Putere entr'a lu sole, entr’a li stelle:
nu pare d'uocchie accuscì viv'e bielle,
Segnore, ne le tè nisciune sante.

Finite ch'è la messe li jenuocchie
mi s'è ddurmite senz'avè prehate.
I' ne' vulesse 'nchiese fa' peccate,
ma picchè tante bbielle so’ chell’uocchie?

Cesare De Titta

CHI VÉ... CHI VA

Quanta cose,
quanta cose n’ ci sta cchiù:
Mariarose
zi n’ha jte, mentre tu,
pinzirose,
spire sempre ch’arivé
gne nu celle primurose
ch’arivole ‘m bracce a tte.

(Rit.) Chi vé ... chi va ...
sta l’amore sempre pronte a ppazzijà’;
chi va ... chi vé ...
gne ssu core lasse e ppije e vvô gudé’.
E mmo ... Rusì,
sî capite gna la storie va ffinì’,
se mmi lisse Mariarose penze a mme,
chi va ... chi vé...

È la vite,
curre sempre e ni’ gguardà’,
Margarite
ugne sonne sa ‘rcamà’
ahhunite
a chisà chi sté ppinzà’,
e dall’albe a la ‘mburnite
ride e cante e sta ccinnà’.

Chi vé ... chi va...
. . . . . .

Quant’è bbelle,
quant’è bbelle a pazzijà’,
Rusinelle
me l’ha ditte sere fa:
“Pazzarelle,
se ddavere tu mi vû,
ci-archiudeme a nu castelle,
sole amore e niente cchiù.”

Chi vé ...chi va...
. . . .

Camillo Coccione

CHELU TEMPE BBELLE

Passe lu tempe, aleste
corre, gne ll'acque che n' ci sta cchiù
è nu ricorde a ffeste
come li jurne di ggiuventù:
mo chelu tempe bbelle,
nu paradise che ffa sunnà',
è come chela fiammelle
che arde senz'arscallà'.

(Rit.) Core che spanne
l'amore a ugne vanne,
fa gne na scianne
ca nen zi pô fermà'.
Core che sonne
lu fiore senza fronne,
fa ccome ll'ônne:
arrive e se ne va.

E ssa vuccucce a ccore,
rosce e fuchente pe' ffa sunnà',
pare ca zi sculore
senza l'amore che n' pô truvà'.
Mo chelu tempe bbelle
z'ha perse, core, nen ci sta cchiù,
è ccome nu ppicciarelle
che sgrille e n' z'appicce cchiù.

Core che spanne
. . . . . .

E chela rose 'm bette
ancore vive e pare allampà'
gne nu capricce aspette
la mane che li pô 'ccarezzà'.
Mo chelu tempe bbelle
come lu fiore n'addore cchiù:
prufume di citrunelle,
prufume di ggiuventù.

Core che spanne
. . . . . .

Camillo Coccione

CI STA NU TEMPE

(Solo) Core mé, ci sta lu tempe che
vole e vva senza sapé picché,
accuscì st'amore vô sapé'
quande z'appicce na stelle,
quande z'appicce pe' mme.

(Sola) Guàrdeme, come la luce che vva
so' pe' tte, come nu sonne a chiamà'.
Sùnneme, come na stelle, a sparì
mentre va dentr'a la notte a murì.

(Rit.) Ci sta nu tempe, amore,
che ll'arie zi fa scure
e corre lu pinsiere
(e) lu core a tremà'.
Ci sta nu tempe, amore,
che ll'arie z'arischiare
e venge la paure
(e) lu core a cantà'.

(Solo) Core mé, ci sta lu tempe che
corre e va, la vite fa suffrì'
e ci sta l'arie che ffa scurdà'
sunne di vasce e risate
quande l'amore n' ci sta.

(Sola) Pàrleme, come lu core sa fa',
so' pe' tte come lu cante che vva,
dimme che na serenate da te
sunarrà pure massere pe' mme.

Ci sta nu tempe, amore,
. . . . . .

(Solo) Core mé, ci sta nu tempe che
prime tu vulisse pazzijà'
e ddapù a piante finarrà
quande z'armore la stelle
che steve sempre a brillà'.

(Sola) Sìnteme, come mi fa suspirà'
l'arie che mi parle e cante di te,
tempe è che tu mi chiamisse picché
'mbracce a mme i' ti vulesse tiné'.

Ci sta nu tempe, amore,
. . . . . .

Camillo Coccione

COME NA VOTE

Come na vote
tenghe ‘m mente na sunate,
quande li note
parte, a ffa na serenate.
Core sbanite
pe’ giardine già sfiurite,
come na vote:
chelu tempe n’arvé cchiù.

(Rit.) O quante luce d’ore
tra lu grane fatte, amore,
gne lucinacappelle
tra li mane e li mannelle,
e nnu’ come ddu’ morre
stritte pe’ la valle a corre,
come na vote, amore,
gne nu sonne e niente cchiù.

Come lu vente
quande arrive, foche ardente,
sembre stu cante
che trascine fronne e piante,
n’acqua di fonte
zi li porte a capammonte:
lu core sente
ca n’ ci-à ‘rmaste niente cchiù.

O quante luce d’ore
. . . . . .

E pare bbelle
li ccinnitte a ccente stelle
quande la valle
z’arimbjìsce a ffiure ggialle,
pure li grille
zi ‘mpazzisce di sturnille.
È tutte bbelle:
tutte sonne e niente cchiù.

O quante luce d’ore
. . . . . .

Camillo Coccione

CORE CHE SONNE

Dimme, bbella fije,
nghe ssa corse addonna vî’.
quanta fantasije
mo ssu passe fa capì’.
D’ore ssi capille
ch’a lu vente fî’ scingià’;
doce ss’ucchia bbille
che l’amore sa chiamà’.

(Rit.) Curre ca stu core
già t’aspette ‘m bracce a mme,
curre ca l’amore
mo nient’atre vô sapé’.
Curre, ca stu core
sonne lu core té.

Forse, fija bbelle,
nen chinusce lu picché
ggire stu cirvelle
gna ti sonne ‘m bracce a mme.
Rosce è ssa vocche
che a li vasce fa pinzà’,
certe ca m’attocche
prime o dope a ndra spusà’.

Curre ca stu core
. . . . . .

Guarde gna t’aspette
mo stu core e penze a tte,
forte, treme ‘m bette
e nient’atre vô sapé’.
Sinte, bbella fije,
mi so’ stracche d’aspettà’,
passe pe’ sta vije
ca mi vujje agginucchià’.

Curre ca stu core
. . . . . .

Camillo Coccione

CORE DI NINNE

E mmo dajje, curre sonne,
ca lu ciele è n'arca tonne,
nu prate piene di stelle
nghe ll'ucchie a ffa 'ccinnarelle,
come l'ucchie di stu fije
tutte cante e puhesije.

(Rit.) Core di ninna sé
durme 'n pace 'mbracce a mme
ca l'arie zi fa scure,
ma tu n'avé' paure.
Core di ninna sé
durme doce 'mbracce a mme,
ca li vracce di mammà
è na scianne e ffa sunnà'.

Sta lu sole a la finestre
tra lu 'ddore di jnestre,
e sone già la campane:
è cotte, sfurne lu pane,
ca z'affacce po' la lune
sempre 'n cerche di furtune.

Core di ninna sé
. . . . . .

E lu vente a li ripare
té la voce di lu mare:
mi porte chela canzone,
nu cante tutte passione,
mentre l'arie zi fa scure
e lu core té paure.

Core di ninna sé
. . . . . .

Camillo Coccione

CORE MÉ

Core mé, la vite è bbelle,
a ll'amore n' ci pinsà',
ride e cante nu sturnelle:
ugne ppene fa passà'.
Core mé, la vite è rose,
ma l'amore fa tremà',
è nu sonne che n' z'appose
e lu core fa penà'.

(Rit.) Sole tu, core mé,
n' t'aricurde ca mammà
ti dicé, bbada a tte,
all'amore n' ci pinsà
ca l'amore è nu vilene
cchiù ni pruve e cchiù ni vû'.
E mmo tu, core mé,
sî sbajate a tti fidà',
picché tu, core mé,
ti sî fatte 'mpriggiunà',
ca l'amore è na catene,
core, e tu ne' schippe cchiù.

Core mé, la vite è cante,
ugne ccose vô cantà',
ma l'amore porte piante,
porte pene a 'nquantità.
Core mé, la vite è lluce,
lune, stelle, sole e tu
che m'allume e cchiù m'arduce
lume che n' z'appicce cchiù.

Sole tu, core mé,
. . . .

Core mé, la vite è pace,
fa l'amore liticà',
ma a lu core cchiù j piace
nghe li pene di campà'.
Core mé, la vite è corte,
ugne ccose va 'ffinì',
e ll'amore è gne la sorte
che lu core fa murì'.

Sole tu, core mé,
. . . . . .

Camillo Coccione

CORE ‘NCANTATE

Quande all’albe esce lu sole
e lu mare è tutte ciele,
tu ti sinte gne na scale
dentr’all’alme a ‘rrampicà’.
Quanda po’ ddu’ capinere
pazzijenne sopr’all’are
sembre pàrlene d’amore
e z’ammìtene a vvascià’:
sinte la felicità
che lu core fa ‘ncantà’.

(Rit.) La nature è gne lu core:
zoffie d’arie ‘m mezz’a mmare,
nu cuncerte, nu suspire,
la spiranze di sunnà’.
E la vite è gne nu sonne
che ti ‘llude e ffa campà’,
e ll’amore è ccome ll’onne
ride e zompe e ffa cantà.
Sinte la felicità
che lu core fa ‘ncantà’.

Quanda l’aria fresche cante
ugne fronne zi fa vente,
la campagne tu li sinte
nghe nu grìcile a pparlà’.
Quanda tra campe di grane
corre l’ore e na canzone,
ugne nnote, a une a une,
è na morre a trittecà’:
sinte la felicità
che lu core fa ‘ncantà’.

La nature . . . . . .

Quanda po’ ‘rrive la sere
chiane chiane zi fa scure,
nu silenzie tutte d’ore
dentr’all’alme va’ ‘ccalà’.
Quanda po’ li prime stelle
ggià ti rìdene e li grille
cante appresse pe’ la valle
che tti sembre suspirà’:
sinte la felicità
che lu core fa ‘ncantà.

La nature . . . . . .

Camillo Coccione

DAMME LA MANE

Damme la mane, su, sajeme a mmonte
addó lu sole splenne, ride e cante
lu ciele, gna pazzije nghe lu vente
le nuvelette a fiucche rilucente.
Damme la mane, su, sajeme a mmonte!

(Rit.) E jeme chiane chiane
ddó l'alme z'avvicine
all'alba cchiù serene
dentr'a l'immensità.
Appìcceme pe' mmane
e pùrteme luntane
addó sole lu bbene
è luce e santità.

Damme la mane, su, pe' na prighiere
ca sta muntagna nostre è gne n'altare,
addonna zi fa vive lu pinsiere
e zi fa cante e pàlpete d'amore.
Damme la mane, su, pe' na prighiere!

E jeme chiane chiane
. . . . . .

Damme la mane, su, pe' nu ricorde
che pe' ste cime bbianche n'zi disperde,
di chela ggioje antiche pe' nu sguarde
sopr'a nu prate: ciele sempre verde.
Damme la mane, su, pe' nu ricorde!

E jeme chiane chiane
. . . . . .

Camillo Coccione

DIMME QUANDE

Tu durme, core, durme e n’ ti n’accùrie,
l’amore ha ggià passate, jé di fùrie
e l’ombre che t’ammante
ha divintate vente
z’ha sperse gne stu cante.
Cente fiammelle appìccene la notte
ma l’arche di li sunne già s’ha rotte,
e corre dispirate
na stelle senza mete:
stu core ‘nnammurate.

(Rit.) Dimme quande mo l’amore,
dimme quande vô ‘rpassà’
ca lu ciele è nu crivelle
ddò ci pàssene li stelle.
Chisà quande po’ lu core
chisà quande da’ ‘spettà’,
ma l’amore è gne na stelle
guarde, abbrusce, passe e vva.

Ni’ hè lu tempe cchiù di fantasije
a corre gne huagliune pe’ li vije,
la vite è ciele scure,
na vele ‘m mezz’a mmare
nghe ll’onne a ffa’ paure.
E mmo, pòvere core armaste sole,
l’amore si chiamé Marianicole,
ma gne na favulette
n’ha state maje scritte
e ancore aspette aspette.

Dimme quande mo l’amore
. . . . . .

Z’ha sperse ugne sonne a la spruvviste
e tu, pòvere core, a faccia triste,
na scenne ‘m bacce a ssole
circhenne pe’ lu ciele
nu segne ch’arcunzole.
Ma l’arie ch’à firute cchiù n’arpasse
e z’ha ‘mbrujate accom’a na matasse
lu senze di stu vive,
o core che nen truve
lu bbene che vulive.

Dimme quande mo l’amore
. . ..

Camillo Coccione

DOCE E ‘MMARE

E ssaje, e ssaje ammònte a la Majelle,
e huarde chelle facce addulurate,
addò la beferine à ‘ppeccecate,
lu piante fredde e amare.. de le stelle.

Nen fà la presentose, maddemane,
che ci-à remitte? fà na resatelle,
s’assùche le dulure, sole quelle,
e sinte na lu côre a pazzijà..

Te cante na canzone, la cchiù bbelle,
te facc-i-arecalà a la marine,
l’addore de lu mare, de le pine,
e sùbbite te sinte a recrijà.

II
Sta file de fermiche nen ze lagne,
a coccia ciùcche ammàsceche nu cante,
scùtule m’po’ de neve da la mante,
e zòffele, suspire, ..è la muntagne.

III
Se scarce lu mantìle e…vrevugnose,
s’affacce na sperelle e t’arescalle,
s’allùmene lu bosche e alloche abballe,
…nu mare de brellante, gni na spose.

Finalino

L’hì viste ca ce vô accuscì poche,
pe ffàrete vulè nu sacche bene?
Lu pette, dôce dôce, me se ‘mbrène,
nghe lu sbiannore, tutte, de ssu foche.

Ireneo Recchia

DURME NINNELLE

Guarde la sere che cale
come na piume che vvole
dentr'a nu laghe di ciele,
gna fusse n'alme a pregà'.
Damme nu ragge di luce,
cime allagate di pace,
damme, surriente, na voce,
pe' st'alme pronte a sunnà'.

(Rit.) Durme, muntagne amate,
scianne di pine e abbete:
sunne di preta spaccate
tra valle addurmite
ti stanne a spettà'.
Durme, ninnella care,
scianne di neve e di fiure!
Durme, ha calate la sere,
ricurde e dulore
ti fa suspirà'.
Durme, ninnelle,
'gnillucce a zurlà',
durme, ninnelle,
lu lope n' ci sta.

Quanta ricurde z'affolle
dentr'a sti passe e sti valle,
quanta spiranze ribbelle
sott'a stu ciele a vvulà'.
Sente la mazze che vvatte,
spacche la prete che jette
dentr'a li tane e li grotte
n'eche che ppare alluccà'.

Durme. muntagne amate,
. . . . . .

Dentr'a la notta serene
piagne lu vente luntane
n'arie di triste canzune:
voce che ssembre cantà'.
È la surriente ch'acconte
sopr'a nu prate, addó spunte
mille culure lucinte:
ucchie di stelle a brillà'.

Durme, muntagne amate,
. . . . . .

Camillo Coccione

È BBELLE A DDICE SCÌ

Core mé,
li sî gna è:
nghe chill'ucchie che mi guarde
pure l'aneme mi arde.
Dimme tu
mo che vvû cchiù,
già mi sente 'm paradise
solamente a nu surrise.

(Rit.) È bbelle a pinzà' che
esse vo' bbene a mme,
tu, core, che vvû dì':
i' vuje dice scì.
È bbelle a ddice scì
senza sapé' picchè,
tu, core, sî gna è:
è bbelle a ddice scì.

Core mé,
li sî gna è:
prime o dope mi li coje
chela rose a cente foje.
Dimme tu
po' che vvû cchiù,
sottembracce strette strette
nghe la rose sempre 'm bette.

È bbelle . . . . . .
. . . . . .

Core mé,
li sî gna è:
nghe chell'arie da riggine
i' ne' vvede atre distine.
Dimme tu
po' che vvû cchiù:
nghe na spose accuscì bbelle
pure tu senza cirvelle.

È bbelle . . . . .
. . . . . .

Camillo Coccione

È QUESTE L'ORE

Quanda tu guirde lu sole che si ni va
e la muntagne ti sembre sta sculurì'
dentr'a lu core na pene zi va 'ppusà'
e sinte l'alme suffrì'.

(Rit.) È queste l'ore che cante
rose, fiure e sunne piene d'amore,
come stu core amante
mo vulesse chela luce fermà'.
È queste l'ore che chiame
come na sirene mmezz'a lu mare,
pe' ddirte: amore, ti ame,
e vulesse entr'a ssu core calà'.

Po' quanda vide la sere che sta 'ccalà'
e la jurnate è na rose che sta sfiurì'
ti sembre tutte lu monne zi vo' 'rpusà'
(e) dentr'a la notte finì'.

È queste l'ore che cante
. . . . . .

Cale la notte e le stelle a suspirà
e ugne sonne zi mette pronte pe' 'scì',
lu core addòsele e parte, chisà 'ddò va:
vole e zi sente ggiuì'.

È queste l'ore che cante
. . . . . .

Camillo Coccione

E’ ARRIVATE LU DDUMILE!!

Finalmente è ‘rrivate lu tempe
de chistu ddumile!
Ma cchiù triste divente la vite
E tu nen ci-a-cride!?
Coste care stu monne moderne
pe’ correri’appresse….
e nisciune mo sa stu pregresse
quant’êma pahà|

Scappà da stu tempe
che va a lu trafonne,
circà n’atru monne
ddò angore se sonne!
Svijjàrme luntane,
nghe n’alba cileste,
aprì na finestre
de luce e de pace
e cchiù nn’armenì!.

Va parlenne sol’èsse la ggente
ddonnúnghe se trove!
Tè ‘ttaccate mo sempre a ‘recchie
nu ddì‘de ‘pparecchie!
Ha cagnate munéte da poche
e cchiùn’ci capisce,
fin’a quande lu vase n’se ‘mbisce
e pô revuntà!

Scappà da stu tempe
che va a lu trafonne,
circà n’atru monne
ddò angore se sonne!
Svijjarme luntane,
nghe n’alba cileste,
aprì na finestre
de luce e de pace
e cchiù nn’armenì!.

Sempre cchiù ‘ncasinate è lu monne
mo juórne pe’ juórne!
S’arecàpene mojje e marite
Famijje spizzite!
E la fijje n’arsente e patisce
che triste sbarajje!
Addonúnghe mo regne la rajje
cchiù triste se fa!

Scappà da stu tempe,
circà n’atra terre,
ddò regne la pace,
n’ci sta ma’ la huérre!
Nu monne contente
tra rise e lu cante,
s’assùche ôgne piante
de mamme e de fijje,
pe sempre… accuscì!.

Tirruriste she spàrene a mmorte
a hècche e a èlle!
Le sillustre de huérre ch’allampe
e cchiù nen dà scampe!
Cchiù nn’artè sintimente stu monne
a mmanche na vanne
e la pace è soltante ‘n’inganne
e ma’ ci sarà!.

Scappà da stu tempe,
circà n’atra terre,
ddò regne la pace,
n’ci sta ma’ la huérre!
Nu monne contente
tra rise e lu cante,
s’assùche ôgne piante
de mamme e de fijje,
pe sempre… accuscì!.

Emanuele Talone

ERE NA VOTE

Ere na vote magge che rideve
tra rose e fiure addó spuppé l'amore,
ere na vote fate d'ugne ccore
e ll'aria suspirose che canté:

"E stu core, core mé,
corre sempre appress'a tte
nen capisce lu picché
Rusinella Rusinè.
E se mmo li vu' sapé
i' li sacce lu picché:
vujje bbene sole a tte,
Rusinella Rusinè."

Ere na vote, core, che canteve
da la matine a ssere, senza pene,
sopr'a li labbre sole pace e bbene,
dentr'a lu core la felicità.

" E stu core, core mé
. . . . . .

Ere na vote, amore, che trimeve
pe' nu ccinette sole da luntane,
e sse t'arsceve di tuccà' na mane
sintì lu core pazze che canté.

"E stu core, core mé
. . . . . .

Camillo Coccione

FAMME SUNNÀ

Doce, già cale la sere
mentre la terre suspire,
quande luntane stu core
sente la vocia té chiamà'.

(Rit.) Famme cantà ssu rise,
terre di paradise,
mo che n' ti sente cchiù
Famme sunnà ssu mare,
l'albe a ssu ciele chiare,
mo che n' ti vede cchiù.

Chiane, lu vente trascine
l'alme pe' ciele serene,
quande lu core luntane
piagne ca sole nen po' sta.

Famme cantà ssu rise
. . . . . .

Chiame na vocia cuntente
come surriente ch'acconte,
pare la terre che cante
bbelle, lu core fa tremà'.

Famme cantà' ssu rise
. . . . . .

Camillo Coccione

FIORE CHE NASCE

Sî' fiore che nasce a la lune
e ll'arie ti fa 'nnazzecà',
di notte n' ti vede nisciune
gna schiude ssa vocche a vascià
e n' ciele, a une a une,
li stelle tutte a cascà'.

(Rit) Sî' lu fiore appena 'scite,
lu distine culurate,
luce e cante ssa risate
che lu pette fa tremà'.
Sî' lu fiore de la vite,
labbre rusce e ucchie nire,
lu giardine che m'attire
che lu core fa sunnà'.

Sî' fiore che nasce a lu vente,
'ndramezz'a li jerve a spuppà',
lu core che sonne li sente
lu 'ddore che spanne e che ffa
lu ciele tutte cuntente,
li stelle pronte a 'ddurà'.

Sî' lu fiore appena 'scite
. . . . . .

Sî' fiore che nasce a lu sole,
culore cchiù bbelle n' ci sta,
ssa vvocche di cara fijole
ch'ammite e che cchiù fa sunnà';
è 'n ciele tutte nu vole
di cille sempre a cantà'.

Sî' lu fiore appena 'scite
. . . . . .

Camillo Coccione

FORZA POGGIO
(INNO)

Forza Poggio,
vinceremo
prati verdi e cieli azzurri
per sognar.
Forza Poggio,
sogneremo
sempre a strisce gialle e nere
per amar.

O Poggio, alè, alè,
O Poggiofiorito, alè,
o Poggio noi vinceremo
cantando sol per te, alè, alè.

Sei la gloria,
sei l'orgoglio,
sei la stella:
la più bella su nel ciel.
Sei la vita,
sei la fonte,
sei la luce
del mio cuor.

O Poggio, alè, alè,
O Poggiofiorito, alè.
O Poggio noi vinceremo
cantando sol per te, alè alè.

Camillo Coccione

FRATTA FRATTE

Javame pe’ cciresce
nu jurne i’ e tte,
e ttu vulì’ nu vasce
ma i’ n’ sapé che hé’.
Po’ mi sî ditte “strusce
la mane ‘m bette a mme”,
ccuscinde tutte rosce
i’ mi so’ strette a tte.

(Rit.) Fu ccuscì, Rusiné
che mmi so’ ‘ndriccicate a tte.
E mmo tu, core mé,
che ll’amore nen cunuscé
sole mo pinze che
è ll’amore che ffa gudé:
Rusiné, sî gna hè,
cchiù nen campe mo senza te.

E ppo’ nu jurne bbelle
(li spìrgine cujé),
sî ditte “quant’è ccalle, (a)
lu fresche vî nghe mme”.
E fratta fratte volle
stu core ‘mbracce a tte:
sinté cantà’ li grille,
lu sole che splinné.

Fu ccuscì, Rusiné,
. . . .

E jenne fratta fratte
mi so’ ‘ncuntrate a tte,
di bbotte mi sî ditte
“ma tu vu’ bbene a mme.
E i’ gne nu cillette
che grane n’ cunuscé,
so’ ‘sposte zitte zitte
“ gna facce pe’ sapé’?”

Fu ccuscì, Rusiné,
. . . . . .

Camillo Coccione

FRONNE DI LIVE

Fronne di live assopr'a li carvune
pe' na vinture tutte da scuprì',
se zompe e z'ariggire ti n'addune
ca è l'amore che zi fa capì'.

(Rit.) Ma tu, ma tu,
fronne di live, amore, nen sî cchiù,
picché, picché,
cchiù nen t'abbrusce a la passiona mé.
A fronne a fronne zompe e vva,
l'amore gne nu sonne fa 'ncantà'.
L'amore, l'amore:
l'amore è gne na fronne e ffa sunnà'.

Fronne di live zompe tra la vrasce,
lu core n' zi stracche di pruvà',
amore amore, dimme quanta vasce
pe' ugne fronne che stenghe a bbruscià'.

Ma tu, ma tu,
. . . . . .

Fronne di live: è segne di la pace,
segne d'amore che zi sta 'bbruscià',
lu core piagne e nen si fa capace
gna tutte ha jte 'n fume, cchiù n' ci sta.

Ma tu, ma tu,
. . . . . .

Camillo Coccione

GALANTE E MASCALZONE

L'uomo è sempre un cacciatore,
fin da quando fu creato
e tuttor se n'è andato
sempre in cerca qua e là!
E' la donna la sua preda:
dolce sogno della vita,
ma per quanto sia ambita
poi la lascia e se ne va!

Galante e mascalzone
ti lascia e se ne va,
ti lascia una canzone
e non ritornerà!
Rimane un farfallone,
da un fiore a un altro va,
si cerca un nuovo amore
e mai non cambierà!

Curiosando vuol provare
sempre nuove sensazioni,
pur se prende delusioni,
certo mai si arrenderà!
Per gran parte delle donne
lui rimane un mascalzone,
è soltanto un'illusione
il volerlo comandar!

Galante e mascalzone
……

Qualche volta può tornare,
lui pentito al vecchio amore,
ma nel tempo poi il cuore
ci riprova e se ne va!
Senza fine, va cercando
l'ideal che non esiste
e testardo sempre insiste…
ma che mai non troverà!

Galante e mascalzone
……

Emanuele Talone

GIUVINELLE

N’avete viste maje a nu giardine
spuppà’ na rose mmezz’a ttante fiure?
T’arcrije di prufume e di culure
ma l’aneme ti corre a la cchiù ffine.
Gne la rose è Giuvinelle
mmezz’a tutte l’atre stelle.
Giuvinelle è gne la rose,
rosce e bianche, cchiù ‘ddurose..

E mmo, li sî gna è
Giuvinella, Giuvinè:
nen dorme cchiù pe’ tte:
scia-bbindette pinze a mme!

N’avete viste maje a na vitrine
ndramezz’all’ariggente che tt’incante
risplenne mmezz’a ll’ore nu diamante?
Na calamite: tire e tt’affascìne.
Lu diamante è Giuvinelle
mmezz’a tutte l’atre stelle.
Giuvinelle è lu diamante
che m’attire pruprie tante.

E mmo li sî gna è . . . . . .

N’avete viste maje a la nuttate
li stelle chi trapùntene lu ciele,
la luna piene che s’ahalze e vele
a lu cunfronte chela sinerate?
Gne la lune è Giuvinelle
mmezz’a tutte l’atre stelle.
Giuvinelle è gne la lune,
se mi spose, che furtune!

E mmo li sî gna è . . . . . .

N’avete viste ma’ n’alba sirene,
lu sole che z’affacce all’urizzonte?
Na ggioje da lu core t’arivonte
e sembre che scumpare ugne pene.
Gne lu sole è Giuvinelle
mmezz’a tutte l’atre stelle.
Giuvinelle è gne lu sole,
ma lu core gna mi dole!

E mmo li sî gna è . . . . . .

Camillo Coccione

GIUVINETTELLE

Na lume appicciate:
nisciune arfiate,
sembre la case a durmì'.
La neve che ccale
e ffa huala huale
tutte lu monne sbianchì'.
Lu vente che cante amore,
pene e dulore
tutte pe' tte,
o core sole sulette,
che sempre aspette
chi mo ne' vvé.

(Rit.) Ggiuvinettella mé,
ggiuvinettelle,
lu foche ascalle
ma lu core strille
accome na fiammelle
che ffa cunzumà'.
Ggiuvinettella mé,
ggiuvinettelle,
lu vente fere
accoma fa l'amore
a trafunnà' lu core
pe' ll'eternità'.

Z'ammante lu monne
di neve e sonne,
nisciuna voce ci sta.
La case a lu scure,
tutte è paure
e nen si sente arfiatà'.
Soltante lu core 'm bette
ancore aspette
chi nen ci sta.
E senza l'amore,
pòvere core,
o quanta fredde fa.

Ggiuvinettella mé,
. . . . . .

Camillo Coccione

GNA SPUNTE LU SOLE

All'albe gna spunte lu sole,
se svejje la fresca nature,
tra scenne di vente che vole
e scruocche di labbre a vvascià'.
Pur'esse 'na bbella bardasce,
si svejje e si mette a guardà',
tra tutte st'incante che nasce,
che l'anime fa' 'nnammurà' !

Ritornello

E' 'na canzone a la vite,
fatte di note infinite
che tutte cante cuntente
sazie di felicità.
E 'stu mumente d'amore,
porte la ggioje a lu core
e t'arihale pe sempre
la forze che fa' campà' !

II

E tutte la terre schiarisce,
risplenne muntagne e marine,
la notte già scure finisce:
lu sole la luce ja 'rdà' .
E' feste pe' tutte la ggente,
che 'nzimbre si mette a cantà' :
" evvive lu sole splendente,
pe' sempre, pe' l' eternità ! ".

III

E quande se svejje ugne ccose:
lu mare, lu ciele e li fiure,
s'allume la faccia a la spose,
vulesse lu spose abbraccià' !
Lu monne 'ntra fa' 'na cantate,
li cielle si mette a vvulà';
cumenze mo n' andra juornate,
che nostre Signore je dà' !

Luciano Flamminio

GNE NA FUNTANELLE

Pruprie gne na funtanelle
che rride, scappe e se ne va
tra li prete a cascatelle,
fa a zzumpitte entr'a lu core
ssa surriente, vocca bbelle
che ride, cante e ppo' chisà
se stu foche mé l'armore,
se stu core vo' sazià'.

(Rit.) Fonte che mi cante
storie di surriente
e tu sî' l'acque che corra
corre pe' trascinà'
st'aneme ch'arvonte,
tutte sintimente,
che ppo' z'affonne dentr'a ssu mare
(e) zi va nnigà'.

Gne lu sole luce e brille
e pare ca mi vo' ccinnà'
gna mi fisse ss'ucchia bbille:
so' ddu' stelle tra li fiure,
ugne sguarde è na scintille
che già m'appicce e fa 'bbruscià'
e nen tenghe cchiù paure
nghe chess'ucchie a llumenà'.

Fonte che mi cante
. . . . . .

E ssu passe è gne lu vente
che vole e nen si ferme ma'
mentre spanne, a lu mumente,
gne na nùvele lu 'ddore
di ssu pette, na surriente
d'amore che ti fa 'ncantà'
e ti jette entr'a lu core
voje di felicità.

Fonte che mi cante
. . . . . .

Camillo Coccione

GRAZIE, SIGNORE,

del dono della vita che m'hai dato,
del Lume della Fede a me donata,
d'avermi indegnamente poi chiamato
ad essere Ministro del Vangelo.

Ancora grazie,
ancora grazie d'esserTi degnato
all'umile Tuo servo d'affidare
porzion del Gregge Tuo riscattato
dal Sangue che versasti sulla Croce.

E or, Signore,
ed or, Signor, a Te mi volgo pio,
con man tremanti ma col cuor fidente:
accetta col Tuo Cuor di Padre buono,
dei giorni miei l'umile fatica!

Ancor, Signore,
perdona i miei errori e le lacune
del cuore mio non sempre generoso,
e nell'infinita Tua bontà, deh salva
quanti affidasti pio alle mie cure!

Ed or Signore, che è giunta la mia sera,
ascolta, o buon Gesù, la mia preghiera:
ch'io possa rivedere senza velo
i loro volti cari su nel Cielo!

Don Antonio Pintori

IL PULCINO

1° sol.) Sono nato tutto bianco
un mattino pien di sole,
una culla a rose e viole
e l'amore di mammà.
2° Sol.) Sono nato nero come la notte
senza la luna in ciel,
ed ho solo una culla di paglia
e foglie dove dormir.

(Rit.) Due pulcini: bianco e nero,
ma chi mai lo crederà
son fratelli per davvero
finchè il mondo lo vorrà.
(Solo 1) Sono bianco ma dentro il cuore
il colore è come il tuo.
(Solo 2) Sono nero eppure il cuore
batte forte come il tuo.
Due pulcini: bianco e nero,
ma chi mai lo crederà
son fratelli per davvero
e così sempre sarà.

II
1° sol.)Ho una grande casa bianca,
il giardino tutto fiori,
l'aria piena di colori
e l'amore di papà.
2° sol.)Ho per casa la capanna
di fango senza la luce, e poi
niente fiori e né giardino
ma solo sabbia intorno a noi.

Due pulcini: bianco e nero
. . . . . .

Camillo Coccione

IL VILLAGGIO DELL'AMORE

Piccolo paese, mi ricordi tu
la ragazza dei miei sogni,
dove tutto era una favola
ed il cielo sempre blù!
Or che la mia vita
più non ha una meta
e nessuno ho a me vicino,
questa mia canzone è languida..
nel ricordarla ancor!

Angela, tu l'amore, dolce Angela,
dove sei svanita tu?!
Accanto a me, non ci sei più!
Angela, nel mio cuore c'è speranza ancor,
ma una voce mi sussurra, amor,
che tu non tornerai mai più!.

C'era un bel giardino con le rose in fior,
dove lei cantava allegra,
quando, allor la primavera
fu stagione dell'amor!
Or che il mio destino
se ne va in declino
e non ha più smania il cuore,
piange una canzone languida..
con voce di dolor.

Vecchio mio villaggio, della gioventù
nella valle dei bei tempi,
dove tutto era una musica
ed i sogni tutti in blù!
Or che la mia terra
niente più rinserra,
tutto è andato all'abbandono,
questa mia canzone palpita…
con note di dolor.

Emanuele Talone

JURNE DI FESTE

Ere na vote, a lu paese
come lu vente suspiré
forte lu core, sempre appese
a la spiranze che n'ci sté.
Ere na vote che la feste
nen si videve quase ma',
pòvere tempe: ere queste,
pòvere core: ma che ffa.

(Rit.) Jurne di feste la villegne,
ride lu core, a la campagne
zi 'ncontre l'ucchie e hè lu segne
ca sta l'amore a pazzijà'.
Jurne di feste a li vallate,
tra li canzune di lu mete,
quande nu 'ccenne e na risate
sempre l'amore fa cantà'.

Ere na vote che lu core
nen ci pinseve a chisa ché,
sole nu sonne ere l'amore,
sole nu sonne che n' ci sté.
E ppo' lu tempe di pazzije
ne' li putive ma' truvà',
pòvere tempe pe' sti fije,
pòvere core: ma che ffa.

Jurne di feste la villegne
. . . . . .

Ere na vote che lu cante
ere lu pane pe' magnà',
ere la cose cchiù 'mpurtante
che deve la felicità.
Ci steve sole la fatije
e n' zi puteve pazzijà;
ci steve sole la vulije,
pòvere core: ma che ffa.

Jurne di feste la villegne
. . . . . .

Camillo Coccione

L’ESTATE TORNERA’

Col sole dell’estate più non torni,
amor senza pietà e compassione,
io vivo sempre, ancor nell’illusione
che prima o poi, un dì ti rivedrò!
Ma chi sa, se avverrà,
io ancor, ti aspetterò

L’estate tornerà
Senza di te, amore,
tacere deve il cuore
e più non ci pensar.
Ma facile non è
scordare ciò ch’è stato,
le gioie del passato,
poter dimenticar!

II
Col vento e con la pioggia, io ti cerco,
verrà l’inverno e poi la primavera,
sperando, chi lo sa, che tu una sera,
all’improvviso, tornerai da me!
Ma non so, se poi sarà,
tutto ciò, se Dio vorrà!?

III
Chi sa se avremo ancora una stagione,
che rinverdir potrà il nostro amore
e rispuntar con esso un nuovo fiore,
simbolo eterno della gioventù!
Chi lo sa, rifiorirà?
Questo ancor, nessun lo sa!.

Emanuele Talone

LA BBILLEZZE

Caminenne pe’ la vije
di li culle si ni va,
tra ricurde e nustalgije,
chelu tempe bbelle, a ‘rfa’
gne pe’ na strana maggije,
arie, sole e ggiuvintù,
cheli jurne di pazzije
che la vite n’ardà’ cchiù.

(Rit.) La bbillezze m’arvé ‘n sonne
di li vasce e di li cante:
è nu ciele addó sprufonne,
addó vole gne n’incante.
La bbillezze è n’atru monne
che lu core ‘m pô scurdà’:
ggiuvinette, n’annasconne
l’alligrije di cantà’.

Mo la valle chiama chiame
ca da sole nen pô sta,
tra li fronne è nu ricame
di ricurde a smiccijà’,
ma lu tempe è nu ruttame
di pinzîre, tempe che
z’asserrupe gne na lame
che nen si pô ‘rmantinè’.

La bbillezze m’arvè ‘n sonne
. . . . . .

La campagne è nu mistere
di stillucce a caminà’,
gna z’arfacce, appena sere,
chela voje di cantà’:
dentr’all’alme che piacere!
Che ddilizie arfà’ gudè’!
Ma li sacce: n’è lu vere,
chelu tempe cchiù n’arvè’.

La bbillezze m’arvè ‘n sonne
. . . . . .

Camillo Coccione

LA CANZONE DELL'UVA

Quest'è, Poggefiurite,
la fèste de le vite,
e ccante la canzone
dell'uva che tu siè
e cche ffa
addurà'
e ffiurì' lu monne tè.

Che mméle, Catarì!
Che zzùcchere, Ncettù!
Ah, st'uve…quant'è bbone!
Cchiù ne miegne e ne vuò cchiù!

Tu tié, Poggefiurite,
na malvascì scusite,
tié n'uva cucuccióle,
na sbacanìne tié,
che ssi fa
assaggià'
da lu pape e dda lu rré.

Che mméle, Catarì!
Che zzùcchere, Ncettù!
Ah, st'uve…quant'è bbone!
Cchiù ne miegne e ne vuò cchiù !

Quest'è, Poggefiurite,
la ggioie, lu cummite,
l'annunzie de lu vine
che ttu ogn'anne fié
e cche ffa
mbrijacà'
e campà cchiù ddi Nué.

Che mméle, Catarì!
Che zzùcchere, Ncettù!
Ah, st'uve…quant'è bbone!
Cchiù ne miegne e ne vuò cchiù

Cesare De Titta

LA CANZONE DI LU MARE

N’ ti ‘mpaurì’ se ll’ónne z’avvicine,
‘m mezz’a lu mare cante la sirene,
o marenare, parte e vva luntane,
apre la vele e purte sta canzone
che spanne amore e vvoje di furtune:
n’ ti ‘mpaurì’ se ll’ónne z’avvicine.

(Rit.) Lu cante saje,
tra l’ónne ci pazzije,
l’arie zi spuje,
l’amore sempre accoje.
Lu mare cante,
nen sacce che m’acconte,
parle d’amante,
pòvere core mé.
E la canzone vole nghe lu vente,
lu marenare veje e zi lamente.

N’ ti ‘mpaurì’, la notte è tutte stelle,
ucchie che lùcceche d’amore e bbrille,
guarde la lune, sembre na farfalle
che vvole pe’ lu ciele a scapecolle.
O marenare, durme entr’a ssa culle,
n’ ti ‘mpaurì’, la notte è tutte stelle.

Lu cante saje
. . . . . .

N’ ti ‘mpaurì’ quanda lu vente fere
e ffa juntà’, tra l’ónne di lu mare,
ssa barichetta ligge e ssa paure
dentr’a li pieghe amare di lu core.
O marenare, è ccome nu suspire,
n’ ti ‘mpaurì’ quanda lu vente fere.

Lu cante saje
. . . . . .

Camillo Coccione

LA CCHIÙ BBELLE CHE CCI STA

L'arie treme senza vente
e lu sole, a lu tramonte,
tra li note di nu cante
z'ha firmate a dduselà'.
Tutte rosce fa lu ciele
gna li ragge si ni cale,
picché vé Marianicole,
la cchiù bbelle che cci sta.

(Rit.) Tutte l'ucchie fa cantà'
ca l'amore sté passà'.
Marianicola, Mma'...
la cchiù bbelle che cci sta.
Nen sinte stu core
gna parle d'amore?
Ugne stelle fa brillà',
ugne core fa sunnà',
Marianicola, Mma'...
senza té nen zi pô sta.

E la sere è tutte pace,
la 'mburnite si fa doce
mentre aspette che mmi dice
ca tu pure stî spettà'.
L'aria, doce gne lu miele,
spanne addore cchiù suttile,
picché vé Marianicole
la cchiù bbelle che cci sta.

Ugne stelle fa brillà'
. . . . . .

Ggià li stelle a une a une
mo z'affàccene luntane
mentre doce la canzone
chiame amore e fa 'ncantà'.
E lu core, tale e cquale,
spanne note cchiù ggentile
picché vé Marianiocole
la cchiù bbelle che cci sta.

Ugne stelle fa brillà'
. . . . . .

Camillo Coccione

LA CUCAGNE

L'amore è bbelle quand'è n'acqua chiare
che ride 'mbacce a ssole a pazzijà,
ma piagne gna finisce entr'a lu mare
addò nisciune cchiù li po' 'rtruvà',
addò nisciune cchiù li sta guardà'.

(Rit.) Pruprie accuscì
finisce la cucagne
di stu bbene, Teresì.
E ssî' picché?
Lu core mi si cagne
e n'addummanne cchiù di te.
E Teresine,
bbella huagione,
gne na sirene
l'amore a ccantà'.

Lu sonne è bbelle quande t'ariesce
Amore e cuntintezze che tti dà,
li sinte entr'a lu core ca cchiù cresce
e fine a cquande sembre verità,
e fine a cquande dure lu sunnà'.

Pruprie accuscì
. . . . . .

La vite è bbelle sempre a tte vicine,
suspire, cante e voje di vascià':
addure gne nu fiore di giardine
prime che vvé lu vente a scingilà',
prime che vvé lu sole e ffa siccà'.

Pruprue accusì
. . . . . .

Camillo Coccione

LA DONNE NCHE LI TRUCCHE

Che passetelle svelte
te na quadrare ‘ntiste,
gna corr’appen’à viste
lu bbardascione sé.

Li labbre rusce rusce,
le finte sopraccijje,
n’zi tojje picundrijje,
z’ô sempre divirtì.

Se j-addumminne: - E mmò…?
ti fa la ‘ndiffirente;
risponne: - N’è niente…
… nen tienghe spuose, no!

La donne nche li trucche
lu monne vo’ ‘ngannà
e sta quadrare ‘ntiste
z’ûless’accumpagnà.

Nu ccenne e nu signale
zi vede a nu mumente;
e già n’appuntamente
tra nu cannete dà.

Nche li capille a rolle
la faccia ‘ncipiate
lu pett’ arimpuppate,
già pronte pe’partì.

Se j-addumminne: - E mmò…?

Di scarpe “rubacore”
guarnite li piducce,
spizzat’a cchiù fittucce
la carne fa vidé.

Lu tirabace ‘mbronte,
na longa vesta strette,
na finta rose ‘m pette,
la mode vo’ seguì.

Se j-addumminne: - E mmò…?

Nicola De Riggi

LA FATE DI STU CORE

La fate di stu core
ne' vvô cchiù ppazzijà',
m'ha ditte ca l'amore
z'ha stracche di sunnà.
Z'ha ssecche la funtane,
la conche 'mporte cchiù,
e i' ch'aspette 'nvane
ch'ancore ci-arvì tu.

(Rit.) Stu core senza cchiù fate
che zi n'ha jte, pòvere a mme,
è fonte che zz'ha siccate,
sunne svanite, senza di te.
ci-à rmaste n'aria scurdate
vente d'estate, sole a bbruscià:
o pòvere core, la fate
l'amore t'ha fatte scurdà'

La fate di stu core
z'ha sperse chisà 'ddó,
ma i' l'aspette ancore
sippure cchiù ne' vvô.
Z'ha sperse gne lu vente
che sta sempre a vvulà',
nisciune parle e sente,
nisciune sa ddó sta.

Stu core senza cchiù fate
. . . . . .

La fate di stu core
m'ha date e nni' li sa,
nu file di dulore
che nen si vô stuccà'.
Gne ragge di lu sole
che mmo nen esce cchiù
ccuscinde m'arcunzole:
la fate sive tu.

Stu core senza cchiù fate
. . . . . .

Camillo Coccione

LA FUNTANELLE

Aprisce la finestre ugne matine
e sente gne nu fiume di canzune
da la piazzette, addonne la funtane
‘mpustate gne nu rrè sopr’a nu trone
sta ‘ddì’ ... cante nghe me,
ca po’ tutte cchiù belle ti zi fa.

(Rit.) E cante, funtanelle,
nghe vvoce d’acqua chiare:
z’arvòtene li stelle,
lu ciele fa sunnà’.
E cante a na quatrare
e dijje ca stu core
dentr’a chiss’acqua chiare
d’amore stè ‘ffugà’.

E quande po’ z’addorme, appena sere,
pe’ tutte lu paese e lu quartîre
tu sìguete a ccantà’, sazie d’amore,
pe’ ugne core amante che suspire,
picché . . . chi cante sa
ca ugne nnote dà felicità.

E cante, funtanelle,
. . . . . .

Mo ss’acque pare a ffa’ zumpe-zumpitte
coma sti sunna mî tutte disfatte,
gna còrrene ecche ‘ntorne a la piazzette
e nen z’arpose ma’ tutte la notte,
picché . . . vulesse che
sti pene sole amore zi farrè.

E cante funtanelle,
. . . . . .

Camillo Coccione

LA FURTUNE

Sta' 'mbracce a tte,
amore mé,
sott'a sta lune,
mi pare che
stenghe a cchiappà'
stelle a miliune.
Lu ciele che
mi ride e ttu
sî la furtune
quande strette a mme
mi fî sunnà',
mi fî 'ncantà'.

(Rit.) La furtune è gne na stelle
che z'affacce e z'annasconne,
mo t'accenne ridarelle,
mo ti leve pace e sonne.
La furtune è na farfalle
che j piace a pazzijà',
e gna vole a mmonte e bballe
ugne ffiore fa sunnà'.

Sempre a ccuscì
vulesse dì',
amore vere,
lu core che
cante pe' tte
ma zi dispere.
Prime ca scì,
dope ca no:
è nu mistere,
quande strette a mme
mi fî sunnà',
mi fî trimà'.

La furtune è gne na stelle
. . . . . .

Camillo Coccione

LA GIUVINTU'

Forte ti fa sentì come nu Dije,
patrone de lu monne a ôgne loche,
parésse tutte gne nu foca-foche,
dentre te mette smanie e frinisije!
Vente di giuvintù che po' s'appòse,
ma quande è l'hóre, nen se ferme ma'!

O bbella giuvintù
che passe gne nu vente
e lasce nu tormente
picchè nn'arevé cchiù!
lasce na vocche amare
E nu pirdute amore,
le sa sole lu core,
quelle che nen sî tu!
De mùsica cchiù bbelle,
te lasce na canzone,
è quelle la staggione
che nn'aritruve cchiù!

II
Serate a feste: cante, sune e balle
dentr'a li 'ntricce de lu primamore,
sempre appicciate sta lu batticore,
nu prìncipe tu sî sempre a ccavalle!
Nu corra-corre appresse a le farfalle
'm-mezz'a lu prate de la giuvintù!

III
Passione e sintemente messe 'nsimbre:
na luce de splinnure a meravijje,
nuttate allegre e de malingunije,
armàne scritte llà dentr'a nu libbre!
Armàne le ricuorde e le suspîre,
nghe nu ritratte belle e niente cchiù!.

Emanuele Talone

LA LIBBERTÀ

Vî dicenne ca na vote la ggiustizie
ere legge che livé la libbertà,
e mmo ‘nvece, che n’ ci sta cchiù li judizie,
è la cose che tti dà li facultà
d’arvutriarte pure ‘m mezz’a la spurcizie,
d’esse’ ladre o dilinquente, ma che ffa?
tante la legge è hhuale pe’ tutte,
o bbelle, o brutte
tire a ccampà’.

(Rit.) La libbertà, la libbertà,
è chela cose che circhе tu.
La libbertà, la libbertà,
è chela cosa che n’ ci sta cchiù.

Nghe la fame e la miserie si campeve
piene d’amicizie e piene di bbuntà,
senza foche e senza scarpe ad acque e neve
nen ci steve manche sale d’arrubbà’.
Mo è tempe di chi mette e di chi leve,
tante esse sante o diàvele, che ffa?
Tante la legge è hhuale pe’ tutte,
o bbelle o brutte
tire a ccampà’.

La libbertà . . . .
. . . . . .

Accuscinde se ddu’ spuse pe’ la vije
sule sule, si mittèvene a pparlà’,
steve sempre cacchedune a ffa’ la spije:
dentr’a puche jurne dèvene a spusà’.
Mo li spuse fanne sole purcarije
tante che nisciune cchiù li vô guardà’.
Tante la legge è hhuale pe’ tutte,
o bbelle o brutte
tire a ccampà’.

La libbertà . . .
. . . .

Camillo Coccione

LA PUGGIANELLE

Arpasse ugne ssere a ssa vije,
mi ‘mbuje nu ccone p’arcoje
ssu sguarde che ne’ scorde maje,
la luce che ss’ucchie manné.
Ci venghe ugne ssere e matine
gna ‘rsente cantà’ la canzone
che ji’ ti canté da luntane,
soltante pe’ ffarte sapé:

(Rit.) ca tu Puggianelle
sî ffatte accuscì,
sî lune e sî stelle
ma ne’ vvû capì’
stu core che ccante pe’ tte,
st’amore ch’à nate pe’ tte.
E pàssene l’anne
e z’armore li sunne
dapù, Puggiané, gna vû fa’.

Vé gne na carezze di vente,
vé gne na friscure di fonte,
arsente ssa voce che cante
gne ttante ricurde ch’arvé.
M’apenze ch’ancore mi ride
appene chiss’ucchie mi vede,
ma strigne ecche ‘n ganne nu nnode
gna pisse e n’ t’accurie di me.

Ca tu Puggianelle
. . . . . .

E quanda lu sole z’appose
assopr’a lu tette, a ssa case,
z’addorme tutte lu paese
e sonne l’amore pe’ tte.
M’addorme i’ pure e mi sonne
sta voce che chiame cantenne,
ma ccom’a na vote n’arspunne,
ssu core nen sente, picchè

ca tu Puggianelle
. . . . . .

Camillo Coccione

LA RAGNATELE

Avaste nu ccone guardà' lu mare
addonna lu ciele si sta 'ntruvelà',
gna fa lu distine che zi pripare
a tesse la tele pe' ffarce sunnà'.

(Rit.)
E tessa tesse e ppo' 'ndrècciche e ffile,
arpezze e stire e la tele si fa
na ragnatele di seta suttile
sta pe' lu core ggià pronte a brillà'.
E ccusce e ttaje e ll'amore zi 'mbruje,
casche, z'appìcceche e zi fa cchiappà',
ccuscì stu core zi trètteche e struje
dentr'a ssi vracce che 'n fanne scappà'.

Avaste nu file pe' ffa na storie
che ddentr'a lu core ggià scritte ci sta,
e tesse la tele de la memorie
nghe ll'ore e l'argente sta sempre a 'ntriccià'.

E tessa tesse e ppo' . . . . . .
. . . . . .

Po' quande a lu ciele esce la lune
e nùvele nire zi mette a scappà',
gne ddentr'a lu mare li cavallune
sembre stu chiare d'amore a mmantà'.

E tessa tesse e ppo' . . . .
. . . . . .

Camillo Coccione

LA RATTACASCE

Ne’ mmi l’addummannà’ che ffine ha fatte
la rattacasce di tant’anne fa,
e dope notte e jurne gratta ggratte
e mmo ha ‘rrivate ca nen ce la fa.
Oh, la rattacasce
è come lu core,
sta tutte la vite a pazzijà’,
mo ‘rpenze a li vasce,
arpenze a l’amore,
ma coma finisce nen zi sa.

(Rit.) Core mé, n’ ci pinzà’,
ti sî ‘rdotte tutte bbusce
pe’ lu troppe rattecà’.
Accuscì, pure tu,
dope tanta struscia-strusce
core mé, n’ sî bbone cchiù.
Vulesse stu core
na rattacasce
che li facesse arpazzijà’:
lu foche z’armore
e more la vrasce,
la rattacasce addonna sta?

II
Ne’ mmi la ricurdà’, che bbrutta fine
la rattacasce di la ggiuvintù,
lu tempe ride, passe e ci-arruvine:
la rattacasce mo n’è bbone cchiù.
Oh, la rattacasce,
.(Rit.). . . . . .

III
E sso’ sapute pure ca n’ z’aggiuste,
dope allisciate nen ci sta da fa’,
ma senza rattacasce n’ ci sta guste,
m’attocche, amore, a jrle a ‘ntra ‘ccattà’.
Oh, la rattacasce,
.(Rit.). . . . . .

Camillo Coccione

LA SALTARELLA NOSTRE

Addò sta, paese mé,
la saltarelle che ffa vulà'?
m'aricorde sole che
tutte li coppie facé sunnà'.
Addò sta, paese mé,
cante di feste e felicità
quanda l'arie si facé
tutte na voje di pazzijà'.

(Rit.) Addò sta la saltarelle,
quelle che ffa scatenà'
zi' Pierine e Rusinelle
e n' zi stracche da bballà'?
Saltarella, saltarelle,
stu ricorde chiame a tte,
chele feste, tante bbelle
ggiuvinette pe' gudé.

Quanta vote, Rusinè,
j mi 'ncanteve sole a guardà'
e la notte m'arsunné
tutte sudate ancore a bballà'
sempre strette sole a tte.
Gna m'arsvijeve pu' mmagginà'
quanta pene, Rusinè,
nghe n'urganette 'ncocce a ssunà'

Addò sta la saltarelle
. . . . . .

Statte pronte, Rusinè,
come na vote p'arcumenzà',
mentre l'urganette mé
tutte nu fiate, senza lassà',
sona sone. Rusinè,
mûve lu péde e dajje a bballà'
ca massere, bbella mé,
pure ssu core facce tremà'.

Addò sta la saltarelle
. . . . . .

Camillo Coccione

LA SERENATE

Nen è ccalate ma’ da le muntagne
na notte tante limpid’e ccelestre;
la lun’è scite, luce le campagne,
e ttu n’t’afficc-i-ancor’a la fenèstre.

Nen siente sta catarne come sone?
nen siente come chiame sta canzone?
Affàccete. Che bbèlla serenate!
Quest’è la notte de li ‘nnammurate.

Tutte le ggiuvinette che tté core,
nem po’ durmì quande l’amore cante.
Passate è mmèzzanotte, e cquest’è ll’ore
che ll’uocchie de l’amore piace tante.

Nen siente sta catarne come sone?
nen siente come chiame sta canzone?
Affàccete. Che bbèlla serenate!
Quest’è la notte de li ‘nnammurate.

So’ guardate le stell’ a un’a une,
lu ciele ne’ li tè ss’uocchie lucènte;
so’ huardate la facce de la lune,
la lune ‘mbracc-i-a tté n’ci fa niente.

Nen siente sta catarne come sone?
nen siente come chiame sta canzone?
Affàccete. Che bbèlla serenate!
Quest’è la notte de li ‘nnammurate

Che mme ne ‘mporte a mmé ca mi ti suonane
dentr’a sta notta limpid’e ccelestre?
Bell’è ppe’ mmé stu ciele nche stu mònne,
sole se ttu t’affiecc-i-a la finestre.

Nen siente sta catarne come sone?
nen siente come chiame sta canzone?
Affàccete. Che bbèlla serenate!
Quest’è la notte de li ‘nnammurate.

Cesare DeTitta

LA SORTE

Passe la sorte amare,
lu core zi ‘mpaure
e scappe ugne pinziere
di felicità.
La vite è gne nu sonne
che rride e ppo’ ti ‘nganne,
sembre ca té li scenne
(e) vvo’ sole scappà’.

(Rit.) La sorta mé ha nate
all’albe di la vite
e ccome na cumete,
n’arcobbalene a vvulà’,
vicine m’ha passate:
ne’ li so’ ‘rcunisciute;
stu core gne na prete
aspette ch’arvinarrà’.

La sorte è pe’ la vite
na nùvele d’estate,
va sempre anninze e ‘rrete
(e) nen fa ‘rserenà’.
Z’addorme nghe lu sole
‘mpustate entr’a lu ciele,
e la tristezze cale
(e) lu core a penà’.

La sorta mé ha nate
. . . . . .

La sorte passe, amore,
prufume di li fiure,
le bbene cchiù sincere
nen finisce ma’.
Gne nu zoffie di vente,
(ta cride ch’è nu cante)
,
sembre ti vasce ‘mbronte
ma ti sta ‘ngannà’.

La sorta mé ha nate
. . . . . .

Camillo Coccione

LA STAGGIONE DE LU GRANE E DE L'AMORE

Ci stave nu paese e le cuntrade…
addó lu tempe ère n'armunije….
fratte de fiure e 'ddóre p'ôgne vije,
la vite: pace e suonne e sirenate!
I
Quand'ère tempe de la mititure:
nu mante d'ore tutte la campagne,
morre de ggente 'nsimbre a la sulagne:
fatije e vijatezze, la nature!
Parlave d'alligrije le canzune
nghe tante cose bbûne èntra lu stare,
lu vine rosce e dòjece de vricciare
la cumpagnije tutte a ffa' cantà!
Rit.
E m'aricorde dope a na cert'ore,
menè n'arietta fresche da lu bosche,
e ji 'nsimbre nghe tté stave annascoste,
arrete a na pingiare a pazzijà!
Oh tempe, tempe bbelle de l'amore…
'lle juorne armaste qua dentr'a lu core!
II
La prima filacciane tra le fronne,
nghe, n'occhie rosce già s'avè 'nnerite,
na pica jjàlle se facé lu nite,
a n'albere, vulenne tonne tonne.
Le lècina perùne color d'ore,
se maturave a llèmete de fratte,
a ll'are se sentè le fave a vatte,
tante lu sûne a vvalle arindunà.
III
Grane de frasenése e de cappelle
manuóppele attaccate a une a une,
tante mannelle, tante le canzune…
e tra l'ajûte, i smiccé la "bbelle"!
De vine cotte e dùjece allivitate
spanné prufume l'arie a undinore,
s'ardicrijàve l'ànime e lu core,
la cumpagnije tutte a ffa' cantà!

Emanuele Talone

LA VILLANELLE

Gna pazzije lu sole ‘n campagne
tra ssi pieghe e mirlitte, Carmè,
gna ssu pette arifiate, e si lagne
li cicale a guardarte, picché
tu sî ccome nu foche che chiame,
ddó li scenne zi vonne abbruscià’
pe’ na voje: tuccà’ nu ricame
di ssa pelle che ffa ‘nnammurà’.

(Rit.) Sìntele mo, villanelle,
accoma vatte lu core
quanda mi jette, ssa pelle,
vulije d’amore
gne ttante fiammelle.
Guàrdele mo, villanelle,
accoma squaje lu core
quande ssa vocca té bbelle,
chiss’ucchie e ss’addore
mi fanne ‘mpazzì’.

Pare joche lu vente ridenne
tra ssi ricce ribbelle, Carmé,
file d’ore ch’attacche e risplenne
dentr’all’alme che ‘m po’ mantiné’,
picché luce gne mille cullane,
mille stelle pe’ ‘n ciele a brillà’,
che m’appicce nghe nu foche strane
e che l’alme mi fa suspirà’.

Sìntele mo, villanelle,
. . . . . .

Dapù quande lu sole tramonte
e la lune z’affacce, Carmé,
dentr’a ss’ucchie na luce arivonte
gne na voje ch’abbrame, picché
la nuttate divente nu sonne,
mi divente nu dôce sunnà’
tra ssi vracce, addó cchiù mi sprufonne
gne a nu ‘mberne che ffa trafunnà’.

Sìntele mo, villanelle,
. . . . . .

Camillo Coccione

LA VITE È NU JOCHE

La vite è nu poche gne nu joche antiche
di quande na voche ci pinsè a sticchià',
e pazzijavame ammonte pe' lu viche,
simbré che lu tempe nen passeve ma'.

(Rit.) Nu joche è la vite che passe,
che corre, che vvole nghe tte,
lu tempe gna 'rrive ti lasse,
lu tempe che tante piacé.
E lu ricorde è sole inganne
che cci fa bbelle lu tempe che z'arsonne,
ccuscì ci pare gne na cundanne
e nen capeme ch'è bbelle lu campà'.

La vite mi pare nu joche quatrare
e ll'arie e lu sole n' ci mancheve ma',
li corse pe' li campagne e mmezz'all'are
sté sempre chell'urganette a fistiggià'.

Nu joche è la vite che passe
. . . . . .

La vite ci sembre pruprie gne nu sonne
ca maje finisce e nen cumenze ma',
lu cìtile dorme e lu distine arponne
lu bbelle che ppo' lu core sa 'ngannà'.

Nu joche è la vite che passe
. . . . . .

Camillo Coccione

LA VOCE DE MAMME
(L. Cancellieri – V. Coccione)

1 strofa
Chie nen sa che significhe mamme
nen cunosce li pene e li ‘ffanne
che pe facce cundende sa danne
come ha fatte a llì timbe mammà;
me cumbreve senale e lu fiocche
quande, piccule, jève a la scole
s’ha levate lu pane de vocche
e llù pane me deve a magnà.

2 strofa
Quande a sere lu jurne tramonde
nde nu file d’amore me ‘nfjamme
sende come la voce de mamme
che me cande e me vò ‘nnazzecà;
je s’ho codde li rose chiù bille
e li piande jù ssotte a la croce
cuscì quande jì rsende la voce
une a une li vede a sbuccià.

3 strofa
Su la spiagge pe scrive nu nome
s’ho ‘rrubbate l’argende a li stelle
ma llù nome li onne cangelle
da lu mare se lasce purtà;
lu s’ho scritte allore qua ‘n pette,
lu s’ho scritte jù ‘n fonne a lu core
lu recorde de mamme nen more
cuscì l’onne nnu po’ cangellà.

Ritornello
- Ninna o… ninna o…
che pazienze che ce vò -
me candeve la sere accuscì
quande jì nen m’arsceve a durmì,
- ninna o… ninna o -
la canzone m’arporte lundane
tra nu basce e surrise d’amore,
e lu cande m’armbjsce lu core
che llà voce n’arjesce a scurdà.

Finalino: se putesse… tra llì vracce arvulesse durmì.

L'AMORE È NA CHIMERE

I
Stelle lucente,
ucchie d'incante:
corre lu vente,
pare che cante
sole pe' tte.
Facce di rose,
vocche a cirase:
n'arie addurose
di paradise
purte nghe tte.
Voce che chiame,
core che treme:
corre lu fiume
e prupie accome
l'amore mé.
Ma gne nu fiore
ch'arluce e n'addore
sî lu mistere
che ffa dannà.

(Rit.) Oh, l'amore è na chimere,
fantasije e niente cchiù,
na pazzije p'addavere
gne stu bbene che ni' vvû.
È l'amore n'illusione,
è lu joche che vvû tu,
pare vente di passione
ma è n'arie e niente cchiù.

II
Gne na canzone
doce e luntane
manne lu sone
fin'a la lune
e parle di te,
ccuscì lu core
vole massere,
piuma liggire
manne suspire
appress'a tte.
Ciele che brille,
mante di stelle:
quanta sî bbelle,
lu core volle
pinzenne a tte.
Ma gne nu fiore
. . . . . .

III
Sole che nasce,
fiore che cresce:
chi ti chinosce
cchiù nen capisce,
pazze di te.
Mare che volle,
onde ch'abballe:
lu core strille
gne na fiammelle
pinzenne a tte.
Sunne che vvole,
arche di ciele:
gne na cicale
mo cante sole
senza di te.
Ma gne nu fiore
. . . . . .

Camillo Coccione

L’AMORE MÉ LUNTANE

Sittembre zi n’ha jte nghe la lune
ch’à ‘rchiuse ugne ffiore di staggione
e z’ha purtate, core mé, luntane
l’amore ch’à sbucciate na matine,
appene che lu sole
z’ha firmate a ‘lluminà’
ddu’ ucchie fricagnole
che facèvene ‘ncantà’.

(Rit.) E mmo aspette ch’arevé
n’atra estate, core mé,
ch’areporte lu surrise
di na vocca melarose.
E mmo aspette ch’arevé
chelu sguarde maliziose
che mi manne ‘m paradise
strette ancore ‘m bracce a ssé.

L’amore zi n’ha jte di surprese,
nen sacce né lu nome e nné la case,
nen sacce la cità, né lu paese:
amore mé luntane e mistiriose,
è llonghe tutta n’anne
sempre sole ad aspettà’,
l’amore è na cundanne,
fa soltante suspirà’.

E mmo aspette ch’arevé
. . . . . .

Nen cale ma’ lu sole a la muntagne,
nen pàssene li jurne tra sti vigne,
però lu core mé nen ze rassegne
e aspette, aspette, aspette la cumpagne.
Oh, quanta si vulesse
mo stu core addummannà’:
chisà si pure hesse (a)
mme nu ccone pinsarrà’.

E mmo aspette ch’arevé
. . . .

(Finalino) É l’amore na cundanne, na cundanne
che tti fa pe’ tutta l’anne suspirà’.

Camillo Coccione

L’AMORE ME’

Che ere chela nnòcche e chelu véle?
Nu gricele m'ha corse pe' la vite:
na fata bbianche pe' lu mónne è ‘scite,
‘scite è na stella d'óre pe' lu ciele.
I' ne' vvede la fate né la stélle,
véde l'amore mé ch'è tante bbèlle.

Luce e ‘ddore lu pòste a ddo’ si métte,
luce e ‘ddore le cóse a ddóve tòcche,
n'òme dice ca té na rose 'mmocche,
n'óme dice ca té ddu rose 'm pètte.
I' ne' vuojje atre fiore prezïose,
i' vuojje, amore mè, vuojje sse rose.

Na cóse di stu mónne ne' vvi pare
gna passe nche la facce e ll'uocchie a rrise:
n'àngele apre le scénne 'm paradise
e na siréne cante 'm mèzz'a mmare.
Angele i' nen cèrche né ssiréne,
cèrche l'amore mé che mmi vo bbéne.

Luce e ‘ddore lu poste a ddo’ si métte…

Che è sotte la lune chelu sone?
nu sone di catarne e mmanduline.
Passe la notte, arrive la matine,
e nn'è finit’ancore la canzone.
I' ne' vvajje purtènne serenate,
parl' a l'amore mé che sta ‘ffacciate.

Luce e ‘ddore lu poste a ddo’ si métte…

Cesare De Titta

L'AMORE N'È CCHIÙ AMORE

Vole la mente, va luntane
pe' nu ricorde senza fine
quanda ddu' note di canzone
facé lu core suspirà'.
Ere nu tempe pazziarelle,
piene di voje di cantà',
e da lu core a funtanelle
curreve la felicità.

(Rit.) Mo lu tempe n'è cchiù cquelle,
mo sti fije nni' li sa,
nen chinosce saltarelle,
né jj piace a pazzijà'.
Vanne stritte, a ccore a ccore,
ride e piagne ma nin sa
ca l'amore n'è cchiù amore
senza voje di cantà'.

E chi li sa mo quanta vote
i' ma risonne na bballate,
nu ggiravote 'ndiavulate
che mi faceve trabballà'.
Piene di foche e di suspire
sempre cchiù ddoce sprufunné
dentr'a nu mare: ss'ucchia nire
che mi rideve e mi fissé.

Mo lu tempe . . . . . .
. . . . . .

E quanta feste all'aria fine,
sott'a li stelle a la sirene
ch'ammisticheve li canzone
dentr'a lu core pe' ssunnà'.
Amore, addò seme pirdute
cheli vint'anne; n' ci sta cchiù
mo chelu tempe. Ti salute:
addije addije ggiuvintù!

Mo lu tempe . . . . .
. . . . . .

Camillo Coccione

LE CANZUNE DE LA FONTE

Le ragazze
L'acque de la funtane è gne l'amore,
apprime è chiare e ppo' duvènte scure.

I giovinetti
L'amore e ll'acque è bielle quand'è ore;
huardétele gna passe tra li fiure.

Le ragazze
L'acque ma' nen arrive a ddo' s'abbije;
vié nghe l'amore e mma' nen sié ddo' vaie.

I giovinetti
Ddo' va l'acque fiurì' vide la vije;
l'amore porte a ddo sta fiur' assale.

Le ragazze
Spésse li fiure è ccome le catène,
spésse le róse crésce tra li spine.

I giovinetti
Mi pòzza 'ncatenà chi mi vo bbène
'nche cquante fiure tè pe' lu ciardine.

Le ragazze
Quante fijóle piagne ggiorn'e mmise
Pe' la pengecature di na róse.

I giovinetti
Pe' l'amore lu piante è gne lu rise;
huardéte le fijóle quande spose.

Le ragazze
L'amore è fatte gne nu sonne d'ore,
che tt' arisbeijje, e spièsem' e ssuspire.

I giovinetti
Quant' è bbèlle lu sònne de l'amore,
che tt' aresbijje, e nne' le puó ridire.

Le ragazze
Lu sònne de l'amore è tutte 'nganne,
è gne na fèste fore de lu mónne.

I giovinetti
Bbaste nu pajarelle u na capanne
Pe' ggudérece 'n térre chelu sònne.

Le ragazze
L'amore parle gne lu ventecélle,
ma po' che ssi fa vènte, ddije che strille!

I giovinetti
Arie e vvènte, l'amore è ssèmpre bbèlle,
u ti vasce u t' arruffe li capille.

Le ragazze
L' amore vé ridènne gne l'Abbrile
Che pporte fiur' e strizze e tt fa male.

I giovinetti
L'amore è gne nu ggiovene gentile
che jje piac-i-a ffà' 'ncore lu quatrale.

Le ragazze
Tutte le fonte corr' a la marine
pe' piagne' 'nsimpre e ddìrese le pène.

I giovinetti
Tutte li cielle aspàtte la matine
pe' ccantà' 'nsimpre e ddìrese lu bbène.

Le ragazze
Lu tèmpe de l'amore è gne la fonte,
ch' è bbell'a jrce finacché scì cante.

I giovinetti
Lu tèmpe de l'amore nen si cónte;
u nu secule u n'ore è ssèmpre tante.

Le ragazze
Quante fijóle suspirènne dice
che ssòrt'à 'vute e n' si vo fà'capace.

I giovinetti
Pe' un'afflitte, cente so' felice;
pe' une 'n guèrre, cènte vive 'm pace.

Le ragazze
Quante fijóle 'nnammurate móre
e ffa le spose éntr'a la fòssa scure.

I giovinetti
Lu murì' giuvenétte pe' l'amore
è ccome l'addurmirse tra li fiure.

Cesare De Titta

LU DDORE DI LU MARE

Lu ciele jnnotte è tutte illuminate
e ccale cente voce da li stelle,
lu mare a ninna nanne annazzecate
n'ha 'ntese ma' nu cante accuscì bbelle.

(Rit.) Corre gne li cavallune
ch'arevonte a la marine,
aresaje pe' stu colle
piene di jnestre ggialle.
Ti porte ugne ssere
lu ddore de lu mare,
lu bbene cchiù sincere
che nen zi po' scurdà:
na canzone, nu suspire
che nisciune ha 'ntese ma'.

Z'affacce ugne ccore a li finestre
pe' gode st'aria doce di carezze:
paese di canzune e di jnestre,
paese e paradise di bbillezze.

Corre gne li cavallune
. . . . . .

Lu vente cante e ll'ônne de lu mare
vo' fa da contracante appresse appresse,
e pare tesse assopr'a nu tilare
gna cante allegramente pure esse.

Corre gne li cavallune
. . . . . .

Camillo Coccione

LU DISTINE VÒ CCUSCÌ

1 strofa
Da lu monde lu turrende
pe n'abballe sta a calà,
l'acqua chiare nde l'argende
pare che me vò parlà;
lu ruscelle bjanghe cande
ju lu mare va a finì,
che l'azzurre ce s'ammande,
cchiù arrete nen po' rjì.

Ritornello
E' la vite nde nu sugne
che nisciune po' svijà
lu distine nze vergugne
quande è ore atè pijà;
ma lu monne nen ze cagne
nde na foje atè 'ngiallì
quanda rose nen ze lagne,
se d'inverne atè murì.

2 strofa
Da li piuppe ormaje 'ngiallite
quanda foje sta a cascà,
sembre aneme svistite
sinza voje de cambà;
vole all'arje, lende casche
e vulesse su arsallì
ma se perde tra li frasche,
lu distine vò ccuscì.

(Si ripete ritornello)

3 strofa
Tra li rame schilitrite
che lu cile sta a bbagnà
nu cellette 'mbaurite
ha già smesse de candà;
cchiù nen vete lu fringuelle
che me steve a 'ccumbagnà
che li frulle de li scelle
forse 'n cile sta a vulà.

(si ripete ritornello)

Finalino: nde na foje, nghe lu tembe ateneme ngiallì.

LU FIORE

L’amore è gne lu fiore
che prime di spuppà
t’attire nghe lu ‘ddore
e n’ ti fa rraggiunà’.

È bbianche, è ggialle,
accome tte è bbelle,
è rosce, è curalle,
lu core sa ‘ngannà’.

Lu fiore di l’amore
li sacce accoma è,
ti ‘nganne lu culore
che ll’ucchie fa gudé’.

È bbianche, è ggialle
. . . . . .

Lu fiore è na passione
che ll’alme fa ‘ncantà,
l’amore è na canzone:
lu core fa tremà.

È bbianche, è ggialle
. . . . . .

Camillo Coccione

LU SANT'ANTONIE

Sant'Antonie
Fijje miè, che brutte monne,
manche morte si sta 'm pace,
stu demonie vagabbònde
vo fà' sempre gna je piace.

Me ne ive a lu desèrte
Pe' n'avè'le tantaziune;
quant'allóche ajje suffèrte
ne' le po' sapé' nesciune.

Lu demonie
N' ci credéte, bbona ggènte,
se lu mónne va ccuscì
è ppecchè pure li siente
ti vé ddire le bbuscì'.

Sant'Antonie
Brutta bbèstie, come pprime
Nen tié scùpele e vvrevógne:
pierle tu che ppuorte 'n cime
a la lénghe la menzogne?

Nen ti mute e nen ti piente.
Chi nen sa ca lu demònie
je n'à date di turmiente
a lu pôvre Sant'Antònie?

Lu demonie
Di ste cóse su lamènte
cacche mmònece scrivé,
e nu mònece tié mmènte
se ppò dire bbéne a mmé.

Sant'Antònie
Vuò negà', ombre di 'mberne,
ca mannive le fijòle
fore e ddèntr'a la cavèrne,
pe' ppijarme a lu lacciole?

Surridènne n'è mmumente
facce mmuolle e ffacce tuoste
sacce i'che cc' è vvulute
Pe' nen fa' cacche sprepòste.

Lu demonie
Sant'Antò, uocchie luciente,
piette tunne e ll'ariulà!
Tu li chieme li turmiente
e mm'avisse da pagà'.

Sant'Antonie
Zitte'a llà. Come ci guode
nche la carne e lu peccate:
gne lu pòrce ti ci 'mbruode,
lazzarone scustumate.

I' le sacce ch'è ccattive
lu demonie, e mm' aremétte,
ma, Signore, mi putive
mannà' une cchiù ccurrètte.

Lu demònie
Sant'Antò, mo tu m'uffienne,
I' mi mostre come so',
i' lu ciele nen ti vénne
gne li muònece, e ddapuò....

Sant'Antonie
Bbaste. I' mo sapè' vulèsse
pecchè ssèmpre di sti juorne
mi ti mitte apprèss' apprèsse
nche ssa code e nche sse corne.

Mi fiè fà' stu cante strane,
e mmi chiéreche e mmi 'ntricce
nche sti cruolle e sti ccullane
di taralle e ssavicicce.

Lu demonie
Sant'Antò, "Mille pe une!"
a lu libbre scritte sta:
ne facèmme di dejune
mo li pranze avém'a fà'.

Sant'Antonie
La raggione nen è cquéste.
E' stu bbrutte bbrutte mónne
che n'si scorde e cche mmulèste
chi le lasse e ss' annascónne;

pecchè ive a lu desèrte
nen ancore mi perdone,
e nche mmé ci si divèrte
e mmi tratte da buffone.

Lu demonie
Mónne bbrutte u mónne bbèlle,
chi ci nasce, c-i-à da stà';
pure a ffà' lu pulcinèlle,
Sant'Antonie, ne scappà'.

Cesare De Titta

LU SCALICAGNETTE

I
Quanda cante lu merle a la fratte
pare ca vô l'amore chiamà',
'm mezz'a ttante mirìcule fatte
zi diverte la merle a sazià':
une a mme, une a tte,
une a chi sta gguardà'.
L'amore è pazzije e dispette
ca la porte sta 'perte e ffa 'ntrà',
lu core té cente scarpette
mentre a zumpe zumpitte vô fa'.

(Rit.) È l'amore gne na scalette
che lu core fa 'ndruppicà',
accuscì nu scalicagnette
quant'è llonghe ti fa cascà'.
Quant'è bbelle la ggiuvinette
che cci 'ndròppeche, ggioia mé,
tra li vracce l'acchiappe strette
ecche 'mbette a lu core mé.
Nu rincrìchele e nu vascette
vocche e àneme fa sazià'
e lu core pazzije 'mbette
sempre a zumpe zumpitte fa.
Viva la vite, viva l'amore,
quanta furtune, core mé.
Viva l'amore, viva lu core:
cante felice 'mbracce a tte.

II
Quanda cante lu grille a la sere
mentre sta la cumpagne a cchiamà',
nghe na voce che ffa primavere
fa lu ciele di stelle brillà':
une a mme, une a tte,
une a chi sta guardà'.
L'amore è furtune e bbillezze
e la lune sta zitte a spijà',
lu core va sempre a capezze
mentre a zumpe zumpitte vô fa'.

È l'amore gne na scalette
. . . . . .

III
Quanda volle lu mmoste 'n cantine
e lu ddore si spanne, chisà
se faceme gna fa' li ciambine
che d'amore si vô' 'mbrijacà':
une a mme, une a tte,
une a chi sta guardà'.
L'amore è gne ll'uve ch'addore
dope, quande z'ha fatte pistà',
lu core è na striculatore
mentre a zumpe zumpitte vô fa'.

È l'amore gne na scalette
. . . . . .

Camillo Coccione

LU TEMPE DI LU CANTE

Addije a li puhite, cantature
di chel'Abbruzze nostre tutte fiure,
addije a lu surrise d'ugni ccore,
la cuntintezze che ffacé cantà'.

(Rit.) Lu tempe di lu cante,
lu tempe di l'amore:
addije a tutte quante
sapé di ggiuvintù.
Lu tempe di l'ardore,
puhite e musicante:
durme, pòvere core,
ch'à scorte, n' ci sta cchiù

Addije a li canzune di fatije
ch'armbjèvene la valle d'alligrije,
addije ggenta nostre d'arte e ggioje
e sempre nche la voje di cantà'.

Lu tempe di lu cante
. . . . . .

Addije all'aria fresche di lu mare
mo che lu sole fere e nn'arischiare,
addije core, mo z'ha fatte scure,
la voce è stracche e nen sa cchiù cantà'.

Lu tempe di lu cante
. . . . . .

Camillo Coccione

LU TRONE DI LU RRE

Zi sonne lu Gran Sasse ugne matine
di tutte li muntagne hess'è lu rre,
nghe la Majelle accante pe' riggine
che z'aremmire e rride tutt'e ddu'.
E cale pe' li valle da lu trone,
appene che lu sole sta pe' 'scì',
li note che si spanne e la canzone
tutte l'Abbruzze fa cantà' ccuscì.

(Ri.t.) Cime d'incante
l'Abbruzze cante
appene che lu sole a nasce sta.
Corre lu vente,
ore e argente
sfaville gne lu trone di lu rre.

Muntagna mé,
riggine e rre
l'Abbruzze tutte a vvu'
sta sempre a rimirà'.
Muntagna mé,
riggine e rre,
mo ll'àneme vi preghe
e ne' vvi po' lassà'.

'M mezz'a li bbusche corre li sigrite,
a ccente a ccente acconte accoma fu
quande l'Abbruzze venne po' a la vite
da chel'amore tra riggine e rre.
E mmo zi spanne n'aria profumate
che l'àneme e lu core fa sunnà',
e cale da sti cime culurate
li note che sta terre fa cantà'.

Cime d'incante
. . . . . .

Camillo Coccione

LUCE D'AMORE

Già va pe' ciele e mmare
na lucia d'ore,
va 'ccome na prighiere,
amore care:
è luce di ssu core
che mi suspire,
m'appicce di piacere
e se ne more.

(Rit.) Tu sî pe' mme
la luce che
lu core va 'ttuccà
po' ride e se ne va.
Amore mé
ne' mmi lassà:
ss'amore è luce che
m'abbrusce e se ne va.

Lu ciele è nu surrise,
è tutte rose,
mi sa di paradise
e di cirase.
La sere è tutte spase,
l'arie addurose
e dorme lu paese,
li pporte chiuse.

Tu sî pe' mme
. . . . . .

La notte è tutte scure,
treme l'amore
e lu giardine addore
di vente e fiure.
Sî luce pe' stu core,
amore care,
nghe n'ombre di mistere
e di paure.

Tu sî pe' mme
. . . . . .
(Finalino) L'amore è na luce che
cchiù bbelle nen ci ni sta.

Camillo Coccione

MA QUANT'È BBELLE

Sta ch'arrive e sta chi parte,
sta ch'aspette la furtune
gne na stelle che la lune
ha 'mmantate e 'm pû truvà'.
Sta chi vive senza l'arte,
senz'amore e né passione,
sta chi cante na canzone
e nen penze a lu campà'.

(Rit.) Ma quant'è bbelle
pinzà' sole all'amore
e vvive a ccore a ccore
nghe la felicità.
Ma quant'è bbelle
a nen pinzà' cchiù a niente
e ffa' gna fa lu vente
che vvasce e zi ni va.
Ah, ah, ah: quant'è bbelle, sinte a mme,
ah, ah, ah: a sta sempre 'm bracce a tte.

Sta ch'aspette jurne e notte
chelu sonne che n'arrive,
sta chi more e sta chi vive
solamente pe' ccampà'.
Sta chi ride e sta chi sfotte,
mo ca nenghe e mmo ca piove,
sta chi cerche ma nen trove
com'è bbelle lu campà'.

Ma quant'è bbelle
. . . . . .

Sta chi sone li campane:
a lu core na ferite
ca lu tempe de la vite
chiane chiane si ni va.
Sta ch'aspette a la funtane
nghe lu core da puhete,
scorre l'acque tra li dete
senza voje di campà'.

Ma quant'è bbelle
. . . . . .

Camillo Coccione

MA TU CHISÀ

Mentre lu core dorme e cchiù s'ahhuatte
la neve lente cale entr'a la notte
assopr'a li ruhelle e li casette
e z'arfà' bbelle ugne ccosa brutte.
Nu nnide a piume calle fa lu llette,
mentre lu sonne saje entr'a la notte
e spanne pace e cante da li titte,
mentre stu core penze sole a tte.

(Rit.) Ma tu chisà
mentre la neve cale
se mmo ti sinte sole
o pinze ancore a mme.
Ma tu chisà
se durme o se stî sveje,
lu fredde che m'accoje
mi porte 'mbracce a tte.

È nu mantile sciòvete lu ciele
e mentre che la neve cale e cale
lu core sonne e z'aretrove sole
dentr'a la terra bbianche che z'arbele.
E lu silenzie si fa cchiù suttile,
da sott'a li cuperte e li linzule
sole stu core jette nu signale
e chiama chiame, penze sole a tte.

Ma tu chisà . . . . . .

La notte è bbianche, è gne nu durmiveje
senza cchiù pace e senza cchiù la voje
di spanne sunne 'n gire, ca nen saje
cchiù 'n ciele e nn'aritròvene la vije
che porte dentr'a ss'aneme pe' sbaje,
pòvere core, che malincunije
sintirse sole, gna lu vente ruje
e strille, mentre penze sole a tte.

Ma tu chisà . . . . . .

(Finalino) Chisà,
se durme o se stî sveje:
lu sonne mé t'arcoje
e stregne 'mbracce a mme.

Camillo Coccione

MA TU NEN SINTE

La voce di lu vente
pare gne nu cante
ch'arrive, zi lamente
e ppo' ti fa sunnà'.

(Rit.) Ma tu nen sinte
la vocia mé che chiame,
lu core mé che treme
pe' ccorre appress'a tte.
Come lu vente
l'amore si ni vole
e ppo', cara Carmele,
ti lasse e cchiù n'arvé.
E tu Carmele,
nen pinse a mme.

La voce di la fonte
a bballe nen ti lante,
a tutte l'ore acconte:
è bbelle a pazzijà'.

Ma tu nen sinte
. . . . . .

La voce di lu core
chiame quand'è sere
e ddice : senz'amore
nen zi po' campà'.

Ma tu nen sinte
. . . . . .

Camillo Coccione

MAGGE DI ROSE

La campagne è tutte rise
tra cullane di cirase
che mo l'alma vulijose
già zi sonne d'assaggià'.
Ride già magge di rose
tra li spine maliziuse
mentre l'aria cchiù curtese
fa lu core suspirà'.

(Rit.) È piene di rose 'n ciele
gna l'arie si cagne, e vole
lu prufume cchiù suttile
che l'alme fa 'rsuscità'.
È magge come na spose
che mo esce da la case,
aprisce nu paradise
addò mo vulesse 'ntrà'.

Li stillucce ugne sere,
pruprie accome li suspire,
pare arde tutte d'ore
che lu ciele fa brillà'.
E lu core spanne 'n gire
na vulije di mistere,
na vulije di vinture
che fa struje e fa 'tremà'.

È piene di rose 'n ciele
. . . . . .

E la lune 'm mezz'a mmare
fa d'argente l'ónne scure,
fa cantà' lu piscatore
che all'albe arevé
p'arvedé la sposa bbelle,
tra nu cante di cardille,
nghe nu cìtele a lu colle
che l'arponne 'mbracce a tte.

È piene di rose 'n ciele
. . . . . .

Camillo Coccione

MALETEMPE

I
Zuffià de vente arrajate che vusse,
gonfie lu monne, le vò crechelà,
s'ha sdellabbrate la notte e s'appuje
mbacce a la lune, scerìte a spettà.

II
Nu tette abballe, fa a zumpacavalle,
pare ca l'onne le po' scarpurì:
è nu pajare, quaccune ce sonne,
se nsiste ancore lu vente… ne chiù.

Rit.
Ràsele, ciucche, ncantate e furune
Va nu cacciune cerchenne repare,
alme de monne che 'n te chiù patrone
e pe la pene 'n ze po' lamentà.

III
Lu vente strille, sderrine le canne,
angustie la fratte. La terre arestà
mo nute e crute, spujate a vrehogne,
gne ncuculune, ferite, a huardà.

Mario D'Arcangelo

MANNAGGE A TTE

Nen sacce che tti sta a succede,
sarà chess'alme che n' si fide,
sarà ssu core che n' ci crede,
lu tempe passe e cchiù mi sembre che:

(Rit.) Nu jurne mi vô bbene,
e n'atre no, picché?
Sta vite è gne na pene
pe' ccorre appress'a tte.
Nu jurne è tutte amore
e ppo', mannagge a tte,
mi dice ca ssu core
ne' li vô cchiù sapé'.

Se uje cante ch'è ffelice
e a ffa' l'amore cchiù j piace,
dumane è certe ca mi dice
amore aspitte, ca ci dà' rpinzà'.

Nu jurne mi vô bbene
. . . . . .

Mi sembre accome na bbandiere:
che pace senza vintilare!
ma cagne da matine a ssere
appene che lu tempe vô cagnà'.

Nu jurne mi vô bbene
. . . . . .

Camillo Coccione

MARE DI NEVE

Vulesse ancore massere,
accome na vote quatarre,
durmì' nghe la speramz'a lu core:
svijarme nghe la neve a ccalà',
... e ppo' cantà'.

(Rit.) È tutte bbianche 'n gire,
la terre è gne nu mare:
pare nu monne cchiù pure
che ffa la ggente sperà':
Mare di bbianca neve
ch'aprisce l'alme a nnove
che di cchiù bbelle nen truve
e ffa lu core 'ncantà'.

Vulesse, gna pe' na maggije,
farfalle che ccale e che ssaje,
vulà' nghe mille scenne a dammaje
che ffa tutte lu monne sbiancà,
... e ppo' cantà'.

È tutte bbianche 'n gire
. . . . . .

Vulesse jnnotte da 'n ciele
cchiù lente la neve che ccale,
ccuscinde po' la terre s'arbele
e ffa tutte lu male ammantà',
... e ppo' cantà'.

È tutte bbianche 'n gire
. . . . . .

Camillo Coccione

MARIANNINA ‘NNAMMURATE

Lu core che cante e rride
ca forse cuntente sta,
zi sonne ca vo’ nu nnide
addonne po’ pazzijà’.
Lu core che sonne dice
ca z’ha ‘nnammurate ggià,
za crede ca è ffelice
ma quanta ni vo’ passà’.

(Rit.) Mariannì,
nghe ssa cocce addonna vî,
tu nen sî
ca l’amore pô fa’ murì’.
N’ ti fidà’,
se lu core vo’ sunnà’,
Mariannì,
chi li sa coma va’ ffinì’.
L’amore tòzzele a la ‘mpruvvise
e quand’arrive n’ ci sta da fa’,
prime prumette lu paradise
po’ dall’inferne n’ ti pû salvà’.

E ppò da matine a ssere
la mente sempre a pinzà’:
mi vô bbene pe’ ddavere,
o forse ...ma chi li sa.
Lu core che sonne dice
ca z’ha ‘nnammurate ggià,
za crede ca è ffelice
ma quanta ni vo’ passà’.

Maraiannì . . . . . .

Sta tutte la notte sveje
aspette che vvé a cchiamà’,
lu sonne zi fa mareje,
lu sole che sta spuntà’.
Lu core che sonne dice
ca z’ha ‘nnammurate ggià,
za crede ca è ffelice
ma quanta ni vo’ passà’.

Mariannì . . . . . .

Camillo Coccione

MARIANNINE

Mariannì,
nghe ssi cossa lunghe dimme addonna vî?
Ne' li vì'
gna ti penne la suttane, Mariannì?
Accuscì,
se lu spose vî circhenne, Mariannì,
ne' li sî?
i' t'aspette a vracce aperte, Mariannì.

(Rit.) Mariannina, Mariannì,
che dispette tu mi fî:
pisse e spinne nu prufume
gne la preme di nu fiume,
che mi 'ndròppeche lu core
e mi fa 'mpazzì' d'amore.
Mariannina, Mariannì,
che dispette tu mi fî.

Mariannì,
nghe ssu scialle longhe dimme addonna vî?
Fî 'mpazzì'
nghe ssa gonna corta corte, Mariannì.
Ne li vî?
lu fazzole mo ti casche, Mariannì,
che vvû dì',
ca t'aspitte ca l'arrobbe forse i'?

Mariannina, Mariannì...

Mariannì,
nghe ssa treccia longhe dimme addonna vî?
Fa 'mpazzì
ss'ucchia nire che mi fisse, Mariannì,
a capì'
che ti passe pe' la cocce, Mariannì,
che vvû dì',
ca mo forse mi vû bbene, Mariannì?

Mariannina, Mariannì...

Ma che ffî,
n' ti n'addune ca ssa gonne fa scuprì'...
Fa scuprì'
che lu vente che t'abbrusce, Mariannì?
Mariannì,
ne' li vide gna m'abbrusce pure i'?
Accuscì
i' lu foche e tu lu vente, Mariannì.

Mariannina, Mariannì...

Camillo Coccione

MARISE’

1 strofa
Ugne jurne che vè
je te vede a passà
pe la strade e nd’arjesce a fermà,
nde l’ha ditte però
Cuncittine, che fa?
che da tembe te vuje parlà?
se me vide a girà
llà a la scole a ‘spettà
qua lu pette me batte lu core
è malate soltande d’amore
ugne vodde nu scherze me fa!

2 strofa
Ma che vò quelle llà
che te sta a ‘ccemendà?
passe e rpasse te sta a curtiggià,
la majette che tì,
la hunnelle, che fì?
cuscì corte fa mezze capì;
so gelose de te,
tu sì tutte pe me,
vè llu jurne te facce vedè
se m’artrove na cì de curagge
cchiù nen sende vergugne de te.

3 strofa
Me lu dice mammà
lu ripete papà
- se nde muve po’ pure vulà -
se me dice di scì
ssì gingille, Marì,
nde li mette fa tutte ammattì;
ma stasere, lu sì?
jì m’arveste pe te
che na scuse te vinghe a truvà,
se s’affacce li tù nge fa case
Marisè, jì nde lasce scappà.

Ritornello
Marisè… dimme, sù
Marisè… dimme, sù
quanta notte nen dorme pe te,
sì pecchè ?… dimme, sù
sì pecchè ?… dimme, sù
te vulesse soltante pe me
se vù tu... dimme, sù
se vù tu... dimme, sù
jì te passe massere a pijà,
stritte stritte jù ssotte a la lune
core a core te vuje vascià.

Lucio Cancellieri

MAZZURCA CAMPAGNOLA

O quanta bbille ggiuvinette
(e ggiuvinutte)
vulesse fa na mazzurchette
(na mazzurchette),
lu core mo n'aspette che
nu sone d'urganette p'abballà'.
Tra rose e fiure di giardine
(che ddore fine),
l'amore è ddoce e senza spine
(è senza spine),
affilarite a ddu' a ddu'
come li fiure a coppie pure nu'. Uèh!

(Rit.) Dajje Ggiuvanne, Mariette
sta spettà'
e lu core treme 'm bette
ca l'amore vô sbuccià'.
Jamme Cuncette, Micchele
pronte sta:
quanta stelle té lu ciele
tutte note p'abballà'. Uèh!.

È na mazzurca campagnole
(è campagnole)
che piace a tutte le fijole
(a le fijole),
picché lu core cerche di
scagnà nghe la cchiù bbelle che cci sta.
E ll'arie è tutte nu prufume
(è nu prufume)
e li tacchitte si cunzume (gna si cunzume)
pe' corre amore appresse a tte,
appress'a tte mi pare di vulà'. Uèh!

Dajje Ggiuvanne . . . . . .
. . . . . .

Camillo Coccione

MI PARE VULÀ’

Quande ssa voce cante e lu core chiame,
come nu mare dôce che pare sunnà’
sott’a nu ciele piene di stelle e ricame,
mi sente che lu core
è na scenna d’ore
che vole e vva.

(Rit.) E zi stregne a chelu cante
mentre saje tra li stelle,
ugne note na fiammelle
che ffa l’aneme appiccià’.
E zi sente, core amante,
ape e fiore a nu prufume,
puhisije che m’allume
e ffa l’aneme vulà’.

Quande la notte è chiare e na vocia luntane,
come nu vinticelle che pare vulà’,
dentr’a stu core zi va ‘ppusà’ chiane chiane,
mi sente che l’amore
è gne nu trimore
che ffa ‘mmalà’.

E zi stregne a chelu cante
. . . . . .

Quande la case dorme e la lune fére
dentr’a nu ciele colme di serenità,
saje na pace d’ore che sa di prighiere
e sente che lu core
mi scappe fore
e pare vulà’.

E zi stregne a chelu cante
. . . . . .

Camillo Coccione

MUNTAGNE SULITARIE

Arvènghene li fije a une a une,
arcòntene li pene e li sfurtune:
muntagne di passione e di cunzole,
muntagne sulitarie ‘mbacce a ssole.

(Rit.) Ugne ccime è nu ricame,
è gne n’àneme che chiame:
“Fije bbelle di stu core,
ti vulesse accumpagnà.”
Ugne ccime è gne nu trone,
è na note di canzone:
“Fije care, cante ancore
ca ti vuje adduselà’!”

Arcàntene li grille entr’a la notte
lu file di nu cante che z’ha rotte:
muntagne senza ciele e senza stelle,
muntagne solitarie che zz’arbelle.

Ugne ccime è nu ricame
. . . . . .

Arpàssene li sunne di na vote
nghe pèchere e pasture tra la lote:
ad acque e nneve sunne si ni vanne
muntagne sulitarie ch’addummanne.

Ugne ccime è nu ricame
. . . . . .

Camillo Coccione

MUSICA PER NOI

L’orchestra, questa sera,
per noi sta suonando
e canterà fin tanto
tu mi dirai di sì!
Le note, le più belle,
ci danno l’armonia,
è dolce poesia,
sentirle insieme a te.

Rit. Lasciati andare, amore,
nel vortice inebriante,
un brivido costante
insieme sentiremo!
E poi tutta la notte,
tra i sogni dell’estate,
il nido delle fate
a noi ci aspetterà.

II

Per tetto abbiam le stelle,
c’illumina la luna,
le ore ad una ad una,
felici passerem!
E poi che l’alba schiude
e la rugiada brilla,
il sole che sfavilla
ci viene a illuminar.

III

Poi nel passar del giorno
aspetterem la sera,
quassù dalla scogliera
noi guarderemo il mar.
E nel mirar le onde,
l’incanto dell’azzurro,
parole ti sussurro,
mentre ti sto a baciar!.

Emanuele Talone

NA MERAVIJE

Che bbillezze, che maggije,
rose, fiure e ciele azzurre pe' sunnà'.
Tutte splenne pe' sti vije,
ucchie, stelle e paradise pe' cantà'.

(Rit.) Paese di canzune,
d'amore e di furtune:
na meravije pe' sunnà',
na meravije pe' cantà'.
Paese di stu core,
a na ruella d'ore
ci sta l'amore bbelle mé,
na meravije accome tte.

Quanta fiure, che giardine,
e lu ciele cchiù serene pe' mannà'
pe' stu colle n'aria fine,
nu prufume che fa l'alme arsuscità'.

Paese di canzune
. . . . . .

Cante ancore la funtane,
e lu core pare che n'zi po' scurdà'
chelu cante, doce e chiane,
ugne notte nghe lu vente a suspirà'.

Paese di canzune
. . . . . .

Camillo Coccione

NA PROVELA D'ORE

Saje na voce,
nu cante d'amore,
nu cante doce
che chiame lu core.
Porte lu ddore
di sunne e di fiure:
la primavere
fa l'alme svijà'.

(Rit.) Tutte lu monne
è na provela d'ore:
pare nu sonne
mo, pòvere core.
Pòvere core,
n' ti piace a suffrì',
cante l'amore
e ti sinte murì'.

E canta cante
jinnote lu vente,
notte d'amante
pe' ffarte cuntente.
Voce di fonte,
zi sente e n' zi sente:
'n ciele n' zi conte
li stelle a trimà'.

Tutte lu monne
. . . . . .

Lu core ascôte
chela serenate,
come na vóte,
nen sacce gn'à state,
che z'ha ferite,
e nen z'ha pututе
tutte la vite
lu cante scurdà'.

Tutte lu monne
. . . . . .

Camillo Coccione

NATALE

Il cielo è trapunto di stelle
che brillan d'arcano chiarore,
tutta la terra sospira
l'avvento del suo Salvatore.

Apritevi, o cieli, e strillate
dall'alto il Verbo di Dio!
S'apra la terra e germogli
l'atteso e divino Messia!

"Un lieto annunzio vi reco:
un Bimbo è nato per voi!
Là nel presepe adagiato
sta il Figlio di Dio incarnato!"

Così disse ai veglianti pastori
dal Cielo l'angelica voce,
ed essi andaron festosi
a portare i doni al Signore.

Nell'aria un profumo d'incenso,
un dolce suon di zampogne,
un tenero effluvio di mirra
e il canto di schiere celesti.

Divino Bambino Gesù
deh! Vieni a portar sulla terra
il don dell'amore fraterno,
e al mondo concedi la Pace!

Don Antonio Pintori

NEN CI STA CCHIÙ

Addó sta cchiù la villegne
nghe li ggiùvene a ccantà',
nu deserte è la campagne:
cchiù nisciune a ppazzijà'
tra li ràsele di vigne
quanda l'aneme sunné
nghe nu vache appiccicogne
d'uva rosce appresse a tte.

(Rit.) E mmo che chelu tempe ême pirdute
dentr'a chell'aria doce di na vote
z'arpiagne tante cose ch'à finite,
come l'amore che nen ci sta cchiù.
E ttu, Marietta bbelle, senz'amore
sî ccome nu giardine senza fiure.

Addó stanne li canzune
che facèvene sunnà'
a lu mete di lu grane,
ugne colle a resunà'
nghe li voce da sirene
che a l'amore ci-ammité
e i' appresse a la canzone
m'accinneve nghe Mariè.

E mmo che chelu tempe....
. . . . . .

Gne lu celle cittadine
nen chinosce grane cchiù
accuscìnde amore e bbene
ême scurdate pure nu':
cheli timpe di passione
che lu core ci trimé,
come allore, da huaglione,
oh Mariette, a mme e tte.

E mmo che chelu tempe....
. . . . . .

Camillo Coccione

NEN SACCE PICCHÉ

Nen sacce lu picché
stu core mo j parle
ed esse ne' li sente
che ddice, picché?
Nen pozze ma' sapé
gna facce ad amarle
d'amore cchiù fuchente,
nen sacce, picché?

(Rit.) Picché? Picché
lu core è gne na fonte
d'amore, ch'arivonte
pinsenne sole a tte.
Picché? Picché
da la matine a ssere
suspire e stu pinsiere
nient'atre vô sapé.

Na vote sta nghe mme
e n'atre ne' mme vede,
esse' accuscì crudele
nen sacce, picché.
Però ha dì' vidé
stu core, che cci crede,
cchiù nere di lu ciele
a notte, picché?

Picché? Picché
. . . . . .

Na vote dice scì
e n'atre po' mi manne
lu core cchiù luntane
nen sacce, picché?
Però nen zi po' dì',
stu core che za danne
na sere, piane piane,
ti porte nghe mme.

Camillo Coccione

NEN SÈRVE

Nen sèrve ca tu piesse e cca suspire
e cca ti mitt'a ffa' lu spantecate,
nen sèrve ca mi guierde e mm'aremire
e tt'ariffiecce da la puntunate.

Te le può fa' passà la fantasie,
tu sci sbajate vije.

Nen sèrve ca ti fume e tt'arefume
Ssa sicarétte e jjiette sse vuccanne;
pòvere labbre che tti ci cunsume,
lu fume nen arrive a ddo' si manne.

Te le può fa' passà la fantasie,
tu sci sbajate vije.

Nen sèrve ca mi fié si ciufilitte,
nen so' ccèlle che ccale a lu repasse;
nen sèrve ca mi jiette ssi sunitte,
gna parlisse nche mmé a vvocia bbasse.

Te le può fa' passà la fantasie,
tu sci sbajate vije.

Nen sèrve ca mi chiente a mm'arechiente
sse canzunétte nche lu manduline;
i' dorme e sse canzune ne' le sènte,
e mmi ci mett'a rride' la matine.

Te le può fa' passà la fantasie,
tu sci sbajate vije.

Cesare De Titta

NEVA BBIANCHE

Neva bbianche li pinzîre
che la vite spanne a pùnie,
nghe li fridde e li faùnie
tutta l'anne pe' tremà'.
È la vite na scalate
pe' sentîre di muntagne,
ugne passe che zi scagne
è na storie da 'ccuntà'.

(Rit.) È sta neve 'mmaculate
che ffa l'alme cchiù pulite,
sta muntagne appena 'scite
da li mane di lu Rre.
È sta cima 'lluminate
che ti sembre aprì' lu ciele,
è chest'ombre gne nu vele
ch'ugne jurne fa parè'
nu suspire o nu surrise
che ci-arhale pene e amore,
è la ggioje e lu dulore,
neva bbianche, core mé.

Neva bbianche li ricurde
che lu tempe ha spalijate,
e li vide a ugne llate
prupie quande n' ci sta cchiù.
Neva bbianche gne li sunne
che zz'accute da cent'anne,
da li jurne de la scianne
fine a cquande n' ci stî cchiù.

È sta neve 'mmaculate
. . . . . .

Neva bbianche li spiranze
che z'ammucchie e z'asserrupe
quanda l'alme si fa cupe
e lu sole ne' vvô 'scì'.
Bbianche accoma li fatiche
che lu tempe ci-ariposte
da sittembre fine a 'hoste,
tutta l'anne pe' suffrì'.

È sta neve 'mmaculate
. . . . . .

Camillo Coccione

NOTTE DI LUNE

Luna, lune,
stu core vole sempre apress'a tte
tra li stelle,
nghe ll'ucchie d'ore tutte a luccicà'.
Luna, lune,
sole ne' mmi lassà' stu core mé
quande ugne matine
gne nu sonne zi ni va.
Chiare è la notte,
bbelle sî ttu,
l'arie che ccante,
fiure a 'ddurà',
ciele che ride,
stelle a bbrillà',
core che chiame:
amore, addó stî?
È tutte lu ciele nu fiore
aperte pe' ffarse addurà',
e l'aneme è pace e candore
che, ligge, si mette a prigà'.

Luna, lune,
quanda lu sonne pare sta ffinì',
luna, lune,
stu core senz'amore fî suffrì'.
O lune e core!
O lune, amore e cor!

II
Core, core,
la lune è traditore, n' ti fidà'
quande chiame
nghe chela voce d'aneme a prigà'.
Core, core,
ne' jì' ppress'a l'incante di sunnà'
quande ugne matine
nghe la lune ti ni vî.

Chiare è la notte
. . . . . .

NOTTE DI LUNA

Luna, luna,
il cuore mio vola insieme a te
tra le stelle,
occhi dorati tutti a luccicar.
Luna, luna,
tu non lasciare solo il cuore mio,
quando ogni mattina
come un sogno se ne va.
Chiara è la notte,
bella tu sei,
l'aria che canta,
aroma di fior,
cielo che ride,
stelle a brillar,
cuore che chiama:
amor, dove sei?
Così tutto il cielo è un fiore
aperto per farsi baciar,
e l'anima, pace e candore,
leggera si mette a pregare.

Luna, luna,
e quando il sogno sembra stia a finir,
luna, luna,
il cuore senza amore fai soffrir.
O luna e cuore!
O luna, amore e cuor.

II
Cuore, cuore,
non ti fidar, la luna è traditor,
quando chiama
con la sua voce d'anima a pregar.
Cuore, cuore,
tu non seguir l'incanto di sognar
quando ogni mattina
con la luna te ne vai.

Chiara è la notte
. . . . . .

Camillo Coccione

N’ TI FIDÀ’

N’ ti fidà’
quanda l’ucchie chiame lu core
a guardà’
chelu specchie che splenne amore.
Nen circà’
ciele d’ore che ffa sunnà’,
è l’amore nu vintelare e ttu
sî na piume, vule e n’ ti firme cchiù.

(Rit.) Ggiuvinetta nnammurate
pe’ l’amore nen penà’,
ca lu core è na pignate
che zi ‘ncoce zi pô spaccà’.
È l’amore gne lu foche,
ggiuvinette n’ ti fidà’,
ca t’abbrusce a ppoche a ppoche
e lu core ti fa squajà’.

N’ ti fidà’
se lu core ti ride e cante,
mentre ca
mo l’amore ti passe accante.
Vû sapé
sta passione da ddonna vé,
è nu vente che tti zi ‘ncolle e ttu
sî na piume, vule e n’ ti firme cchiù.

Ggiuvinetta nnammurate
. . . . . .

N’ ti fidà’
se nu sguarde ti fa nu ccenne,
fa simbrà’
che lu core mette li scenne,
fa sapé
com’é ffatte l’amore che
è nu ccenne, è nu suspire e ttu
sî na piume, vule e n’ ti firme cchiù.

Ggiuvinetta nnammurate
. . . . . .

Camillo Coccione

NU' CELLE 'NNAMMURATE

I' so' nu' celle vagabbonde
che vole e cante nghe na vójje,
nu nitarelle tra li fójje
mo me piacesse de 'ntriccià.

Nghe fiùre secche de lu prate
e terra 'mbùsse de lu fiume
'mpastesse pajje,sete e piume
e nu ricette fabbricà.

Rit. *Se mo mi vì a ttire*
o bella verzilline,
la sere e la matine
te stesse a ccimentà.
Stassème a becche a becche,
lu core nghe lu core,
stravvì, sennò me more,
su… fattet'acchiappà!

II

D'amore 'ncerche a scénn'aperte,
puhéte d'arie,stelle e sole,
so' nu cardille fricagnole
nghe tanta smànie de campà!

Vulènne a vvalle e la muntagne,
a vôte cale a la marine,
speranne ca na verzilline
me se putesse accumpagnà.

III

I' sacce angore de nu bosche
ddò nen ci-arrive nu remòre,
llà s'annasconne nu tisore,
na pace antiche ci-aristà.

Ccuscì luntane da lu monne,
tra verde e fiure a meravijje,
facème allegre na famijje:
tante cillucce a cciurlijjà!

Emanuele Talone

NU CUNZIJE PE' MARIETTE

Ugne rose té li spine
e lu spine sa chi tté?
Oh, té l'aneme gne tte,
che sta sempre a pungicà'.
Quanta rose a ssu ggiardine
tante chiàcchiere fî' tu,
Marijé nen parlà' cchiù
ugni spose fî' scappà'.

O Marietta, Marijé,
che tti passe pe' la cocce?
scia-bbendette fija mé,
tiè' na lenghe, Marijé.
Ti cunzije falle sta
chiuse dentr'a la saccocce
pe' nen farle cchiù sparlà',
o Marietta, Marijé,
sî' na rose, fija mé,
sole addore di' jittà'.

Da la sere a la matine
sta ssa lenghe a malignà':
tu sî' bbelle, Marijè,
ma ssa vocche, fijà mé...
E ppo' dice: è lu distine
che nen ti fa marità'
ma è lu vilene che
vî' jttenne appresse a tte.

O Marietta, Marijé,
. . . . . .
Ugne ccore zi strascine
pe chiss'ucchia bbille che
jette foche, Marijè,
ma ssa lenghe fa 'rmurì'
ugne voje. E li 'nduvine
che succede po' a tte?
Oh Marietta bbella mé,
n' te li diche ca li sî'.

O Marietta, Marijè,
. . . . . .

Camillo Coccione

NU RAGGE DI LUNE

Tu sî cone na luce a lu scure
che fa tutte la notte arbivà’,
e lu core nen té cchiù paure,
gna ti guarde e si sente arscallà’.

(Rit.) Come nu ragge di lune
joche nghe ll’arie e m’allume,
sî na carezze di piume
che l’alme fa suspirà’.
E n’ zi n’addone nisciune
mo di ssa luce che chiame:
dentr’a lu core è nu sciame
d’ansie e di voje a vulà’.

Sta lu core che guarde e suspire
la cchiù bbelle che passe, chisà
tanta luce che spanne e l’attire
è lu lampe che fa ‘nnammurà’.

Come nu ragge di lune
. . . . . .

Senza fiate lu core che guarde
si capille a lu vente vulà’,
tutte d’ore mi pare che arde
dentr’all’alme mi sente abbruscià’.

Come nu ragge di lune
. . . . . .

Camillo Coccione

NU SONNE

Nu sonne chiane chiane
mi porte ‘mbracce a tte,
e nnu’ jeme luntane
addò n’ zi po’ sapé.

Giuvì si’ tu l’amore,
sî ttu lu sonne mé,
picché dentr’a stu core
sî ‘ntrate e ne’ vvu’ ‘rscì.

Na vele pe’ lu mare
mi pare salutà,
e vva lu marenare
nghe voje di sunnà’.

Giuvì, sî tu l’amore
. . . . . .

Nu fiore a lu giardine
da sole nen po’ sta,
se n’ té n’atre vicine
pe’ starle a riguardà’.

Giuvì, ...
. . . . . .

Na stelle guarde e ride,
té voje d’accinnà’,
è ss’ucchie che surride
e pare vo’ cchiamà’.

Ggiuvì . . . . .
. . . . . .

Camillo Coccione

O SCI', O NO!

I
Jè dieci juorne, dieci che 'nti sende
soltante 'na risposte ji vulève,
ma qua li juorne passe 'ndifferente,
e ji nin sacce cchiù ch'ajja pinzè!
II
Da ssu purtone, tutte jesce e jendre,
soltante tu Lisè, sciè scumbarite,
a ssu telefunine manche arspunne,
e stu spittè ti giure, m'avvilite!

Rit. Luisette su, arrèpe ssa finestre,
affaccete, 'ndraffà leste siend'a mmè,
nin se quelle che ti pierde gioja mé,
'ndraspiccite nin mi fe cchiù spittè!

III
Ji 'nnanze a ssu purtone passe e 'rpasse,
mi sente gne nu chène a la catene,
'na serpe ca z'à perse lu vilène
E stu silenzie forte nin mi lasse!
IV
Se mi vuò di'de no, ji nin m'uffenne,
ma fammete vidè, famme nu ccenne,
nin mi fe 'rmanè a cundè li stelle
tutte li sere pi ffè piacere a ttè!

Rit. Luisette su, arrèpe ssa finestre,
affaccete, 'ndraffà leste siend'a mmè,
nin se quelle che ti pierde gioja mé,
'ndraspiccite nin mi fe cchiù spittè!

Paola Ranalli

PAESE MÉ

Paese mé si' doce gne na mamme
quanda sti' fore zi sente cchiù forte,
ti pare ca lu core dice: jamme,
dentr'a lu pette pi' sempre ti porte.

Paese mé quanda ti stenghe luntane
i' guarde verse addò lu sole esce,
li stelle a li cuntrade e Cape Viane
e cchiù la nustalgije sente a cresce.

(Rit.) Ripenze a mamme che ni' vvede cchiù,
a ugne ffije chi s'aricunsole
a lu paese: arie di giuvintù
chi fere fresche, passe e zi ni vole.

Crisciute tra lu piane e lu vallone
paese bbelle mé di citilanze,
mmezz'a la jerve a jucà a pallone,
a moscaceche, e 'nnasconne: è l'usanze.

Paese mé di tante gginirazione,
nu quadre si' di tante pirsunagge,
nghe Sante Giàcume, ch'è lu Patrone,
e l'emigrante po' si fa curagge.

Ripenze a mamme che ni' vvede cchiù
. . . . . .

Romolo Abbonizio

PAPÀMPELE ROSCE

Papampelone rosce di l'amore
gne nu pinsiere che scave lu core
tu sî gne la ferite
lassate da la vite
nghe ll'ucchie e na prumessa traditore
che mm'ha 'rhalate tante tempe fa.

(Rit.) Amore, papàmpele rosce
che vente di luje
t'acchiappe e ti spuje,
t'abbrusce di vasce
che ll'alme fa' 'prì'.
L'amore, lu sonne,
lu vente, li fronne,
lu core che spanne
ricurde e né cchiù.

Papampelone rosce cchiù fuchente
gne chela vocche da li vasce ardente,
tu sî come la 'state
che ll'alme m'ha 'bbrusciate:
na vote mi sazieve a ssa surriente
che m'ha 'rhalate la filicità.

Amore, papàmpele rosce
. . . . . .

Papampelone rosce che mi 'ncante
e che m'addorme, gne stu core amante
zi sonne sempre strette
all'arche di ssu pette:
ha scorte mo, finite tutte quante
lu done avute tante tempe fa.

Amore, papàmpele rosce
. . . . . .

Camillo Coccione

PAPARIJENNE

La vite è prupie fatte
come nu stròmmele a ggirà',
che vvote gne nu matte
senza sapé' che fina fa.
La corde z'abbirrute,
lu monne fa vutà',
e vvole e vva spirdute
lu tempe mé, chisà

(Rit.) ddó vole senza scenne,
nu stròmmele a ggirà
che vva paparijenne
apprime di cascà'.
A cchiane a cchiane, core,
ssi ggire nen firmà',
ssu tone, ssu rimore,
che ddôce accumpagnà':
parole senza fine
nghe ll'alme a pazzijà',
parole sempre pjìne
di voje di campà'.

Lu tempe è na vazzije
che nen z'armbjisce prupie ma',
è ccome na bbuttije
che zi sta sempre a svujtà'.
Nu ciele ma' sirene,
sta sempre a 'rnuvilà',
però ti vujje bbene,
o tempe mé, chisà

ddó vole senza scenne
. . . . . .

La vite è gne nu huaje
che nen z'arrjesce a 'lluntanà',
nu fiasche nghe la paje
che ci sta sempre a 'nnascunnà
lu segne di lu vine,
ma bbive e n' ci pinzà',
gna scorte vé la fine:
lu tempe mé, chisà

ddó vole senza scenne
. . . . . .

Camillo Coccione

PE’ NU CAPRICCE

Na casette a la marine,
la finestre a lu sirene,
mare, sole e aria fine
e nu fiore da gudé.
Tra nu vole di gabbiane,
tra nu cante di sirene,
e ‘ntra jìrmene luntane
gne nu sonne ‘mbracce a tte.

(Rit.) Ma pe’ nu capricce
tu ne’ vvule tra sti vracce,
stî luntane, accoma facce
senza fiore e senza te.
Ma pe’ nu capricce
lu distine zi ‘ngatrecce,
nen mi sonne cchiù si trecce
che ‘ncatene strette a tte.

Na casette a la campagne,
tutte bianche tra la vigne,
n’aria doce a la sulagne
ch’ugne fiore fa gudé.
Nghe la pace che ci-arregne
tra li fiure di cascigne
mo lu core n’ zi rassegne:
vô sta ‘ncore ‘mbracce a tte.

Ma pe’ nu capricce
. . . . . .

Na casette addò lu vente
zoffie sempre, ride e cante
tra li fiure e li surriente
che ugne core fa gudé.
Nghe lu cante di la fonte,
li cillucce ciavilante,
ugne cose pare acconte
di truvarme ‘mbracce a tte.

Ma pe’ nu capricce
. . . . . .

Camillo Coccione

PE’ STI VALLE

Va’ lìbbere, pinsiere,
vulenne addò ti pare
ca l’alme ancore appure
li pene di l’amore.
Lu vente è nu rispire,
lu monne è llette d’ore,
va’ lìbbere, pinsiere,
e nen ti ‘mpaurì’.

(Rit.) Pe’ sta muntagne,
ddò lu silenzie arregne
tra bbusche di castagne,
la pace va’ ccircà’,
ca pe’ sti valle,
addò li prate brille
di fiure rusce e gialle,
ci sta l’eternità.

La valle nghe lu vente
(carezze a lu tramonte)
è fiate di nu cante
che da lu ciele spunte.
Li stelle cchiù lucinte
a scrive lu racconte
di nu vijaje ardente
che ll’alme n’ pô capì’.

Pe’ sta muntagne
. . . . . .

Pinsiere, va’ luntane,
addonna lu sirene,
tra cime e tra vallune,
z’aprisce a la canzone
ch’arrive a li cumbine
di cuntintezze e pene,
addò l’amore è done,
cante d’eternità.

Pe’ sta muntagne
. . . . . .

Camillo Coccione

PICCHÉ PICCHÉ

Addonne da huaglione sté la valle
huàrdele mo come z'ha fatte colle:
z'ha 'rmboste 'n cime ugne ccosa bbelle
che nen z'arriesce ormaje a ccoje cchiù,

picché? Picché
si cagne la nature:
li spine addò li fiure,
li pene addò l'amore.
Picché? Picché
lu tempe è na fiumare
che porte 'm mezz'a mmare,
ddò tutte va ffinì'.

Lu tempe ammucchie li ricurde 'n gire
che nu' 'rcujeme da matine a ssere,
quande la luce vence la paure
e li pinzîre nen si conte cchiù,

picché? Picché
. . . .

La rose che ci pìzziche lu core,
lu vente che n'addòsele prighiere,
lu foche che z'ardotte a nu vrascire
è segne che l'amore n' ci sta cchiù,

picché? Picché
. . . . . .

Camillo Coccione

PIZZE E FFUJE

Ugne jurne zappone e bbidente
(chelu tempe n'ci sta cchiù!)
nghe lu core ch'abbètteme e cante
(ti l'arcurde sole tu)
sott'all'acque o lu sole cucente:
(mo sti' bbone che vvû cchiù!)
solamente la felicità.
N'ci sta cchiù li vocche a rrise,
li vallate a rrisunà
che simbré nu paradise:
di cchiù bbelle n' ci pô sta.

(Rit.) Ugne ssere a pizze e ffuje,
saltarelle 'n quantità,
ma li pîde nen si 'mpuje,
nen si stracche di bballà'.
E lu core d'alligrije
che ti sembre di schiuppà':
oh, che timpe: addije addije
pizze e ffuje addonna sta.

Ugne jurne canzune e fatije
(chelu tempe n'ci sta cchiù!)
acque e vvine e lu pane nche ll'uje
(ti l'arcurde sole tu),
quanta fame e zi steve cchiù mmeje
(mo sti' bbone che vvû cchiù!)
solamente la felicità.
N' ci sta cchiù na ddu' vucette,
mo lu bballe gna si fa?
Mo n' zi tocche cchiù lu pette,
da luntane: " cciave, ccià..."

Ugne ssere a pizze e ffuje
. . . . . .

Ugne jurne na feste 'n campagne
(chelu tempe n'ci sta cchiù!)
tra lu cante di mete e villegne
(ti l'arcurde sole tu),
tra lu ddore di melachitogne
(mo sti' bbone che vvû cchiu!),
solamente la felicità.
N' ci sta cchiù né cante e ffeste,
mo la ggente sa che ffa?,
sempre a corre, a ffa cchiù leste
ca li solde dà 'mmucchià'.

Ugne ssere a pizze e ffuje
. . . . . .

Camillo Coccione

PÌZZECHE E VASCE

Esce a la notte li stelle a mille,
esce lu core, va ‘n cerche di te,
chiame cuntente gne nu cardille
ma tu n’arspunne, nen ti fî vidé’.
E dispirate come nu celle,
l’ucchie lucinte, vocca ribbelle,
cchiù canta cante ca vô bbene a tte,
damme nu vasce d’amore, Carmè.

(Rit.) Sonne lu core cchiù ‘nnammurate
pìzzeche e vasce pe’ pazzijà’,
va pe’ lu ciele, chesta nuttate,
‘n cerche di stelle che m’ pô truvà’.
Vole lu sonne ma zi dispere
picché Carmele chisà ddó sta,
e, gna si dice, pruprie è lu vere:
“Pìzzeche e vasce l’amore nen fa.”

La notte spanne gne nu sapore,
gne lu prufume cchiù ddôce, Carmè,
di chissa vocche che rride e addore
di cente vasce soltante pe’ mme.
Sonne lu core, tutta spiranze,
chelu ricorde di citilanze,
quande ssa vocche cuntente dicé:
ci vô nu vasce pe’ ffa’ ride a tte.

Sonne lu core cchiù ‘nnammurate
. . . . . .

La lune appicce come na voje,
gne na vulije jnnotte pe’ tte
che da lu core mo nen z’ascioje
ma che cchiù struje e cunzume, Carmè.
E gne na vote i’ mo vulesse
che m’arfacisse chela prumesse,
quande ssa vocche ridenne dicé:
pìzzeche a tte, tutte vasce pe’ mme.

Sonne lu core cchiù ‘nnammurate
. . . . . .

Camillo Coccione

PREGHIERE D'AMORE

Guarde che ciele: è l'albe
e la nature si sté svijà'
tra cante di cillucce
e di surriente a ciavulijà'.
L'arie si fa cchiù fine
e la muntagne si vô vistì,
z'arcopre d'ore e argente
li bbillezze p'arescuprì'.

(Rit.) Zi vasce nche lu sole,
nche ll'arie z'accarezze,
risplenne ugne bbillezze,
lu core fa gudé'.
Lu ciele spanne l'ore,
la luce ci pazzije,
ccuscinde penze a Ddije
che ll'alme fa pregà'.

E da la valle saje
gne nu sone che fa pensà'
a n'arie di campane
e di preghiere che stà cchiamà'.
E tra li cime n'eche
di silenzie pare sintì',
n'eche di paradise
che lu core mi fa ggiuì'

Zi vasce nche lu sole
. . . . . .

Si spanne note a ccente
a n'armunije che fa tremà'
gne hocce di parole
che entre all'alme zi va ppusà'.
E tutte la nature
è gne nu cante che fa 'mpazzì',
è come na preghiere
che l'amore nen fa pirdì'.

Zi vasce nche lu sole
. . . . . .

Camillo Coccione

PRIME CHE CALE LU SOLE

A na case de sta terre
ci-aristà na vicchiarelle,
de na vôte, le canzone
se l'arcorde a une a une.
Artè 'nmènte fattarielle:
cose brutte e le cchiù bielle,
te 'ncantèseme a ssentì…
sciabbendette zà Marì..!

Rit. O cara zà Marì, zà Marì,
prime che cale lu sole
e te ne vî, e te ne vì;
arcùnteme angore
'lla fàvule antiche:
le storie e le 'ntriche
de lupe e brehànte
e dope nu cante
a-ffamm'aresentì.
O cara zà Marì, zà Marì,
arcùnteme angore
lu tempe d'allòre
e cchiù nen te ne jì!

II

Vita dure de campagne,
de fatije e de suspîre,
tante suonne, quante fijje,
tutt'allegre na famijje.
De puhisije ch'à passate
t'ariporte na vintate,
te 'ngantéseme a ssentì…
sciabbendette zà Marì…!

III

Mo stu monne corra-corre,
è na machena 'mpazzite,
ci sta tutte e n'ci sta niente
ôgne ùne se lamente.
Forse è mejje 'llu passate
de sta vecchie e de le fate,
pure ì' ci-ûlesse arjì…
appicciate a zà Marì.

Emanuele Talone

PRUPRIE A CCUSCÌ

È na notte senza cante,
senza na stelle che ffa sunnà',
e la lune che z'ammante,
pare ca si vô 'nnascunnà'.
Quanta suspire té lu vente,
quanta spiranze appresse a tte,
gne stu core, finalmente,
va suspirenne pe' tte, Cuncè,
picché tu sî la cchiù 'ntrihante
ma ti vuje pruprie a ccuscì.

(Rit.) E mmo l'amore nen té furtune
picché Cuncette ne' vvô sapé,
pòvere core senza nisciune
che sonne sole ahhunite a tte.
Z'arcorde sempre di na canzone
che vva dicenne, cara Cuncè:
l'amore fa ccom'a nu tone,
apprime è na fiamme che ppare durmì'
e ddope t'abbrusce e ti done
soltante ricurde che fanne suffrì'.
E vva ffinì' ... pruprie a ccuscì.

Mo stu core z'addummanne
quanda, bbillezze, ti fî vvidé,
già ha passate pure huanne
ma tu n'arspunne ma' Cuncè.
Quanta suspire t'ha jittate,
pòvere matte core mé,
ma sî sole tu la fate,
tu sî la stelle che vvô vidé',
picché tu sî l'amore e vite
e tti vuje pruprie a ccuscì.

E mmo l'amore nen té furtune

Quanta piante dà l'amore,
quanta turmente, Cuncetta mé,
na ferite che stu core
mo ne' vulesse cchiù tiné'.
Pòvere core mé 'mmalate
pe na bbrigante accome tte,
quanta cose z'ha sunnate
sempre a tte strette, Cuncetta mé,
picché tu sî lu cante e vite
e tti vuje pruprie a ccuscì.

E mmo l'amore nen té furtune

Camillo Coccione

QUANDA SONE LI CAMPANE

Quanda sone li campane
ogne ccore a dduselà’,
nghe na voce pare chiamà’
che cci-arrive da luntane
e ammite a pregà’.

(Rit.) Din don – din dan
campane a feste a cchiamà’,
Din don – din dan
nu cante di felicità.
Din don- din dan
na voce che ffa nnammurà:
lu ciele è tutte luce,
lu core nu specchie si fa
e cante a ccente voce,
nu cante pe’ ffarce sunnà’.

Sone a ssere li campane,
pare dice: o ggenta mé,
pace e bbene sempre picché
mo l’amore z’alluntane
e cchiù n’arvé.

Din don – din dan
. . . . . .

Sone sempre li campane
jurne e notte pe’ ci-avvisà’
ca l’amore ci pô lassà’
e lu monne chiane chiane
chisà ddó va.

Din don – din dan
. . . . . .

Camillo Coccione

QUAND'ARRIVE LA BBANDE

Quande arrive la bbande, a la feste,
nghe trumbune e clarine a ssunà'
ugne ccore z'allarghe e z'arveste
d'alligrije e di felicità.
Lu paese zi sveje cchiù preste
nghe tamorre e grancasce a scruccà':
tara-tan, tara-tatan
e li piattine che ffa accuscì:
tatta-zzin, tarata-zzin
e la marcette cumenze a partì'.
Li clarine anninze sta,
li 'ttavine appresse fa:
pi-ri-pi, pi-ri-pa
e la bbande ppasse e vva.

(Rit.) Va nghe ll'ucchie che salute,
lu cappelle allariulà,
ugne passe na bbattute
pe' la vije a risunà'.
E lu core treme e hode
nghe li cìtile a guardà',
tutte appresse che z'accode
ahhunite pe' ccantà':
para-papà, para-papà,
para-papà, pa- ra- pa- pà.

Belle bbelle po' 'rrive la sere,
a la piazze, che ttutte n' ci sta,
lu paese divente na fiere
mentre aspette la bbande sunà'.
Tra caraffe di vine e bicchiere
li tamurre e grancasce ggià fa:
tara-tan, tara-tatan,
e li piattine che fa accuscì:
tatta-zzin, tara-tazzin,
e lu cuncerte z'abbije a ssintì.
Li clarine anninze sta,
li 'ttavine appresse fa:
pi-ri-pi, pi-ri-pa,
e la bbande zi n'arvà'.

Va nghe ll'ucchie che salute
. . . . . .

Camillo Coccione

QUANDE L'AMORE SE NE VA

Quande l'amore se ne va
(quanda se ne vé, quanda se ne va)
na stelle n' ciele more e vva
(dimme addonna vé, dimme addonna va)
è corre nu suspire
all'arie di la sere
quande l'amore se ne va
(chisà 'ddonna vé, chisà 'ddonna va).

(Rit.) Tu pure, amore,
(pure tu, Carmè)
fî' gne la stelle
(pure tu, Carmè)
che tt'annascunne
(e) ti piace lu pazzijà.
E mo lu core
(tu li sî' Carmè)
nen è cchiù cquelle
(tu li sî' Carmè)
picchè za danne
Carmè, ca mi vû lassà'
(dimme lu picchè).

Quande l'amore se ne va
(quanda se ne vé, quanda se ne va)
e corre gne lu vente, va
(dimme addonna vé, dimme addonna va)
accome na canzone
che sinte appene appene
e z'alluntane, se ne va.
(chisà 'ddonna vè, chisà 'ddonna va).

Tu pure, amore
. . . . . .

Quande l'amore se ne va
(quande se ne vé, quanda se ne va)
e z'annasconne, pe' pietà
(dimme addonna vè, dimme addonna va)
fa gne la nuvelelle
che smante chela stelle
e fa che splenne e a ride sta.
(chisà 'ddonna vè, chisà 'ddonna va).

Tu pure, amore
. . . . . .

Camillo Coccione

QUANDE LU CORE

Quande la sere esce la lune
pure li grille abbije a sunnà',
sott'a li stelle e li bballicune
lu core mé cumenze a cantà'.

(Rit.) Quande lu core si mette a ccantà'
quelle ch'acconte nisciune li sa
sole Cuncette pô forse sapé'
quanta vulije té 'rposte, picché
quanda ti ncontre nen sacce che ffa,
divente matte e zi mette a zurlà',
pòvere core, nen sacce che vvû,
cara Cuncé, mo pìnsece tu.

Po' quand'è notte tutte lu monne
dorme tranquille, ma sole tu
core ti struje tra veje e sonne,
sinte Cuncè, ca n'ce la fa cchiù.

Quande lu core . . . . .
. . . . . .

Mo che la voje ha 'ntrate a lu core
di pace e sonne ti pû scurdà',
la vite è tutte nu vatticore:
vide Cuncè, accoma pû fa'.

Quande lu core . . . . .
. . . . . .

Camillo Coccione

QUANTA TI VUJJE BBENE

L'ucchie che cante, lu core ch'ammire,
n'arie di feste si spanne e prufume
quanda tu pisse, bbillezze ch'attire,
facce di luce, surrise ch'allume,
pure li stelle si ferme a guardà',
l'arie, lu ciele, lu tempe che vva.

(Rit.) Ti guarde e vede sole
la luce di l'amore,
na luce che cunsole
e cale entr'a lu core.
Quanta ti vujje bbene,
lu bbene cchiù prufonne,
ca vive senza pene,
soltante vasce e sonne.

Spere di sole pe' ssa capillîre,
ucchie di ciele prufonne, sirene,
quanda tu pisse lu core suspire,
l'àneme cante e z'allaghe di bbene.
Pure li stelle si ferme a guardà,
l'arie, lu ciele, lu tempe che vva.

Ti guarde e vede sole
. . . . . .

Vente d'amore che parle e accarezze,
mane che sonne ca sfiore ssu pette,
quanda tu pisse, a vvidè' ssi bbillezze
sente lu core che treme e nn'aspette.
Pure li stelle si ferme a guardà',
L'arie, lu ciele, lu tempe che vva.

Ti guarde e vede sole
. . . . . .

Camillo Coccione

QUATTRE ZUMPE ALL'ARIULÀ

Tutte li sere la stessa storie,
manche nu cante, manche nu bballe,
pòvira ggente senza mimorie
che n' z'aricorde gna zi facé'.
Nghe nu ccinnette attacché zi Giuvanne
che la ddu-bbotte faceve trimà'
e chelu sone, che docia cundanne,
sùbbete tutte chiameve a bballà'.

(Rit.) Nghe ddu' note na saltarelle,
quattre zumpe all'ariulà,
pe' n'ucchiate, cara Marielle,
ti spusive là pper là.
N'ci steve niente: sole abballà,
la saltarelle faceve campà'.
Tutt'ere bbelle, mo ddonna sta
chell'urganette pe' ffarce sunnà'.
Llariulì – llariulà,
ggiuvinette tutte a bballà',
llariulì – llariulà,
giuvinutte tutte a sunnà'.

Tutte la ggente è mo troppe serie,
penze a li solde, penze a la palle,
mo che si vive senza miserie,
ecche, nisciune vô cchiù 'bballà'.
Nghe na risate viné Niculine
che quattre zumpe vineve a mmità,
tutte cuntente zumpé Teresine
'mbracce a Nicole gna bbelle zi sta.

Nghe ddu' note na saltarelle
. . . . . .

Mo che la vite va cchiù di fùrie,
sempre di corse, da mmonte a bballe,
ccuscì zi vive senza gudùrie
picché n' zi penze l'amore a ffa'.
Mentre na vote che divertimente,
le ggiuvenette piacé a pazzijà';
li ggiuvinutte vulé' gne lu vente
pe' nu vascette la feste a ntra ffa'.

Nghe ddu note na saltarelle
. . . . . .

Camillo Coccione

ROSA RUSELLE

I’ ugne vvote che ‘ncontre pe’ la vije
ssa faccia bbelle, na rose a sfiammijà’,
lu core vatte e cumenze a trizzecà’,
l’ucchie mi ‘ncante e ll’aneme mi pije
e dentre gne nu foche fî ‘ppiccià’.

(Rit.) Rosa, Ruselle,
quanta sî bbelle,
lu core mi trabballe
pe’ ccorre appress’a tte.
Rosa, Ruselle,
sî la fiammelle,
lu foche che m’ascalle
appene vede a tte.

Chiss’ucchie attire, ddu’ stelle a ffarme luce,
ssa vocca bbelle, na rose senz’aprì’,
dimme caccose ca st’alme stà’ mmurì’,
damme nu sguarde sole che mm’arduce
come nu matte che zi vô ‘mpazzì’.

Rosa, Ruselle,
. . . . . .

Quanda tu pisse mi ferme a nu cantone
e m’annasconne pe’ n’ ti vidé passà’,
se nno lu core si sente spasimà
e nen capisce cchiù ca sta passione
è sole amore , eppure fa penà’.

Rosa, Ruselle,
. . . . . .

Camillo Coccione

RUSINELLA… RUSINE’

1 strofa
Rusinelle s’ha fatte cchiù bbelle
jì la cerche però nge vò sta
porte a pasce li ddò pecurelle
però a pasce da sole nge và;
me se strusce che pare na hatte
che ‘n calore se fa curtiggià
vè lu jurne llà rrete a na fratte
che gna gna jì la facce strillà.

2 strofa
Lu pullaje, co co li halline,
tè nu halle, sapete che fa?
zombe sobbre da sere a matine,
coccodè li puggine vò fa;
jì me sende cai cai nde nu cane
che la cote se lasce acciaccà
se t’acchiappe vicine o lundane
li canucce che te vuje fa.

3 strofa
Che chill’ucchie che pare na vrasce
la sò viste che steve a magnà
“mò t’ajute a coje li cirasce”
- jì nn’arcale mò chiame mammà -
a c’hi tu a c’hi tu capitate!
quanta forze pe falla sdrajà,
na signora però ha devendate
che llà panze me sende papà.

Ritornello
Rusinè Rusinè
ma tu pinze soltande pe te
jì nen pozze durmì
ma pecchè nen m’arjsce a capì?
Rusinè Rusinè
nde nu halle me sende nu re
se te ncondre sole a sole
te lu sinde.. te facce vedè!

Lucio Cancellieri

SCIO' – SCIU'

Nen ci sta, core mé,
lu rimedie nen ci sta,
chi li sa lu picché
ugne ccose zi ni va:
lu ricorde di te,
ciele azzurre, cante e ppo'
lu prufume di li prate
ddó javeme a pazzijà'.

(Rit.) E m'arsonne na ruhelle
addó steve sciore mé,
come dentr'a nu castelle,
ugne jurne mi dicé:
bbade fije ca la vite
ne' hè tutte pazzijà',
prime è ddoce ca t'ammite
po' ti lasse a suspirà'.
" O sciò sciò, o sciù sciù,
pane e casce n' ci sta cchiù."

Che dda mo che n' ci sta,
tante vôte mi dicé,
jurne di ggiuvintù
m'ha lassate' n' ci sta cchiù,
tempe che cchiù n'arvé:
fiure e ffeste 'n quantità,
l'aria fresche, li risate
gna curreve appresse a tte.

E m'arsonne na ruhelle
. . . . . .

Zi n'ha jte nghe tte,
bbinidetta ggiuvintù,
zi n'ha jte, accuscì
cheli jurne n'arvé cchiù.
E lu core ridé,
n'zi puteve ma' sazià',
rose e viole, lune e stelle,
notte e jurne a pinzà' a tte.

E m'arsonne na ruhelle
. . . . . .

Camillo Coccione

SE MMI VÛ

M’aricorde di na prumesse
che sso’ fatte soltante a tte:
se mmi vû n’ sacce che facesse,
da quatrare i’ ti dicé.
Ti purtesse a ccavalle all’ónne
nghe na bbarche, soltante nu’,
fine a ddó n’ ci sta cchiù lu monne,
fine a ddó: mi li dice tu.

(Rit.) Ha passate tant’anne e ancore
cante lu core mé: se mmi vû,
sta na bbarche ch’aspette, amore,
che cci porte addó dice tu.
Va la bbarche come la vite
dôce dôce, gna sa navigà’,
va tra nùvele e na schiarite
gna ssu core vô cummannà’.

Notte e jurne aspitteve l’ore
che ttu scive pe’ tti guardà’,
mi pijeve gne nu trimore
che nn’arsceve manche a pparlà’.
Ma tu sî ca diceve amore
chelu sguarde ch’addummanné:
se mmi vû, àpreme ssu core
ti diceve lu core mé.

Ha passate tant’anne e ancore
. . . . . .

Quanta vote tra veje e sonne
mi ni steve ‘mbracciate a tte,
ca l’amore n’zi po’ annasconne,
accuscì sempre ti dicé:
ssa vuccucce è come la vrasce,
ss’ucchie nire mi fa ‘mpazzì’,
se mmi vû, dàmmele nu vasce,
sî nu foche che ffa hardì’.

Ha passate tant’anne e ancore
. . . . . .

Camillo Coccione

SE VU SCURDÀ L'AMORE

I
La vite sumije a na scale
ce sta chie la salle e la cale,
l'amore ch'a vodde fa male
jù ssotte a la scale te fa retruvà;
Marjette che tè li quatrine,
li case cambagne e palazze,
vulesse tentà lu distine
e a me dumatine me porte a spusà.

II
Ha smesse de batte lu core
pe chelle che jì so lasciate,
nen prove pe esse l'amore
m'ha ditte lu core "nde fa 'ncatenà";
lu monne m'arcorde na scale
ch'a vodde se salle e se cale,
ma arpenze ancore a llù tale
che sotte a la scale se volle artruvà.

III
Cchiù azzurre me sembre lu cile
cchiù bbjanghe li ragge de sole,
l'amore po' pure fa dole
mammà me cunzole se stinghe a suffrì;
metteme a casciare e ddu bbotte
che sone lu mastre Pippine
beveme a n'andre distine
da llà la candine te vuje arcurdà.

Ritornello
Se tu te vù sindì
cundende nde nu rre
quelle ch'ha successe a me,
po' succede pure a te,
cambe allore allegramente
vatte sole a 'mbrijacà
su la vocche li saggicce,
nghe lu vine fa calà,
nen dà rette a lu distine,
pure esse po' 'ngannà.

Finalino
Che li solde e li palazze
te putive arruvenà.

Lucio Cancellieri

SEMBRE NA PITTURE

Pazzije mo, bbardasce, pe' sti valle,
mo che lu core nen chinosce pene
'm mezz'a li fiure a vvule di farfalle,
lu ciele azzurre a rride cchiù serene.

(Rit.) E la nature z'ariveste
a ccente a ccente di culure
e sembre accome na pitture
che ffa lu monne tutte a feste:
ma mane che n' si stracche di pittà'
n'arcobbalene di felicità.

E jòchene li sunne pe' lu ciele
zumpenne tra li nuvelelle d'ore,
a ffa' la vita doce gne lu miele
nghe li suspire a ricamà l'amore.

E la nature z'ariveste
. . . . . .

Pazzije mo, bbardasce, ca la vite
divente po' come nu ciele scure
e ll'arie cagne tone a la 'mburnite
senza farfalle e senza cchiù li fiure.

E la nature z'ariveste
. . . . . .

Camillo Coccione

SERE DI VERNE

Na lume z'appicce
e sfrije lu mmicce,
la notte z'ammante
e la neve a fiuccà'.
Lu vente che cante
amore e rimpiante,
lu core 'ncapricce
e lu foche a scallà.

(Rit.) Amore, amore,
pene e dulore
fiocche massere,
la pace n' ci sta.
Lu vente fere
pare stu core,
amore amore,
chi fredde che ffa.

Sta sole sulette
lu core ecche 'm pette,
lu verne nen passe,
fa tutte trimà'.
La neve ne' llasse,
lu core va spasse,
tra rose e viulette
sta sempre a sunnà'.

Amore amore,
. . . . . .

Z'ammante lu monne
di neve e di sonne,
lu core è paure:
l'amore n'arvé.
la case a lu scure
tra piante e svinture,
l'amore n'arsponne,
mo pòvere a mme.

Amore amore,
. . . . . .

Camillo Coccione

SERENATELLA MÉ

N’atru jurne ha ggià passate,
n’atra fronne ha ggià cascate,
ma lu core
senz’amore
nen po’ sta.
Ggià lu ciele si fa scure
e cci mette cchiù paure,
ma lu sole
ci cunsole,
isciarrà’.

(Rit.) Serenatella mé,
mo lu core sta a sunnà’
che l’amore sta a sbuccià’,
llariulì, llariulà.
Serenatella mé,
chelu bbene addonna sta,
z’ha perdute pe’ cantà’,
llariulì, llariulà’.

È lu mare sempre azzurre
addó l’arie ci sussurre,
e na vene
di sirene
fa cantà’.
Sopr’a ll’acque va la lune
nghe li ragge a sciuvilune,
ma la mente
zi turmente,
vo’ vulà’.

Serenatella mé... . .

N’atre estate ha ggià finite,
n’atra feste zi n’ha jte
nghe lu ddore
che l’amore
sa lassà’.
Nghe lu cante té cchiù ddoce,
la carezze di ssa voce:
paradise
che lu rise
fa spuntà’.

Serenatella mé . . . . . .

. . . . . ***Camillo Coccione***

SI’ BBELLE

Si’ bbelle, terra care,
quanda mi sonne a tte,
i’ dentr’a nu pajare
tu strette ‘mbracce a mme.

(Rit.) Si’ bbelle, si’ ccare,
gna ride e cchinte accome na quatrare.
Si’ ddoce, si’ amare,
picché ne’stenghe cchiù vicine a tte.

Si’ bbelle, terra sante,
l’amore che ddî’ tu
stu core sempre cante
ca nen ti scorde cchiù.

Si’ bbelle, si’ ccare,
. . . . . .

Si’ bbelle, terra d’ore,
morre e ffiure a brillà’,
tu fî spuppà’ l’amore
che ppo’ n’ ti lasse ma’.

Si’ bbelle, si’ ccare
. . . . . .

Camillo Coccione

SOLE PE' TTE

L'amore mo, bbella fije,
è ffatte di rose e ggije
e quande lu sole accoje
l'abbrusce e li fa ardì'.
L'amore è come na foje:
lu tempe li fa ggiallì',
lu vente li vasce e ccoje,
lu fredde li fa murì'.

(Rit.) Ma sole pe' tte l'amore
lu tempe nen pô cagnà',
addure come nu fiore
nghe ll'ucchie sempre a ccennà'.
E sole pe' tte stu core,
che pare n' zi sazie ma',
nu cante di stelle d'ore
jinnotte ti vô 'rgalà'.

O cìtela mé, lu bbene
che scorre dentr'a li vene
è ffatte di cante e ssone,
di rise gna piace a mme.
L'amore è gne na canzone
che ll'aneme fa gudè',
nu fiume, gne na passione
che ccore dentr'a di te.

Ma sole pe' tte l'amore
. . . . . .

O fija mé bbelle e care
la vite, ch'è ddôce e amare,
arponne sempre l'amore
pe' cquanda n' ci stî a pinsà'.
E cale dentr'a lu core
addonne zi va ppusà',
'ccuscinde lu vatticore
cumenze e n' ti fa 'rpusà'.

Ma sole pe' tte l'amore
. . . . . .

Camillo Coccione

SOLE SOLE

Bbelle bbelle, a ssole a ssole, (nghe tte, Carmé)
sempre strette a na fijole,
pe’ gudé sta sinirate,
tutte stelle a ugne late,
mentre porte na canzone (pe tte, Carmé)
n’aria piene di passione,
va cantenne la furtune
di truvarme ‘mbracce a tte.

(Rit.) Vìttene sole sole (Carmé)
e pùrteme ssu core,
vî’ senza na parole
e ffa parlà’ l’amore.

Bbelle bbelle, strette strette, (nghe tte, Carmé)
nghe lu core entr’a lu pette
che ci zompe, fine ‘nganne,
pe’ la voje che zi spanne.
Arie e ciele té l’addore (pe tte, Carmé)
di sta nùvele d’amore
che m’ammante ugne ssere
pe’ jttarme ‘mbracce a tte.

Vìttene sole sole
. . . . . .

Bbelle bbelle, chiane chiane, (nghe tte, Carmé)
pare cresce a mmane a mmane
che lu core cchiù cuntente
pasce amore entr’a la mente.
E tti porte la surprese (pe tte, Carmé)
di stu bbene, cchiù naprese
di nu monne tutte rose
gna mi trove ‘mbracce a tte.

Vìttene sole sole
. . . . . .

Camillo Coccione

SOPRE A LA CASE

Sopre a la case ce stàve la lune
e nu chiarore senza chiù cunfine.

La case ere appartate, ere secure,
na casarelle tra dù cerque e n'olme.

La lune l'allumeve e nghe la mbrije
l'aretratteve mbacce all'ara mute;

le stelle nen fiateve, pazzijeve
nghe chela casarelle a lume e mbrije.

Nu viccchie ce stave nghe nu bardasce
che le huardeve e rihuardè zitte;

j'areschiareve a tutte la facce
e lu sorrise na fiammella doce.

Ce steve poca rrobbe entre a le mure,
però nu cante che nen zà nisciune.

Lu cante se spanneve pe la notte
nghe note de suspire e trevucette:

" I' sacce na canzona cica ciche:
lu poce va a cavalle a la formiche,

e sacce na canzona longa longhe:
attente ca lu lope te se fronche;

se te se fronche po' ce sta lu sciore,
spare a lu lope e quelle casche e more".

I' sacce sta canzone senza tempe,
se l'arecante mo l'ucchie s'appanne.

Mario D'Arcangelo

‘STA CUCUCCIOLE

Sudore di la fronte a chi ti mette,
l’amore purte a ugne ggiuvinette.
Uttobbre che ti porte lu sapore,
lu sole t’accarezze e tti culore.

Jamme Sabbette,
ca mo’ si’ ggiuvinette,
cujeme st’uva bbelle
che ci fa nnammurà.
Studijete Sabbette
fineme a villignà’,
ca n’uvae accome queste
pe’ lu monne nin ci sta.
E dope sta villegne
jeme subbite a spusà’.

Damme lu core ‘ m mezz’a stu tisore,
famme pascià chissa vuccuccia d’ore,
lu foche z’ha ppicciate entra stu core,
gne na febbre che nin mi fa ‘rpusà.

Jamme Sabbette,
ca mo’ si’ ggiuvinette,
cujeme st’uva bbelle
che ci fa nnammurà.
Studijete Sabbette
fineme a villignà’,
ca n’uvae accome queste
pe’ lu monne nin ci sta.
E dope sta villegne
jeme subbite a spusà’.

Rocco Memmo

‘STA CUCUCCIOLE

Sudore di la fronte a chi ti mette,
purte l’amore a ugne ggiuvinette.
Uttobbre che ti porte lu sapore,
lu sole t’accarezze e tti culore.

Jamme Sabbette,
ca mo’ si’ ggiuvinette,
cujeme st’uva bbelle
che ci fa nnammurà.
Studijete Sabbette
fineme a villignà’,
ca n’uvae accome queste
pe’ lu monne nin ci sta.
E dope sta villegne
jeme subbite a spusà’.

Damme lu core ‘ m mezz’a stu tisore,
famme pascià chissa vuccuccia d’ore,
lu foche z’ha ppicciate entra stu core,
gne na febbre che nin mi fa ‘rpusà.

Jamme Sabbette,
ca mo’ si’ ggiuvinette,
cujeme st’uva bbelle
che ci fa nnammurà.
Studijete Sabbette
fineme a villignà’,
ca n’uvae accome queste
pe’ lu monne nin ci sta.
E dope sta villegne
jeme subbite a spusà’.

Rocco Memmo

STU CORE È NA FARFALLE

Vola vole la farfalle
gne stu core, che si ni va
pe' li culle, pe' li valle,
va circhenne, ma chi li sa?
Mariannine, fiore bbelle,
so' sicure che cerche a tte,
ti purtesse sopr'a na stelle,
lu paradise a farte gudé'.

(Rit.) Tutte fiure lu giardine,
chi luntane, chi vicine,
ma stu core è na farfalle
che n' zi stracche di vulà'.
Vô nu fiore rosce e ggialle
che ssi chiame Mariannine,
nghe na vocche di curalle
che n' zi stracche di vascià'.

Ggira ggire l'apicelle
gne stu core che vvô circà'
chissa vocche, la cchiù bbelle
pe' vulerse sopr'appusà'.
Mariannine, fiore d'ore
se m'appose mo sopr'a tte
ti zuppiesse fin'a lu core
e tu suspire forte pe' mme.

Tutte fiure lu giardine
. . . . . .

Canta cante, ruscignole,
ca stu core sta a suspirà',
va cerchenne na fijole
pe' puterse mo 'nnammurà'.
Mariannine, sî la rose
che stu core mi fa suffrì',
mi ti sonne come la spose
e mo ti preghe: dimme di scì.

Tutte fiure lu giardine
. . . . . .
Finalino

Amore mè bbelle
sî ccome na stelle,
farfalle d'amore
che sopre a stu core
sta sempre a vulà'.

Camillo Coccione

STURNILLE D'AMORE

Fiore di fiordalise,
l'amore è gne li foje di na rose
che ccuje appene è tutte belle chiuse
ma po' zi spampaneje entr'a nu vase
e perde lu prufume e lu surrise.
Fiore di malvarose,
l'amore è gne la rose d'ugne mese,
perde li foje e arnasce cchiù naprise,
so' cchiù fuchente e rusce e maliziuse
e ppo' ti veste bbianche e tti fa spose.

(Rit.) L'amore d'ugne ffiore
è sempre doce e bbelle,
spinose e ridarelle
che ddà felicità.
Si cagne di culore,
ti 'nganne nghe lu ddore,
però, gne na fiammelle,
t'ascalle e ffa campà'.

Fiore di camumille,
tu pinze ca l'amore è sempre bbelle
e invece arrive gne nu vente calle
che tti scumpije l'alme e tti zi 'ncolle
e sinte quanta lagne e quanta strille.
Fiore di ggenzianelle,
l'amore è gne nu fresche vinticelle
che t'accarezze l'alme e ti trastulle
e ppo' ti entre fine a li midolle,
sempre cchiù ddoce, gne na caramelle.

L'amore d'ugne ffiore...

Fiore di rosmarine,
l'amore è bbelle quanda ti vo' bbene
e quanda ugne pene sta luntane,
se nno divente n'arie di passione
che t'avvilene l'alme e lu distine.
Fiore di valeriane,
so' perse pe' ll'amore la raggione,
lu sonne, la fatije e la furtune
però che bbella cose lu distine:
lu core mé vo' bbene a na Puggiane.

L'amore d'ugne ffiore

Camillo Coccione

SUÓNNE

Camine ‘uógge ‘mmiézze alla cambagne,
velesse resindì ji’addure andichi
de jérva prate e de menduccia fine
de pummadore e ‘nzalatella frésche.

Me retrove gnanz’agli uocchie
‘na cambagne abbandunate,
nu stréppare è revendate
nen la recunosce chiù.
Cumm’è triste ‘sta cambagne
zénza frutte e zénza ‘rane,
nen ge cande nu cegliucce
nen me piace proprie chiù.

Allore ‘nzérre ji uócchie e me ripénze
le scambagnate de la citilanze,
le ‘rane gialle ‘che gli scluócchie rusce
le vigne piéne d’uva e véspre ‘ngorde.

Me resonne la cambagne
tutta ricche de semènde,
ce retrove tande fiuóre
proprie nda piacév’a mi.
La revéde ‘sta cambagne
che resone de canzune,
‘che le mandre scapelate,
‘che gli ciéglie a svelazzà…

Raffaella Del Greco

SUSPIRE LU CORE

Lu core n’ zi ‘mpuje,
va sempre a dammaje
appene che luje
abbije a cchiamà’.
Fa gne na canzone
pe’ ciele sirene
cchiù alte è lu tone
cchiù ddoce zi fa.

(Rit.) Che cante**:** suspire lu core,
canzone di ciele e di mare
che parle soltante d’amore,
lu sonne cchiù ddoce ti dà.
Che mante**:** lu ciele è culore
di foche ch’abbrusce la sere
e spanne pe’ ll’arie nu ddore
che l’àneme fa ‘rsuscità’.

Li sere d’estate
pe’ ciele spirdute
va la serenate
che ffa nnammurà’.
Té note d’argente
luntane lu cante,
suspire di vente
che n’ zi po’ calmà’.

Che cante**:** suspire lu core...

Lu mare suspire,
la terre è lu ddore
di ssa capillîre
che ffa ‘mbrijacà’.
Lu core n’aspette
e sempre cchiù vatte
che dole lu pette:
se esce, chisà!

Lu cante**:** suspire lu core...
. . . . . .

Camillo Coccione

T'ARICURDE

Quant'è bbelle la lune massere
Nghe la facce chi luce d'argente,
vocca fresche di bbella huajone
tra stillucce di ciele sirene.

T'aricurde, care amore,
quande a ffile di vucette
accucchijte a lloca fore
"j ti vuje" mi sî dette?
A huardà ci sté la lune,
t'allisceve li capille
e li stelle a une a une
ci-arspunneve a li ccinnille.

E dall'arie ch'annàzzeche l'ucchie,
ch'arihempie e straporte pinzîre
cavallune d'amore zi sente
gna mi stregne a chi tenghe vicine.

Lu prufume di st'amore
J purteve 'm paradise,
accucchiate a nu sapore
che 'ntricceve li sorrise.
Fiore bbelle e vanitose,
tu di ggioje mi sî 'rmbijte,
mi sî date che la rose:
la ricchezze de la vite!

E chill'onde di mare accarezze,
e la rene zi squaje e z'allisce…
senza voce lu mare massere,
luna piene di vasce lu ciele.

J' mi sente come allore,
gne nu fiore sempre vive
che z'arfacce a lloche fore,
ddò tu, bbelle, m'apparive.
E si cacche dulurette
vé a 'ndricciarme lu camine
mi li sente bbinidette
quanda tu mi stî vicine.

Tommaso Stella

T’ASPETTE ANCORE

T’aspette addonna sempre t’aspitteve
tant’anne fa, quand’ere nu huaglione,
gne ttante vote, sott’all’acque e nneve,
tutte gnilite ‘m bacce a ssu purtone.
E mmo . . . se vvû sapé’,
stu core nen si stracche d’aspittà’.

(Rit.) T’aspette ancore
a tutte l’ore.
La lune saje e cale
(e) nemmanche nu signale.
La lune cale e ssaje
ma tu n’aprisce maje,
però stu core
t’aspette ancore,
amore amore,
soltante a tte.

La vije e piazze è tutte nu deserte,
n’ ci sta nisciune, è tutte mute ‘n gire,
e la finestra té sta sempre aperte
ma tu n’ t’affice maje e ji’ suspire,
e mmo . . . se vvû sapé’,
stu core nen si stracche d’aspittà’.

T’aspette ancore
. . . . . .

La state ha ggià passate e vvé l’autunne,
casche li fronne secche entr’a stu core
e ttu sempre di cchiù mi t’annascunne,
st’alme fî’ piagne ma t’aspette ancore.
E mmo . . . se vvû sapé’,
stu core nen si stracche d’aspittà’.

T’aspette ancore
. . . . . .

Camillo Coccione

TE VULESSE

I
Te vulesse purtà na serenate,
ammonte a sa ruèlle, a sa piazzette,
andù na trocche de vetegne verde
te s'atturcine sopra a la ferrate.

II
Ce vulesse menì senza la lune,
nche nu ciele stellate e luccecose,
nche n'ària piene de luciacappelle,
che fanne feste pe le macerine.

III
Te vulesse sunà nche na chetarre,
na canzuncelle dolce, 'ncantatrice,
te vulesse atterà sott'a sta vije,
nche lu cante, lu suone e la magije.

IV
Te vulesse tenè strette a stu core
pe derte che meràcule sci tu:
la lune se schiaresce se te vede,
lu sole s'annascònne se t'affècce.

Ritornello
Ma nen sacce cantà, fiore de campe,
i nen sacce sunà, gemma d'amore.
Come te pozze fa na serenate
senza la voce e senza na chetarre?

Perciò demane, quande vè a la messe,
nen te scansà, se te vienghe vecine;
fatte 'uardà e 'uàrdame nu poche;
forse da j'uocchie me può legge n-core..

Berardino Ferri

TI NI SI' JTE

Tu si' cresciute mezze a la campagne
addò spuntè lu sole tra lu grane,
e di sta terre mo ti si' scurdate,
na barche t'ha purtate assai luntane.

Ti ni si' jte Cungette,
nen mi si' scritte nu righe,
vulesse sapè lu mutive,
picchè ha finite a ccuscì.
Ti ni si' jte luntane,
si' jte llà da cunfine,
riturne da me Cungettine
e nen ni fa cchiù suspirà!

Sott'a la lune chiare gne l'argente,
vulive sta' pe' sempre 'ncatenate,
ti so' vulute bbene veramente,
amore me picchè mi si' lassate?

Ti ni si' jte Cungette,…

Gne tte ti si' purtate lu ricorde
di tutte chi li strette e li vasciate,
na cosa sole m'ha rimaste mmente,
si' ditte addije e mi si' bbandunate!

Ti ni si' jte Cungette,…

J preghe sempre a tte "Madonna Sante,
pe' n'ora sole falle ariturnà",
mi vuojje dissità nghe lu vilene,
e sopre a chi lu pette … suspirà

Ti ni si' jte Cungette,…

Nicola De Virgiliis

TILLE A ‘M MENTE

Già lu sole zi n’ha jte
e lu monne z’ha ‘ddurmite,
corre sole nu sigrete
da na penne di puhete:
scriva scrive ca l’amore,
dope tante suspirà,
z’ha sciurdate ca stu core
z’ha straccate d’aspettà’.

(Rit.) Core bbelle, tille a ‘m mente
ca l’amore n’ zi pô scurdà’:
quant’è forte stu turmente,
sta passione che ffa cantà’.

Gne na bbarche ‘m mezz’a mmare
tutte piene a sunne care,
corre e vole lu pinzîre
tutte piene di suspire.
Penza penze ca l’amore
gne na rènnele che vva,
ha lassate mo stu core
n’atru core pe’ ccercà’.

Core bbelle, tille a ‘m mente
. . . . . .

Tra li ciùffele di vente
l’alme strille e zi lamente,
sembre, a vote, gne nu cante,
sembre, a vote, gne nu piante.
Cante e piagne ca l’amore
nen z’ha fatte cchiù vedé’,
mo è tempe di dulore,
cante e piagne, core mé.

Core bbelle, tille a ‘m mente
. . . . . .

Camillo Coccione

TRA LUCE E CANTE

Già sponte lu sole,
finisce lu sonne:
nu llette di viole
tra valle prufonne.
Nu ciele turchine
z'aprisce fiurite
appena matine
zi sveje la vite.

(Rit.) Lu core va
tra luce e cante,
addonna sta
cime d'incante.
I venghe a tte,
pe' starte accante,
pe' sta nghe tte,
muntagna mé,
picché, muntagna bbelle,
tu sî lu cante mé.

Na crone di fiure
tra piane e vallate,
tra voce e friscure
di grotte affatate.
So' vvoce ch'addore
di cante e di pace,
che schiude lu core
e all'àneme piace.

Lu core va
. . . . . .

Calate lu sole
'ncumenze lu sonne:
nu llette di viole
tra valle prufonne.
Nu ciele lucente
di stelle e sigrite:
ricurde di cente
bbillezze 'nfinite.

Lu core va
. . . . . .

Camillo Coccione

TRA MARE E CIELE

Lu mare è calme e ddoce
e pare che suspire,
lu vente senza voce
zi ferme a dduselà'.
E come lu pinsiere
sull'ônne senza pace,
ma treme, appena sere,
na luce a pazzijà'.

Rit. E cante nghe lu mare
lu core nnammurate,
lu sole ha ggià calate
l'amore sta spetta'.
Stu core marenare
massere è gne na vele
che vva tra mare e ciele,
l'amore va ccercà'.

Vuije cantà' massere
nghe vvoce di lu mare:
na note, na prighiere
che nen finisce ma'.
Lu mare è gne na scianne
pe' st'alme nnammurate,
è cante che si spanne
fine all'eternità.

E cante nghe lu mare
…….

La notte nghe la lune
z'appicce di mistere,
amore, che furtune
truvarme 'mbracce a tte.
E' gne na lucia d'ore
che corre sopr'a l'ônne
la luce de l'amore
che ll'ame fa gudé.

E cante nghe lu mare
……

Camillo Coccione

TRIZZICARELLE

Quanda passe Carminelle
nghe lu sguarde ridarelle,
pure l'arie è nu suspire
pe' ssu pare d'ucchia nire
che lu core fa 'ncantà'.
Quanda passe Carminelle,
la cchiù bbelle che cci sta,
nghe lu pette che j'abballe
pure l'arie fa tremà'.

(Rit.) Sopr'a ssu pette trizzicarelle
come nu celle vulesse fa,
mmezz'a li rose di Carminelle
pure stu core zi vo' ppusà'.
Accome abballe ssu pette belle,
trizzicarelle prupie gne tte,
mi fa lu core la saltarelle
e corre e trèzzeche appresse a tte.

Quanda passe Carminelle
nghe la honne a sciannavelle,
pure l'arie è gne lu vente
che zi sbatte e zi turmente
che lu ciele fa 'mbannà'.
Quanda passe Carminelle,
la cchiù bbelle che cci sta,
l'arie 'ntorne z'ariscalle
e lu core fa tremà'.

Sopr'a ssu pette trizzicarelle
. . . . . .

Quanda passe Carminelle
tutte allegre e pazziarelle
z'arisveje na canzone
e nu core di huaglione
z'arimette a pazzijà'.
Quanda passe Carminelle,
la cchiù bbelle che cci sta,
ride l'arie pe' la valle,
ugne ccore fa 'ppiccià'.

Sopr'a ssu pette ttizzicarelle
. . . . . .

Camillo Coccione

TU PURE MARIÈ

Lu vente che passe, che passe e nn'arvé,
lu core che sente passione che vvê'.
L'amore è lu stesse
nu vente che passe,
ccuscinde ha successe
nu jurne pe' mme.

Picché tu pure, Mariè,
gne nu vente sî passate,
lu harbine cchiù 'nfucate
ch'abbrusciate l'alma mé.
Nu vente che passe
tu pure, Marié!

Che 'ddore di rose la fratte che ddà,
zi sente e n' zi vede li rose addó sta'.
Lu stesse è l'amore
na fratte ch'addore,
che chiame, t'attire,
ni' vvide addó sta.

Picché tu pure, Mariè,
gne na rose sî spuppate
e nghe n'aria profumate
sî 'llagate l'alma mé.
Nu 'ddore di rose
tu pure, Mariè!

Oh l'acque che cante, che cante pe' mme,
lu core li sente ca passe e nn'arvé.
L'amore è na fonte,
è ll'acque che cante,
lu core ch'arvonte
d'amore pe' tte.

Picché tu pure, Mariè,
gne nu cante di funtane
sî crisciute a mmane a mmane
pe' guderte l'alma mé.
Sî l'acque che cante
tu pure, Mariè!

Camillo Coccione

TU SOLE

Ci sta na bbella fije
ch'ugne matine passe pe' sta vije,
è gne na regginelle,
gne nu ricorde che nen si scancelle:

(Rit.) picché tu sole ancore
mi fî zumpà' lu core,
liggire gne ssa veste che tti svulazze
tu ggire entr'a stu core e mi fî 'mpazzì';
picché tu sole, amore,
tu sole fî sunnà',
sî gne na nuvilette di rose e fiure
che passe e ride e ppo' n' si fa truvà'.

Sî tu, ragge di sole
appene vede a tte, cara fijole,
a 'scì' dentr'a lu ciele,
na luce che m'abbrusce e che mi jele,

picché tu sole ancore
. . . . . .

Se ppo' tra tante stelle
tu vî capenne addò sta la cchiù bbelle,
come na luma d'ore,
a lu confronte té treme e z'armore,

picché tu sole ancore
. . . . . .

.***Camillo Coccione***

TURMENTE

Cante lu core,
ma nen sa quanta tristezze
all'alme dà l'amore,
né li po' sapé quelle che vvô',
quelle che ddà. La ggiuvinezze
si ni va, già si ni va
senza sapé ch'a suspirà'
è lu turmente che l'amore sempre dà.
    L'amore pije, l'amore dà
    nu sonne d'ore che ffa 'rsbijà'
    a nu giardine tra rose e spine,
    ma po' ti 'nganne e ti fa turmintà'.

(Rit.) L'amore che,
        l'amore è lu turmente
        che lu core fa tremà',
        lu bbene che lu vente
        zi straporte e se ne va.
            L'amore è rise e piante,
            core mé, senza sapé
            addonna sta: è lu turmente
            che lu core fa tremà'.

Sonne lu core
che nen sa quale bbillezze
stè 'spettà': lu 'ddore
di nu fiore che, senza sapé,
t'accurie che senza cirtezze
se ne va, gna se ne va
lu vente che fa suspirà,
è lu turmente che l'amore sempre dà.
    L'amore pije, l'amore dà
    nu sonne d'ore che ffa 'rsbijà'
    a nu giardine tra rose e spine,
    ma po' ti 'nganne e ti fa turmintà'.

        L'amore è lu turmente
        . . . . . .

Camillo Coccione

TURTURELLA NNAMURATE

1 strofa
Lu tramonde salute la lune
che su ‘n cime cumince a sallì,
tra li piande nze sende nisciune,
turturelle sta forse a durmì;
sugne forse nu bbelle cumbagne
che la strigne e la sa cucculà,
li cillitte de qua la cambagne
se stà zitte, nna vò fa svijà.

2 strofa
Je ha purtate nu jurne na rose,
la vulesse dumane spusà,
je ha prumesse nu sacche de cose,
je ha prumesse la filicità;
finalmende dumane se spose
come spose vò fa la mammà,
tra li rame vicine a li rose
la s’ho viste na sere a cuvà.

3 strofa
Se ne va na matine lu spose,
se ne va nza sapute pecchè,
su lu pine ce ha rmaste la rose,
ssà lu core l’amore pe te;
arveneve a lu nide d’amore
da lu cile s’ha viste a cascà,
je ha sparate diritte a lu core
n’andre monne ha jte a truvà.

ritornello
Turturella nnamurate
che l’amore stì a spettà
se tu circhе la furtune
uje o n'addre pò ‘rrevà,
turturella, lu distine
cirte vodde pò sbajà
passe dendre a lu ggiardine
se l’arpije e se ne và.

Finalino:
Lu silenzie me pije lu core,
turturelle nn’arvenarà chiù.

Lucio Cancellieri

UN LONTANO AMORE

Si, c'è stata una bella stagione,
quel che fu poi l'estate del cuore,
quando dolce fioriva l'amore
e tra i fiori allor c'eri tu!
C'era un magico sogno infinito,
quell'incanto che or non c'è più!

Quando ripenso, amore, a te,
al tempo che non tornerà,
nessuno può capir
tutto il soffrir…
che al cuore solo resterà!

Sono gli anni più intensi vissuti,
lunghi giorni di tante illusioni,
primavera di canti e di suoni,
tutti i sogni vestiti di blu!
Poesia pareva la vita
E una musica allora eri tu!

Quando ripenso, amore, a te,
al tempo che non tornerà,
nessuno può capir
tutto il soffrir…
che al cuore solo resterà!

Ora il tempo trascorre nel vuoto,
dentro un'aria di cose perdute,
tutti i sogni son foglie cadute,
primavera non torna mai più!
Anche tu sei svanita nel tempo…
A me resta una favola blu!

Quando ripenso, amore, a te,
al tempo che non tornerà,
nessuno può capir
tutto il soffrir…
che al cuore solo resterà!

Emanuele Talone

VENTE DI TERRE LUNTANE

Vole e vva vente mé,
che mmi purte na canzone,
forse che mi vû dì'
ca z'ha perse chelu bbene?
Sacce già ca n' ci sta,
ch'à finite ugne passione,
mo stu core è gne lu vente
piagne e zi lamente
e sole nen pô sta.

(Rit.) Picché mi chiame,
vente di terre luntane,
lu core treme
gna risente ssa canzone,
ma z'ha pirdute,
vente di terre sunnate,
chisà ddó jte:
ah, l'amore n'arvé cchiù.

Dimme tu, vente mé
chiame ancore a tutte l'ore,
sole tu mi pû dì',
se ssu cante che suspire
forse vô fa capì'
ca lu bbene ma' ni' mmore:
mo stu core è gne lu vente
piagne e zi lamente
e sole nen pô sta.

Picché mi chiame
. . . . . .

N'arvé cchiù, vente mé,
cheli note di nu cante
che ffacé nnammurà'
gne la lune appena sponte,
e sunné 'nzimbre a tte
gne nu ciele di birlante,
mo stu core è gne lu vente
piagne e zi lamente
e sole nen pô sta.

Picché mi chiame
. . . . . .

Camillo Coccione

VI' STASERE ?

No, dumane nin po' hesse,
j n'arsiste pe' tant'ore,
troppe forte è st'amore
e nin pozze cchiù spittà.

Ssuntenelle,
Ssuntenè,
core mè,
vì stasere?

De la lune ce sta sole nu pezzette
e che jè fa? Nu steme strette strette.
Appene che te vede, sì che facce?
N'ti denghe tempe ninte e me t'abbracce….
Vì ddavvere?
Vì stasere?
Dimmi scì,
dimme, su,
ca ci vì.

No, nin serve a pejà scuse,
baste, baste, vì stasere,
sinte, sinte 'sta preghiere,
ca nin pozze cchiù campà.

Ssuntenelle,
Ssuntenè,
core mè,
vì stasere? ……ecc.

No, dumane è troppe tarde,
tu, dumane, nin me vide,
ca stasere j' m'accide,
sò dicise de murì.

Ssuntenelle,
Ssuntenè,
core mè,
vì stasere? ……ecc.

Rocco Sabelli

VOCCA VUCCHELLE

Vocca vucchelle, ma quanta sî bbelle,
damme nu vasce ca vujje vulà'.
Care huaglione, tu sî gne nu celle
che vva vulenne pe' ffarse ammirà'.
Oh sta canzone, gna si fa dôce,
dentr'a lu core si va 'ppusà',
sembre ca chiame nghe ccente voce,
tutte lu monne fa sole sunnà'.

(Rit.) Quant'è bbelle a ssunnà',
quant'è bbelle a vvulà',
vocca vucchelle, tu sî
na farfalle che vvole pe' mme.
Quant'è bbelle a ccantà',
quant'è bbelle a gudè',
'm mezz'a li stelle a ddurmì'
strette strette cuntente nghe tte.
Vocca vucchelle,
quanta sî bbelle,
damme nu vasce e ti porte nghe mme
'm mezz'a li stelle,
vocca vucchelle,
tutte la notte abbracciate nghe tte.

Dentr'a lu ciele camine li stelle,
luce di st'alme che bbrille pe' tte.
Oh, quanta stelle, z'acchiappe a jummelle,
dàmmene une ch'arluce pe' mme.
Oh sta canzone, gna si fa dôce,
dentr'a lu core si va 'ppusà',
sembre ca chiame nghe ccente voce,
tutte lu monne fa sole sunnà'.

Quant'è bbelle a ssunnà'
. . . . . .

Vocca vucchelle, ci sta nu castelle,
damme nu vasce e tti porte nghe mme.
Ma lu castelle sta senza scalelle,
se 'mbracce mi purte i' venghe nghe tte.
Oh sta canzone, gna si fa dôce,
dentr'a lu core si va 'ppusà',
sembre ca chiame nghe ccente voce,
tutte lu monne fa sole sunnà'.

Quant'è bbelle a ssunnà'
. . . . . .

Camillo Coccione

VOCCHE A VOCCHE

La primavere ggià cante e suspire
‘m mezz’a li fronne mbusse da l’acquare,
corre na voce e fa ‘rsvijà’ lu core
dentr’a lu sonne di farfalle e ffiure
e l’arie porte e spanne cent’addore:
quanta suspire, amore, a primavere.

(Rit.) E nnu’ pure, amore amore, jem’a ccantà’,
i’ farfalle e ttu nu fiore che sta cchiamà’,
e sta sempre strette vocche a vocche
nghe lu core che n’ zi sazie ma’.
E zi ferme l’acque e vvente p’adduselà’,
lune e stelle, ciele e mmare che vvô guardà’,
e nnu’ sempre strette vocche a vocche
nghe lu core che n’ zi sazie ma’.

‘M mezz’a lu bbosche li cillucce cante,
zi chiame e z’arincorre a ccente a ccente,
e pare nu cuncerte nghe la fonte
che rride, che pazzije e ppo’ z’impunte,
zi ferme a dduselà’, l’ucchie lucinte:
quanta cillucce, amore, canta cante.

E nnu’ pure, amore amore, . . .
. . . . . .

È tutte n’aria dôce la campagne
‘m mezz’a lu verde de li prate e vvigne,
‘m mezz’a lu grane d’ore quand’è giugne
sott’a lu sole si fa pizzicogne
na voje che lu core cchiù mi stregne:
amore, n’aria dôce è la campagne.

E nnu’ pure, amore amore, . . .
. . . . . .

Camillo Coccione

VOCE DI CAMPANE

E cale da lu ciele chiane chiane
gne n'àneme, na voce di campane,
forse ci chiame, forse mo ci-avvise
a quale vije sta lu paradise.

(Rit.) E la campane abbije
lu cante di na veje
fine all'Avemmarije
lu core fa pregà'.
E l'arie de la sere
dentr'a lu tempe addore,
è feste, è primavere
e l'àneme a cantà'.

Z'affàccene a mijare ggià li stelle
ma ce ne sta quaccune, la cchiù bbelle,
ch'accenne e rride, forse ci vo' dice
ch'appresse a hesse l'àneme è felice.

E la campane abbije
. . . . . .

E quanda ugne sonne all'alba chiare
Zi parte a nu vijaje llà da mare
che vva cerchenne, mo, ccuscì luntane?,
dìmmele tu, o voce di campane.

E la campane abbije
. . . . . .

Camillo Coccione

VOLE E VVA

Nghe li scenne pittate di sole,
nu surrise cuntente che vva,
zi ni saje pe' 'n ciele a nu vole
di vulije e di felicità.
È lu core che maje z'appose
e sta sempre cantenne a vvulà':
mo nu sonne culore di rose,
mo spiranze che ffa suspirà'.
Vole e vva...
Vole e vva...

(Rit.) Nghe li scenne pittate d'amore
va lu core vulenne, chisà
se ll'artrove la nùvela d'ore
ddò ci cante la felicità.
Nghe li scenne di zùcchere e miele
va circhenne l'amore addò sta,
ggira ggire pe' tutte lu ciele:
core mé, ti si' stracche a ccircà'.
Vole e vva...
Vole e vva...

Va la mente che ssonne ssu vise,
z'arfihure di sta 'mbracce a tte,
e ij sembre di sta 'mparadise,
e ij sembre gna stesse a ggudé'.
E zi fa pe' cumpagne lu vente,
mentre vole addummanne picché
tutte quante ij sembre cuntente
ma lu core cuntente nen hè.
Vole e vva...
Vole e vva...

(Ritornello)

E ntra ppasse lu tempe e ll'amore
sempre vole e sta sempre a spettà'
che zi càriche a magge ssu core
di passione pe' ffarle abbruscià'.
E nghe ll'arie cchiù calle d'estate
té na voce che ffa suspirà:
pazzijenne la vite ha passate
e lu core ha finite a ssunnà'.
Vole e vva...
Vole e vva...

(Ritornello)

Camillo Coccione

VULIJE DI CANTE

L’arie, sazie di primavere,
cante tra ggiardine ch’addore
come fresca spume di mare;
cante p’armurì’ li dulure:
voce ch’a lu sole z’armire
bbelle, l’aneme a ccarezzà’,
mentre che spanne vulije
zi fa puhesije
e lu core a ssunnà’.

(Rit. E sta vulije trascine lu core
tra cîle azzurre addó nasce l’amore,
addó lu sonne si fa verità,
addó lu cante divente prighiere
e ‘nsieme all’alme si sente squajà’
come na stelle, nu dôce pinsiere
che si fa luce e si mette a pregà’.

Cale, gne n’arie di mistere
quande po’ la luce z’armore,
vole, tra silenzie e paure,
ligge gne nu dôce suspire
chiame chela stelle cchiù chiare
che vva dentr’a lu ciele mé,
mentre che spanne vulije
che ll’aneme arsveje
e lu core a gudé.

E sta vulije trascine lu core
. . . . . .

L’ónne che ssi spanne massere,
mentre lu silenzie scumpare,
sembre gne nu vole a lu scure,
sopre a n’arietta liggire
porte nghe ddu’ scenne d’amore
l’alme dentr’a nu sonne che
mentre che spanne vulije
lu core zi ‘mpuje
pe’ sta ‘mbracce a tte.

E sta vulije trascine lu core
. . . . . .

Camillo Coccione

ZITTE ZITTE

Luntane sta n'isulette
'm mezz'a mmare, luntane assa',
ci sta na bbella casette
ddò la porte n' z'aprisce ma',
nu core cuntente ch'aspette
mo ch'arrive lu prìncipe sé,
ma treme e zi struje lu pette
ca n'arrive nusciune, picché

(Rit.) mo, zitte zitte,
ci vé stu core
e tòzzele: Amore,
su, fàmmece 'ntrà'.
E zitte zitte
apre la porte,
l'amore mé forte
nen farle aspettà'.
I' so' l'amore
apre ssu core
e zitte zitte falle 'ntrà'.

Luntane, su la Maielle,
addò l'ucchie nen pô arrivà',
ci sta nu bbelle castelle
nghe lu vente sempr'a ccantà',
ci-abballe la lune e li stelle
notte e jurne e la voje che tté
lu core di na fatarelle
che mo aspette l'amore che vvé.

Mo, zitte zitte,
. . . . . .

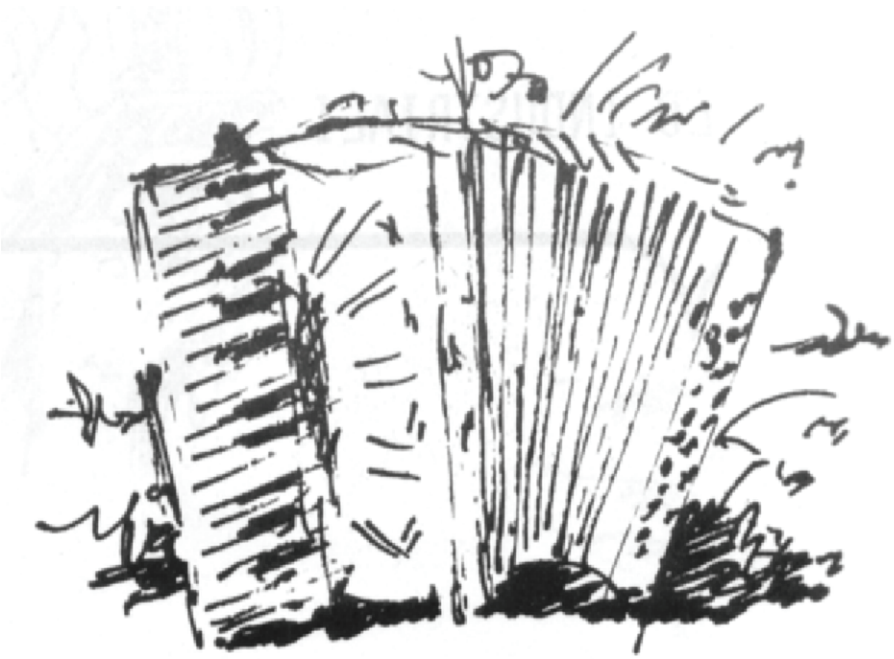
Luntane sta nu palazze
a lu viche di na cità,
ci sta na bbella ragazze
piene di tempe e di libbertà,
che cante, pazzije e svulazze
gne nu celle che penze a ggiuì',
aspette lu core mé pazze
che j tòzzele, prime d'aprì'.

Mo, zitte zitte,
. . . . . .

Camillo Coccione

Tommaso - Piero - Angela e Paolo Coccione

LE MUSICHE DELLE CANZONI



AVE MARIA

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato

A - ve Ma-

ri - a Ma - dre di Di - i - io e Ma - dre

no - stra Ma - dre del mon - do pre ga per noi

Son tan-ti^i bam - bi - ni che cer-ca-no lu - ce che cer-ca-no

pa - ce che cer-ca-no^a - mor.... - Sontan-te ma - ni - ne ches'al-za-no^al

cie - lo son cuo - ri pic - ci - ni che pre - ga - no Te so - lo

Te O Ma - dre ce - le - ste che^a scol - ti la vo - ce del

mon - do che pian - ge la pa - ce non c'è del mon - do che

sof - fre l'a - mo - re non c'è A - ve Ma - ri - ia Ma - dre di Di - io

e Ma-dre no - stra - pre-ga per Noi

1^ Volta

2^ Volta

Noi

A LA FUNTANE DE LU VALLONE

Testo di
Berardino Ferri

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro moderato ♩ = 88

Mib Sib7 Mib

Sib7 Mib

Tut-te le se-re_am - mon-te_a lu val - lo - ne -

tut-te le se-re_ar - re - ve-ne le bel - le - tie-ve le conn-che

Sib7 Mib

gial-le_e ri-lu - cen-te e le man-drec-chie bian-che gna la lu - u

Mib Sib7

ne Cam - me-ne-ne mpet - ti-te_e va-ni - to - se so -pre^ai pe - ti - te

Lab Mib Sib7

nche je fio-re 'mpun - te e je ze - ne - le re-ca-ma-te d'o - re

Mib Sib7 Mib

so - pr'al-le von - ne pie-ne de tra - pun - te Se vu' ve-dè le

Sib7 Mib

fa - te mas - se-re vié nghe mi am - mon-te_a lu Val - lo - ne d'a - mo-re se pòmpaz-

Sib7 Mib Sib7

zì Se vu' ve-dè le fa - te mas - se-re vé nghe mi am - mon-te_a lu Val-

Mib Sib7 Mib

1^ e 2^ Volta 3^ Volta e FINALINO

lo - ne d'a - mo-re se-po'mpaz - zì zì La - ca - na - le se

Sib7 Mib Sib

sbian-che nhe le stel - le mien - tre je spu - se stre-gne-ne le me - ne

Mib Sib7 Mib

sem-pre cchiù for - te quasce_aco-re_a co - re la se-re_è bel - le

Sib7 Mib Sib7

pe ji nnam-mu - ra - te Se vu' ve-dè la fa - te mas-

Mib Sib7

se - re viè nche mi am - mon-tea lu val - lo - ne d'a - mo-re se pò mpaz-

Mib Sib7

zì Se vu' ve-dè le fa - te mas - se - re vié nche mi am -

Mib Sib7 Mib

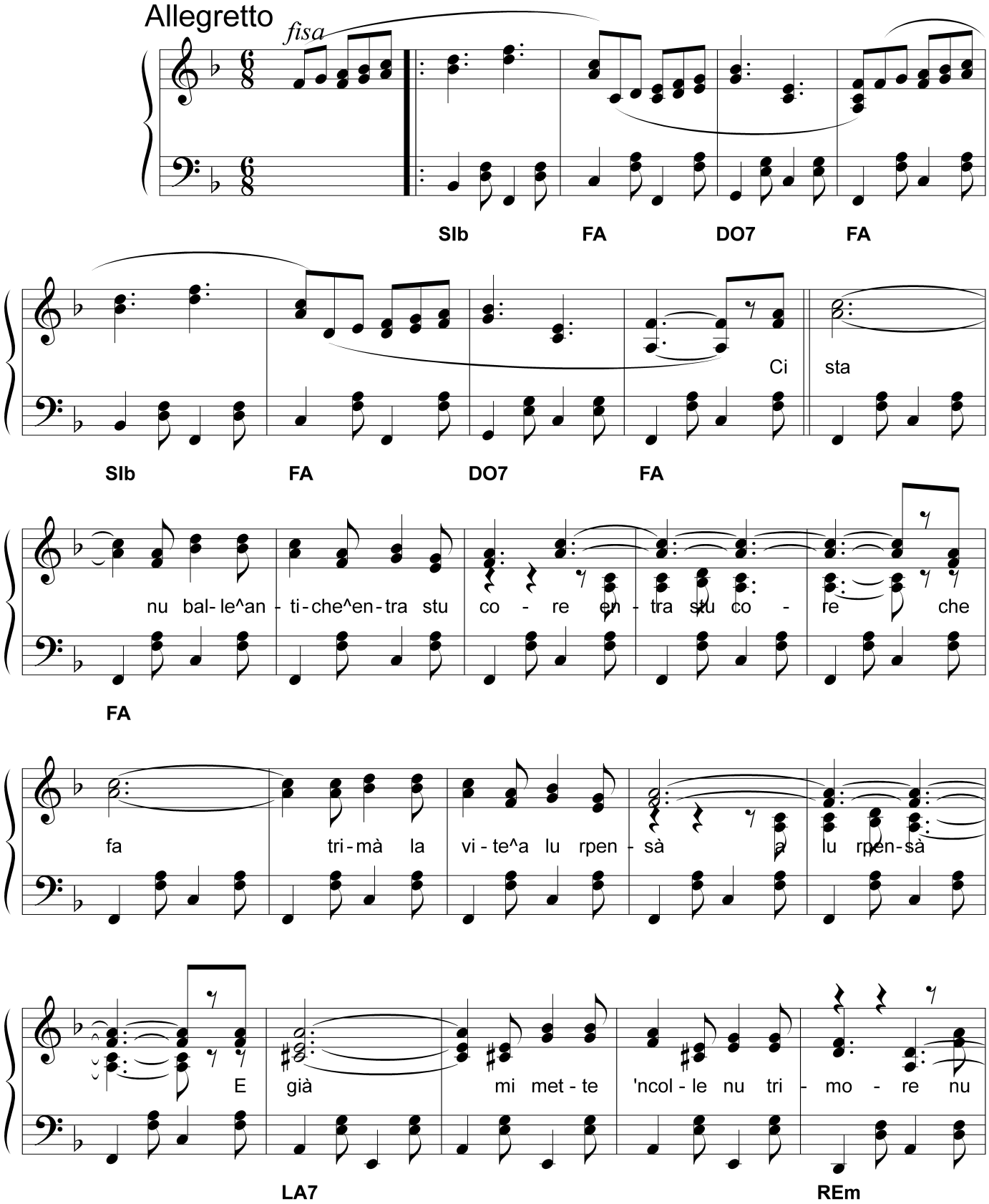
mon-te_a lu Val - lo - ne d'a - mo-re se pòmpaz - zì d'a mo - re se po'mpaz - zì

Sib7 Mib Sib7 Mib

A la Puggiane

SALTERELLO

Testo di **Camillo Coccione** *Musica di* **VincenzoCoccione**



tri - mo - o re che mo e mo nen poz - ze chiù re - pu -

DO7

sà chiù ri - pu - sà U - gne no - te di sta can - zo - ne pa - re

FA FA DO7

fat - te pe' fa vu - là è lu bal - le di la Pug - gia - ne che lu co - re fa nam - mu -

FA DO7

rà u - gne pas - se por - te lu to - ne quan - de for - te sin - te schiup - pà e po

FA DO7 FA

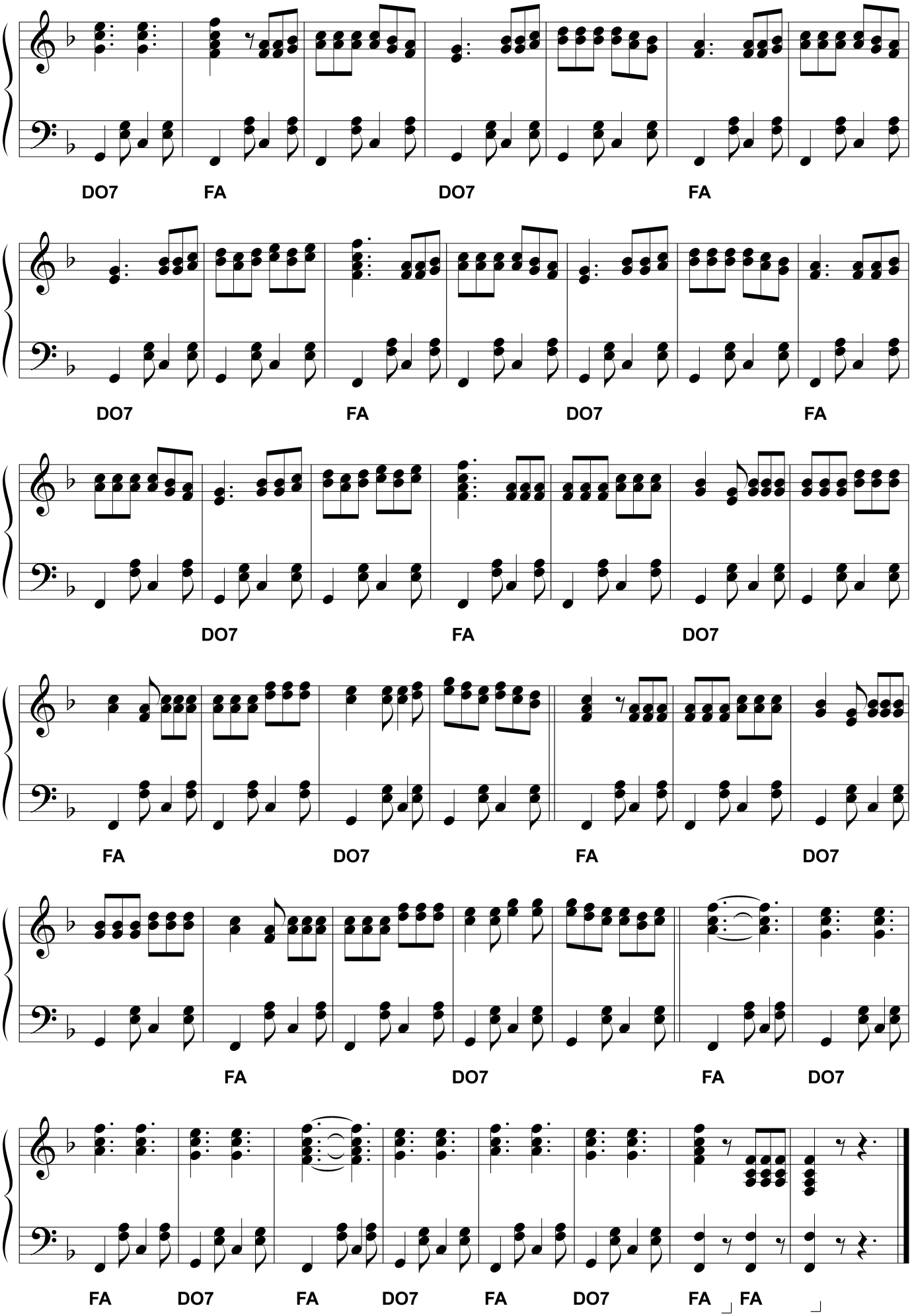
1» e 2» volta

sin - te che sbat - ta - ma - ne daj - je bel - le tut - te^a bal - là

DO7 FA

3» per finire

FA DO7 FA DO7 FA DO7 FA

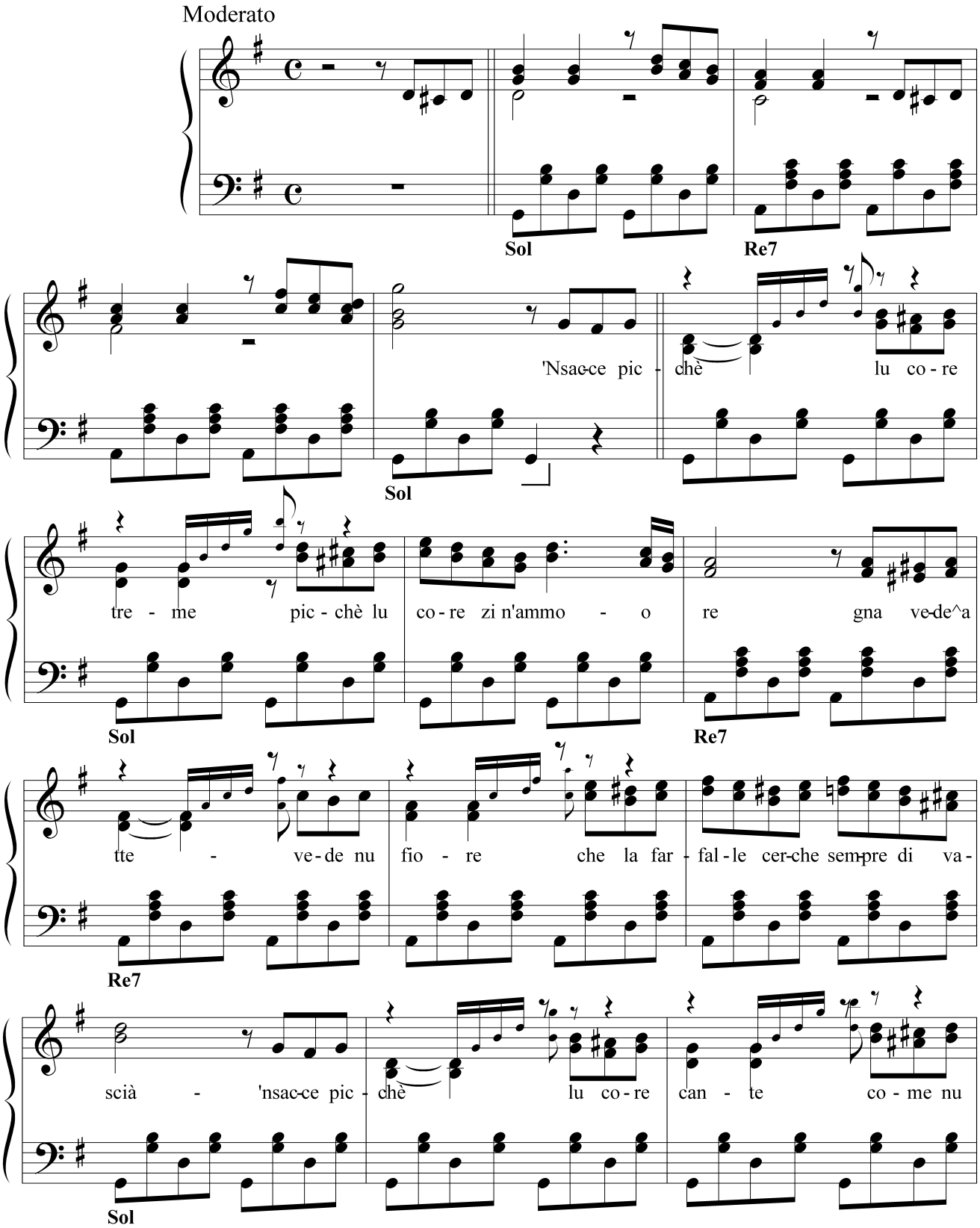

DO7 FA DO7 FA
DO7 FA DO7 FA
DO7 FA DO7
FA DO7 FA DO7
FA DO7 FA DO7
FA DO7 FA DO7 FA DO7 FA FA

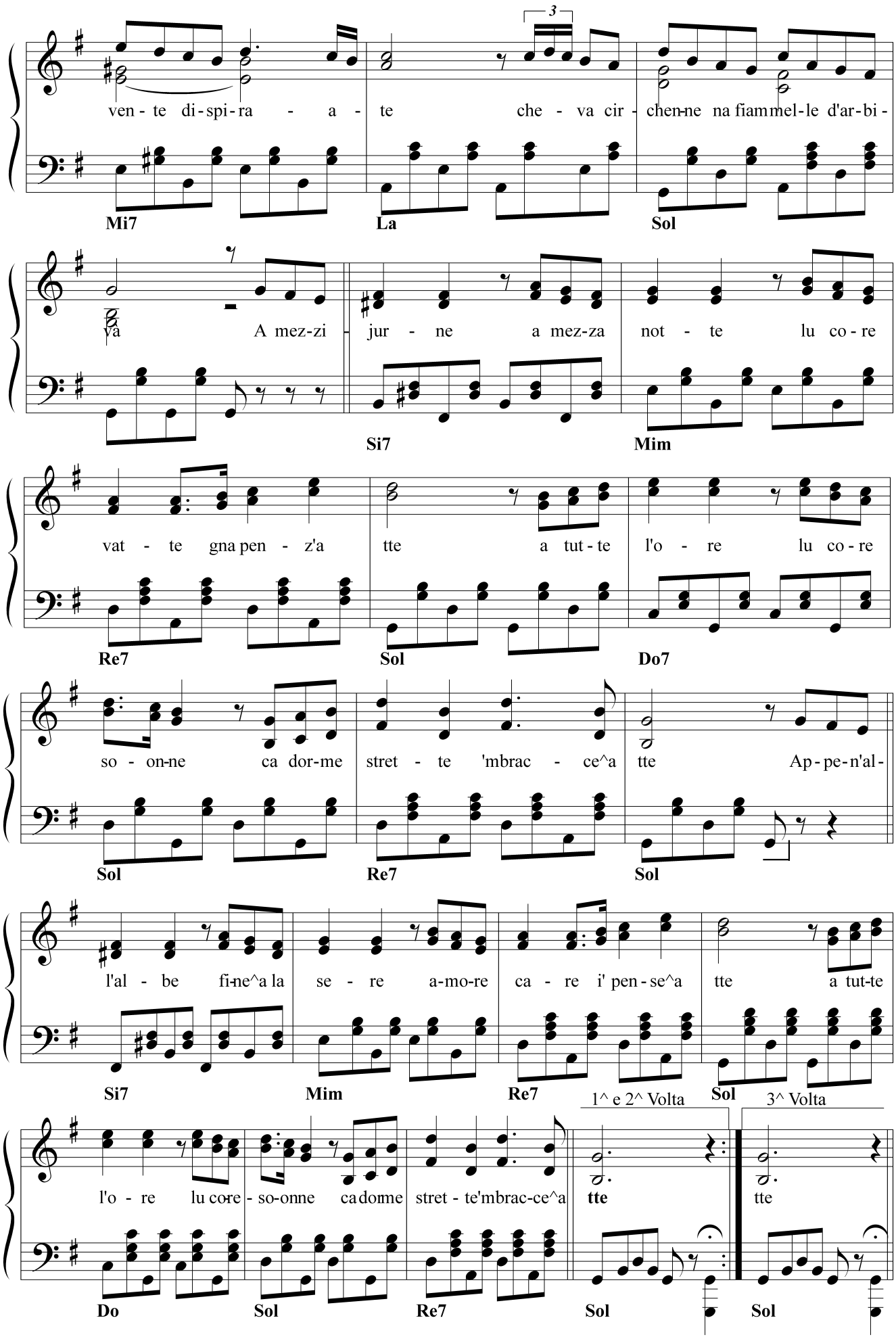
A MEZZIJURNE

"Nen sacce picchè"

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

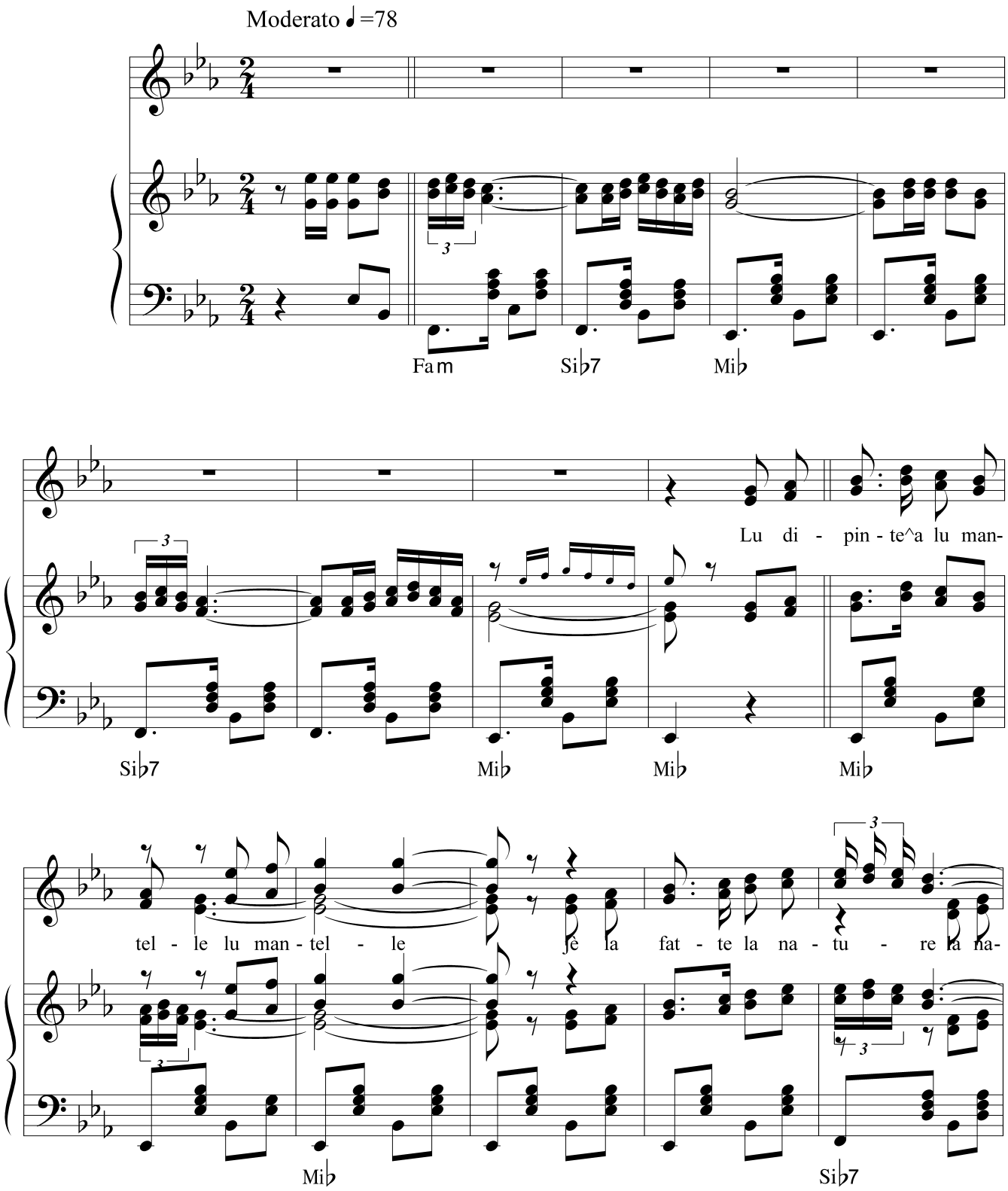



ven - te di - spi - ra - a - te che - va cir - chen-ne na fiammel-le d'ar-bi -
Mi7 La Sol
va A mez-zi - jur - ne a mez-za not - te lu co - re
Si7 Mim
vat - te gna pen - z'a tte a tut - te l'o - re lu co - re
Re7 Sol Do7
so - on-ne ca dor-me stret - te 'mbrac - ce^a tte Ap - pe - n'al -
Sol Re7 Sol
l'al - be fi-ne^a la se - re a-mo-re ca - re i' pen - se^a tte a tut-te
Si7 Mim Re7 Sol
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
l'o - re lu co-re - so-onne ca dome stret - te'mbrac-ce^a tte tte
Do Sol Re7 Sol Sol

A San Giuvanne

Testo di
Tonino Cesinaro

Musica di
Vincenzo Coccione



tu - re nn'a vu - lu - te lu pen - nel - le ma na ce - ste di cu -

Si♭7

lu - re di cu - lu - re Da lu fos - se su^a Ram - pi - gne

Mi♭ Si♭7

nu pru - fu - me^di giu-vi - nez-ze fra pa - e - se^e la cam -

Si♭7 Mi♭ Do7

pa - gne ci si spec-chie la bbel - lez - ze la bbel - lez - ze

Fa m Si♭7 Si♭7

Rallentando

A tempo

A San Giu - van-ne la vic - chia - je pas - se fo - re e nin zi spe-gne

Mi♭ Si♭7 Mi♭

ma' - a lu fo - che di l'a - mo - re A San Giu - van-ne à pas

Si♭7 Mi♭ Si♭7

sa te lu di - sti - ne ch'à dit - te a li ro - se li - ve - te u - gne

Mi♭ Si♭7

1^ e 2^ Volta

3^ Volta

spi - ne spi - ne

Mi♭ Mi♭ Mi♭ Mi♭

A SANTE MARTINE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegretto ♩. = 108

FAm Do7 FAm

Do7

E-re na vote_a San Mar-ti-ne oh che fe-ste che si fa-cè mez-z'a lu

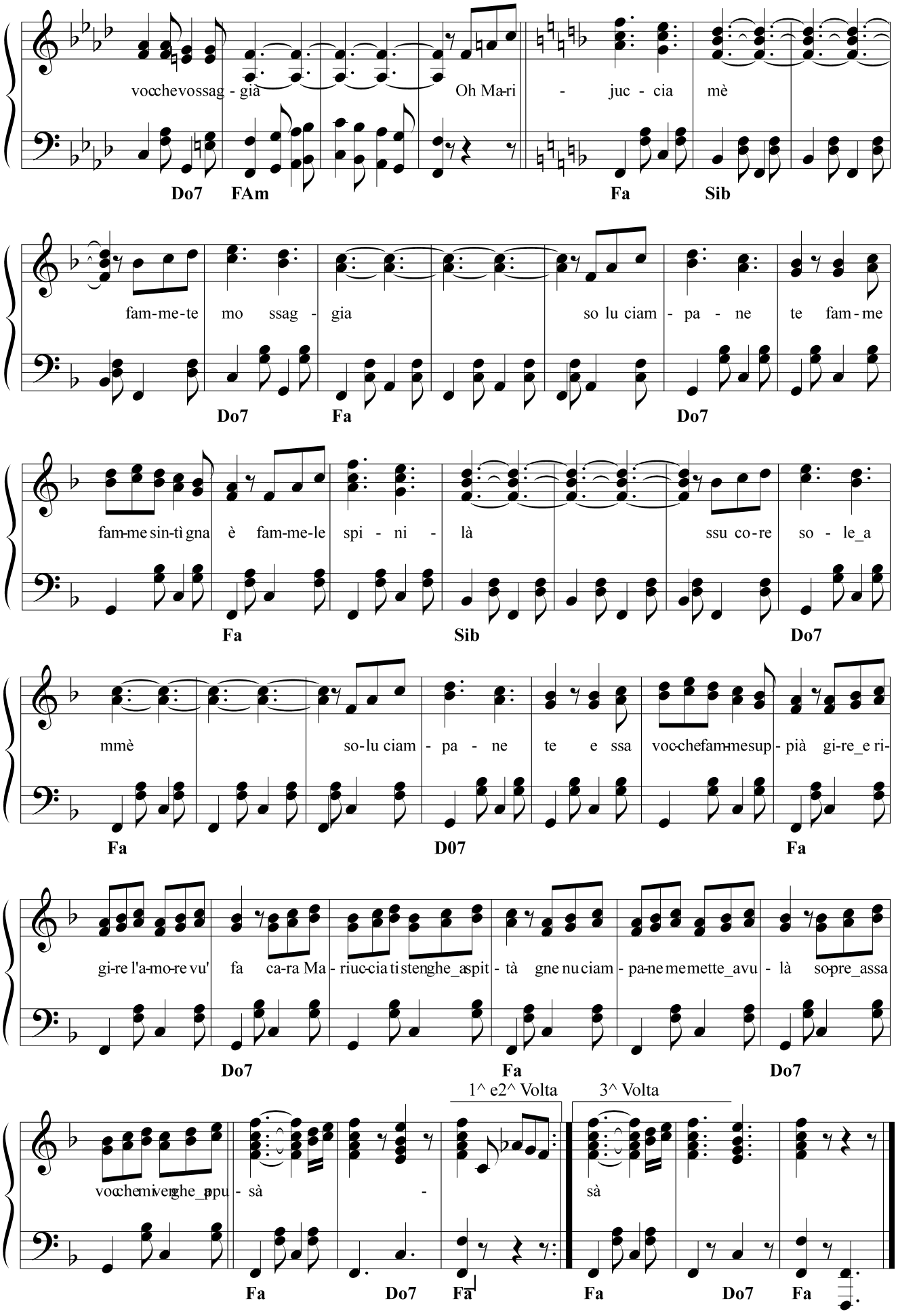
FAm Do7

fu-me pa-je_e spi-ne ngheddu zumpe tutte_agu-dè e-re na fe-ste_a la can-ti-ne e lu va-scel-le vo vun-

FAm Fa7

tà mezz'anu sciamediciam-pi-ne pu-re la vocche vo ssag-già mezz'anu sciamediciam-pi-ne pu-re la

Sibm FAm Do7 FAm Sibm FAm


voc-che vossag - già Oh Ma-ri - juc - cia mè
Do7 FAm Fa Sib
fam-me-te mo ssag - gia so lu ciam - pa - ne te fam - me
Do7 Fa Do7
fam-me sin-tì gna è fam-me-le spi - ni - là ssu co-re so - le_a
Fa Sib Do7
mmè so-lu ciam - pa - ne te e ssa voc-che fam-me sup - pià gi-re_e ri-
Fa D07 Fa
gi-re l'a-mo-re vu' fa ca-ra Ma - riuc-cia ti stenghe_a spit - tà gne nu ciam - pa-ne me mette_avu - là so-pre_assa
Do7 Fa Do7
1^ e2^ Volta
3^ Volta
voc-che mi vengh e_appu - sà - sà
Fa Do7 Fa Fa Do7 Fa

ACCUSCI' LU MONNE VA

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro moderato ♩. = 110

Si♭7 Mi♭ Si♭7 Mi♭ Si♭7 Mi♭

E sse ti hua de^an-co-re n'a-tru cco - ne nen tècchiù sense^a

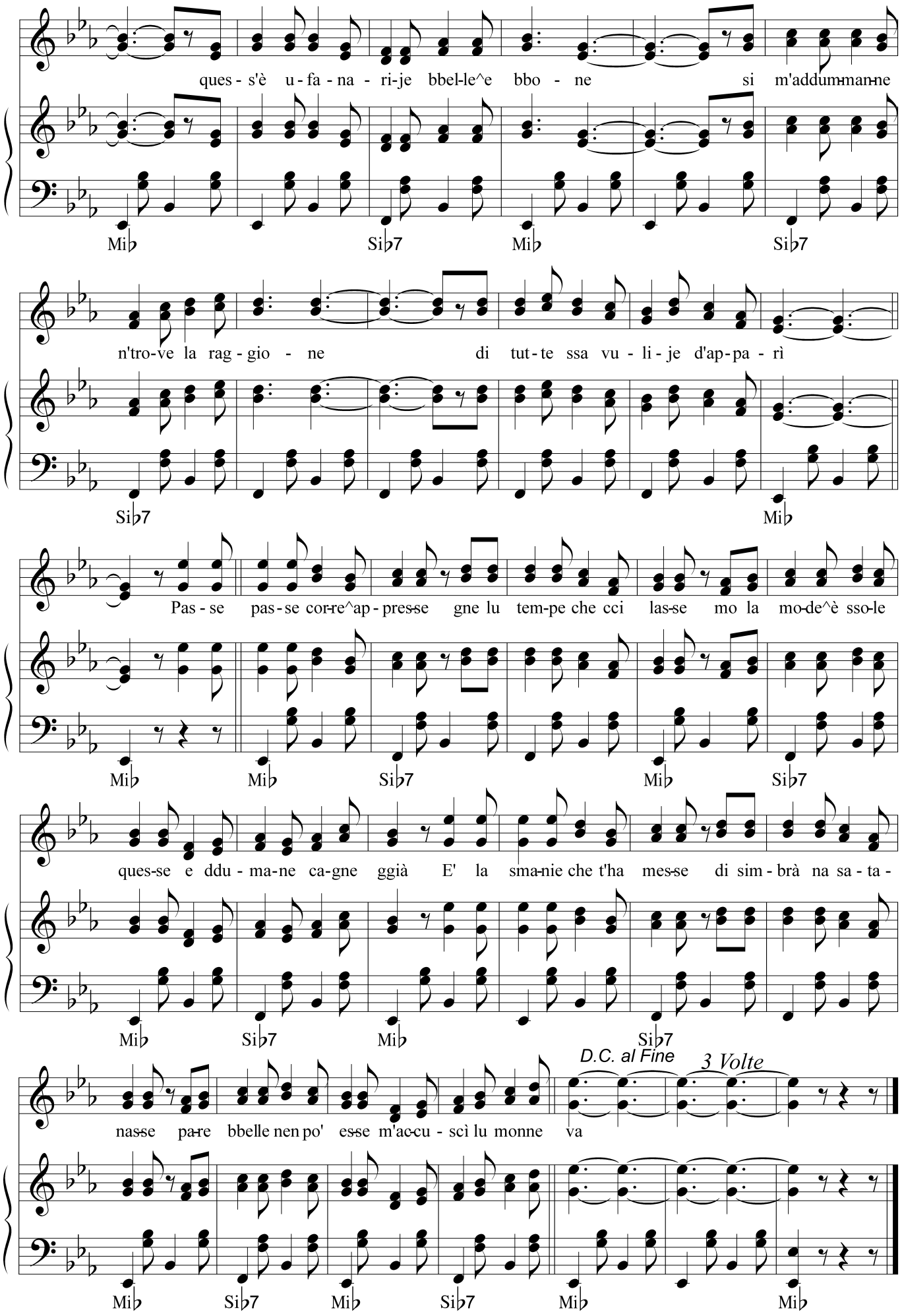
Si♭7 Mi♭ Mi♭ Si♭7 Mi♭

st'uc chiessa fac - cia - te ric - chi ne^ene le^a penne^a u-gne lla - te nen

Si♭7 Mi♭ Si♭7

ti n'ac-cu-rie ca fa scum-pa - rì Qua - tra-ra mè si ppinze d'esse bbel - le

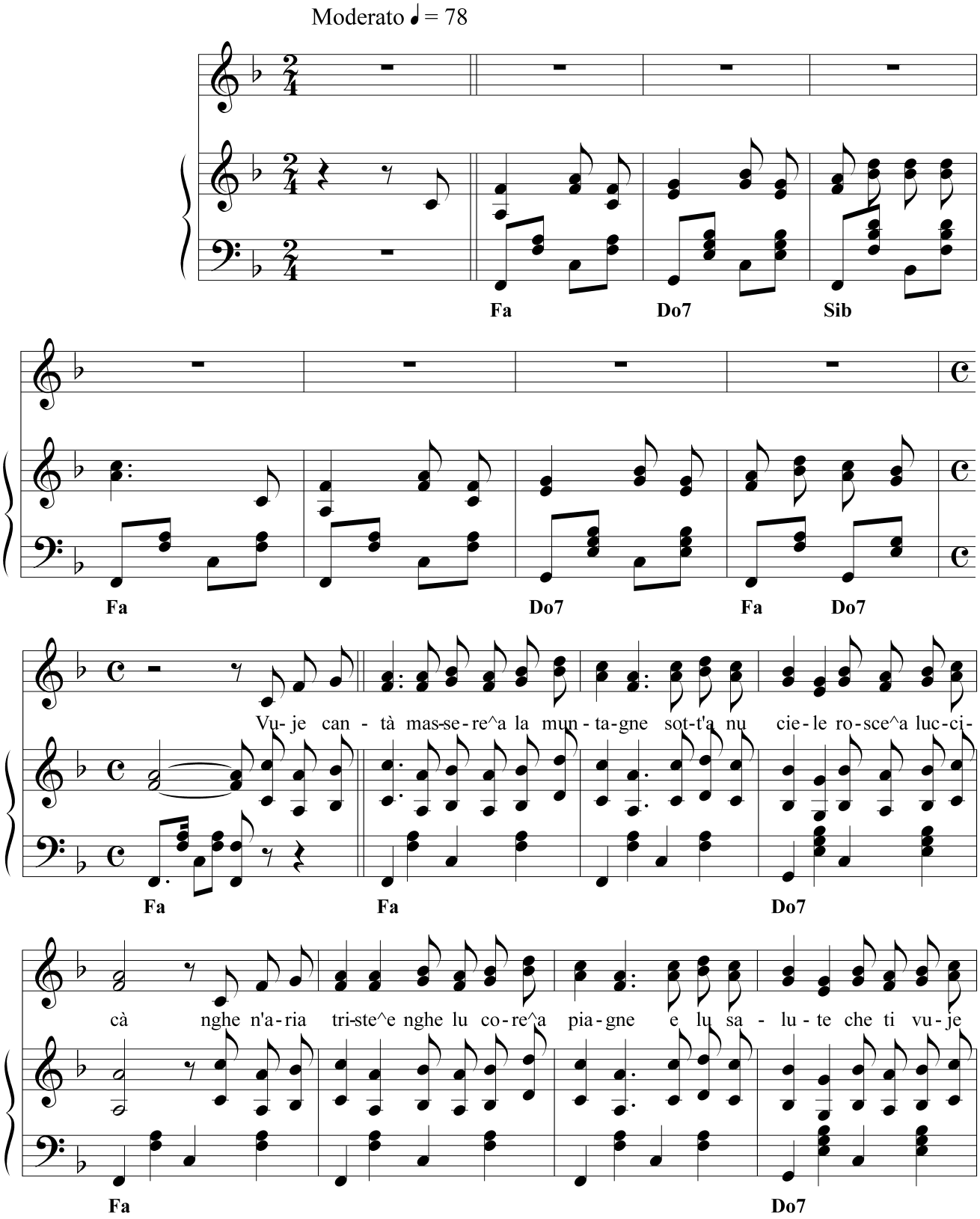
Si♭7 Mi♭ Si♭7 Mi♭


ques - s'è u - fa - na - ri-je bbel-le^e bbo - ne si m'addum-man-ne
Mi♭ Si♭7 Mi♭ Si♭7
n'tro-ve la rag - gio - ne di tut - te ssa vu - li - je d'ap - pa - rì
Si♭7 Mi♭
Pas - se pas - se cor-re^ap - pres-se gne lu tem-pe che cci las-se mo la mo-de^è sso-le
Mi♭ Mi♭ Si♭7 Mi♭ Si♭7
ques-se e ddu - ma-ne ca-gne ggià E' la sma-nie che t'ha mes-se di sim - brà na sa - ta -
Mi♭ Si♭7 Mi♭ Si♭7
D.C. al Fine
3 Volte
nas-se pa-re bbelle nen po' es-se m'ac-cu - scì lu monne va
Mi♭ Si♭7 Mi♭ Si♭7 Mi♭ Mi♭

Addije...Addije !

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



da' ad- di - je^ad - di - je can-te^e nzi ras - se - gne lu co - re^è vive^e nen zi po' scur-

Fa Sib Fa Do7

dà can-zu-ne di lu gra-ne^e di vil - le-gne ad-di-je^ad - di-je, che tur-mente dà E

Fa Sib Fa Do7 Fa

mmo co - re mè tu sti pia-gne zit-te zit - te pic - chè co - re mè mo da

Fa Do7 Sib Fa Do7

so - le nen vu sta sen - za na can-zu - net - te lu mon-ne^addon-na và so

Fa Sib Fa Do7 Fa

D.C. al Fine
3 Volte

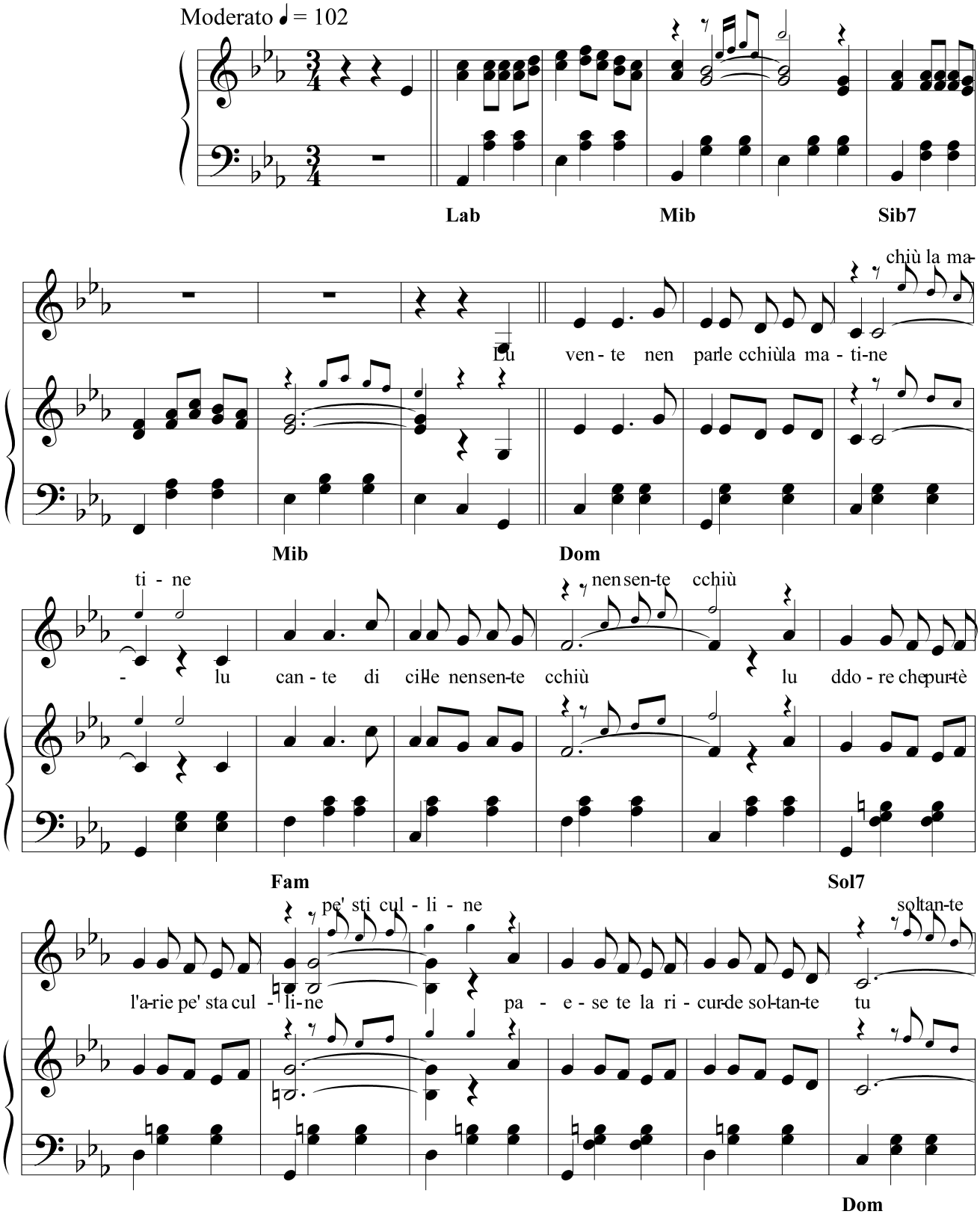
ro - se di la frat - te che nen fiu-ri - sce ma che nen fiu-ri - sce mà

Sib Fa Do7 Fa Do7 Fa

ADDIJE PAESE ME'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



tu

Ad - di - je pa - ese di nu-stal - gi - je

di nustal - gi - je

stu co - re n'zi

Do Sol7

n'zi po' scur - dà

scorde n'zi po' scur - dà lu bbe - ne l'a - more e la fan - ta - si - je

Do Sol7 Do

ti di-ce^ad di - je

pa - e - se e mmoti di-che ad - di - je fi - ni - te^è nu

Mi7 Fa

che n'a-ri - vè

tempe chen'a-ri - vè ad - di - je ad - dije pa-e-se mè pa-e-se - mè

3 Volte

D.C. al Fine

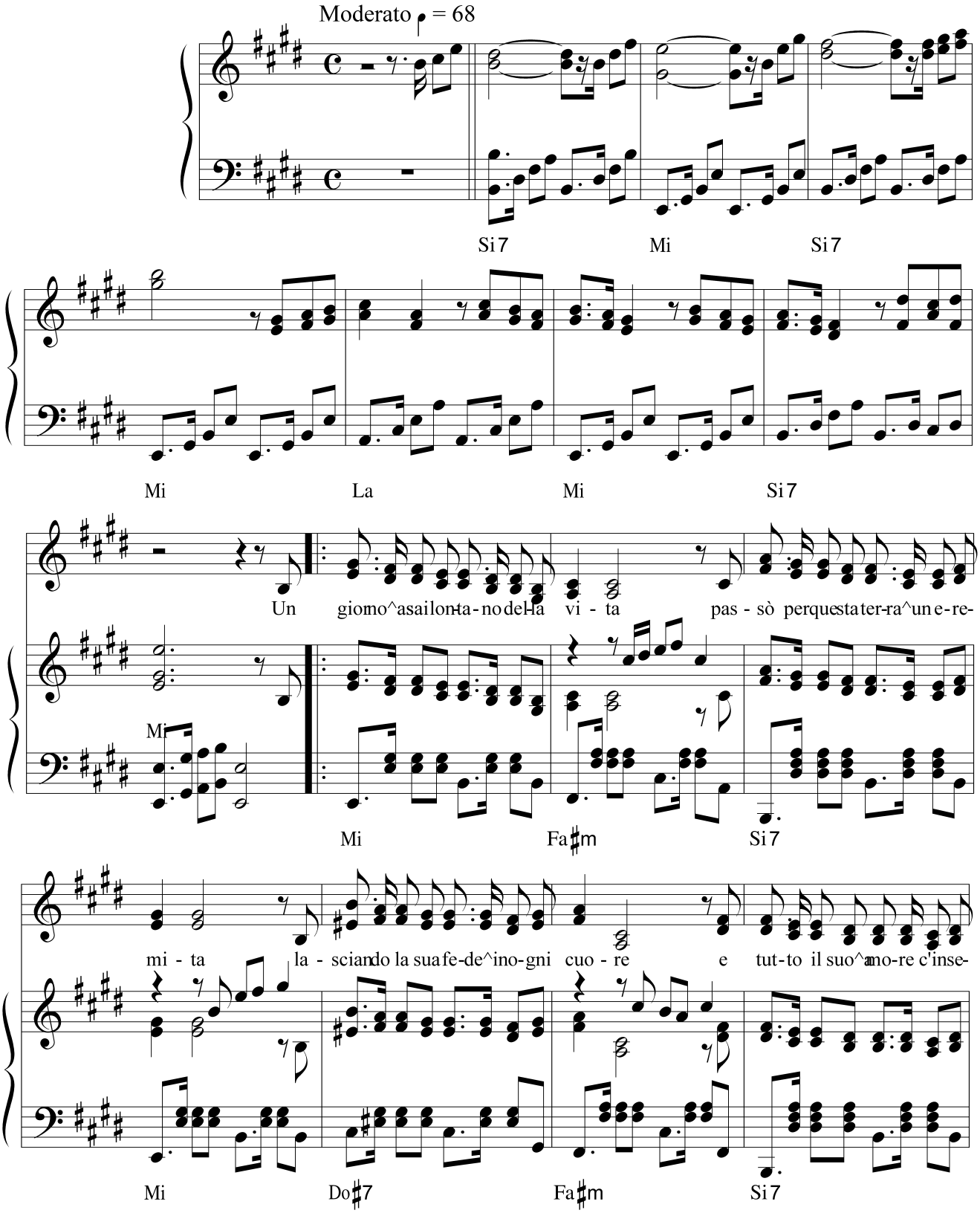
Sol Do Sol7 Do

AL SANTO PATRONO

(San Matteo)

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



gnò Con la pa - ro - la del tuo Van - ge - lo mi a - pri^il cie - lo al - la bon-

Mi Sol♯7 Do♯m Si7

tà tu dai la lu - ce al mio cam - mi - no con Te vi - ci - no non mi per-de-

Mi La Mi Si7

rò - mi dai la lu - ce a-ma-to San - to mi dai la pa - ce e la fe-li-ci-

Mi La Mi Si7

1^ e 2^ Volta

3^ Volta

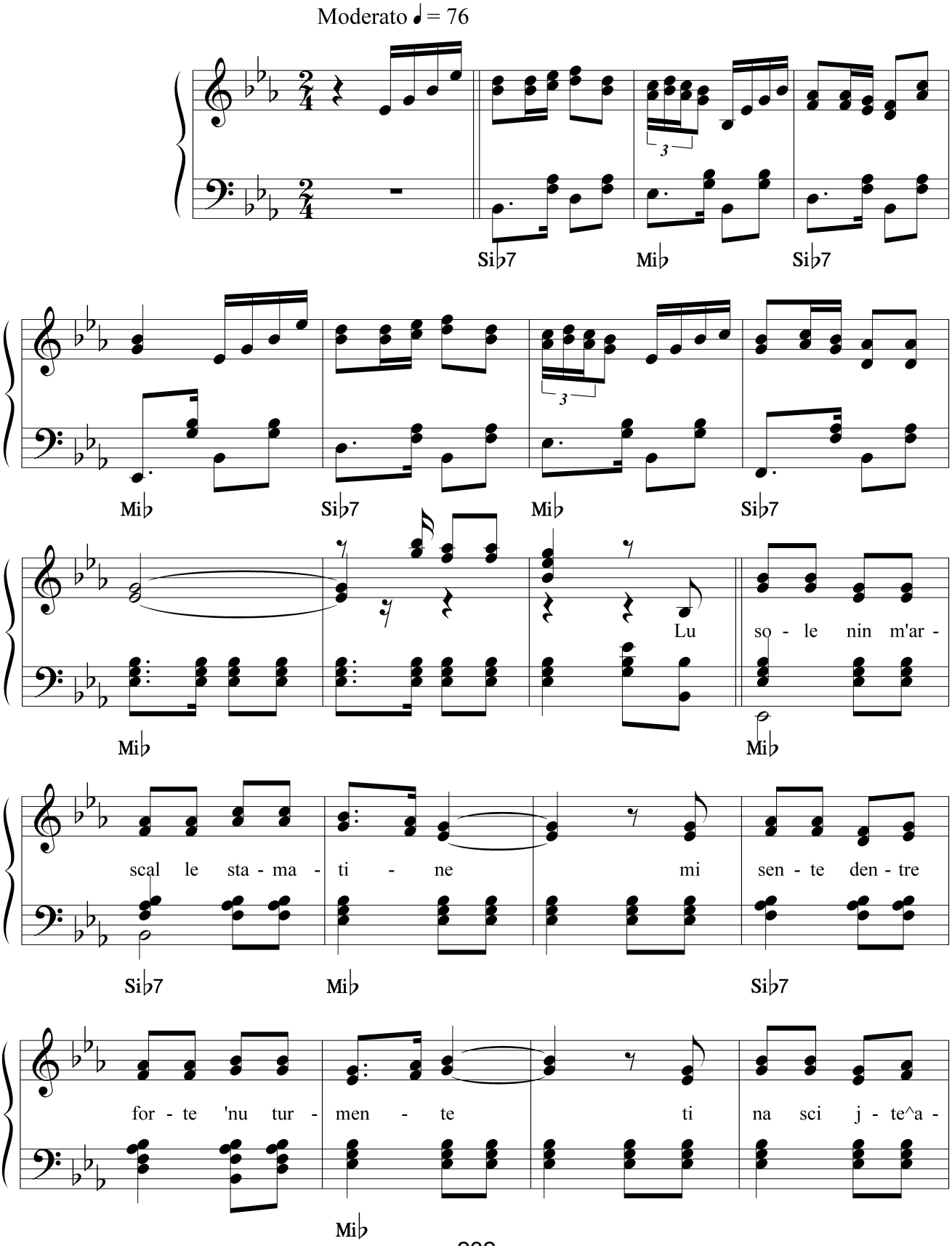
tà tà

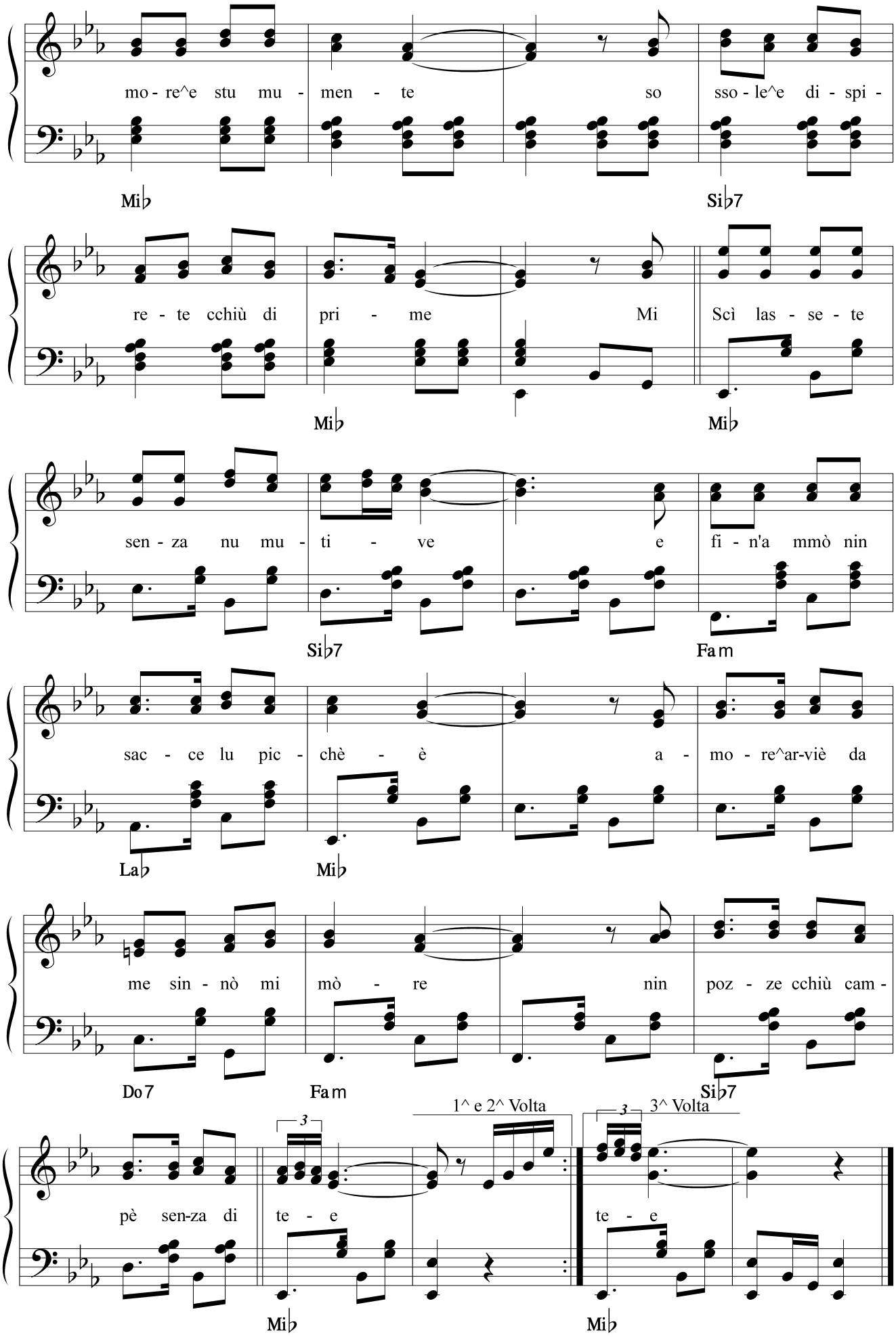
Mi Mi

AMORE ARVIE'

Testo di
Paola Ranalli

Musica di
Vincenzo Coccione




mo - re^e stu mu - men - te so sso - le^e di - spi -
Mi♭ Si♭7
re - te cchiù di pri - me Mi Scì las - se - te
Mi♭ Mi♭
sen - za nu mu - ti - ve e fi - n'a mmò nin
Si♭7 Fa m
sac - ce lu pic - chè - è a - mo - re^ar-viè da
La♭ Mi♭
me sin - nò mi mò - re nin poz - ze cchiù cam -
Do 7 Fa m Si♭7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
pè sen-za di te - e te - e
Mi♭ Mi♭

AMORE LUNTANE...

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 82

Dom Solm Re7

Lun - ta-ne mo lu co-re nen po' sta da quan-de che lu co-re m'ha fe-

Solm

ri te ti si'rvu-tate^a-rete nghenu cceme^e na ri-sate alme^e core si chia-mate^ap - prese^a

Re7 Dom Solm Re7

te lu tem-pe gne lu so-le passe^e vva ma quan-ta nu - vi-lel-le pe' lu

Solm

cie - le lun - ta-ne ze ne vo-le gne li piume cchiù sut-ti-le lu pin - sie-re^e li par-de^ap-prese^a

Re7 Dom Solm Re7

tte A - more tu guarde la lu - ne li

Solm Fa Mib Re7 SoM

guar-de i' pu-re lun - ta ne e den-tr'a stu cie-le si - re - ne ac - come^a ddu ste-le vi-

Lam Re7

ci - ne pu - te-me man-nar-ce nu ccen ne la lu-ce dal-l'uc-chie pru-

Sol

fon - ne gna do-ce nu va-sce ti man ne tra n'arie di can-te^e di sun-ne Al-

Lam Re7 Sol

lo-re a-mo-re lun - ta-ne mi sen - te vi - ci-ne gna stes-se nghe tte e

Do Sol Re7 Sol

1^ Volta 2^ Volta

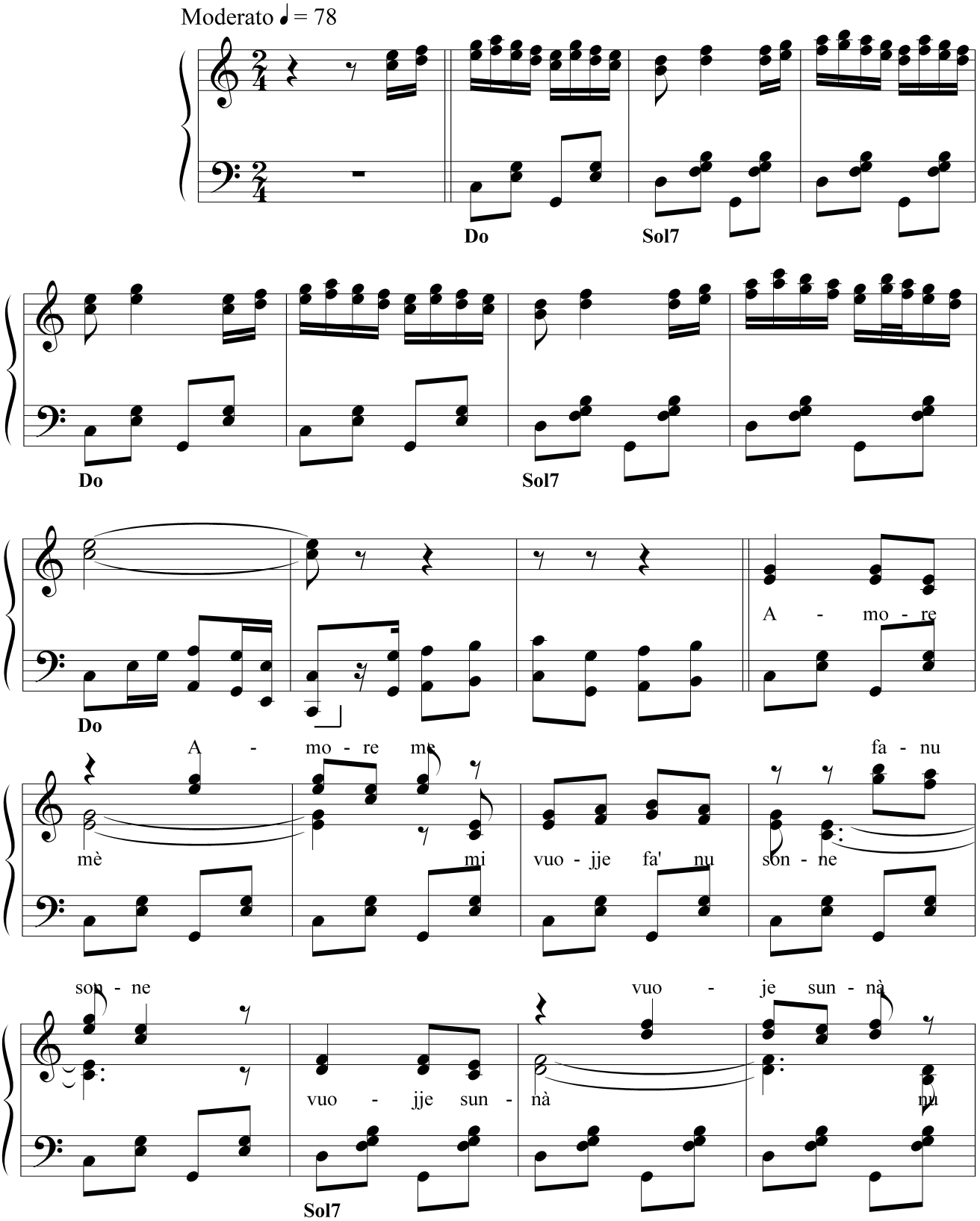
sa-je nu can-te di - vi-ne dal-l'al-me^a li ve-ne gna tre-me pe' tte tte

Do Sol Re7 Sol Sol

AMORE ME'

Testo di
Luciano Flamminio

Musica di
Vincenzo Coccione



di ca - ja ne

stri - de di ca - ja - ne nu pra - te ver - de

Do Fa

fiu - re de la pia - ne che span - ne lu pru - fu - me pe' lu

Do Sol7

mon - ne A - mo - re mè nen far - me^a-ri - sbi -

Do Sol7

3

ja - à da sti ri - cur - de sen - za tem - pe^e mu - te

Do Sol7 Do

3 3

chiu - de-me l'uoc - chie al - me - ne nu mi - nu - te ri dam-me 'nson. - ne

Sol7 Do Sol7

1^-2^-3^- Volta 4^ Volta

la fe-li - ci - tà tà -

Do Do

ARIE DI NEVE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩. = **68**

Do7 **Fa** **Do7** **Fa**

Nu cie-le di fiu-re zi

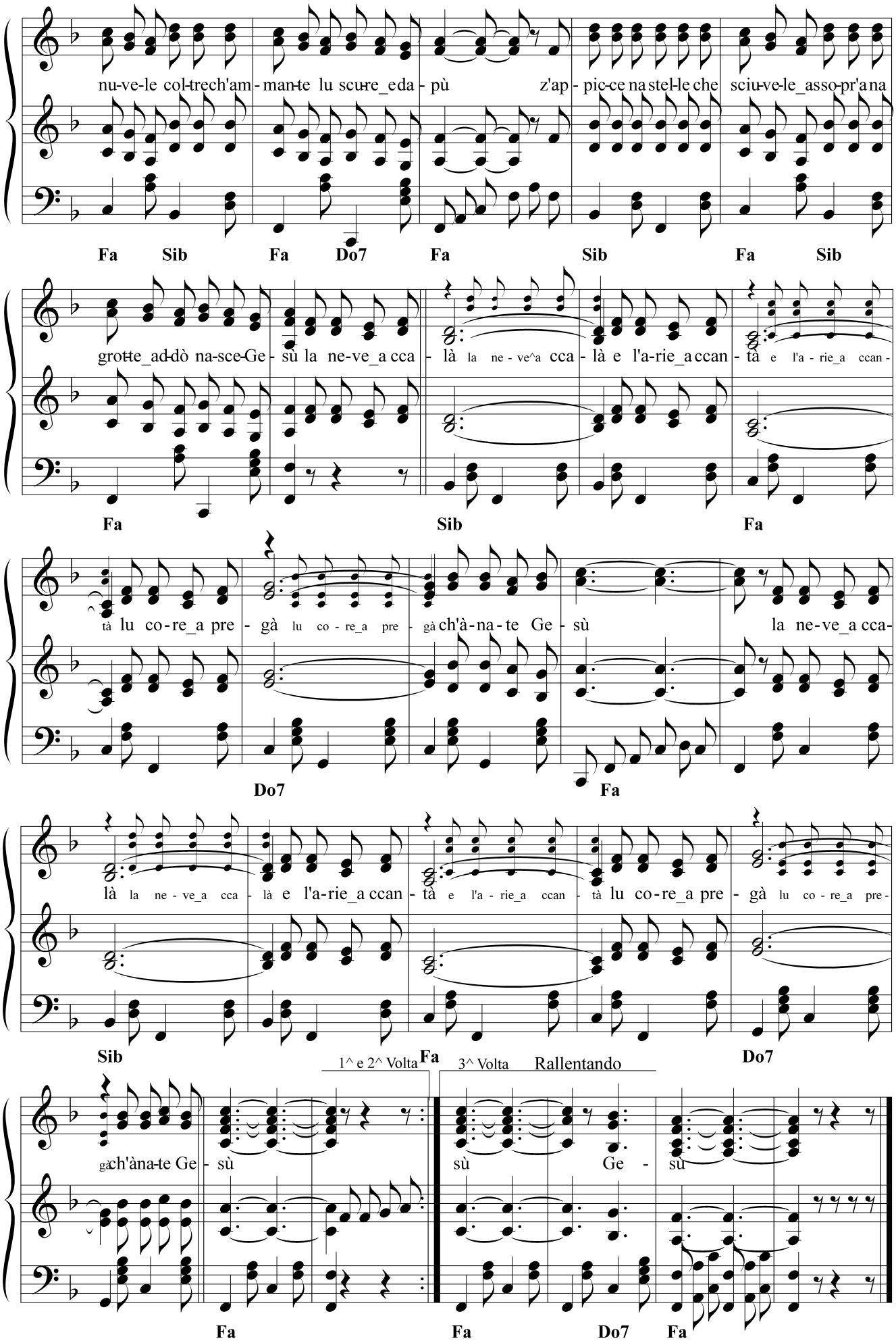
Do7 **Fa** **Do7** **Fa**

'ntro - ve - le pie - ne di dub - bie_e ggia l'a - rie si fa ac -

Do7 **Fa**

co-ma na neb-bie na pro-vi-le chechia-ne chia-ne cu-menze_asbian - cà è tut-te la ter-re na

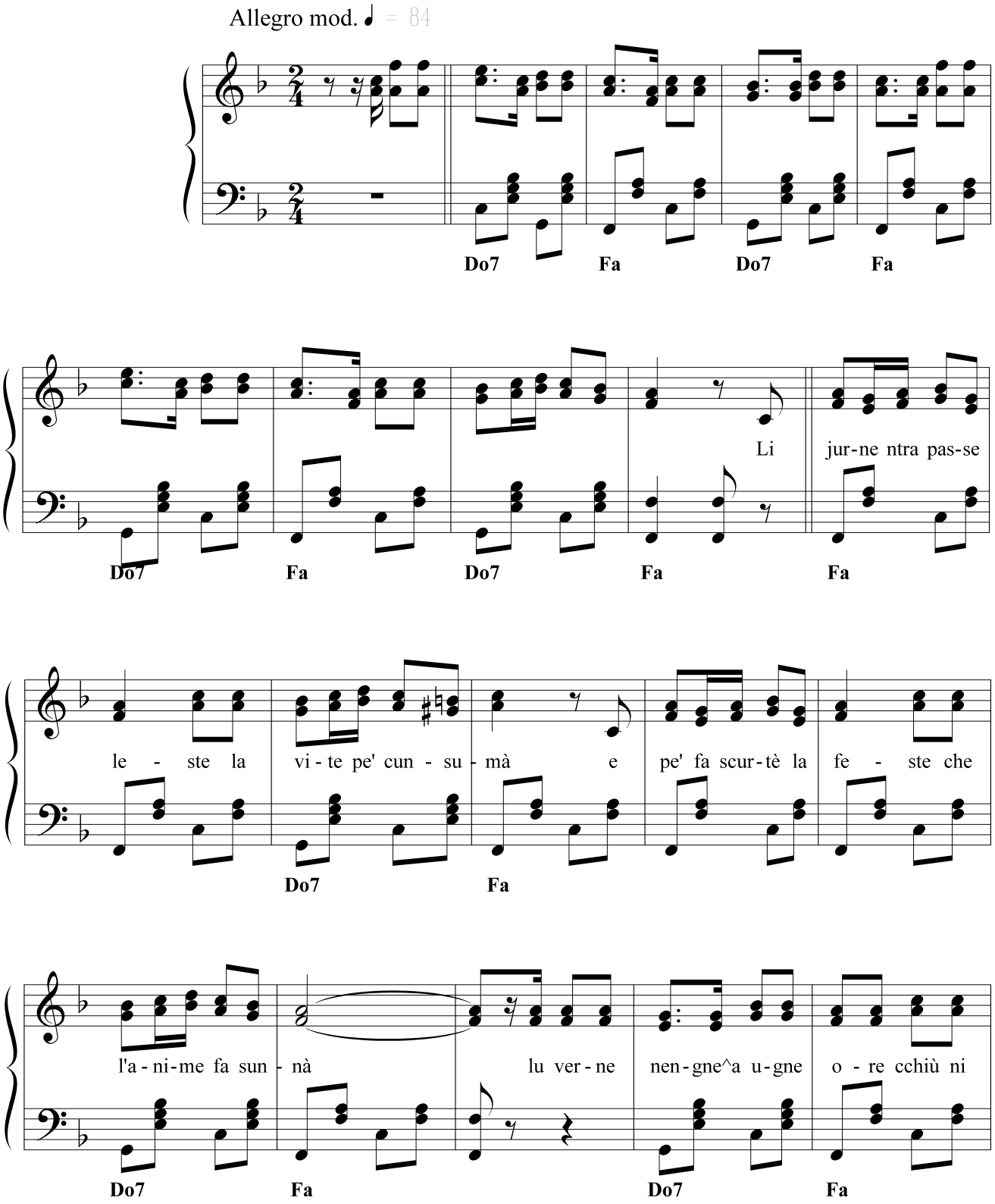
Fa **Sib**


nu-ve-le col-trech'am-man-te lu scu-re_e da-pù z'ap-pic-ce na stel-le che sciu-ve-le_asso-pr'a na
Fa Sib Fa Do7 Fa Sib Fa Sib
grot-te_ad-dò na-sce-Ge-sù la ne-ve_a cca-là la ne-ve^a cca-là e l'a-rie_a ccan-tà e l'a-rie_a ccan-
Fa Sib Fa
tà lu co-re_a pre-gà lu co-re_a pre-gà ch'à-na-te Ge-sù la ne-ve_a cca-
Do7 Fa
là la ne-ve_a cca-là e l'a-rie_a ccan-tà e l'a-rie_a ccan-tà lu co-re_a pre-gà lu co-re_a pre-
Sib Fa Do7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta Rallentando
gà ch'àna-te Ge-sù sù Ge-sù
Fa Fa Do7 Fa

ARSVIJE STU CORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



vvè la pri - ma - ve - re e ll'a - rie dor - me_e zi fa

Do7 Fa Do7

scu - re quan - ta co - se cchiù n'ci sta E' pri - ma - ve - re

Fa Do7 Fa Do7

svi - je stu co - re già vo - le li far - fal - le che ci_am-

Do7 Fa Do7 Fa

mi-te_apaz-zi - jà quan-te su - spi - re ci da l'a - mo - re pic-

Do7 Do7 Fa Do7 Do7 Fa

chè lu so - le_ar scal - le_e l'a - rie tut - te fa 'nfu - cà e tu sti sem - pre_ab-

Do7 Fa Do7 Fa Do7

1e 2^ Volta 3^ Volta

bal-le co-re_e nen paz-zi-je ma' ma'

Fa Do7 Fa Fa

AVE MARIA

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato

A - ve Ma-

ri - a Ma - dre di Di - i - io e Ma - dre

no - stra Ma - dre del mon - do pre ga per noi

Son tan-ti^i bam - bi - ni che cer-ca-no lu - ce che cer-ca-no

pa - ce che cer-ca-no^a - mor.... - Sontan-te ma - ni - ne che s'al-za-no^al

cie - lo son cuo - ri pic - ci - ni che pre - ga - no Te so - lo

Te O Ma - dre ce - le - ste che^a scol - ti la vo - ce del

mon - do che pian - ge la pa - ce non c'è del mon - do che

sof - fre l'a - mo - re non c'è A - ve Ma - ri - ia Ma - dre di Di - io

e Ma-dre no - stra - pre-ga per Noi

1^ Volta

2^ Volta

Noi

BBELLA CHIUCHIARE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro moderato ♩.= 110

Do#7 **Fa#m**

3^ Volta Strofa solo strumentale

Quanda lu co - re can-te^e su-

Do#7 **Fa#m** **Fa#m**

spi - re sen - te na vo - ce bbe-lla qua - tra - re

Do#7 **Fa#m**

guar-de ssa voccche^e chiame l'a - mo - re

Do#7

guar - de chi ssucchie^emi sente'mpaz - zì sen-za li

Fa#m

scar-pe^e sen-za na li - re ac - co-ma fac-ce^a prir-te lu

Fa#m Do#7

co - re ac-co-ma fac - ce bbel-la chiu - chiare

Fa#m Fa#7 Sim

mo-re^aspet - ten-ne che di-ce di scì

Do#7 Fa#m

Bbel-a chiu - chia - re si gna è i vu-je be - ne so-le^a tte sen-za na

Mi7 La Sol#7 Do#m

li - re bel-la chiu - chia-re ten-ghe lu co - re so-le pe' tte bel-la chiu - chioa-re si gna

Sim La Mi7 La Mi7

è pu-re lu co - re vo' sa - pè se pe' l'a - mo - re ser-ve di - na - re bel-la chiu-

La Sol#7 Do#m Sim La

chia- re dim-me pic - chè E ci spu - se - me sen - za fiu - re sen-za cum - èe-re^e sen-za cum-

Mi7 La Mi7

ma - re ba-ste li chiochie^e nu pa - ja - re e so - le la fe - li - ci - tà E ci spu-

La Mi7 La

se - me sen - za fiu - re sen-za cum - pa-re^e sen-za cum - ma - re ba-ste li chiochie^e nu pa-

Mi7 La

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

ja - re e so - le la fe - li - ci - tà tà

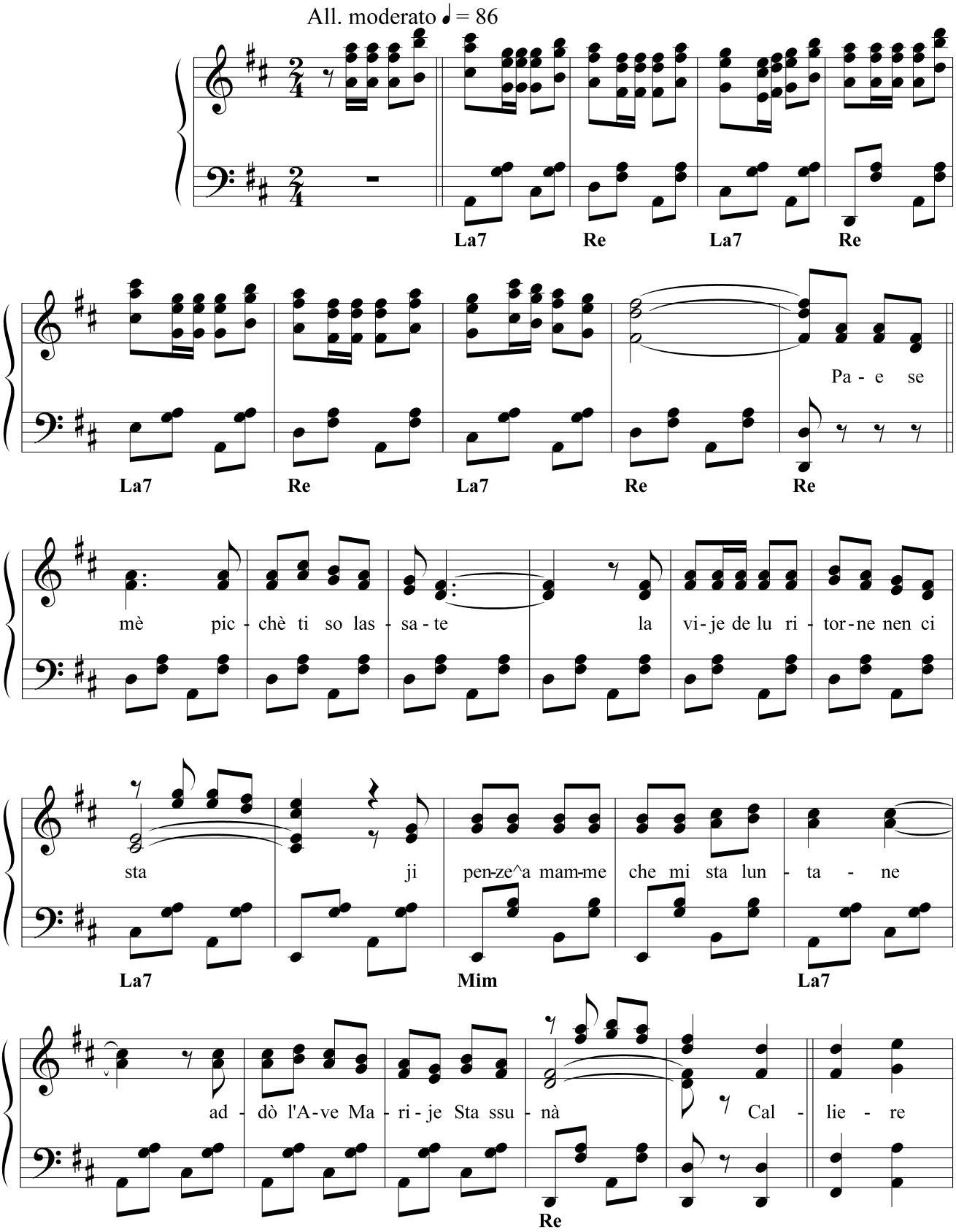
Mi7 La La

Mi7 La

BBELLE GNE 'NA STELLE

Testo di
Nicola De Virgiliis

Musica di
Vincenzo Coccione



Pa - e - se ca-re

ca - re che ss'a-ria fre-sche vè da la Ma - jel - le

La7 Re

di li pa - i - se tu si' la cchiù bbel-le sti giu - vi-net - te

Mim La7

Pa - e - se

che ti fa 'ncan - tà - a - a Cal - lie - re bbel - le -

Re La7

bbel-le

- lu - cen-te gne na stel - la ma - tu - ti - ne ji pen-ze sempr'a

Re Mim

tte se-re^e ma - ti - ne la ter - r'a-ma-te nen zi po' scur - dà

La7 Re

1^-2^ e 3^ Volta

4^ Volta

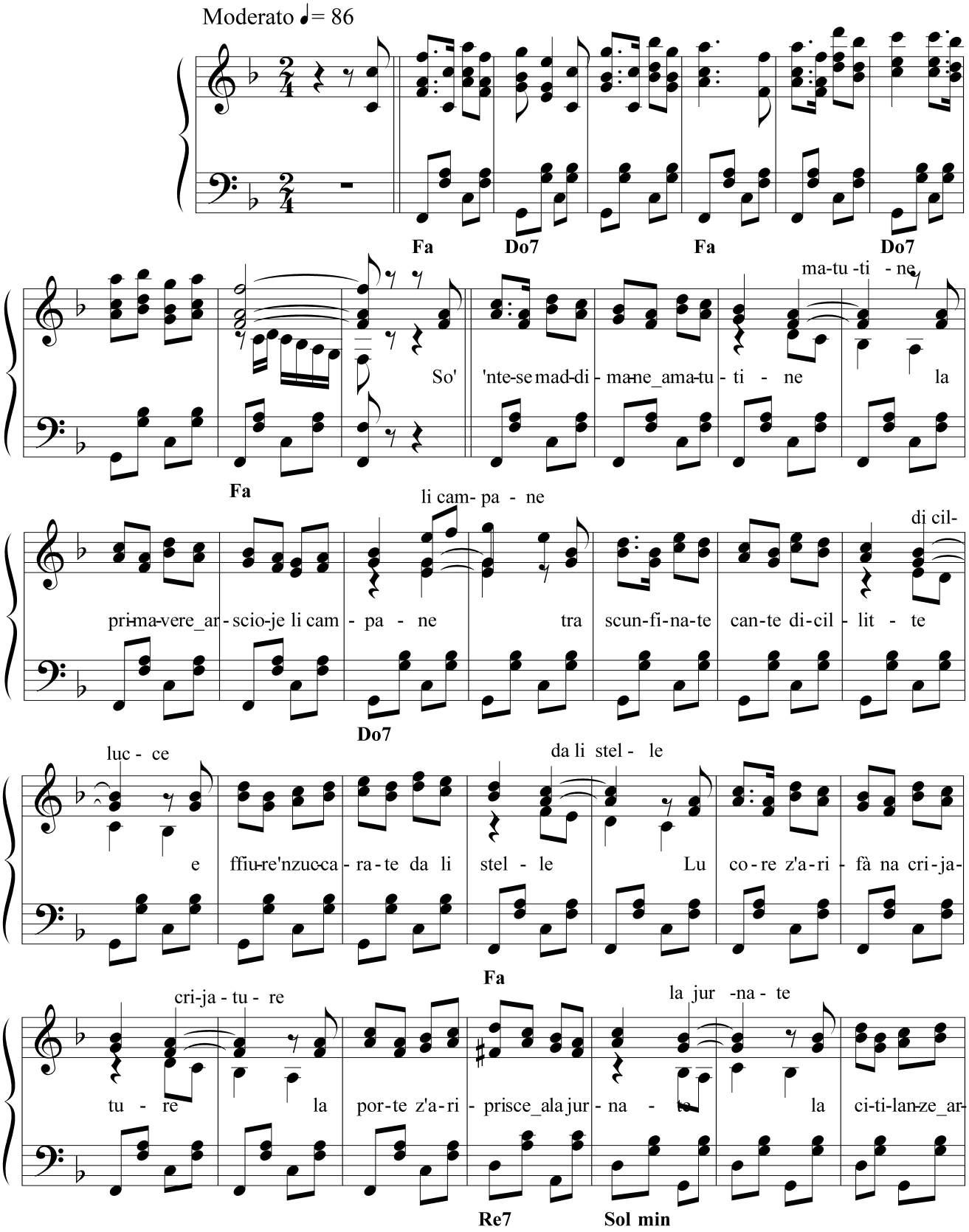
nen zi po' scur - dà

La7 Re

CANTE D'AMORE

Testo di
Tommaso Stella

Musica di
Vincenzo Coccione



gne lu ven - te

corre_agne lu ven - te nghe lu sa-po-re do-ce di can - tà

Fa Do7 Fa

Can-te d'a - mo - re bbel-la vuc - cuc - ce quan-ta stil - luc - ce den-ga cun-

Fa Do7

tà Na-sce lu so - le lu-che chi splen - ne bbel-la ma - ti - ne

Fa Do7

è st'al-bi - jà Uc-chie chi rri - de ma-ne chi stre - gne toc-che lu

Fa Do7 Fa

cie - le so-le_a guar - dà Uc-chie che rri - de ma-ne chi stre - gne

Do7 Fa Do7 Fa

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

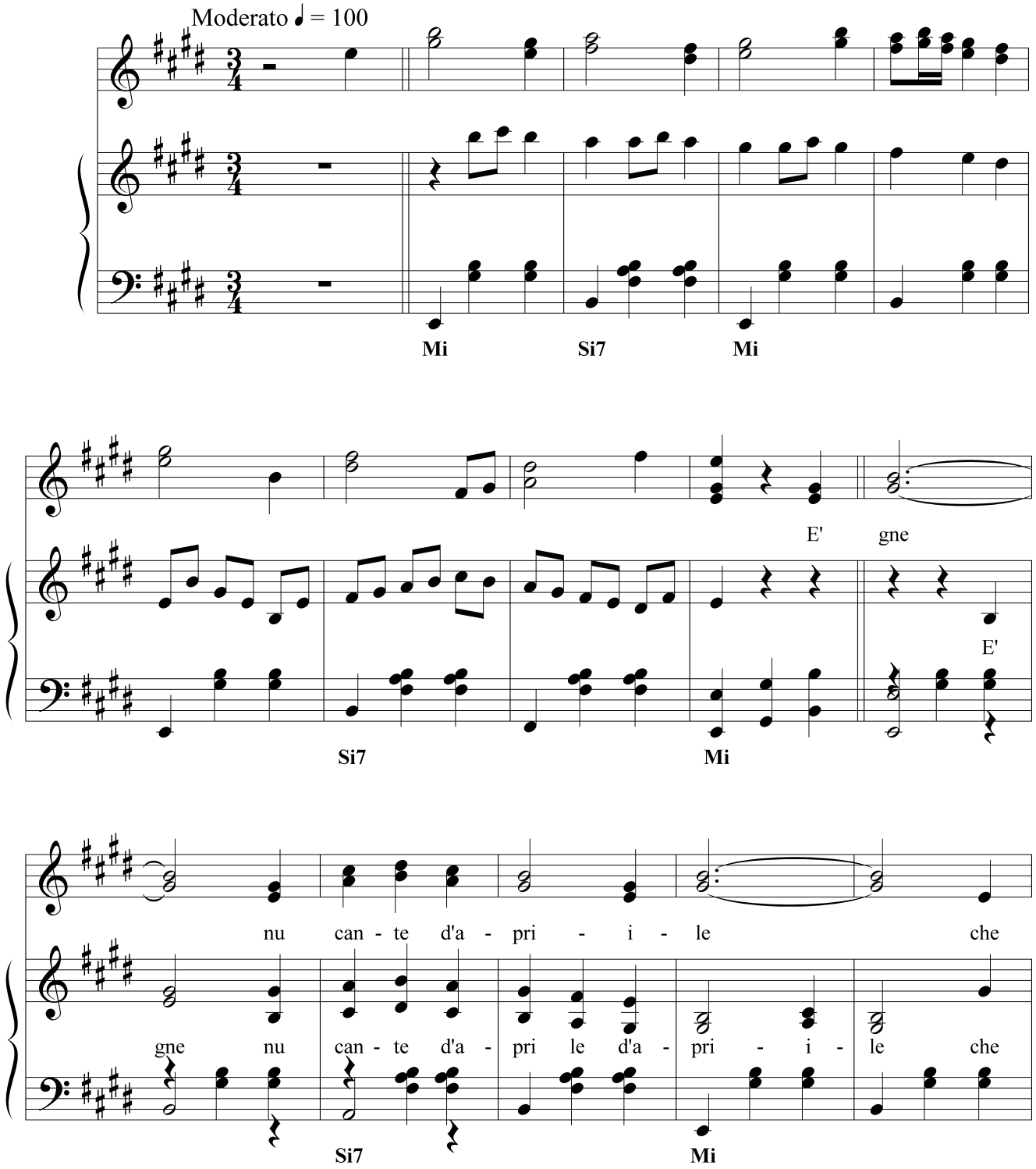
toc-che lu cie - le sole_aguar - dà dà ....

Do7 Fa Fa

CANTE DI PRIMAVERE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



mo a - pri - sce lu cie - e - le ci

mo che mo a pri - sce lu cie - le lu cie - e - le ci

La Mi

splen - ne lu so - le scan - cel - le lu

splen - ne lu so le scan - cel - le lu

Si7 La

ma - le ah ah ah

ma - le ah ah ah

Mi Si7

rallentando

ah

A tempo

Lu cie - le^a va - scià

ah ah lu cie - le^a va -

Mi Mi

li ci-me cchiù ddu-ce lu ven-te^a zuf - fià lu ven-te^a zuf - fià nghe scen-ne di

scià li ci-me cchiù du-ce lu ven-te^a zuf - fià nghe scen-ne di

Si7

lu - ce lu co-re^a cir - cà l'a - mo-re che pia - ce

lu - ce lu co-re^a cir - cà l'a - mo-re che

Mi Si7

e l'alme^a sun - nà e l'alme^a sun - nà nghe vo-je di pa a ce La

pia-ce e l'alme^a sun - nà nghe vo-je di pa ce La

Fa# min

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

pri - ma - ve - re che mo fa can - tà tà

pri - ma - ve - re che mo fa can - tà tà

La Mi Si7 Mi Mi

CANTE DI RUSCIGNOLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 106

Can-te can-te ru-sci-

Sol

gno-le ca la lu-ne sta 'ssa-je 'ncie-le gne nu so-ne vo-la vo-le ma ssu can-te ne' li po' rri-

Re7 **Sol** **Re7**

và la-la la la-la la la-la la E u-gne no-te sem-bre chia-

Sol

mànghe nu su-spi-re che vvole_e vva nu zof-fie d'arie_elu co-re che zi fer-me_e piagne_asen-za sa-

Re7 **Sol** **Re7**

pè la - la la pia - gne sen - za sa - pè Can-te can-te ru-sci - gno - le

Sol Re7

set-te no-te fa na sca - le la mun-ta-gne sa-je 'ncie-le nghe la lu-ne_apaz-zi - jà

Sol Mi7 La_min - Re7 Sol

U-gnestelle_ègnenu pun - te u-gnenote_ènu la - men - te ru-si-gno-le can-te can - te

Re7 Sol Mi La_min

1^ e2^ Volta 3^ Volta

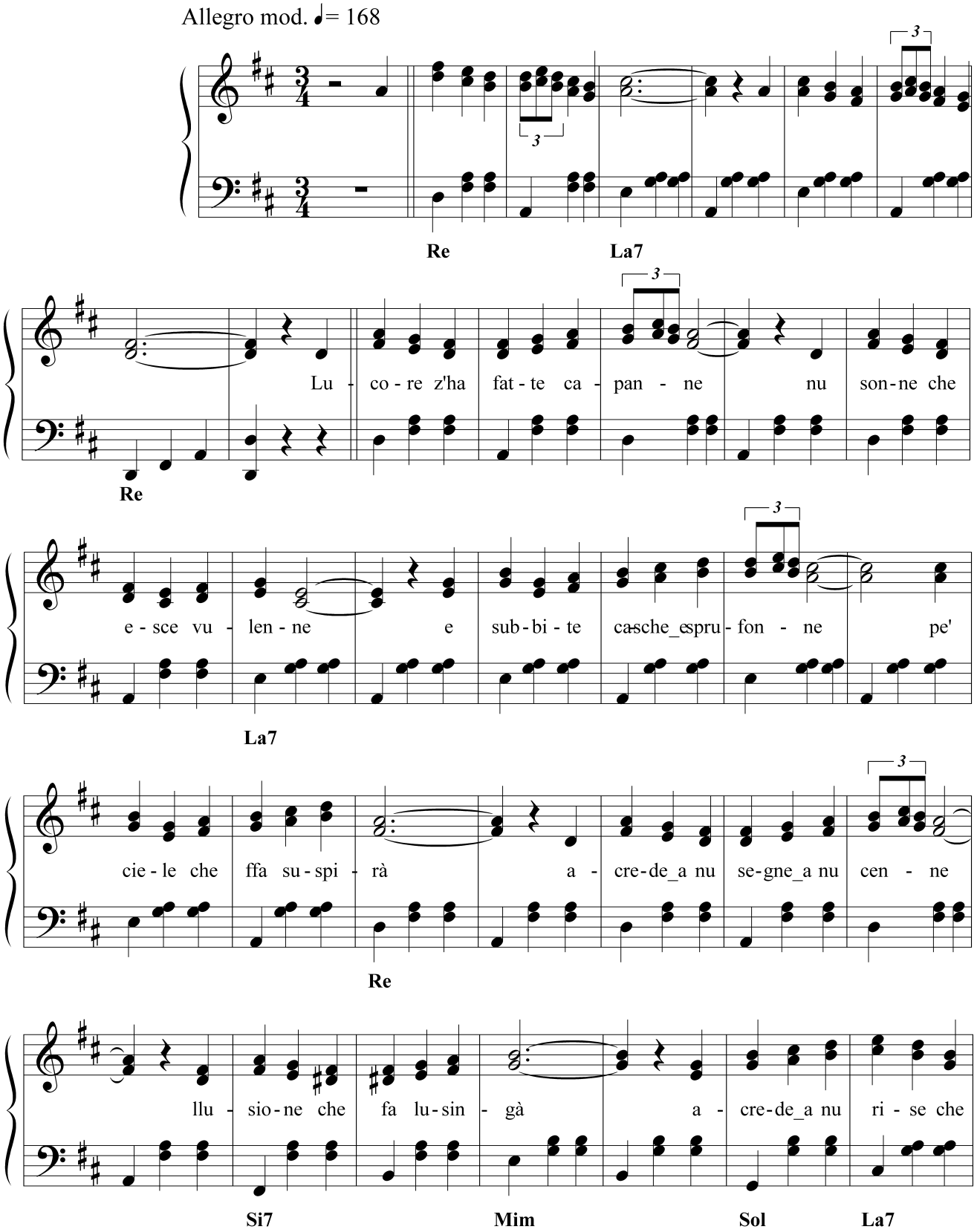
ca la lu-ne fa sun - nà nà

Re7 Sol Sol

CANTE E SUSPIRE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



ngan - ne e l'a - ni - me fa di spe - rà Po

Re Sol La7 Re

ve - re co - re che zi di spe - re mo lu

La7 Re

ven - te zi fa vin - ti - la - re e ddu - lo - re_e svin - tu - re ti

La7

dà po - ve - re_a - mo - re

Re Fa#M

can - te_e su - spi - re co - me la vi - te_è mi - ste - re

Sim Sol Re

1^ e 2^ Volta

3^ Volta

st'a-rieche ffannammu - rà rà

La7 Re Re

CANTE LU CORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 72

Fa Do7

Fa Re7 Solm Fa Do7

L'a - mo-re ca-ra giu - vi - net - te è na co-se che nen tru - ve

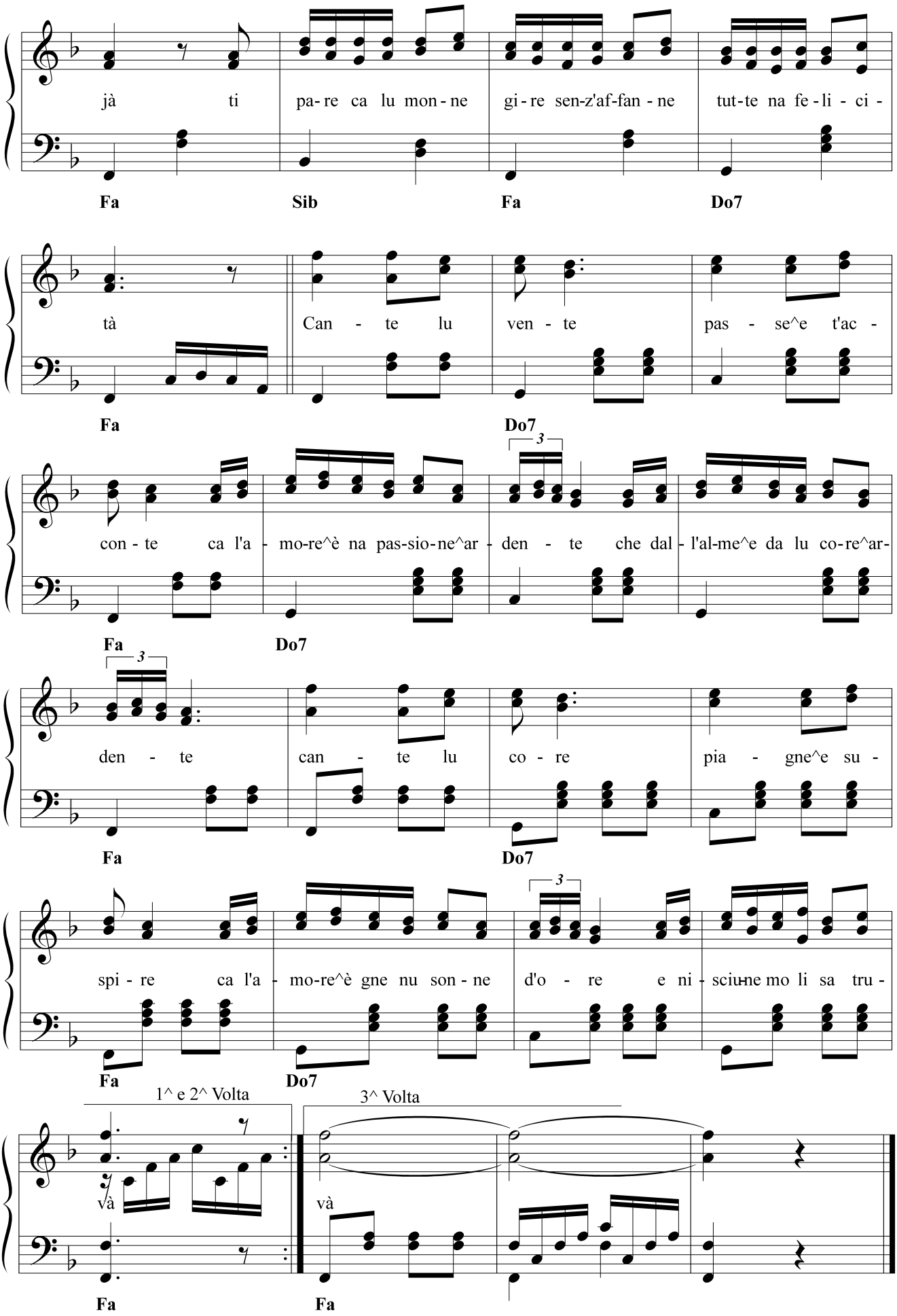
Fa Do7

scit - te t'ap - pic-ce gne nu fo - che m'bet - te fi - ja bbel-le^e ni li pu rmu -

Fa Do7

rì ti pa-re gne nu son - ne dentre^a na ca-pan - ne tra li cil-le^a paz - zi -

Fa Do7


jà ti pa-re ca lu mon-ne gi-re sen-z'af-fan-ne tut-te na fe-li-ci-
Fa Sib Fa Do7
tà Can-te lu ven-te pas-se^e t'ac-
Fa Do7
con-te ca l'a-mo-re^è na pas-sio-ne^ar-den-te che dal-l'al-me^e da lu co-re^ar-
Fa Do7
den-te can-te lu co-re pia-gne^e su-
Fa Do7
spi-re ca l'a-mo-re^è gne nu son-ne d'o-re e ni-sciu-ne mo li sa tru-
Fa Do7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
và
và
Fa Fa

CANZONE A DISPETTE

Testo di
Edoardo Di Loreto

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegretto ♩. = 102

Re

La7

LUI

Tu pe' mme siè la cchiù bbel- le

Re Re La7

pa - i - sa-na pa-i - sa - nel - le e sse

Re

tu mi diè ssu co - re j' nghe tte vuoj-je fa l'a-

Sol La7

LEI

mo-re Mi - di - spia-ce nen po' res - se

Re Re La7

pec - ché mamme m'à già pru - mes - se che lu

Re

sce-me nen fa pe' mmé! J' le las-se^e spo-se^a té

Si7 Mim La7 Re

CORO

Ah che fe-ste che si pre - pa - re quan-ta gen-te^e quan-te spa - re le ta - ral-le nghe le

Re La7 Re

sta - re e lu vi-ne che fà can - tà Sce - te fo - re bbo - na gen - te a pij - jà lu cum-pli-

La7 Re La7

7 Volte D.C.al FINE

men - te ca li vi - ne è raz - zen - te e le lab-bre vi fa lec - cà

Re Si7 Mim La7 Re

CANZONE D'ARIA FINE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegretto ♩. = 94

Mi Si7 Mi

Si7 Mi

Zi sen-te na can - ne che chia-me_a u-gne van - ne pe-

Mi Si7

rò ni-sciu-ne_ar-spon - ne ni - sciu-necchiù z'ad-do - ne stu can-te gna za dan - ne pe'

Mi

far - ce ral - li - grà stu can - te gna za dan - ne pe' far - ce ral - li -

La Mi Si7

grà Can - zo - ne d'a-ria fi - ne cchiù chia - ne dà pia - ce - re lu

Mi Si7 Mi

mon - ne_è na ru - vi - ne pic - chè n'si can-te cchiù Can - zo - ne d'a-ria

Si7 Mi

pu - re z'ha strac - che lu pin - sie - re la vi - te fa pa - u - re n'ci

Si7 Mi Si7

1^e2^ Volta 3^ Volta e Finalino

pia - ce nien - te cchiù cchiù Su can - te - me pu - re

Mi

nu na vo - te di qqua na vo - te di llà su can - te - me tut - te_e ddu na vo - te pe'

Si7 Mi Si7

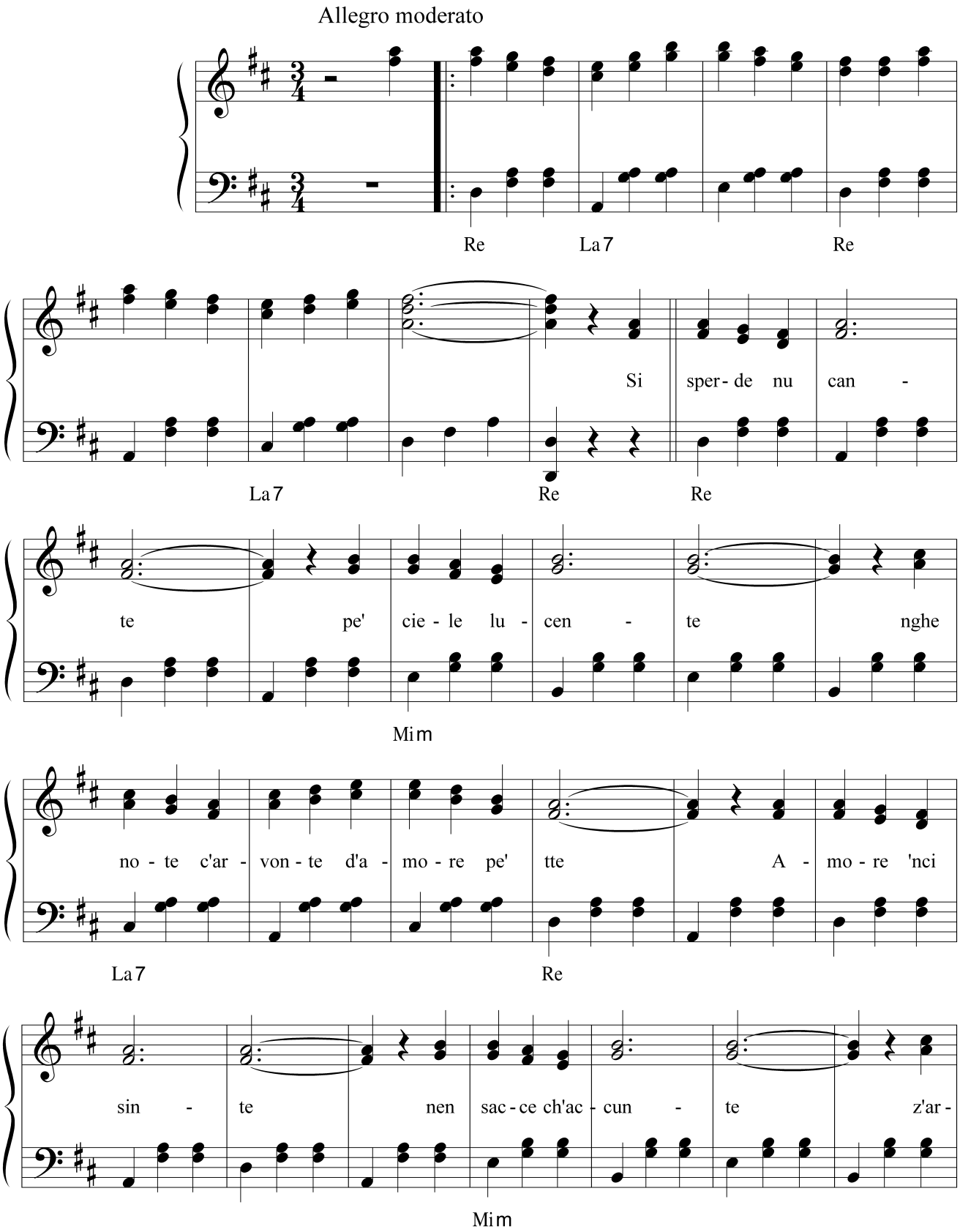
mmè na vo - te pe' tte na vo - te pe' tte huè

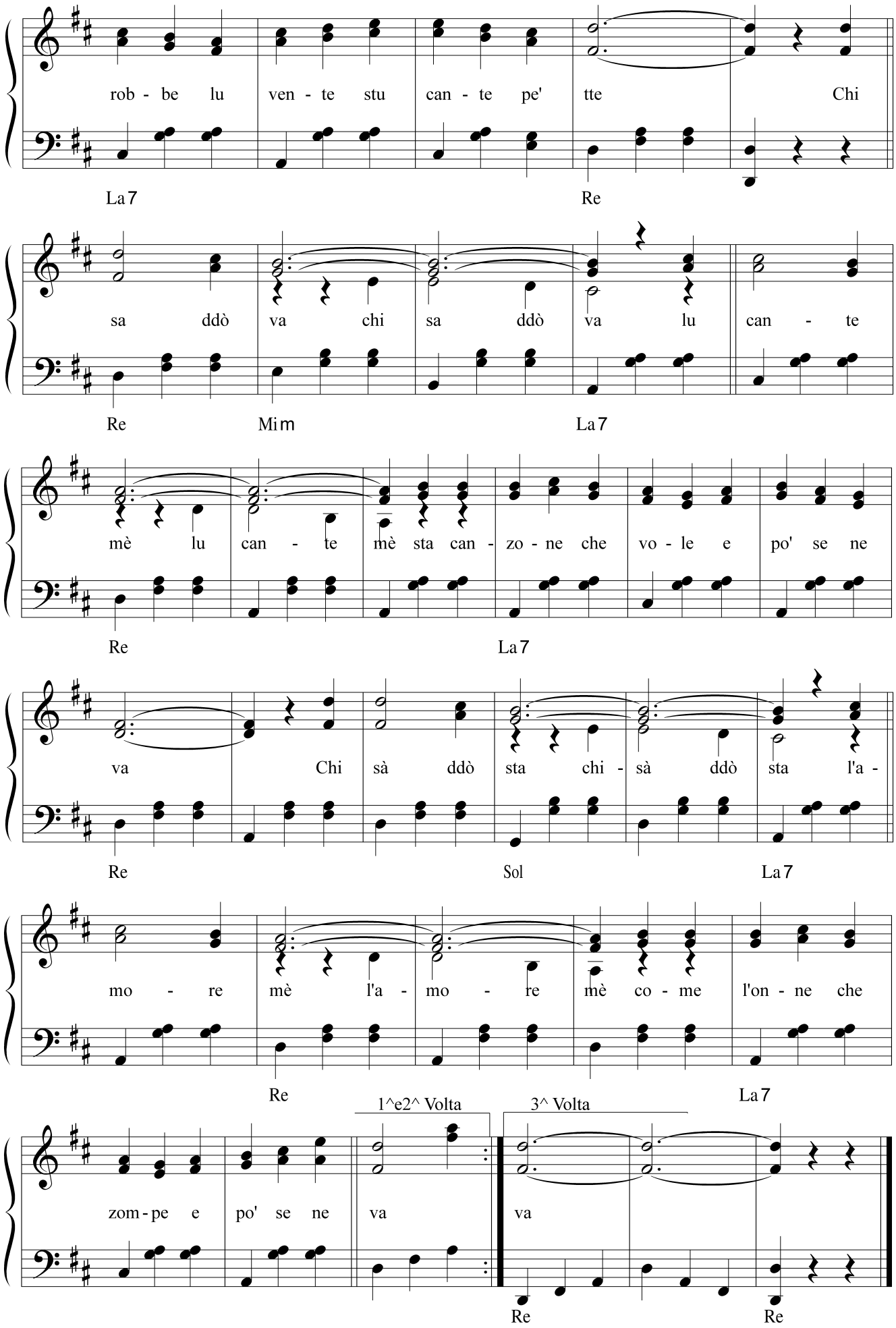
Mi

CANZONE PE' TTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione




rob - be lu ven - te stu can - te pe' tte Chi
La7 Re
sa ddò va chi sa ddò va lu can - te
Re Mim La7
mè lu can - te mè sta can - zo - ne che vo - le e po' se ne
Re La7
va Chi sà ddò sta chi - sà ddò sta l'a -
Re Sol La7
mo - re mè l'a - mo - re mè co - me l'on - ne che
Re La7
1^e2^ Volta
3^ Volta
zom - pe e po' se ne va va
Re Re

CAPRICCE D'AMORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩ = 88

Do7 Fa Do7 Fa

D07 Fa Do7 Fa Fa

Cchiù-lu co-re vo-le_e zi 'nca-

pric-ce ca pic - chè da so-le nen po sta ac - cu - scì d'a-mo-re cchiù z'ap - pic - ce e chis -

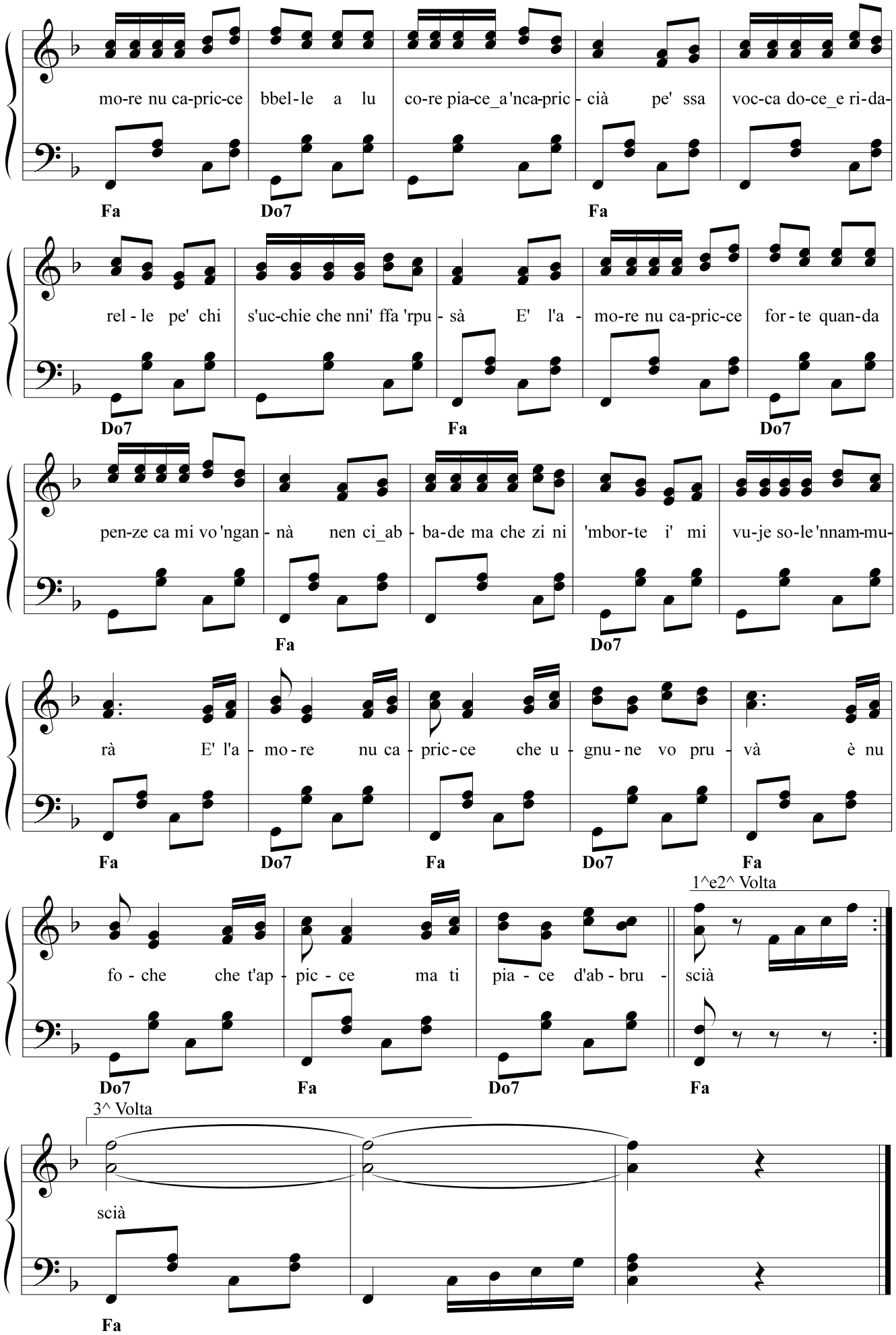
Do7 Fa

s'uc-chie ni' li fa 'rpu - sà Mo lu co - re vo-la vo - le ca j pia - ce di sun -

Do7 Fa Do7 Fa Do7

nà . . a è l'a - mo - re na ca - jo - le che nen ti fa cciù scap - pà E' l'a -

Fa Do7 Fa Do7 Fa


mo-re nu ca-pric-ce bbel-le a lu co-re pia-ce_a'nca-pric - cià pe' ssa voc-ca do-ce_e ri-da-
Fa Do7 Fa
rel - le pe' chi s'uc-chie che nni' ffa 'rpu - sà E' l'a - mo-re nu ca-pric-ce for - te quan-da
Do7 Fa Do7
pen-ze ca mi vo 'ngan - nà nen ci_ab - ba-de ma che zi ni 'mbor-te i' mi vu-je so-le 'nnam-mu-
Fa Do7
rà E' l'a - mo - re nu ca - pric - ce che u - gnu - ne vo pru - và è nu
Fa Do7 Fa Do7 Fa
1^e2^ Volta
fo - che che t'ap - pic - ce ma ti pia - ce d'ab - bru - scià
Do7 Fa Do7 Fa
3^ Volta
scià
Fa

CAPRICCIUSETTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩. = 82

Sol Re7

Sol Re7

U - gne jur - ne mi sen - te so - le gne stu co - re che pen - ze_a

Sol Solm Re7

tte e ti chia - me bel - la fi - jo - le ma tu pa - re che ni vvu sa -

Solm Re7

pè tra su - spi - re_e spi - ran - ze va - ne di - ce semm - pre ca ne' mmi

Solm Re7 Solm Re7

vo' zi ni va sem-pre cchiù lun - ta-ne pu-re 'nson-ne mi di-ce di

Sib Sol Dom Re7

no Ma stu co-re ca-pric-ciu - set-te z'ha strac - ca-te di su - spi-

Sol Re7

rà ca l'a - mo-re sta chiu - se mbet-te e n'ar - spon-ne_a lu tuz - zi-

Sol Re7

là e j' pu-re pe ffa di - spet-te a la san-te che vvu pa-

Sol Re7

rè mi so fat-te ca-pric-ciu - set-te e nen ven-ghe cchiù_ap-pres-se_a

Sol 1^ e 2^ Volta 3^ Volta Re7

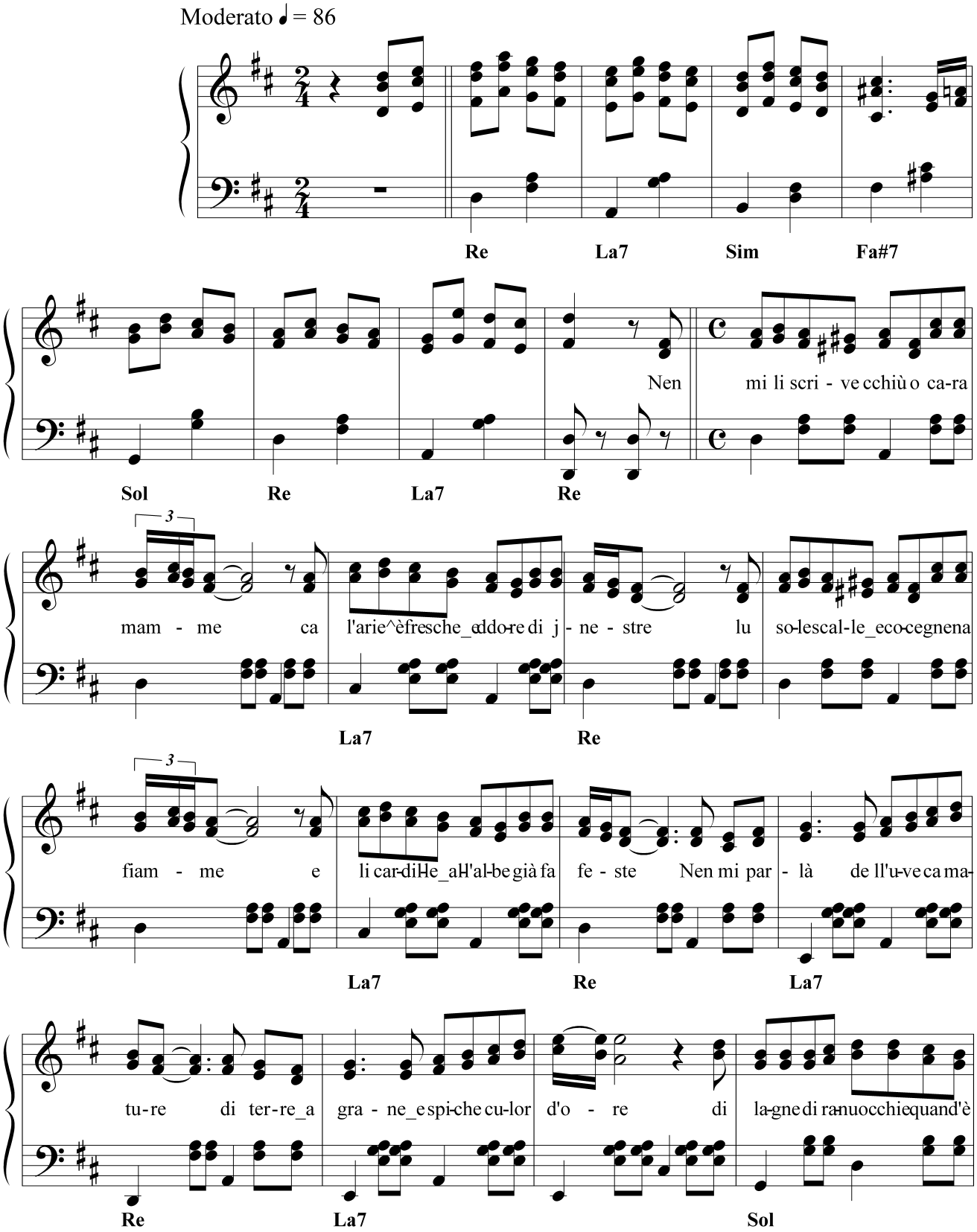
tte tte

Sol Sol

CARA MAMME

Testo di
Luciano Flamminio

Musica di
Vincenzo Coccione



scu- re e can-te di ci-ca-le_a tut-te l'o - re Mi tro-ve_a stu pa - he - se fu - re -

Re La7 Re Re

stie - re e mba-ste sa-cri - fi-cie nche si - do - re tra ver-ne fridde_e

La7 Re

tri - ste pri-ma - ve - e - re sen - za n'a-mi-ce_e man-che cchiù l'a - mo - re

Si7 Mim La7 Re

Ssi let - te - re ri - cul-me di pa - ro - le m'ar - ri-ve mpete_ac - co-me nu pu-

La7

gna - le vu - les-se_a-ri-mi - nì mo che nu vo - o - le sen - za_a-spit-tà la

Re Si7 Mim La7

1^ Volta 2^ Volta

Pasqueola Na - ta le le

Re Re

CARA MARIETTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 82

Si7 Mim

Si7 Mim

Ca-ra Ma-ri - jet-te Ma-ri-jet - ta ca - re sin-te_ac-co-me toz-ze-le pe' tte stu

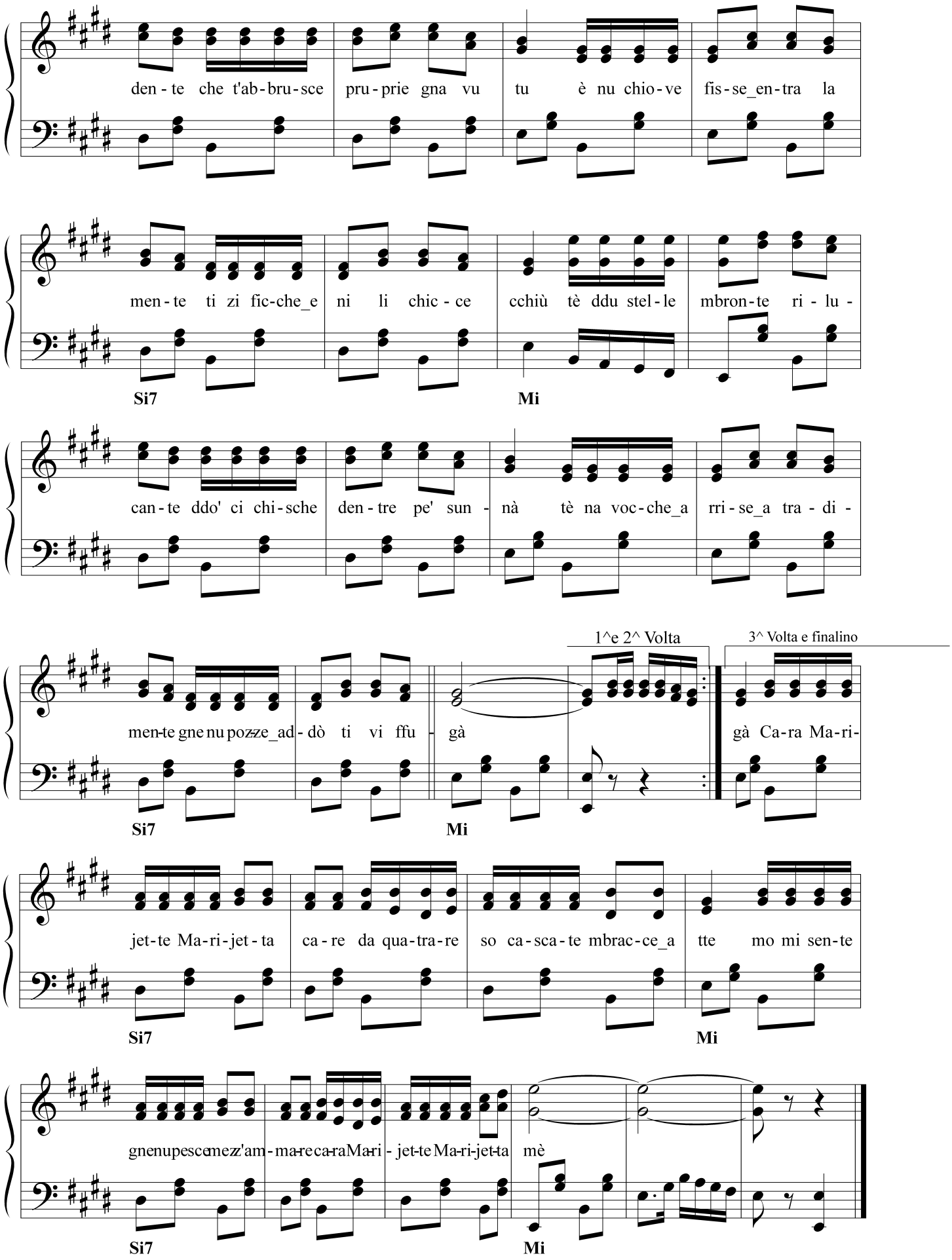
Mim Si7

co - re co-me can-te for-te da ma-ti - ne_a sse - re ca-ra Ma-ri - jet - te ca-ra Ma-r-

Mim Mi7 La Si7

jet-te pen-se so - le_a tte E' l'a-mo-re gne nu fo-che_ar-

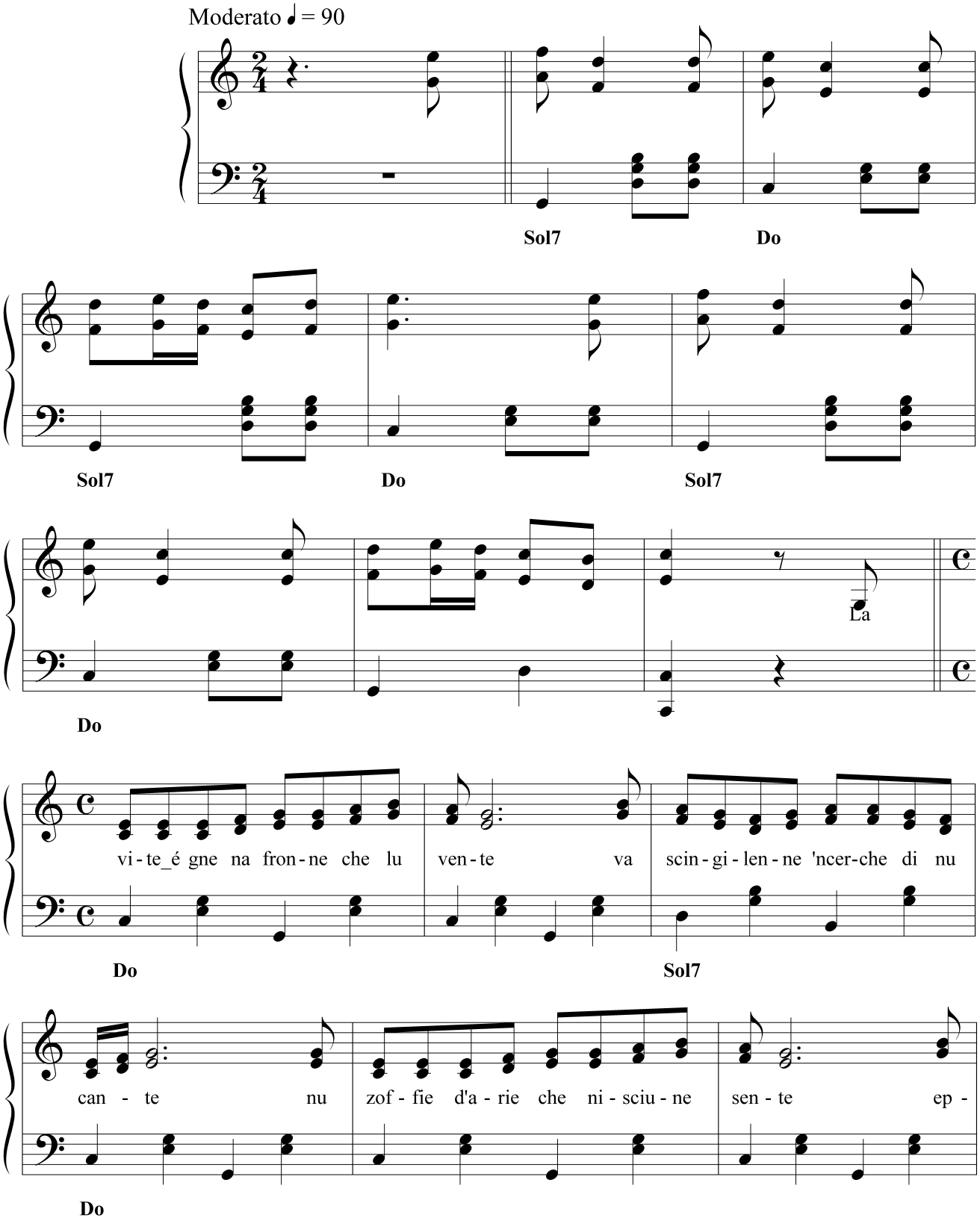
Mim Mi


den - te che t'ab - bru - sce pru - prie gna vu tu è nu chio - ve fis - se_en - tra la
men - te ti zi fic-che_e ni li chic - ce cchiù tè ddu stel - le mbron - te ri - lu -
Si7
Mi
can - te ddo' ci chi - sche den - tre pe' sun - nà tè na voc - che_a rri - se_a tra - di -
1e 2^ Volta
3^ Volta e finalino
men-te gne nu poz-ze_ad - dò ti vi ffu - gà
gà Ca-ra Ma-ri-
Si7
Mi
jet-te Ma-ri-jet - ta ca - re da qua-tra-re so ca - sca - te mbrac - ce_a tte mo mi sen-te
Si7
Mi
gnenupesce-mezz'am - ma-re ca-ra Ma-ri - jet-te Ma-ri-jet-ta mè
Si7
Mi

CAREZZE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



pu-re_è nu su-spi-re che ti 'ncan-te è gne lu ddo-re che nu fio-re

Sol7 Do

span-ne che l'al-me_e l'uc-chie pa-re_ac-ca-rez-zà lu

Rem Sol7 Do

fia-te de l'a-mo-re_en-tra la scian-ne che tra lu ri-se_e son-ne fa 'ncan-

Fa Do Sol7

tà è na ca-rez-ze nu rag-ge di so-le nu

Do Sol7

cie-le_az-zur-re che n'fi-ni-sce ma' è gne nu can-te di nu ru-sci-gno-le che

Do La7 Rem

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

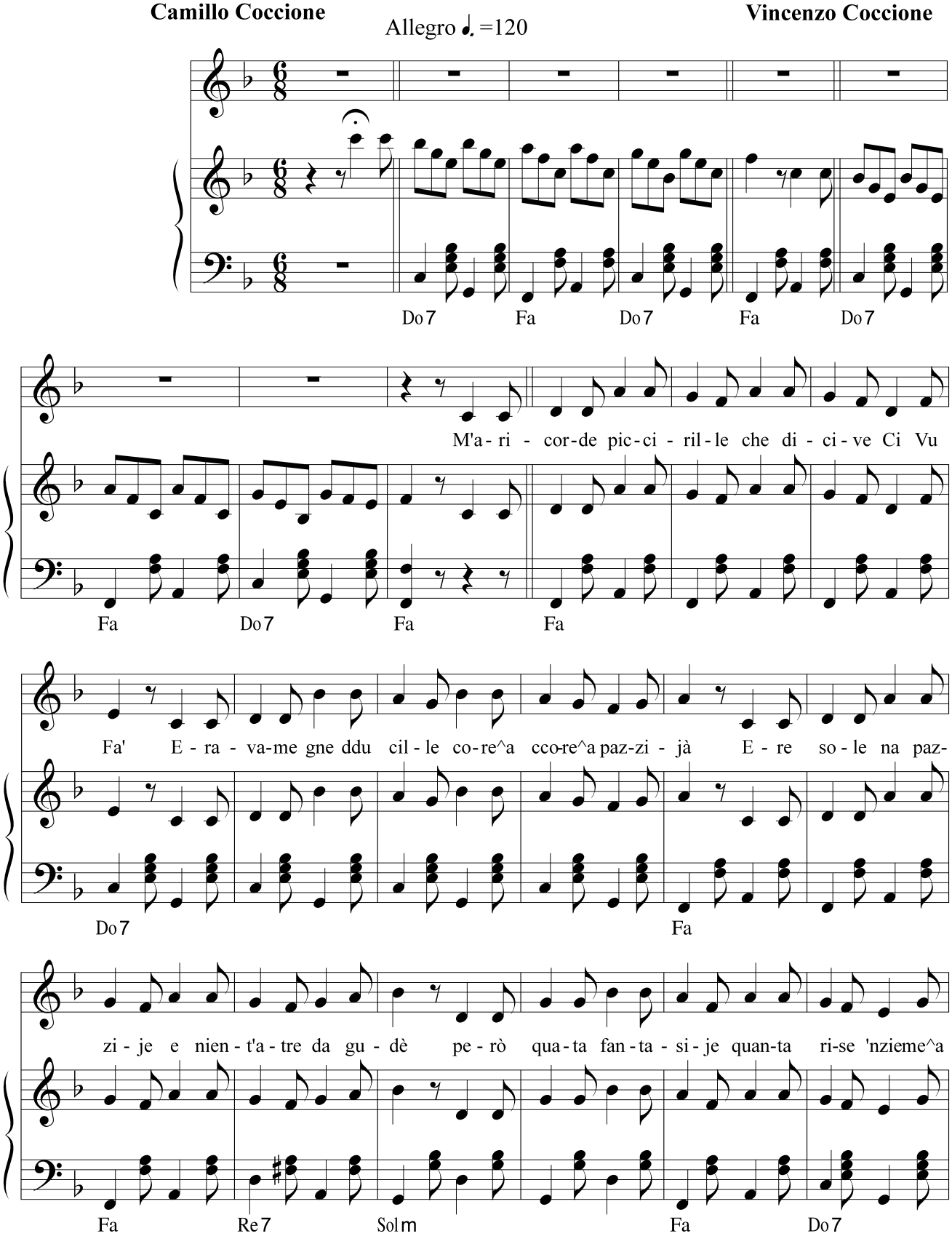
nen zi strac-che ma-je di can-tà tà

Sol7 Do

CCIUFI'-CCIUFA'-CCIUNTRA'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



tte A cciu - fì a cciu - fà e - re tut-te lu monne pe' nnu' a cciu - fì a cciu-

Fa Do7 Fa Do7 Fa Do7

fà è nu jo-chechenensi fa cchiù A cciu - fì ciu-fà ciun - trà mo' lu co - re n'ci sa

Fa Do7 Fa Fa Do7

fa' ca la vi - te z'ha ca - gnate^e lu jo - che nen si fa cchiù A cciu - fì ciu-fà ciun - trà co - re

Fa Do7 Fa Do7

Da Capo al Fine 3 Volte

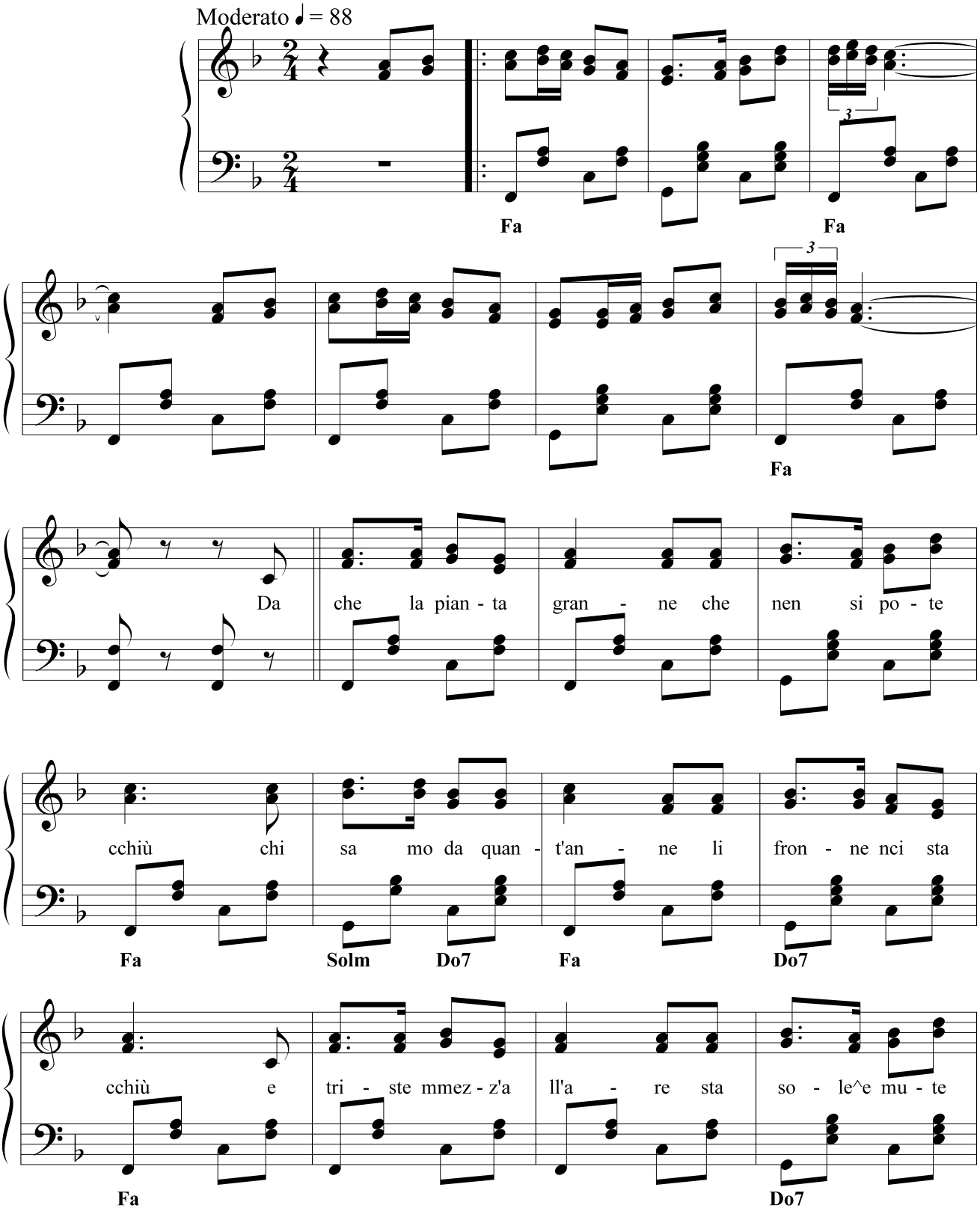
mè ti pu' scur - dà ca la vi-te z'ha scur - da-te jo-che a-more^e ggiu - ven - tù

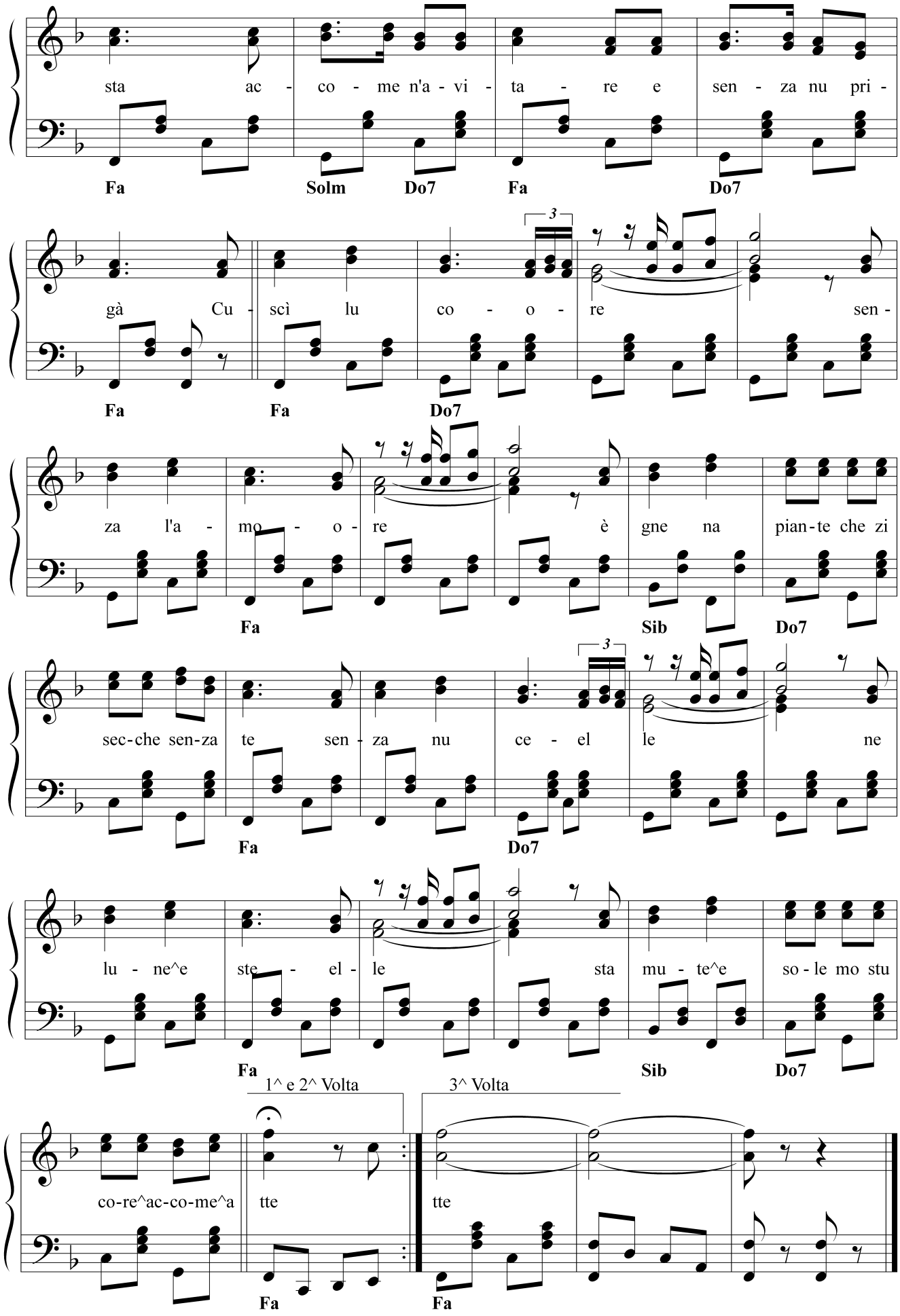
Fa Do7 Fa

CCUSCI' LU CORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

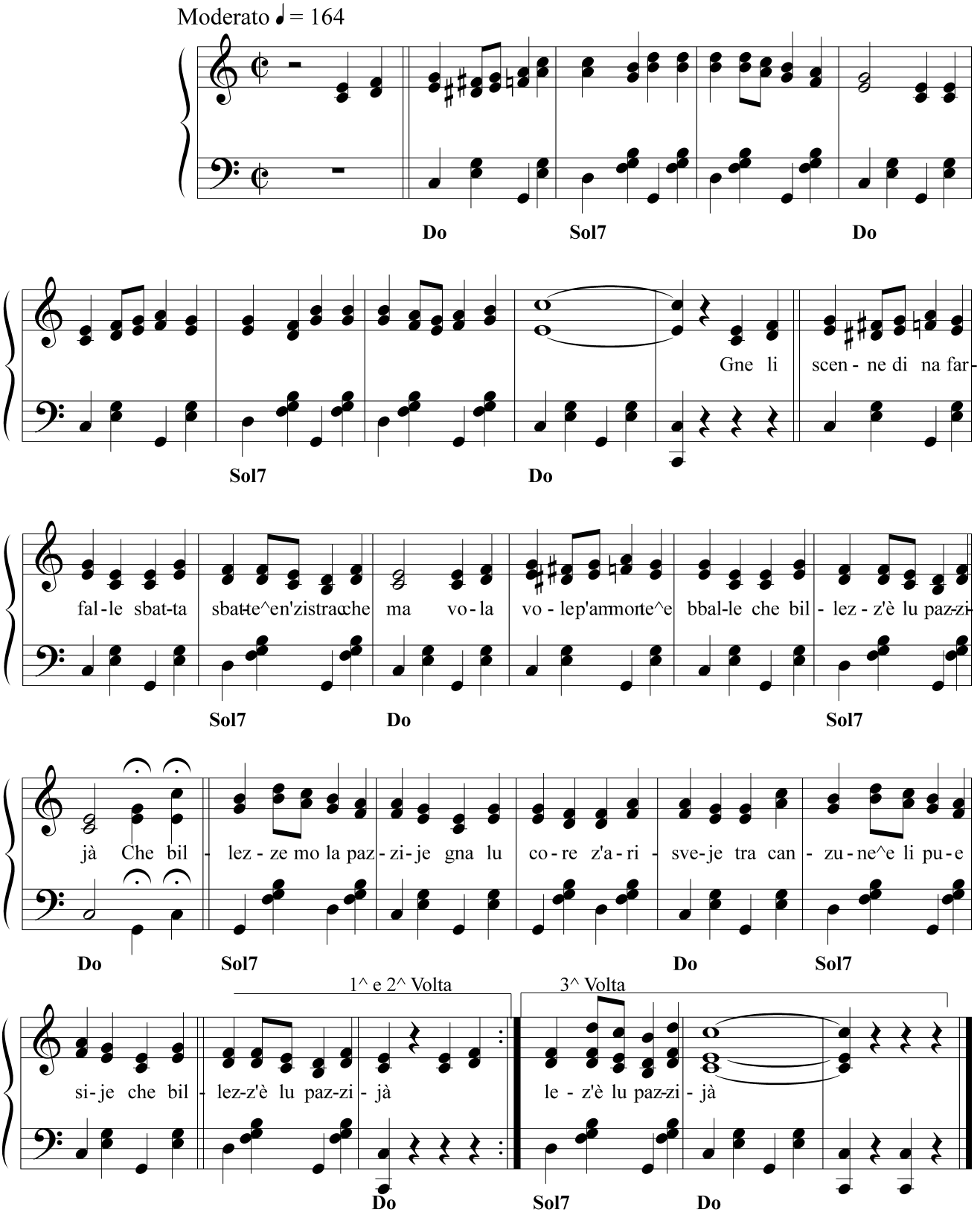



sta ac - co - me n'a - vi - ta - re e sen - za nu pri -
Fa Solm Do7 Fa Do7
gà Cu - scì lu co - o - re sen -
Fa Fa Do7
za l'a - mo - o - re è gne na pian-te che zi
Fa Sib Do7
sec-che sen-za te sen - za nu ce - el le ne
Fa Do7
lu - ne^e ste - el - le sta mu - te^e so - le mo stu
Fa Sib Do7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
co-re^ac-co-me^a tte tte
Fa Fa

CHE BBILLEZZE È LU PAZZIJA'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



CHE PACE MASSERE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato

Re La7 Re

La7 Re Re

Ec - chè la mari-nenghe

mil-le ca-ja-ne che vo-le-ne pia-ne tra ve-le tur-chi-ne - ed

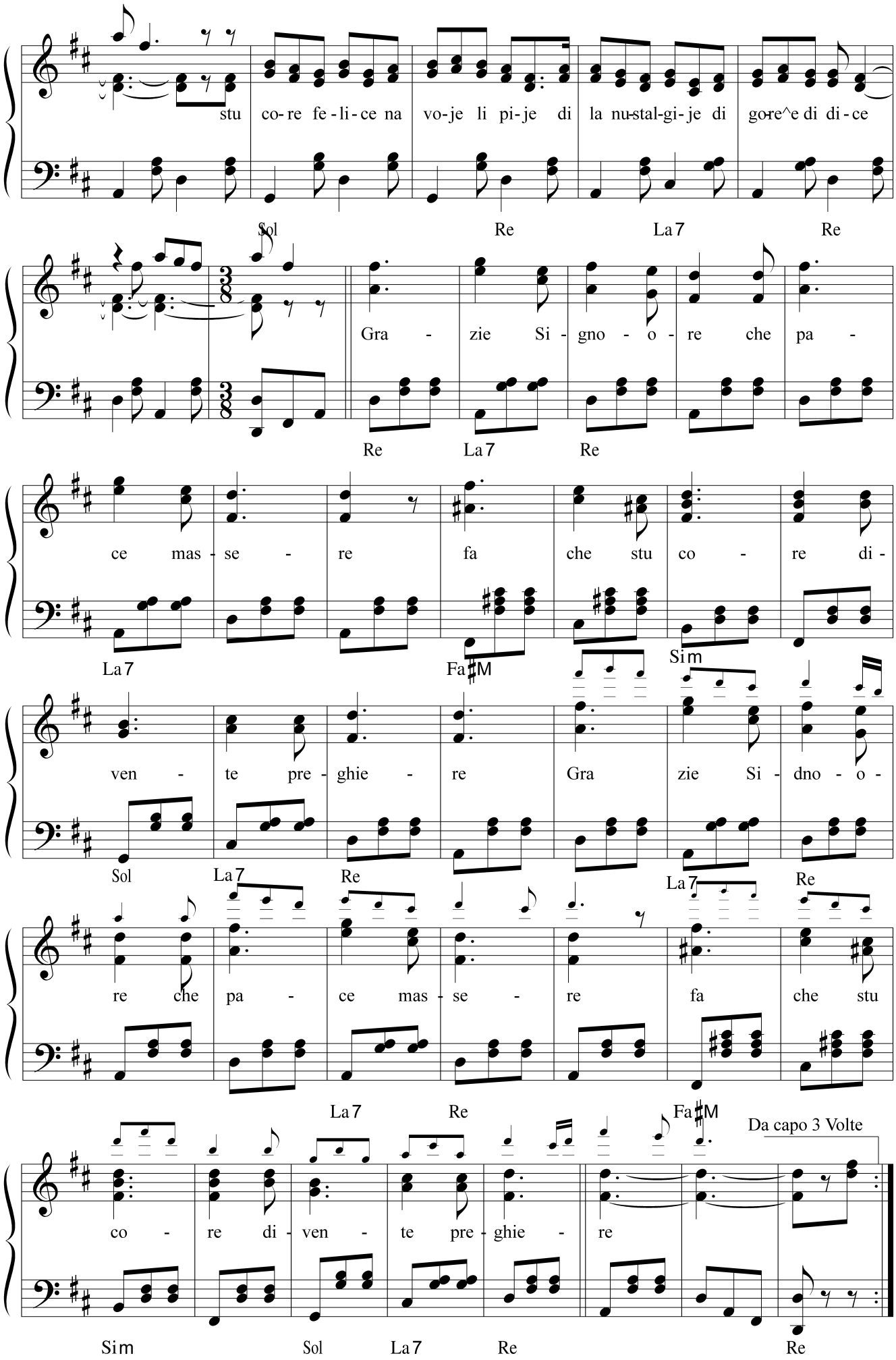
La7 Re Re

e-sce la lu-ne^a spic- chiarse^a lu ma-re da so-pr'a n'al-ta-re di cie-le fu-ru-ne

La7 Re

La se-re^èn'in-cante di pa-ce^e-mistere gna ca-le masse-re tra l'om-ne che can-te

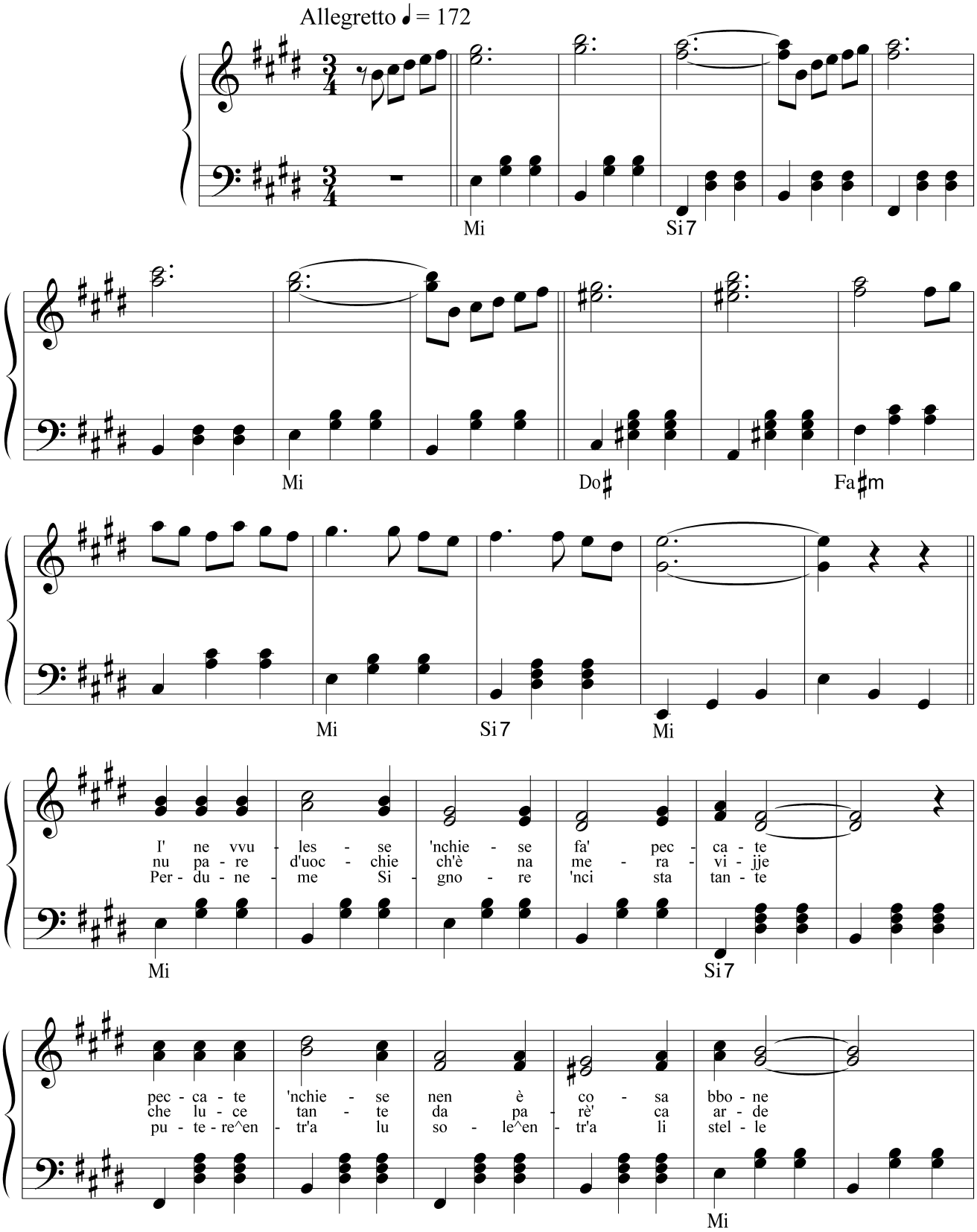
Mim Sol Re La7 Re


stu co-re fe-li-ce na vo-je li pi-je di la nu-stal-gi-je di go-re^e di di-ce
Sol Re La7 Re
Gra - zie Si - gno - o - re che pa -
Re La7 Re
ce mas - se - re fa che stu co - re di -
La7 Fa♯M Sim
ven - te pre - ghie - re Gra zie Si - dno - o -
Sol La7 Re La7 Re
re che pa - ce mas - se - re fa che stu
La7 Re Fa♯M
Da capo 3 Volte
co - re di - ven - te pre - ghie - re
Sim Sol La7 Re Re

CHELL' UOCCHIE

Testo di
Cesare De Titta

Musica di
Vincenzo Coccione



ma sen - ze che cci pen - se^e mmi n'ad - do - ne
e^a ppo - ch'a ppo - che quan - te cchiù mmi huar - de
nu pa - re d'uoc - chie^ac - cu - scì vi - v'e biel - le

Mi Do♯ Fa♯m

re - ste nghi ll'uc - chie^e ll'a - ni - ma fis - sa - te
cchiù ll'a - ne - me^e llu co - re mi si pi - je
Se - gno - re ne - le té ni - sciu - ne San - te

Si7 Mi

Mi scor - de de la cchie - se^e dde lu mon - ne
Nen sac - ce s'è la vi - te^u s'è la mor - te
Fi - ni - te ch'è la mes - se li jje - nuoc - chie

Mi Si7

cchiù nen me sen - t'a ppre - me li je - nuoc - chie
s'è lu cie - le^u lu 'mber - ne mi si ti - re
mi s'è ddur - mi - te sen - z'a - vè pre - ha - te

Mi

st'uc-chie ne' vve - de che nu pa - re d'uoc-chie chi mmi huar-
la fiam-ma ne - re di chel - l'uc - chie ni - re e cchiù nen
I' ne' vu - les - se 'nchie - se fa' pec - ca - te ma pic - chè

Fa♯m

1^e2^ Volta 3^ Volta

de da rre - t'a na cu - lon - ne l'uoc-chie
sac - ce^a do - ve mi si por - te
tan - te biel - le so' chel

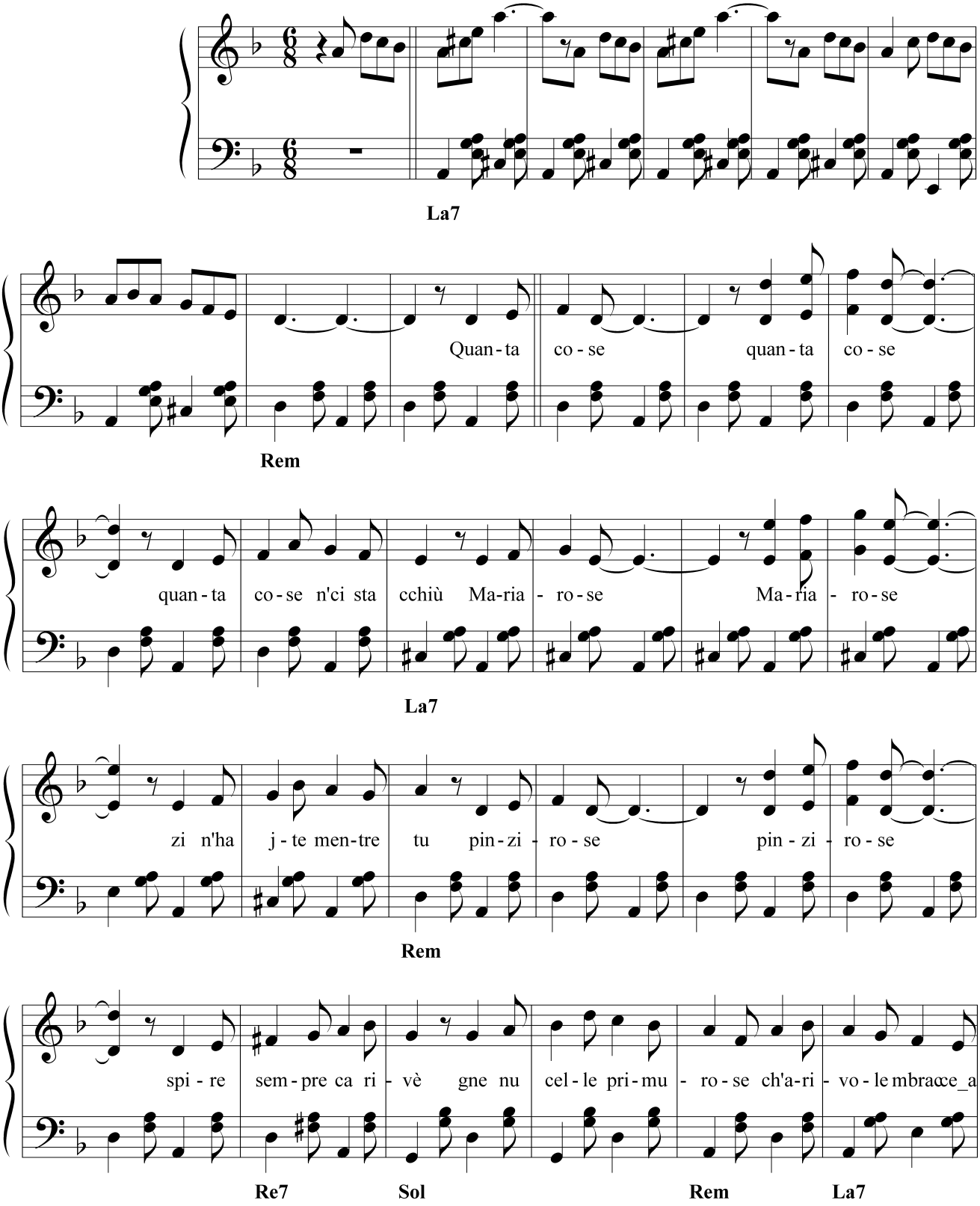
Si7 Mi Si7 Mi Mi

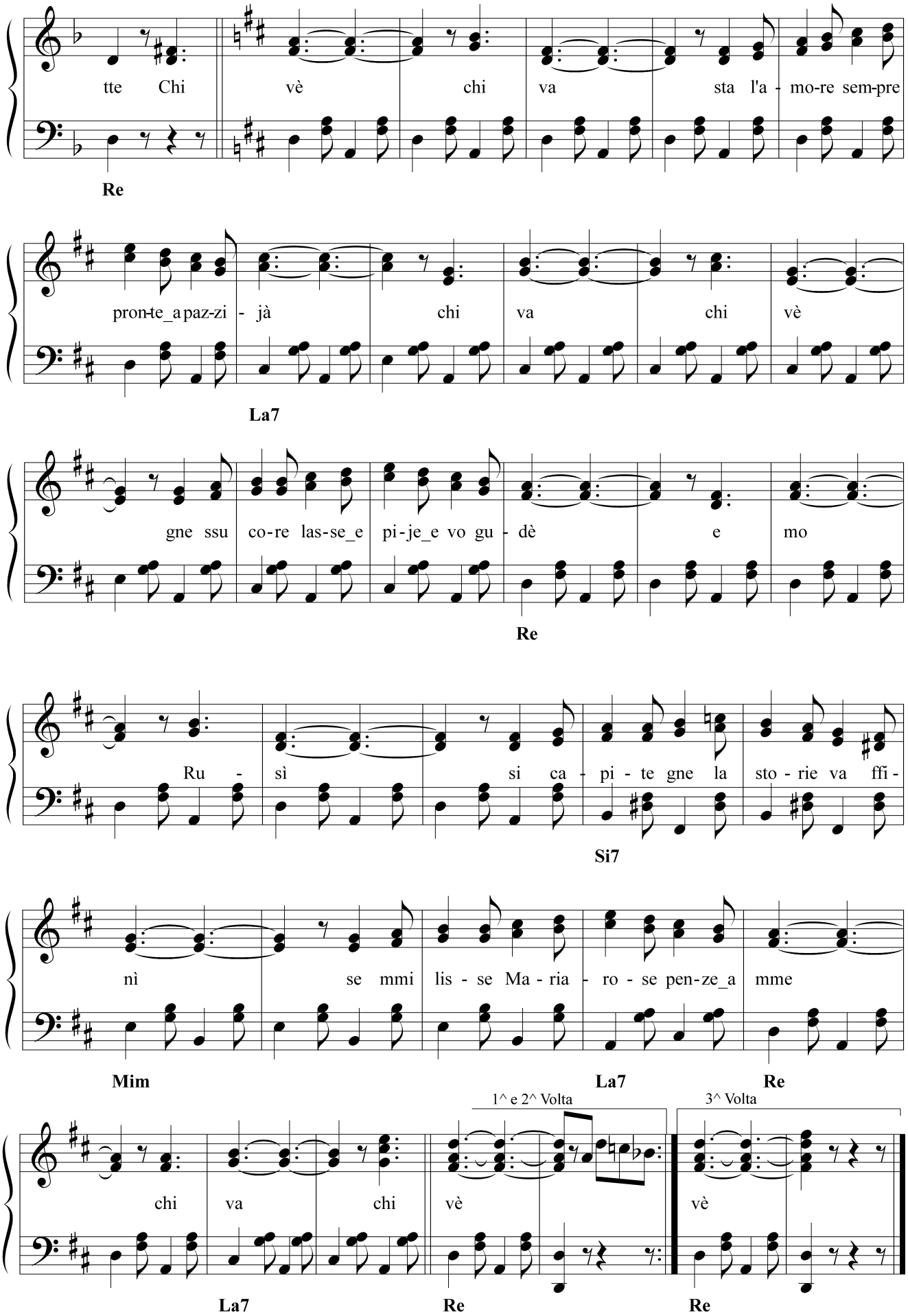
CHI VE'... CHI VA'...

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro moderato ♩.= 108




tte Chi vè chi va sta l'a - mo-re sem-pre
Re
pron-te_a paz-zi - jà chi va chi vè
La7
gne ssu co-re las-se_e pi-je_e vo gu - dè e mo
Re
Ru - sì si ca - pi - te gne la sto - rie va ffi -
Si7
nì se mmi lis - se Ma - ria - ro - se pen-ze_a mme
Mim
La7
Re
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
chi va chi vè vè
La7
Re
Re

CHILU TEMPE BBELLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegretto ♩. = 98

Si Fa#m Si7

Mi Si Fa#m Si7

Mi Mi

Pas- se lu tem - pe^a le - ste cor - re gne

l'ac - que che n'ci sta cchiù è nu ri - cor - de^a fe - ste co - me li

Si7

jur - ne di giu-ven - tù mo che lu tem - pe bbel - le nu pa - ra -

Mi

di - se che fa sun - nà è co - me che la fiam - mel - le che

Do#7 Fa#m Mi

ar - de sen-z'ar scal - là è co - me che la fiam - mel - le che

Si7 Mi Fa#m Mi

ar-de sen-z'ar-scal - là Co - re che span - ne l'a-mo-re^a u-gne

Si7 Mi Mi Si7

van - ne fa gne na scian - ne ca nen zi po' fer - mà

Mi Si7 Mi

co - re che son - ne nu fio-re sen - za fron - ne fa co - me

Si7 Mi

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

l'on - ne ar-ri-ve^e se ne và và

Si7 Mi Mi

CI STA NU TEMPE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 86

Mim **Si7** **Mim**

Solo uomo

Co - re mè

Mi7 **Lam** **Mim** **Si7** **Mim** **Mim**

ci sta nu tem - pe che vo - le^e vvà sen - za sa - pè pic-

Si7

chè ac - cu - scì st'a - mo - re vo' sa - pè

Mim **Mi7** **Lam**

Donna

quan-de z'ap-pic-ce na ste - el - le qua-de z'ap-pic-ce pe mmè Guar - de -

Mim **Si7** **Mim**

me co-me la lu-ce che vva so' pe' tte co-me nu sonne^a chia-

Mi7 Lam Re7

mà sun - ne - me co-me na ste-le^a spa - rì men - tre va

Sol Si7 Mim Si7

Tutti

den-tr'a la notte^a mu - rì Ci sta nu tempe^a - mo - re che ll'a-rie zi fa

Mim Mi Si7

scu - re e cor-re lu pin - zie - re^e lu co - re^a tri - mà

Mi

ci sta nu tem-pe^a - mo - re che l'a-rie za ri - schia - re e ven-ce la pa-

La Si7

1^e2^ Volta 3^ Volta

u - re^e lu co - re^a can - tà tà

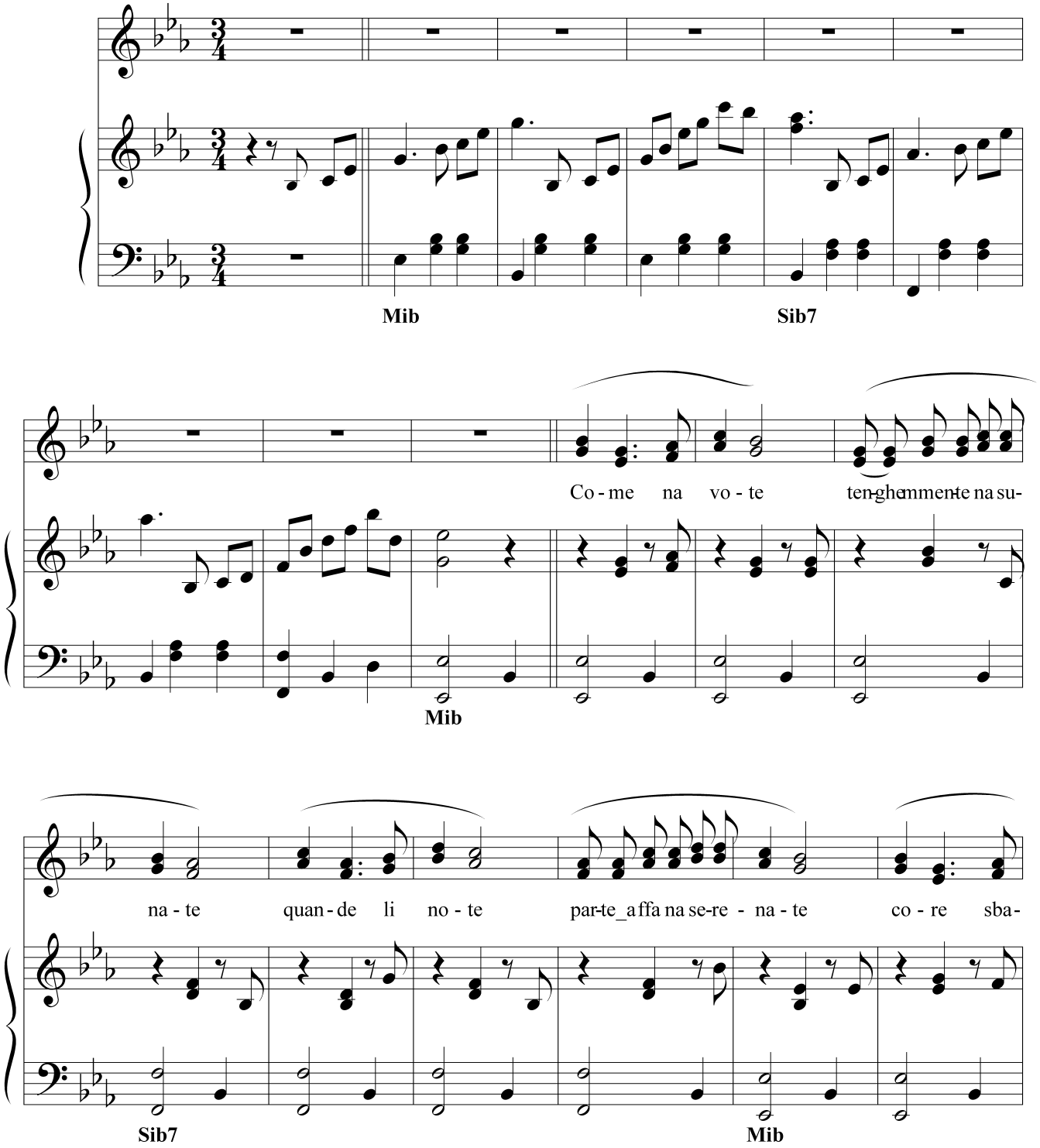
Mi Mi

COME NA VOTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 100



ni - te pe'giar-di-ne giàsfiu - ri - te co - me na vo - te che lu tem-pe na rvè

Mib Do7 Fam Mib Sib7

cchiù oh quan-te lu-ce d'o-re tra lu gra-ne fatte_a - mo - re gne llu-ci-na-cap-pe-le

Mib Sib7

tra li mane_eliman - ne - le e nnuco-meddumor-re stritte pe'la valle_a cor - re

Mib Sib7

1^-2^-3^ Volta per finire

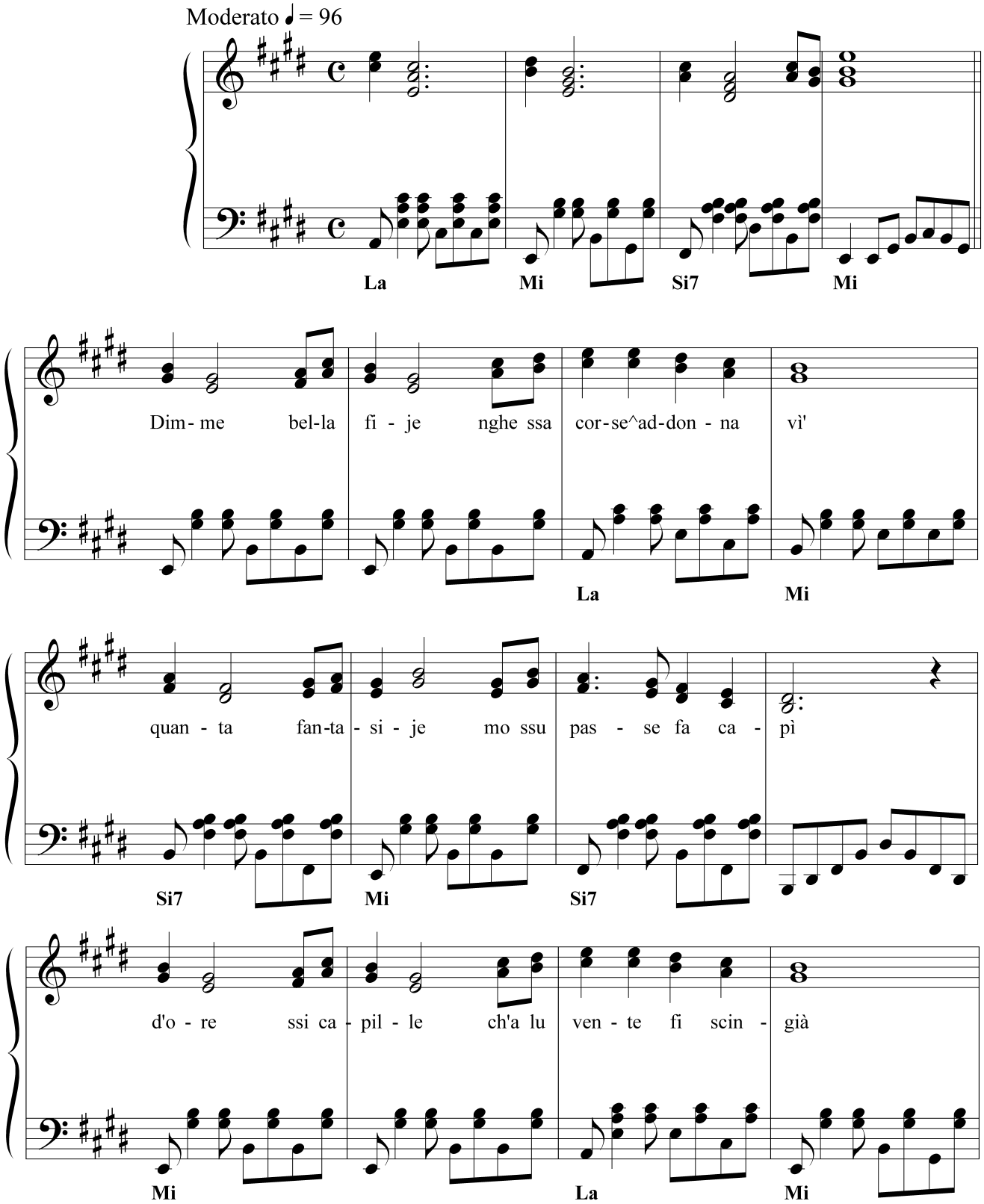
co - menavcte_amore gnenusome_niente cchiù

Mib Mib

CORE CHE SONNE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



do - ce s'uc-chia bbil - le che l'a - mo - re sa chia - mà.

Si7 Mi Si7

cur - re ca stu co - re gia t'a - spet - te 'mbrac-ce^a mmè

La Mi Si7 Mi

cur - re ca l'a - mo - re mo nien - t'a - tre vo sa - pè cur - re ca stu

La Mi Si7 Mi Si7

Da capo tre volte

co - re son - ne lu co-re tè

Mi Si7 Mi

CORE DI NINNE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩. = 48

Fa **Do7** **Rem** **La7** **Sib**

Fa **Do7** **Fa** **Fa** **Do7**

E mmo daj - je cur - re

son - ne ca lu cie - le^è n'ar - ca ton - ne

Fa **Do7** **Fa**

nu pra - te pie - ne di stel - le nghe l'uc - chie^a

Do7 **Fa** **Do7**

ffa 'ccin - na - rel - le co - me l'uc - chie di stu

Fa **Do7**

fi - je tut - te can - te^e pu - he si - je

Fa Do7 Fa Do7 Fa

Co - re di nin - na sè dur - me 'npa - ce 'mbracce<<<ìa

Fa Do7

mme ca l'a - rie zi fa scu - re ma tu n'a -

Fa Do7

vè pa - u - re Co - re di nin - na sè

Fa Do7

dur - me do - ce 'mbrac - ce^a mme ca li vrac - ce

Fa

1^ Volta 2^ e 3^ Volta

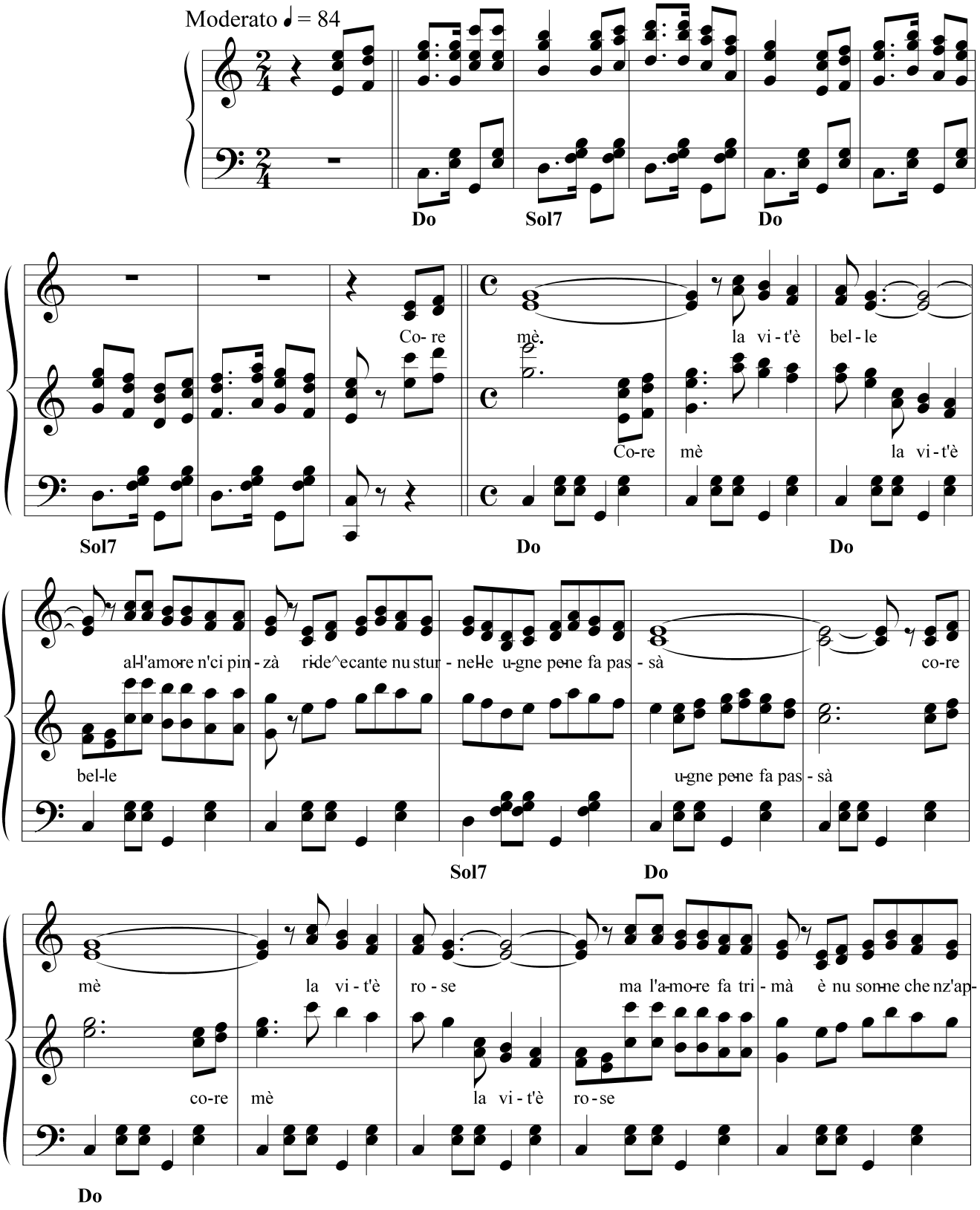
di mam - mà è na scianne^e ffa sun - nà nà

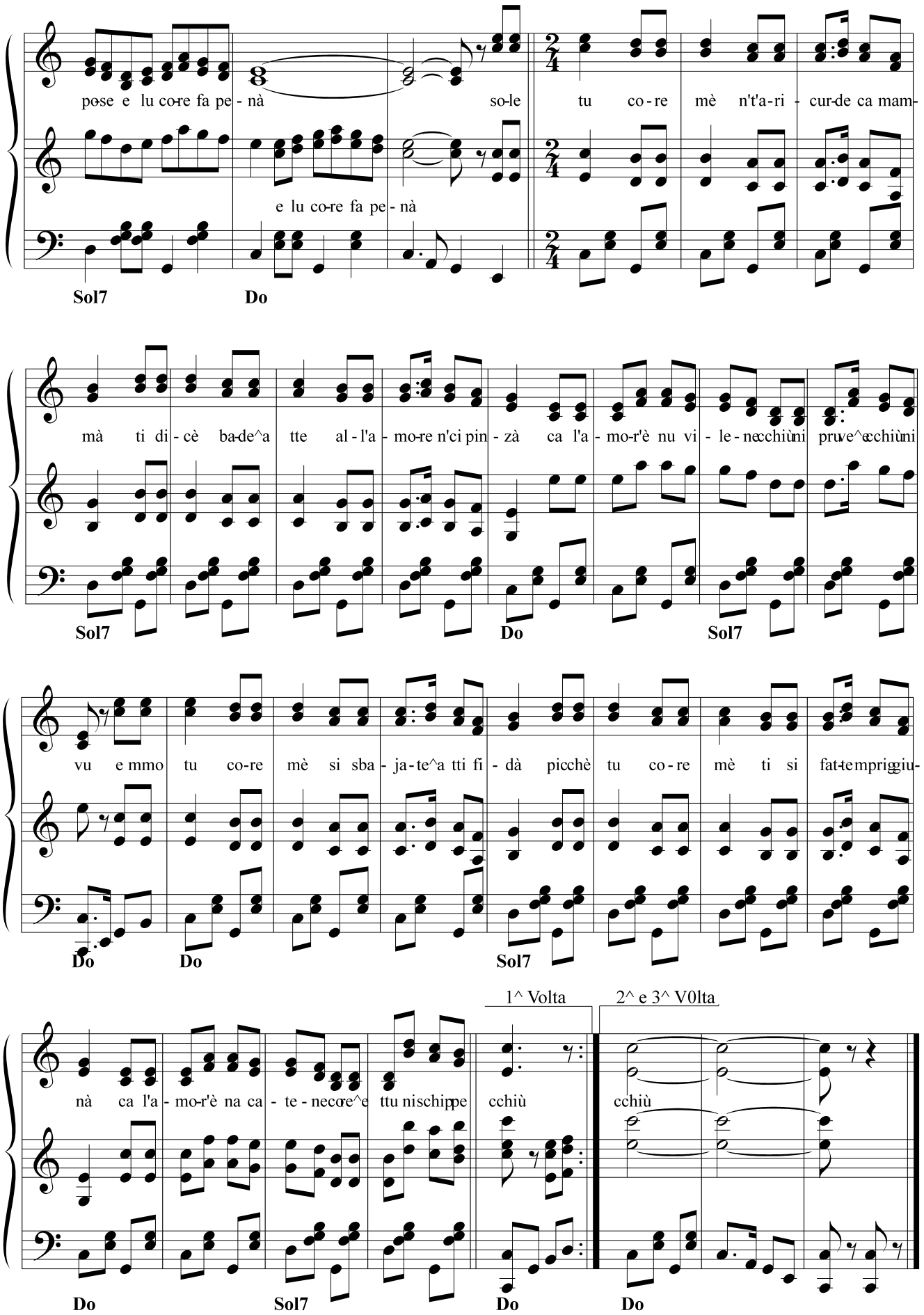
Do7 Fa Fa

CORE ME'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

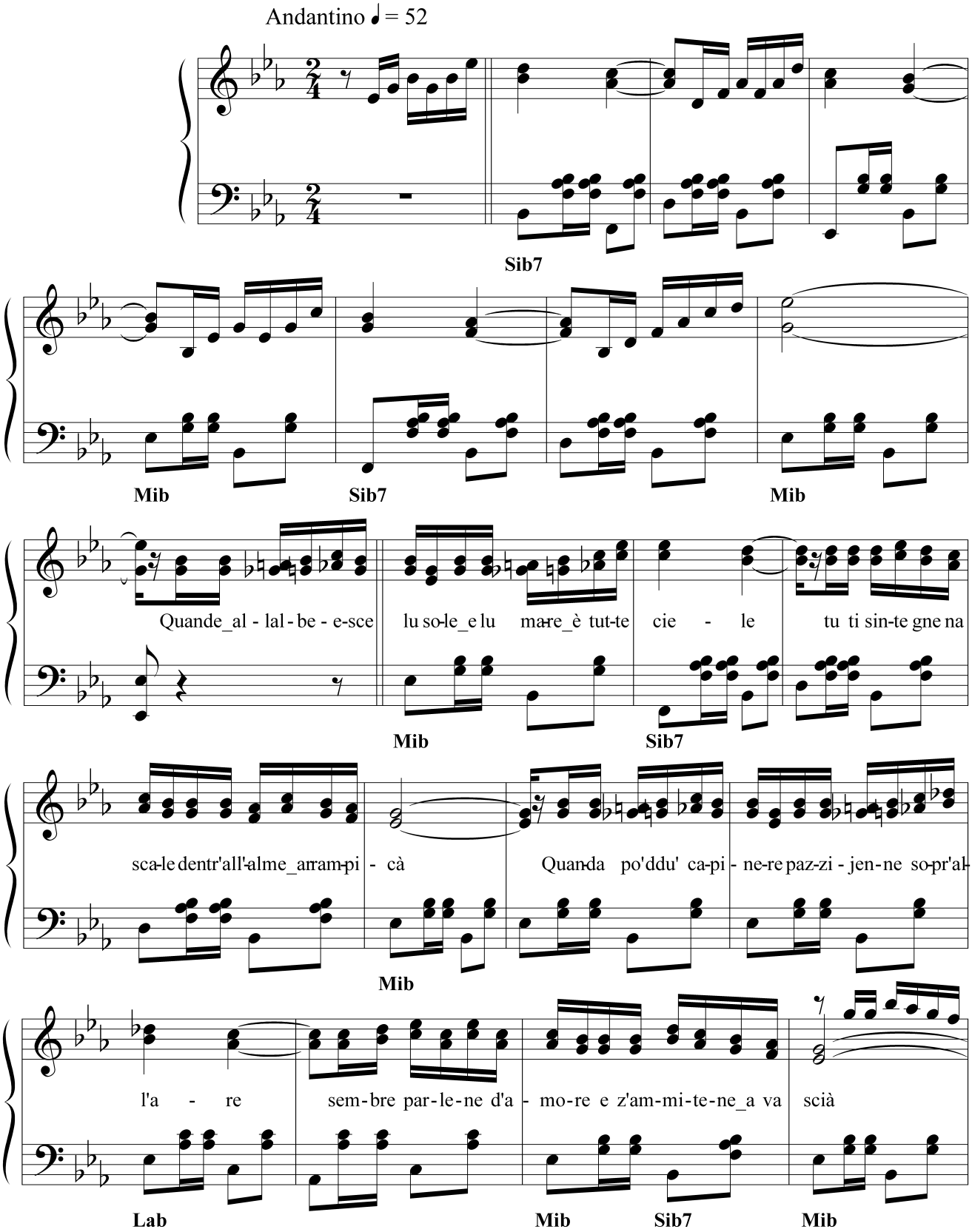


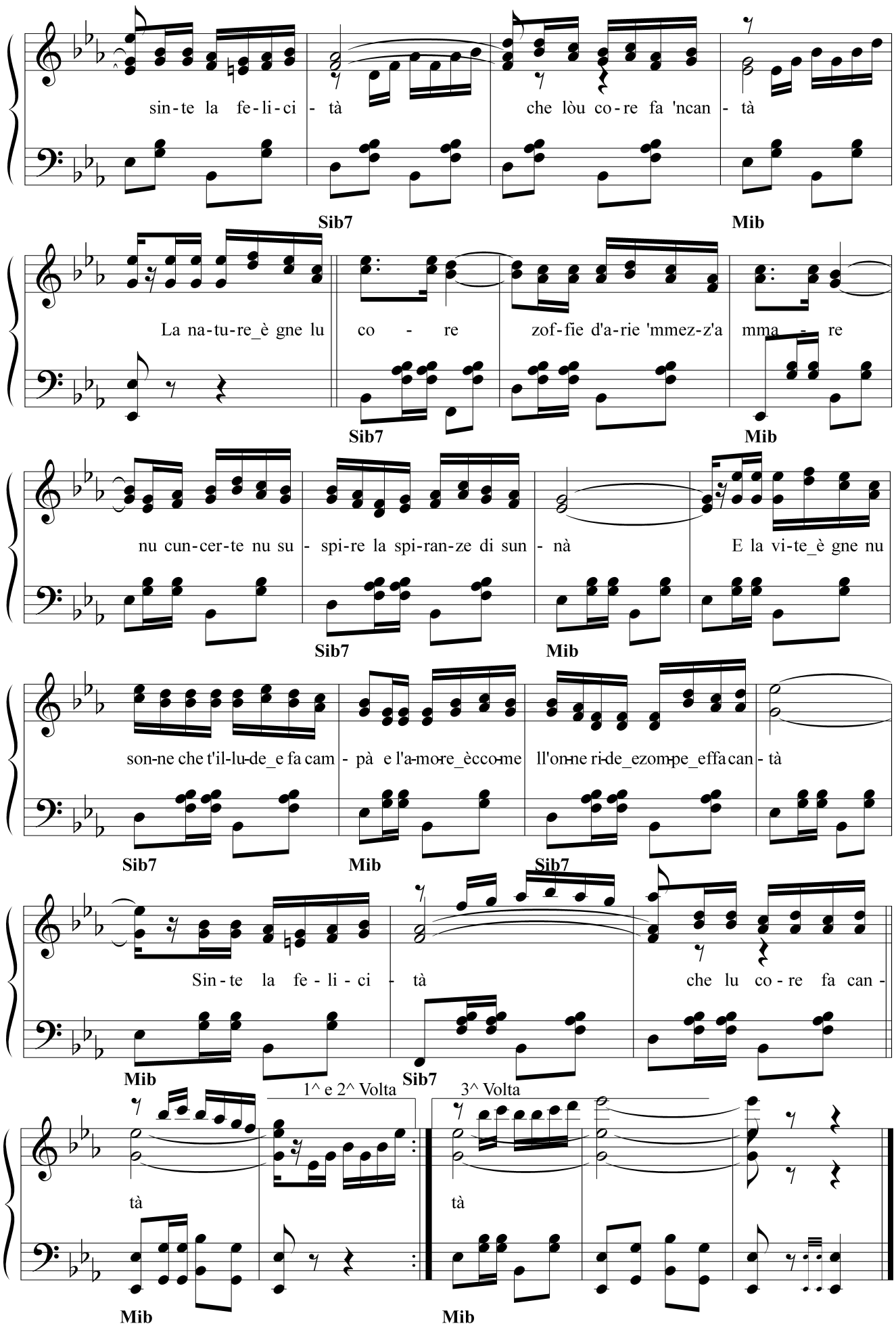

pose e lu core fa pe - nà
so-le tu co - re mè n't'a-ri - cur-de ca mam-
e lu co-re fa pe - nà
Sol7
Do
mà ti di - cè ba-de^a tte al - l'a - mo-re n'ci pin - zà ca l'a - mo-r'è nu vi - le - necchiùni pruve^cchiùni
Sol7
Do
Sol7
vu e mmo tu co-re mè si sba - ja-te^a tti fi - dà picchè tu co - re mè ti si fat-tempriggiu-
Do
Do
Sol7
1^ Volta
2^ e 3^ V0lta
nà ca l'a - mo-r'è na ca - te - necore^e ttu nischippe cchiù
cchiù
Do
Sol7
Do
Do

CORE 'NCANTATE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione




sin-te la fe-li-ci - tà
che lòu co-re fa 'ncan - tà
Sib7
Mib
La na-tu-re_è gne lu co - re zof-fie d'a-rie 'mmez-z'a mma - re
Sib7
Mib
nu cun-cer-te nu su - spi-re la spi-ran-ze di sun - nà
E la vi-te_è gne nu
Sib7
Mib
son-ne che t'il-lu-de_e fa cam - pà e l'a-mo-re_ècco-me ll'on-ne ri-de_ezom-pe_effa can - tà
Sib7
Mib
Sib7
Sin-te la fe - li - ci - tà
che lu co - re fa can -
Mib
Sib7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
tà
tà
Mib
Mib

DAMME LA MANE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro moderato

Mi♭ Si♭7

Mi♭

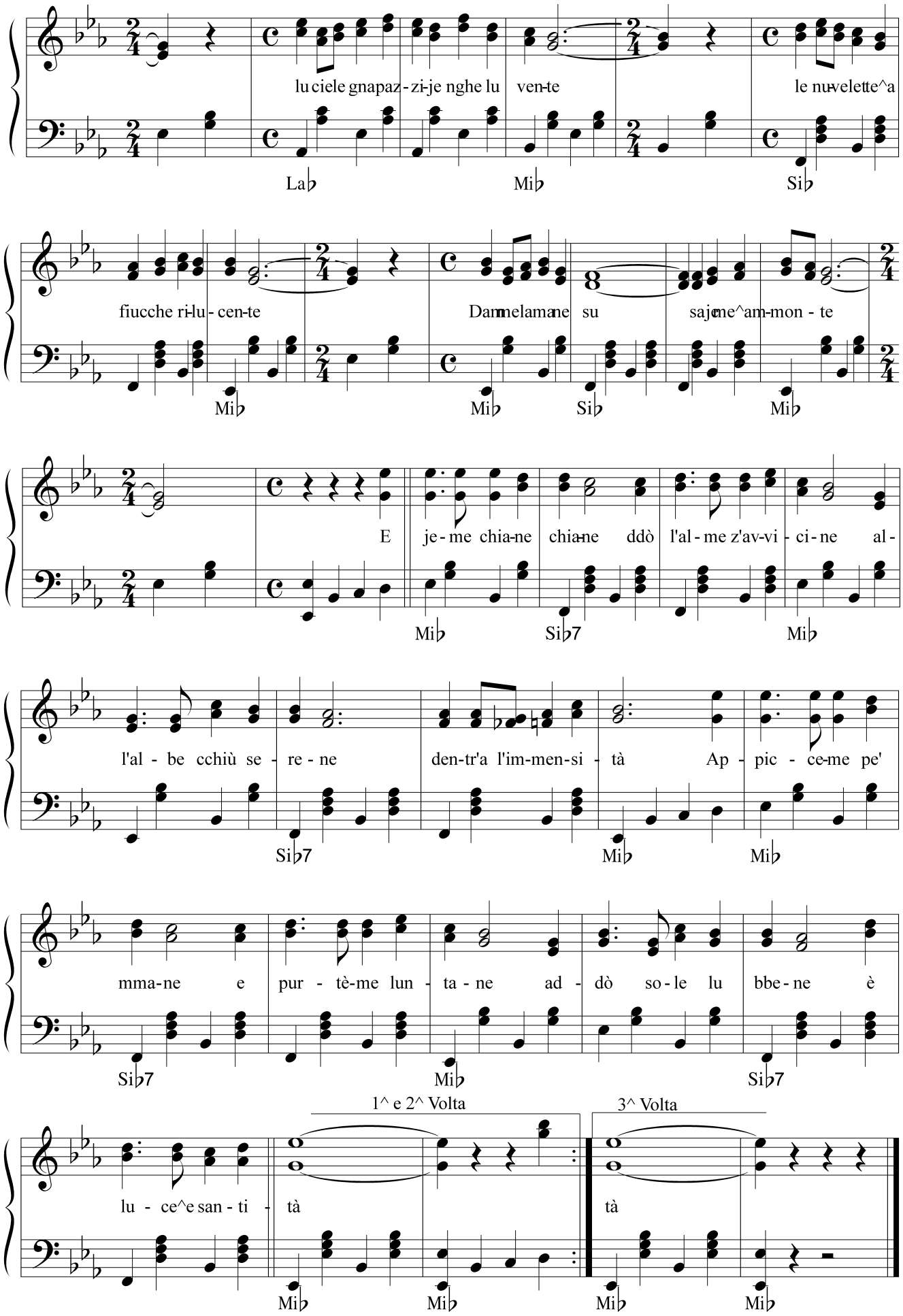
Si♭7

Mi♭ Mi♭

Da-me la ma-ne

su sa-ieme^am-mo-te ad-dò lu so-le splenne ride^e ccan te

Si♭7 Mi♭


lu ciele gnapaz - zi-je nghe lu ven-te le nu-velette^a
La♭ Mi♭ Si♭
fiucche ri-lu - cen-te Dammelamane su sajme^am-mon - te
Mi♭ Mi♭ Si♭ Mi♭
E je - me chia-ne chia-ne ddò l'al - me z'av-vi - ci - ne al -
Mi♭ Si♭7 Mi♭
l'al - be cchiù se - re - ne den-tr'a l'im-men-si - tà Ap - pic - ce-me pe'
Si♭7 Mi♭ Mi♭
mma-ne e pur - tè-me lun - ta - ne ad - dò so - le lu bbe - ne è
Si♭7 Mi♭ Si♭7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
lu - ce^e san - ti - tà tà
Mi♭ Mi♭ Mi♭ Mi♭

DIMME QUANDE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 78

Do **Sol7** **Lam** **Mi**

Fa **Sol7** **Do**

Tu dur-me co-re dur-me^e n'ti n'ac-

cu - rie l'a - mo-re^ha già pas - sa-te jè di fu - rie e l'om-bre che l'am-man-te ha

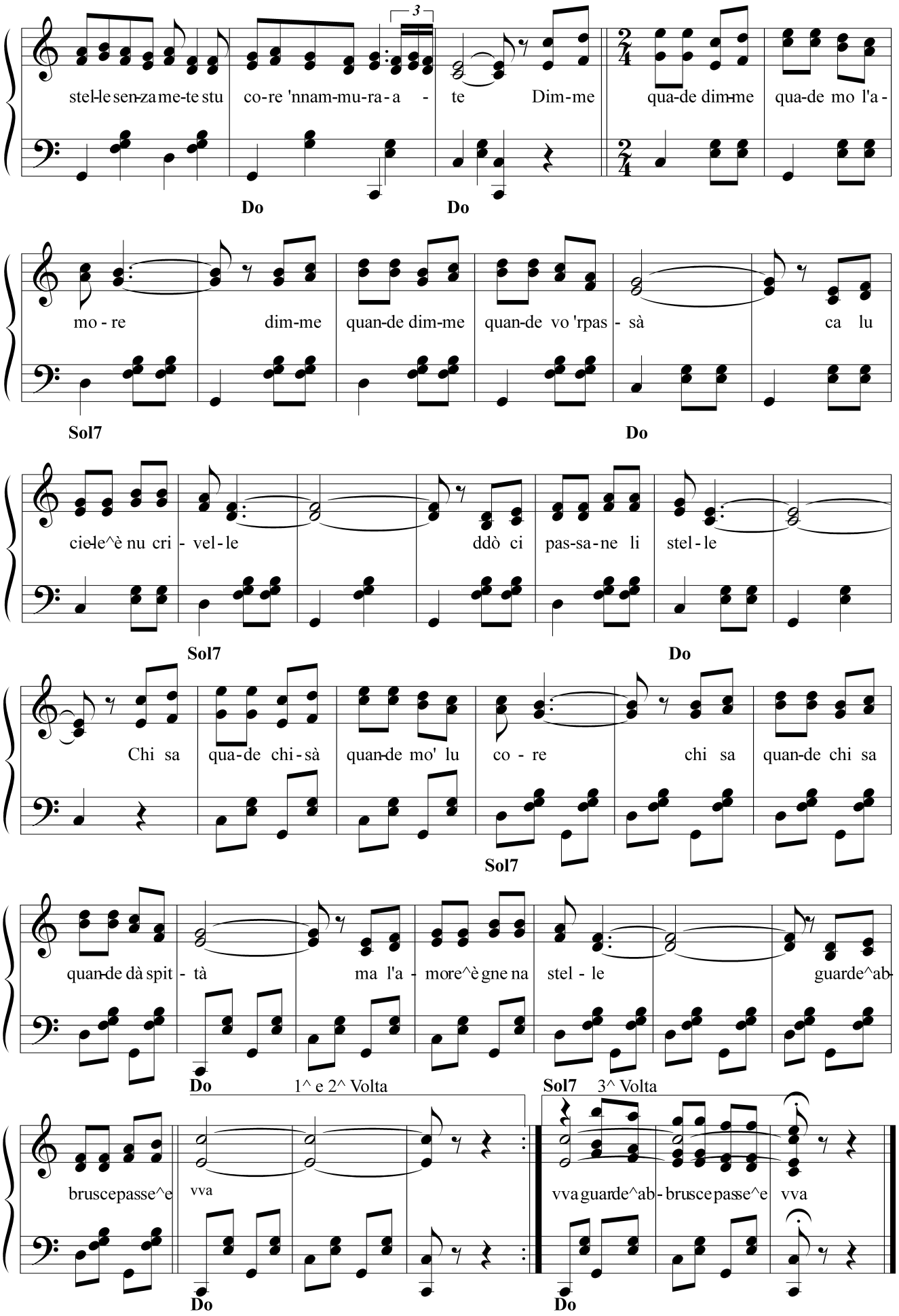
Fa **Sol7**

di-vin-ta-te ven-te z'ha sper-se gne stu ca - an - te Cen - te fiam-mel-le^ap - pic-ci - ne la

Do

not - te ma l'ar-che di-li sun-ne già s'ha rot - te e cor-re di-spi-ra-te na

Fa **Sol7**


stel-le sen-za me-te stu co-re 'nnam-mu-ra-a - te Dim-me qua-de dim-me qua-de mo l'a-
Do Do
mo - re dim-me quan-de dim-me quan-de vo 'rpas - sà ca lu
Sol7 Do
cie-le^è nu cri - vel-le ddò ci pas-sa-ne li stel-le
Sol7 Do
Chi sa qua-de chi-sà quan-de mo' lu co - re chi sa quan-de chi sa
Sol7
quan-de dà spit - tà ma l'a - more^è gne na stel - le guarde^ab-
Do 1^ e 2^ Volta Sol7 3^ Volta
bruscepasse^e vva vva guarde^ab - bruscepasse^e vva
Do Do

DOCE E 'MMARE

Testo di
Ireneo Recchia

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 84

Mib Sib7 Mib

E saje_essaje_am-mon-te_a la Ma - je - el - le e huar-de chel-le

Sib7 Mib Sib7

fac-ce_addu-lu - ra te ad - dò la be - fe - ri-ne_àppec-ce - ca - a - te lu

Mib

piantefredle_e_a-ma-re de le stel - le Nen fa la pre-sen - to - semadde - ma - ne

Sib7 Mib Sib7

che cia ri-mit-te fà na re-sa - te-el - le s'as - su-che le du - lu-re so-le

Mib DO

quel-el-le e sin - te na lu co-re_a paz-zi - jà Te can-te na can-

Fam Fa7 Sib7 Mib

zo-ne la cchiù bel - le te fac-cia-re-ca - là a la ma - ri - i-ne l'ad-

Sib7 Mib

do - re de lu ma-re de li pi ne e ssub - be-te te sin-te_a re cri-

Do7 Fam Sib7

1^ 2^ 3^ VOLTA

FINALINO

jà L'hì vi-ste ca ce vo ac-cu-scì po - che pe ffa - re-te vu-

Mib Do Sol7 Lam Sib7

lè nu sac - che be - ne Lu pet - te do - ce do - ce me se 'mbre - e-

Mib Sib7

ne nghe lu sbian-no-re tut-te de ssu co - re

Mib

DURME NINNELLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩= 138

Mib Sib7 Mib

Sib7 Mib

Sib7 Mib Sib7

Con grazia

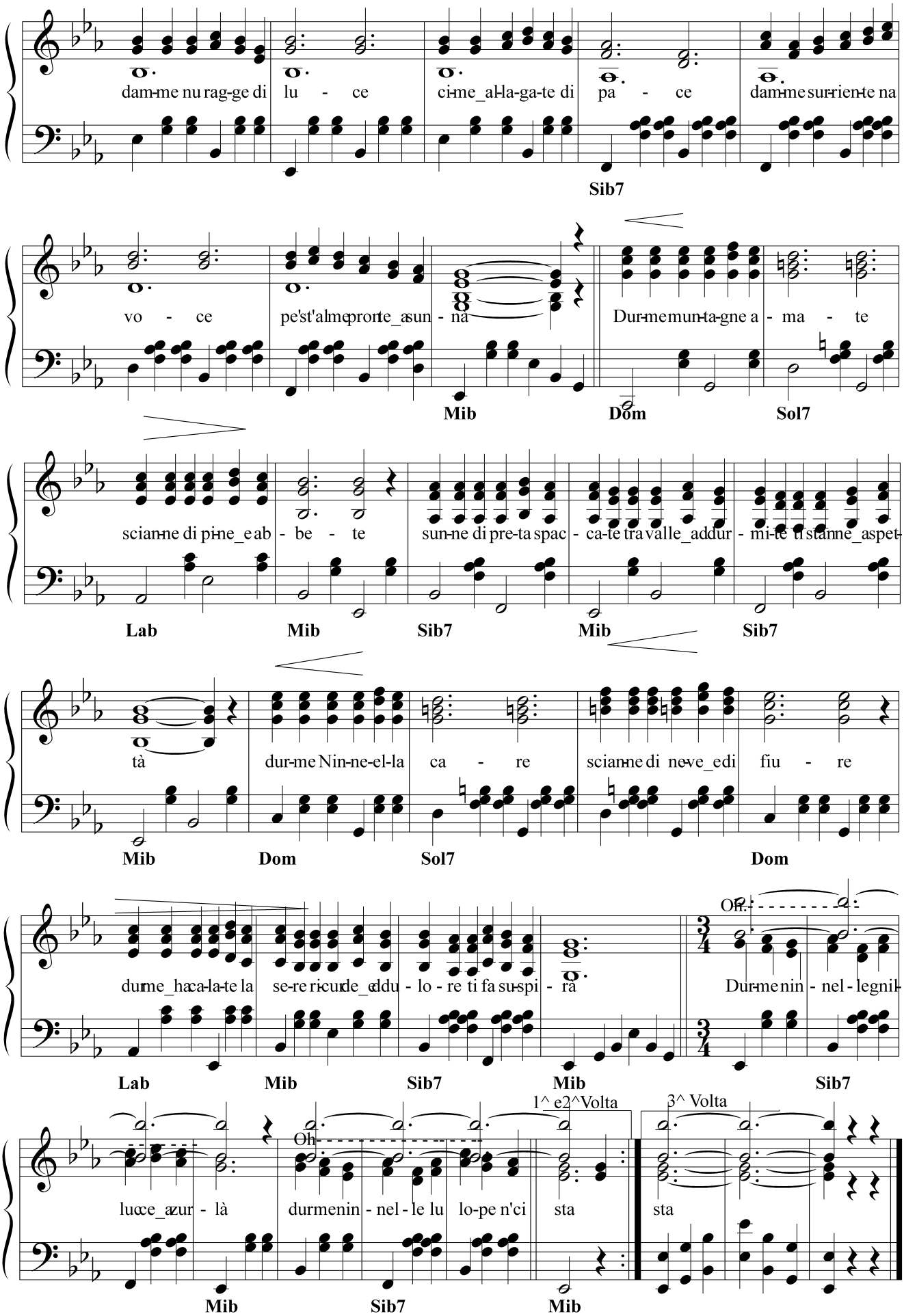
Guar-de la se-re che ca - le co-me na piu-me che

Mib

3

vo - o - le dentre_anu la-ghedi cie - le gnafussen'alme_apri - gà

Sib7 Mib


dam-me nu rag-ge di lu - ce ci-me_al-la-ga-te di pa - ce dam-me sur-rien-te na
Sib7
vo - ce pe'st'alme pronte_a sun - na
Mib
Dur-me mun-ta-gne a - ma - te
Dom
Sol7
scian-ne di pi-ne_e ab - be - te sun-ne di pre-ta spac - ca-te tra valle_addur - mi-te ti stanne_aspet-
Lab
Mib
Sib7
Mib
Sib7
tà dur-me Nin-ne-el-la ca - re scian-ne di ne-ve_e di fiu - re
Mib
Dom
Sol7
Dom
dume_ha ca-la-te la se-re ri-cu-de_ed du - lo - re ti fa su-spi - ra
Lab
Mib
Sib7
Mib
Oh
Dur-me nin - nel - legni-
Sib7
luce_a zur - là durmenin - nel - le lu lo-pe n'ci sta
1^ e2^Volta
3^ Volta
sta
Mib
Sib7
Mib

E' BBELLE A DDICE SCI'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩ = 86

Reb Lab7 Reb

Lab7 Reb

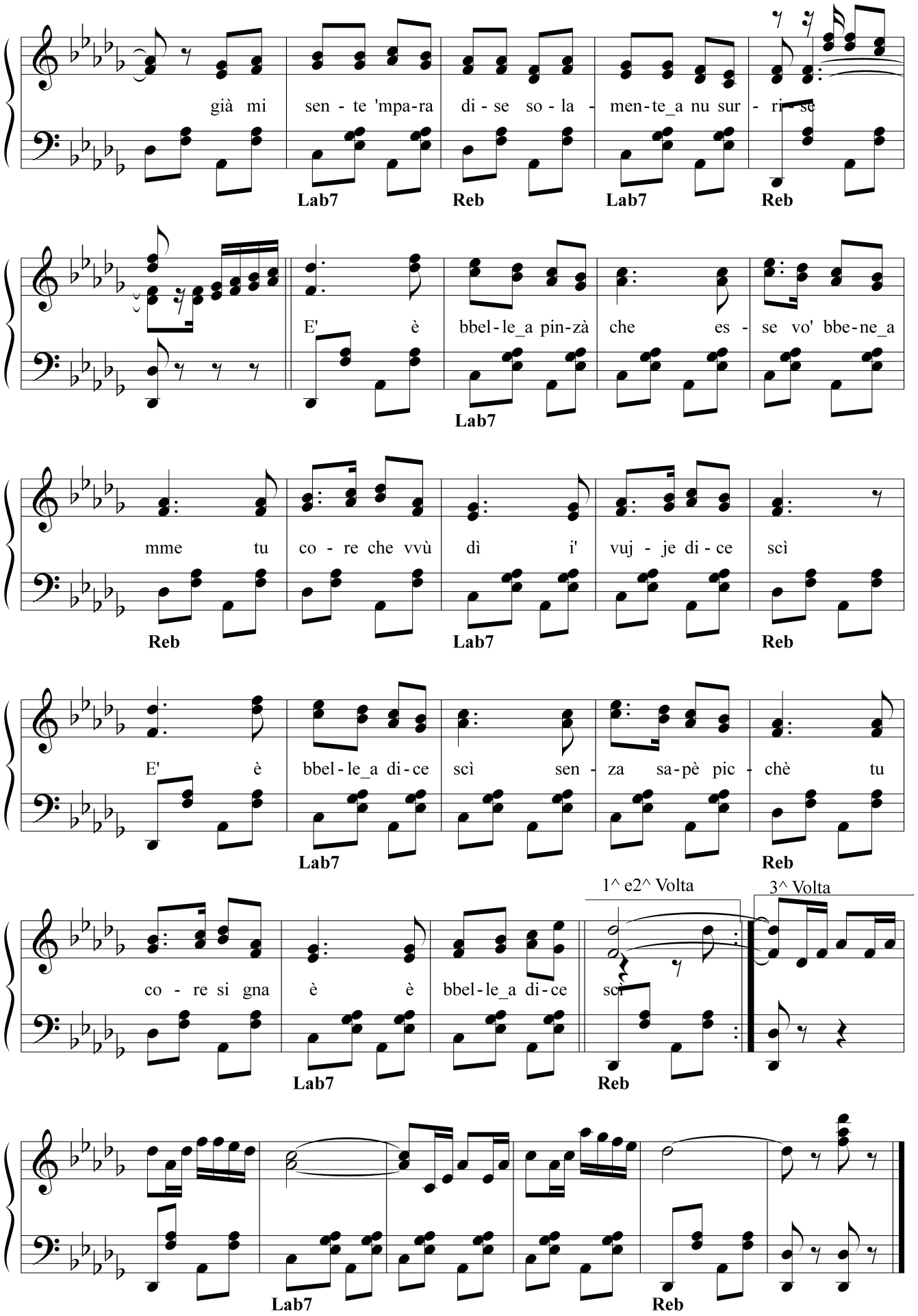
Co - re

mè co - re mè li si gna e - è nghe chil -

l'uc - chie che mi guar - de pu - re l'a - ne - me mi ar - de

Lan7 Reb Lab7 Reb

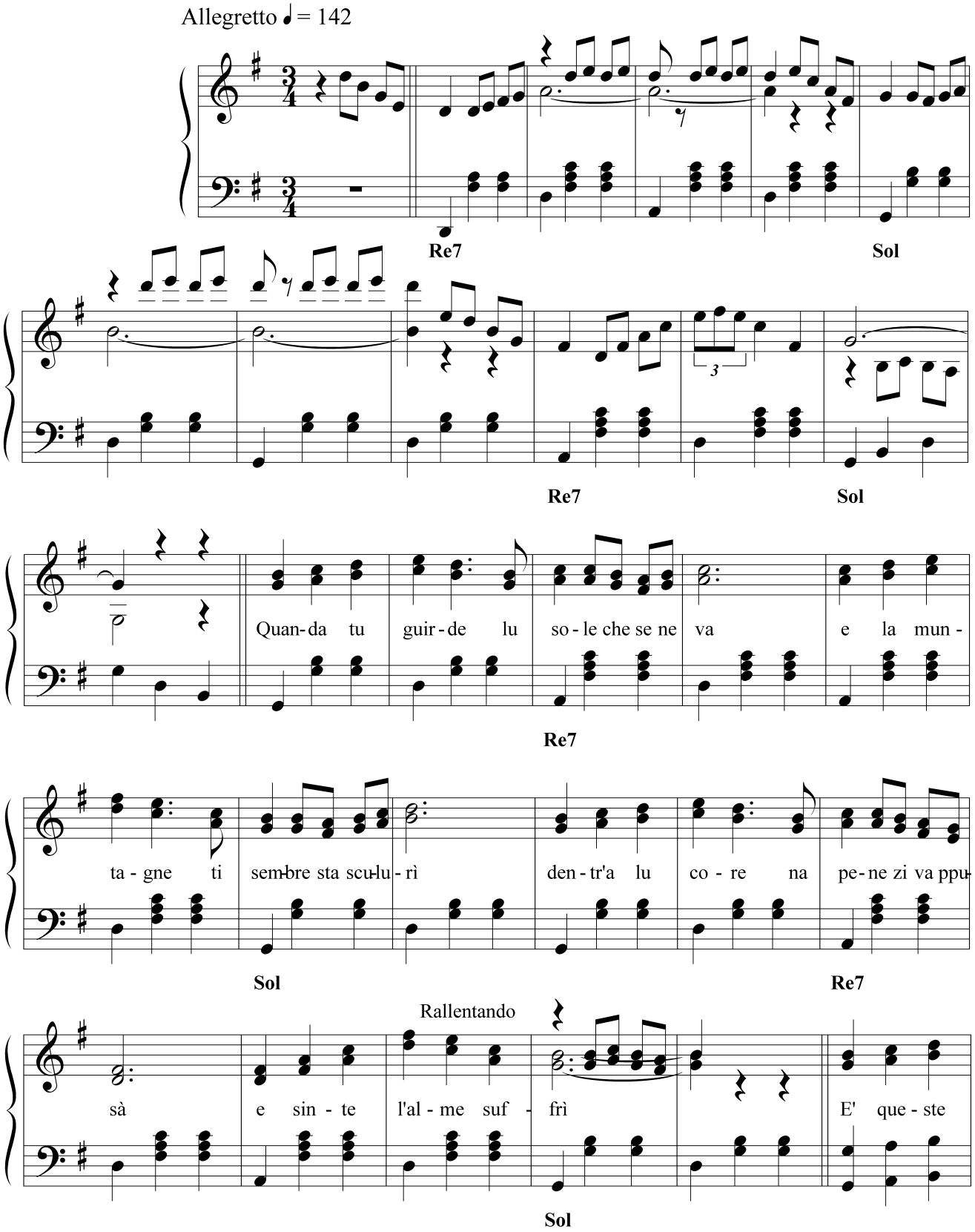
Dim - me tu dim - me tu mo che vvù cchu - ù

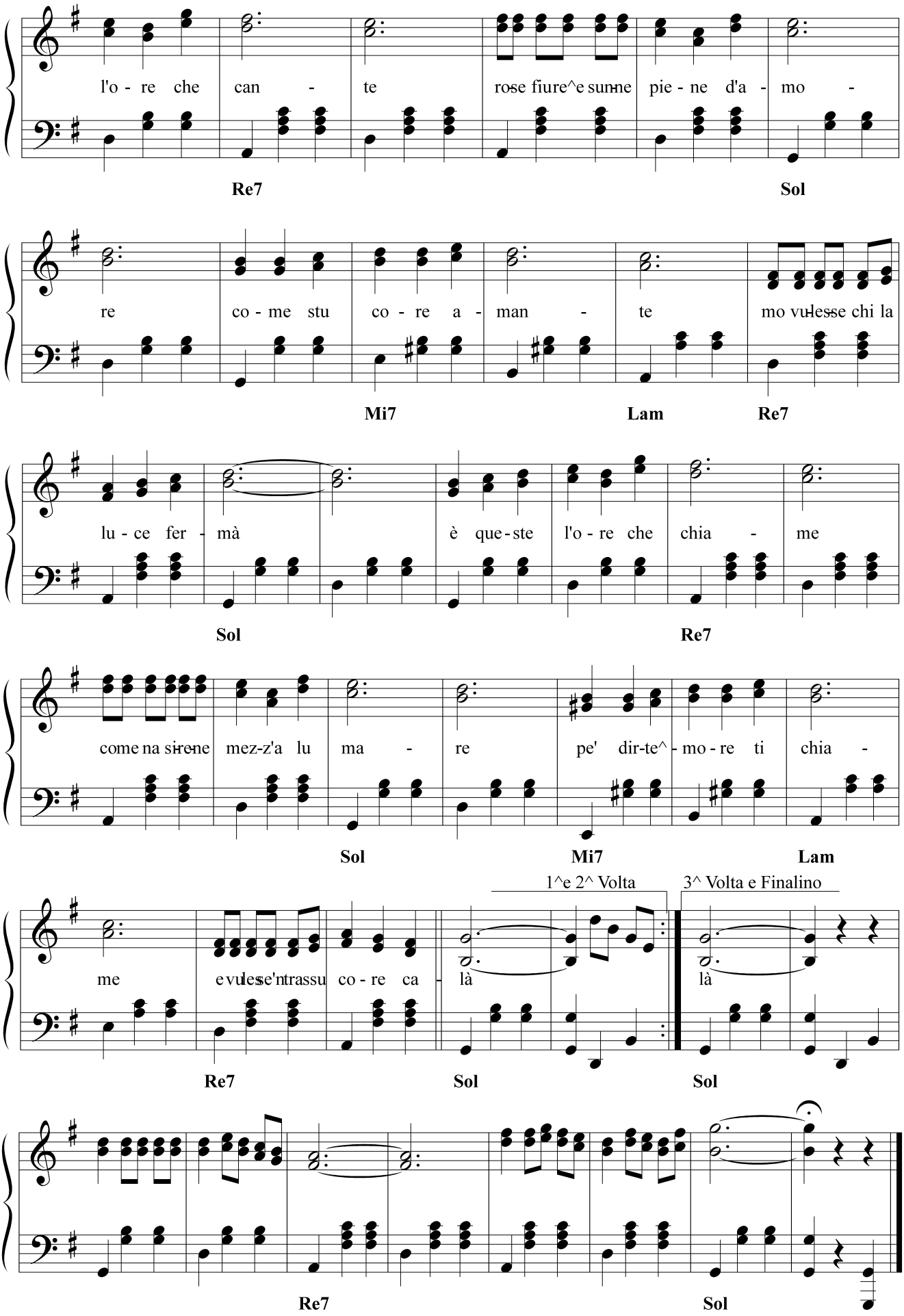

già mi sen - te 'mpa-ra di - se so - la - men-te_a nu sur - ri - se
Lab7 Reb Lab7 Reb
E' è bbel - le_a pin-zà che es - se vo' bbe-ne_a
Lab7
mme tu co - re che vvù dì i' vuj - je di - ce scì
Reb Lab7 Reb
E' è bbel - le_a di - ce scì sen - za sa-pè pic - chè tu
Lab7 Reb
1^ e2^ Volta
3^ Volta
co - re si gna è è bbel - le_a di - ce scì
Lab7 Reb
Lab7 Reb

E' QUESTE L'ORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

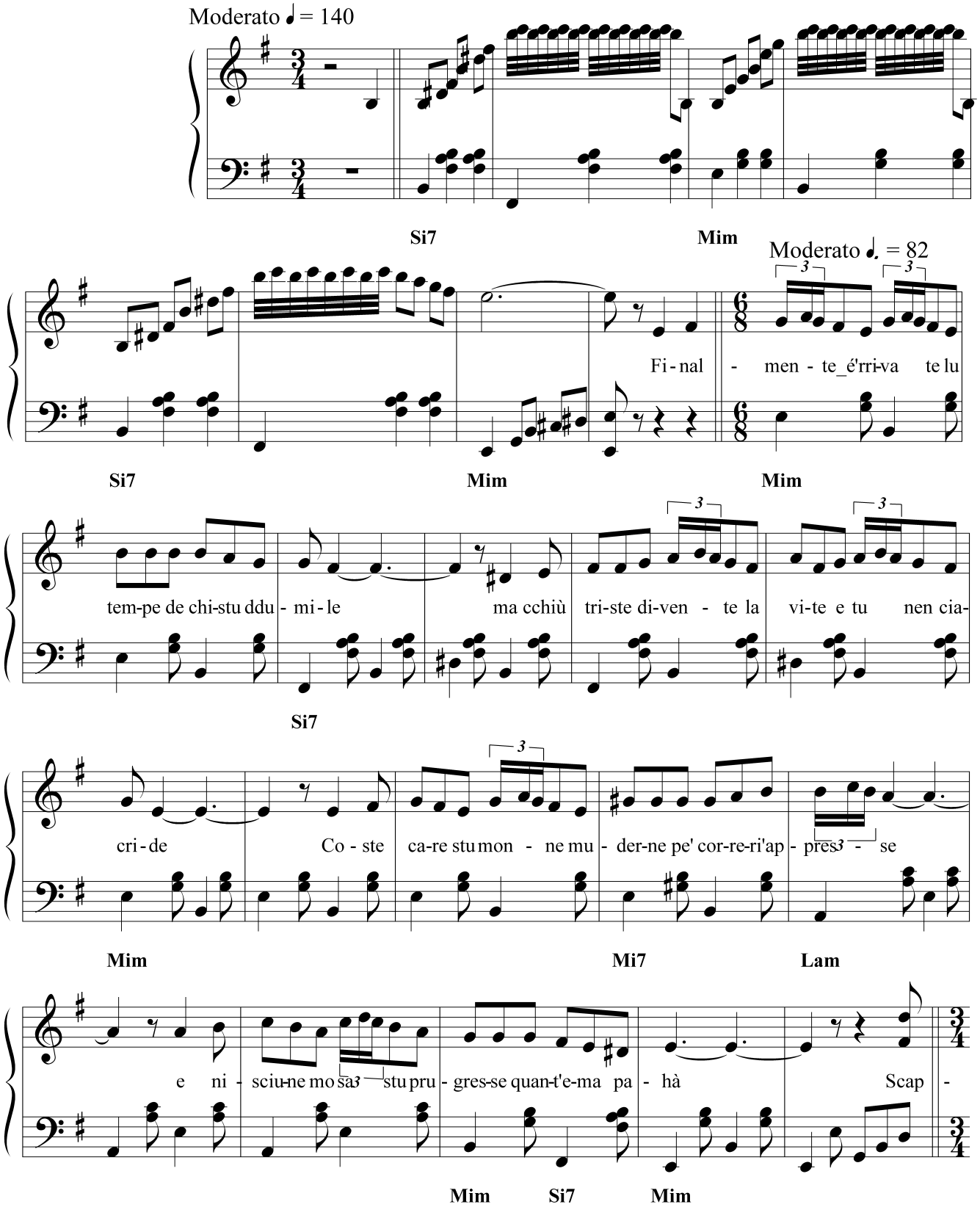



l'o - re che can - te rose fiure^e sunne pie - ne d'a - mo -
Re7
Sol
re co - me stu co - re a - man - te mo vulesse chi la
Mi7
Lam
Re7
lu - ce fer - mà è que - ste l'o - re che chia - me
Sol
Re7
come na sirene mez-z'a lu ma - re pe' dir-te^ - mo - re ti chia -
Sol
Mi7
Lam
1e 2^ Volta
3^ Volta e Finalino
me e vulesse'ntrassu co - re ca - là
là
Re7
Sol
Sol
Re7
Sol

E' 'RRIVATE LU DDUMILE

Testo di
Emanuele Talone

Musica di
Vincenzo Coccione



pà da stu tem - pe che va_a lu tra - fon - ne cir -

Re7 Sol

cà n'a - tre mon-ne ddò_an go - re se son - ne Svi -

Si7 Mim

jar - me lun - ta - ne nghe n'al - be ci - le - ste a -

Re7 SolM

prì na fi - ne - stre de lu - ce_e de pa - ce e cchiù nn'ar - me -

Si7

1^-2^-3^ Volta

nì e cchiù nn'ar - me - nì

Mim Si7 Mim

4^ Volta

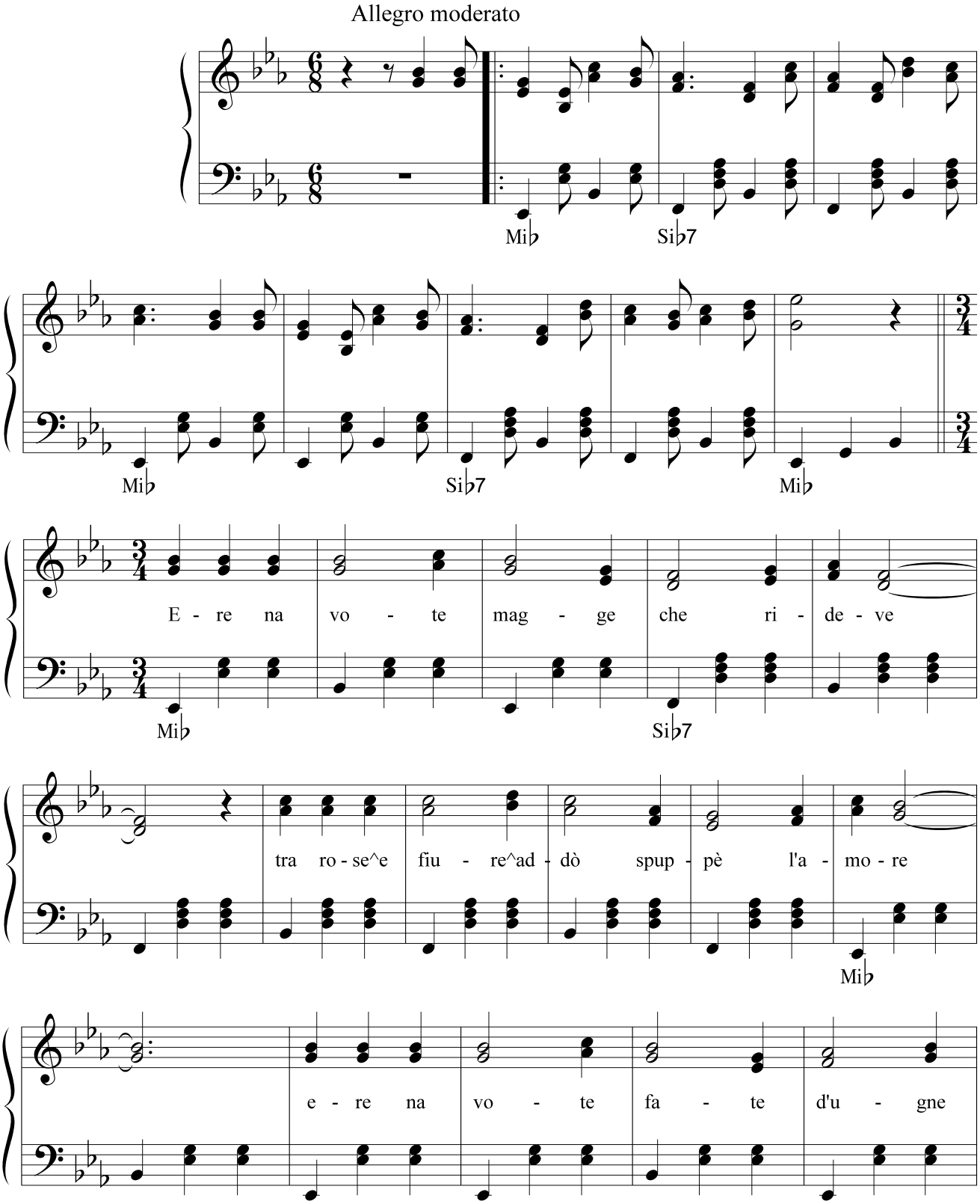
scì pe' sem-pre_ac - cu - scì

Mim

ERE NA VOTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



cco - re e ll'a - rie su - spi - ro - se

Fa m Si♭7

che can - tè E stu co - re co - re mè cor - re

Mi♭ Mi♭ Si♭7

sem - pre^appres - se^a tte nen ca - pi - sce lu pic - chè Ru - si -

Mi♭ Si♭7

nel - la Ru - si - nè E si mmo li vu sa - pè i' li

Mi♭ Mi♭ Si♭7

sac - ce lu pic - chè vuj - je bbe - ne so - le^a tte Ru - si -

Mi♭ Si♭7

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

nel - la Ru - si - nè nè

Mi♭ Mi♭ Mi♭

FAMME SUNNA'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro moderato ♩ = 182

Do **Sol7**

Do

Do - ce do - ce gia ca - le la

Sol7

se - re men - tre men - tre la

ter - re su - spi - re quan -

Do

de quan - de lun - ta - nestu co - re sen - te sen -

La7 **Rem** **Fa** **Rem** **Do**

te la vo-cia te chia - mà sen - te sen -

Sol7 Do Sol7 Do

te la vo-cia te can - tà Fam - me

Sol7 Do Fa

fam-me can-tà ssu ri - se ter-re di pa - ra-di -

Sol7 Do Sol7

se mo che nti sen - te cchiù fam - me fam-nesun-

Do Fa Sol7

nà ssu ma - re l'al-be^a ssu cie - le chia - re

Do La7 Rem

1^ e 2^ Volta

3^ Volta

mo che nte ve - de cchiù cchiù

Sol7 Do Do

FIORE CHE NASCE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩= 86

Fa Do7

Fa Fa

Si' fio - re che

na - sce^a la lu - ne e l'a - rie ti fa nnaz - zi -

Do7

cà di not - te n'ti ve - de ni - sciu - ne

Fa Do7

gna schiu - de ssa voc - che^a va - scià e

Fa

n'cie - le a u - ne^a u - ne li stel - le -

Do7

- tut - te^a ca - scà Si lu fio re^appe - na sci - te

Fa Do7

lu di - sti - ne cu - lu - ra - te lu - ce^e can - te ssa ri - sa - te

Fa Do7

che lu pette fa tri - mà si lu fio - re di - la vi - te la brer u - ce^e u - chia

Fa Do7

ni - re lu gian di - ne che m'at - ti - re che lu co - re fa sun -

Re7 Solm Do7

1^ e 2^ Volta

3^ Volta

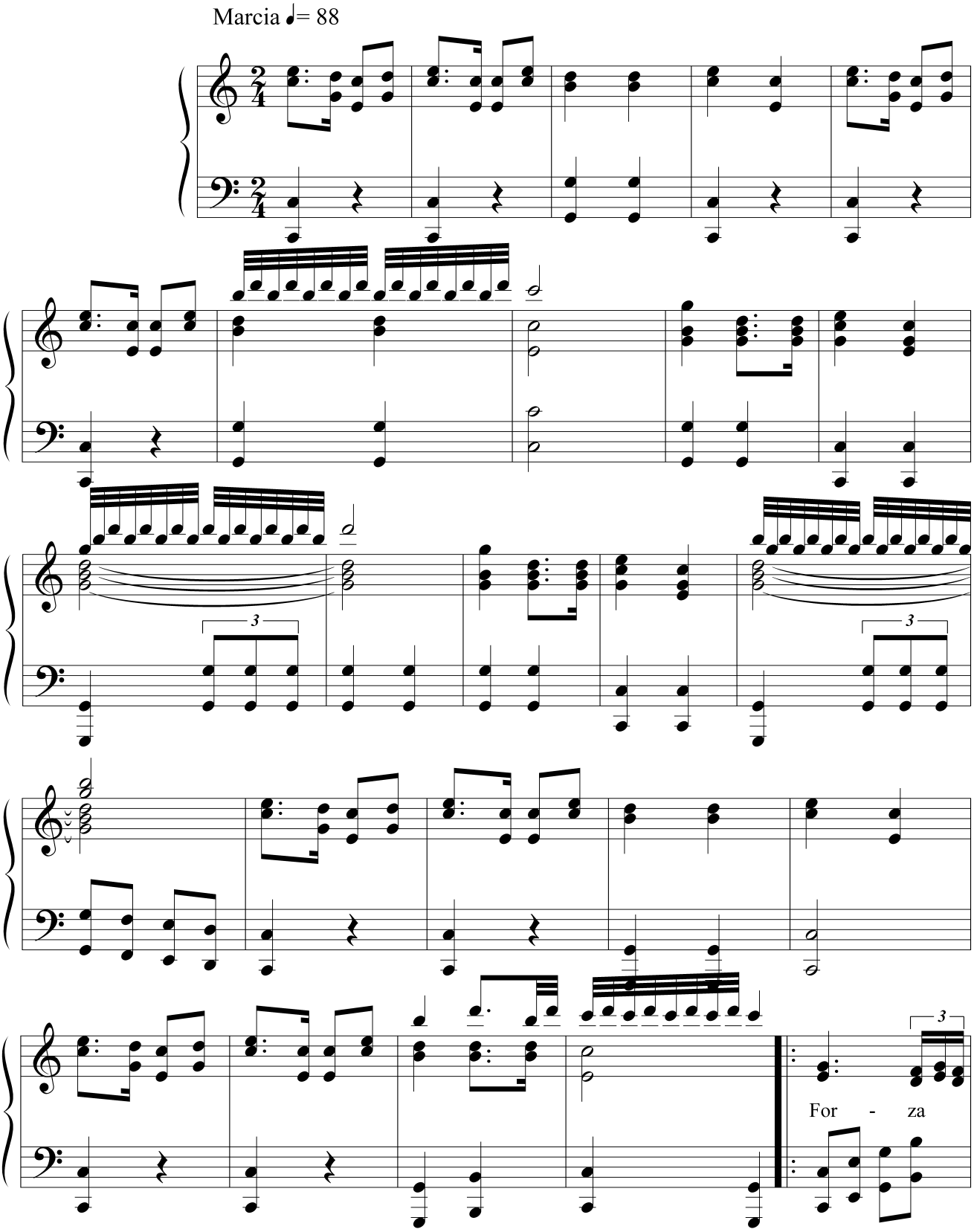
nà

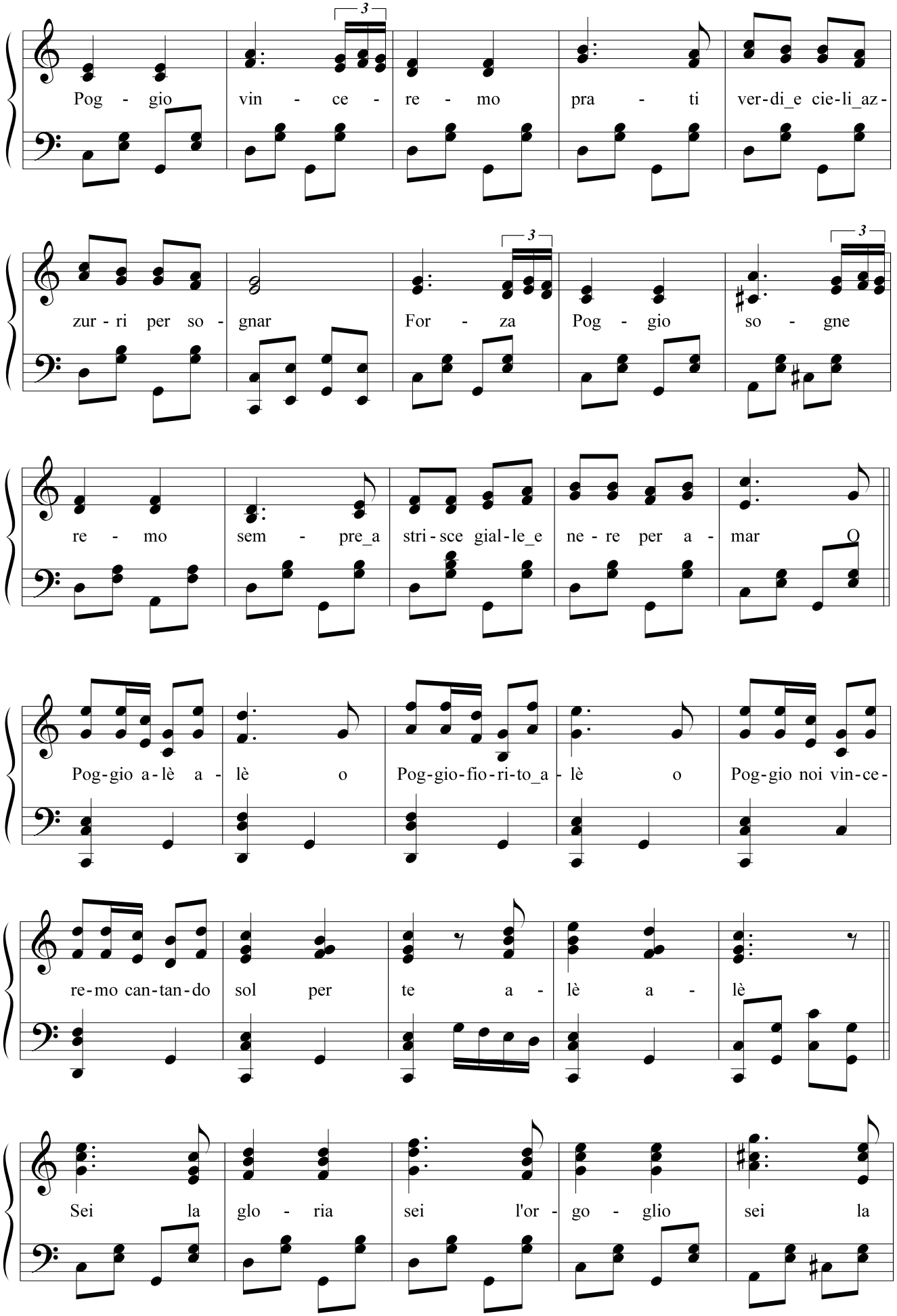
Fa Do7 Fa

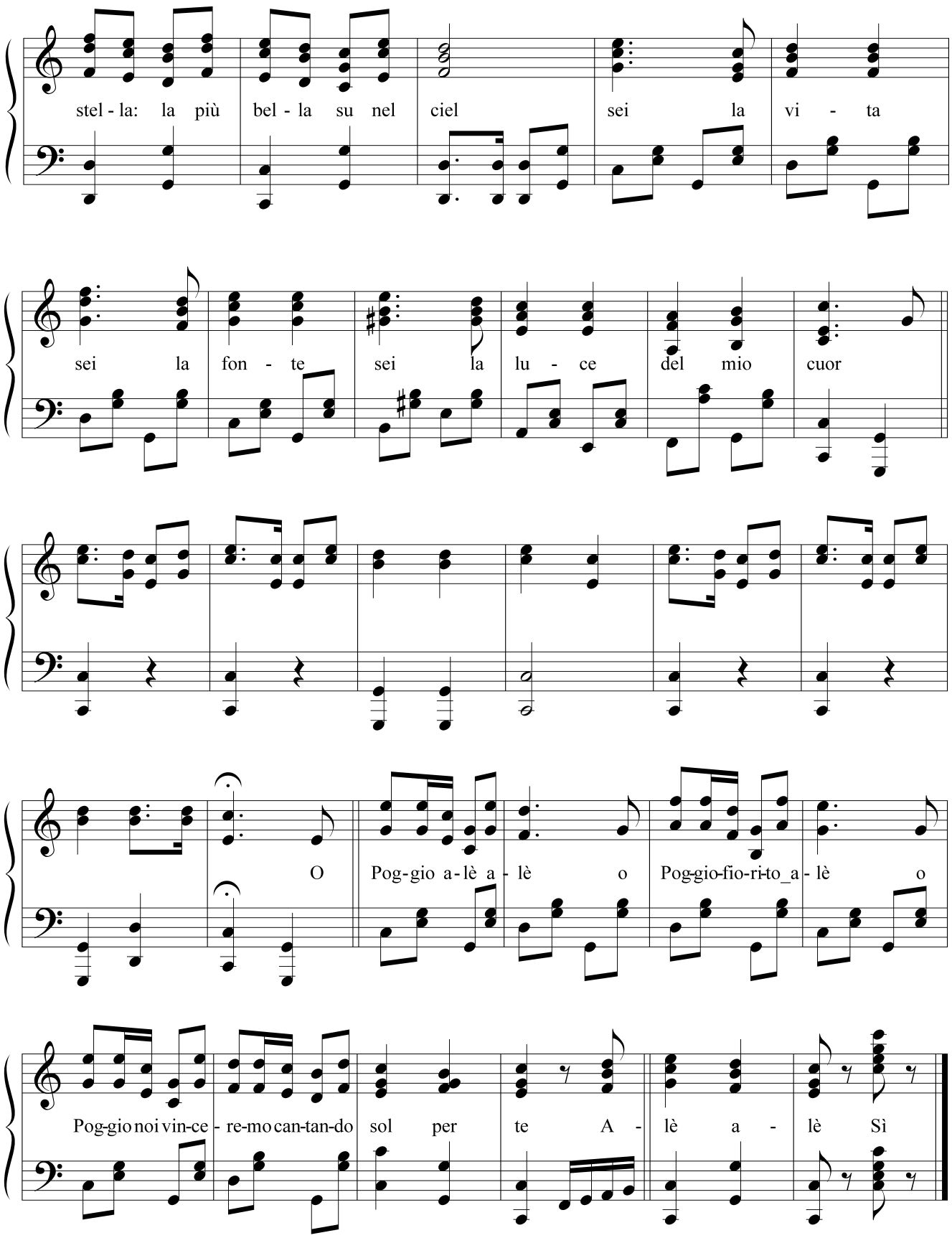
FORZA POGGIO

Testo
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione




Pog - gio vin - ce - re - mo pra - ti ver-di_e cie-li_az-
zur - ri per so - gnar For - za Pog - gio so - gne
re - mo sem - pre_a stri-sce gial-le_e ne - re per a - mar O
Pog-gio a-lè a - lè o Pog-gio-fio-ri-to_a - lè o Pog-gio noi vin-ce-
re-mo can-tan-do sol per te a - lè a - lè
Sei la glo - ria sei l'or - go - glio sei la


stel - la: la più bel - la su nel ciel sei la vi - ta
sei la fon - te sei la lu - ce del mio cuor
O Pog-gio a-lè a - lè o Pog-gio-fio-ri-to_a - lè o
Pog-gio noi vin-ce - re-mo can-tan-do sol per te A - lè a - lè Sì

FRATTA FRATTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 92

Re La7

Re

Ja -

va - me pe' ci - re - sce nu jur - ne i' e tte e ttu vu - lì nu

La7

va - sce ma i' nsa - pè che hè' po' mi si dit - te stru - sce la

Re

ma - ne m'bet-te^a mme cu - scin - de tut - te ro - sce i' mi so stret-te^a

Si7 Mim Sol Re La7

tte Fu ccu - scì Ru - si - nè che mi

Re La7 Sol

so' ntriccicate^a tte e mmo tu co - re

Re La7 Re

mè che l'a - mo - re nen cu - nu scè

La7 Re

so - le mo pin - se che è l'a - mo-re che fa gu-

Fa#7 Sol

dè Ru - si - nè si' gna è

Re La7

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

cchiù nen campe mo senza te te

Re Re

FRONNE DI LIVE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 88

Mib Sib7 Mib

Fron - ne di li-ve^as-

Sib7 Mib Mib

so - pre^a li car - vu - ne pe' na vin-tu - re tut - te da scu

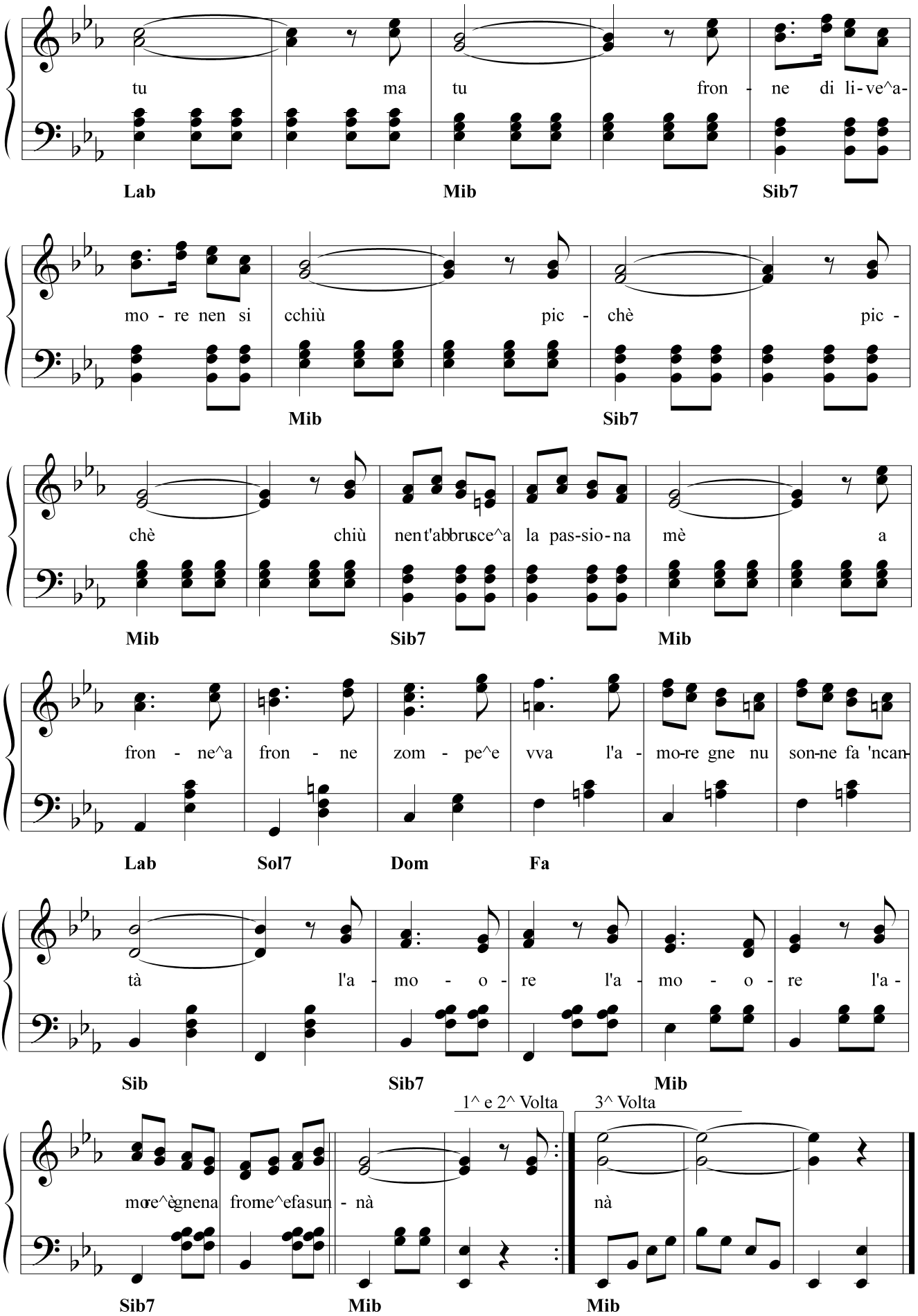
Sib7 Mib Sib7

prì se zom-pe^e za rig - gi - re ti n'ad - du - u -

Mib Lab Mib

ne ca è l'a-mo - re che zi fa ca - pì ma

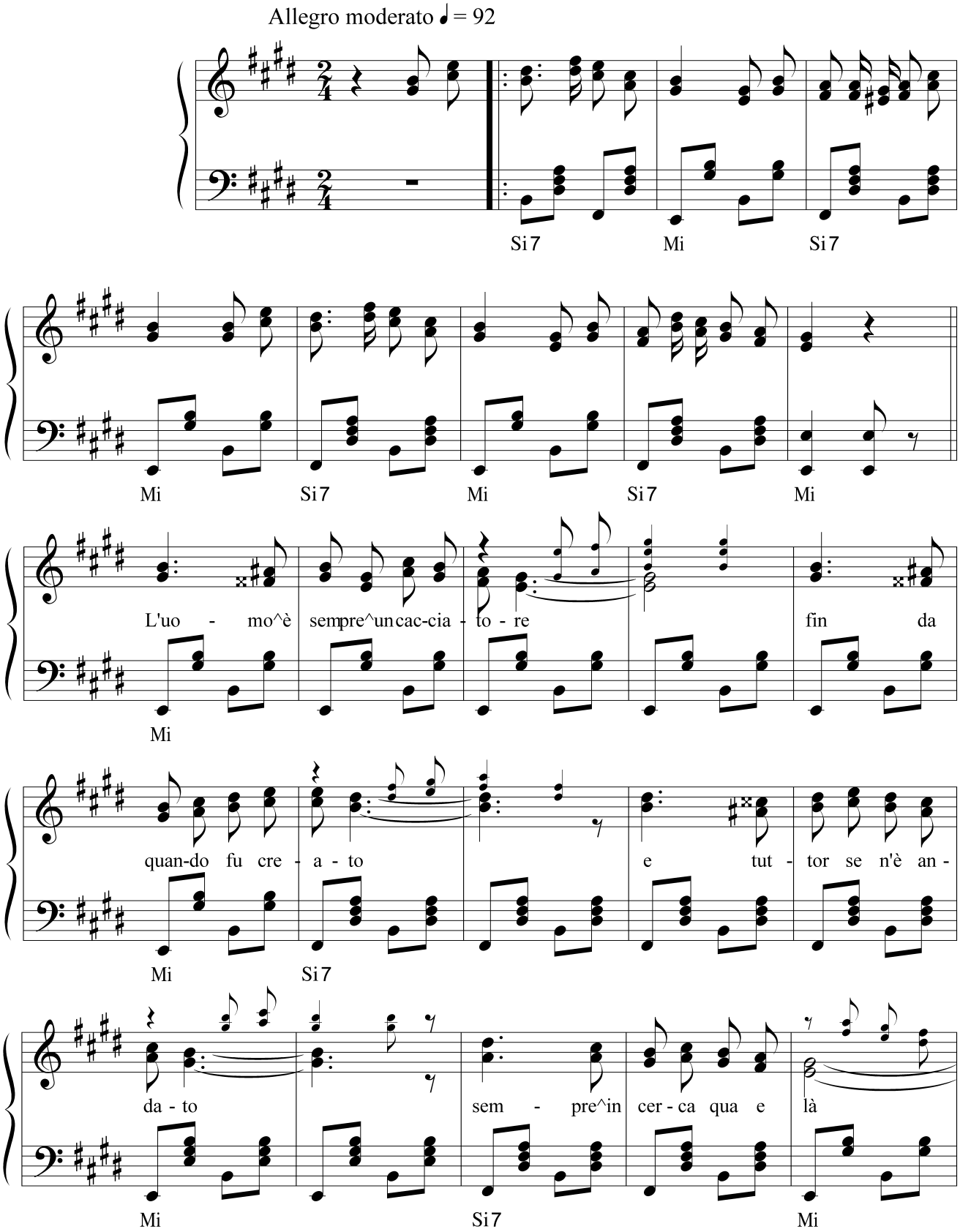
Sib7 Fa Sib7


tu ma tu fron - ne di li-ve^a-
Lab Mib Sib7
mo - re nen si cchiù pic - chè pic -
Mib Sib7
chè chiù nen t'abbrusce^a la pas-sio-na mè a
Mib Sib7 Mib
fron - ne^a fron - ne zom - pe^e vva l'a - mo-re gne nu son-ne fa 'ncan-
Lab Sol7 Dom Fa
tà l'a - mo - o - re l'a - mo - o - re l'a -
Sib Sib7 Mib
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
more^ègnena frome^efasun - nà nà
Sib7 Mib Mib

GALANTE E MASCALZONE

Testo di
Emanuele Talone

Musica di
Vincenzo Coccione



E' la don - na la sua pre - da dol - ce so - gno del - la

Mi Si7 Mi Si7

vi - ta ma per quan - to sia am - bi. - ta poi lo la - scia^e se ne

Mi Si7 Mi Si7

va Ga - lan-te^e ma - sca - zo - ne ti la-scia^e se ne va ti

Mi Mi Si7 Mi

la - scia una can - zo - ne e non ri - tor - ne - rà Ri - ma-ne^un far - fal -

Si7 Mi

lo - ne da^un fio - re^a un'al-tro va si cer-ca^un nuo-vo^a - mo - re e

Si7 Mi Do♯7 Fa♯m

1^e2^ Volta 3^ Volta

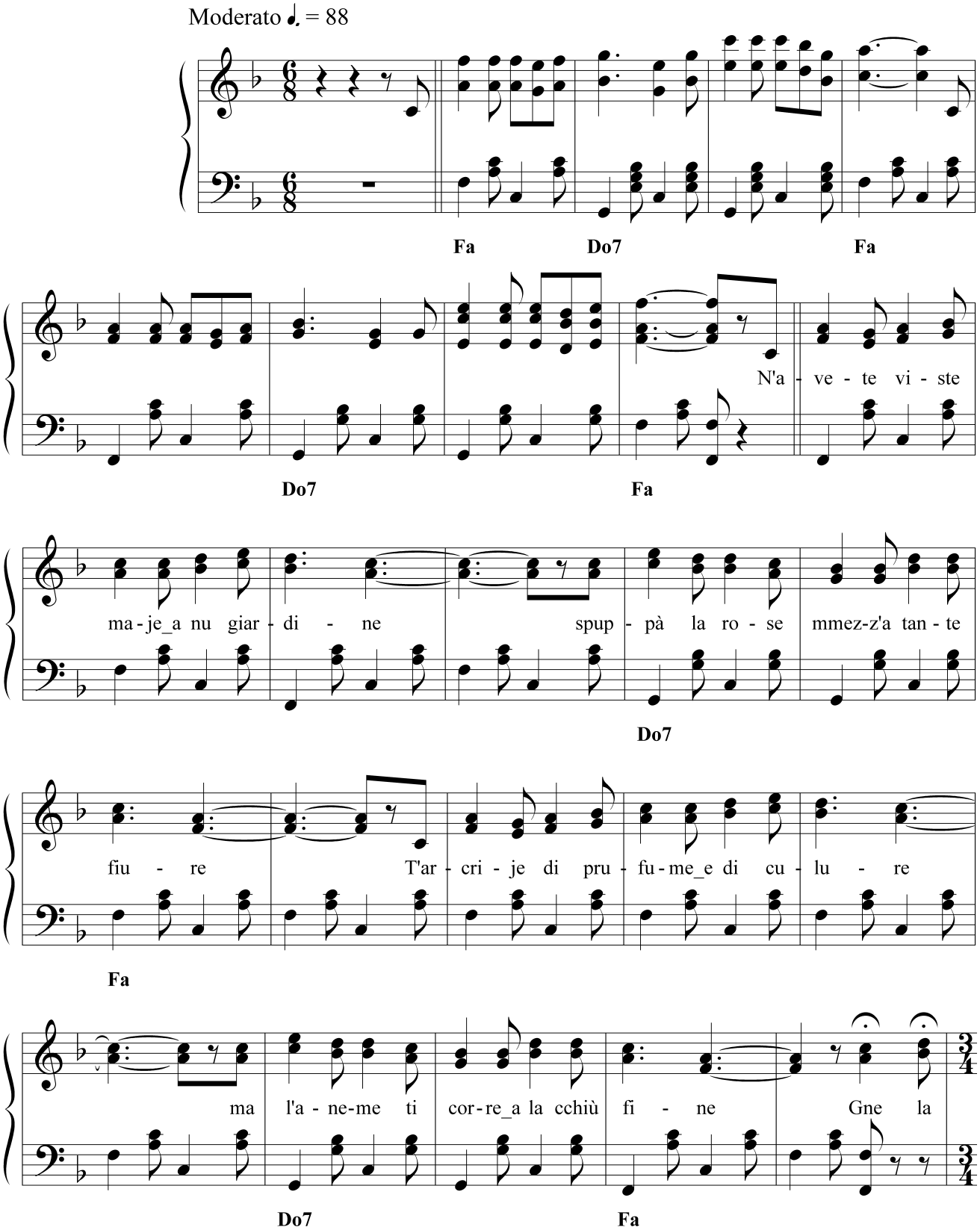
mai non cam-bie - rà rà

Si7 Mi Mi Mi

GIUVINELLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



♩ = 112

ro-se_è Giu-vi - nel-le mmez-z'a tut-te la - tre stel - le Giu - vi - nel-le_è gne na ro-se ro-scie_e

Fa Do7

bbianchecchiùddu - ro - se gne na ro-se_è Giu-vi - nel-le mmez-z'a tut-te l'a - tre stel - le Giu-vi-

Fa Do7

nel-le_è gne na ro-se ro-sce_e bbiachecchiùddu - ro - se E

Fa

♩ = 88

mmo li sì gna è Giu-vi-

Do7

nel - la Giu - vi - nè Nen dor-me cchiù pe' tte scia bbin - det-te pin-ze_a mme E

Fa Do7 Fa

mmo li sì gna è Giu-vi - nel - la Giu - vi - nè Nen dor-me cchiù pe' tte scia bbin-

Do7 Fa Do7

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

det-te pin-ze_a mme mme

Fa Fa

GIUVINETTELLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩ = 94

Do7 Fa

Na lu-me_ap-pic-cia - te

Do7 Fa Fa Do7

ni-sciune_ar-fia - te sembre la ca-se_addur-mì la ne-ve che cca-le_e ffa hua-la hua - le

Fa Do7 Fa Do7 Fa Fa Do7 Fa Do7

tut-te lu mon-nesbian-chì lu ven-te che can-te_a-mo-re pe-ne_e ddu - lo-re tut-te pe'

Fa Do7 Fa Sib Fa Do7

tte o co-re so-le su - let-te che sempre_a-spet-te chi mo ne vvè Giu-vi-nit -

Fa Do7 Fa Do7 Fa

tel - la mè giu-vi-net - tel - le lu fo-che_ar- scal-le ma lu co - re

Do7 Sib

stri-le_ac-co-me na fiam - mel-le che ffa cun - zu - mà giu-vi-net-

Fa Do7 Fa

tel - la mè giu-vi-net - tel - le lu ven-te fe-re_ac-co-ma fa l'a -

Do7 Fa Sib

mo-re_a tra-fun - nà lu co - re pe' l'e - ter - ni. - tà lu ven-te

Fa Do7 Fa Sib

fe-re_ac-co-ma fa l'a - mo-re_a tra-fun - nà lu co - re pe' l'e - ter - ni -

Fa Do7

1^e2^ Volta

3^ Volta

tà

3

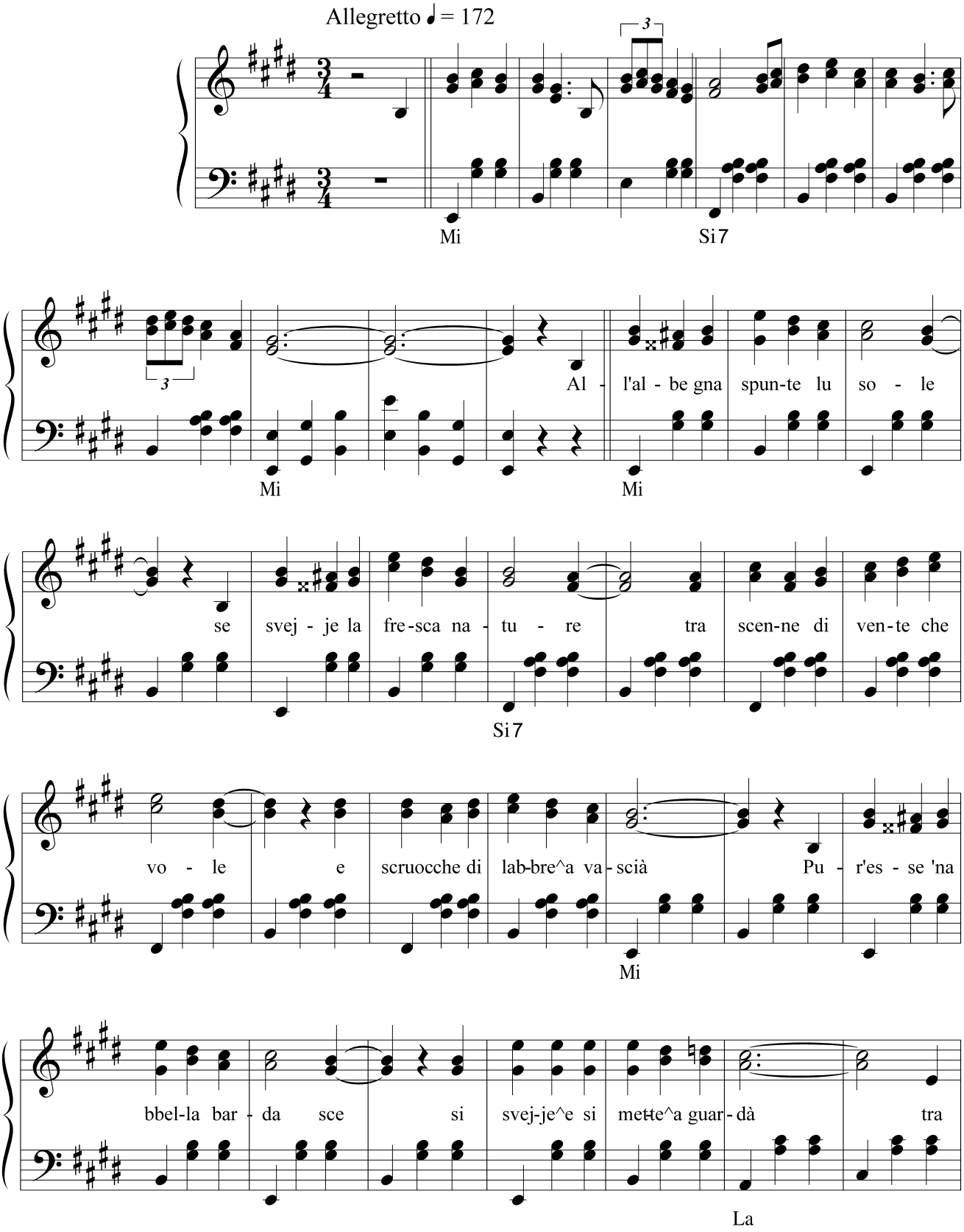
tà

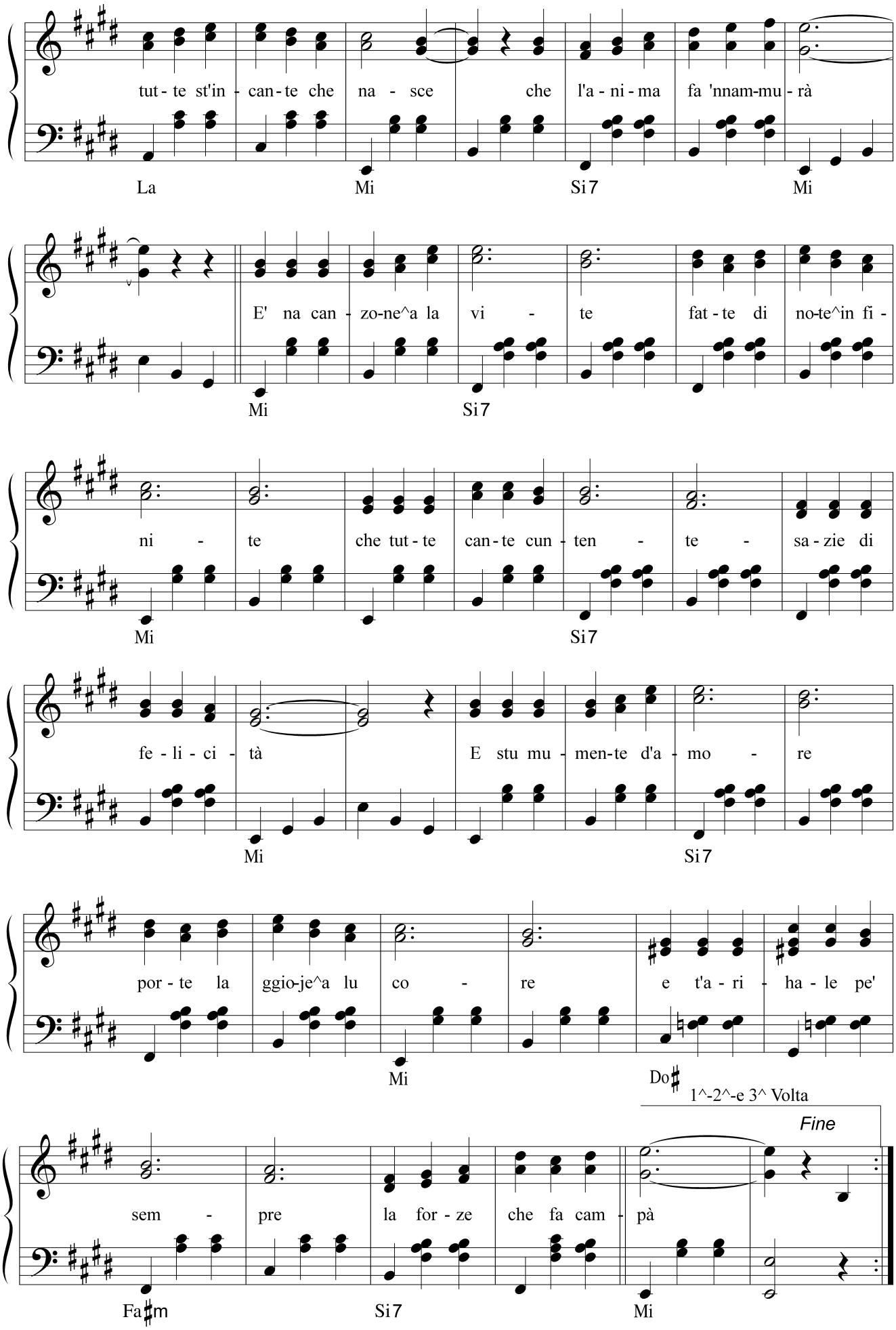
Fa Fa

GNA SPUNTE LU SOLE

Testo di
Luciano Flamminio

Musica di
Vincenzo Coccione




tut - te st'in - can - te che na - sce che l'a - ni - ma fa 'nnam-mu - rà
La Mi Si7 Mi
E' na can - zo-ne^a la vi - te fat - te di no-te^in fi -
Mi Si7
ni - te che tut - te can - te cun - ten - te - sa - zie di
Mi Si7
fe - li - ci - tà E stu mu - men-te d'a - mo - re
Mi Si7
por - te la ggio-je^a lu co - re e t'a - ri - ha - le pe'
Mi Do♯
1^-2^-e 3^ Volta
Fine
sem - pre la for - ze che fa cam - pà
Fa♯m Si7 Mi

GNE NA FUNTANELLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 124

Fa Do7

Fa Do7

Fa

Pru - prie gne na fun - ta - nel - le che ri - de scap-pe^e

se ne va tra li pre-te^a ca - sca - tel - le fa zum-pit-te^en-tr'a lu

Do7

co - re ssa sur-rien - te voc - ca bbel - le che ri - de can-te^e

Fa Re7

po' chi sa? se stu fo-che mè l'ar - mo-o - re se stu co-re vo sa-

Solm Sib Fa Do7

zià Fon-te che mi ca-an-te sto-rie di sur -

Fa Do7

rie-en-te e tu si l'ac-que che cor-ra cor - re pe' tra-sci-

Fa Sib Do7

nà st'a-ni-me ch'ar - vo-on-te tut-te sin - ti -

Fa Do7

me-en-te che po' z'af - fon-ne den-tr'a-ssu ma-re^e zi va 'nni-

Fa Sib Do7

1^ e 2^ Volta

3^ Volta

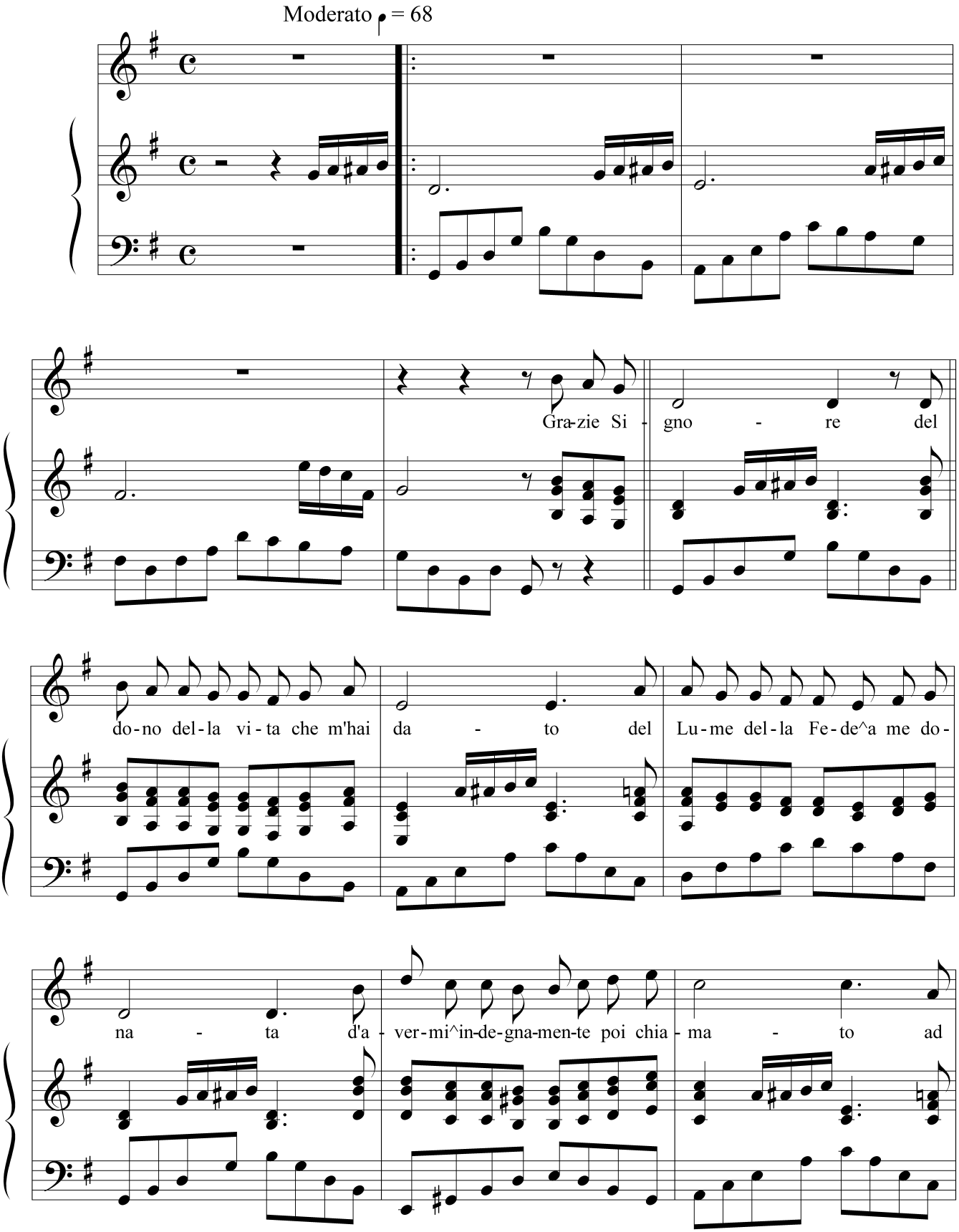
gà gà

Fa La Do Fa Do Re Mi Fa

GRAZIE SIGNORE

Testo di
Don Antonio Pintori

Musica di
Vincenzo Coccione



1^-2^- 3e 4^ strofa

es- se - re Mi- ni - stro del- Van - ge - lo

5^ strofa FINALE

E or Si - gno - re ch'è giun- ta la mia se - ra a -

scolta^obuonGe-sù la mia pre - ghie - ra chio pos-sa ri- ve- de- re sen-za ve - lo i

lo - ro vol - ti ca - ri su nel cie - lo

GUERRE D'AMORE

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro ♩. = 112

Si7 Si7

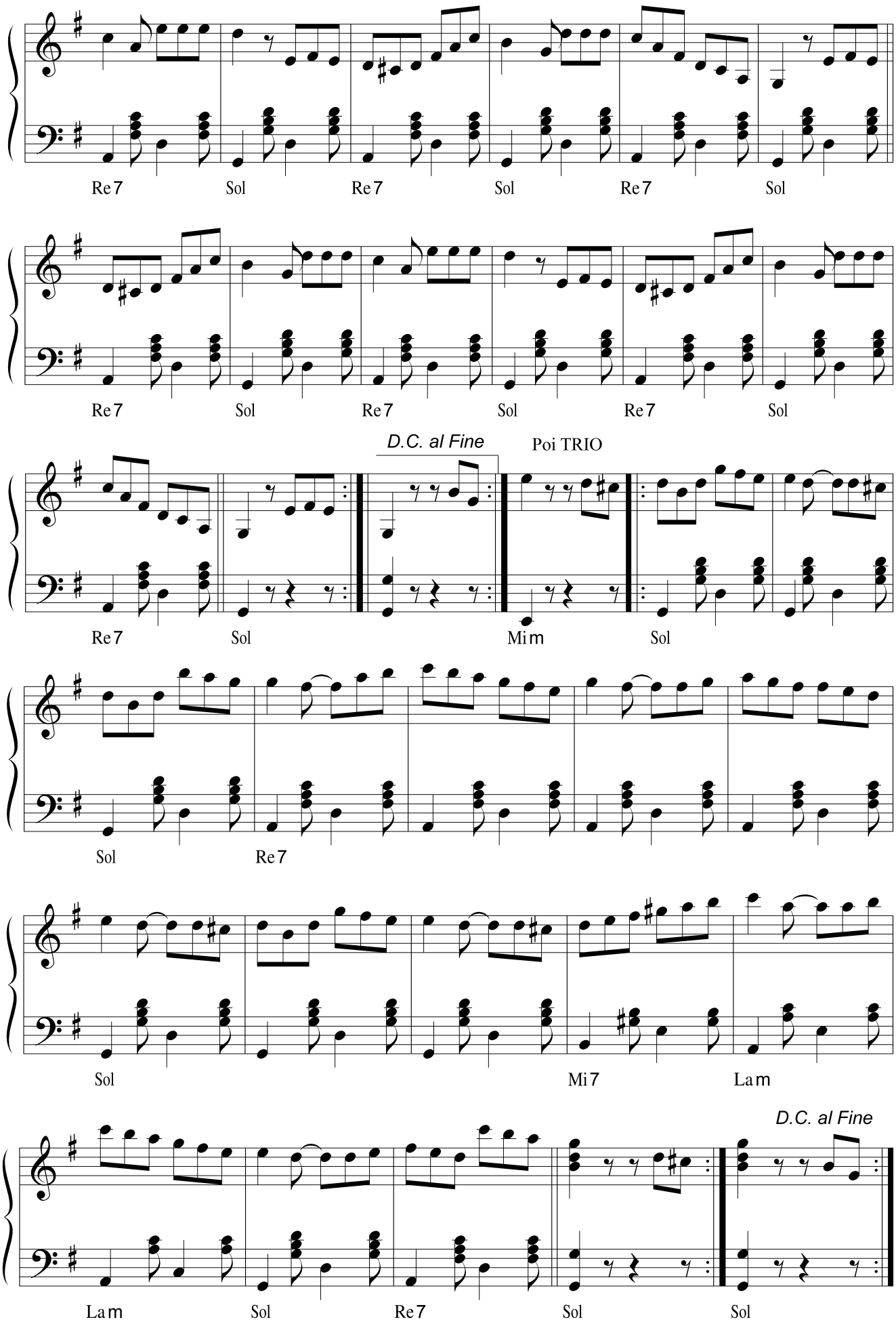
Mim Si7 Mim Mim

Mim Si7

Mim Mi7 Lam

Fine

Mim Si7 Mim Re7 Sol


Re7
Sol
Re7
Sol
Re7
Sol
Re7
Sol
Re7
Sol
Re7
Sol
D.C. al Fine
Poi TRIO
Re7
Sol
Mim
Sol
Sol
Re7
Sol
Mi7
Lam
D.C. al Fine
Lam
Sol
Re7
Sol
Sol

GUERRE E PACE

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro ♩. = 112

Si7 Si7

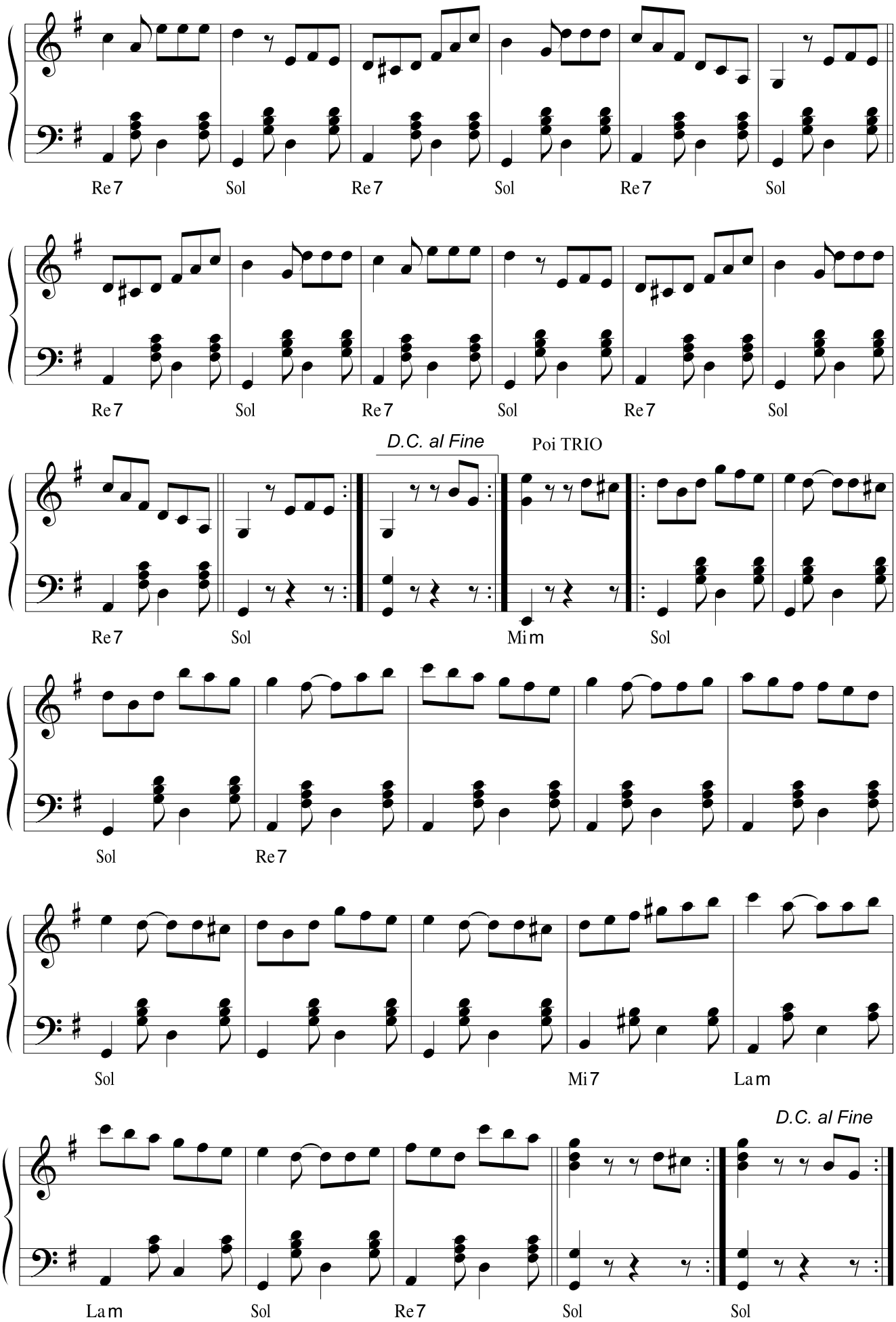
Mim Si7 Mim Mim

Mim Si7

Mim Mi7 Lam

Fine

Mim Si7 Mim Re7 Sol


Re7
Sol
Re7
Sol
Re7
Sol
Re7
Sol
Re7
Sol
Re7
Sol
D.C. al Fine
Poi TRIO
Re7
Sol
Mim
Sol
Sol
Re7
Sol
Mi7
Lam
D.C. al Fine
Lam
Sol
Re7
Sol
Sol

IL PULCINO

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 94

Mi Si7

Mi Si7

So-no na-to tut-to bian-co un mat-ti-no pien-di so-le u-na

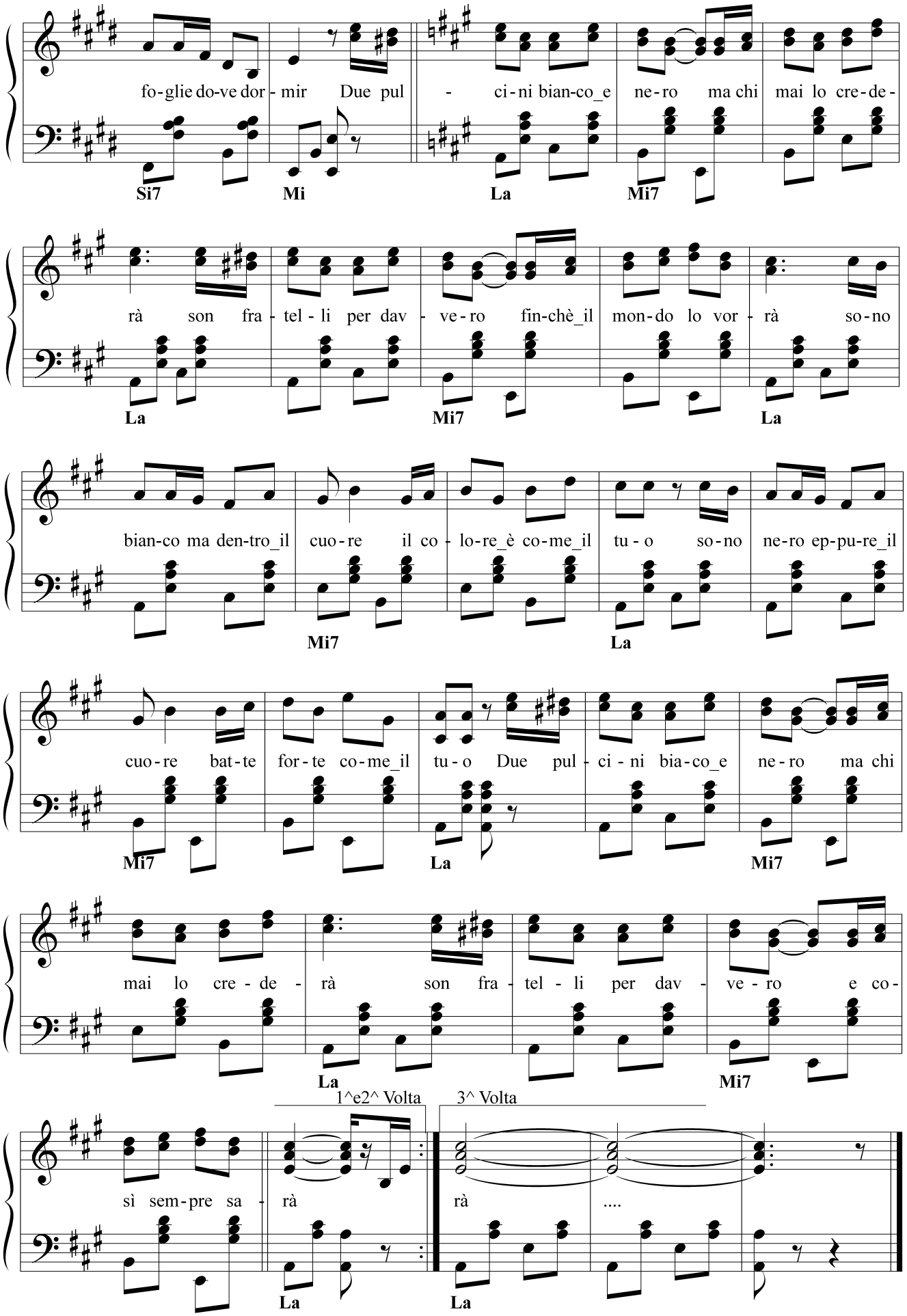
Mi Si7 Mi

cul-la_a ro-se_e vio-le e l'a-mo-re di mam-mà so-no na-to ne-ro

Si7 Mi La

co-me la not-te sen-za la lu-na_in ciel ed ho so-lo u-na cul-la di pa-glia_e

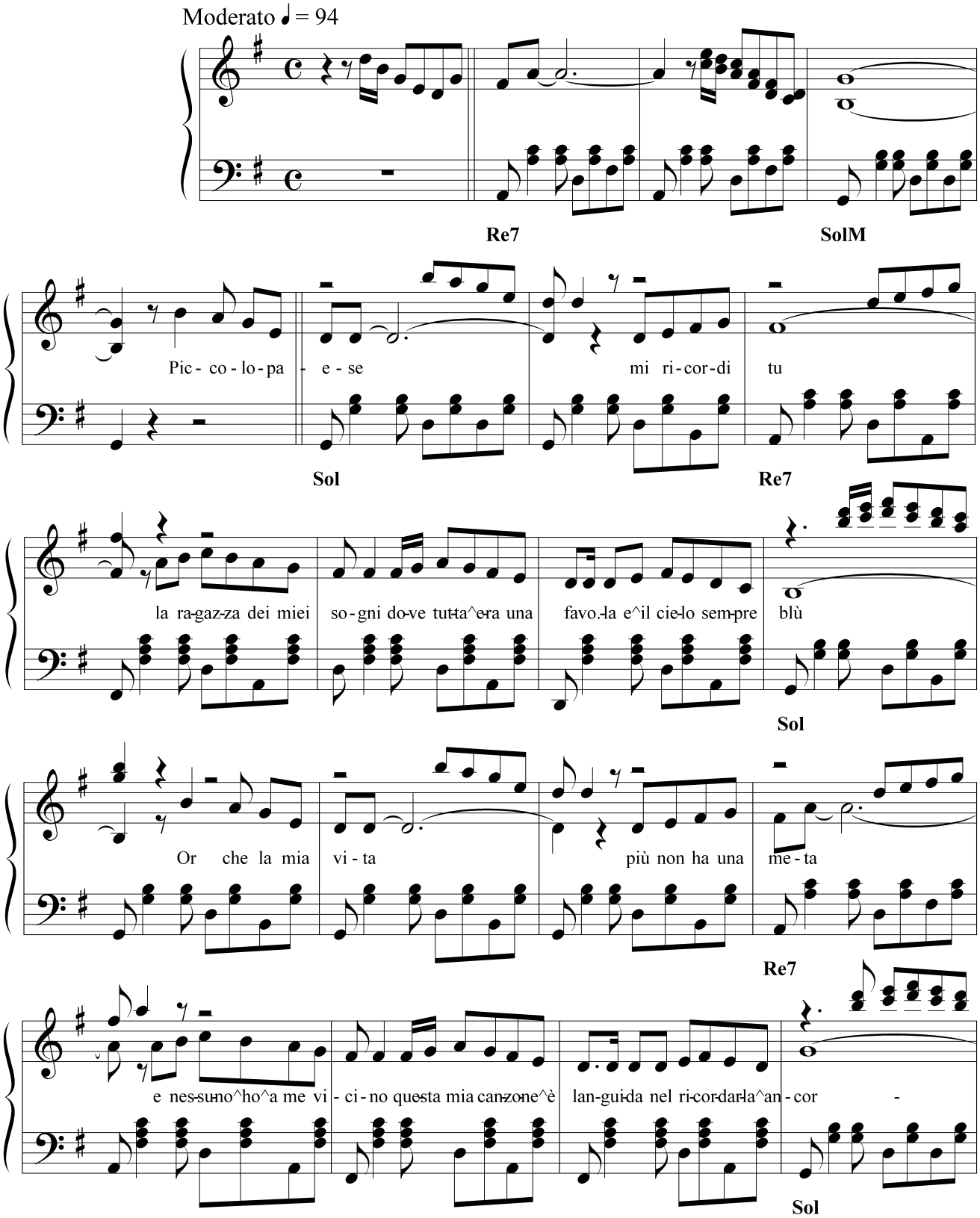
Mi Si7 Mi La Mi

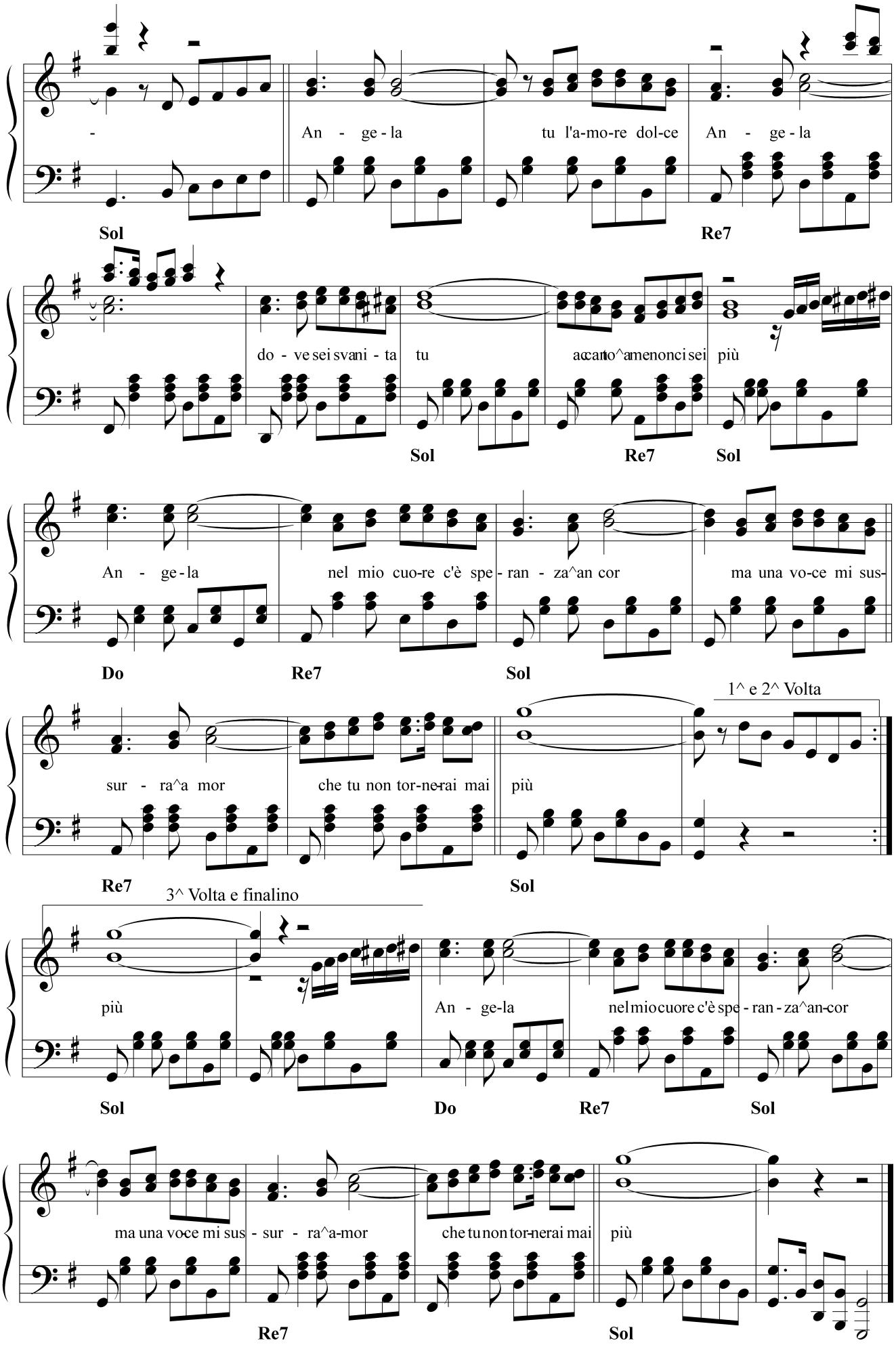

fo-glie do-ve dor - mir Due pul - ci-ni bian-co_e ne-ro ma chi mai lo cre-de-
Si7 Mi La Mi7
rà son fra - tel - li per dav - ve-ro fin-chè_il mon-do lo vor - rà so-no
La Mi7 La
bian-co ma den-tro_il cuo-re il co - lo-re_è co-me_il tu - o so-no ne-ro ep-pu-re_il
Mi7 La
cuo-re bat-te for-te co-me_il tu-o Due pul - ci - ni bia-co_e ne-ro ma chi
Mi7 La Mi7
mai lo cre - de - rà son fra - tel - li per dav - ve - ro e co-
La Mi7
1^e2^ Volta
3^ Volta
sì sem-pre sa - rà rà ....
La La

IL VILLAGGIO DELL'AMORE

Testo di
Emanuele Talone

Musica di
Vincenzo Coccione




-
An - ge - la
tu l'a-mo-re dol-ce
An - ge - la
Sol
Re7
do - ve sei svani - ta
tu
accanto^a me non ci sei
più
Sol
Re7
Sol
An - ge - la
nel mio cuo-re c'è spe - ran - za^an cor
ma una vo-ce mi sus-
Do
Re7
Sol
1^ e 2^ Volta
sur - ra^a mor
che tu non tor-ne-rai mai
più
Re7
Sol
3^ Volta e finalino
più
An - ge-la
nel mio cuore c'è spe - ran - za^an-cor
Sol
Do
Re7
Sol
ma una vo-ce mi sus - sur - ra^a-mor
che tu non tor-ne-rai mai
più
Re7
Sol

JURNE DI FESTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro moderato ♩. = 106

Re7 Sol Re7

Sol Re7 Sol Re7

E - re na vo - te^a lu pa - e - se co-me lu ven - te su - spi-

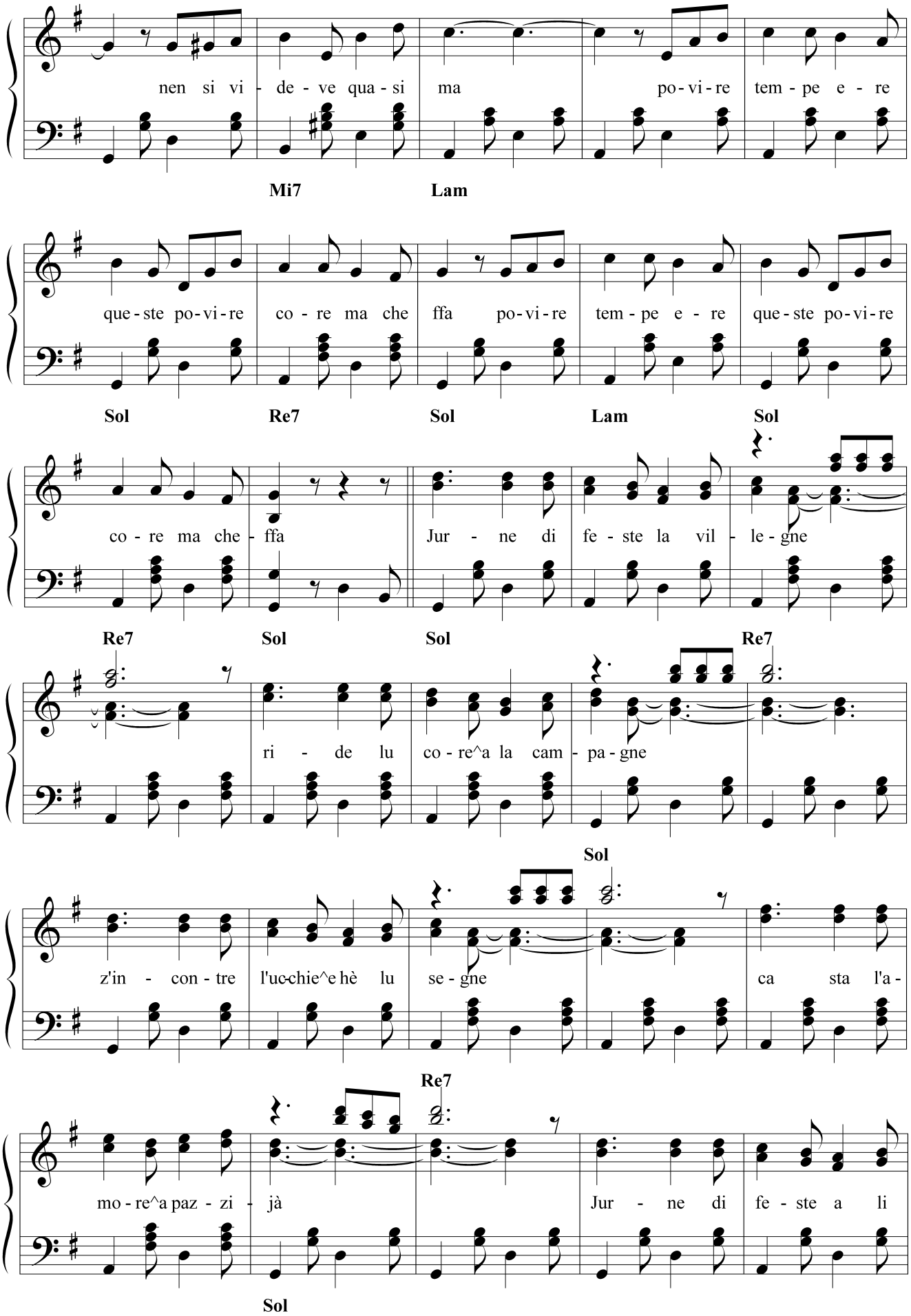
Sol Sol

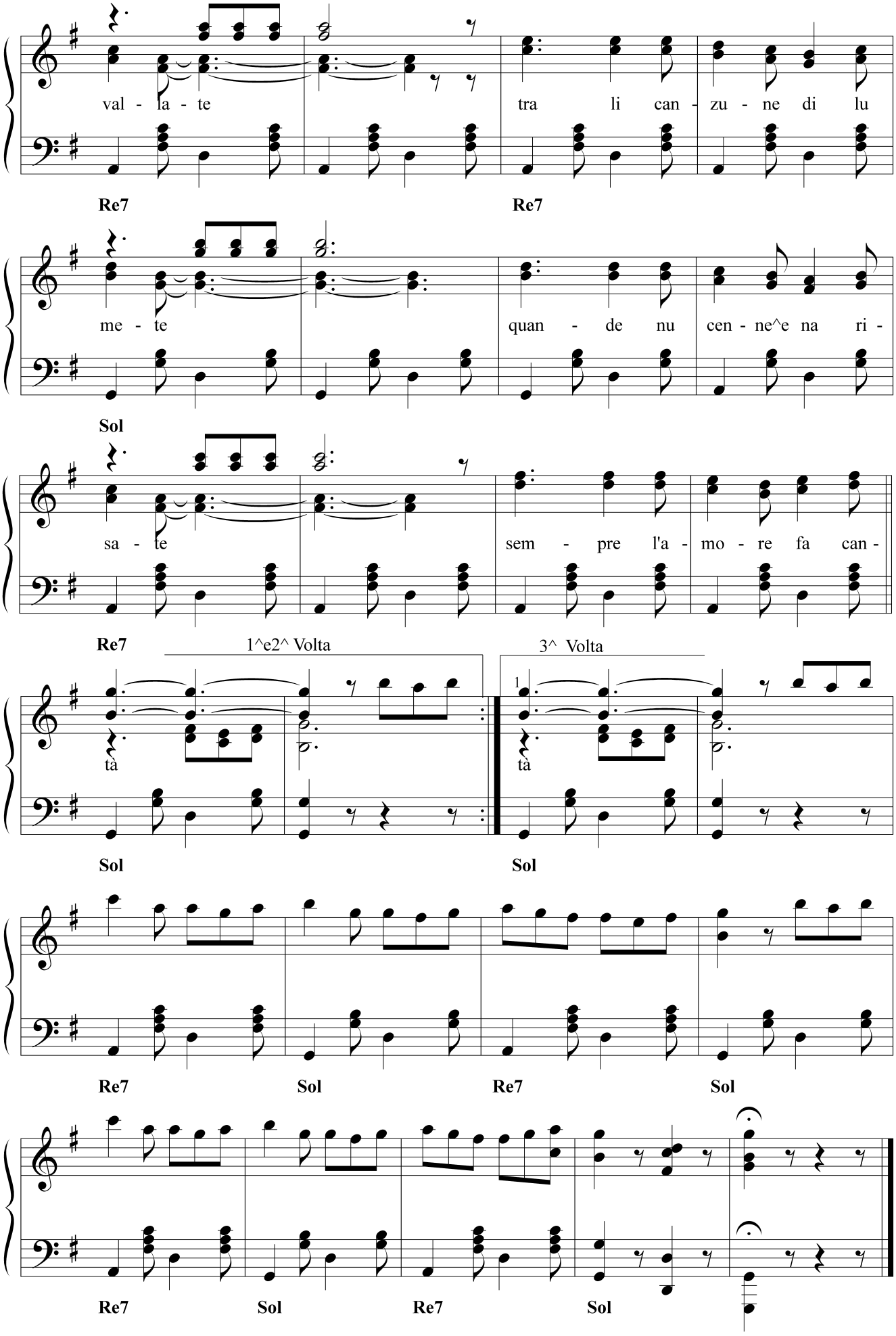
rè for - te lu co - re sem-pre^ap - pe - se a la spi-

Re7

ran - ze che n'ci stè e - re na vo - te che la fe - ste

Sol

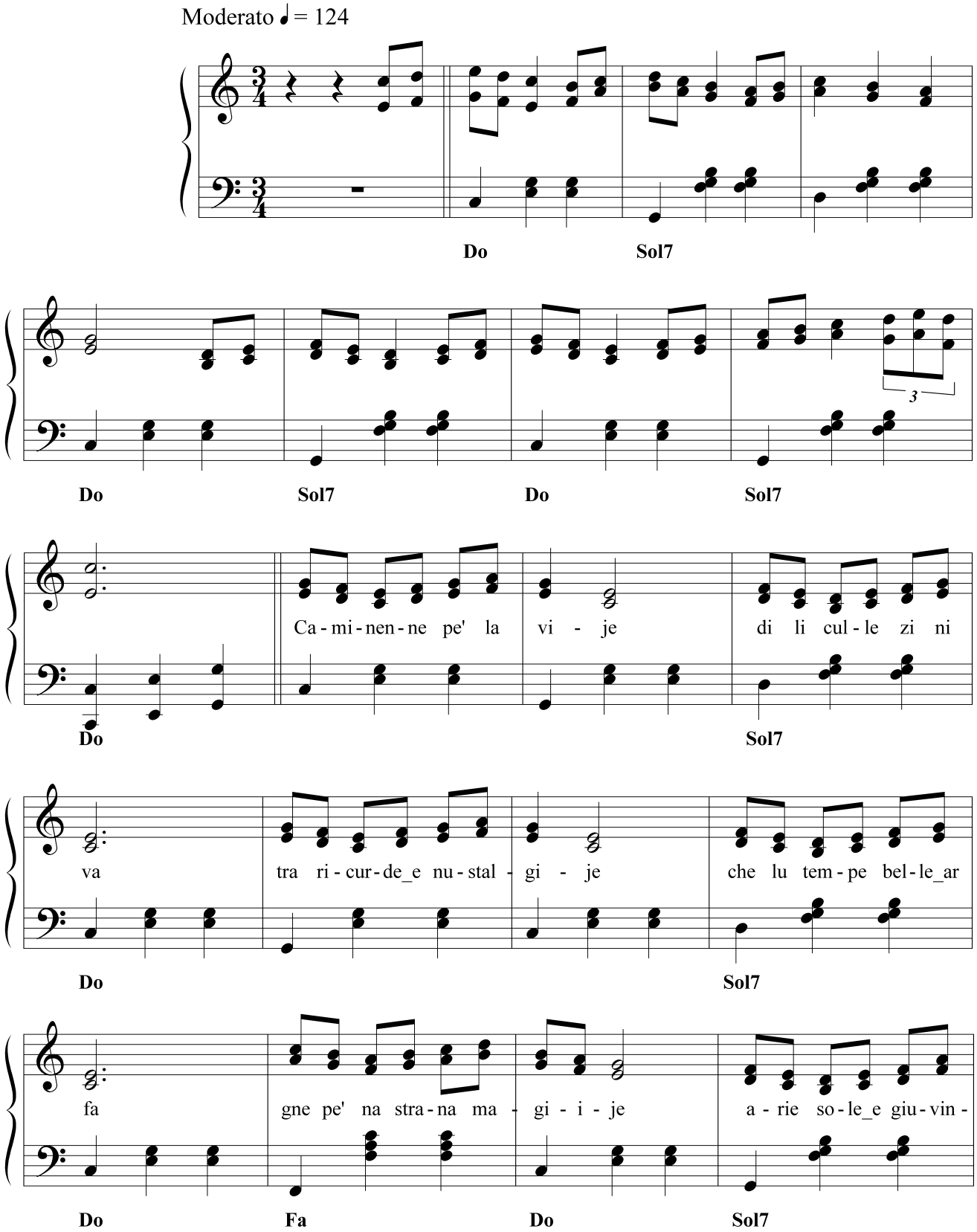

nen si vi - de - ve qua - si ma po - vi - re tem - pe e - re
Mi7 Lam
que - ste po - vi - re co - re ma che ffa po - vi - re tem - pe e - re que - ste po - vi - re
Sol Re7 Sol Lam Sol
co - re ma che - ffa Jur - ne di fe - ste la vil - le - gne
Re7 Sol Sol Re7
ri - de lu co - re^a la cam - pa - gne
Sol
z'in - con - tre l'uc-chie^e hè lu se - gne ca sta l'a -
Re7
mo - re^a paz - zi - jà Jur - ne di fe - ste a li
Sol


val - la - te
tra li can - zu - ne di lu
Re7
Re7
me - te
quan - de nu cen - ne^e na ri -
Sol
sa - te
sem - pre l'a - mo - re fa can -
Re7
1^e2^ Volta
3^ Volta
tà
tà
Sol
Sol
Re7
Sol
Re7
Sol
Re7
Sol
Re7
Sol

LA BBILLEZZE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



tù che - li jur - ne di paz - zi - i - je che la vi - te n'ar - dà

Do Fa Do Sol7

cchiù la bil - lez - ze m'ar - vè 'nson - ne di li va - sce_e di li

Do Sol7

can - te è nu cie - le_ad - dò spru - fon - ne ad - dò vo - le gne n'in -

Do Sol7

can - te la bil - lez - ze_è n'a - tre mon - ne che lu co - re n'pò scur - dà

Do Sol7 Mi7 Lam

giu - vi - net - te n'an - na - scon - ne l'al - li - gri - je di can - tà giu - vi - net - te n'an - na -

Fa Do Sol7 Do Fa

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

scon - ne l'al - li - dri - je di can - tà tà

Do Sol7 Do

LA CANZONE DELL'UVA

Testo di
Crsare De Titta

Musica di
Antonio Di Iorio
riscritta da
Vincenzo Coccione

Allegretto ♩. = 102

Fa **Solm** **Do7**

Fa **Solm** **Do7**

Que - st'è Pog - ge - fiu - ri - i - te

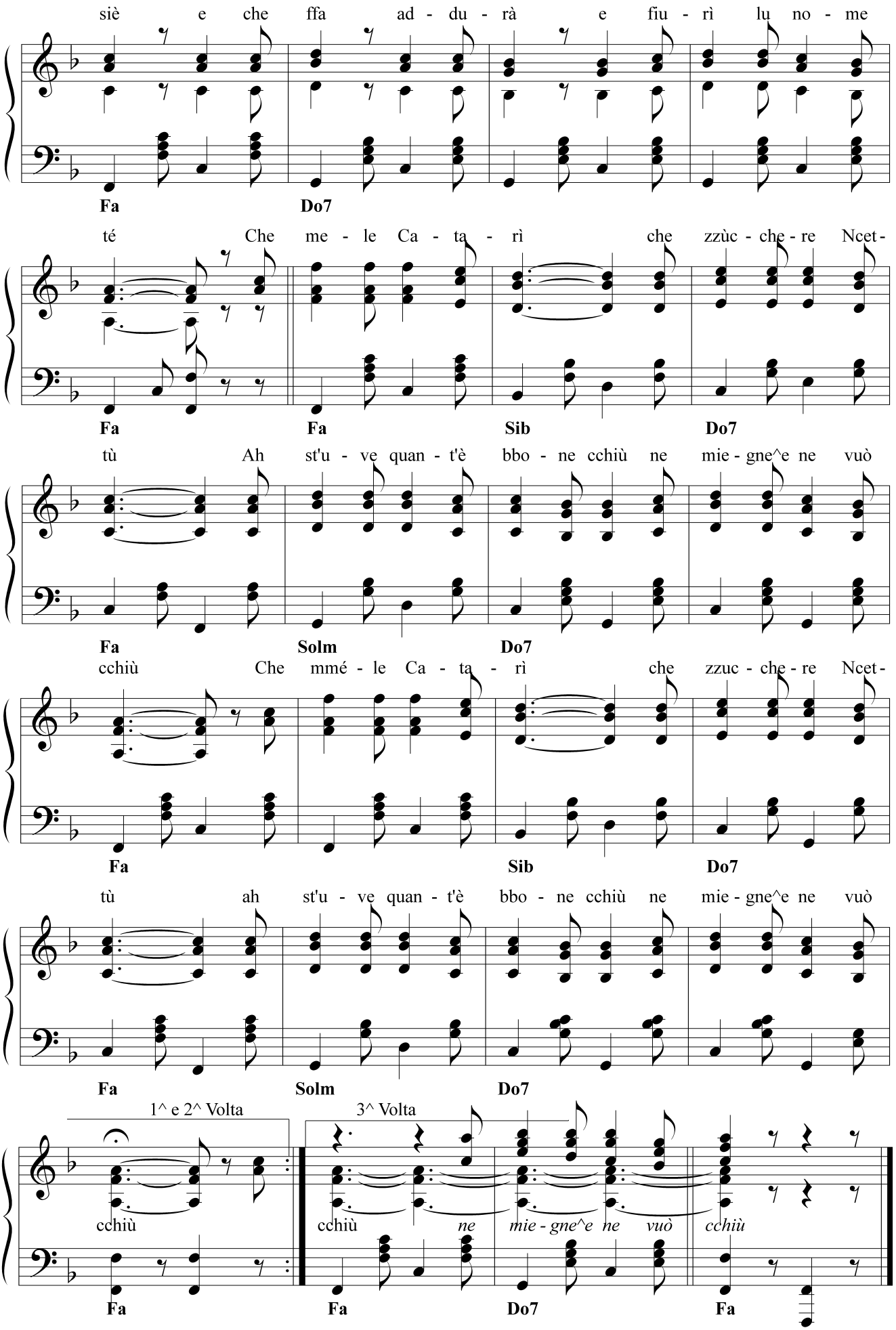
Fa **Do7** **Fa**

la fe - ste de le vi - i - te

Do7 **Fa**

e ccan - te la can - zo - ne del - l'u - ve che ttu

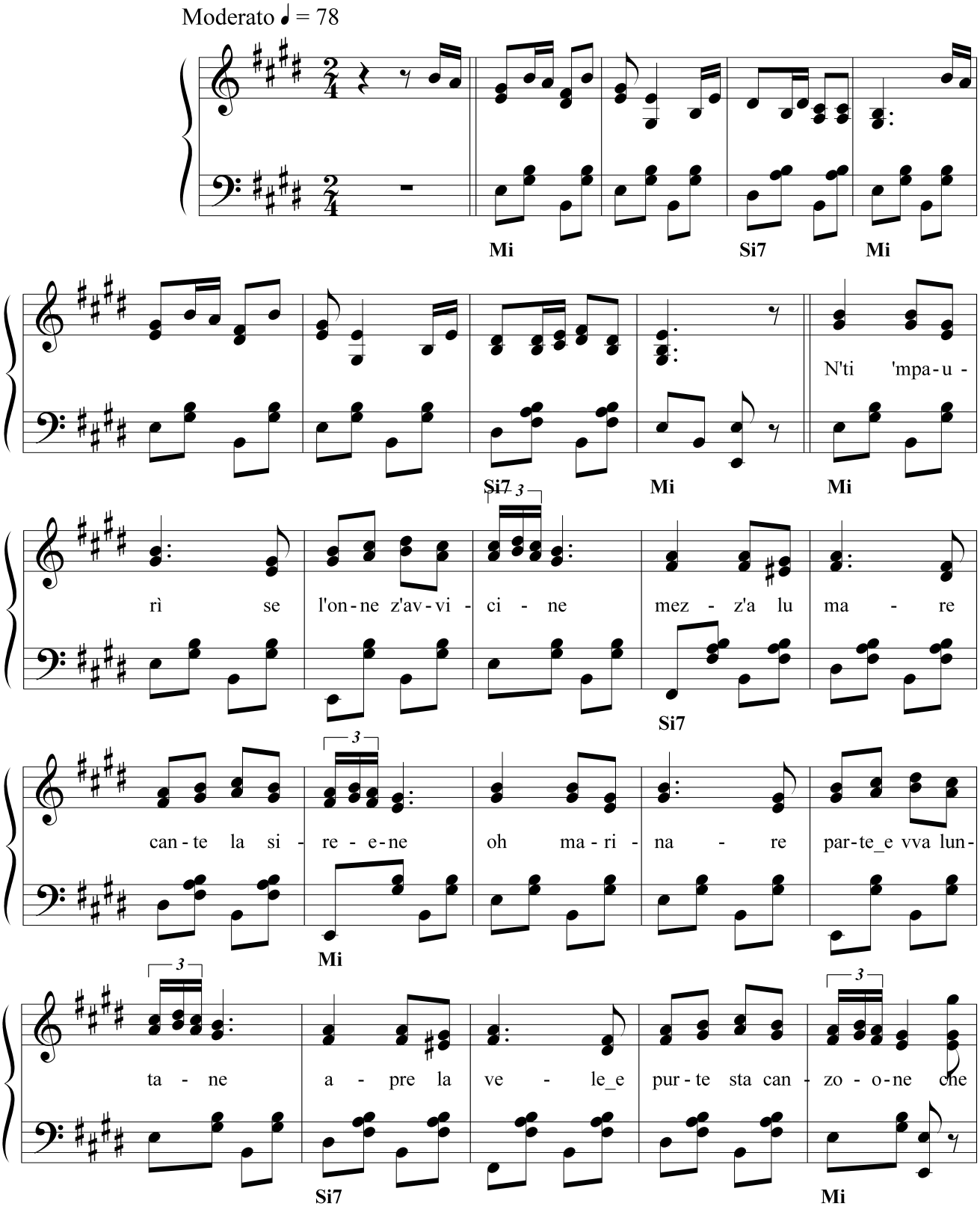
Solm **Do7**


siè e che ffa ad - du - rà e fiu - rì lu no - me
Fa Do7
té Che me - le Ca - ta - rì che zzùc - che - re Ncet -
Fa Fa Sib Do7
tù Ah st'u - ve quan - t'è bbo - ne cchiù ne mie - gne^e ne vuò
Fa Solm Do7
cchiù Che mmé - le Ca - ta - rì che zzuc - che - re Ncet -
Fa Sib Do7
tù ah st'u - ve quan - t'è bbo - ne cchiù ne mie - gne^e ne vuò
Fa Solm Do7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
cchiù cchiù ne mie - gne^e ne vuò cchiù
Fa Fa Do7 Fa

LA CANZONE DI LU MARE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



span-n'a-mo-re_e voj - je di fur - tu - ne n'ti 'mpa-u - rì se

Si7 Mi Si7

l'on-ne z'av-vi - ci - i-ne Lu can - te sa - je tra l'on-ne ci paz-

Mi Si7

zi - je l'a - rie zi spu - je l'a-mo-re sem-pre_ac co - je

Mi Si7 Mi

lu ma - re can - te nen sac-ce che m'ac - con-te par - le d'a - man - te

Si7 Mi Si7

po-ve-re co-re mé e la can-zo-ne vo-le nghe lu ven - te lu

Mi Si7 Mi

1^ e 2^ Voltra 3^ Volta

ma-ri-na-re ve-je_e zi la - me-en-te me-en-te

Si7 Mi Mi

LA CCHIU' BELLE CHE CI STA

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩. = 108

Do7 Fa Do7

Fa Do7 Fa Do7

L'a- rie tre-me sen-za bvente e lu so-le^a lu tra - mon-te tra li

Fa Rem Solm Do7

no - te di nu can - te z'ha fir - ma-te^ad - du - si - là tut - te ro - sce fa lu

Fa Rem

cie - le gna li rag - ge si ni ca - le pic - chè vè Ma-ria - ni - co - le la cchiù

Solm Do7

bbel - le che ci sta. Tut - te l'uc - chie fa can - tà ca l'a -

Fa Fa Do7

mo - re sté pas - sà Ma-ria-ni - co - la Mma' la cchiù bbel - le che ci

Fa Do7

sta. Nen sin-te stu co - re gna par-le d'a - mo - re

Fa Do7 Fa

U - gne stel - le fa bril - là u - gne co - re fa sun - nà - Ma-ria-ni -

Do7 Fa

co - la Mma' sen - za té nen zi pô sta.

Do7 Fa

1^ e 2^ Volta

3^ Volta

sta

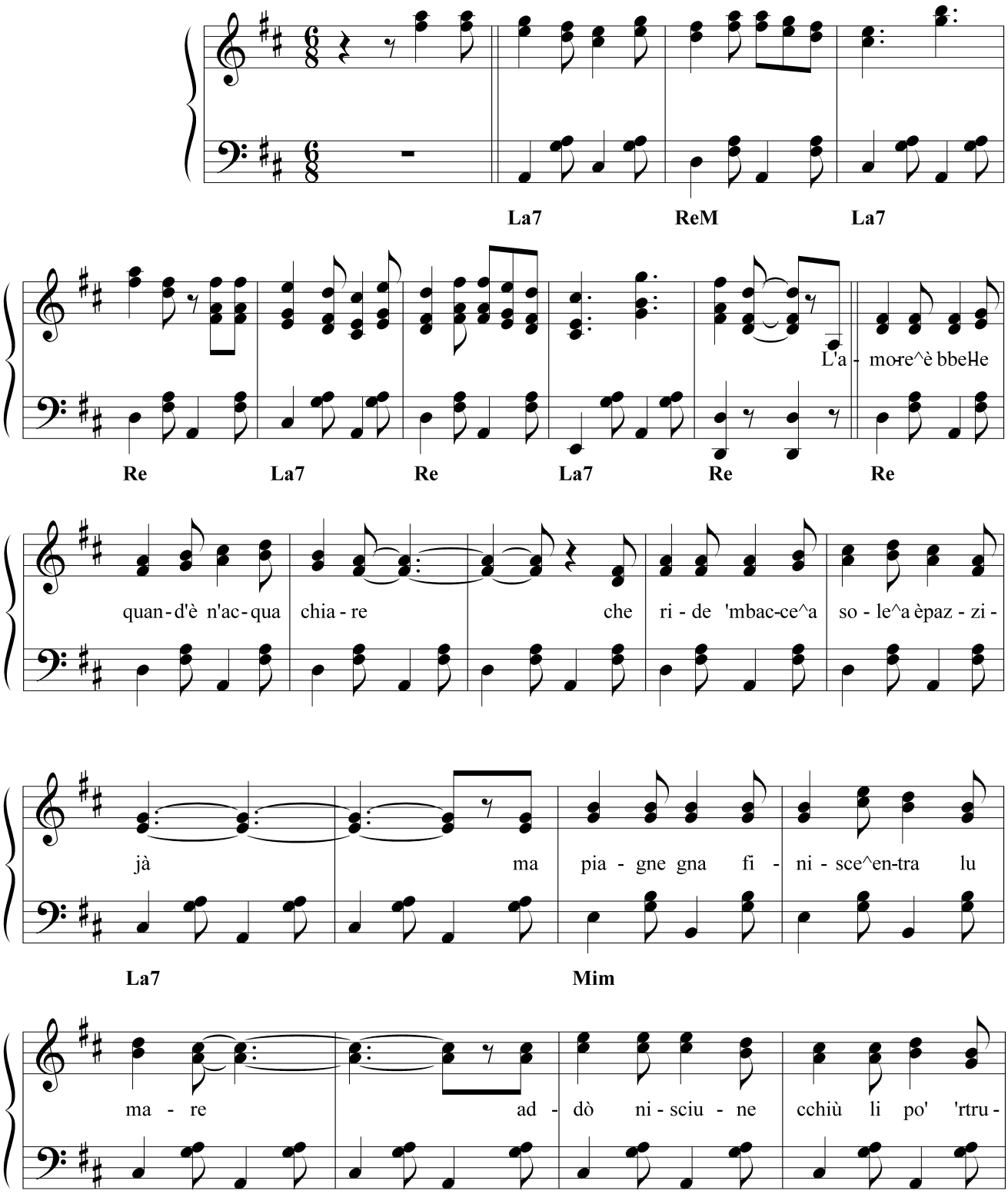
Fa

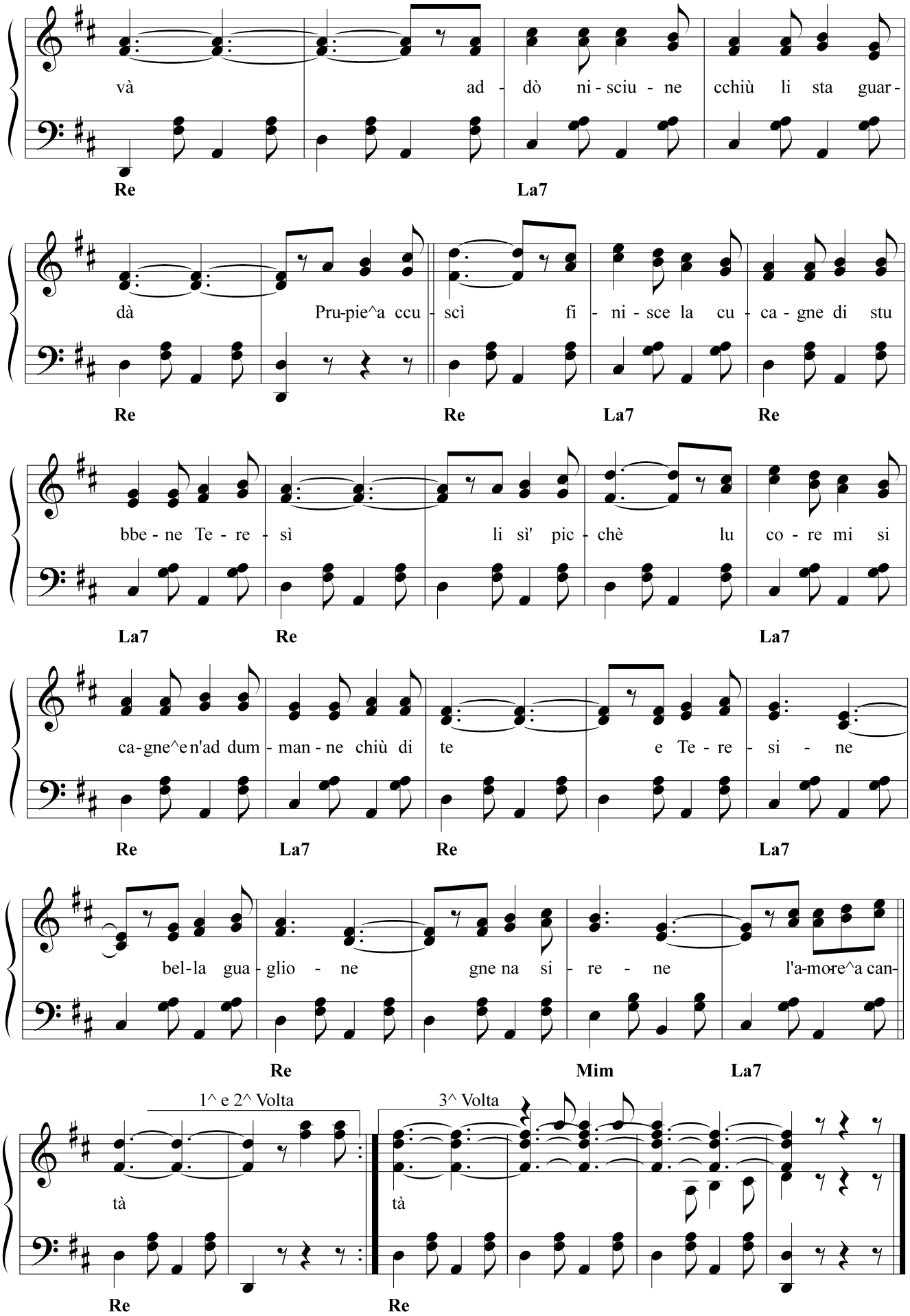
LA CUCAGNE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro moderato ♩. = 110



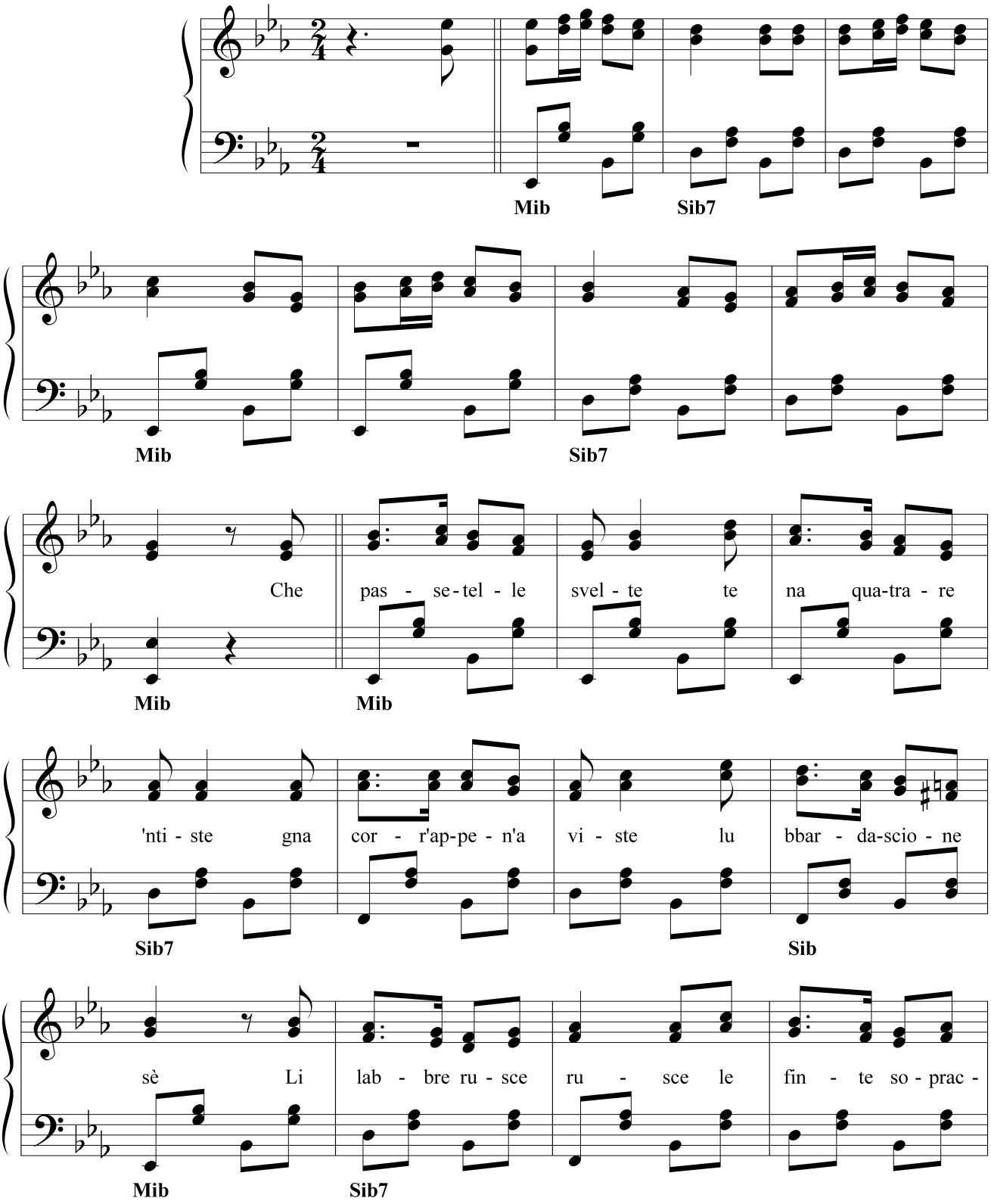

và ad - dò ni - sciu - ne cchiù li sta guar-
Re La7
dà Pru-pie^a ccu - scì fi - ni - sce la cu - ca - gne di stu
Re Re La7 Re
bbe - ne Te - re - sì li sì' pic - chè lu co - re mi si
La7 Re La7
ca-gne^e n'ad dum - man - ne chiù di te e Te - re - si - ne
Re La7 Re La7
bel-la gua - glio - ne gne na si - re - ne l'a-mo-re^a can-
Re Mim La7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
tà
tà
Re Re

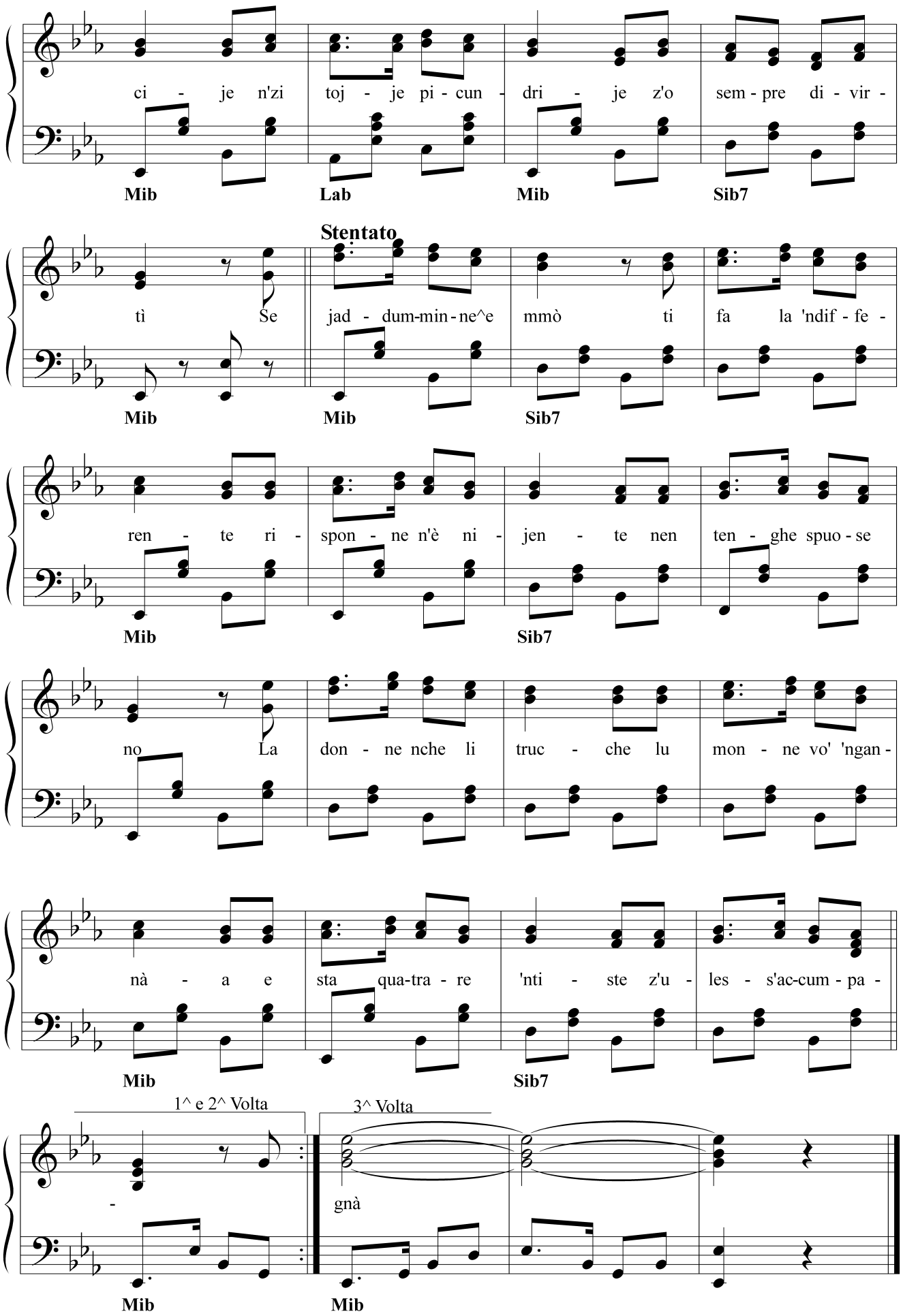
LA DONNE NCHE LI TRUCCHE

Testo di
Nicola De Riggi

Allegro moderato

Musica di
Tommaso Coccione
riscritta da
Vincenzo Coccione

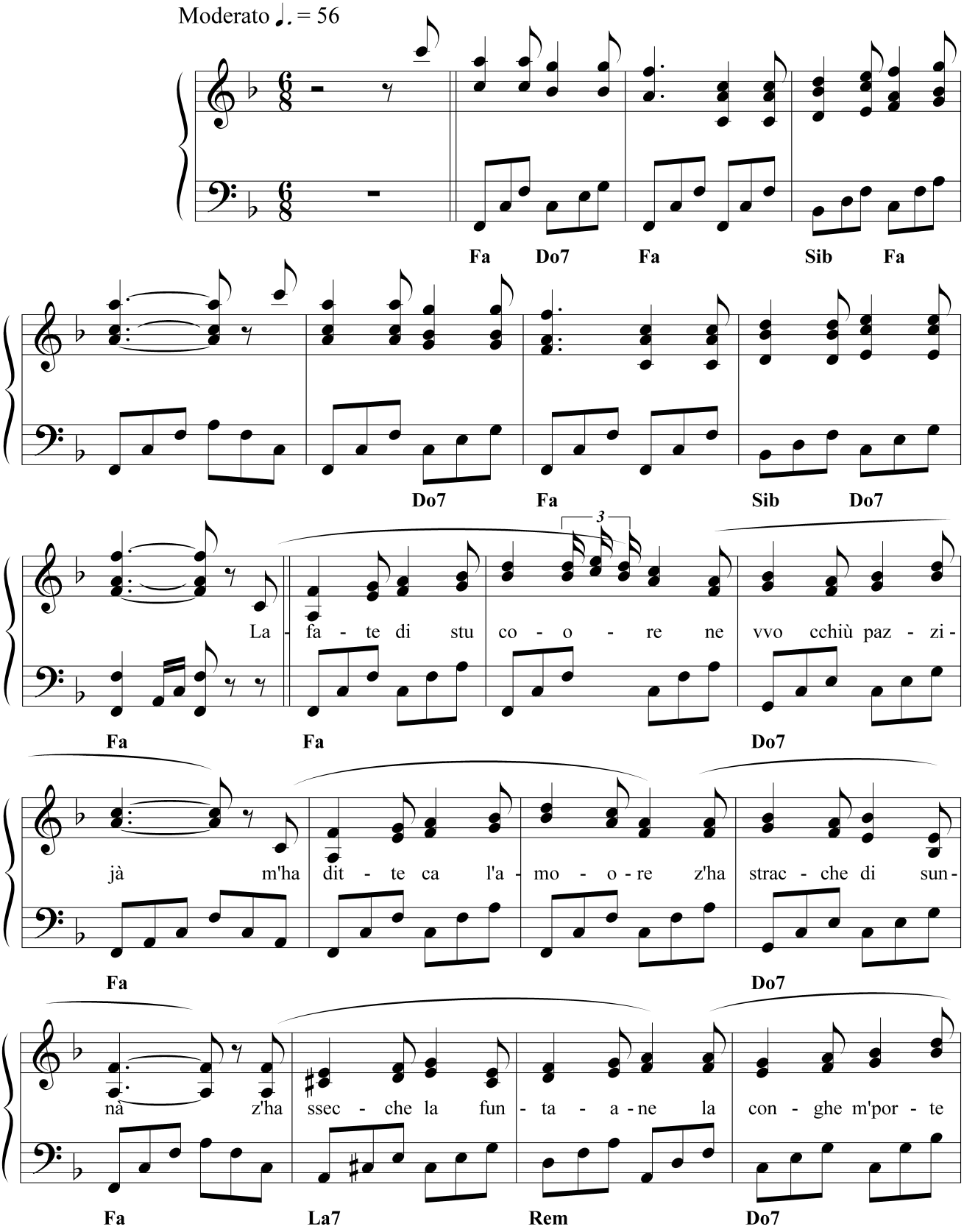



ci - je n'zi toj - je pi - cun - dri - je z'o sem - pre di - vir -
Mib Lab Mib Sib7
Stentato
tì Se jad - dum-min - ne^e mmò ti fa la 'ndif - fe -
Mib Mib Sib7
ren - te ri - spon - ne n'è ni - jen - te nen ten - ghe spuo - se
Mib Sib7
no La don - ne nche li truc - che lu mon - ne vo' 'ngan -
nà - a e sta qua-tra - re 'nti - ste z'u - les - s'ac-cum - pa -
Mib Sib7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
-
gnà
Mib Mib

LA FATE DI STU CORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



cchiù e j ch'a-spet - te 'nva - ne ch'an - co - re ci_ar - vì

Fa Sib Do7 Fa Do7

tu Stu co - re sen-za cchiù fa - te che zi n'ha i - te po-ve-re_a

Fa Fa

mmé è fon-te che z'as-sec - ca-te sun-ne sva - ni - te sen-za di te ci_à

Do7 Fa

rma-ste n'a-ria scur - da-te ven-te d'e - sta-te so-le_ab-bru - scià oh po-ve-re co-re la

Sib Do7

fa - a-te l'a - mo-re t'ha fat-te scur - dà oh po-ve-re co-re la fa - a-te l'a-

Fa Do7 Fa Sib Do7 Fa

1^ e 2^ Volta

3^ Volta

mo-re t'ha fat-te scur - dà dà

Do7 Fa Fa

LA FUNTANELLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro-mod. ♩ = 86

FaM

Do7 Fa

A -

pri-sce la fi - me-stre_u-gne m - ti -ne e sen-te gne nu

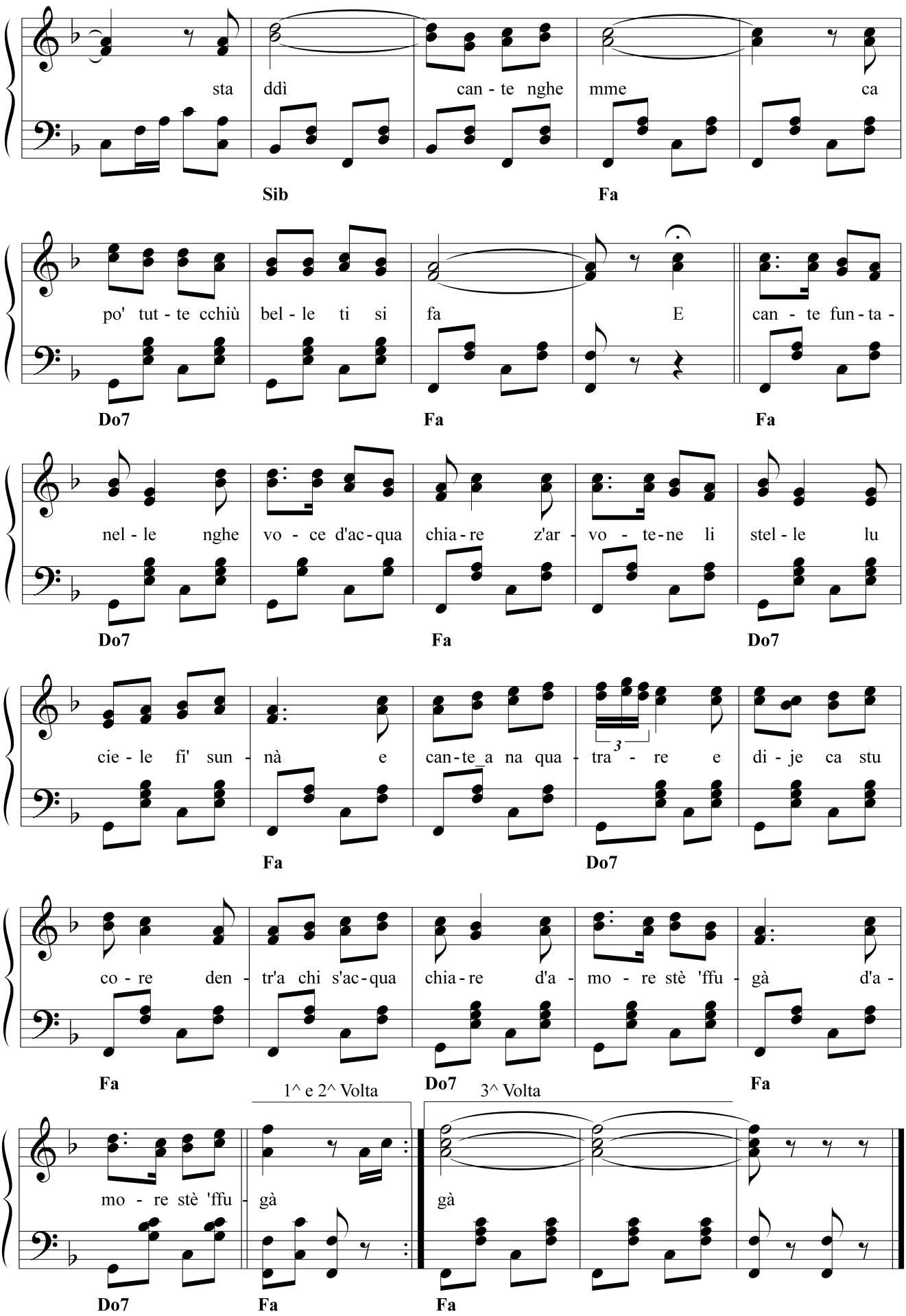
Fa Do7 Fa Do7

fiu-me di can - zu - ne da la piaz-zet-te_ad - don-ne la fun-

Fa Do7

ta - ne 'mbu - sta - te gne nu rrè so - pr'a nu tro - ne

Fa Do7 Fa

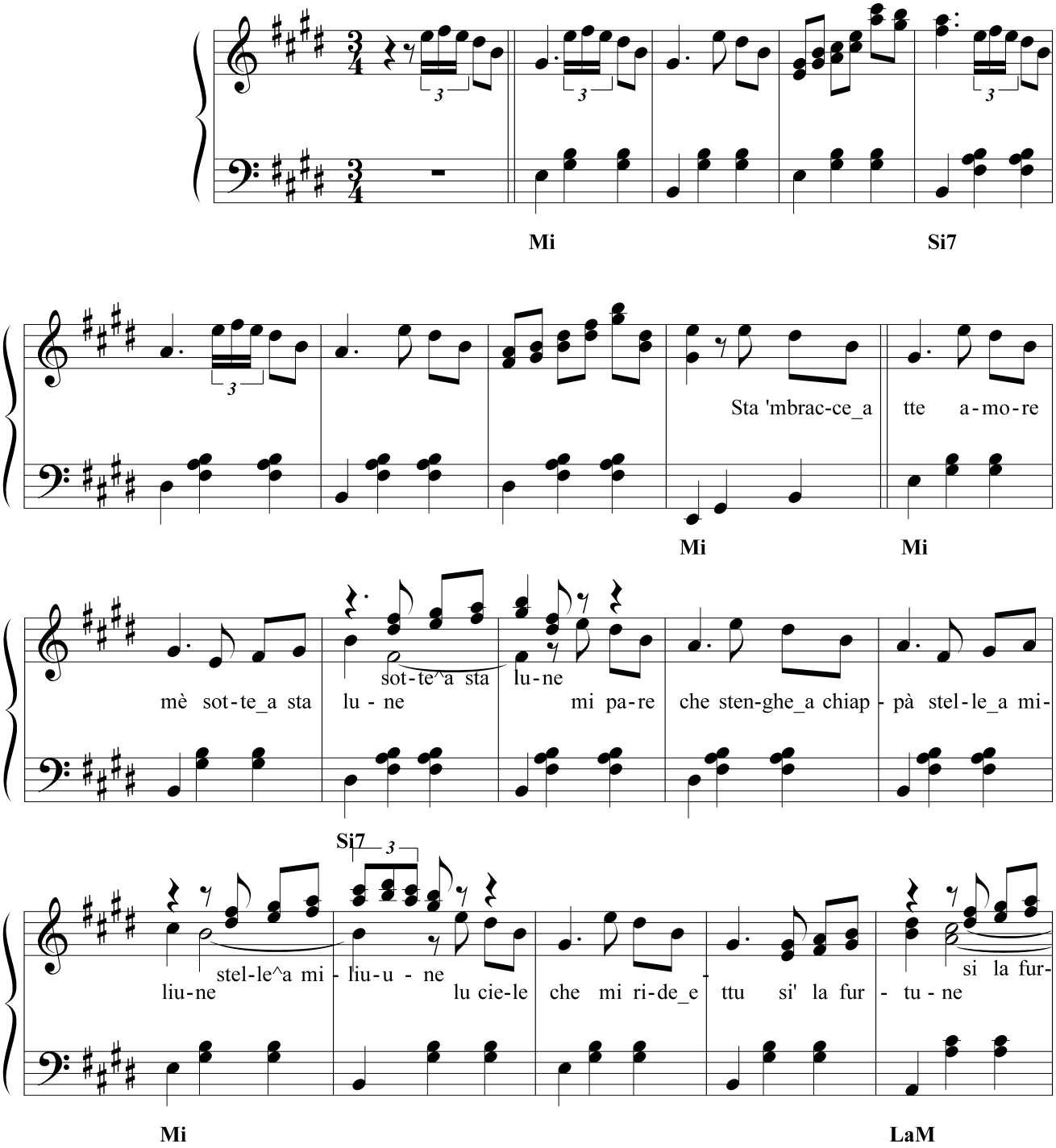

sta ddì can - te nghe mme ca
Sib Fa
po' tut - te cchiù bel - le ti si fa E can - te fun - ta -
Do7 Fa Fa
nel - le nghe vo - ce d'ac - qua chia - re z'ar - vo - te - ne li stel - le lu
Do7 Fa Do7
cie - le fi' sun - nà e can - te a na qua - tra - re e di - je ca stu
Fa Do7
co - re den - tr'a chi s'ac - qua chia - re d'a - mo - re stè 'ffu - gà d'a -
Fa Do7 Fa
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
mo - re stè 'ffu - gà gà
Do7 Fa Fa

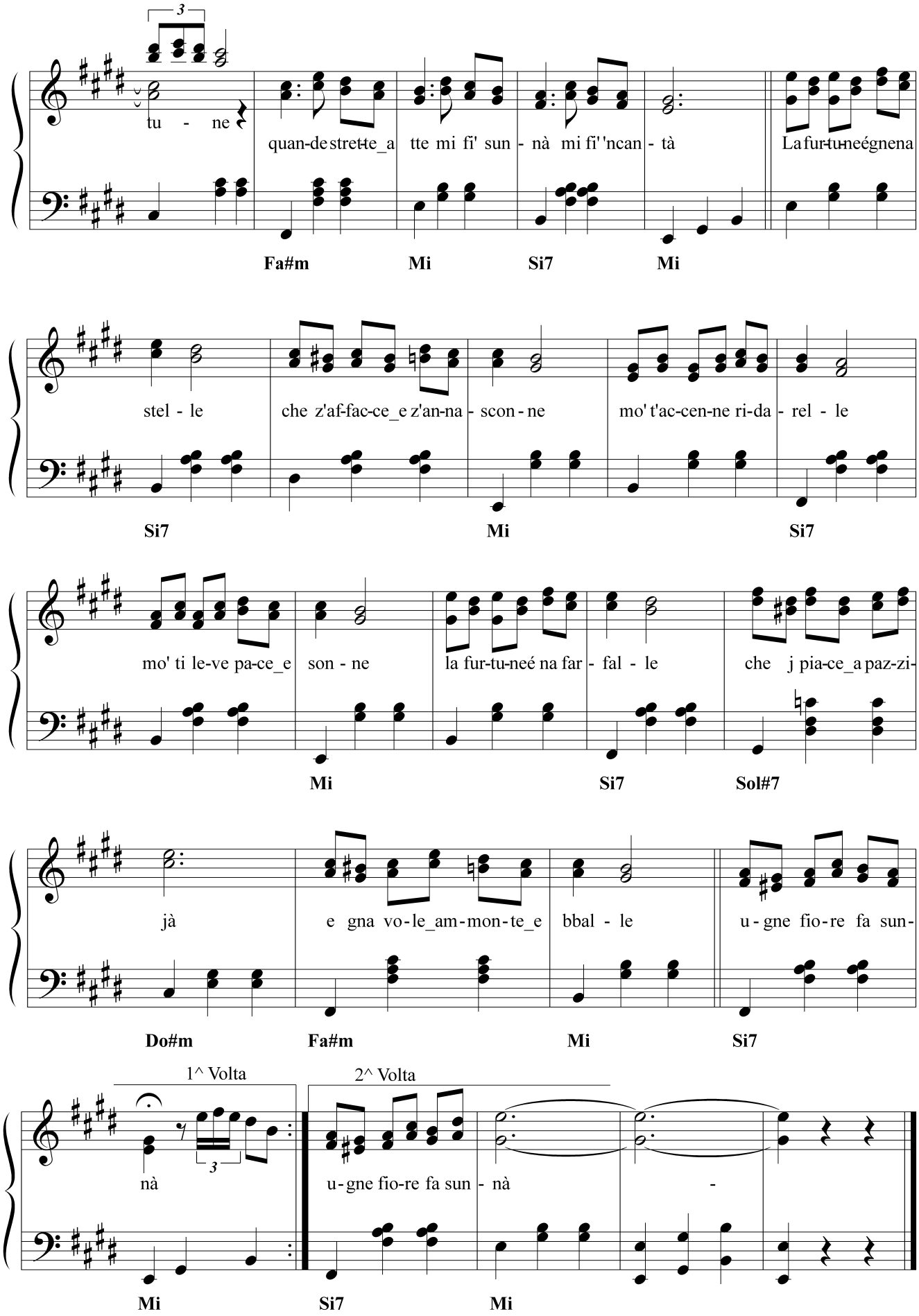
LA FURTUNE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 100




tu - ne
quan-de stret-te_a tte mi fi' sun - nà mi fi' 'ncan - tà
La fur-tu-neé gnena
Fa#m Mi Si7 Mi
stel - le
che z'af-fac-ce_e z'an-na - scon - ne
mo' t'ac-cen-ne ri-da - rel - le
Si7 Mi Si7
mo' ti le-ve pa-ce_e son - ne
la fur-tu-neé na far - fal - le
che j pia-ce_a paz-zi-
Mi Si7 Sol#7
jà
e gna vo-le_am-mon-te_e bbal - le
u - gne fio-re fa sun-
Do#m Fa#m Mi Si7
1^ Volta
2^ Volta
nà
u - gne fio-re fa sun - nà
-
Mi Si7 Mi

LA GIUVINTU'

Testo di
Emanuele Talone

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 90

Re7 Sol

For-te te fa sen-

Re7 Sol

tì co-me nu Di - je pa - tro-ne de lu mon - ne^a o-gne

Re7 Sol

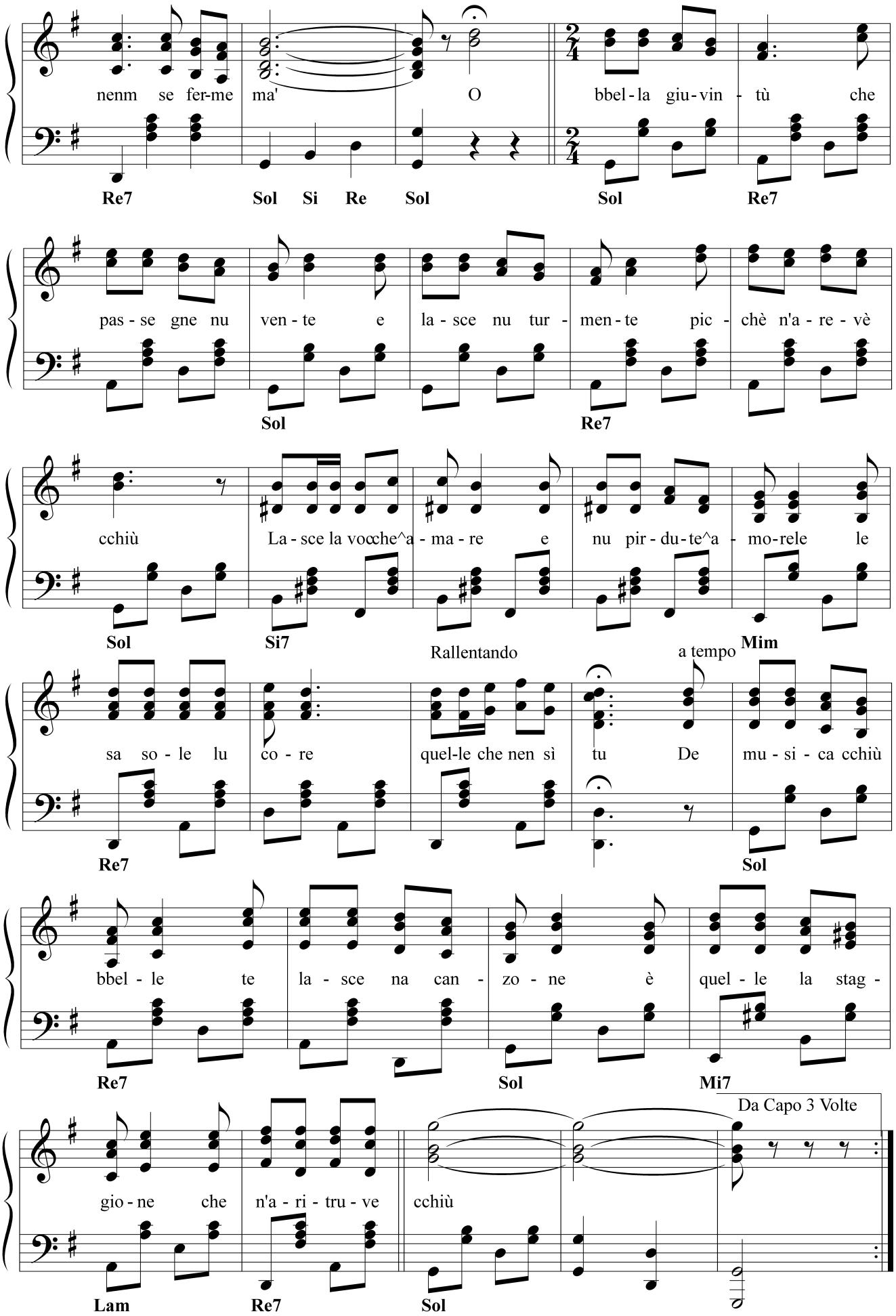
lo - che pa - res-se tut-te gne nu fo-ca fo - che

Re7 Sol

den - tre te met-te sma - nie fre-ne - si - je

Re7 Sol

Ven - te de giu-vin - tù che po' s'ap - po - se ma quande^è l'o-re


nenm se fer-me ma' O bbel-la giu-vin - tù che
Re7 Sol Si Re Sol Sol Re7
pas-se gne nu ven-te e la-sce nu tur - men-te pic - chè n'a-re-vè
Sol Re7
cchiù La-sce la vocche^a-ma-re e nu pir-du-te^a - mo-rele le
Sol Si7
Rallentando
a tempo
Mim
sa so-le lu co-re quel-le che nen sì tu De mu-si-ca cchiù
Re7 Sol
bbel-le te la-sce na can - zo-ne è quel-le la stag-
Re7 Sol Mi7
Da Capo 3 Volte
gio-ne che n'a-ri-tru-ve cchiù
Lam Re7 Sol

LA LIBBERTÀ

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩. = 104

DoM Sol7 Do

Vì di - cen-ne ca na vo - te la ggiu - sti - zie

Sol7 Do Do

e - re leg - ge che li - vè la lib - ber - tà e mmo 'nve-ce che n'ce

Sol7

sta cchiù li ju - di - zie è la co - se che tti dà li fa - cul - tà

Do

d'a - vu - triar-te pu-re mmez-z'a la spu - ci - zie d'es - se la-dre^o di - lin-

quente ma che ffa? tan-te la legge^èhhuale pe' tut - te o bel-le o brut - te tire^acam-

Rem Do Sol7

pà tan-te la legge^èhhuale pe' tut - te o bel-le o brut - te tire^acam - pà La lib - ber -

Do Rem Do Sol7 Do

la lib - ber - tà la lib - ber -

tà la lib - ber - tà

Rem Do

tà la

è che - la cose che cirche tu la lib - ber - tà

Sol7 Do Rem

lib - ber - tà la lib - ber - tà

la lib - ber - tà è che - la

Do Sol7

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

cosechen'cista cchiù cchiù

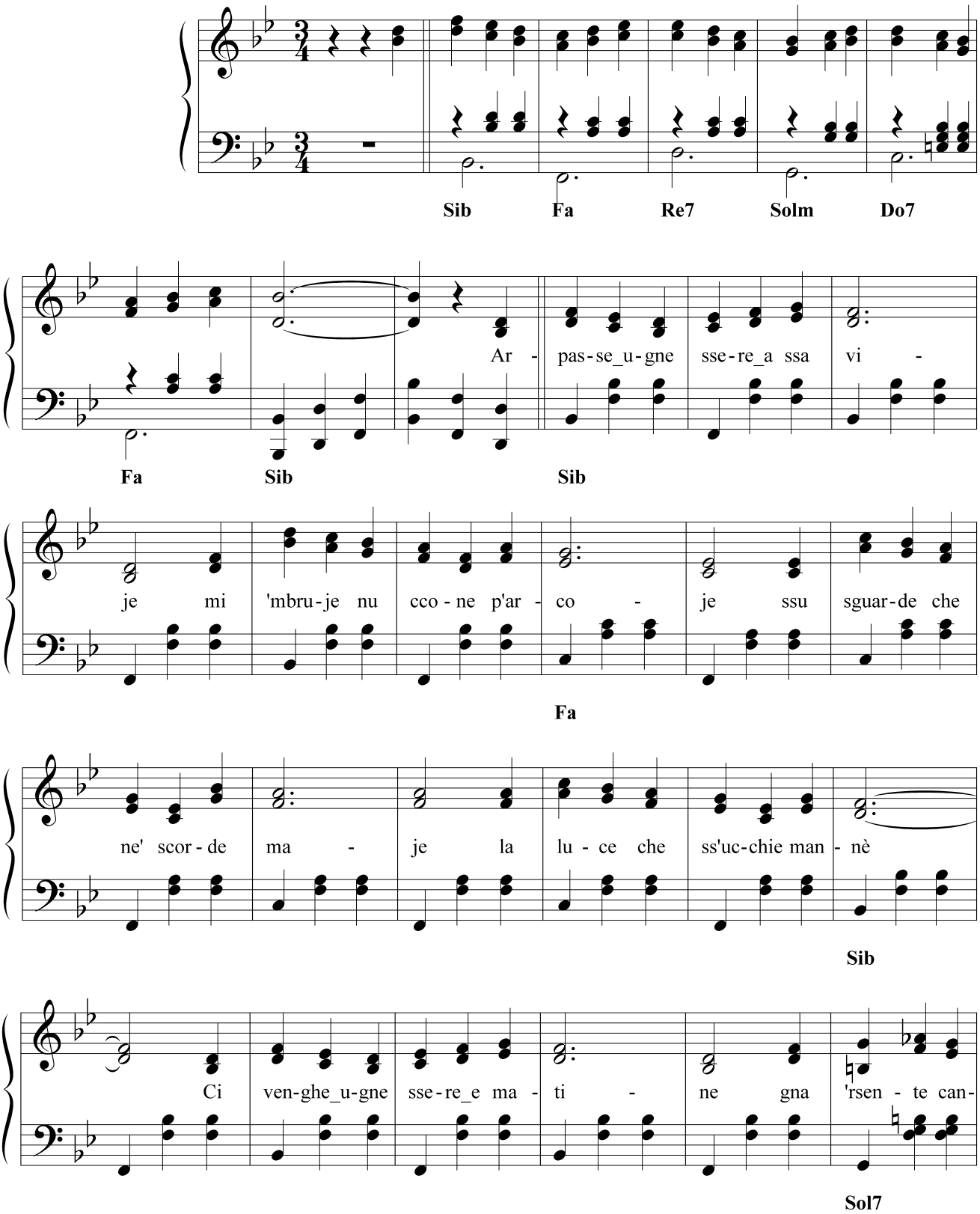
Do Do

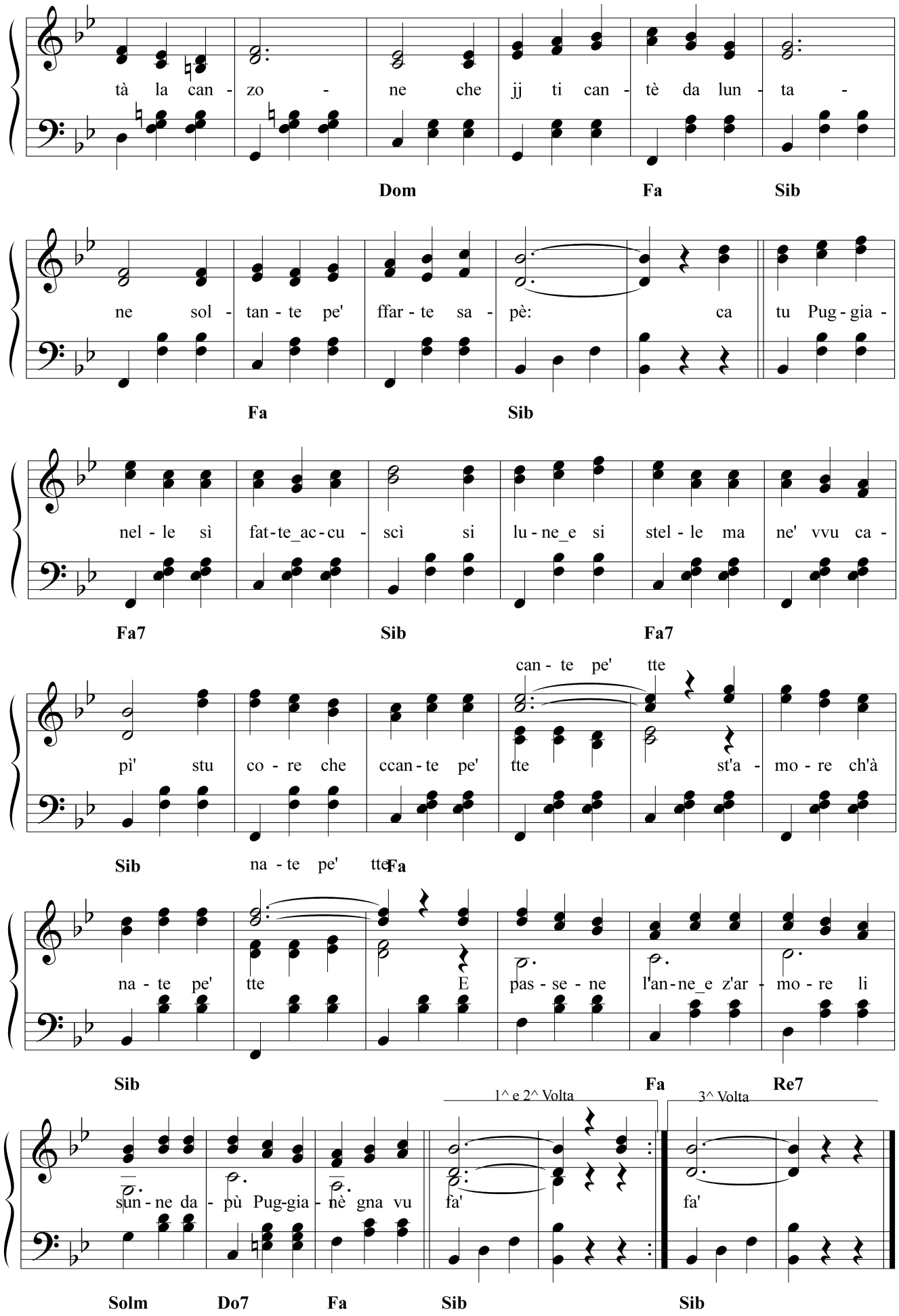
LA PUGGIANELLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩ = 164

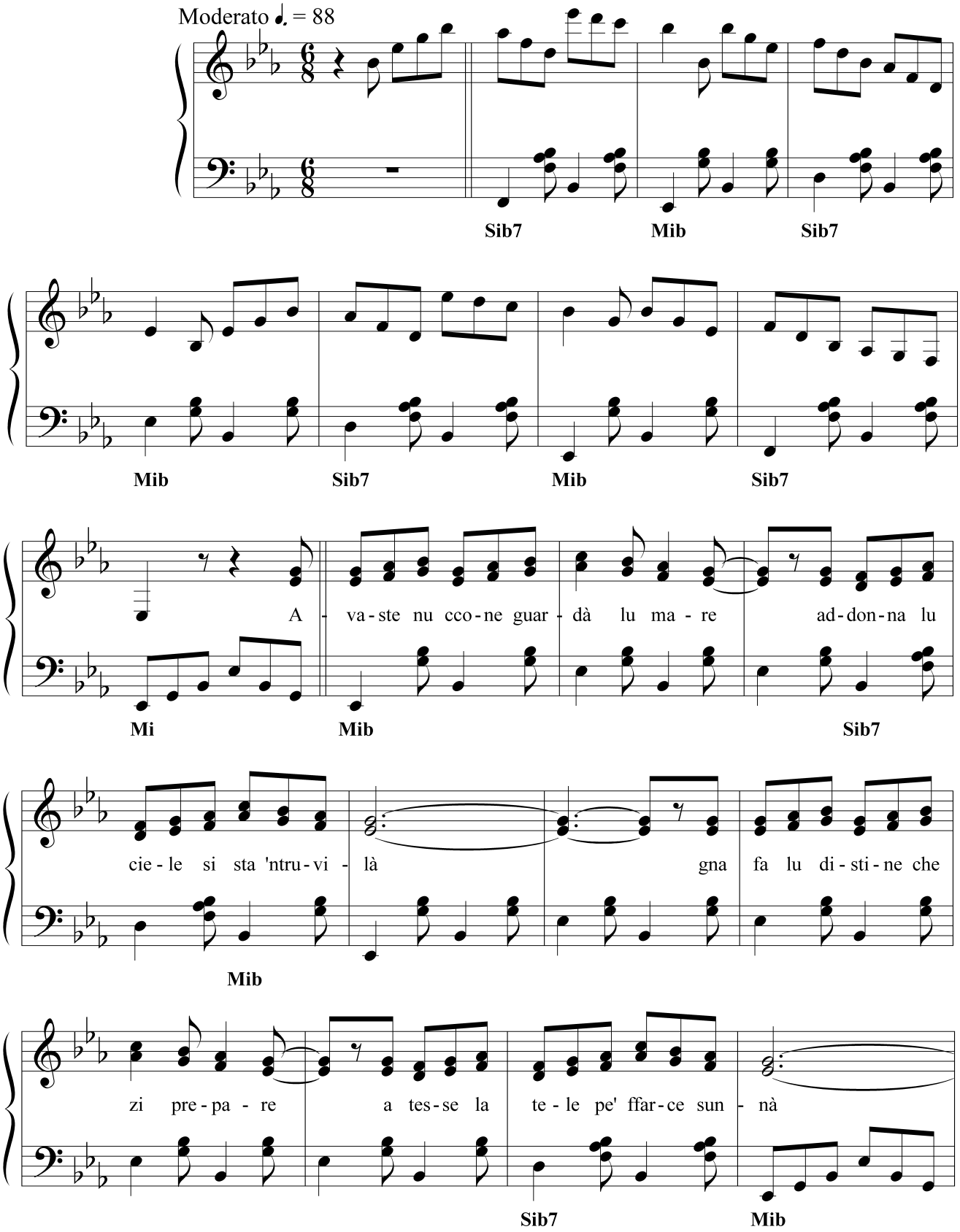


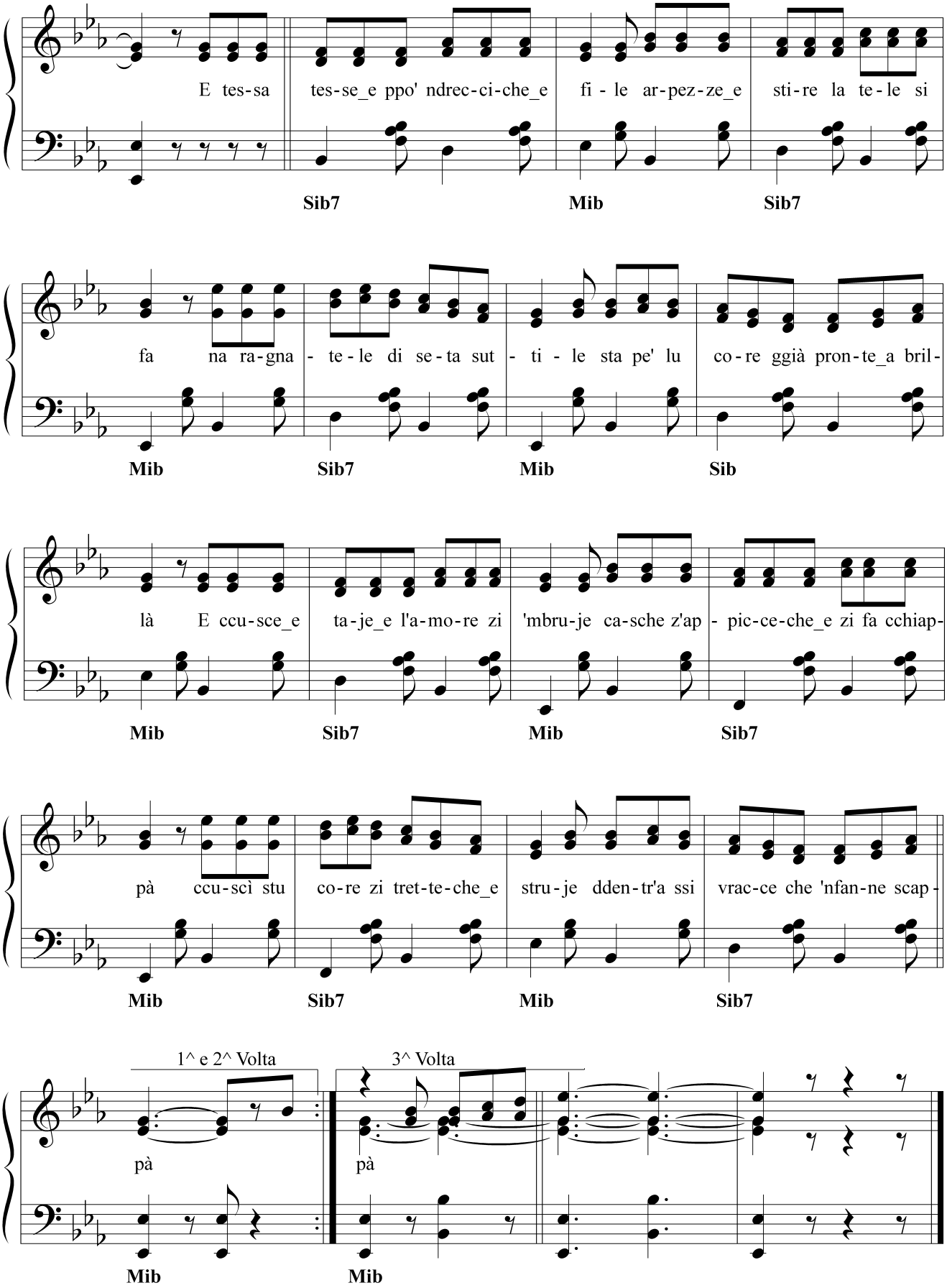

tà la can - zo - ne che jj ti can - tè da lun - ta -
Dom Fa Sib
ne sol - tan - te pe' ffar - te sa - pè: ca tu Pug - gia -
Fa Sib
nel - le sì fat - te_ac - cu - scì si lu - ne_e si stel - le ma ne' vvu ca -
Fa7 Sib Fa7
can - te pe' tte
pì' stu co - re che ccan - te pe' tte st'a - mo - re ch'à
Sib na - te pe' tte Fa
na - te pe' tte E pas - se - ne l'an - ne_e z'ar - mo - re li
Sib Fa Re7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
sun - ne da - pù Pug - gia - nè gna vu fa' fa'
Solm Do7 Fa Sib Sib

LA RAGNATELE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

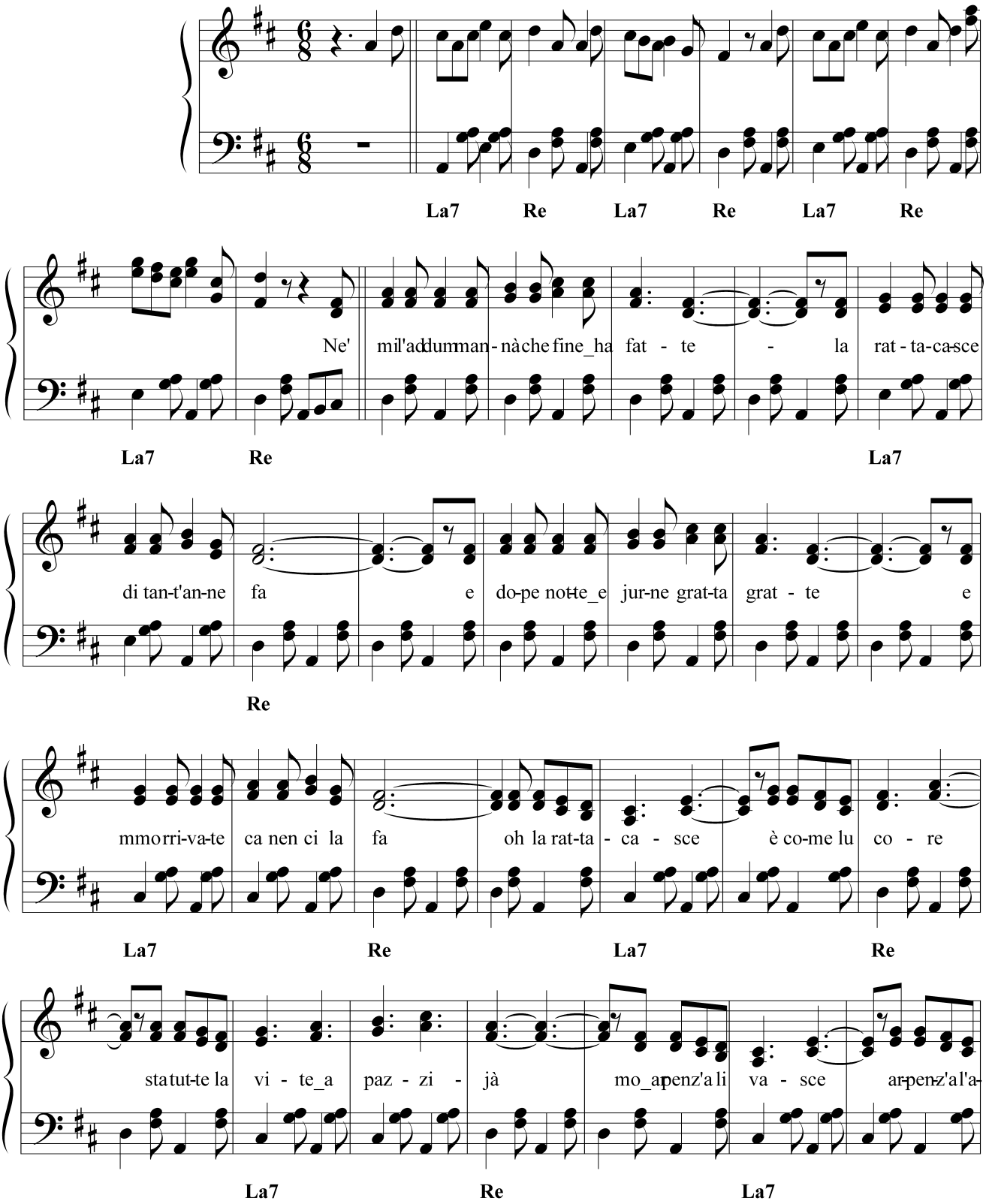



E tes-sa tes-se_e ppo' ndrec-ci-che_e fi - le ar-pez-ze_e sti-re la te-le si
Sib7 Mib Sib7
fa na ra-gna - te-le di se-ta sut - ti - le sta pe' lu co-re ggià pron-te_a bril-
Mib Sib7 Mib Sib
là E ccu-sce_e ta-je_e l'a-mo-re zi 'mbru-je ca-sche z'ap - pic-ce-che_e zi fa cchiap-
Mib Sib7 Mib Sib7
pà ccu-scì stu co-re zi tret-te-che_e stru-je dden-tr'a ssi vrac-ce che 'nfan-ne scap-
Mib Sib7 Mib Sib7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
pà
pà
Mib Mib

LA RATTACASCE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



mo - re ma co-ma fi - ni - sce nen zi sa Co - re

Re La7 Re

mè 'nci pin - zà ti si 'rdot-te tut-te bbu-sce pe lu trop-pe rat-ti - cà

La7 Re La7 Re

Ac - cu - scì pu - re tu do - pe tan-ta stru-scia stru-sce co-re mè'nzibbo-ne

La7 Re La7

cchiù vu-les-se stu co - re na rat-ta - ca - sce che li fa - ces-se_ar-paz-zi - jà lu fo-che z'ar-

Re La7 Re La7 Re

1^-2e 3^ Volta

Per finire

1

mo-re_emmo-re la vra-sce la rat-ta - casce_addon-na sta

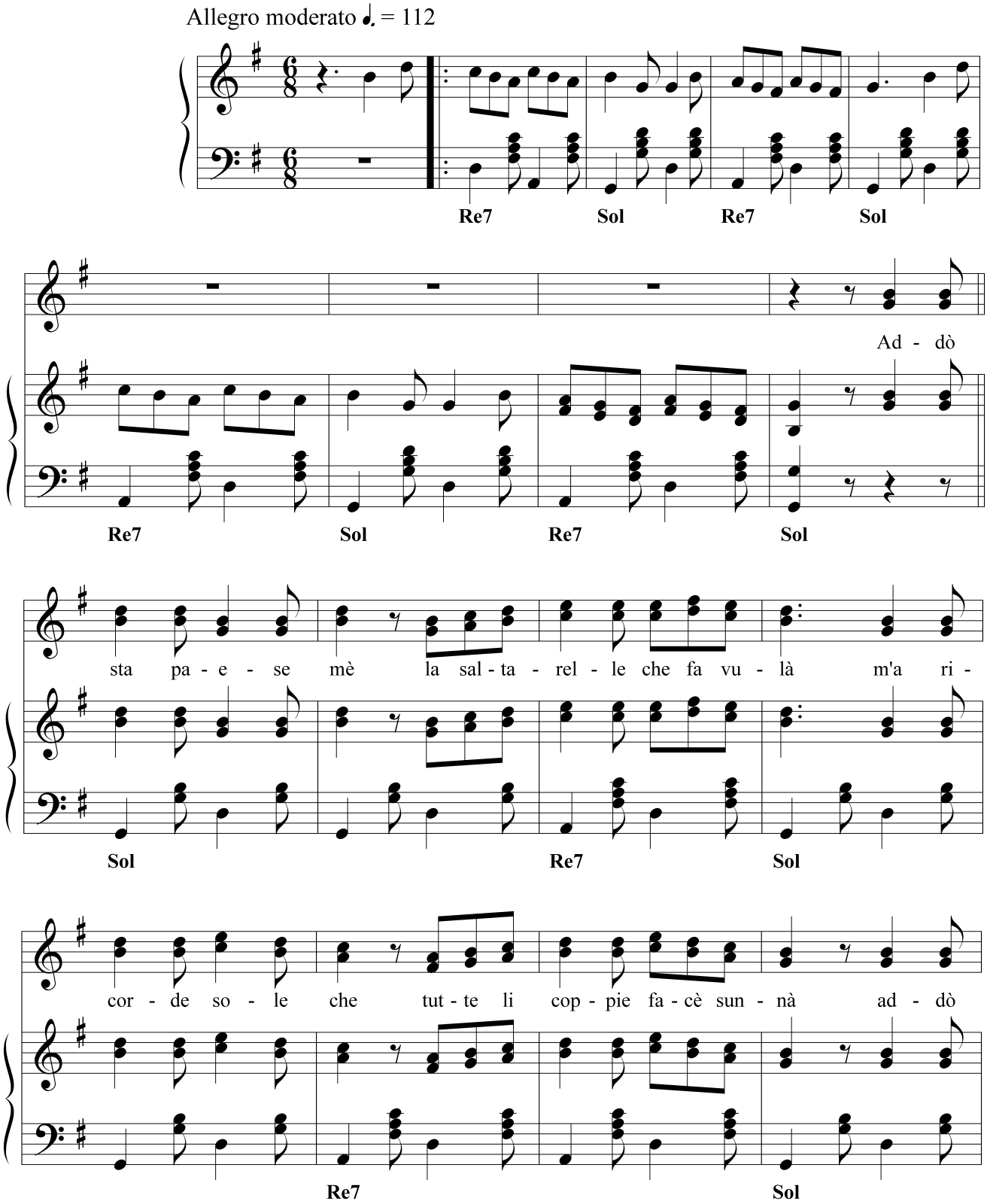
La7 Re La7 Re La7

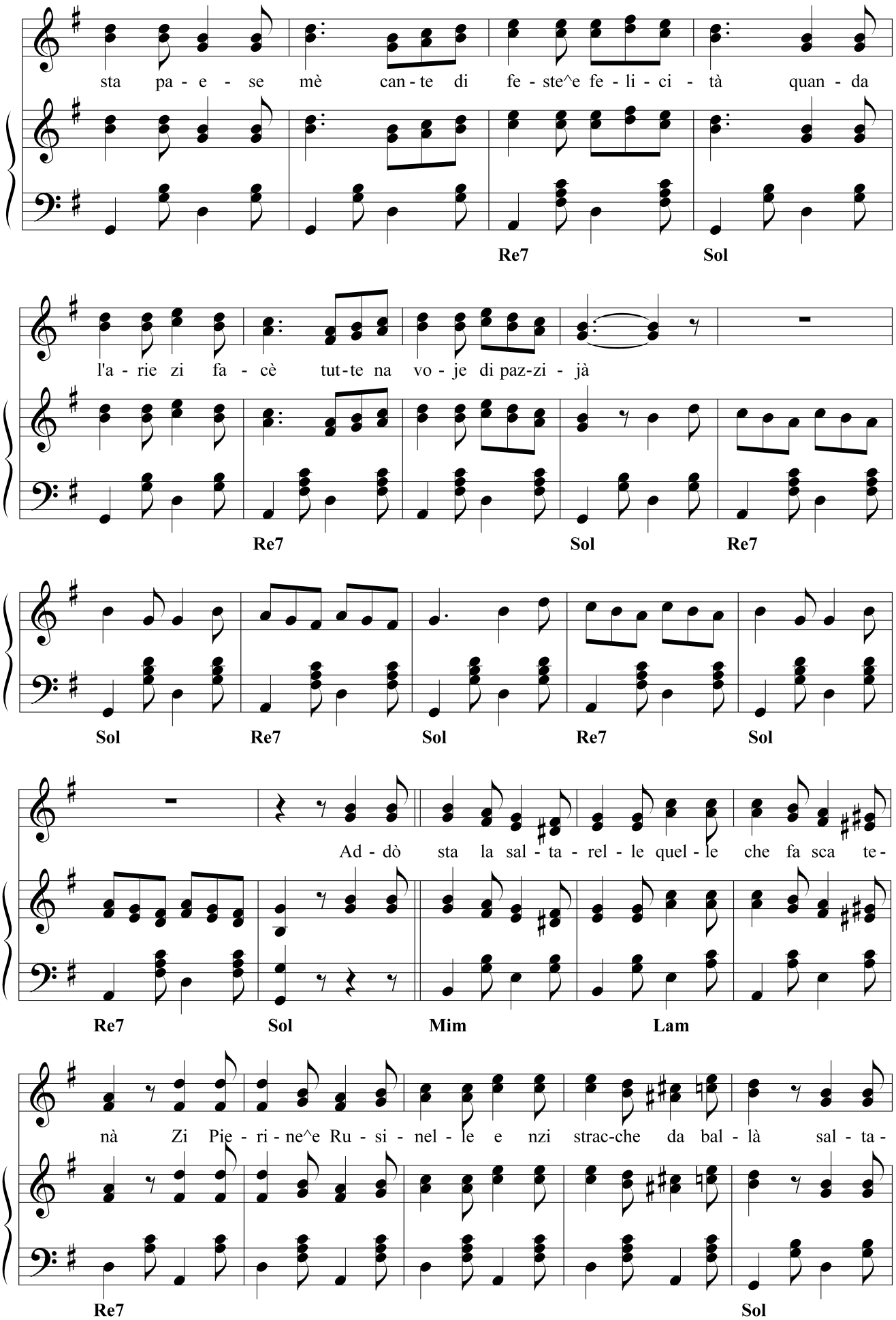
Re La7 Re La7 Re La7 Re

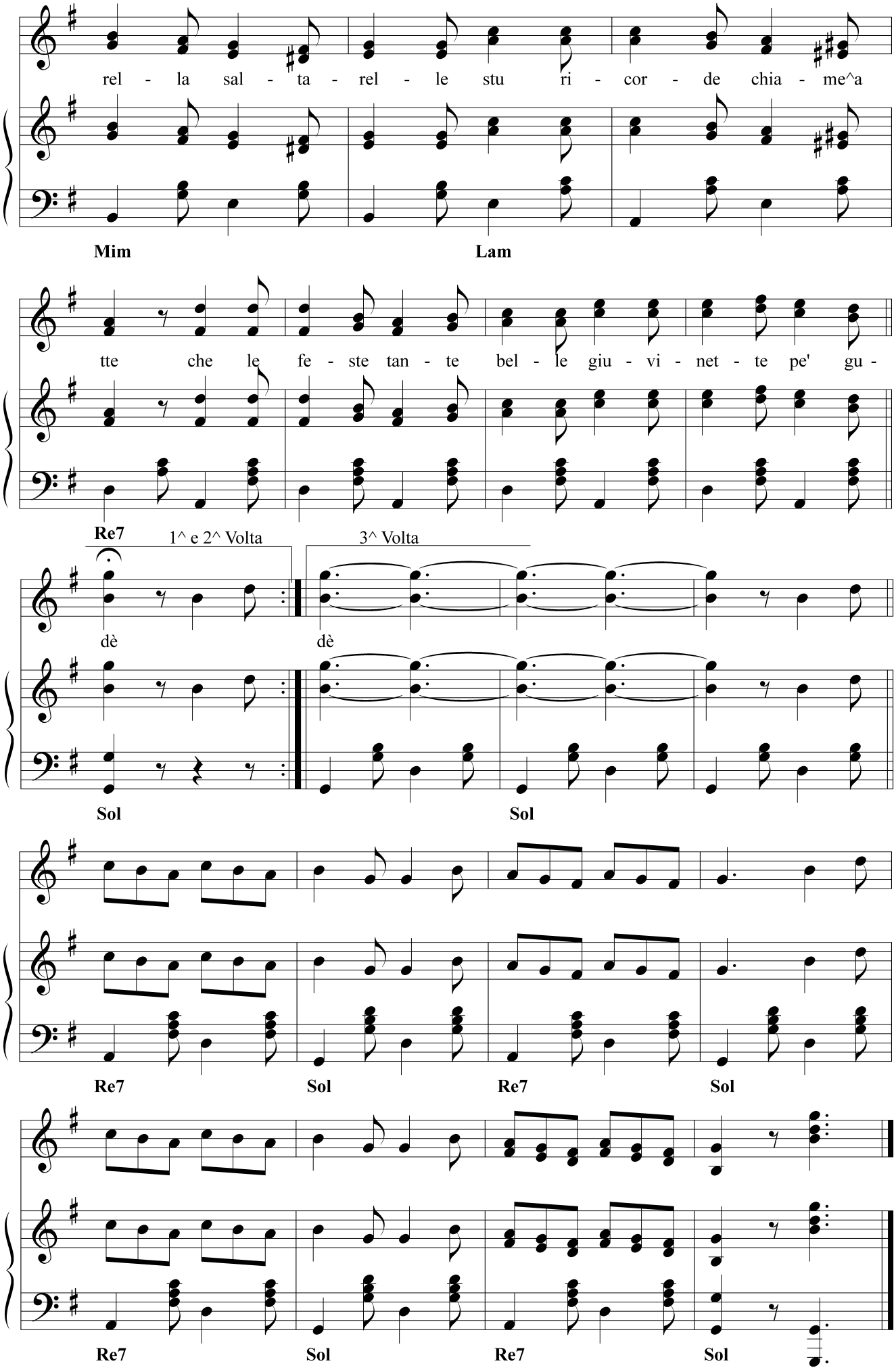
LA SALTARELLA NOSTRE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



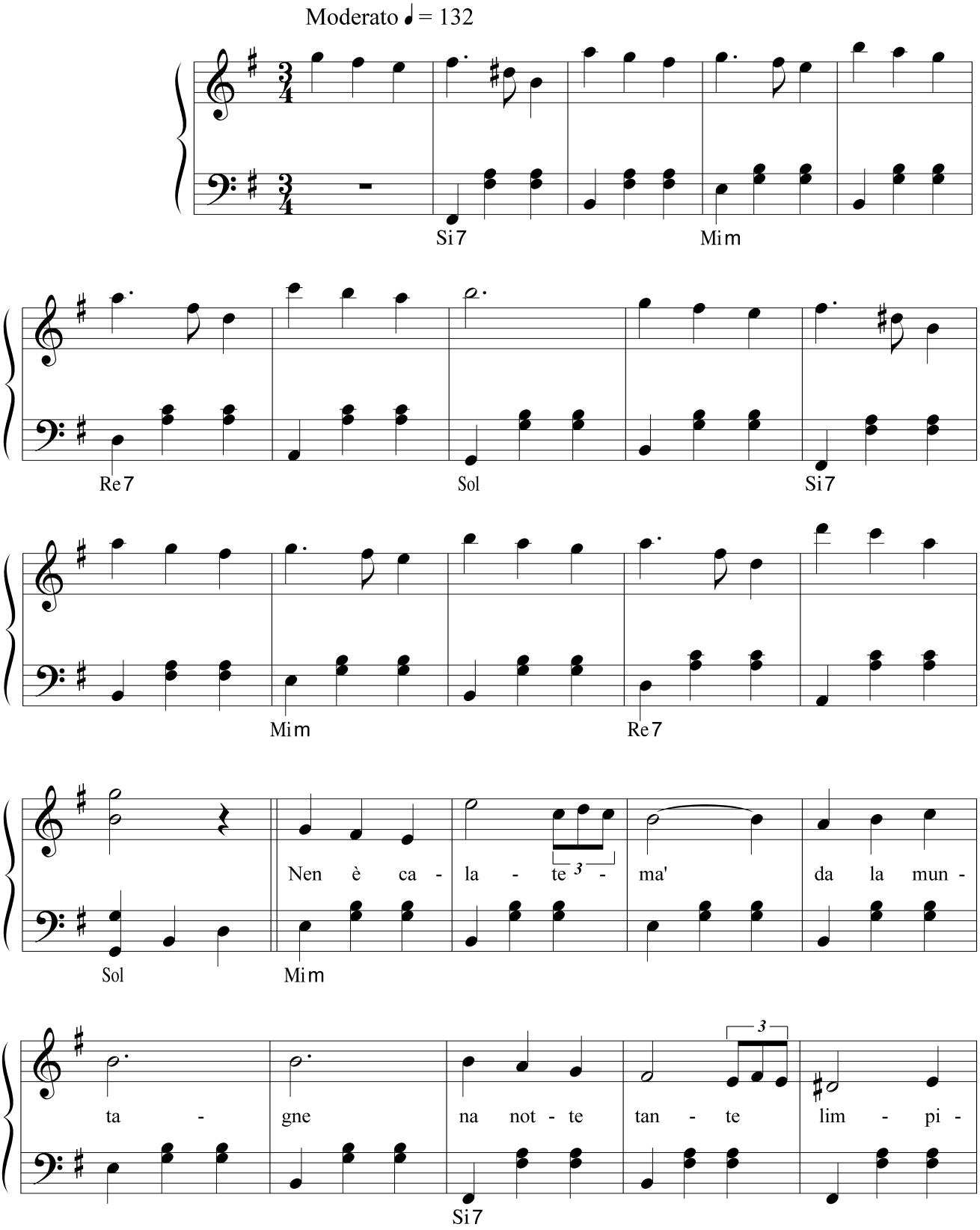

sta pa - e - se mè can - te di fe - ste^e fe - li - ci - tà quan - da
Re7 Sol
l'a - rie zi fa - cè tut - te na vo - je di paz - zi - jà
Re7 Sol Re7
Sol Re7 Sol Re7 Sol
Ad - dò sta la sal - ta - rel - le quel - le che fa sca te -
Re7 Sol Mim Lam
nà Zi Pie - ri - ne^e Ru - si - nel - le e nzi strac - che da bal - là sal - ta -
Re7 Sol

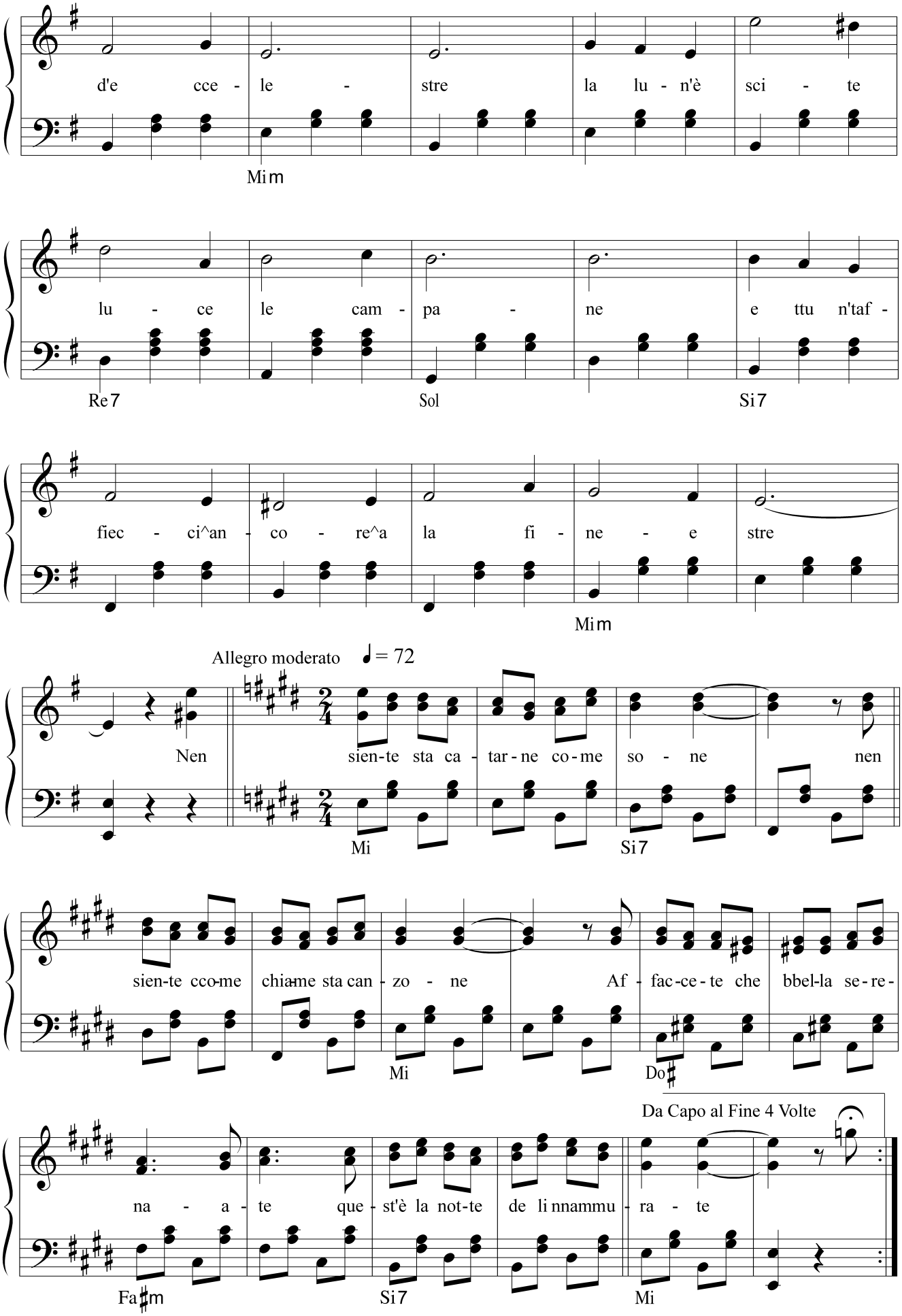

rel - la sal - ta - rel - le stu ri - cor - de chia - me^a
Mim
Lam
tte che le fe - ste tan - te bel - le giu - vi - net - te pe' gu -
Re7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
dè
dè
Sol
Sol
Re7
Sol
Re7
Sol
Re7
Sol
Re7
Sol

LA SERENATE

Testo di
Cesare De Titta

Musica di
Vincenzo Coccione




d'e cce - le - stre la lu - n'è sci - te
Mi m
lu - ce le cam - pa - ne e ttu n'taf -
Re 7
Sol
Si 7
fiec - ci^an - co - re^a la fi - ne - e stre
Mi m
Allegro moderato ♩= 72
Nen sien-te sta ca - tar-ne co-me so - ne nen
Mi
Si 7
sien-te cco-me chia-me sta can - zo - ne Af - fac-ce-te che bbel-la se-re-
Mi
Do♯
Da Capo al Fine 4 Volte
na - a - te que - st'è la not-te de li nnammu - ra - te
Fa♯m
Si 7
Mi

LA SORTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegretto ♩ = 172

Mib **Sib7**

Pas- se la sor - te^a - ma - re lu co-re

Mib **Sib7**

zi mpa - u - re e scap-pe u - gne pe - sie - re di fe - li - ci -

- tà La vi-te^è gne nu son -

Mib **Mib**

- ne che rri-de^e po t'in - gan - ne sem-bre che te e li

Sib7

scen-ne^e vo so - le scap - pà La sor - ta

Mib

mè ha na te al - l'al - be di la vi-i - te

Sib7 Mib

e co - me na cu - me - te n'ar-co - ba - le-ne^a vu - là

Sib7 Mib

vi - ci - ne m'ha pas - sa te ne li so rcu - ni -

Sib7

- sciu te stu co-re gne e na pre - te a - spet-te

Mib Do7 Fa Sib7

1^e2^ Volta 3^ Volta

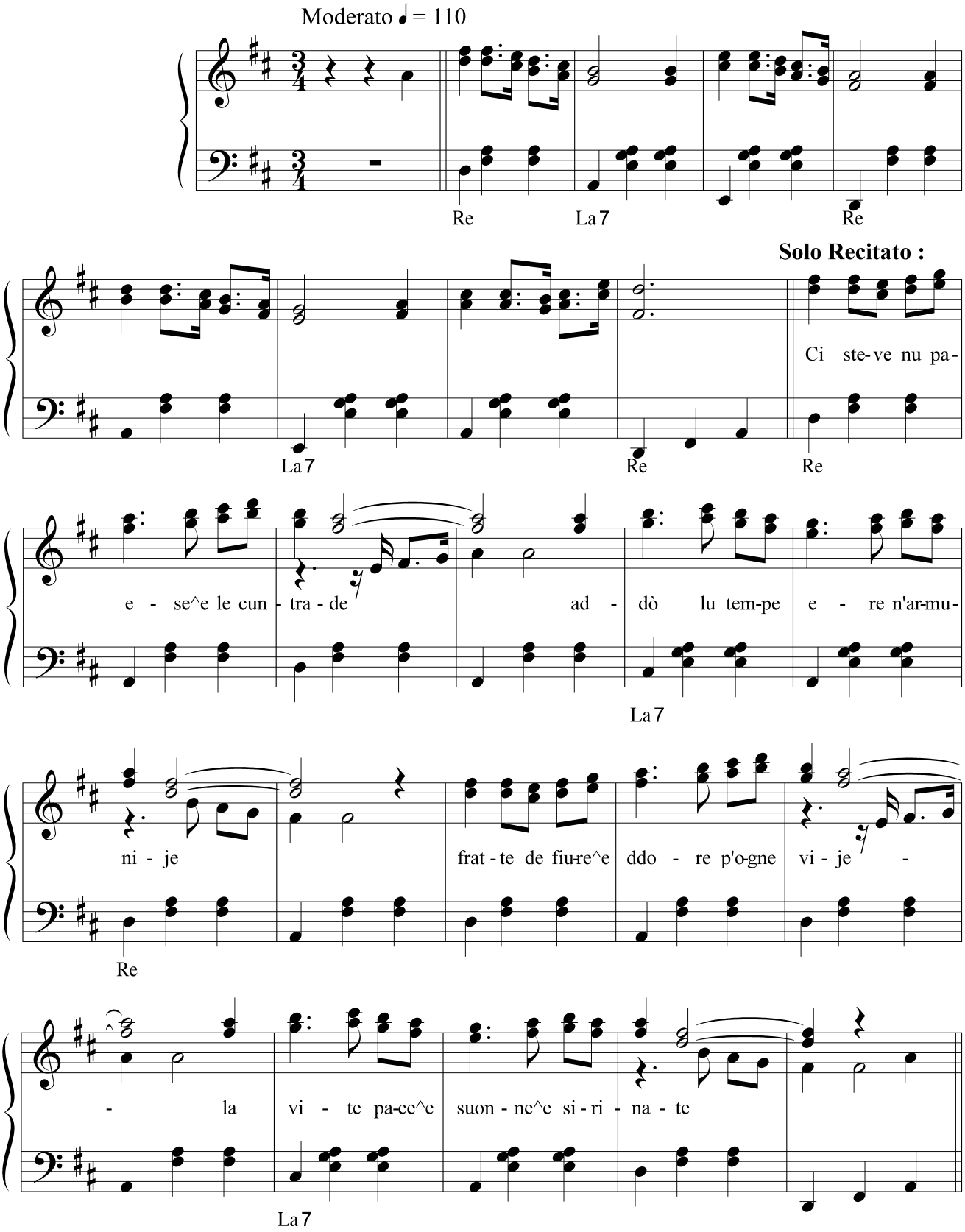
ch'ar-vi-nar - rà rà

Mib Mib

La staggione de lu grane e de l'amore

Testo di
Emanuele Talone

Musica di
Vincenzo Coccione



2^ e 3^ Volta

Re La7 Re

La7 Re Re

Quan-d'e-re tem-pe de la mi - ti -

tu - re nu man - te d'o-re tut - te la cam - pa - gne

La7 Re

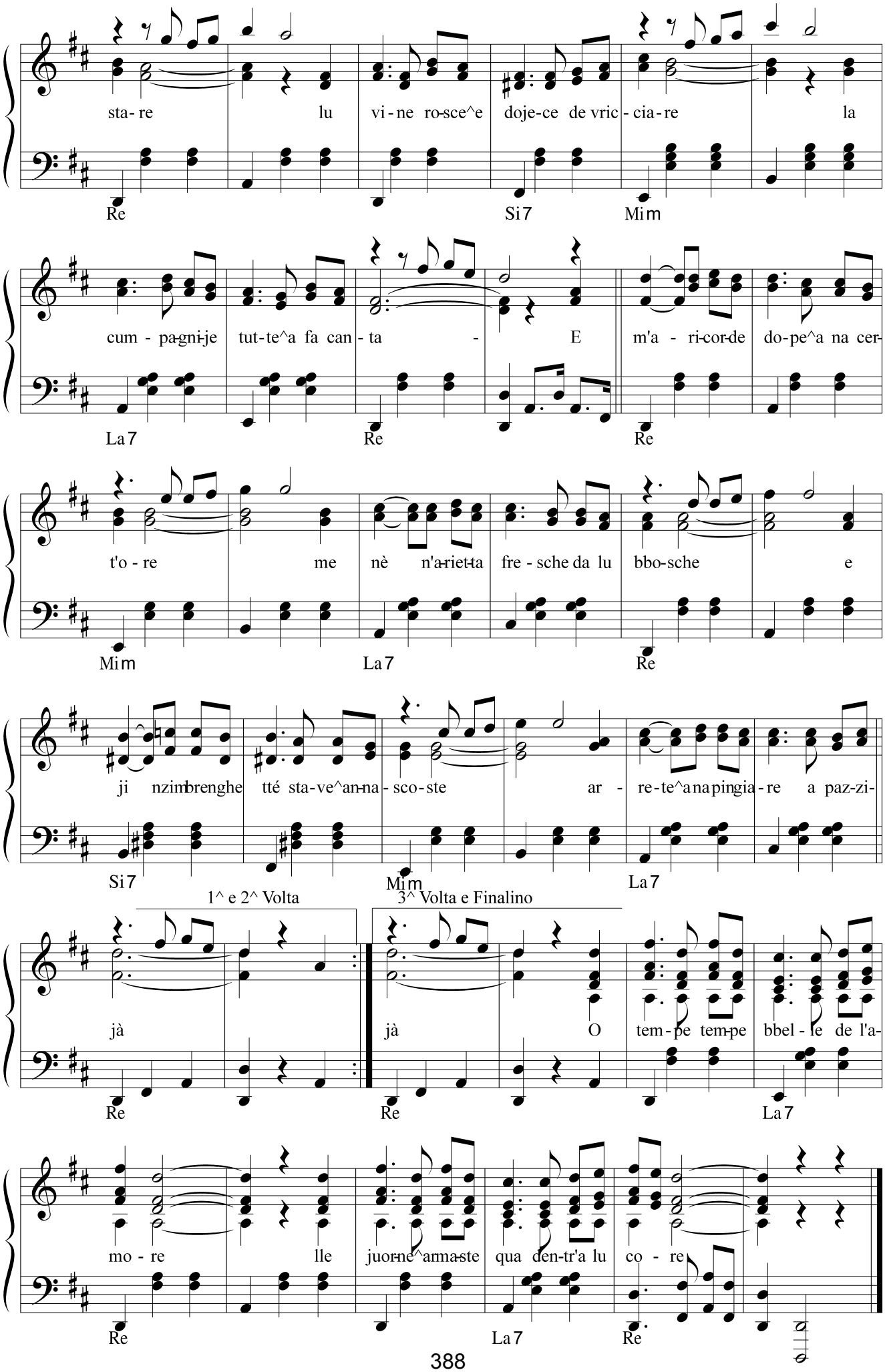
mor - re de ggen-te 'nsim - bre^a la su - la - gne fa -

ti - je^e vi - ja - tez - ze la na - tu - re Par - la - ve d'al-li -

La7 Re

gri - je le can - zu - ne nghe tan - te co - se bbu - ne^entra lu

La7

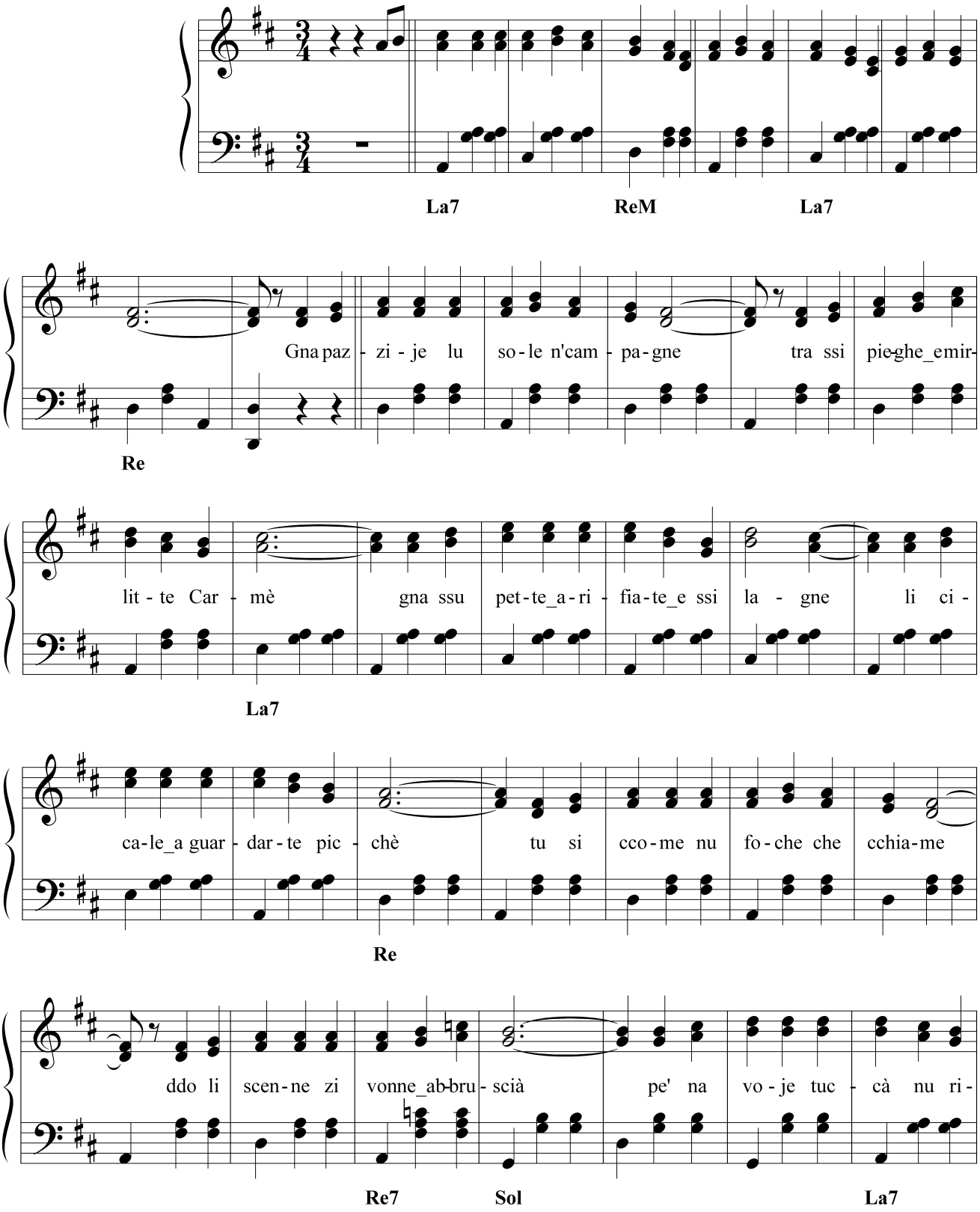

sta- re lu vi- ne ro-sce^e doje-ce de vric - cia- re la
Re Si7 Mim
cum - pa-gni-je tut- te^a fa can - ta - E m'a - ri-cor-de do- pe^a na cer-
La7 Re Re
t'o - re me nè n'a-riet-ta fre - sche da lu bbo-sche e
Mim La7 Re
ji nzimbrenghe tté sta-ve^an-na - sco - ste ar - re- te^a na pingia- re a paz-zi-
Si7 Mim La7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta e Finalino
jà jà O tem - pe tem-pe bbel - le de l'a-
Re Re La7
mo - re lle juor-ne^arma-ste qua den-tr'a lu co - re
Re La7 Re

LA VILLANELLA

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩ = 176



ca - me si ssa pel - le che ffa nn'am-mu - rà Sin - te - le

Re La7 Re

mo vil - la - nel - le ac - co - ma vat - te lu co - re

La7 Re

qua - da mi jet - te ssa pel - le vu - li - je d'a - mo - re gne tan - te fiam - me el -

La7 Re

le guàr - de - le mo vil - la - nel - le ac - co - ma squa - je lu

La7

co - re quan - de ssa voc - ca te bbel - le chi ss'uœchie_œs'ad - do - re mi

Re La7

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

fan-ne mpaz - zì zì

Re Re

LA VITE E' NU JOCHE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 86

Do7 Fa Do

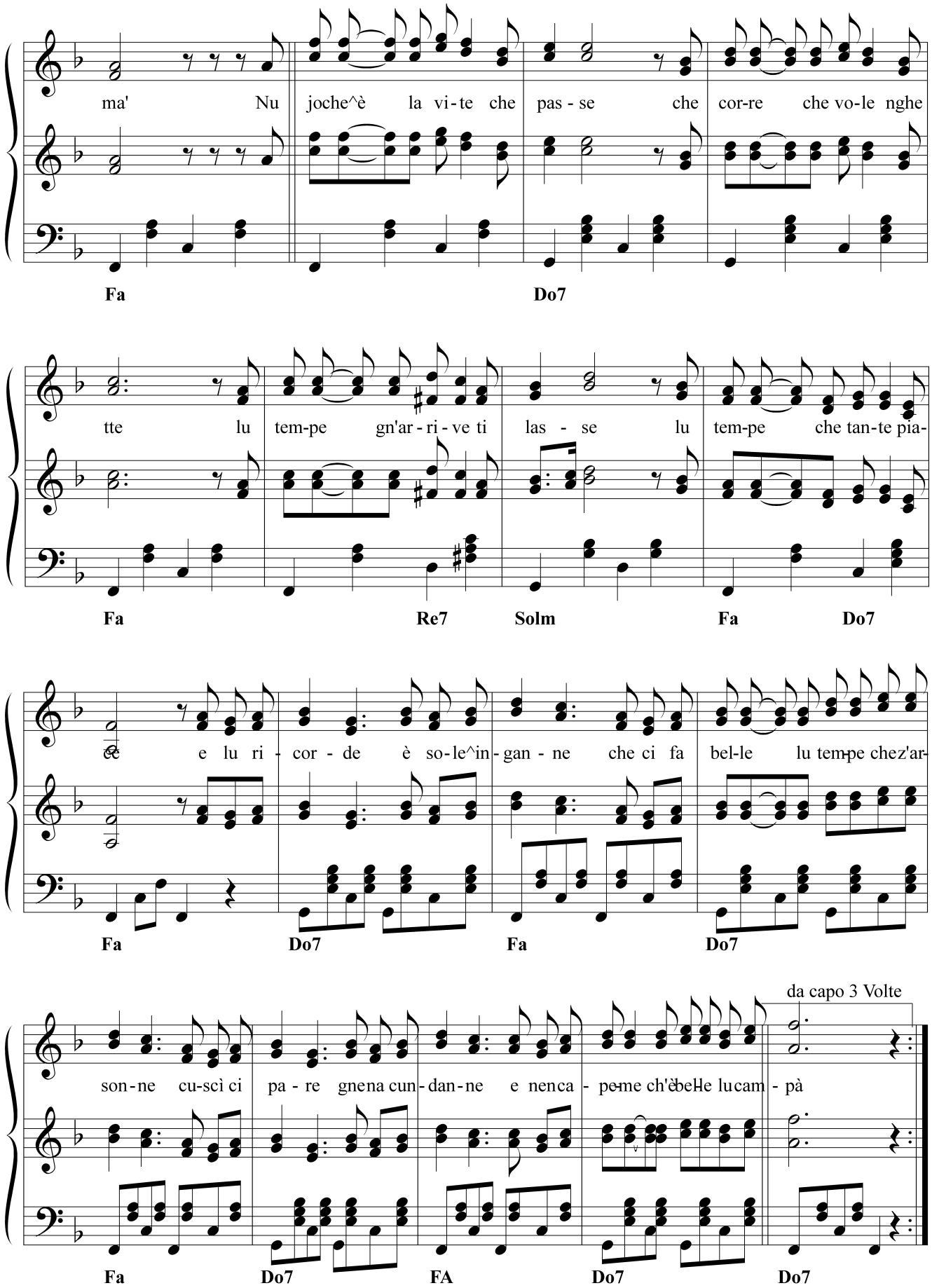
Fa Do7 Fa Do7

La vite^ènu po che gnenu joche^an-ti che di quande na vo-che ci pinsè^astic-

Fa Do7

chià e pazzi-ja-vame^ammon-te pe' lu vi - che sim - brè che lu tem-pe nen pas-se-ve

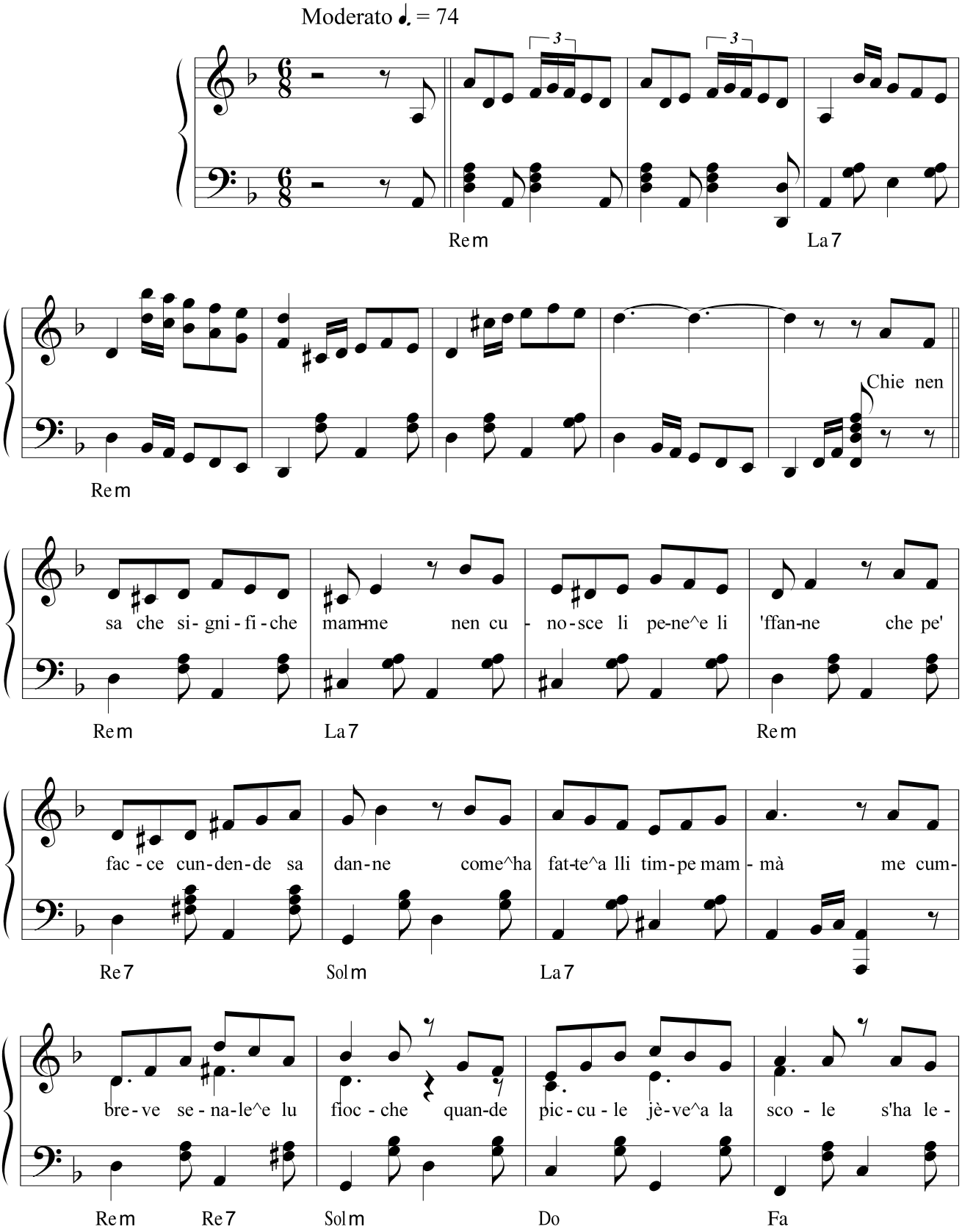
Fa Do7


ma' Nu joche^è la vi-te che pas-se che cor-re che vo-le nghe
Fa Do7
tte lu tem-pe gn'ar-ri-ve ti las-se lu tem-pe che tan-te pia-
Fa Re7 Solm Fa Do7
ce e lu ri-cor-de è so-le^in-gan-ne che ci fa bel-le lu tem-pe chez'ar-
Fa Do7 Fa Do7
da capo 3 Volte
son-ne cu-scì ci pa-re gnena cun-dan-ne e nenca-pe-me ch'è-be-le lu cam-pà
Fa Do7 FA Do7 Do7

LA VOCE DE MAMME

Testo di
Lucio Cancellieri

Musica di
Vincenzo Coccione



va-te lu pa-ne de voc-che e llù pa-ne me deve^a ma - gnà Nin-na oh nin - na

Re7 Solm La7 Re La7

oh che pa - zien - ze che ce vò' me can - de-ve la se-re^accu - scì quan-de

Re La7 Re La7

ji nenm'ascève^addur - mì Nin - na oh nin - na oh la can - zo-ne m'ar-por-te lun-

La7 Re

da - ne tra nu ba-sce^e sur - ri - se d'a - mo - re e lu can-de m'ar-mbi-sce lu

La7 Re Si7

1^ 2^ Volta 3^ Volta e finalino

co - re che la vo - ce n'a - rje-sce^a scur - dà dà

Mim La7 Re Re

A piacere a tempo

Se pu - te - se tra lli vrac-ce^ar-vu-les-se dur - mì

La7 Re

L'AMORE E' NA CHIMERE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩. = 102

FaM Do7 Fa

Do7 Fa Fa

Stel-le lu - cen - te

uc-chie d'in - can - te cor-re lu ven - te pa-re nu can - te so - le pe'

tte fac - ce di ro - se vocche^a ce - ra - se

Do7

n'arie^addu - ro - se di pa - ra - di - se pur-te nghe tte vo - ce che

Fa

chia - me co - re che tre - me cor - re lu fiu - me e pruprie^ac

Fa

co - me l'a - mo - re mè ma gne nu fio - re ch'ar - luce^we n'ad - do - re si lu mi -

Re7 Solm Fa

ste - re che fa dan - nà Oh! l'a - mo - re^è na chi -

Do7 Fa

me - re fan - ta - si - je^e nien - te cchiù na paz - zi - je pe' dda - ve - re gne stu bbe - ne che ne

Do7 Fa Do7

vvù è l'a - mo - re n'il - lu - sio - ne è lu jo - che che vvu tu pa - re ven - te di pas -

Fa Do7 Fa Re7

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

sio - ne ma è n'a - rie^e nien - te cchiù cchiù

Solm Do7 Fa Fa

L'AMORE ME' LUNTANE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 84

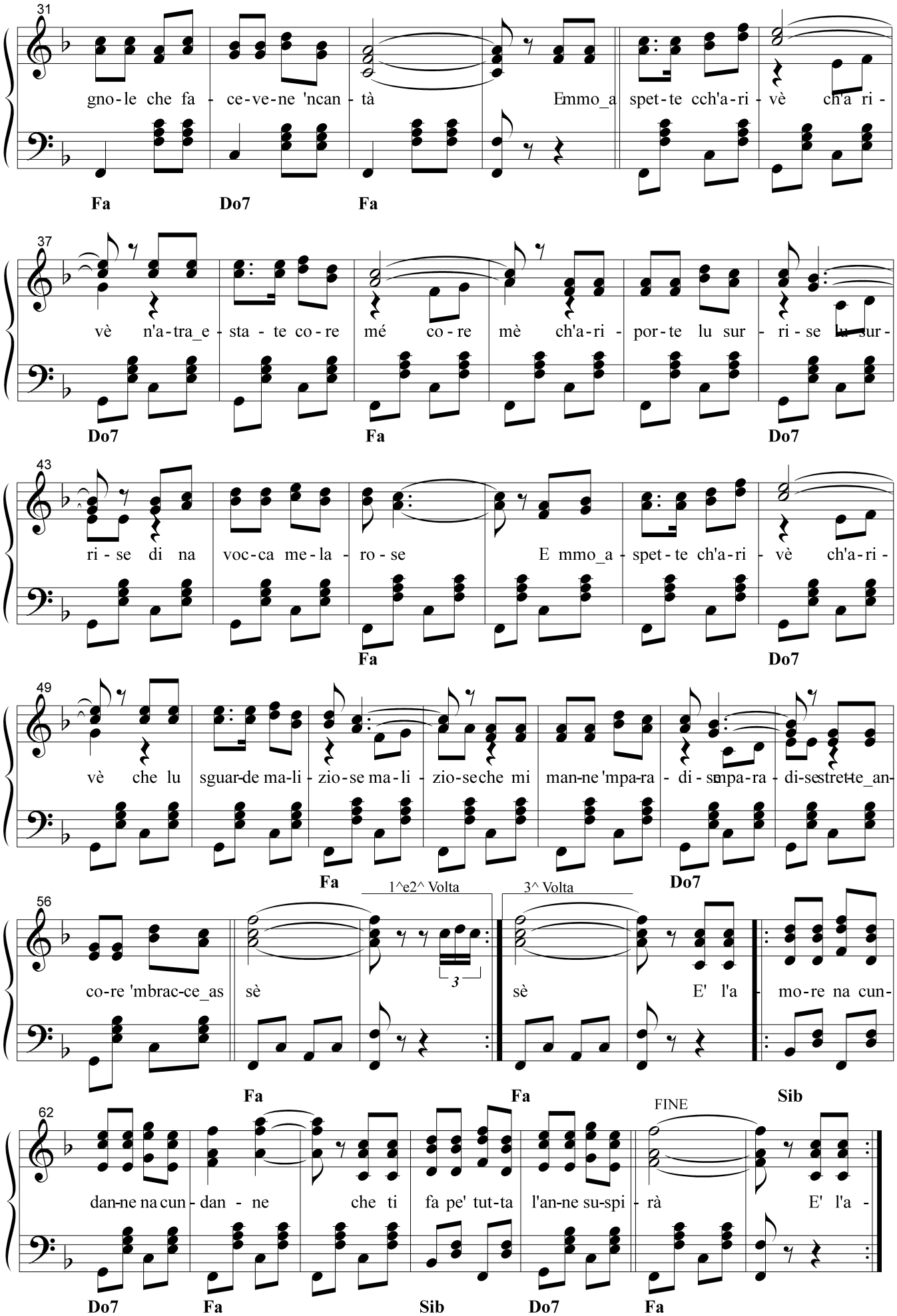
1 Fa Do7 Fa

7 Do7 Fa
Sit - tem-bre zi n'ha j - te nghe la lu - ne

13 Do7 Fa
ch'à rchiu-se u-gne fio-re di stag - gio - ne e z'hapur - ta - te

19 Do7 Fa Do7 Fa
co - re mè lun - ta - ne l'a - mo - re ch'à sbuc - cia - te na ma - ti - ne

25 Sib Fa Do7 Fa Sib
ap - pe - ne che lu so - le z'ha fir - ma te_a 'llu - mi - nà ddu uc - chie fri - ca -


31
gno-le che fa - ce-ve-ne 'ncan - tà Emmo_a spet-te cch'a-ri - vè ch'a ri -
Fa Do7 Fa
37
vè n'a-tra_e - sta - te co-re mé co-re mè ch'a-ri - por-te lu sur - ri-se lu sur-
Do7 Fa Do7
43
ri - se di na voc-ca me-la - ro-se E mmo_a - spet-te ch'a-ri - vè ch'a-ri -
Fa Do7
49
vè che lu sguar-de ma-li - zio-se ma-li - zio-se che mi man-ne 'mpa-ra - di - sempa-ra - di-se strette_an-
Fa Do7
56
1^e2^ Volta
3^ Volta
co-re 'mbrac-ce_as sè sè E' l'a - mo-re na cun-
Fa Fa Sib
62
FINE
dan-ne na cun - dan - ne che ti fa pe' tut-ta l'an-ne su-spi - rà E' l'a -
Do7 Fa Sib Do7 Fa

L'AMORE ME'

Testo di
Cesare De Titta

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegretto

Re Mim La7 Re

Che e - re che - la
Na co - se di stu
Che è sot - te la

La7 Re Re

nnoc-che^e che - lu ve - le nu gri - ce - le m'ha cor - se pe' la
mon - ne ne' vvi pa - re gna pas - se nche la fac-ce^e l'uoc-chie^a
lu - ne che - lu so - ne nu so - ne di ca - tar-ne^e mman - du -

vi - te na fa - ta bbian - che pe' lu mon-ne^è sci - te
rri - se n'an - ge - le^a - pre le scen - ne 'mpa - ra - di - se
li - ne pas - se la not - te^ar - ri - ve la ma - ti - ne

La7

sci - te^è na stel - la d'o - re pe' lu cie - le I' ne'
e na si - re - ne can - te 'mmez-z'a mma - re An - ge -
e nn'è fi - ni - te^an - co - re la can - zo - ne I' ne'

Re

vve - de la fa - te ne' la stel - le ve - de l'a-mo - re
le i' nen - cer - che ne ssi - re - ne cer - che l'a-mo - r3e
vvaj - je pur - ten - ne se - re - na - te par - l'a l'a-mo - re

Si7 Mim La7

mè ch'è tan - te bbe - el - le Lu - ce^e ddo - re lu po - ste^ad-dò si
mè che mmi vo bbe - e - ne
mé che sta fac - cia - a - te

Re La7

met - te lu - ce^e ddo - re le co - se^ad-dò si toc - che

Re La7 Re

n'o - me di - ce ca té na ro - se 'mmoc-che n'o - me

La7 Re

di - ce ca té ddu ro - se 'mbet-te I' ne' vuoj-je^a - tre fio - re pre - zio - se i'

La7 Re Sol Re

1e 2^ Volta 3^ Volta

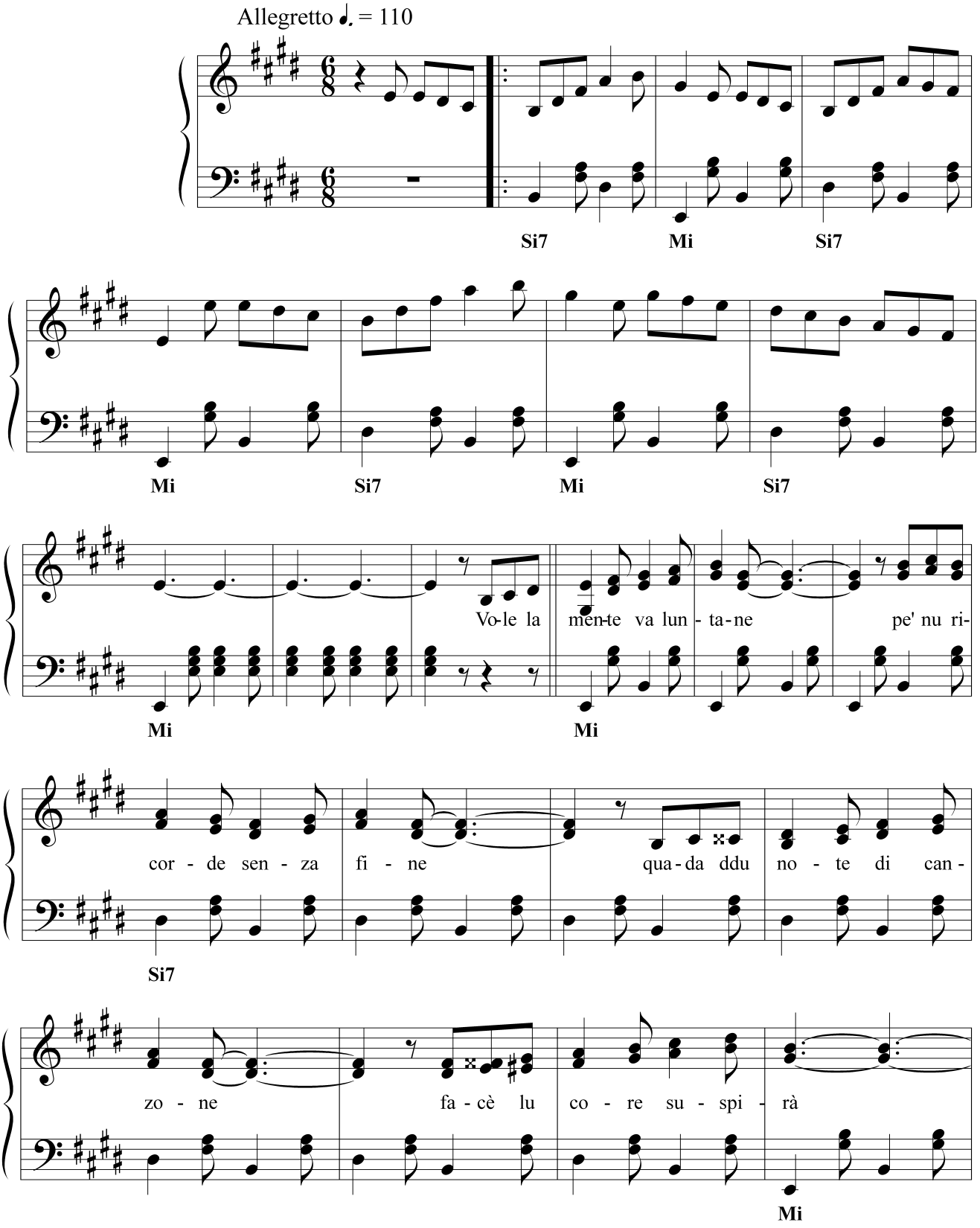
vuoj-je^a-mo - re mè vuoj-je sse ro - se ro - se

La7 Re Re

L'AMORE N'È CCHIÙ AMORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



e - re nu tem - pe paz - zia - rel - le pie-ne di vo - je di can - tà e da lu

Si7 Mi Si7 Mi

co - re^a fun - ta - nel - le cur-re-ve la fe - li - ci - tà Mo lu tem - pe n'è cchiù

Si7 Mi Si7 Mi

quel - le mo sti fi - je ni li sa nen chi - no - sce sal - ta - rel - le nè je

pia-ce^a paz - zi - jà van - ne strit - te^a co-re^a cco - re ri - de^e pia - gne ma nen

Si7 Mi Si7

sa ca l'a - mo-re n'è cchiù^a - mo - re sen - za vo - je di can - tà

Mi Si7 Mi

1^ e 2^ Volta

3^ Volta

tà

Mi

LE CANZUNE DE LA FONTE

Testo di
Cesare De Titta

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegretto

Mim Re La7

Re Mim Re

Ragazze

La7 Re Re Re

L'acque de la fun-

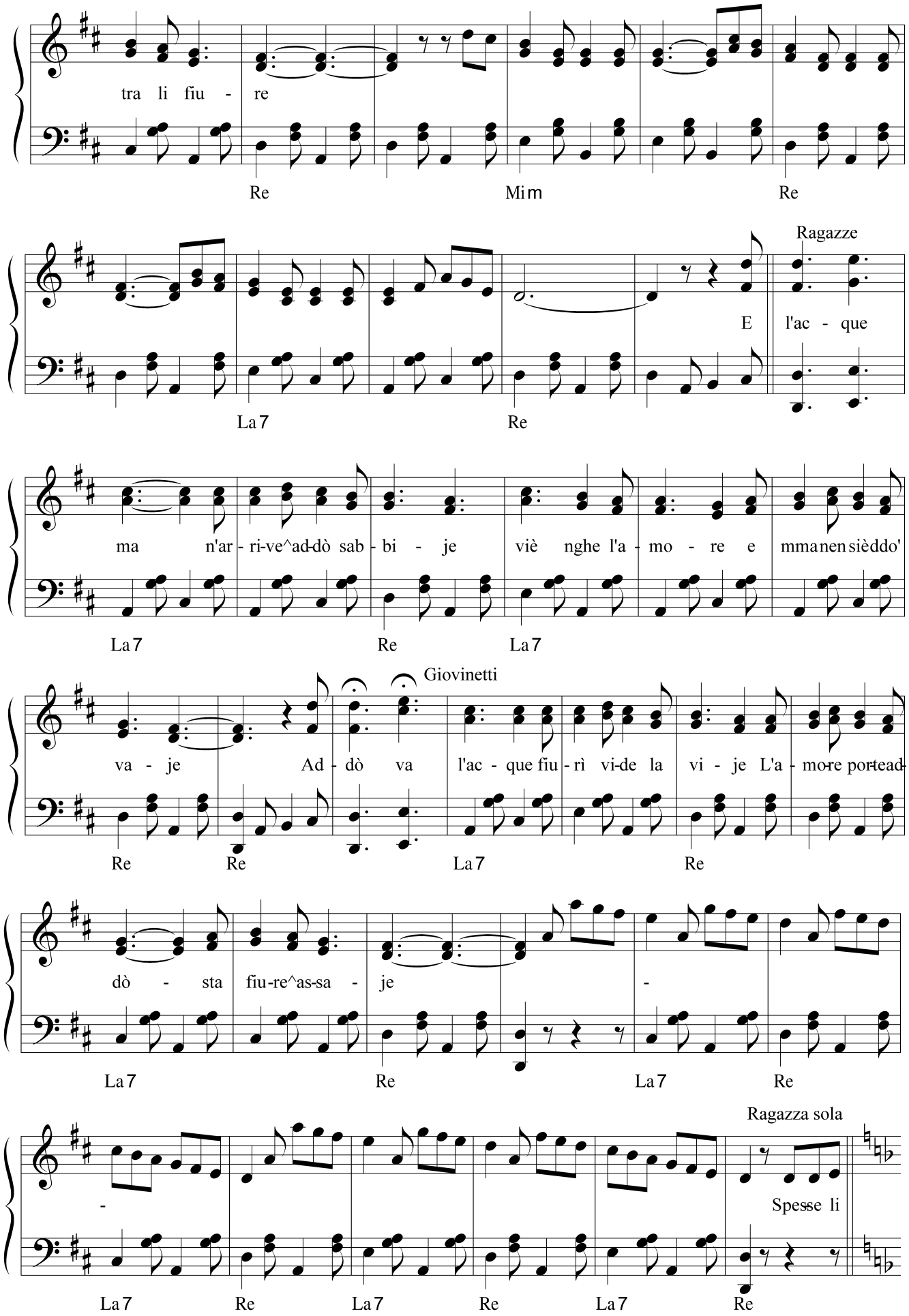
ta-ne^è gne l'a - mo - re ap - pri-me^è cchia - re e ppo' du - ven-te scu - re

Re La7 Re La7

Giovanetti

L'a - more^ell'acque^è bbel-le quand'è o - re huar-de - te - le gna pas - se

Mim La7 La7


tra li fiu - re
Re Mim Re
Ragazze
E l'ac - que
La7 Re
ma n'ar - ri-ve^ad-dò sab - bi - je viè nghe l'a - mo - re e mma nen sièddo'
La7 Re La7
Giovinetti
va - je Ad - dò va l'ac - que fiu - rì vi-de la vi - je L'a - mo-re por-tead-
Re Re La7 Re
dò - sta fiu-re^as-sa - je -
La7 Re La7 Re
Ragazza sola
- Spesse li
La7 Re La7 Re La7 Re

Tutte le ragazze

fiure^èccome le ca-te-ne le ca-te - ne spesse le ro-se cresce tra li spi - i -

Rem Solm Rem Solm Rem La7 La7

Giovanetti

ne Mi poz-za 'nca-te - nà chi mi vo bbene nche

Rem Re La7 Re

quan-te fiu-re tè pe' lu ciar - di-ne -

La7 Re La7 Re La7

Ragazza sola

Coro Ragazze

- Quan-te fi - jo-le pia-gne giom'e mmise gior-n'e mmi -

Re La7 Re Rem Solm Rem Solm

Giovinetti

se pe' la pen-gi-ca - tu-re di na ro - o - se Pe' l'a - mo-re mo lu

Rem La7 Rem La7 Re

1^ 2^ e 3^ Volta

pian-te^è gne lu rise huar-de-te le fi - jo - le quan - de si spose

La7 Re La7 Re La7 Re

L'ESTATE TORNERA'

Testo di
Emanuele Talone

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 94

Fam Reb Do7

Fam Reb Do7

FaM FaM

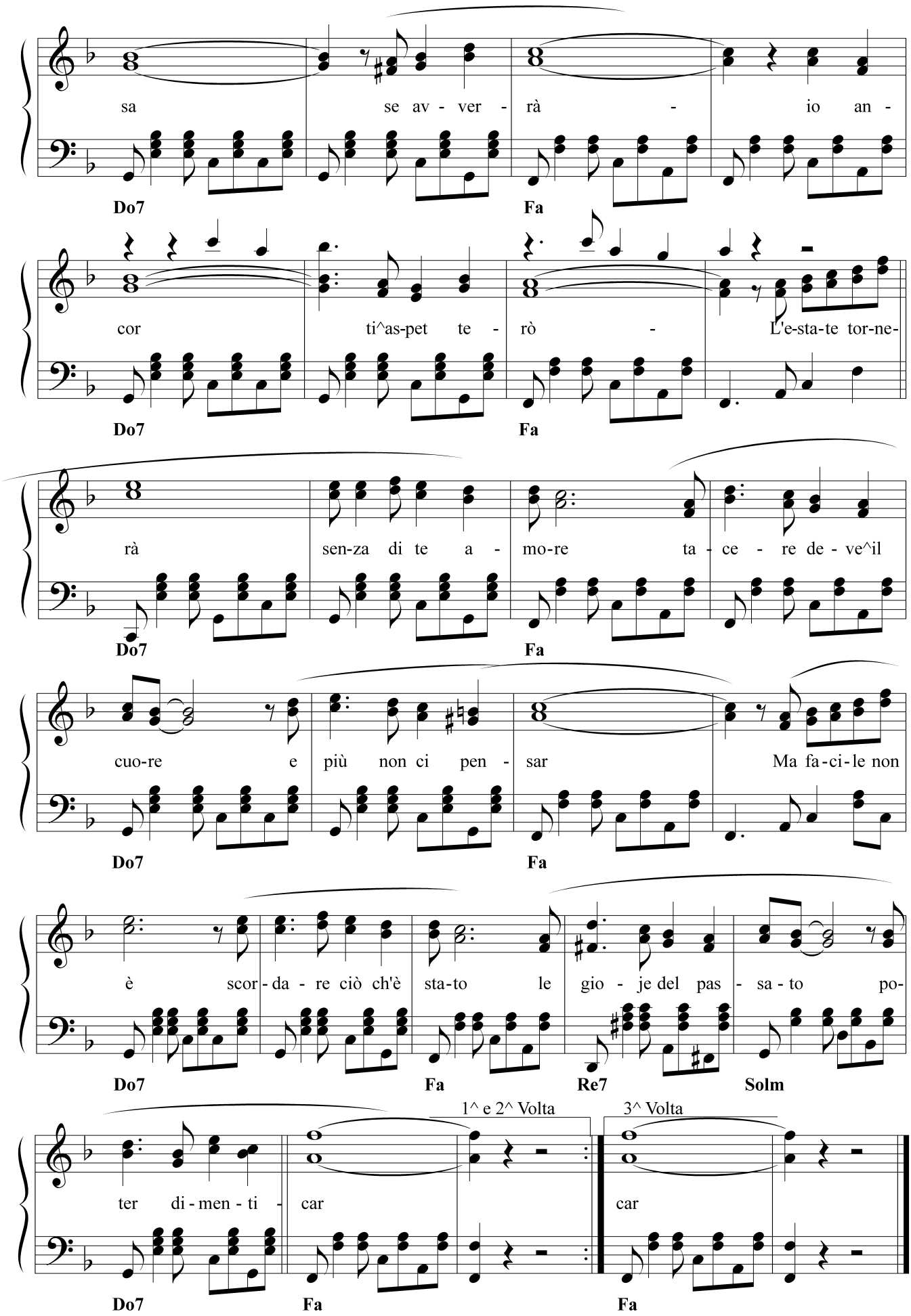
Col so-le del-l'e - sta - te più non tor - ni a -

mor-sen-za pie-tà e com-pas - sio - ne io vi-vo sempre^an - cor nel-l'il-lu-sio-ne

Do7

che pri-ma^o poi un di ti ri - ve - drò ma chi

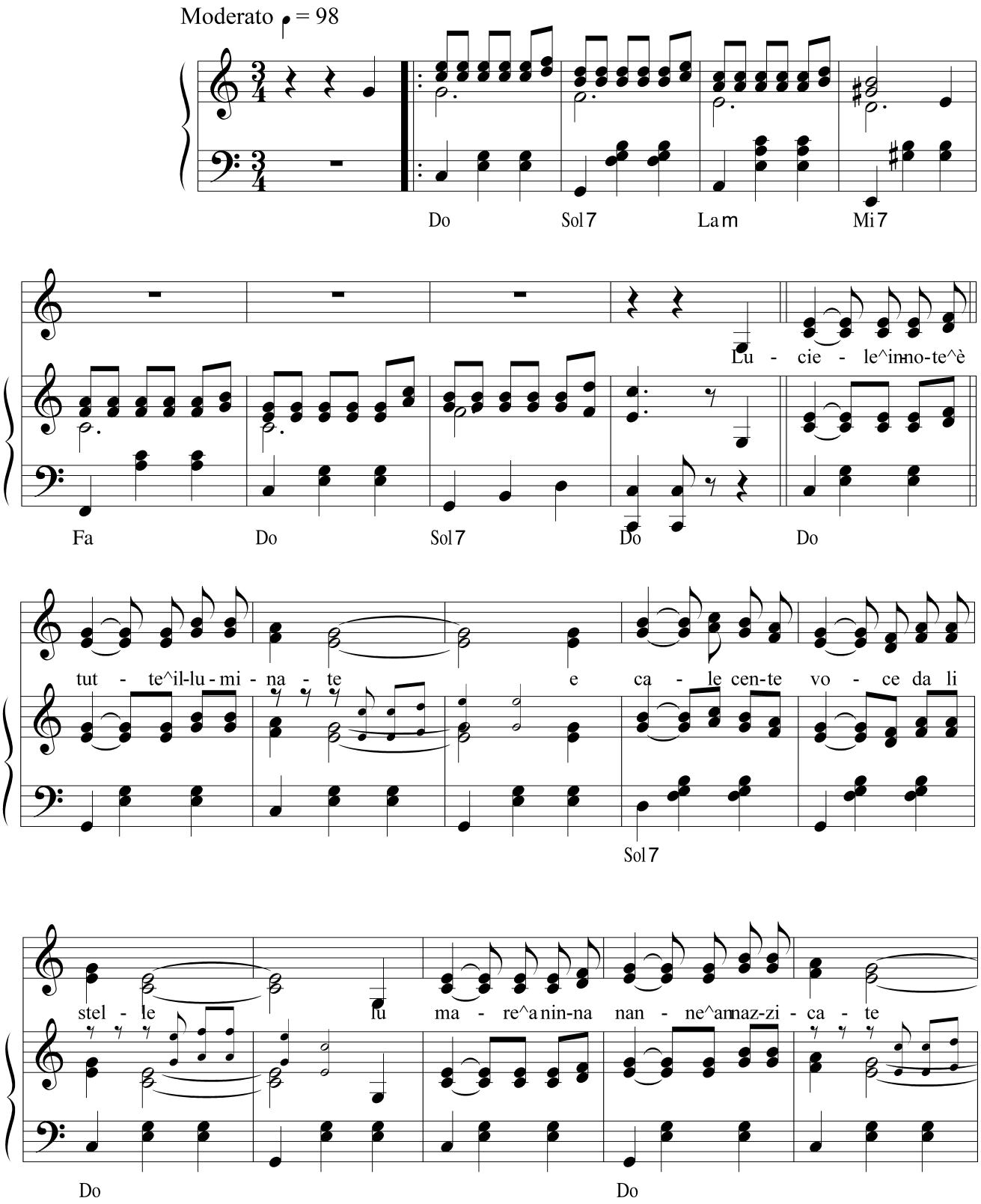
Fa


sa se av - ver - rà - io an -
Do7 Fa
cor ti^as-pet te - rò - L'e-sta-te tor-ne-
Do7 Fa
rà sen-za di te a - mo-re ta - ce - re de - ve^il
Do7 Fa
cuo-re e più non ci pen - sar Ma fa-ci-le non
Do7 Fa
è scor - da - re ciò ch'è sta-to le gio - je del pas - sa - to po-
Do7 Fa Re7 Solm
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
ter di - men - ti - car car
Do7 Fa Fa

LU DDORE DI LU MARE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



n'ha 'nte - se ma' nu can - te^a ccu-scì bel - le

Do Sol7 Do

Cor-re gne li ca-val - lu - ne ch'ari-vonte^a la ma - ri - ne a - re-sa-je pe' stu col - le

Do Sol7 Do Sol7

pie-ne di i - ne-stre gial - le Ti por-te u-gne se - re lu ddo-re di lu ma - re

Sol7 Do Sol7 Mi7 Fa Do

lu bbe-ne cchiù sin - ce - re chenenzi po'scur - dà na canzo ne nu su - spi - re

Do La7 Rem Sol7 Do Sol7

R a l l e n t a n d o

1e 2^ Volta

3^ Volta

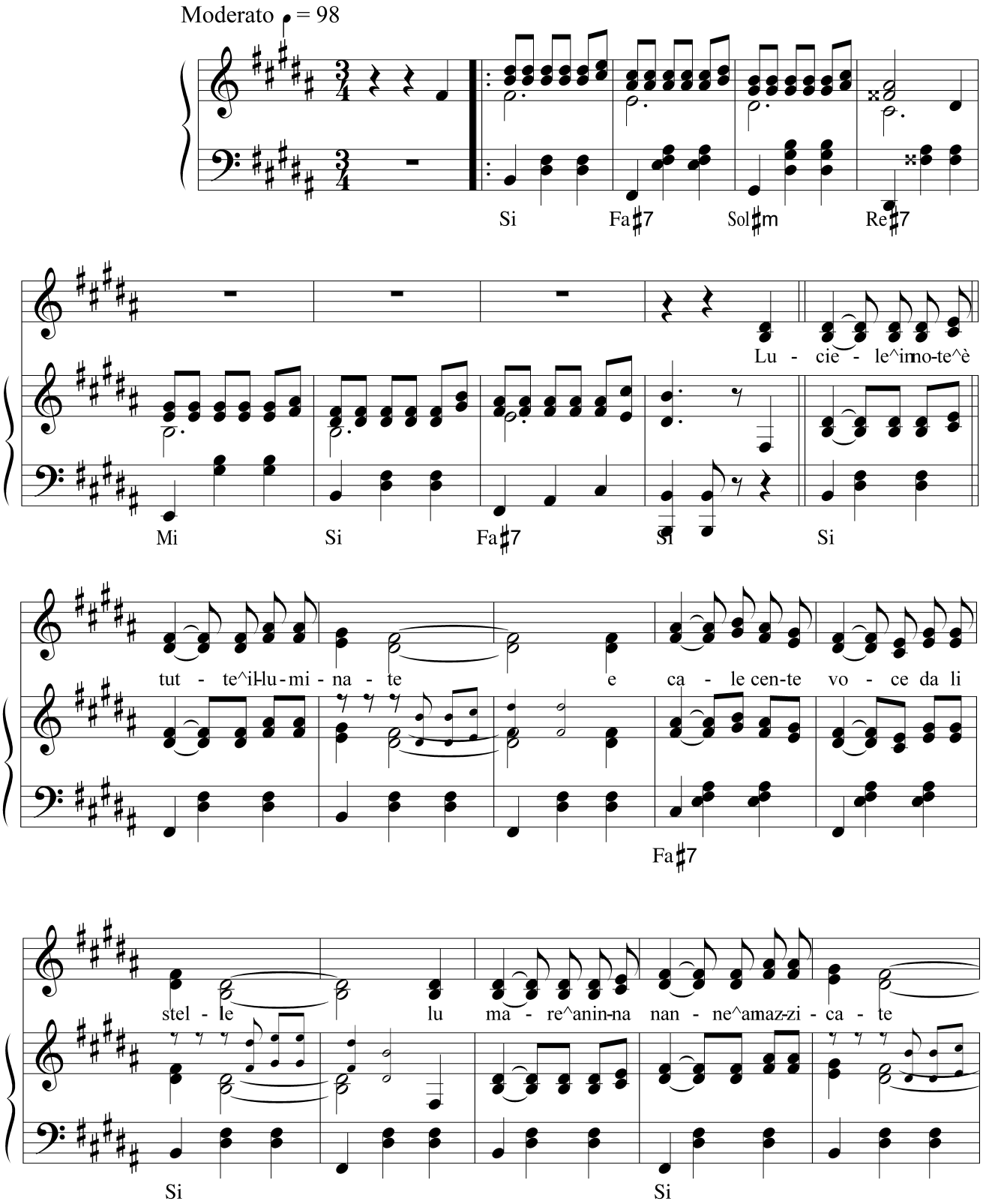
che nisciun'ha nte-se ma' ma'

Do Do

LU DDORE DI LU MARE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



n'ha 'nte - se ma'nu can - te^accu-scì bel - le

Si Fa♯7 Si

Corre gne li caval - lu - ne ch'ari vo-te^a la ma - ri - ne a-re-sa-je pe'stu col - le

Si Fa♯7 Si Fa♯7

pie-ne di i-ne-stre gial - le Ti por-te u-gne se - re lu ddore di lu ma - re

Fa♯7 Si Fa♯7 Re♯7 Mi Si

lu bbe-ne ccchiùsin - ce - re che-nenzi po'scur - dà na canzo ne lu su - spi - re

Si Sol♯7 Do♯m Fa♯7 Si Fa♯7

R a l l e n t a n d o 1e 2^ Volta 3^ Volta

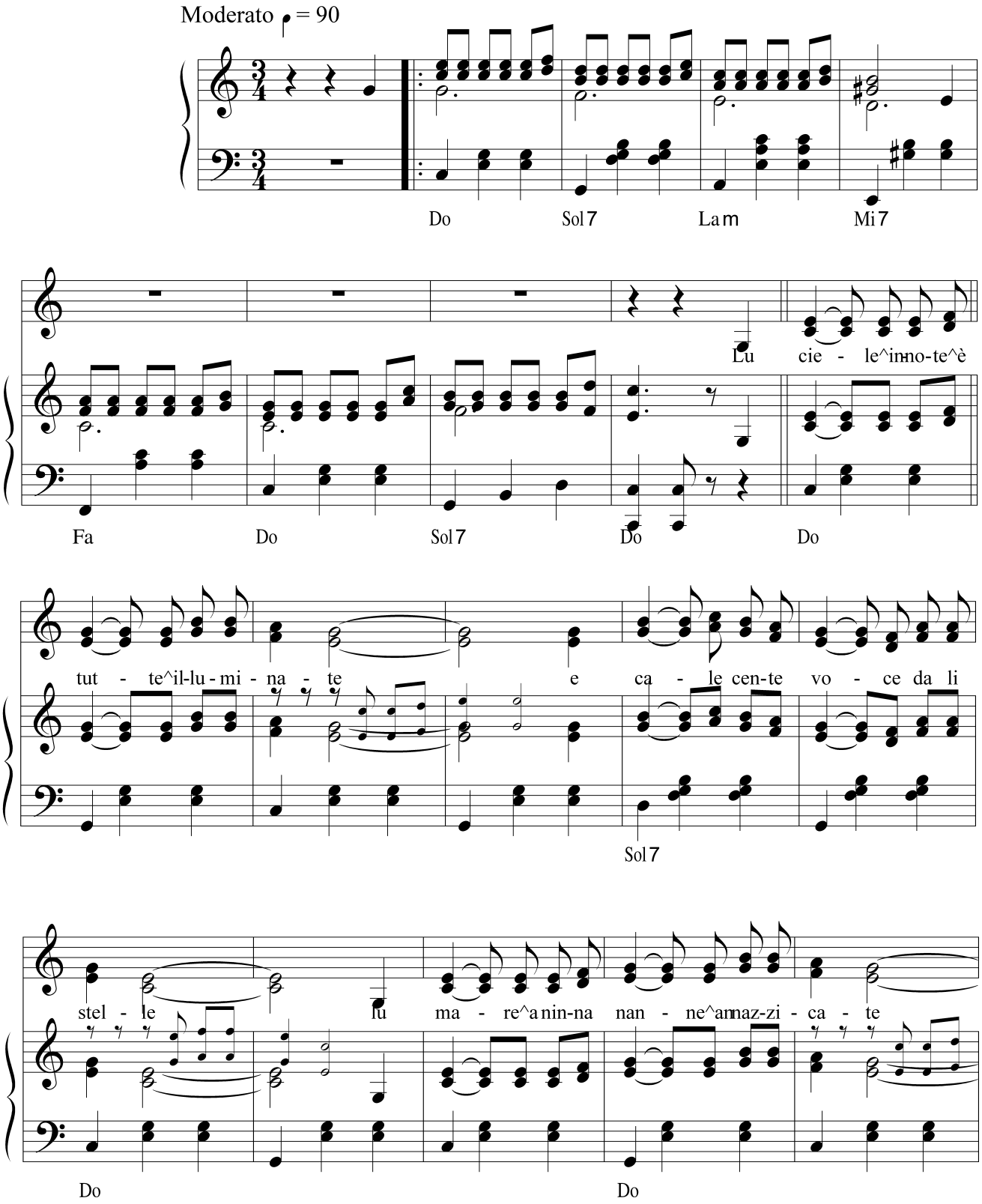
che nisciun hantese ma' ma' R a l l e n t a n d o

Si Si

LU DDORE DI LU MARE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



n'ha 'nte - se ma' nu can - te^a ccu-scì bel - le

Do Sol7 Do

Cor-re gne li ca-val - lu - ne ch'ari-vonte^a la ma - ri - ne a - re-sa-je pe' stu col - le

Do Sol7 Do Sol7

pie-ne di i - ne-stre gial - le Ti por-te u-gne se - re lu ddo-re di lu ma - re

Sol7 Do Sol7 Mi7 Fa Do

lu bbe-ne cchiù sin - ce - re chenenzi po'scur - dà na canzo ne nu su - spi - re

Do La7 Rem Sol7 Do Sol7

R a l l e n t a n d o

1e 2^ Volta

3^ Volta

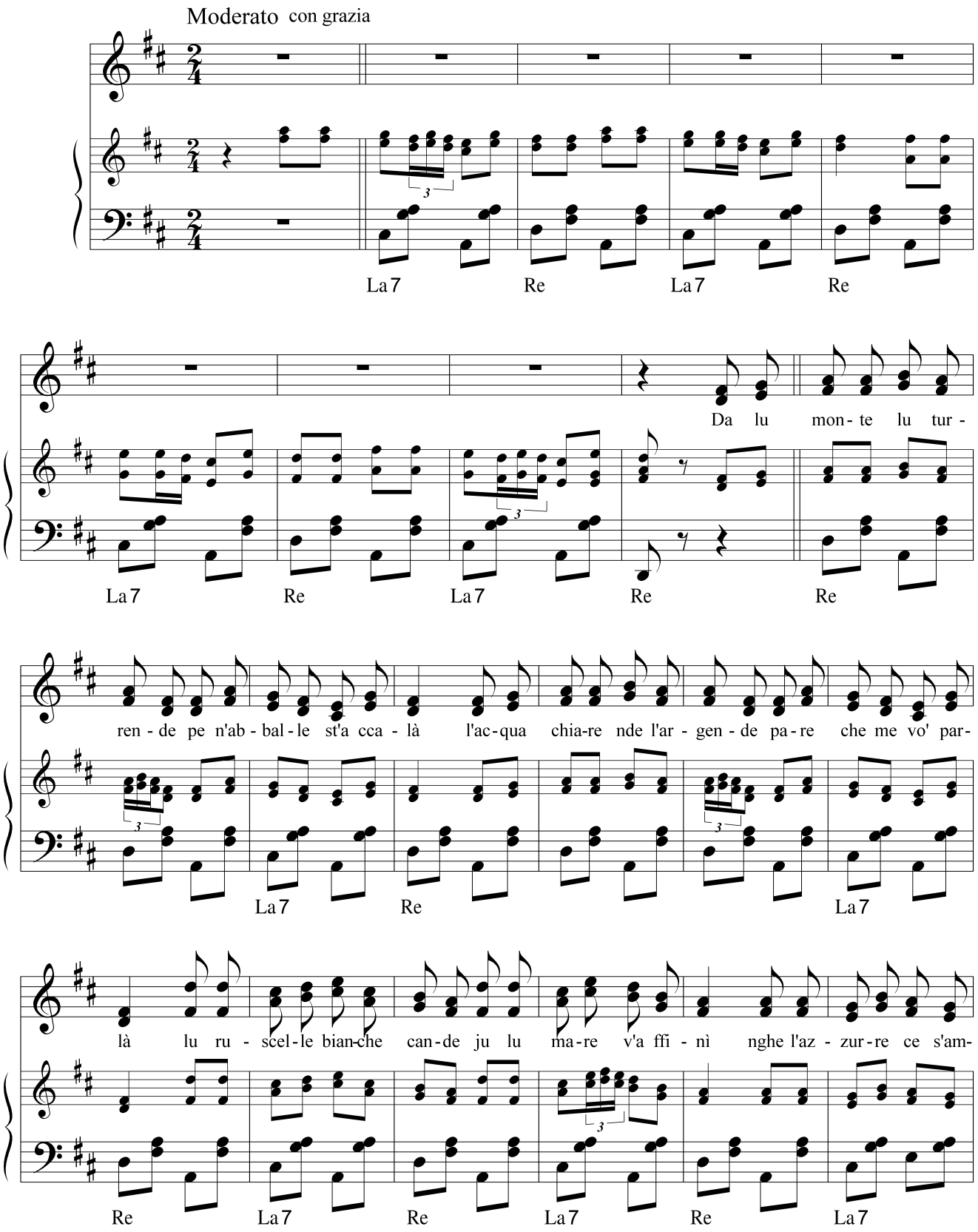
che nisciun'ha nte-se ma' ma'

Do Do

LU DISTINE VO' CCUSCI'

Testo di
Lucio Cancellieri

Musica di
Vincenzo Coccione



man-de cchiù ar - re - te nen po' rjì Tra le ra - me schi - li -

Re La7 Re La7 Re Re

tri - te che lu ci - le st'a bba - gnà nu cel - let - te 'mba-u - ri - te ha già smrs-se de can-

La7 Re La7

dà cchiù nen ve - te lu frin - guel - le cheme stove^aocumba - gnà che li frul - le de li scel - le for-se

Re La7 Re La

1^ e 2^ Volta 3^ Volta e FINALINO

'nci-le st'a vvu - là là Nde-na fo - je

Re Re La7

tenore

nghe lu tem-be - a - te - ne-me de ngial - lì a - te - ne-me de ngial - lì

Re

LU FIORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩ = 172

Re7 **SolM**

Re7 **Sol** **Re7**

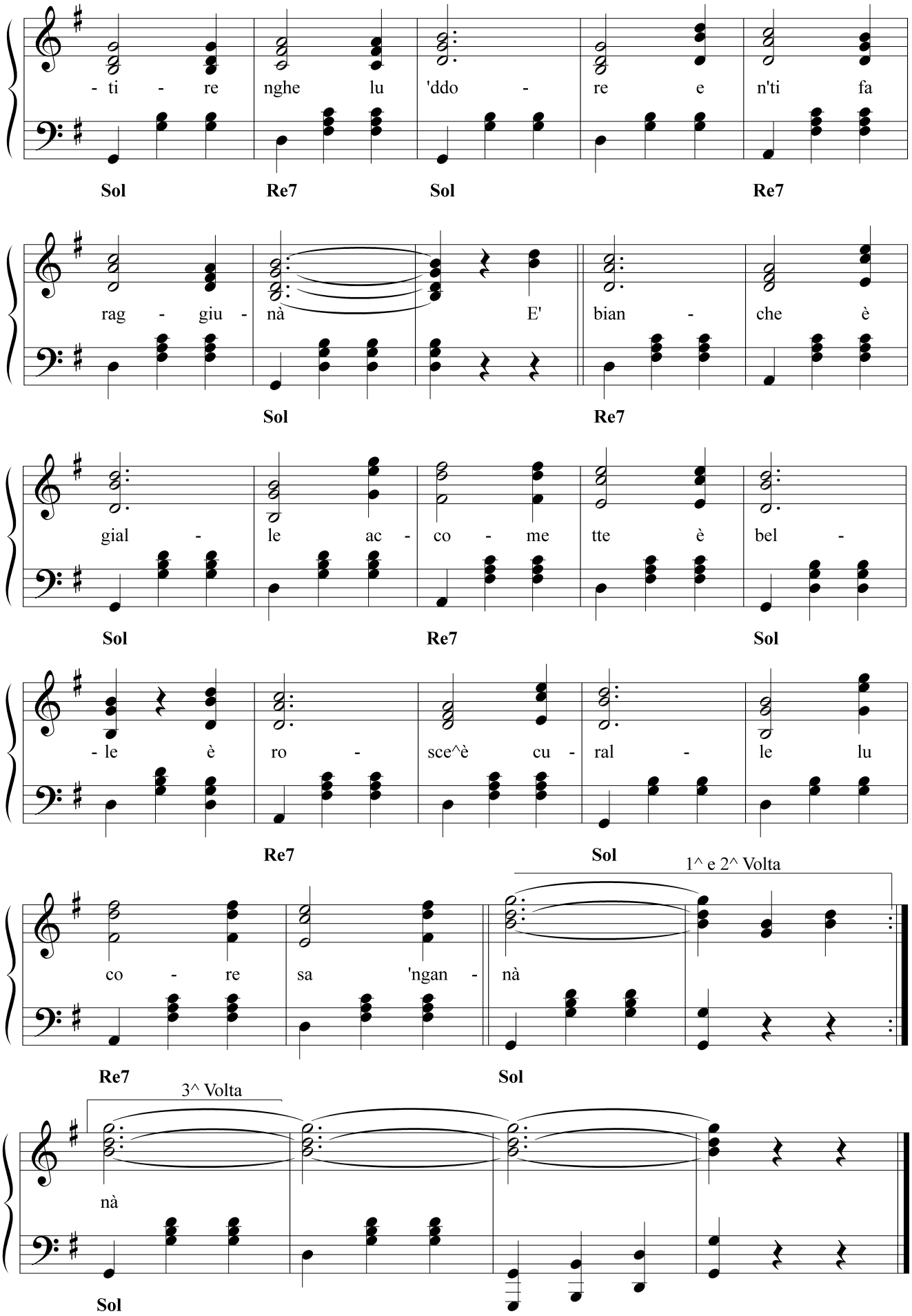
Sol **Re7**

Sol **Re7** **Sol**

L'a - mo - re^è gne lu fio -

- re che pri - me di spup - pà t'at -

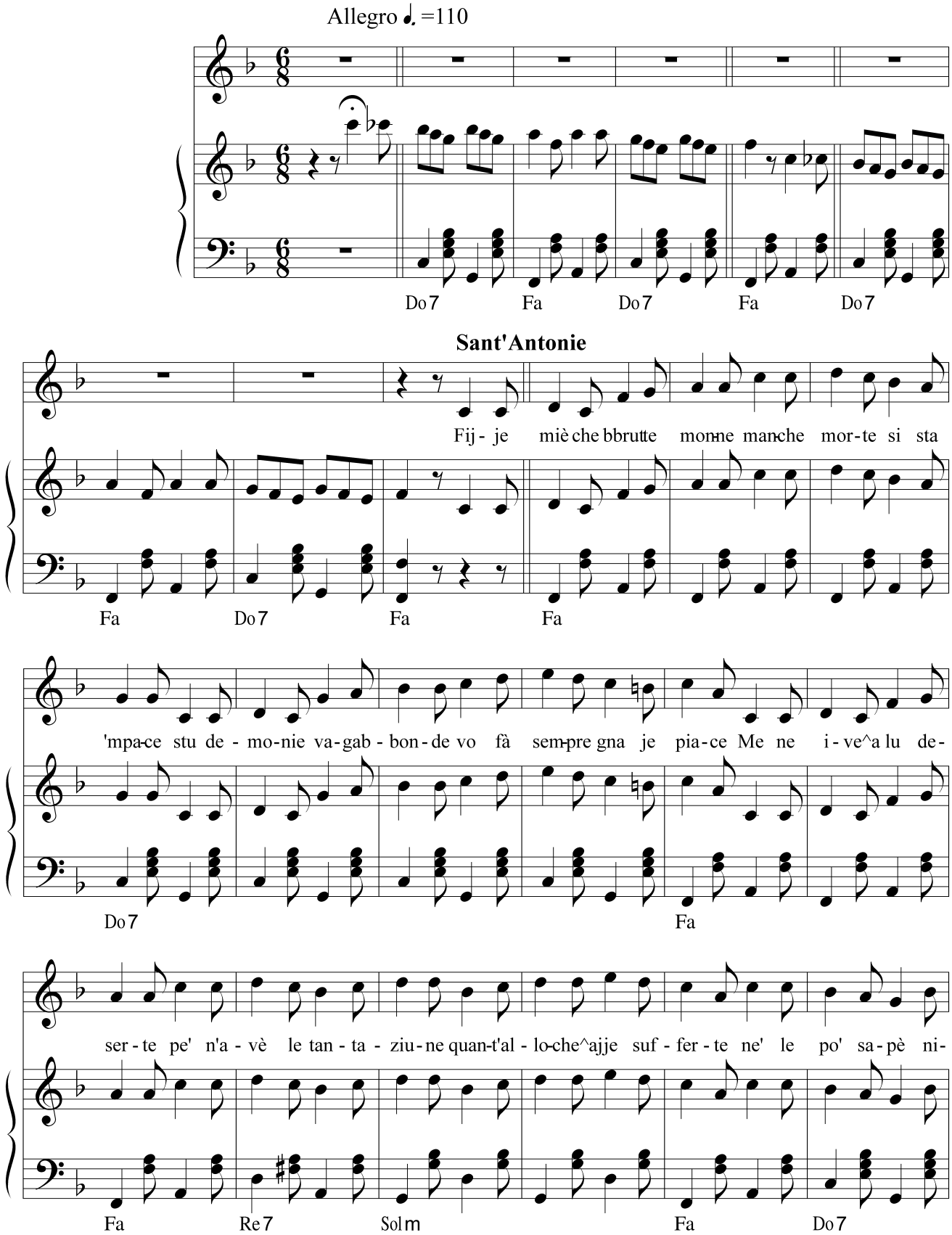
Re7 **Sol**

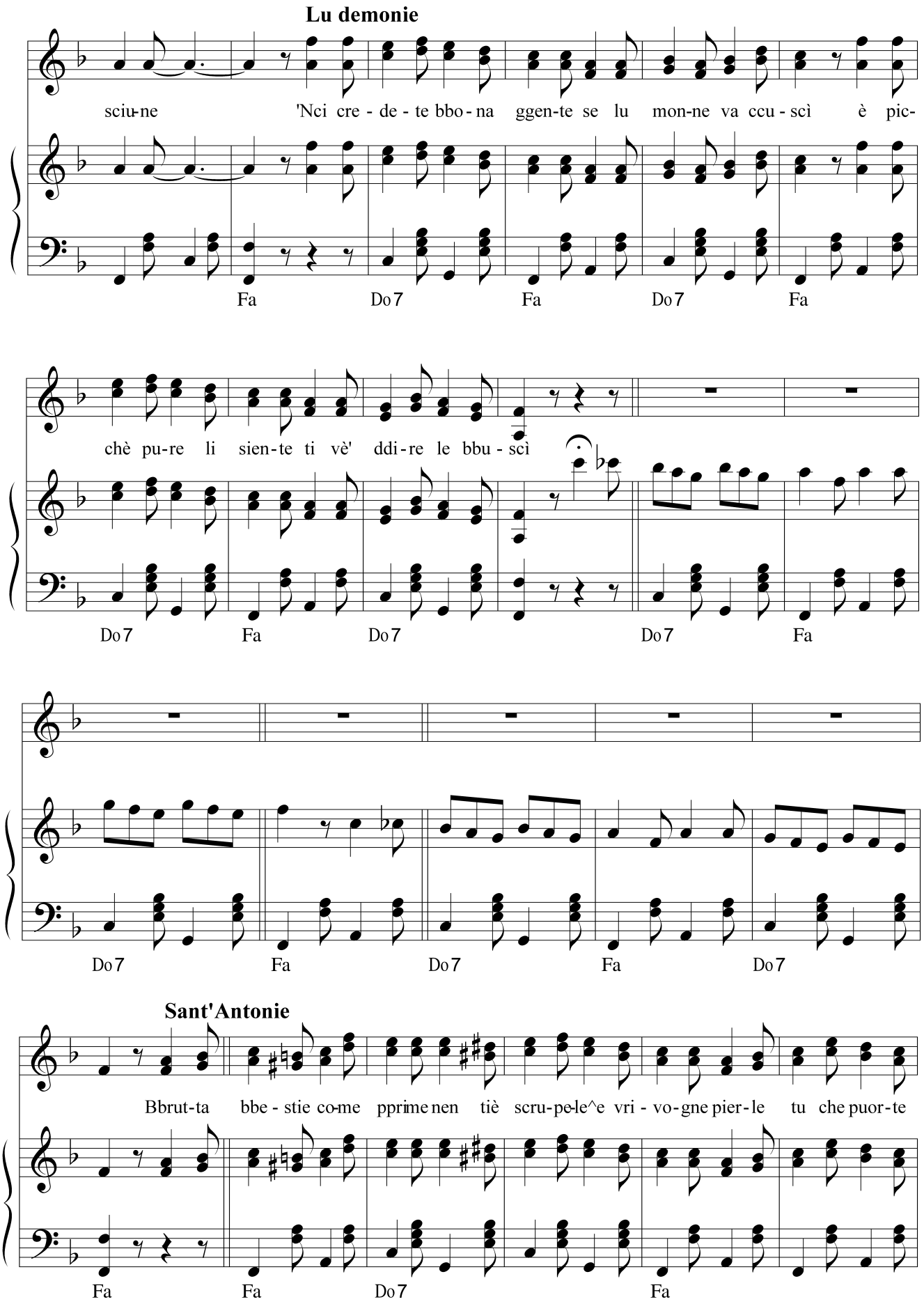

- ti - re nghe lu 'ddo - re e n'ti fa
Sol Re7 Sol Re7
rag - giu - nà E' bian - che è
Sol Re7
gial - le ac - co - me tte è bel -
Sol Re7 Sol
- le è ro - sce^è cu - ral - le lu
Re7 Sol
1^ e 2^ Volta
co - re sa 'ngan - nà
Re7 Sol
3^ Volta
nà
Sol

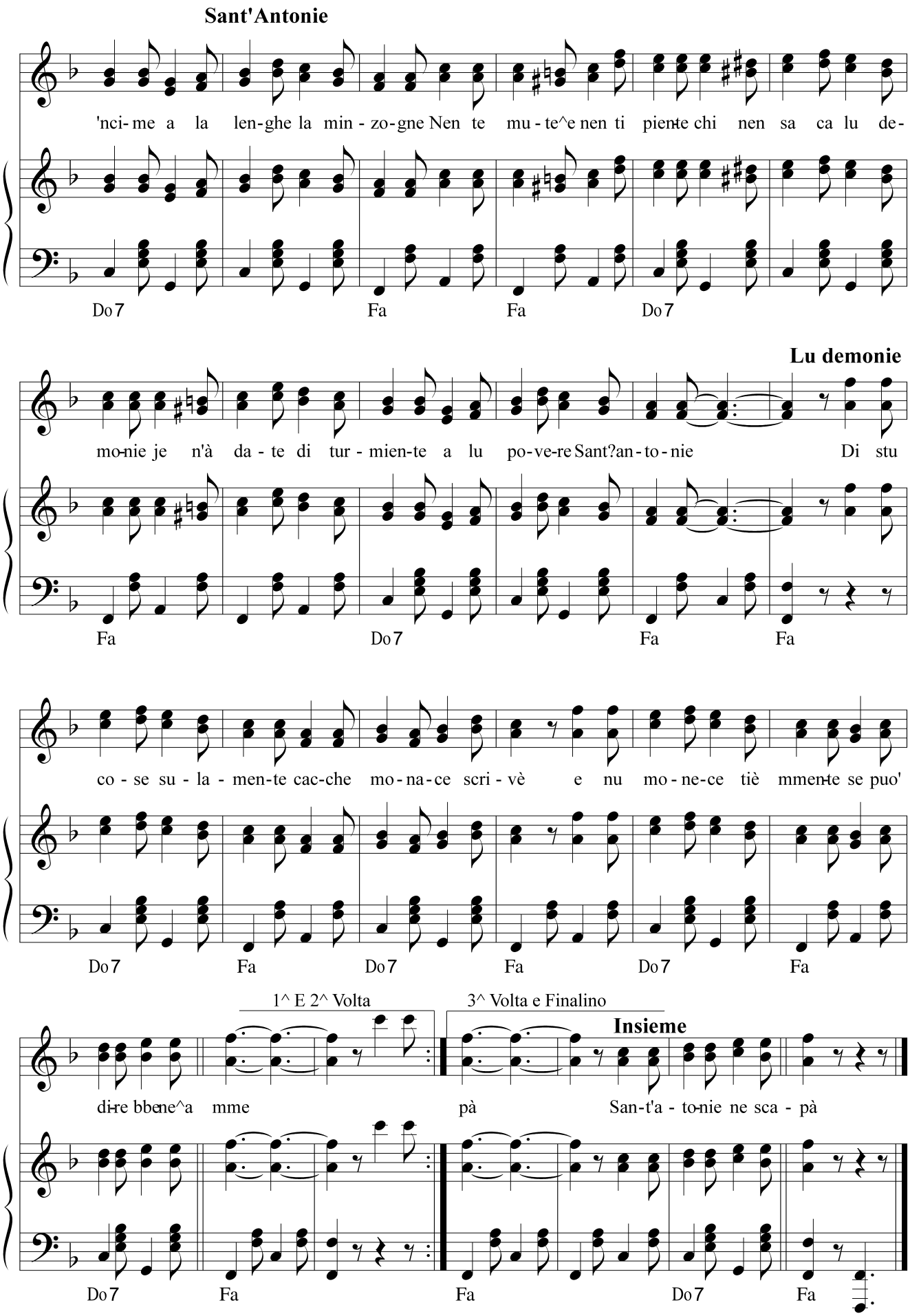
LU SANT'ANTONIE

Testo di
Cesare De Titta

Musica di
Vincenzo Coccione




Lu demonie
sciu-ne 'Nci cre - de - te bbo - na ggen-te se lu mon-ne va ccu - scì è pic-
Fa Do7 Fa Do7 Fa
chè pu-re li sien-te ti vè' ddi - re le bbu - scì
Do7 Fa Do7 Do7 Fa
Do7 Fa Do7 Fa Do7
Sant'Antonie
Bbrut-ta bbe - stie co-me pprime nen tiè scru-pe-le^e vri - vo-gne pier-le tu che puor-te
Fa Fa Do7 Fa


Sant'Antonie
'nci- me a la len-ghe la min - zo-gne Nen te mu - te^e nen ti pien-te chi nen sa ca lu de-
Do7 Fa Fa Do7
Lu demonie
mo-nie je n'à da - te di tur - mien-te a lu po-ve-re Sant?an - to - nie Di stu
Fa Do7 Fa Fa
co - se su - la - men-te cac-che mo - na - ce scri - vè e nu mo - ne-ce tiè mmen-te se puo'
Do7 Fa Do7 Fa Do7 Fa
1^ E 2^ Volta
3^ Volta e Finalino
Insieme
di-re bbe-ne^a mme pà San-t'a - to-nie ne sca - pà
Do7 Fa Fa Do7 Fa

LU SCALICAGNETTE

(Tarantella)

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩. = 112

Si7

Voce solista

Quan-da can-te lu mer-le_a la

Mim **Mim**

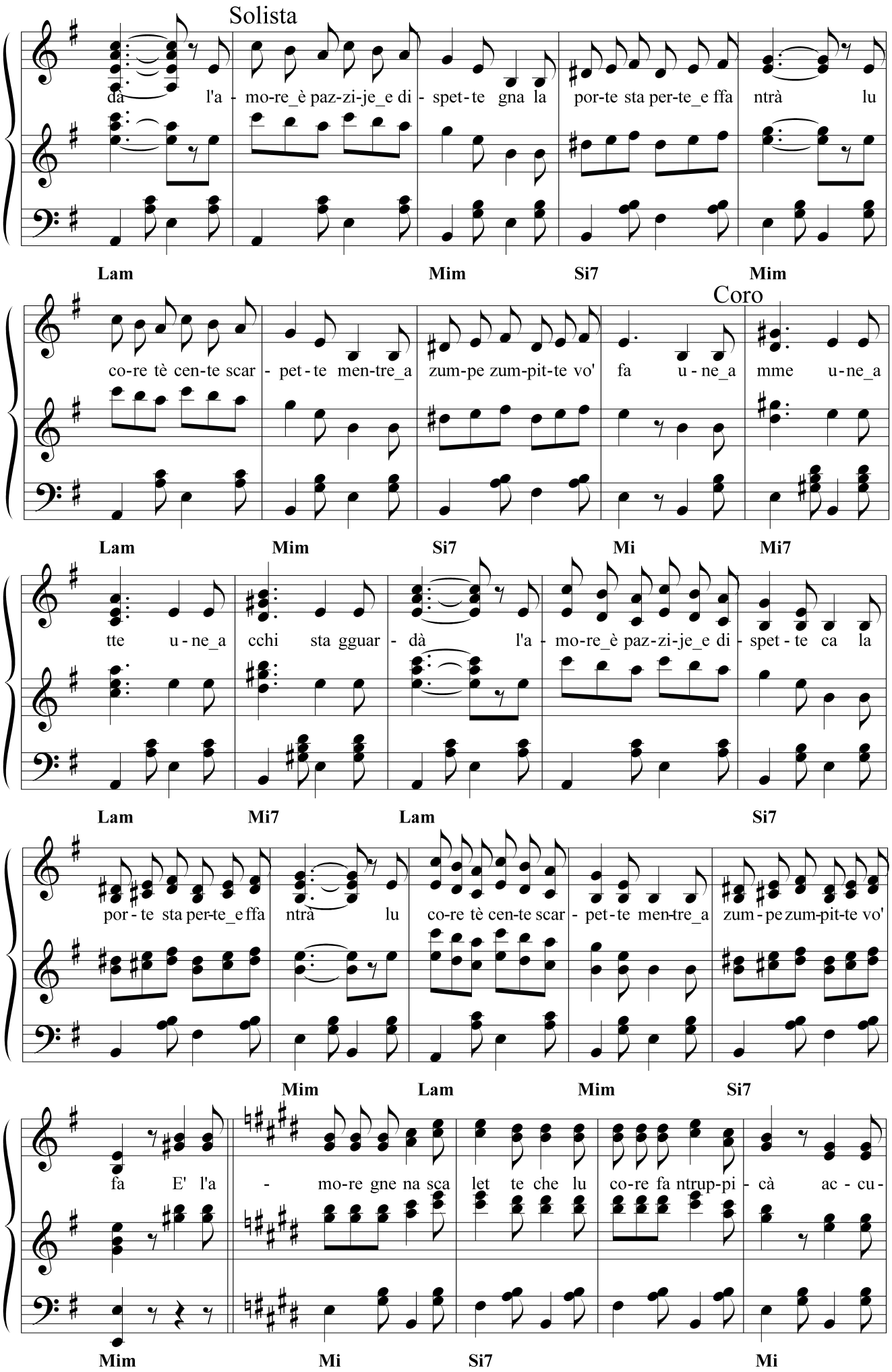
frat - te pa-re ca vo l'a-mo-re chia - mà mez-z'a tan-te mi-ri-cu-le fat - te zi di-

Si7 **Mim** **Si7**

Coro

ver-te la mer-le_a sa - zià u-ne_a mme u-ne_a tte u-ne_a chi sta gguar-

Mim **MiM7** **Lam** **Mi7**


Solista
dà l'a - mo-re_è paz-zi-je_e di - spet-te gna la por-te sta per-te_e ffa ntrà lu
Lam Mim Si7 Mim
Coro
co-re tè cen-te scar - pet-te men-tre_a zum-pe zum-pit-te vo' fa u - ne_a mme u-ne_a
Lam Mim Si7 Mi Mi7
tte u - ne_a cchi sta gguar - dà l'a - mo-re_è paz-zi-je_e di - spet - te ca la
Lam Mi7 Lam Si7
por - te sta per-te_e ffa ntrà lu co-re tè cen-te scar - pet-te men-tre_a zum - pe zum-pit-te vo'
Mim Lam Mim Si7
fa E' l'a - mo-re gne na sca let te che lu co-re fa ntrup-pi - cà ac - cu-
Mim Mi Si7 Mi

scì nu sca-li-ca - gnet-te quan-t'è llon-ghe ti fa ca - scà quan-t'è bbel-le la ggiu-vi-

Mi Si7 Mi

net - te che cci ntrop-pe-che gio-ja mè tra li vrac-ce l'ac-chiap-pe stret - te ec-che

Si7 Mi Si7

mbet-te_a lu co-re mè nu rin - gri-che-le_e nu va - scet-te voc-che_e a-ne-me fa sa-

Mi Si7 Mi Si7

zià e lu co-re paz-zi-je mbet-te sem-pre_a zum-pe zum-pit-te fa vi-va la

Mi Si7 Mi Si7 Mi

vi - te vi-va l'a - mo-re quan-da fur - tu - ne co - re mè vi-va l'a - mo - re vi-va lu

Si7 Mi Si7 Mi Si7

co-re can-te le - li - ce mbrac-ce_a tte E' l'a - mo-re gna na saca - let - te che lu

Mi Si7 Mi Mi Si7

co-re fa ntrup-pi - cà ac - cu - scì nu sca-li-ca - gnet-te quan-te llon-ghe ti fa ca-

Mi Si7

scà qua-nt'è bbel-le la ggiu-vi - net te che ci ntrop-pe-che ggio-ja mè tra li

Mi Si7 Mi

1^ e 2^ Volta

vrac-ce l'ac-chiap-pe stret - te ec - che mbet-t'a lu co - re mè

3^ Volta Si7 Mi

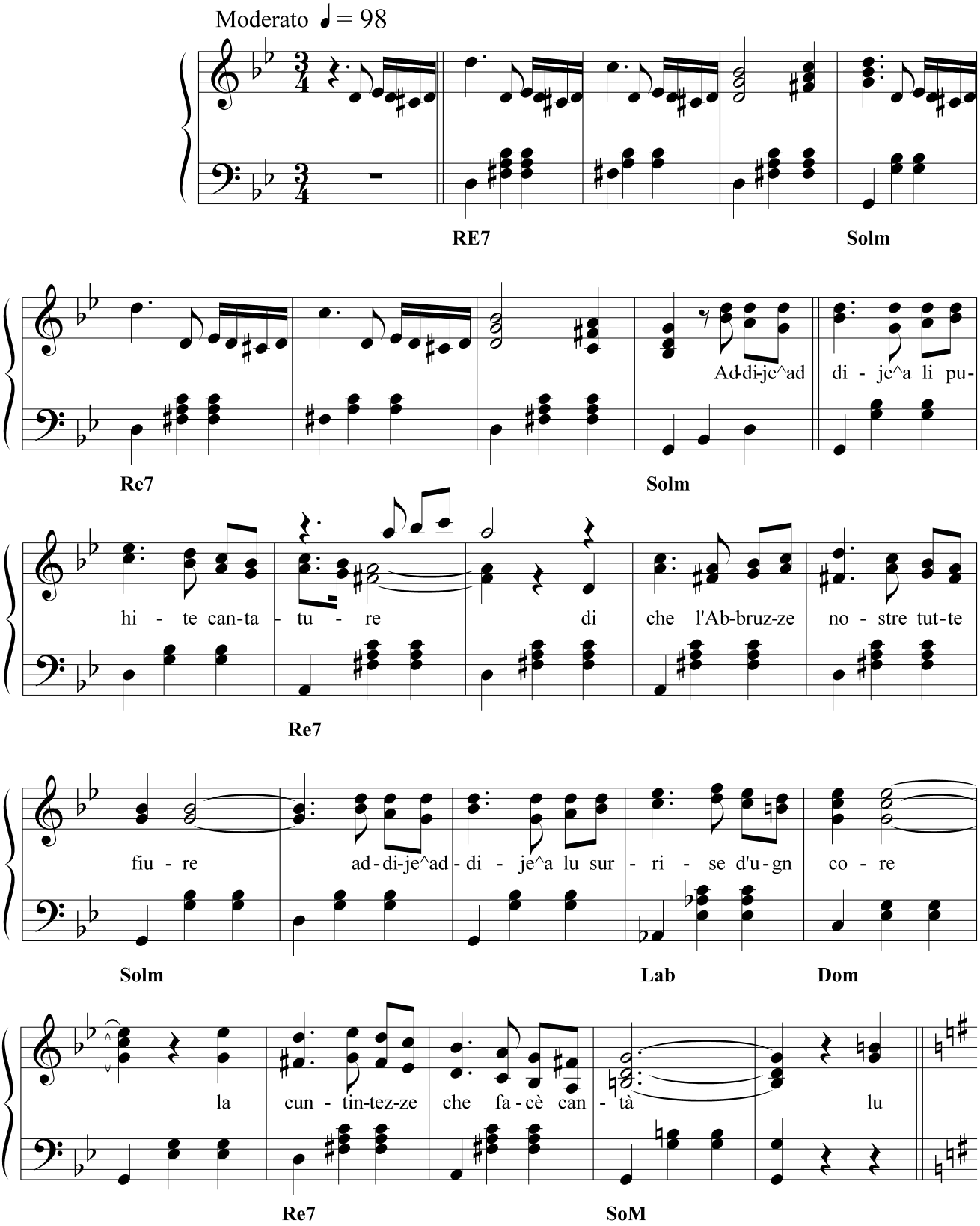
mè.

Mi

LU TEMPE DI LU CANTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



♩ = 166

tem - pe di lu can - te lu tem - pe

Sol

di l'a - mo - re ad - di - je^a tut - te

Re7

quan - te sa - pè di giu - vin - tù lu

Sol

tem - pe di l'ar - do - re pu - hi - te^e mu - si -

can - te dur - me po - ve - re co - re c'ha

Re7

1^ e 2^ Volta

3^ Volta

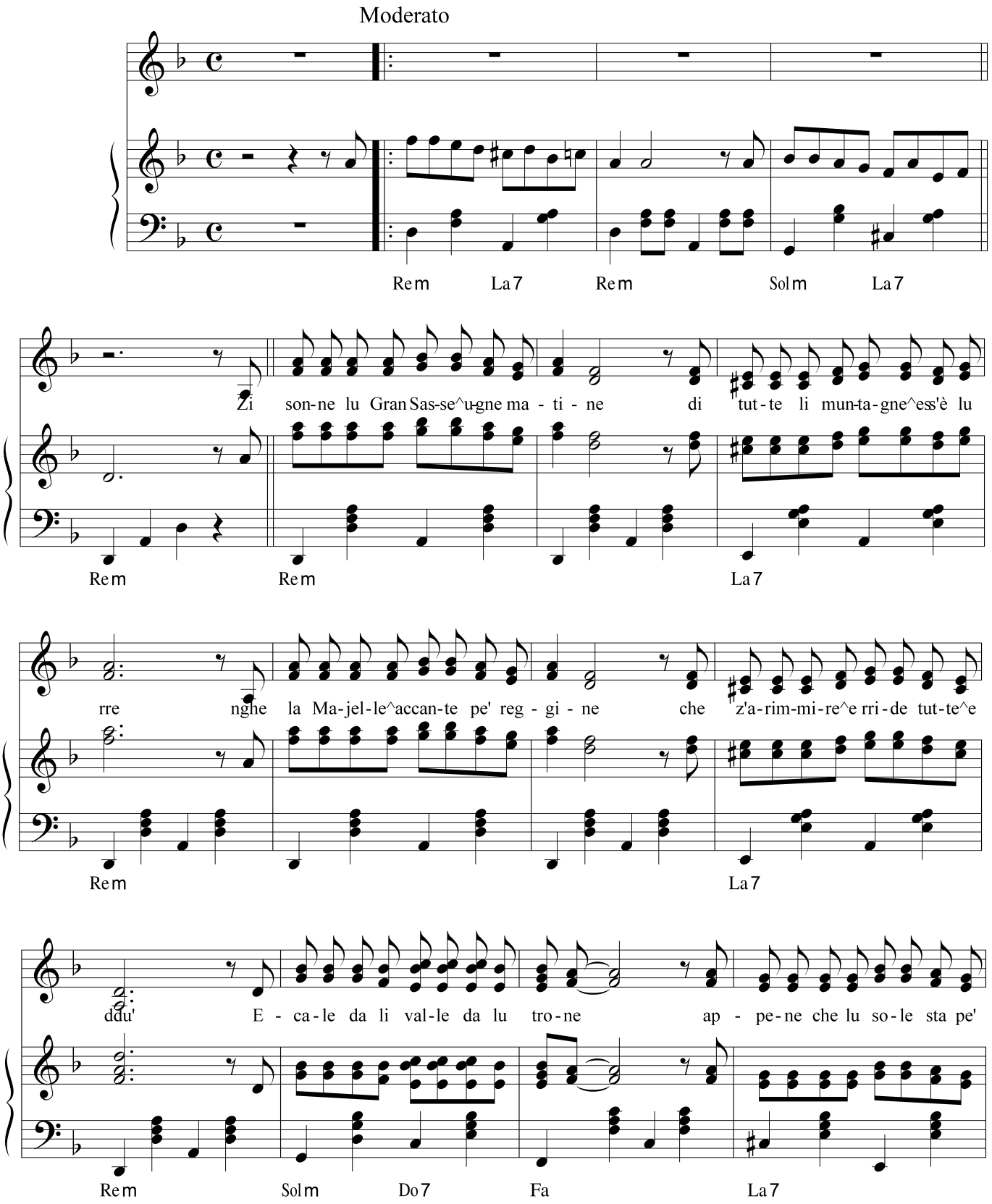
scor - te n'ci sta cchiù cchiù

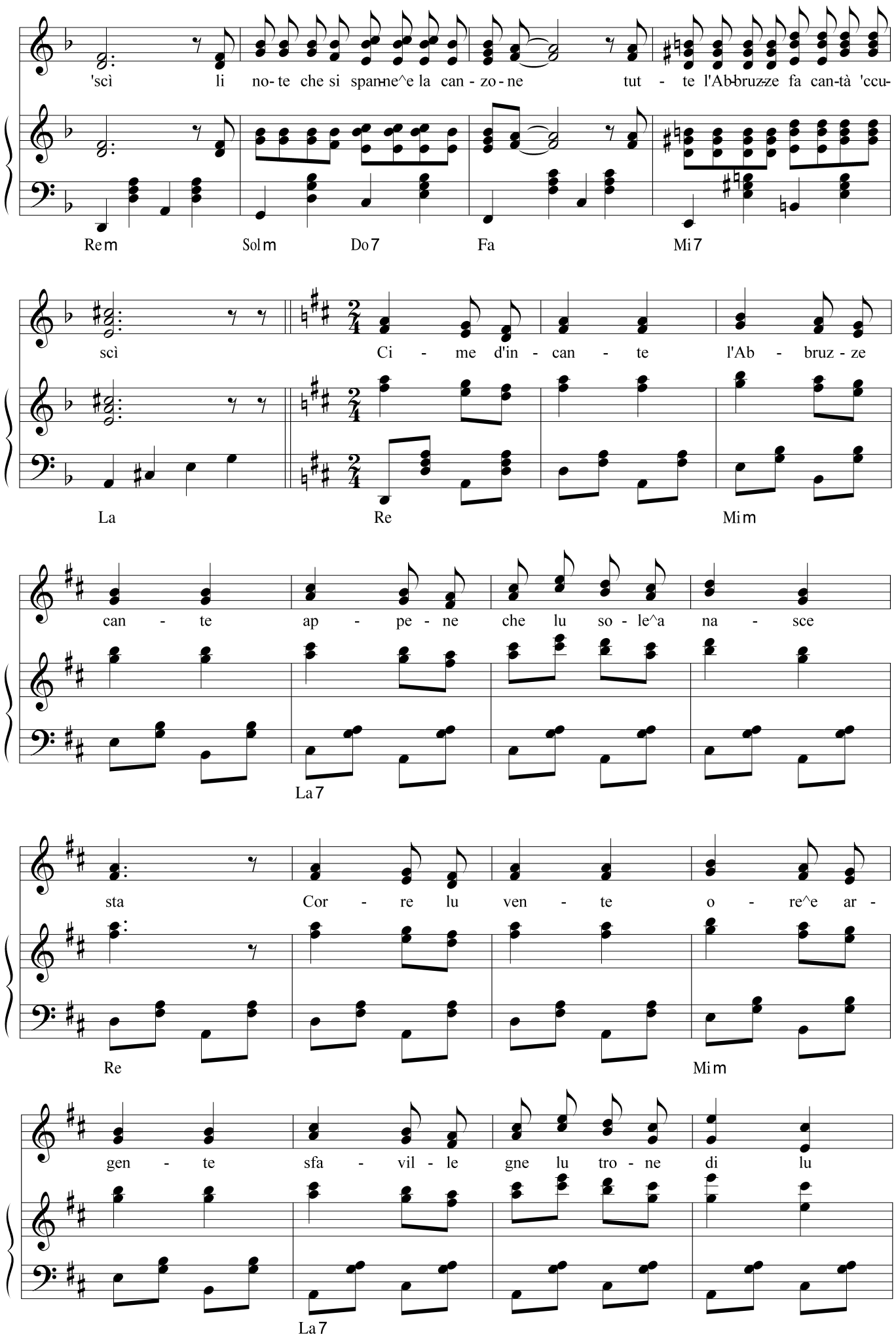
Sol **Sol**

LU TRONE DI LU RRE'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione




'scì li no-te che si span-ne^e la can-zo-ne tut-te l'Ab-bruz-ze fa can-tà 'ccu-
Rem Solm Do7 Fa Mi7
scì Ci-me d'in-can-te l'Ab-bruz-ze
La Re Mim
can-te ap-pe-ne che lu so-le^a na-sce
La7
sta Cor-re lu ven-te o-re^e ar-
Re Mim
gen-te sfa-vil-le gne lu tro-ne di lu
La7

rre Mun - ta - gna mè rig - gi - ne^e

Re Sim Fa♯ Solm

rre l'Ab - bruz - ze tut - te^a vvu' sta sem - pre^a ri - mi -

Re La7

rà Mun - ta - gna mè rig - gi - ne^e

Re Sim Fa♯

rre mo l'a - ni - me vi pre - ghe^e ne' vi po' las -

Sim Sol Re Mim La7

1^ e 2^ Volta

3^ Volta

sà - sà

Re Re Re

LUCE D'AMORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 82

Mi Si7 Ni

Gia va pe' cie-le_e

Si7 Mi Mi

mma - re na lu - cia d'o - re va cco-me na pre-

Si7

ghie - re a - mo - re ca - re è llu - ce di ssu

Mi

co - re che mi su - spi - re m'ap - pic - ce di pia -

Si

ce - re e sse ne mo - re Tu si pi-

Mi Sol#m

mme la lu - ce che lu co - re va tuc - cà po'

Sol#7 La Mi Si7

ri - de_e sse ne va A - mo-re mè ne mi las -

Mi Sol#m Sol#7 La

1^ e 2^ Volta

sà ss'a - mo-re_è lu - ce che m'ab-bru-scie_e se ne va

Mi Si7 Mi

3^ Volta e FINALINO

se ne va l'a - mo - re_è gne na lu-ce che - e che di cchiù

Mi La Mi

Rallentando

bel - le mo nen ci ni sta

Si7 Mi Mi

MA QUANT'È BBELLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod ♩ = 88

Re **La7** **Re**

La7 **Re** **Re**

Sta ch'ar-

ri - ve_e sta chi par - te sta ch'a - spet - te la fur -

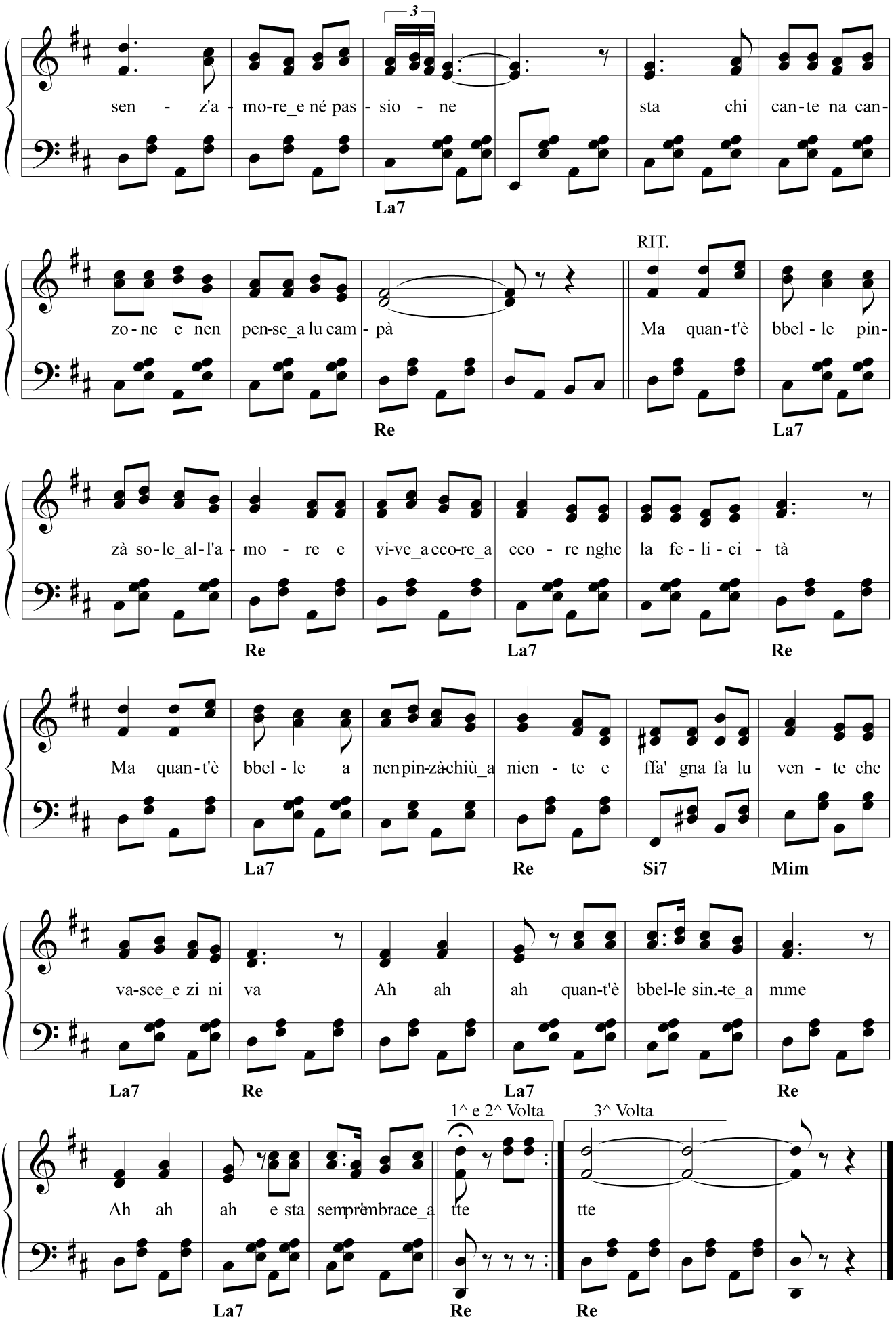
3

tu - ne gne na stel - le che la lu-ne ha 'mman - ta-te_e'mpo' tru-

La7 **Mim** **La7**

và Sta chi vi - ve sen - za l'ar - te -

Re


3
sen - z'a - mo-re_e né pas - sio - ne sta chi can-te na can-
La7
zo-ne e nen pen-se_a lu cam - pà
Re
RIT.
Ma quan-t'è bbel - le pin-
La7
zà so-le_al-l'a - mo - re e vi-ve_a cco-re_a cco - re nghe la fe - li - ci - tà
Re La7 Re
Ma quan-t'è bbel - le a nen pin-zà chiù_a nien - te e ffa' gna fa lu ven - te che
La7 Re Si7 Mim
va-sce_e zi ni va Ah ah ah quan-t'è bbel-le sin.-te_a mme
La7 Re La7 Re
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
Ah ah ah e sta sempre ambrace_a tte tte
La7 Re Re

MA TU CHISÀ

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 82

Mi Si7

Mi Si7

Mi Mi

Men - tre lu co-re dome^ecchiùs'ah - huat - te la ne-ve - len-te cale^en-tra la

Si7

not - te as - so-pr'a li ru-huel-le^e li ca - set - te e z'ar-fà bel-le u - gne co - sa

Mi Do#7

bru - ut - te nu nni-de^a piu-me cal-le fa lu llet - te men - tre lu som-me sa je^entra la

not - te e spar-ne pac-ce^e can-te da li ti - it te men - tre stu co-re pen-ze so-le^a

Fa#m La Mi Si7

tte ma tu chi - sà men-tre la ne-ve ca-le se mmo ti sin-te so-le o pin-ze^ancore^a

Mi Si7 Mi Si7

mmè ma tu chi - sà se ddum-me^o se sti sve-je lu fredde che m'ac - co-je mi porte 'mbrac-ce^a

Mi Si7 Mi Si7

1^ e 2^ Volta

tte

Mi

3^ Volta e FINALINO

tte Chi - sà se dum-me^o se sti sve-je lu som-ne mè t'ar-

Mi Mi La Mi

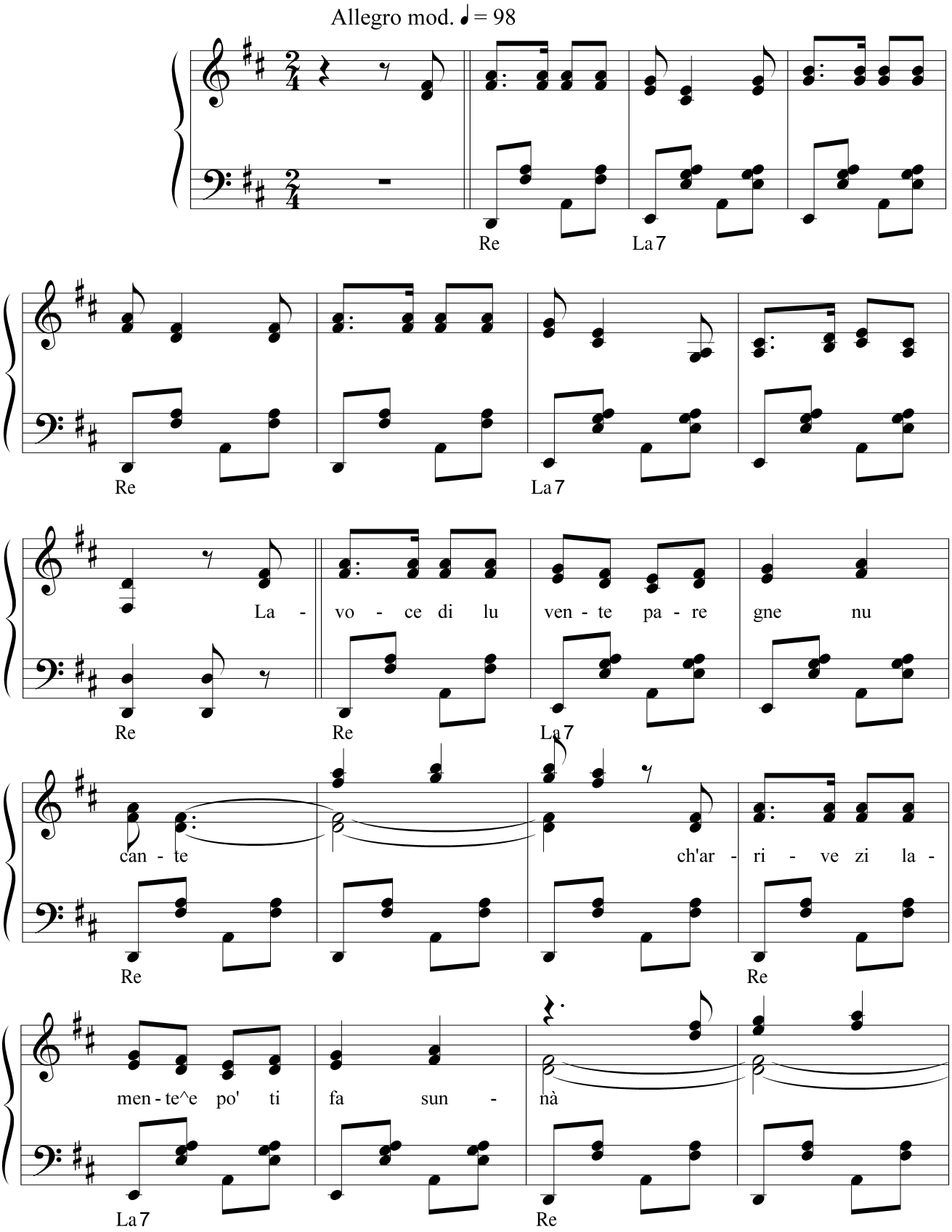
co-je e stre-gne 'mbrac-ce^a mmè

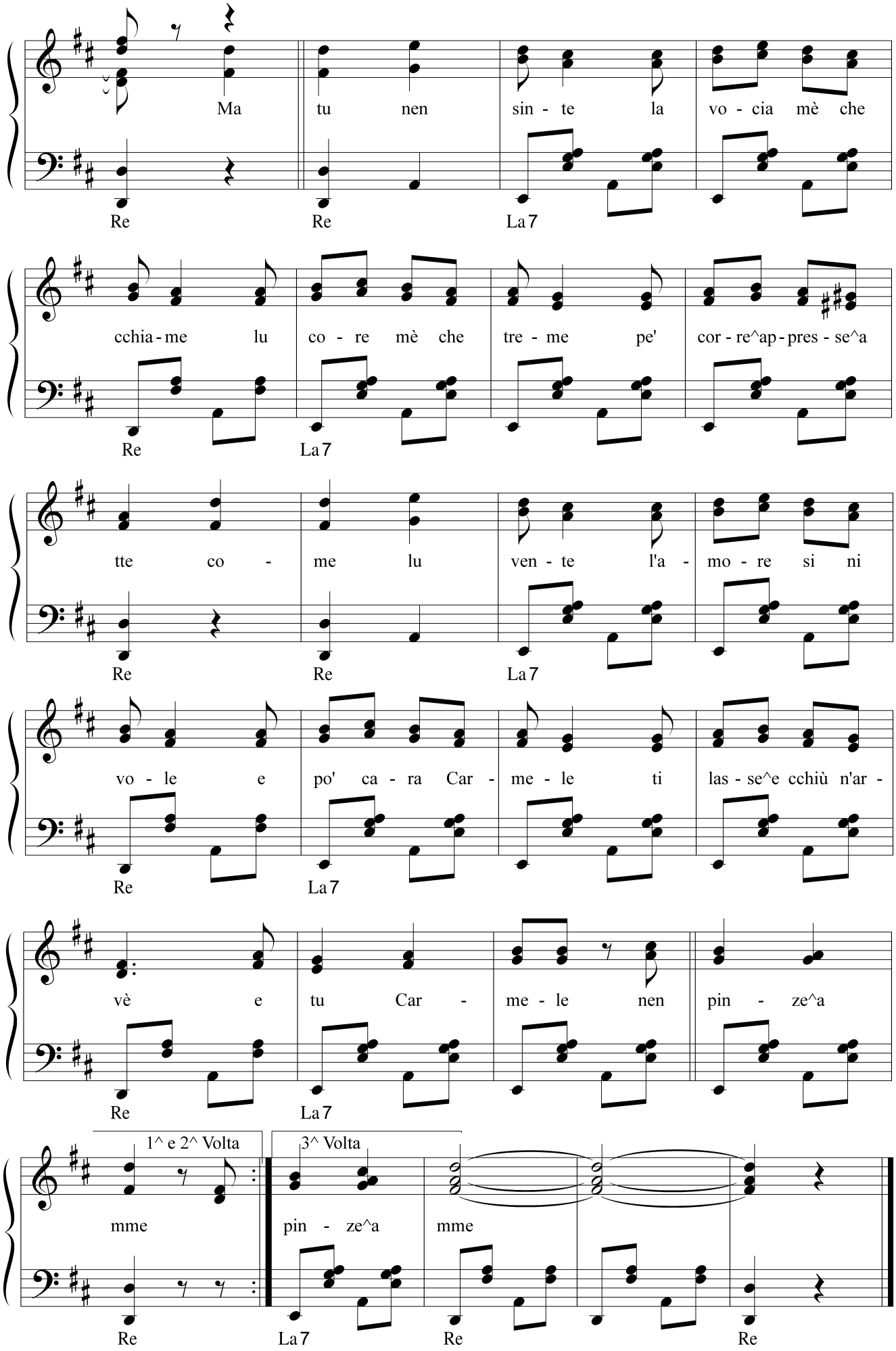
Si7 Mi

MA TU NEN SINTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione




Ma tu nen sin - te la vo - cia mè che
Re Re La7
cchia - me lu co - re mè che tre - me pe' cor - re^ap - pres - se^a
Re La7
tte co - me lu ven - te l'a - mo - re si ni
Re Re La7
vo - le e po' ca - ra Car - me - le ti las - se^e cchiù n'ar -
Re La7
vè e tu Car - me - le nen pin - ze^a
Re La7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
mme pin - ze^a mme
Re La7 Re Re

MAGGE DI ROSE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩. = 56

Sib Do7 Fa Do7

Fa Sib Do7 Fa Do7

La cam - pa - gne^è tut - te ri - se tra cul - la - ne di ci -

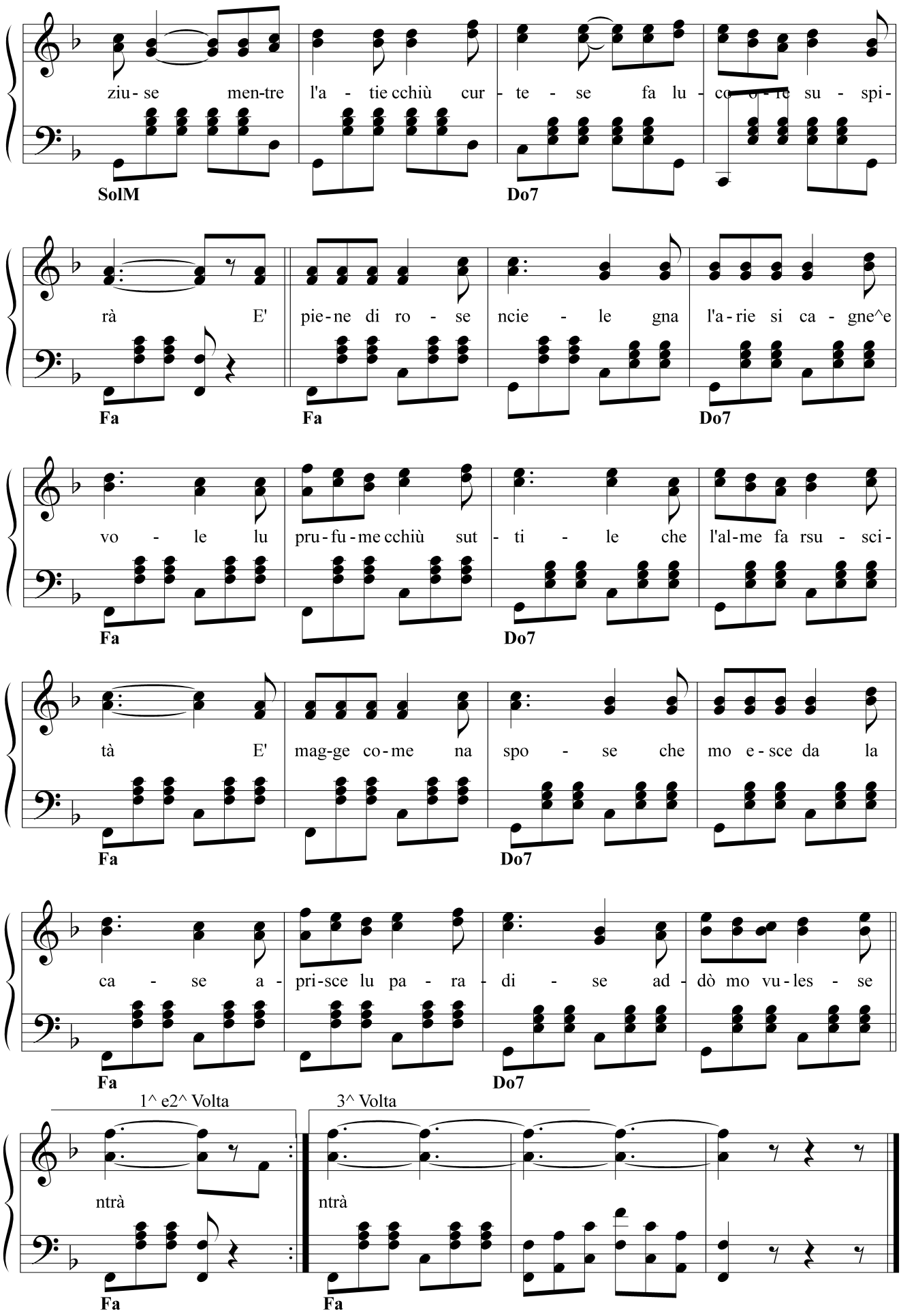
Fa Fa

ra - se che mo l'al - ma vu - li - jo - se gia zi so - on ne d'as - sag -

Do7

già ri - de gia mag-ge di ro-o-se tra li spi - ne ma - li -

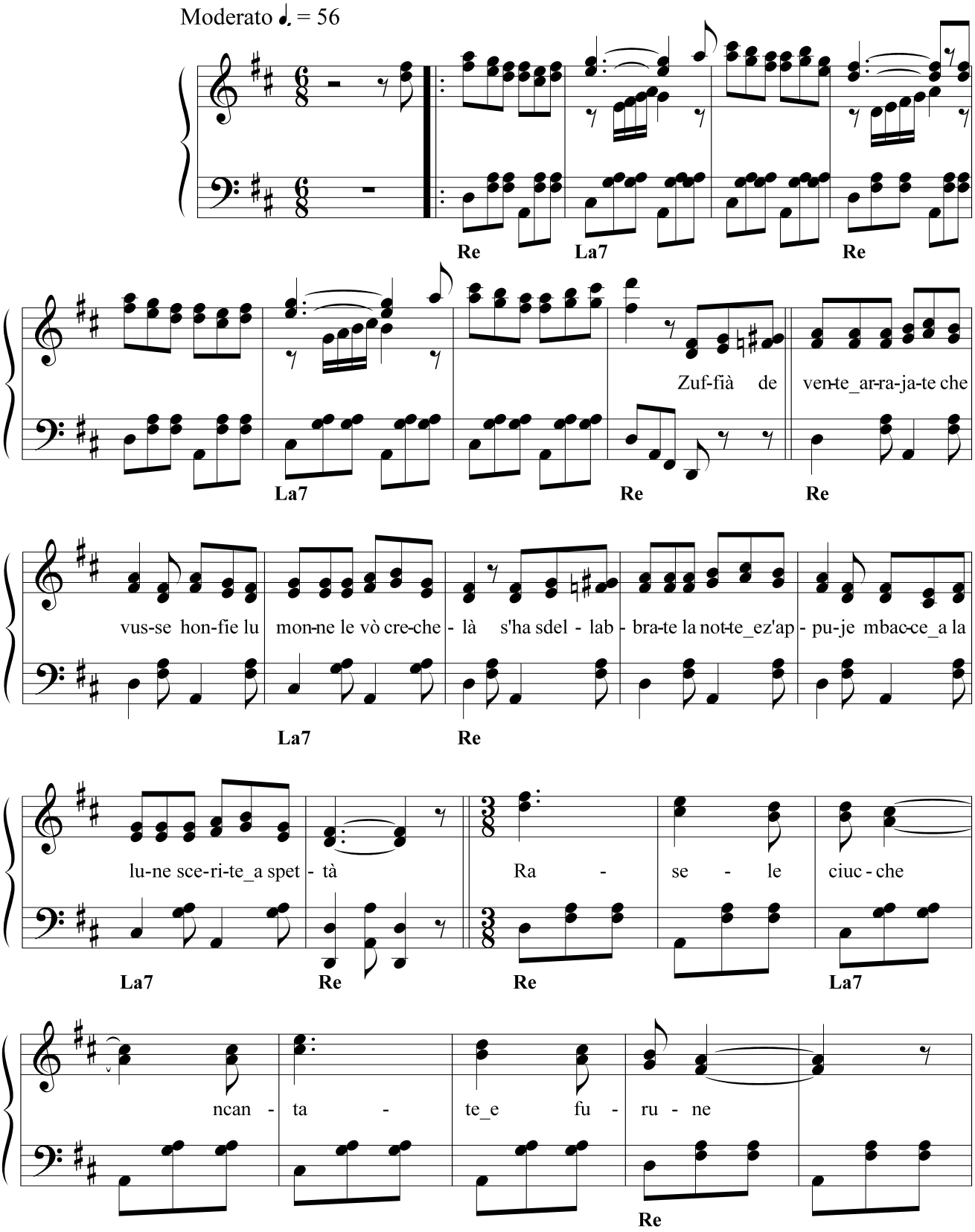
Fa Fa#7


ziu - se men-tre l'a - tie cchiù cur - te - se fa lu - co - re su - spi-
SolM
Do7
rà E' pie-ne di ro - se ncie - le gna l'a-rie si ca - gne^e
Fa
Fa
Do7
vo - le lu pru-fu-me cchiù sut - ti - le che l'al-me fa rsu - sci-
Fa
Do7
tà E' mag-ge co-me na spo - se che mo e-sce da la
Fa
Do7
ca - se a - pri-sce lu pa - ra - di - se ad - dò mo vu-les - se
Fa
Do7
1^ e2^ Volta
3^ Volta
ntrà
ntrà
Fa
Fa

MALETEMPE

Testo di
Mario D'Arcangelo

Musica di
Vincenzo Coccione



va nu cac - ciu - ne cer - chen -

Re La7

ne re - pa - re Al - me de

Re

mon - ne che 'ntè cchiù pa - tro - ne

La7 Re

e pe la pe - ne 'nze

La7

pò la - men - tà

1^ e 2^ Volta

Re

3^ Volta

tà

Re

MANNAGGE A TTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 92

Sol Re

La7 Re

Nen sac - ce che ti sta suc - ce - de

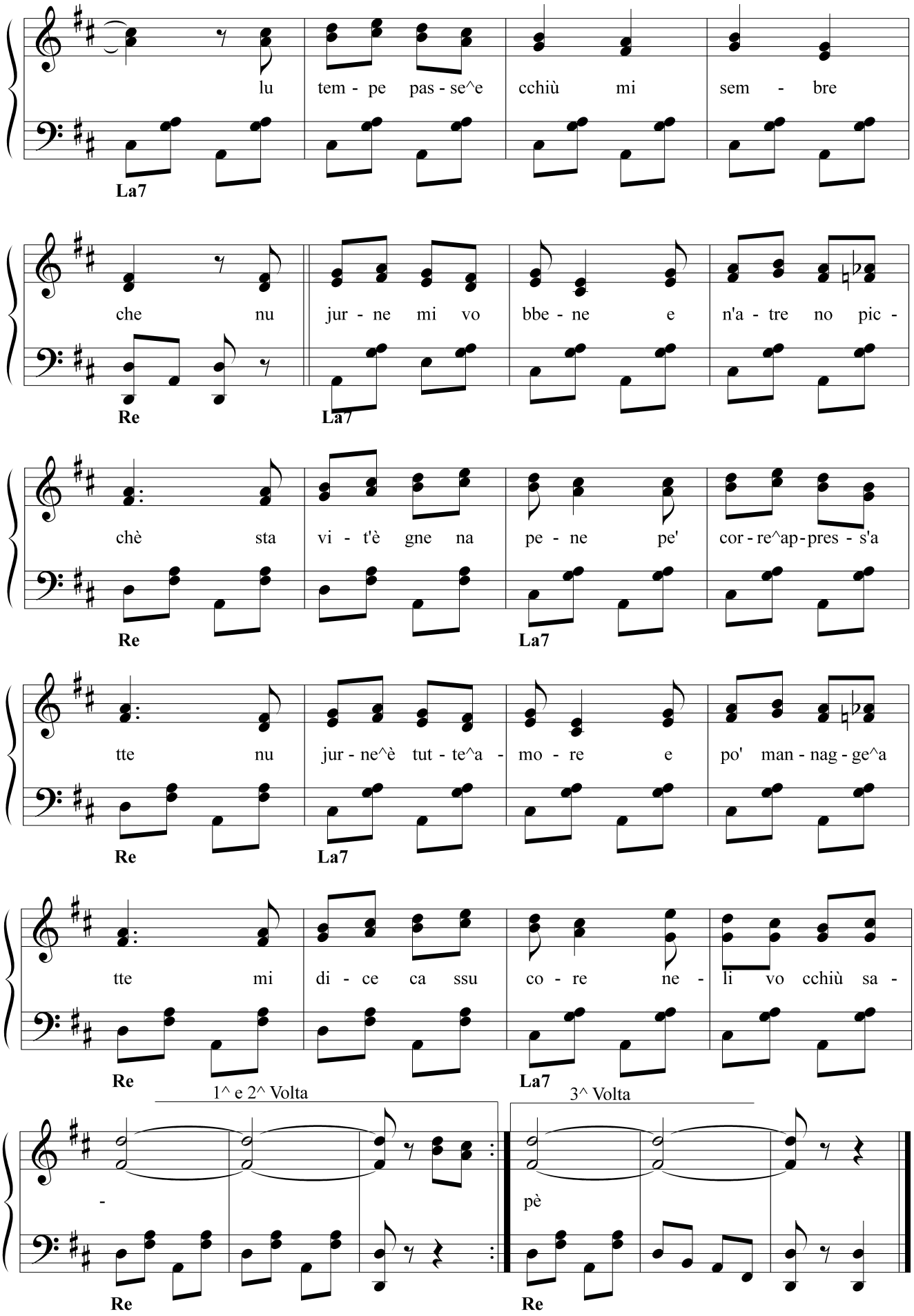
Re La7

sa - rà che s'al - me che n'si fi - de

Re

sa - rà ssu co - re che n'ci cre - de

La7


lu tem - pe pas - se^e cchiù mi sem - bre
La7
che nu jur - ne mi vo bbe - ne e n'a - tre no pic -
Re
La7
chè sta vi - t'è gne na pe - ne pe' cor - re^ap - pres - s'a
Re
La7
tte nu jur - ne^è tut - te^a - mo - re e po' man - nag - ge^a
Re
La7
tte mi di - ce ca ssu co - re ne - li vo cchiù sa -
Re
La7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
-
pè
Re
Re

MANNAGGE A TTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 92

Sol Re

La7 Re

Nen sac - ce che ti sta suc - ce - de

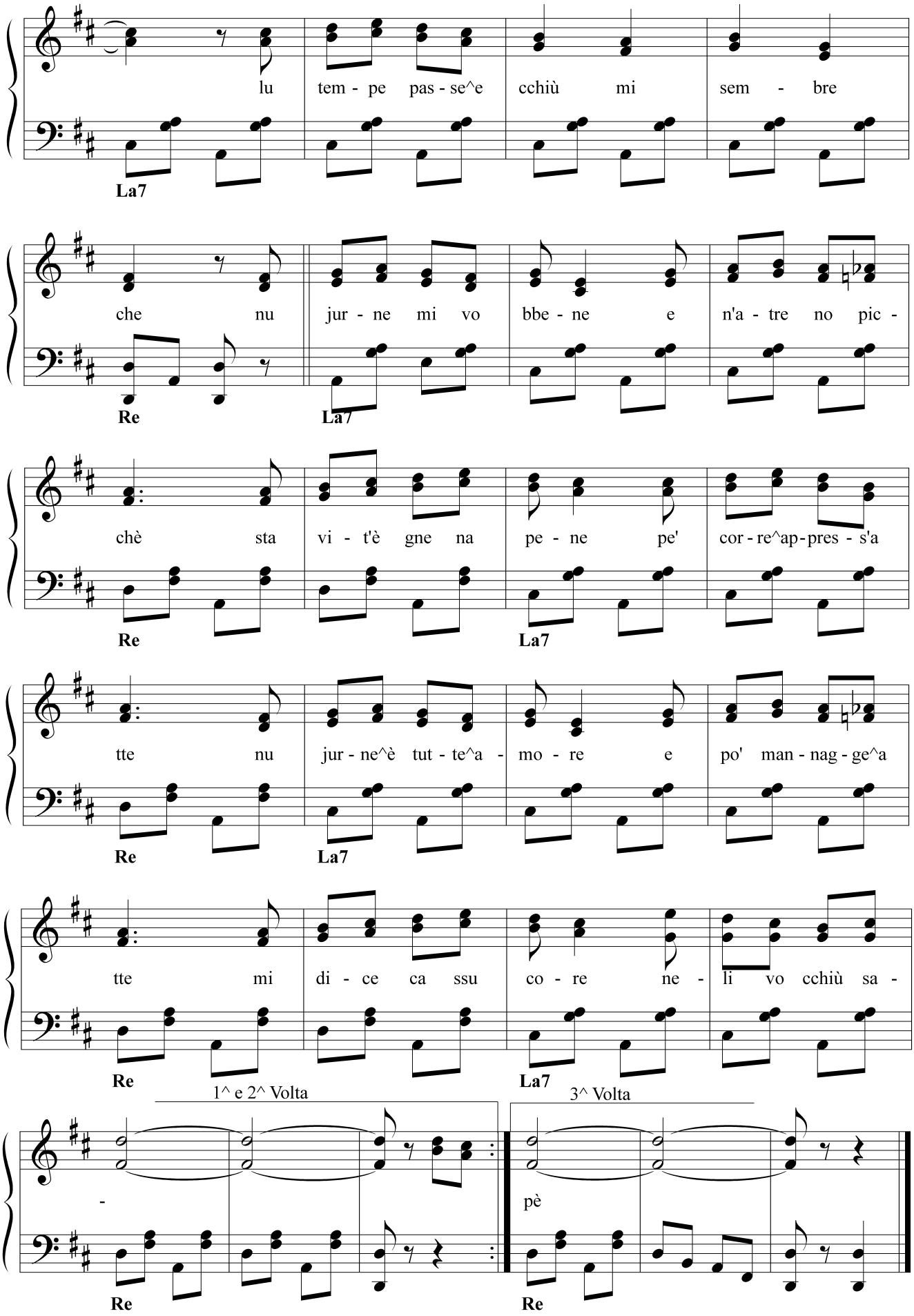
Re La7

sa - rà che s'al - me che n'si fi - de

Re

sa - rà ssu co - re che n'ci cre - de

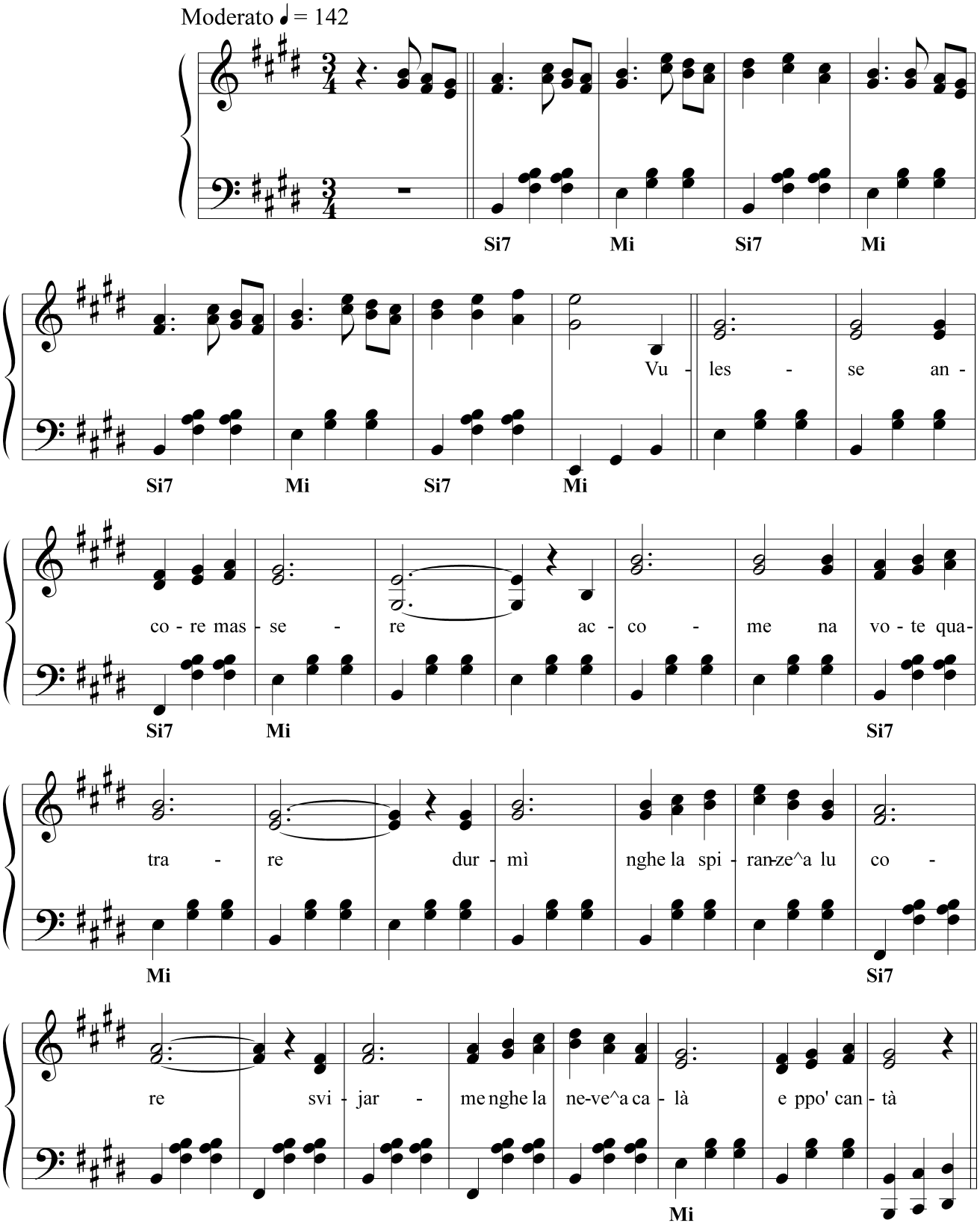
La7


lu tem - pe pas - se^e cchiù mi sem - bre
La7
che nu jur - ne mi vo bbe - ne e n'a - tre no pic -
Re
La7
chè sta vi - t'è gne na pe - ne pe' cor - re^ap - pres - s'a
Re
La7
tte nu jur - ne^è tut - te^a - mo - re e po' man - nag - ge^a
Re
La7
tte mi di - ce ca ssu co - re ne - li vo cchiù sa -
Re
La7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
-
pè
Re
Re

MARE DI NEVE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



E' tut - te bian - che 'ngi - re la ter - re^è

Mi Si7

gne nu ma - re pa - re nu mon - ne cchiù

Mi Si7

pu - u - re che ffa la ggen - te spe - rà

Mi Si7 Mi

Ma - re di bia - ca ne - ve ch'a - pri - sce

So#7 La

l'al - me^a nno - ve che di cchiù bbel-le nen tru - u - ve

Mi Si7 Mi

1^ e 2^ Volta

3 Volta

e ffa lu co-re'ncan- tà tà e ffa lu co - re can - tà

Si7 Mi Mi

MARIANNINE 'NNAMMURATE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro moderato ♩. = 104

Fa Do7 Fa

Do7 Fa Fa

Lu co-re che can-te^e

rri - de ca for-se cun-ten - te sta zi son-ne ca vo nu nni - de ad-

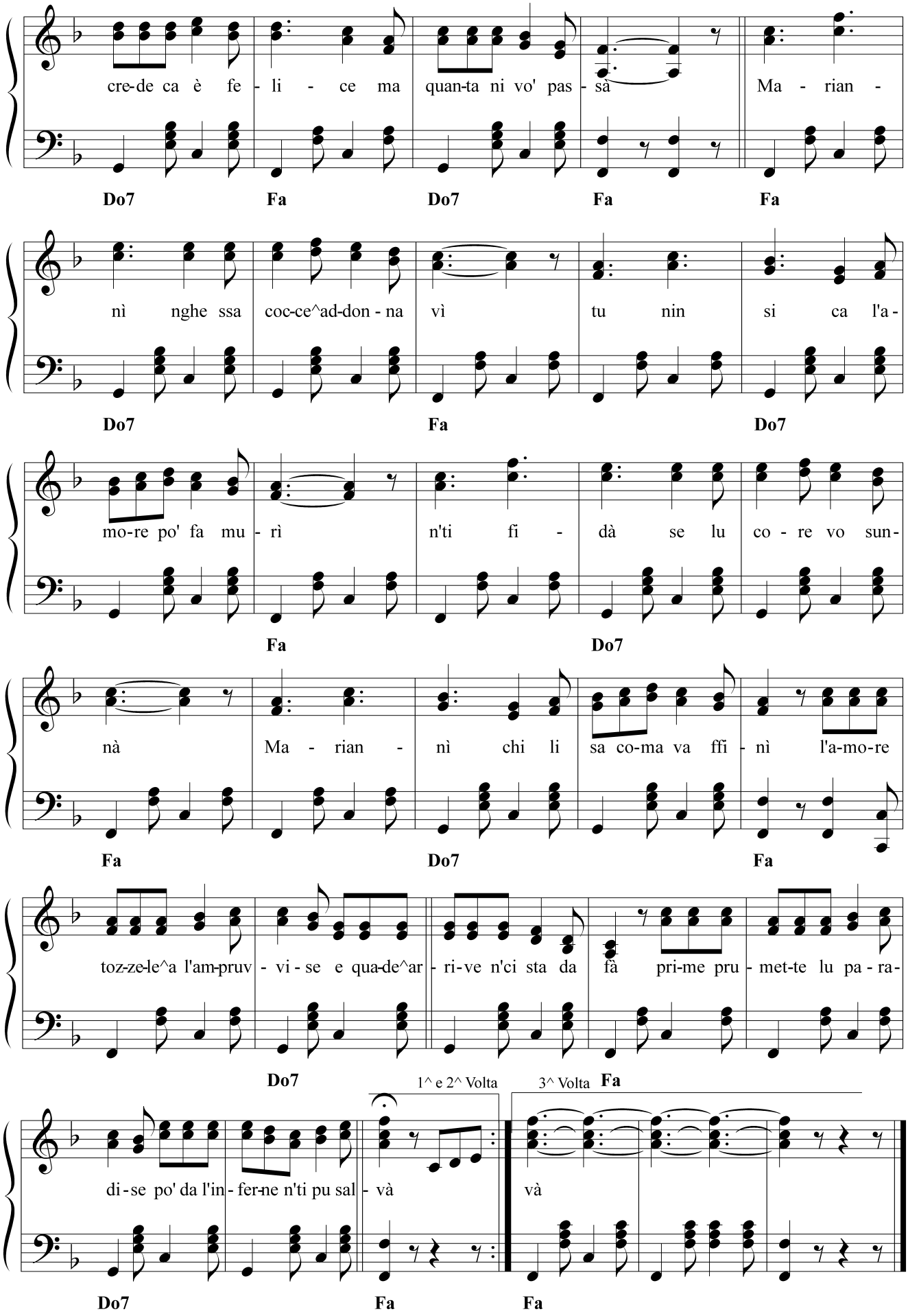
Do7

don-ne po' paz-zi - jà lu co-re che son-ne di - ce ca z'ha-'nnam-mu-ra - te

Fa Re7

già za cre-de ca è fe - li - ce ma quan-ta ni vo pas - sà za

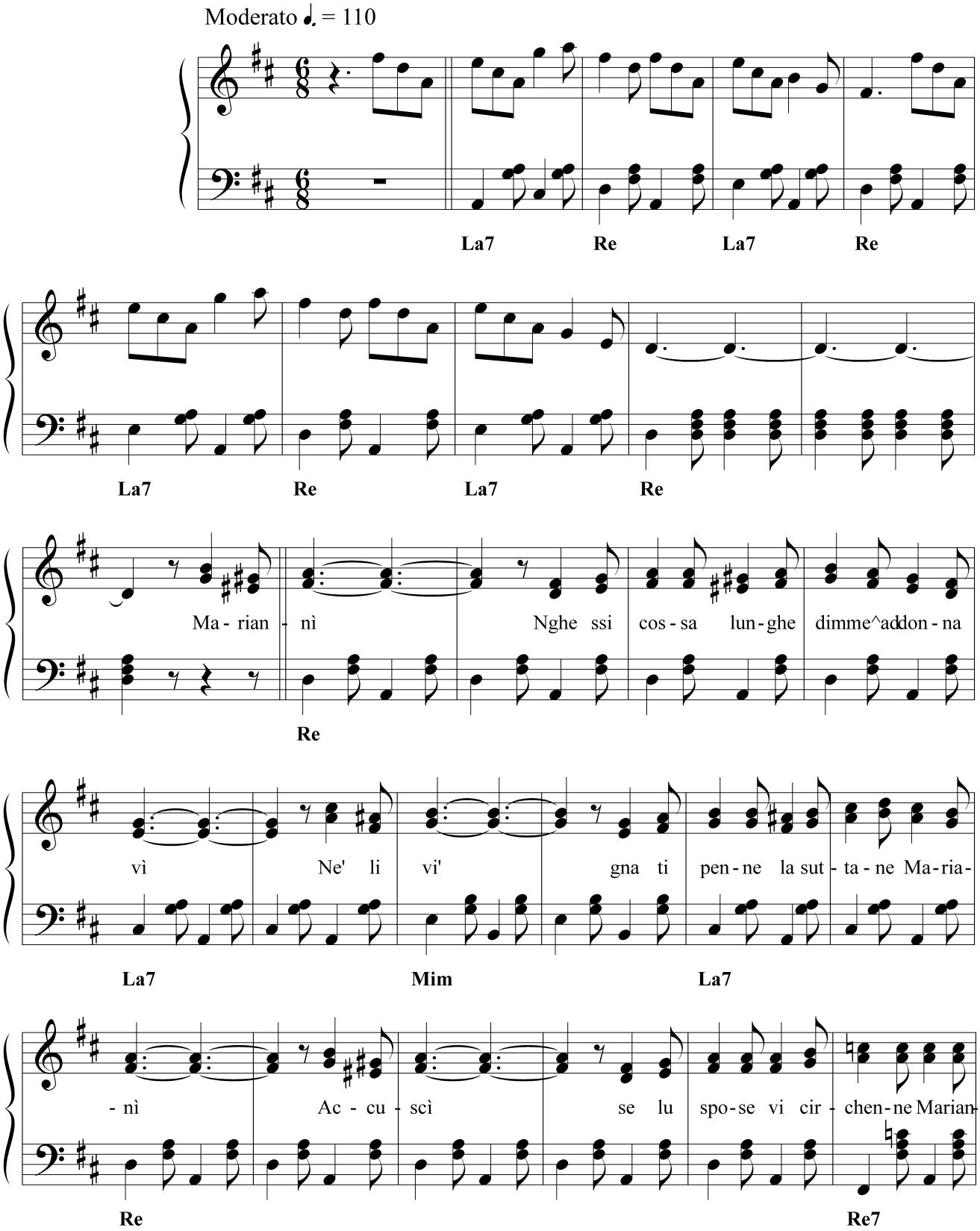
Solm Do7 Fa Do7 Fa

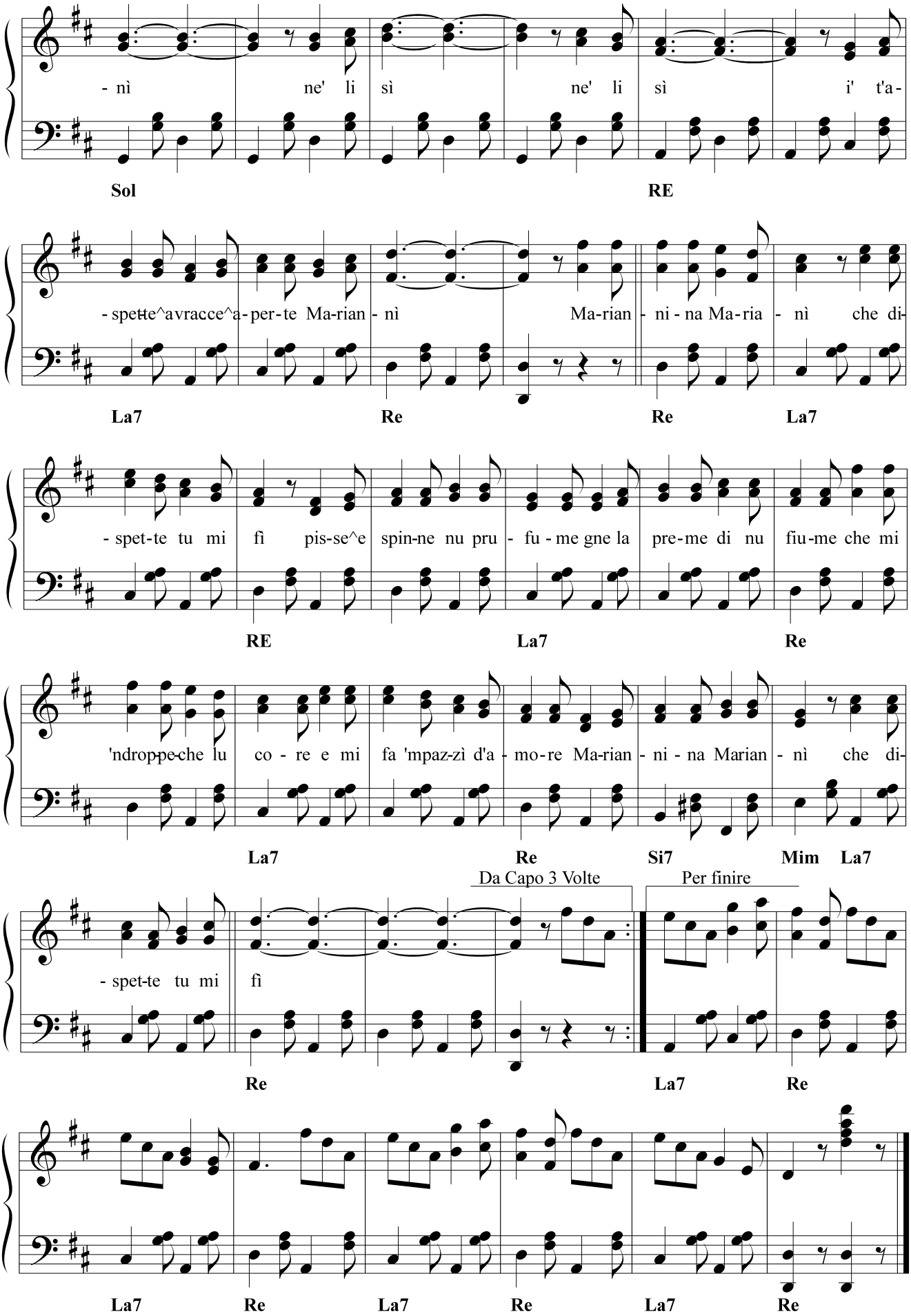

cre-de ca è fe - li - ce ma quan-ta ni vo' pas - sà Ma - rian -
Do7 Fa Do7 Fa Fa
nì nghe ssa coc-ce^ad-don - na vì tu nin si ca l'a -
Do7 Fa Do7
mo-re po' fa mu - rì n'ti fi - dà se lu co - re vo sun-
Fa Do7
nà Ma - rian - nì chi li sa co-ma va ffi - nì l'a-mo-re
Fa Do7 Fa
toz-ze-le^a l'am-pruv - vi - se e qua-de^ar - ri-ve n'ci sta da fà pri-me pru - met-te lu pa - ra-
Do7 Fa
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
di - se po' da l'in - fer-ne n'ti pu sal - và và
Do7 Fa Fa

MARIANNINE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione




- nì ne' li sì ne' li sì i' t'a-
Sol RE
- spette^avracce^a-per-te Ma-rian - nì Ma-rian - ni - na Ma-ria - nì che di-
La7 Re Re La7
- spet-te tu mi fì pis-se^e spin-ne nu pru - fu - me gne la pre-me di nu fiu-me che mi
RE La7 Re
'ndrop-pe-che lu co - re e mi fa 'mpaz-zì d'a - mo-re Ma-rian - ni - na Marian - nì che di-
La7 Re Si7 Mim La7
Da Capo 3 Volte
Per finire
- spet-te tu mi fì
Re La7 Re
La7 Re La7 Re La7 Re

MARISE'

Testo di
Lucio Cancellieri

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegretto

Re La7

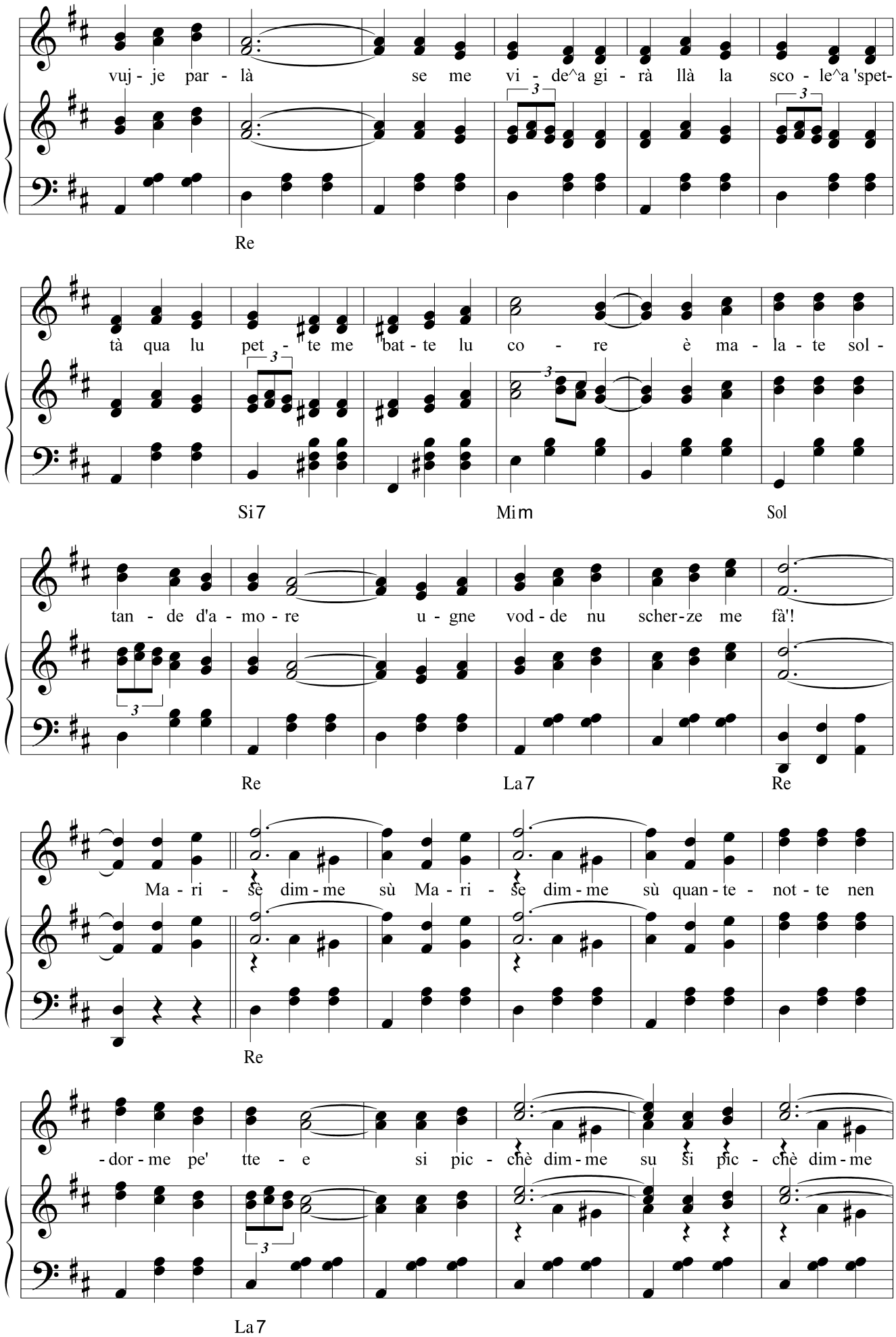
U- gne jur - ne che

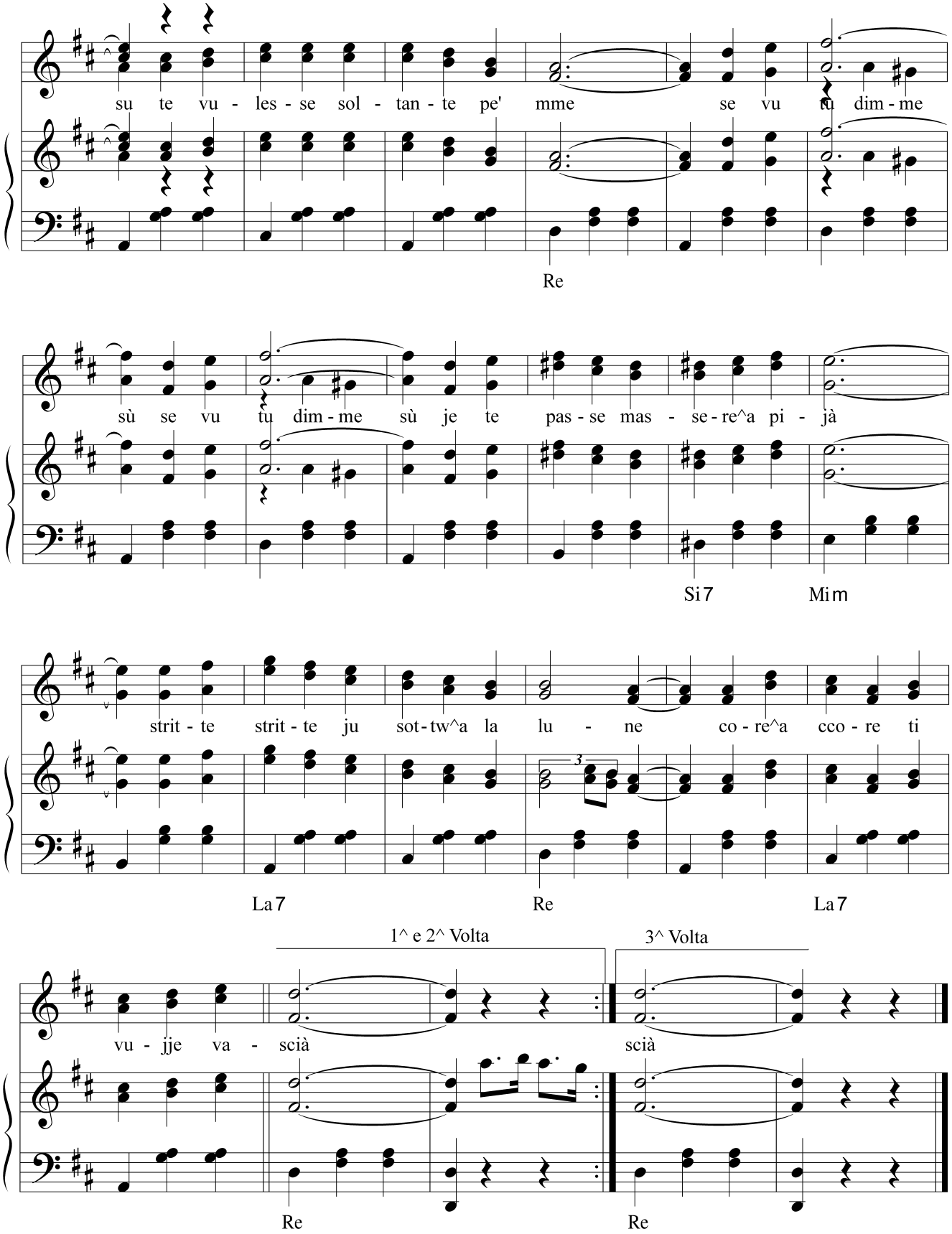
Re Re

vè je ti ve - de^a pas - sà pe la stra - de^e n'da - rie - sce^a fer - mà

La7

nde la dit - te pe - rò Cun - cit - ti ne che fa' che da tem - pe te


vuj - je par - là se me vi - de^a gi - rà llà la sco - le^a 'spet-
Re
tà qua lu pet - te me bat - te lu co - re è ma - la - te sol -
Si7
Mim
Sol
tan - de d'a - mo - re u - gne vod - de nu scher - ze me fà'!
Re
La7
Re
Ma - ri - se dim - me sù Ma - ri - se dim - me sù quan - te - not - te nen
Re
- dor - me pe' tte - e si pic - chè dim - me su si pic - chè dim - me
La7


su te vu - les - se sol - tan - te pe' mme se vu tu dim - me
Re
sù se vu tu dim - me sù je te pas - se mas - se - re^a pi - jà
Si7
Mim
strit - te strit - te ju sot - tw^a la lu - ne co - re^a cco - re ti
La7
Re
La7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
vu - jje va - scià
scià
Re
Re

MAZZURCA CAMPAGNOLA

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 130

Mi Si7 Mi

Uomini

Oh quan-ta bbi-lle giu-vi-

Si7 Mi Mi

Donne Uomini Donne

net. - te e giu-vi - nut - te vu - les-se fa na' ma-zur - chet - te na ma-zur - chet - te lu

Mi La Fa♯m

Tutti Donne

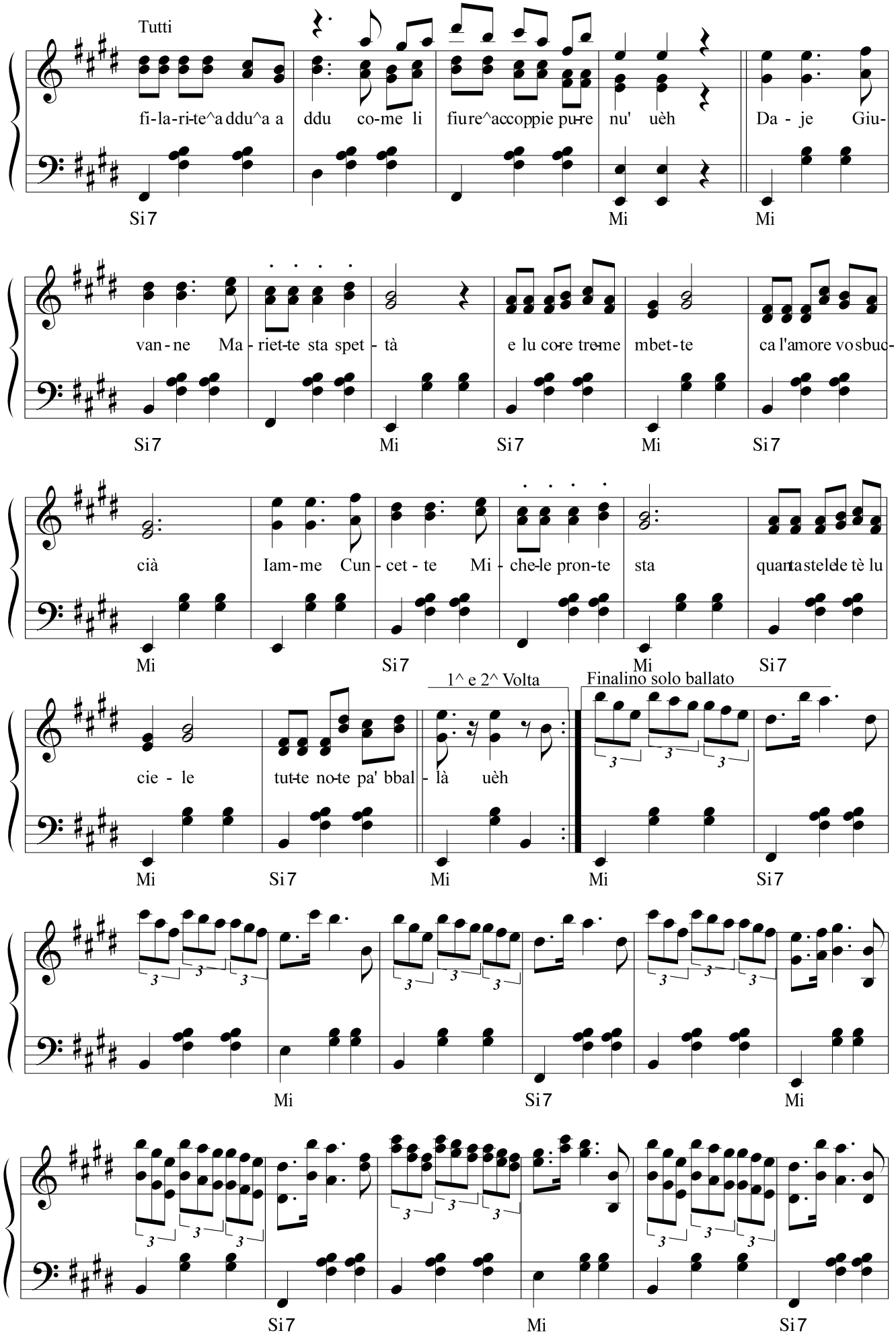
co-re mo' n'a-spet-te che nu so-ne d'ur-ga-net-te pa' bbal - là tra ro-se^e ffiu-re di ggiar-

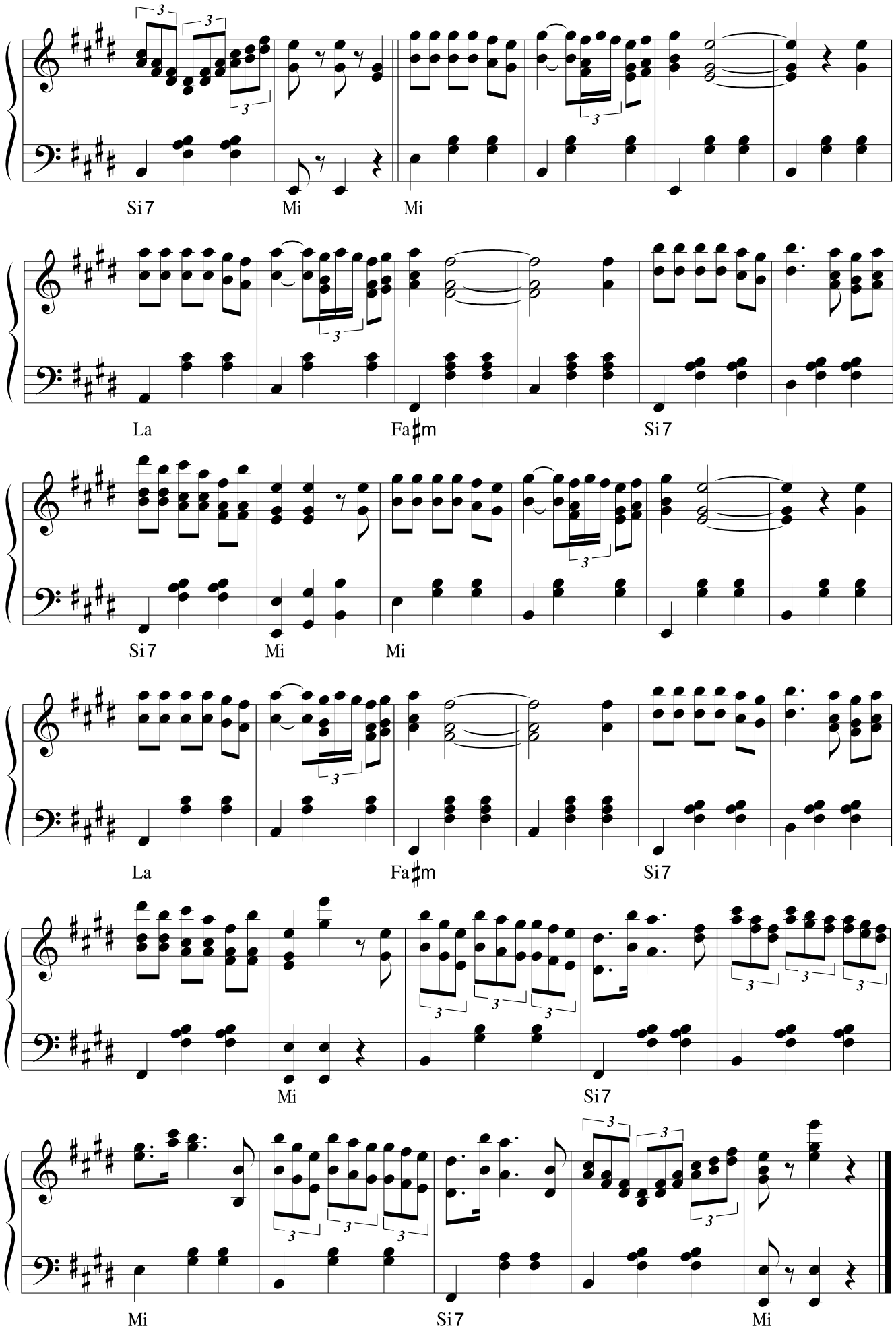
Si7 Mi Mi

Uomini Donne Uomini

di - ne che ddo-re fi - ne l' - mo-re^è do-ce^e sen-za spi - ne e sen-za spi - ne af -

Mi La Fa♯m

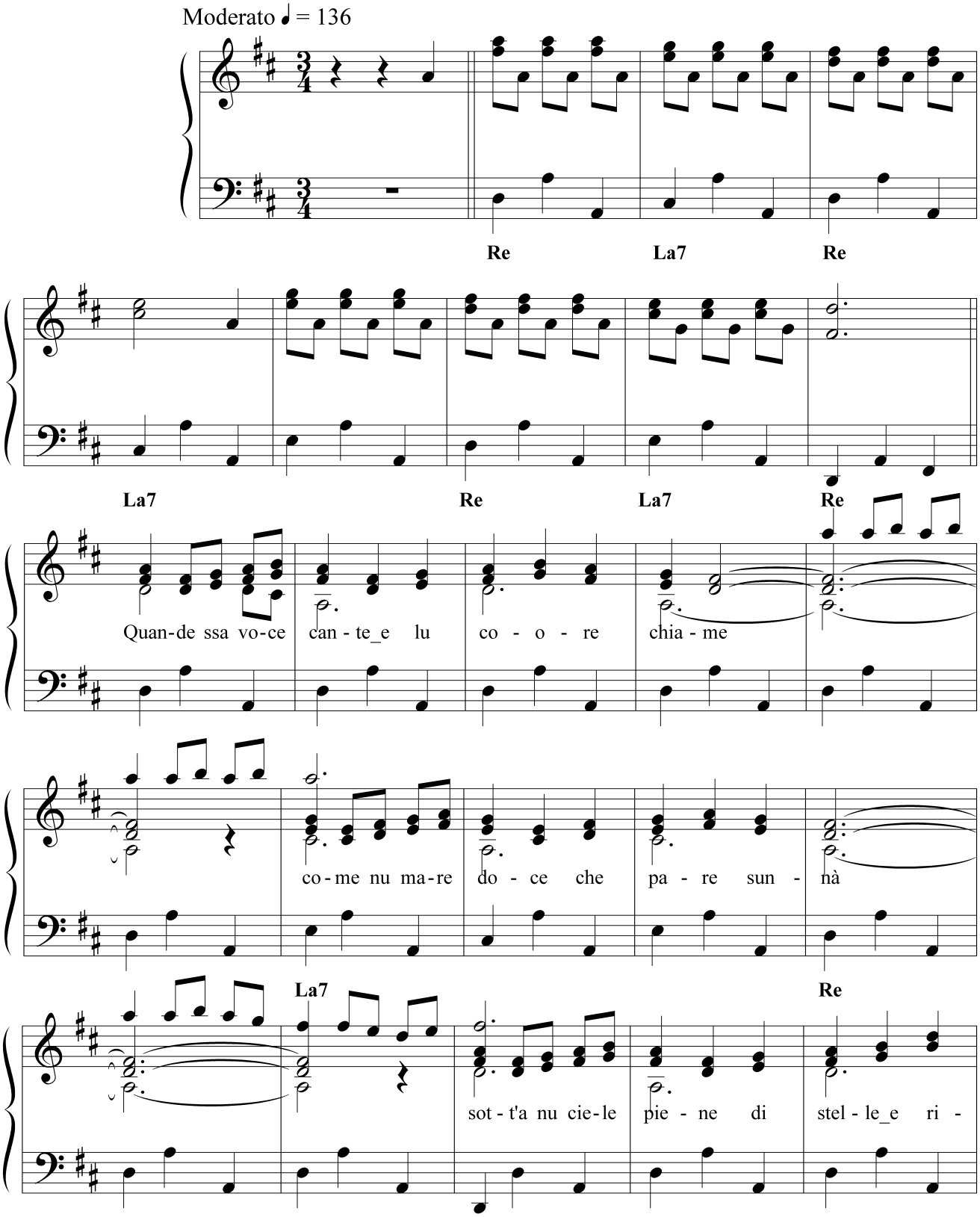

Tutti
fi-la-ri-te^a ddu^a a ddu co-me li fiu re^accoppie pu-re nu' uèh Da - je Giu-
Si7 Mi Mi
van-ne Ma-riet-te sta spet - tà e lu co-re tre-me mbet-te ca l'amore vo sbuc-
Si7 Mi Si7 Mi Si7
cià Iam-me Cun-cet-te Mi-che-le pron-te sta quanta stelle tè lu
Mi Si7 Mi Si7
1^ e 2^ Volta
Finalino solo ballato
cie - le tut-te no-te pa' bbal - là uèh
Mi Si7 Mi Mi Si7
Mi Si7 Mi
Si7 Mi Si7

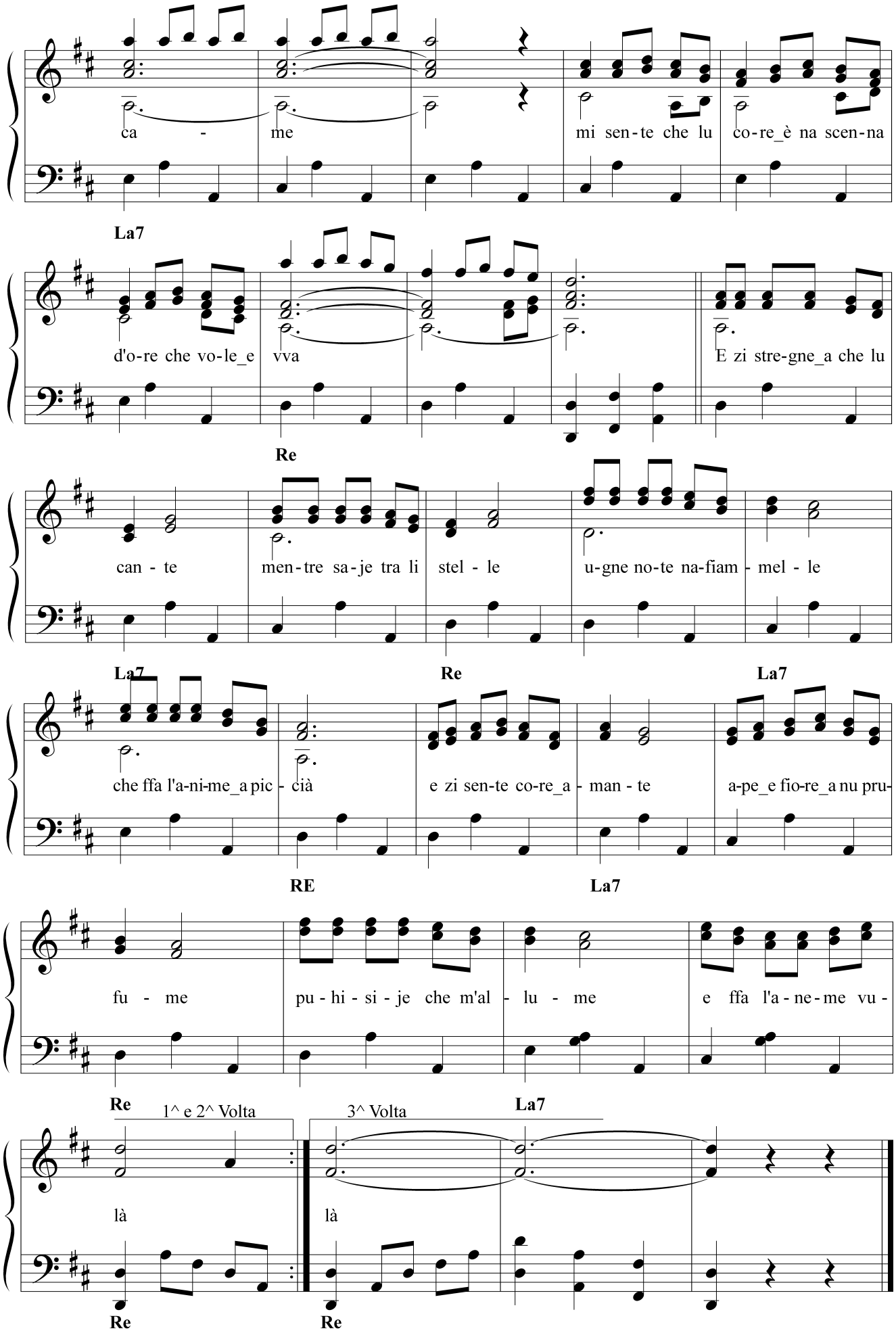

Si7
Mi
Mi
La
Fa♯m
Si7
Si7
Mi
Mi
La
Fa♯m
Si7
Mi
Si7
Mi
Si7
Mi

MI PARE VULA'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

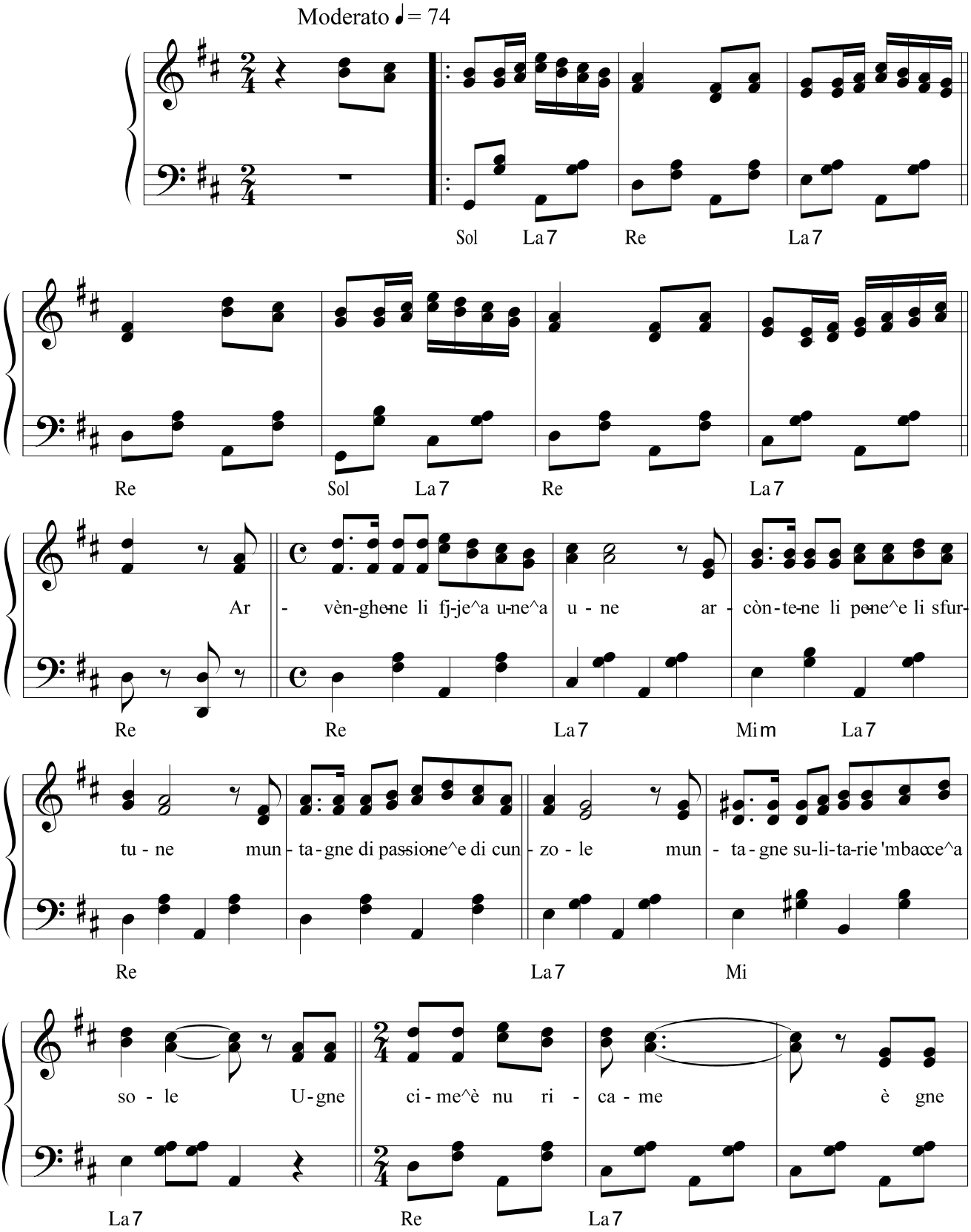


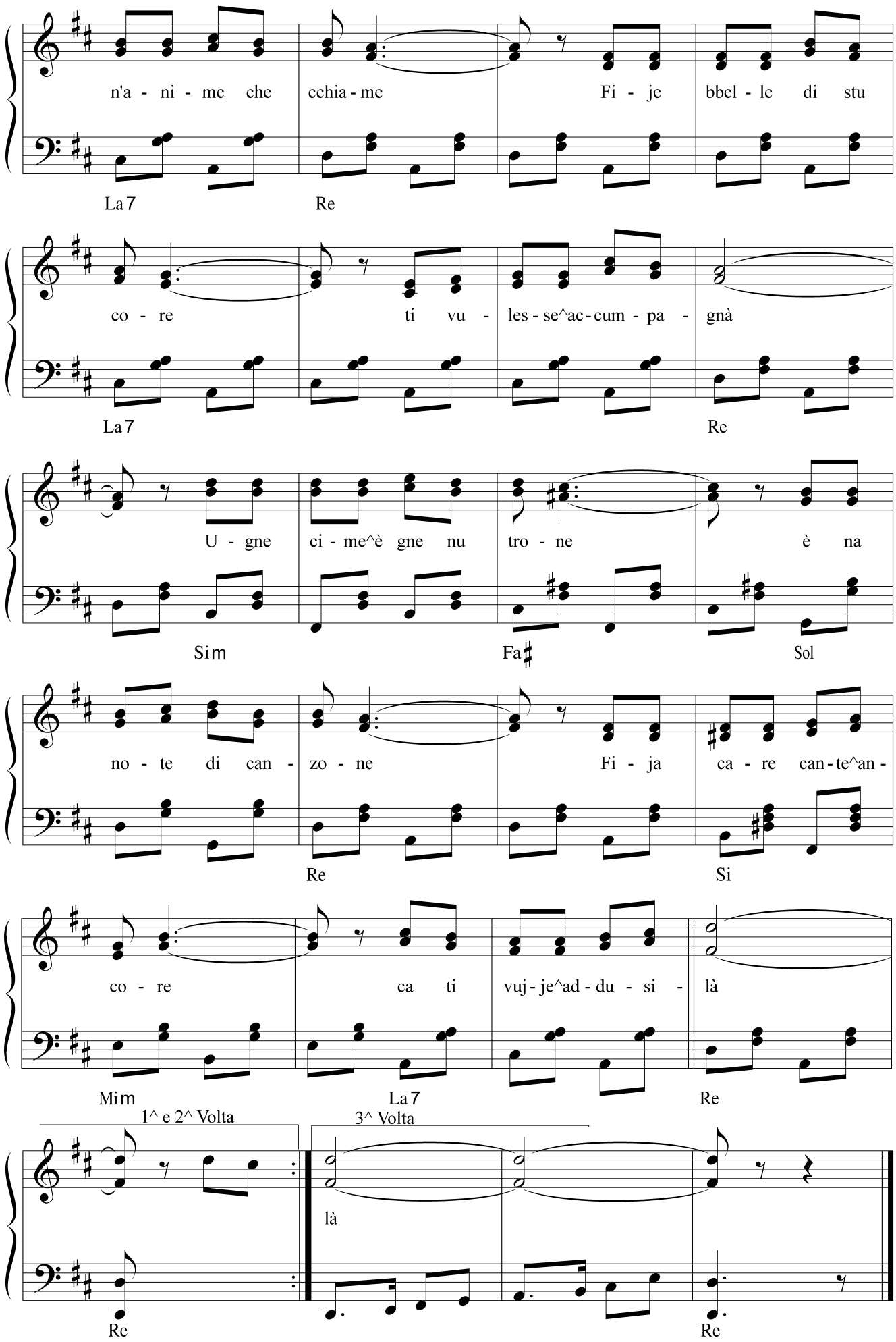

ca - me
mi sen-te che lu co-re_è na scen-na
La7
d'o-re che vo-le_e vva
E zi stre-gne_a che lu
Re
can - te
men-tre sa-je tra li stel - le
u-gne no-te na-fiam - mel - le
La7
Re
La7
che ffa l'a-ni-me_a pic - cià
e zi sen-te co-re_a - man - te
a-pe_e fio-re_a nu pru-
RE
La7
fu - me
pu - hi - si - je che m'al - lu - me
e ffa l'a - ne - me vu -
Re
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
La7
là
là
Re
Re

MUNTAGNE SULITARIE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione




n'a - ni - me che cchia - me Fi - je bbel - le di stu
La7 Re
co - re ti vu - les - se^ac - cum - pa - gnà
La7 Re
U - gne ci - me^è gne nu tro - ne è na
Sim Fa♯ Sol
no - te di can - zo - ne Fi - ja ca - re can - te^an -
Re Si
co - re ca ti vuj - je^ad - du - si - là
Mim La7 Re
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
là
Re Re

MUSICA PER NOI

Testo di
Emanuele Talone

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato

Do Sol7

Do Sol7

Do Sol7 Do Sol7 Dom

L'or-che-stra sta que - sta se - ra

e can-te-ràfin tan-to

perno - i stasuo - nan-do e can - te-ràfin tan-to tu midraidi

Do7 Fam Sol7 Dom Sol7 Dom

tu mi di-rai di si

sì Le no-te le più bel - le ci dan - no l'ar-mo-

Re7 Sol Dom Do7

è dol - ce po-e - si - ia

ni - ja è dol - ce po - e - si - ia sen-tir-le^in-sie-me^a

Fam Sol7 Dom Sol7 Dom Sol7

sen - tir-le^insie-me^a tte

te La-scia-ti^an-da-re^a - mo - re nel

Dom Sol7 DoM DoM Rem

vor - ti-ce i - ne bri - ian-te un bri - vi - do co - stan - te in-

Sol7 Do Sol7

sie - me sen - ti - re - mo E poi tut - ta la no - ot - te trai

Dodim Do Sol7

so - gni del - l'e - sta - te il ni - do del - le fa - te a

Do Do La7 Rem

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

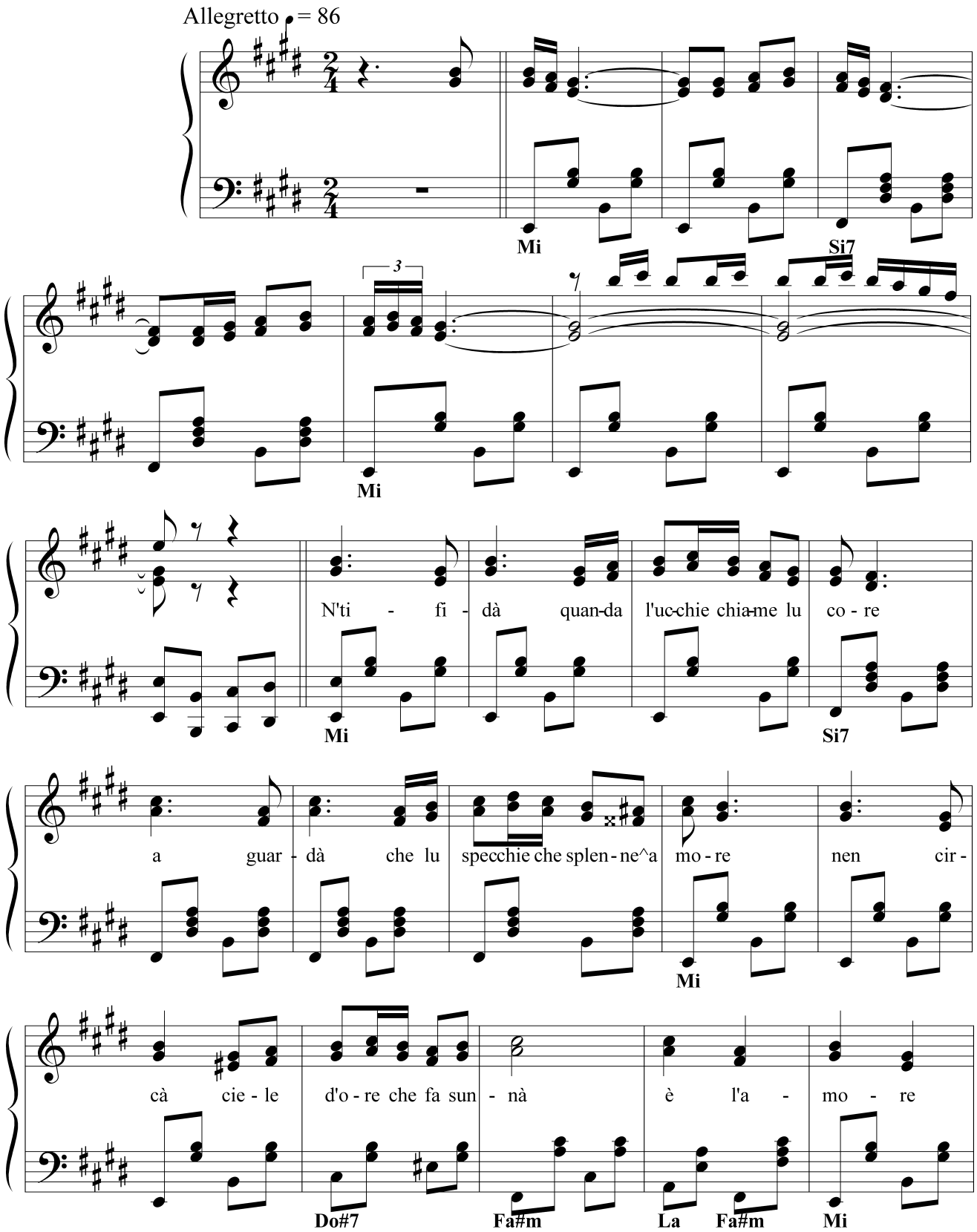
noi ci sta^a-spet - tar tar

Sol7 Do Do

N' TI FIDÀ'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



nu vin- ti - la - re^e tu si na piu - me

Si7 Mi La Fa#m Mi

vu - le^e n'ti fir - me cchiù Giu - vi - net - te nnam - mu -

Si7 Mi

ra - te pe'-l'a - mo - re nen pe - nà ca lu co - re^è na pi -

Si7 Mi

gna - te che zi - nco - ce^e zi po' spac - cà è l'a - mo - re gne lu

Si7 Mi

fo - che giu-vi - net - te n'ti fi - dà ca t'ab - bru - sce^a po - che^a

Si7 Mi

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

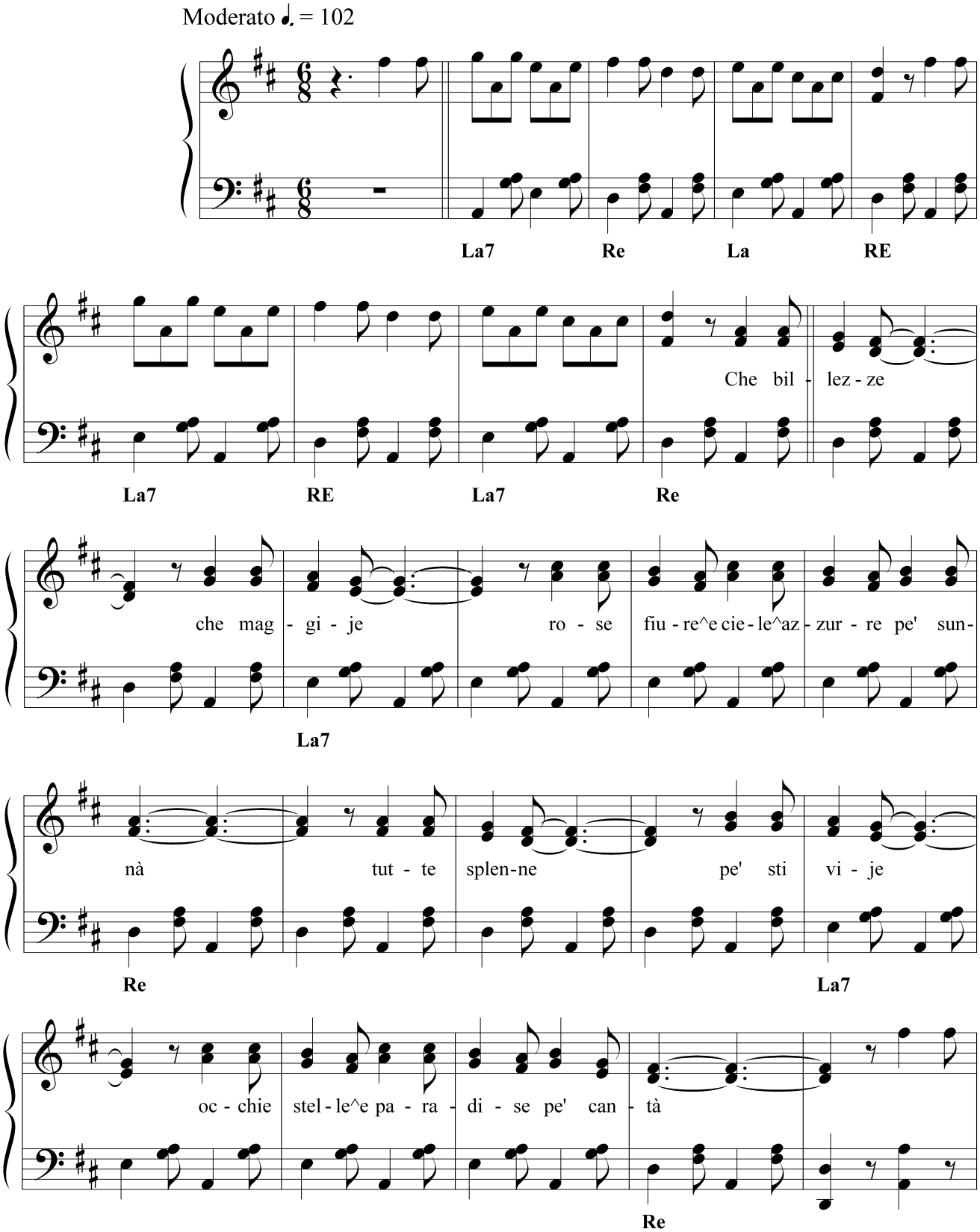
po - che e lu co-re ti fa squa - jà jà

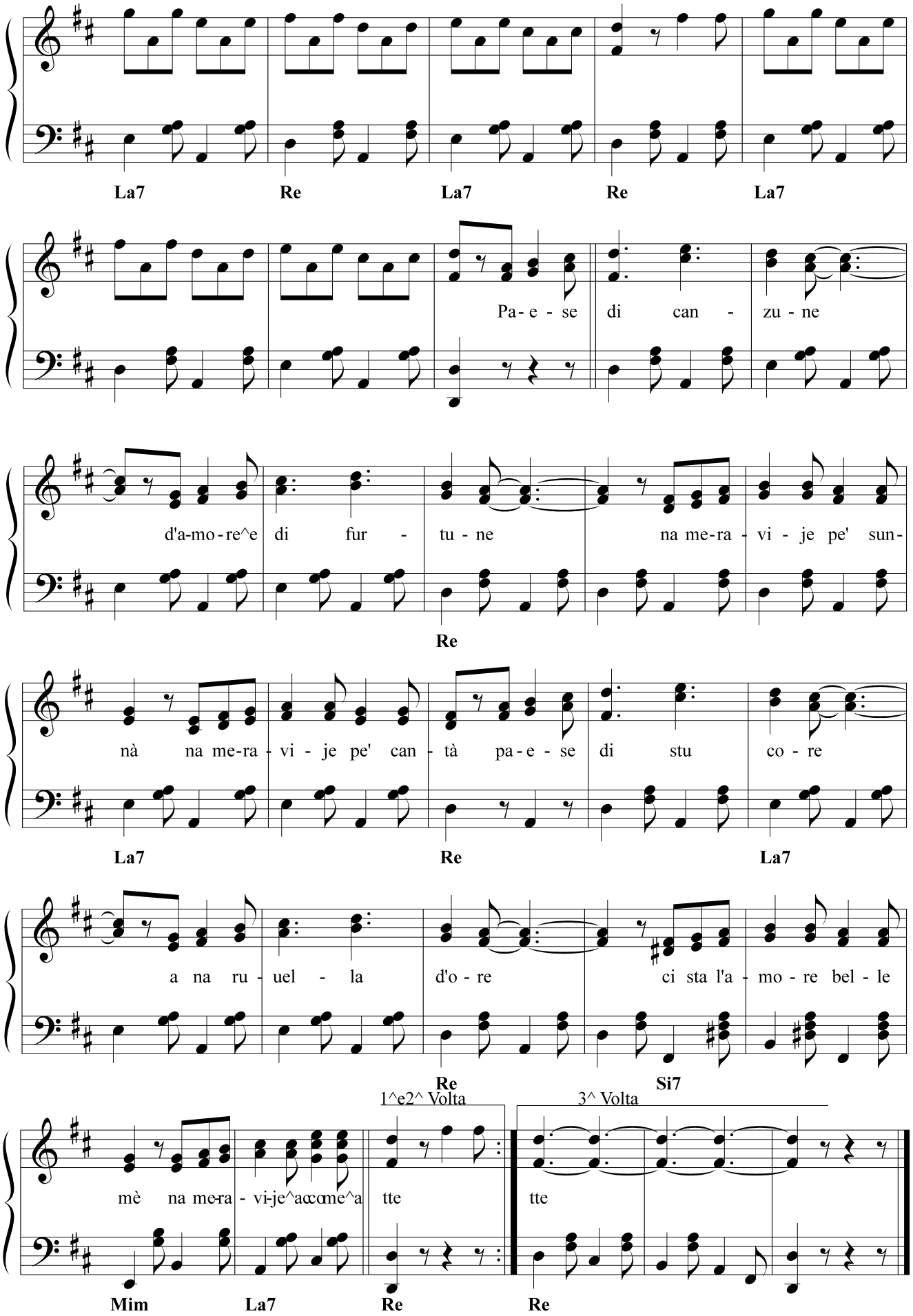
Si7 Mi Mi

NA MERAVIJE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

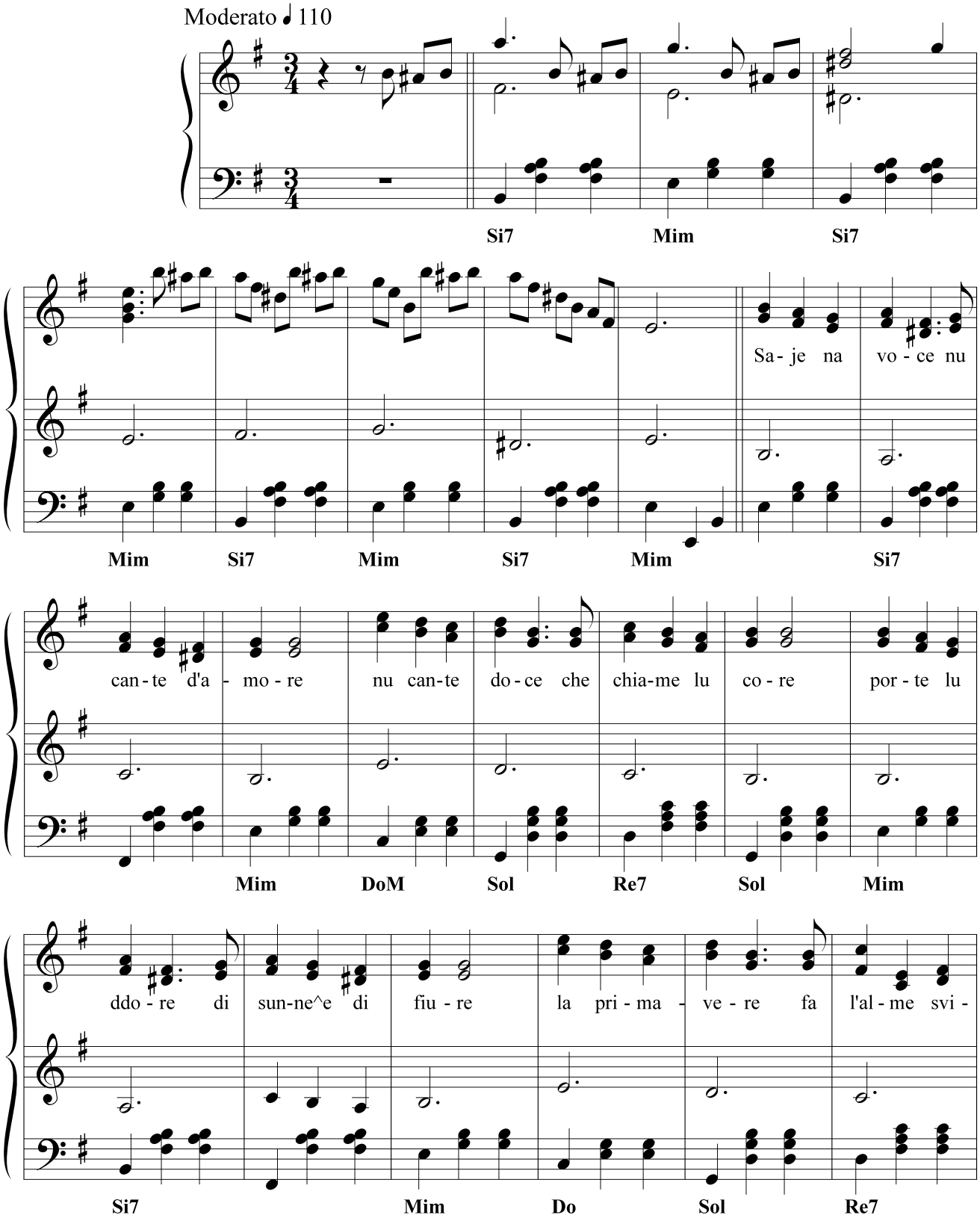


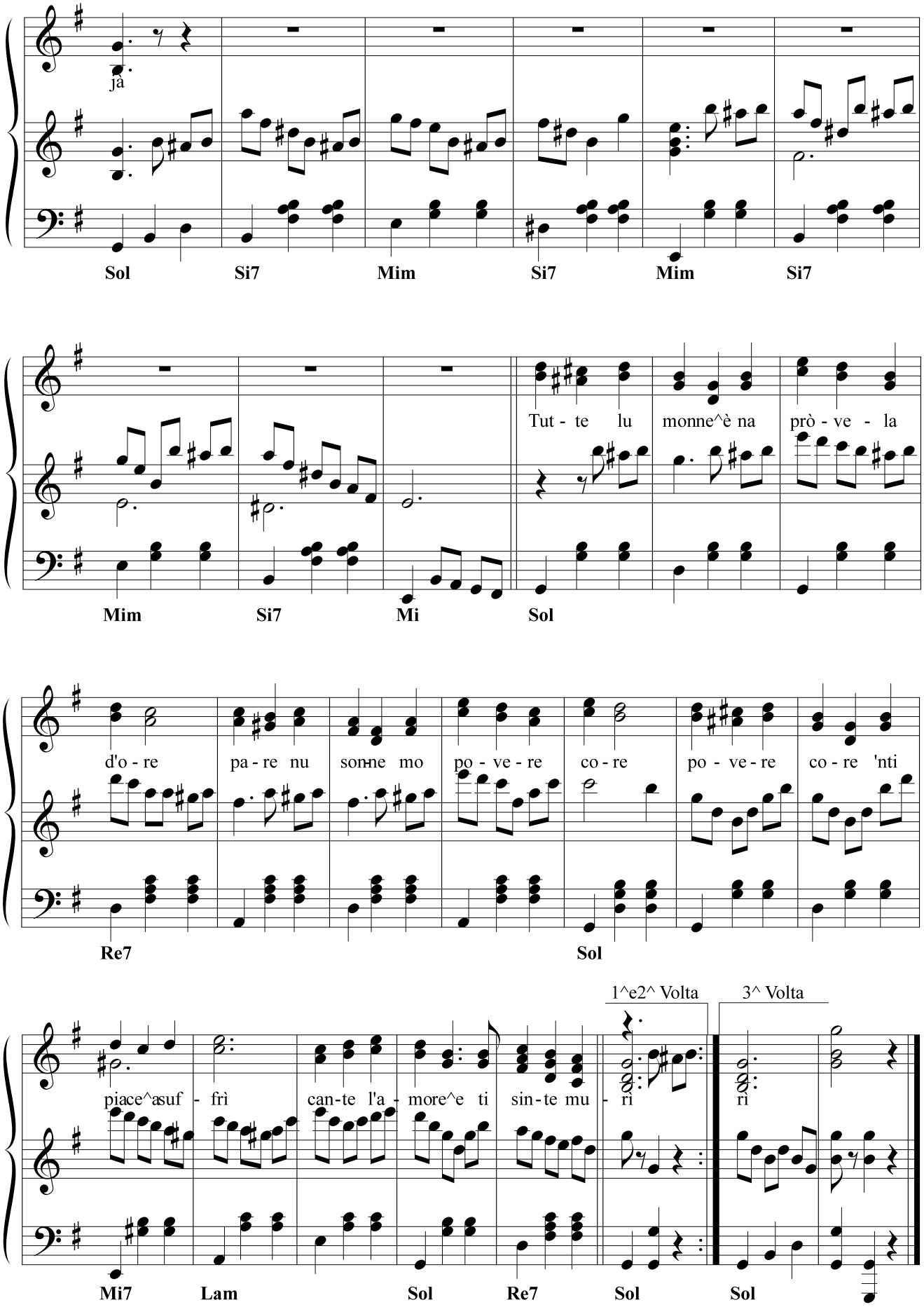

La7 Re La7 Re La7
Pa- e - se di can - zu - ne
d'a-mo-re^e di fur - tu - ne na me-ra - vi - je pe' sun-
Re
nà na me-ra - vi - je pe' can - tà pa-e - se di stu co - re
La7 Re La7
a na ru - uel - la d'o - re ci sta l'a - mo - re bel - le
Re Si7
1^e2^ Volta
3^ Volta
mè na me-ra - vi-je^accome^a tte tte
Mim La7 Re Re

NA PRÒVELA D'ORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione




jà
Sol Si7 Mim Si7 Mim Si7
Mim Si7 Mi Sol
Tut - te lu monne^è na prò - ve - la
d'o - re pa - re nu son-me mo po - ve - re co - re po - ve - re co - re 'nti
Re7 Sol
1^e2^ Volta
3^ Volta
piace^asuf - frì can-te l'a - more^e ti sin-te mu - ri ri
Mi7 Lam Sol Re7 Sol Sol

NATALE

Testo di
Don Antonio Pintori

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩= 110

Il cie-lo_è tra - pun-to di stel - le che bril-lan d'ar-
ca-no chia - ro - re tut - ta la ter - ra so - spi - ra l'av -
ven - to del suo - Sal - va - to - re A - pri - te - vi o cie - li e stril -
la - te dal - l'al - to il Ver - bo di Di - jo S'a - pra la ter - ra_e ger -

mo-o-gli l'at - te-so_e di - vi-no Mes - si - ja Un lie - to an -

nun-cio vi re - co un Bim-bo è na - to-per vo - i

Là nel pre - se-pe_a da - gia-a-to sta il Fi-glio di Dio in-car - na-a-to

Co-sì di-se_ai ve - glian-ti Pa - sto - ri dal Cie-lo l'an-

ge - li - ca vo - ce ed es - si an - da-ron fe - sto - si a por-

ta - re i do ni_al Si - gno - re Nel - l'a-ria-un pro - fu - mo d'in - ce - en - zo

un dol - ce suon di zam - po - gne un te - ne - ro_ef - flu - vio di

mi-ir-ra e il can - to di schie-re ce - le - sti Di - vi-no Bam - bi - no Ge

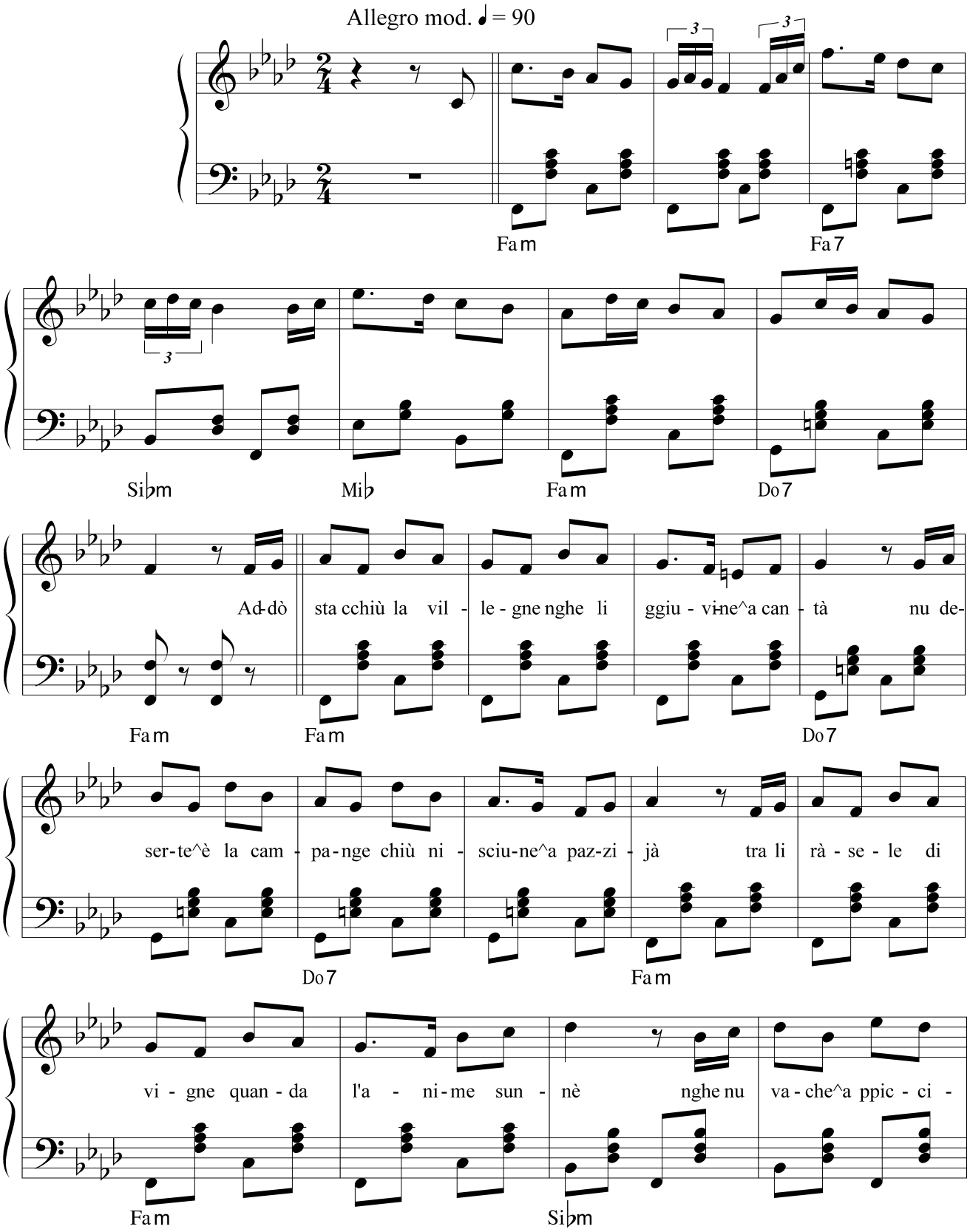
su - ù deh vie-ni_apor - tar sul - la ter - ra il don-del-l'a - mo - re fra-

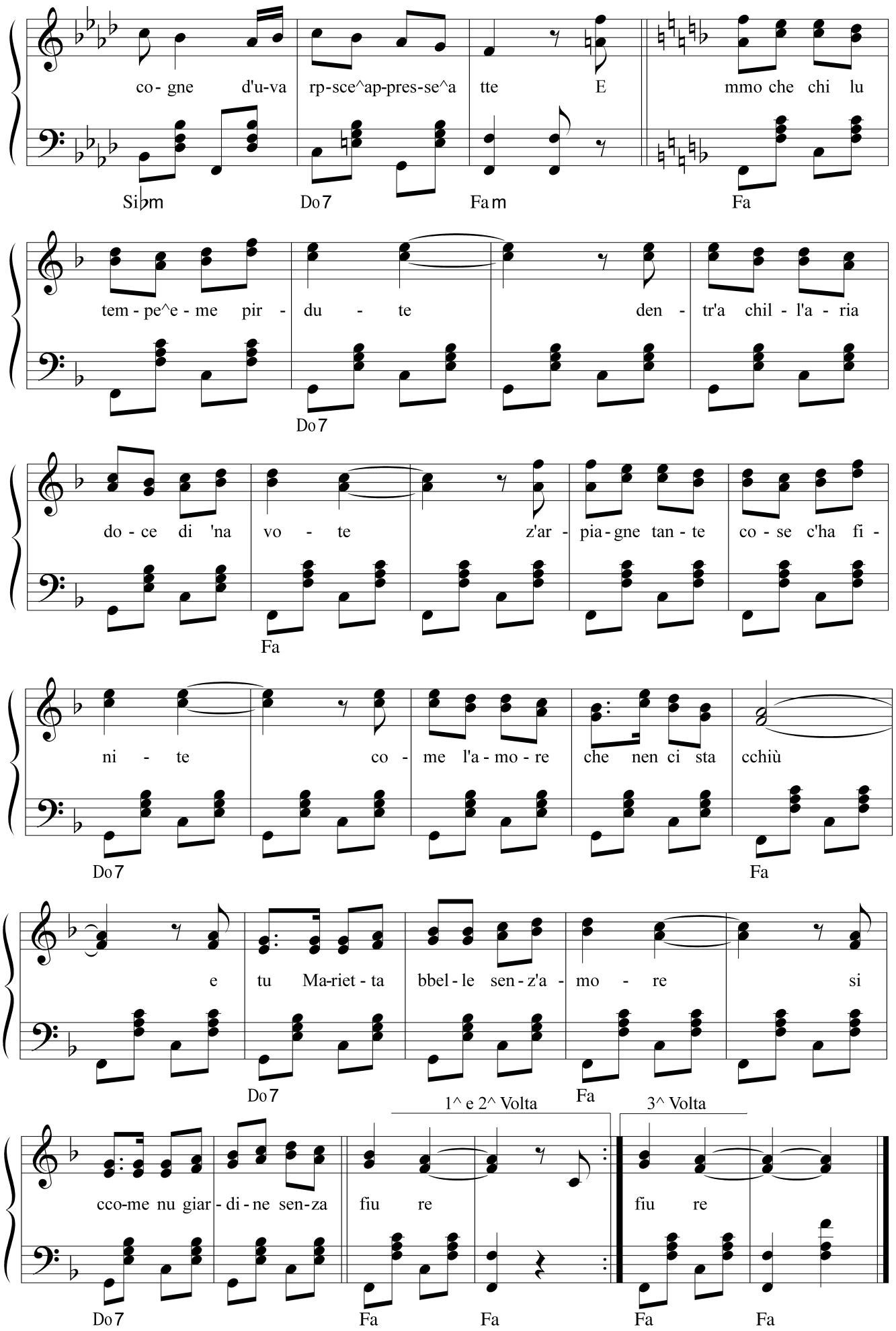
te-er-no e al mon-do con - ce - di la Pa - a - ce

NEN CI STA CCHIU'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione




co - gne d'u-va rp-sce^ap-pres-se^a tte E mmo che chi lu
Si♭m Do7 Fam Fa
tem - pe^e - me pir - du - te den - tr'a chil - l'a - ria
Do7
do - ce di 'na vo - te z'ar - pia - gne tan - te co - se c'ha fi -
Fa
ni - te co - me l'a - mo - re che nen ci sta cchiù
Do7 Fa
e tu Ma-riet - ta bbel - le sen - z'a - mo - re si
Do7 Fa
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
cco-me nu giar - di - ne sen-za fiu re fiu re
Do7 Fa Fa Fa Fa

NEN SACCE PICCHE'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro moderato

La7 Re La7

Re La7 Re La7

Re Re Re

Nen sac - ce lu pic - chè stu

co - re mo j par - le ed es - se ne li sen - te che

La7 Re La7 Re

ddi - ce pic - chè Nen poz - ze ma sa - pè gna

La7 Re

fac - ce pe' a - mar - le d'a - mo - re cchiù fu - chen - te nen

La7 Re La7 Re

sac - ce pic - chè Pic - chè pic - chè lu

La7 Re La7

co - re^è gne 'na fon - te d'a - mo - re ch'a - ri - von - te pin -

Re La7

sen - ne so - le^a tte Pic - chè pic - chè da

Re La7

la ma - ti - ne^a sse - re su - spi - re^e stu pin - sie - re nien -

Re La7

1e 2^ Volta

3^ Volta

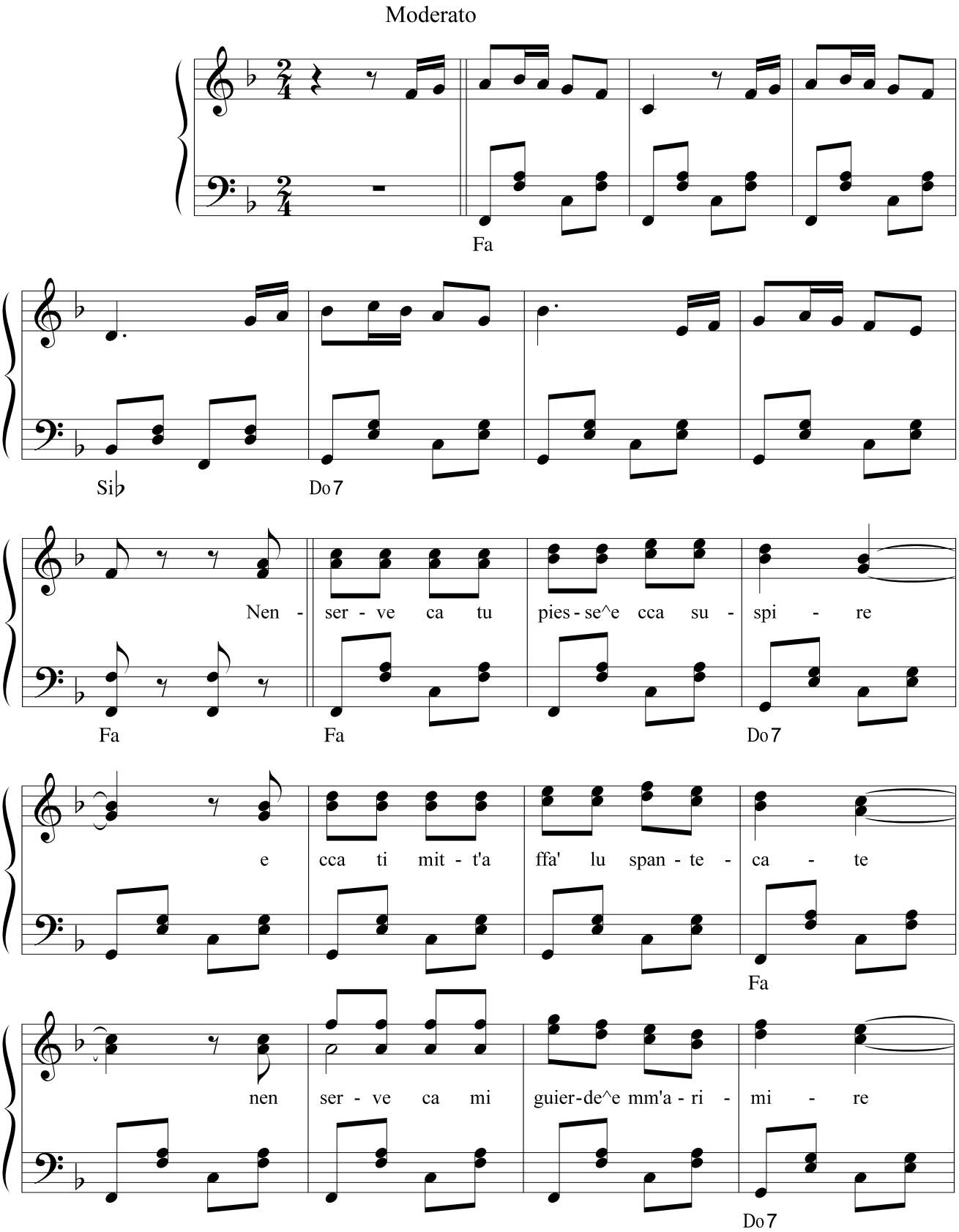
t'a - tre vo sa - pè pè

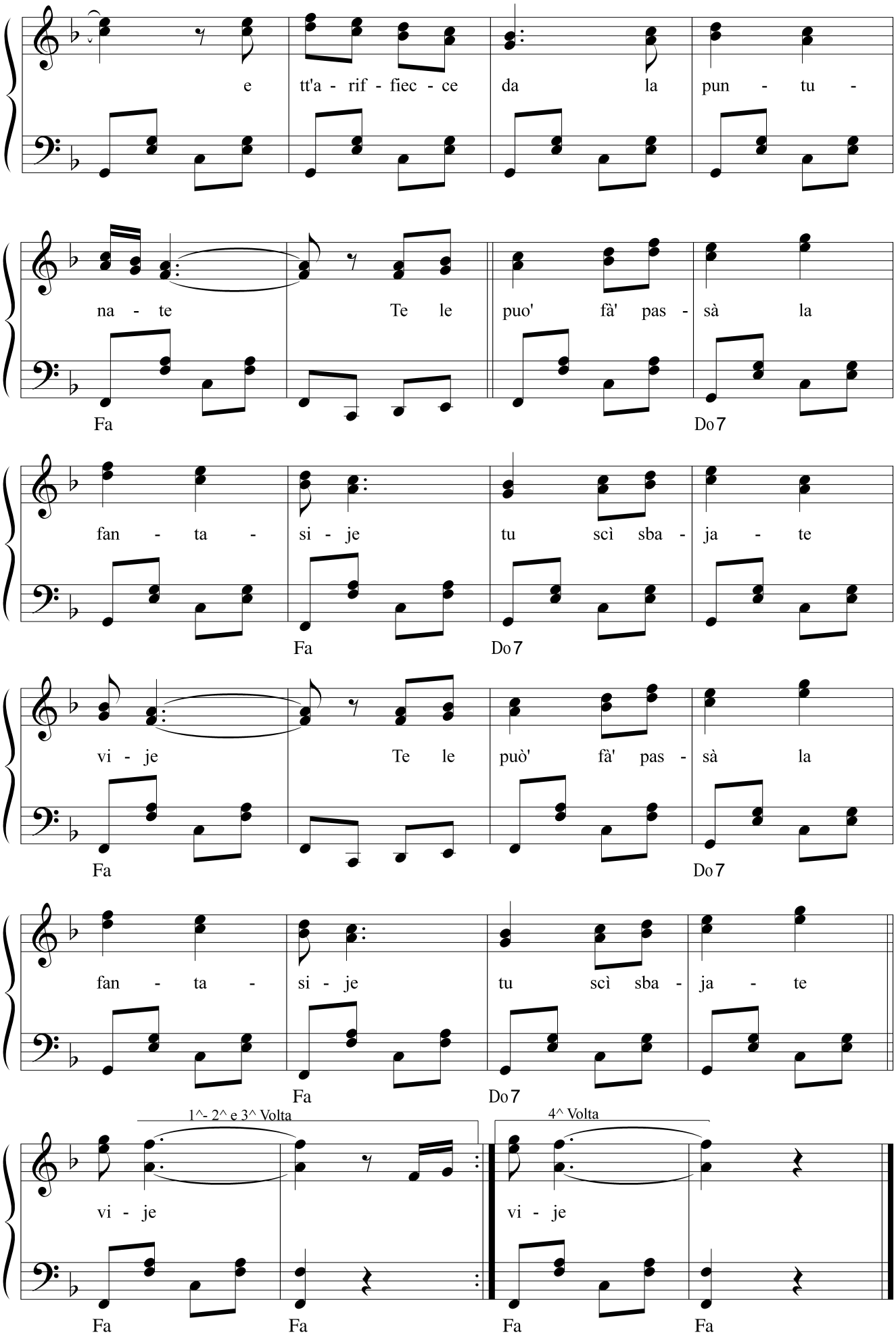
Re Re Re

NEN SERVE

Testo di
Cesare De Titta

Musica di
Vincenzo Coccione




e tt'a - rif - fiec - ce da la pun - tu -
na - te Te le puo' fà' pas - sà la
Fa Do7
fan - ta - si - je tu scì sba - ja - te
Fa Do7
vi - je Te le può' fà' pas - sà la
Fa Do7
fan - ta - si - je tu scì sba - ja - te
Fa Do7
1^- 2^ e 3^ Volta
4^ Volta
vi - je vi - je
Fa Fa Fa Fa

NEVA BIANCHE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 78

La **Mi** **Si7** **Mi**

Ne-va bian-che li pin-

La **Mi** **Si7** **Mi**

zi - re che la vi - te span-ne_a pu-nie nghe li frid-de_e li fa - u - nie tut-ta

Si7 **Mi**

l'an - ne pe' tri - mà E' la vi - te na sca - la - te pe' sin - ti - re di mun-

Mi La Mi Si7

ta - gne u - gne pas - se che zi sca - gne è na sto - rie da 'ccun - tà

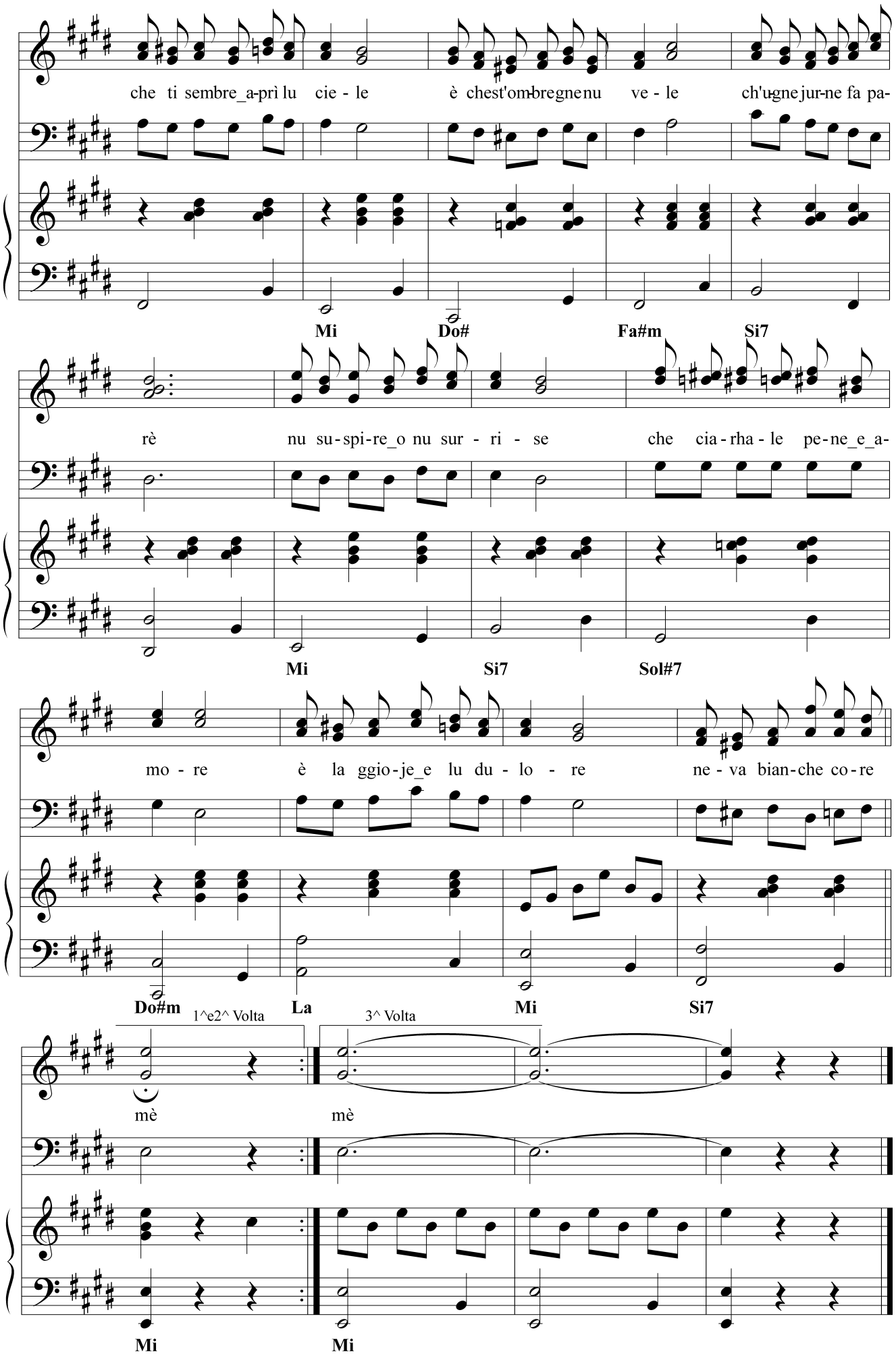
Mi La Mi Si7 Mi

E' sta ne-ve'mma cu - la - te che ffa l'al-me cchiù pu - li - te sta mun-ta-gne_ap-pe-na

Si7 Mi

sci - te da li ma-ne di lu Rre E' sta ci-ma 'llu-mi - na - te

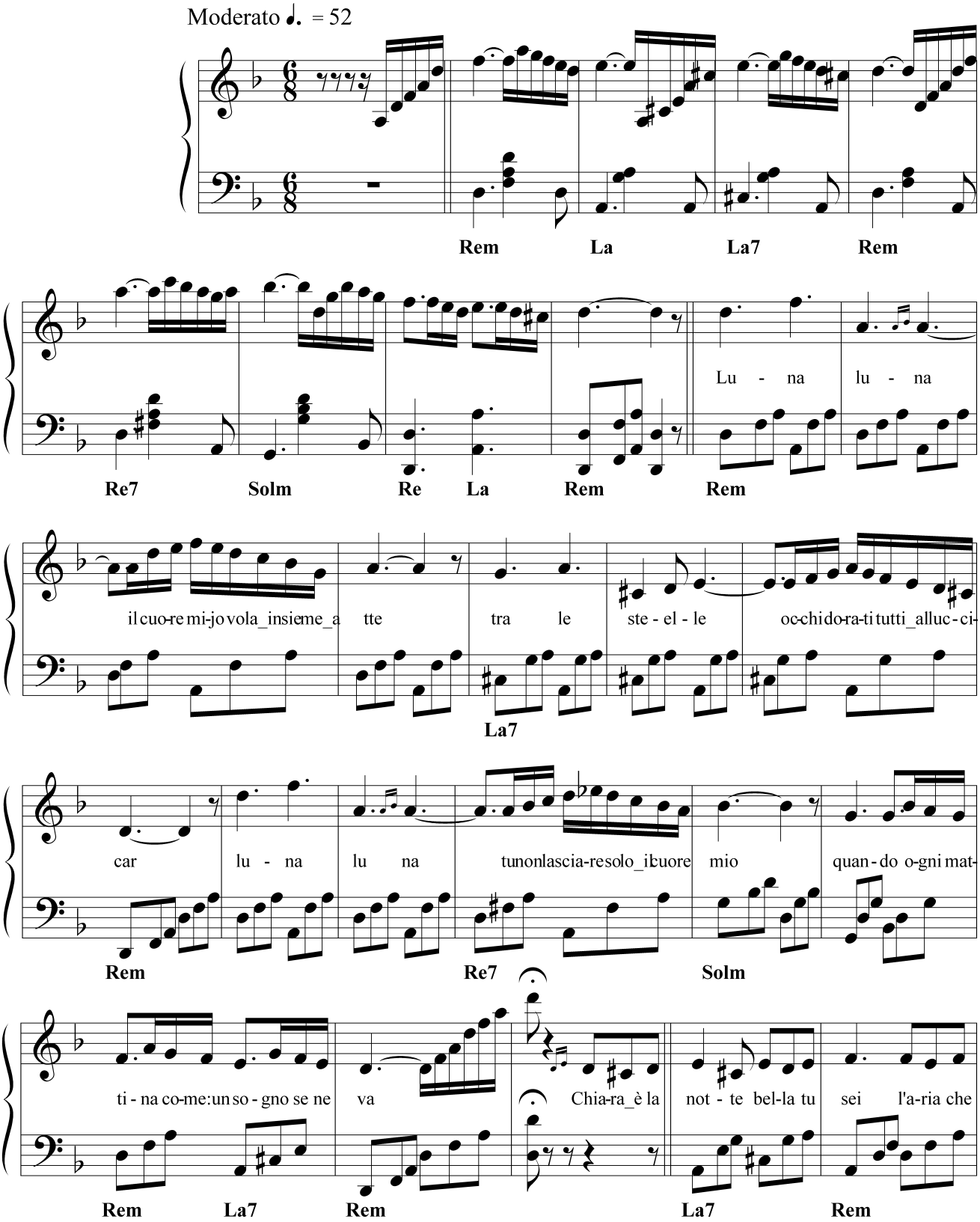
Si7 Mi Si7


che ti sembre_a-prì lu cie - le è chest'om-bregnenu ve - le ch'u-gnejur-ne fa pa-
Mi Do# Fa#m Si7
rè nu su-spi-re_o nu sur - ri - se che cia-rha-le pe-ne_e_a-
Mi Si7 Sol#7
mo - re è la ggio-je_e lu du - lo - re ne - va bian-che co-re
Do#m La Mi Si7
1^e2^ Volta
3^ Volta
mè mè
Mi Mi

NOTTE DI LUNA

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



can-ta_a-ro-ma di fior cie-lo che ri - de stelle_abril - lar cuo-re che chia-ma_amordo-ve sei co-

Dom Fa Mi7 Lam Sol Do

sì tutto_ilcielo_èun fio - o-re a - per-to per far-si ba - ciar e l'a-ni-ma pace_ecan - do - o-re leg-

Sib Sim5 Lam Rem Solm Do7 Fa Sib Sim5 Lam Rem

ge-ra si met-te_a pre - ga - a re Lu - na lu na e quando_il so-gno sem-bra stia fi-

Do7 Fa La7 Rem

nir lu - na lu - u - na il cuo-re sen-z'a-mo-re fai sof - frir oh

La7 Rem

1^ Volta

lu - na_e cuor oh lu - n'a-mo-re_e cuor

La7 Rem La7 Rem

2^ Volta

Rallentando

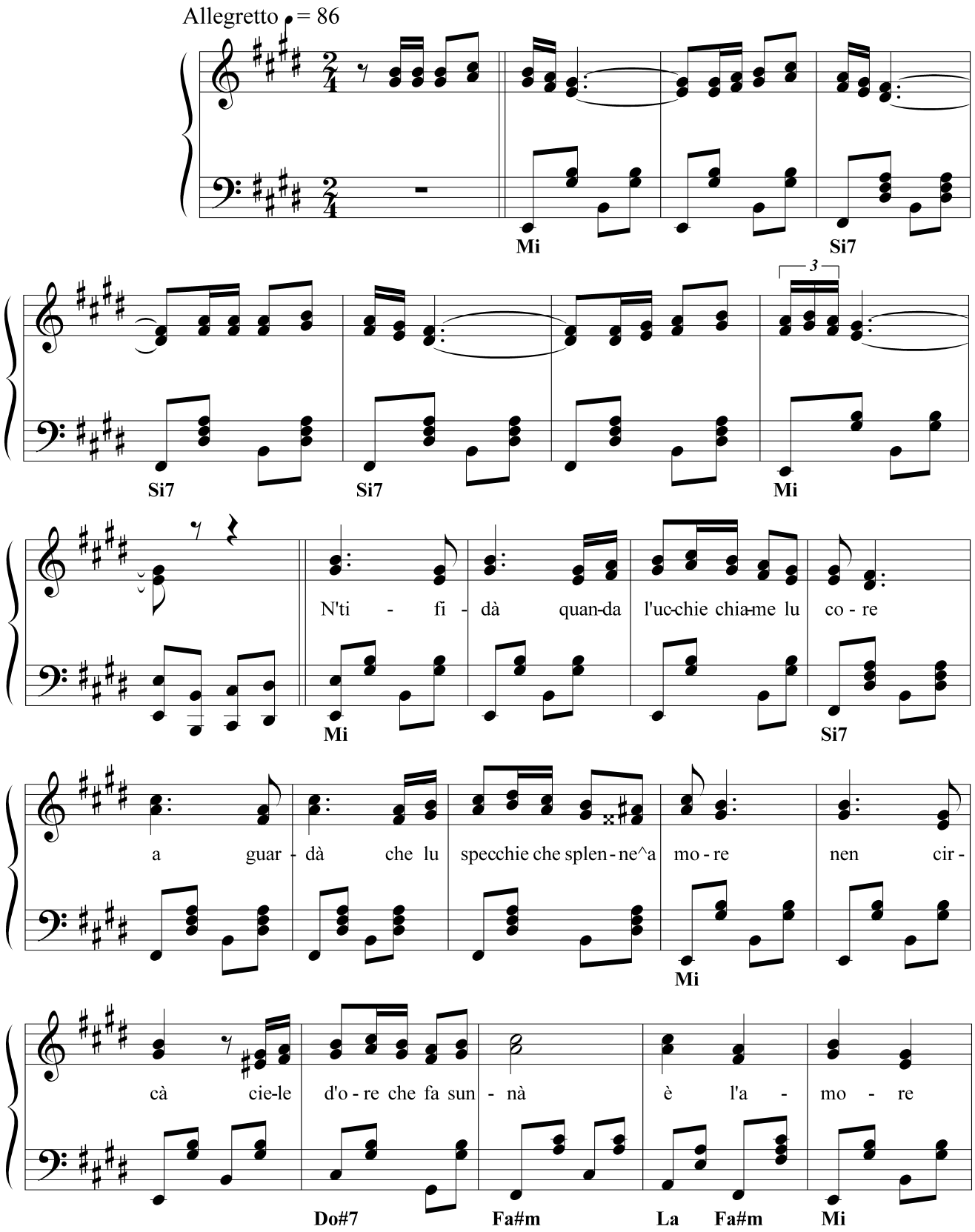
lu na_e cuor oh lu - n'a-mo-re_e cuor ....

La7 Rem La7 Rem

N' TI FIDÀ'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



nu vin- ti - la - re^e tu si na piu - me

Si7 Mi La Fa#m Mi

vu - le^e n'ti fir - me cchiù Giu - vi - net - te nnam - mu -

Si7 Mi

ra - te pe'-l'a - mo - re nen pe - nà ca lu co - re^è na pi -

Si7 Mi

gna - te che zi - nco - ce^e zi po' spac - cà è l'a - mo - re gne lu

Si7 Mi

fo - che giu-vi - net - te n'ti fi - dà ca t'ab - bru-sce^a po-che^a po - che e lu

Si7 Mi Do# Fa#m

1^ e 2^ Volta

3^ Volta

co - re ti fa squa - jà jà

Si7 Mi Mi

NU' CELLE 'NNAMMURATE

Testo di
Emanuele Talone

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro moderato ♩.= 110

Re7 Sol Re7 Sol Re7

Sol Re7 Sol

I' so' nu' cel- le

va-gab-bon-de ..... che vo-le^e can-te nghe na voj - je

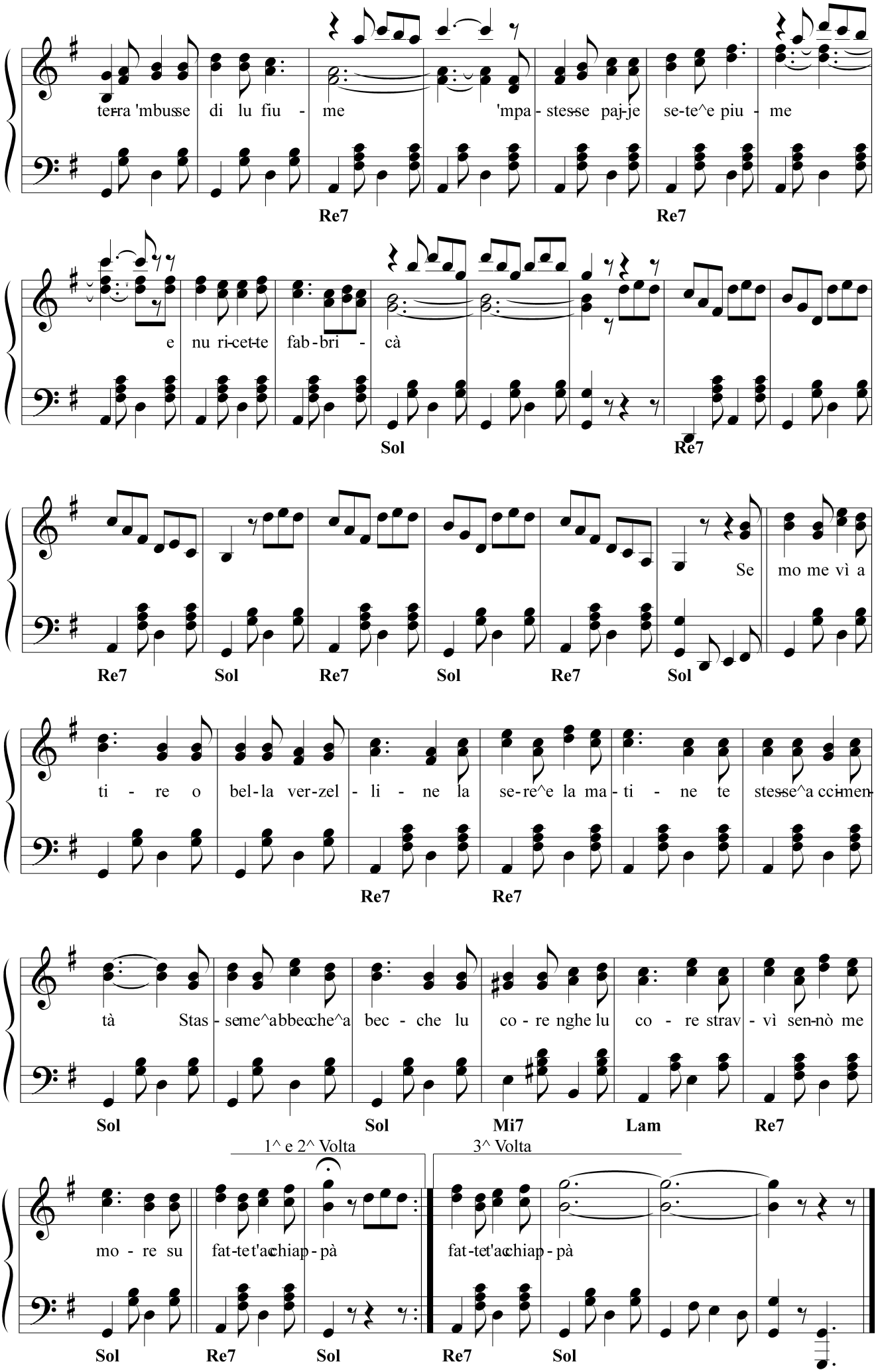
Sol Re7

nu ni-ta - rel-le tra le foj - je mo me pia-ces-se de 'ntric -

Re7

cià Nghe fiu-re sec-che de lu prate e

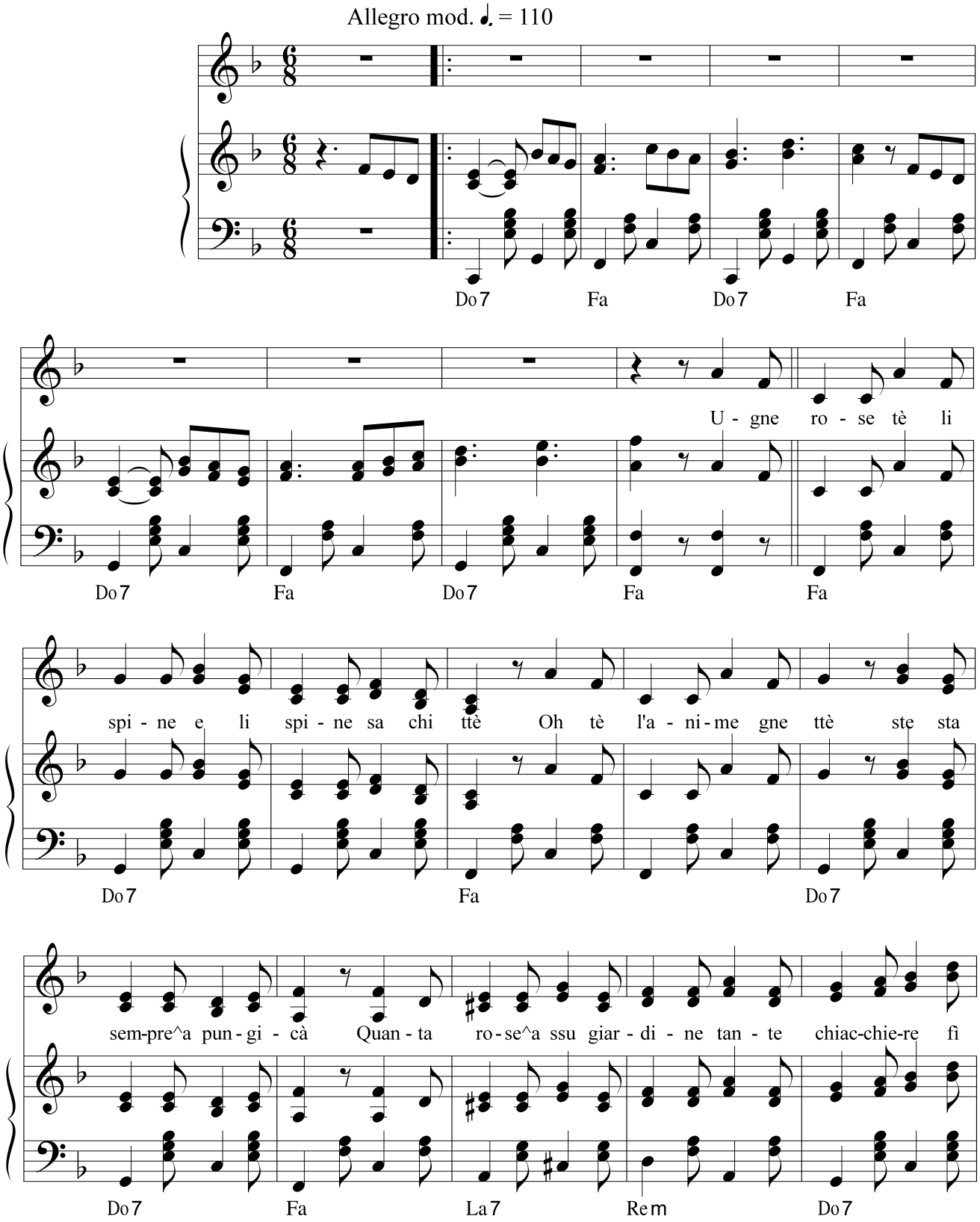
Sol Sol

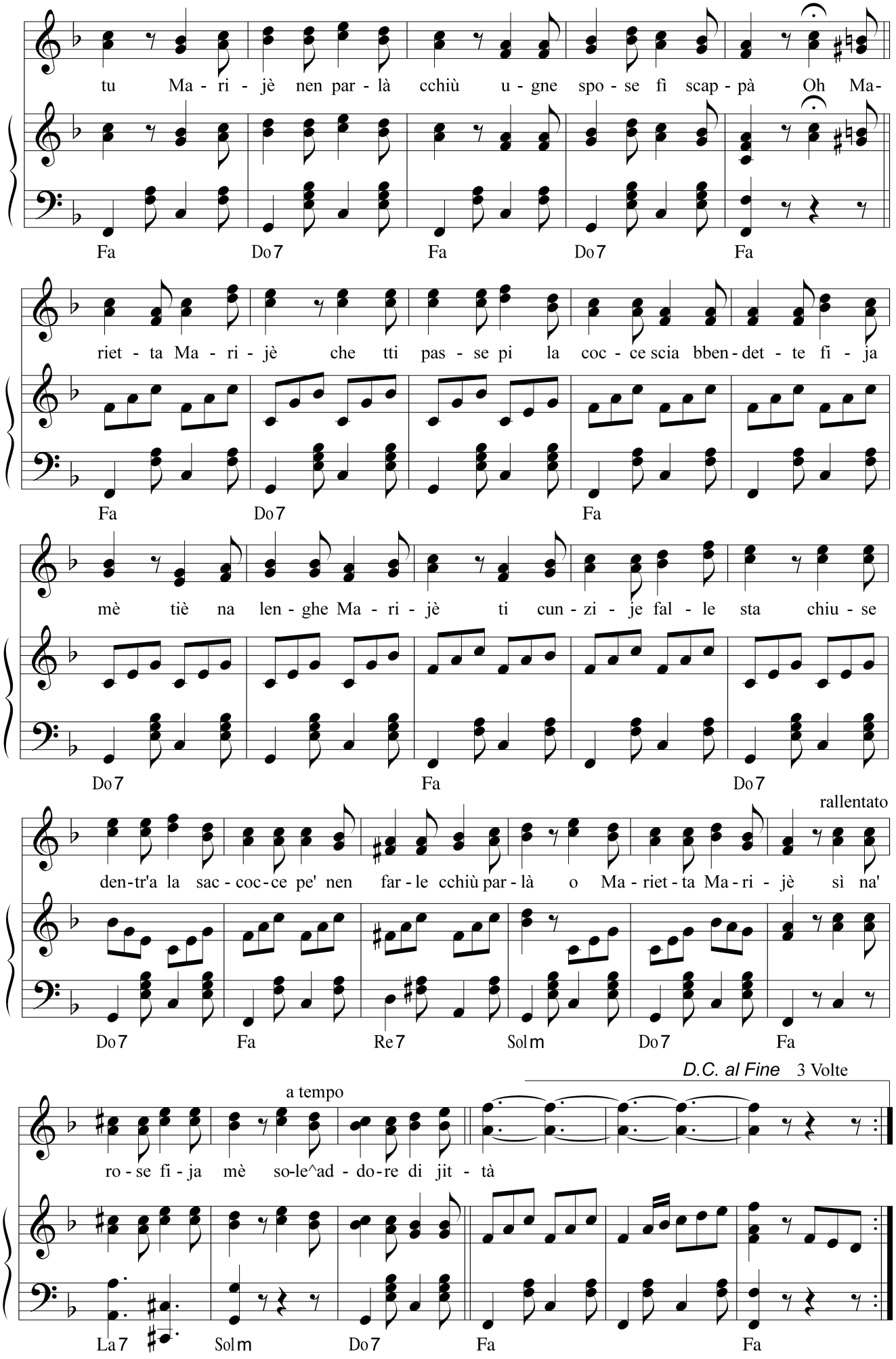

terra 'mbusse di lu fiu - me 'mpa - stesse paj-je se-te^e piu - me
Re7 Re7
e nu ri-cet-te fab - bri - cà
Sol Re7
Re7 Sol Re7 Sol Re7 Sol
Se mo me vì a
ti - re o bel-la ver-zel - li - ne la se-re^e la ma - ti - ne te stesse^a ccimen-
Re7 Re7
tà Stas - seme^abbecche^a bec - che lu co - re nghe lu co - re strav - vì sen-nò me
Sol Sol Mi7 Lam Re7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
mo - re su fat-te t'acchiap - pà fat-te t'acchiap - pà
Sol Re7 Sol Re7 Sol

NU CUNZIJE PE' MARIETTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

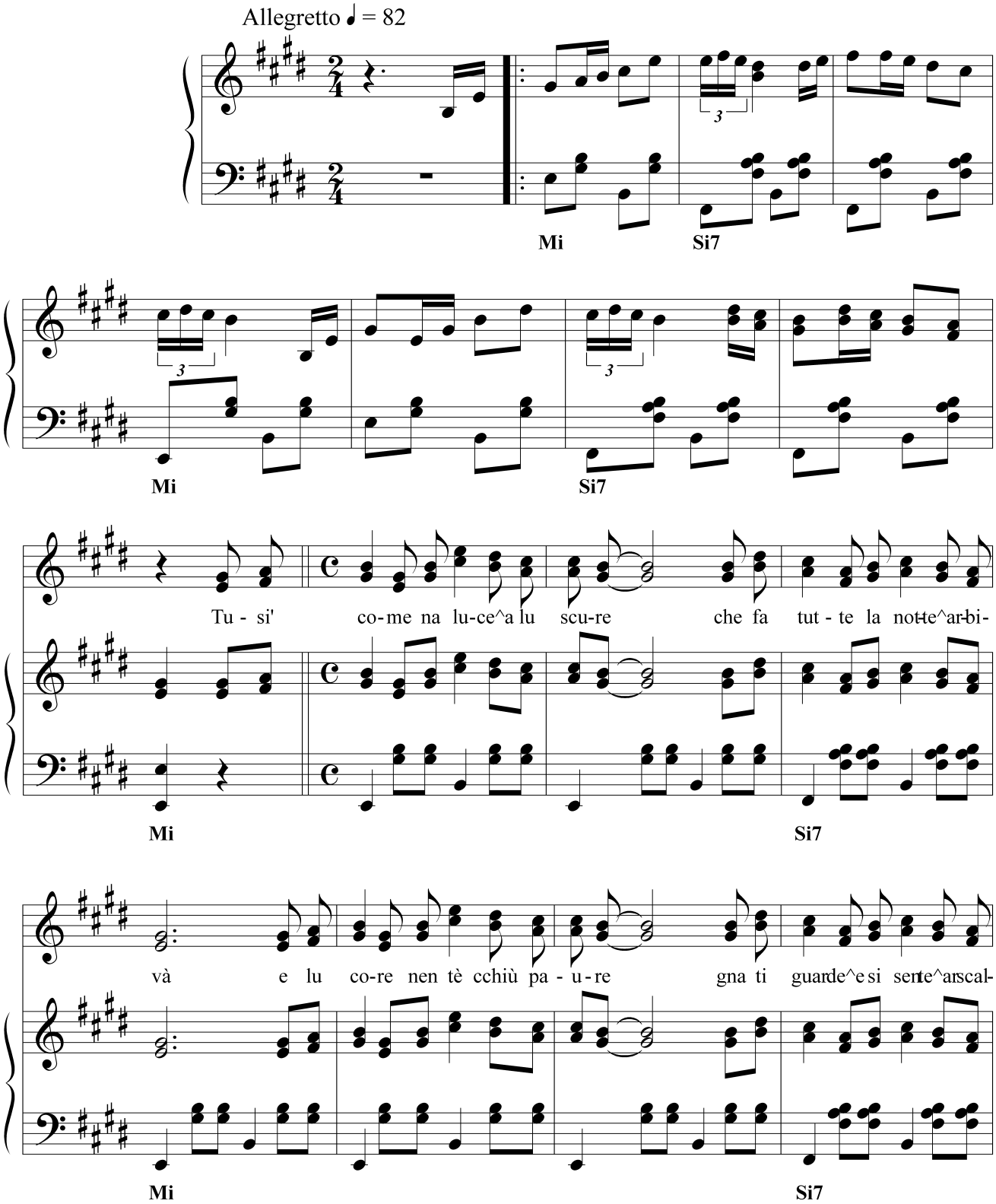



tu Ma - ri - jè nen par - là cchiù u - gne spo - se fì scap - pà Oh Ma-
Fa Do7 Fa Do7 Fa
riet - ta Ma - ri - jè che tti pas - se pi la coc - ce scia bben - det - te fi - ja
Fa Do7 Fa
mè tiè na len - ghe Ma - ri - jè ti cun - zi - je fal - le sta chiu - se
Do7 Fa Do7
rallentato
den-tr'a la sac - coc - ce pe' nen far - le cchiù par - là o Ma - riet - ta Ma - ri - jè sì na'
Do7 Fa Re7 Solm Do7 Fa
D.C. al Fine 3 Volte
a tempo
ro - se fi - ja mè so-le^ad - do-re di jit - tà
La7 Solm Do7 Fa Fa

NU RAGGE DI LUNE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



là Co- me nu rag - ge di lu - ne jo - che nghe ll'a-rie^e m'al-

Mi Si7

lu-me si' na ca-rez-ze di piu-me che l'al-me fa su-spi-

Mi Si7

rà E n'zin'addo-ne ni-sciu-ne mo dissalu-ceche chiame

Mi Si7 Mi

Da Capo 3 Volte

den - tr'alu core^è nu scia-me d'an-sie^e di vo-je^avu - là

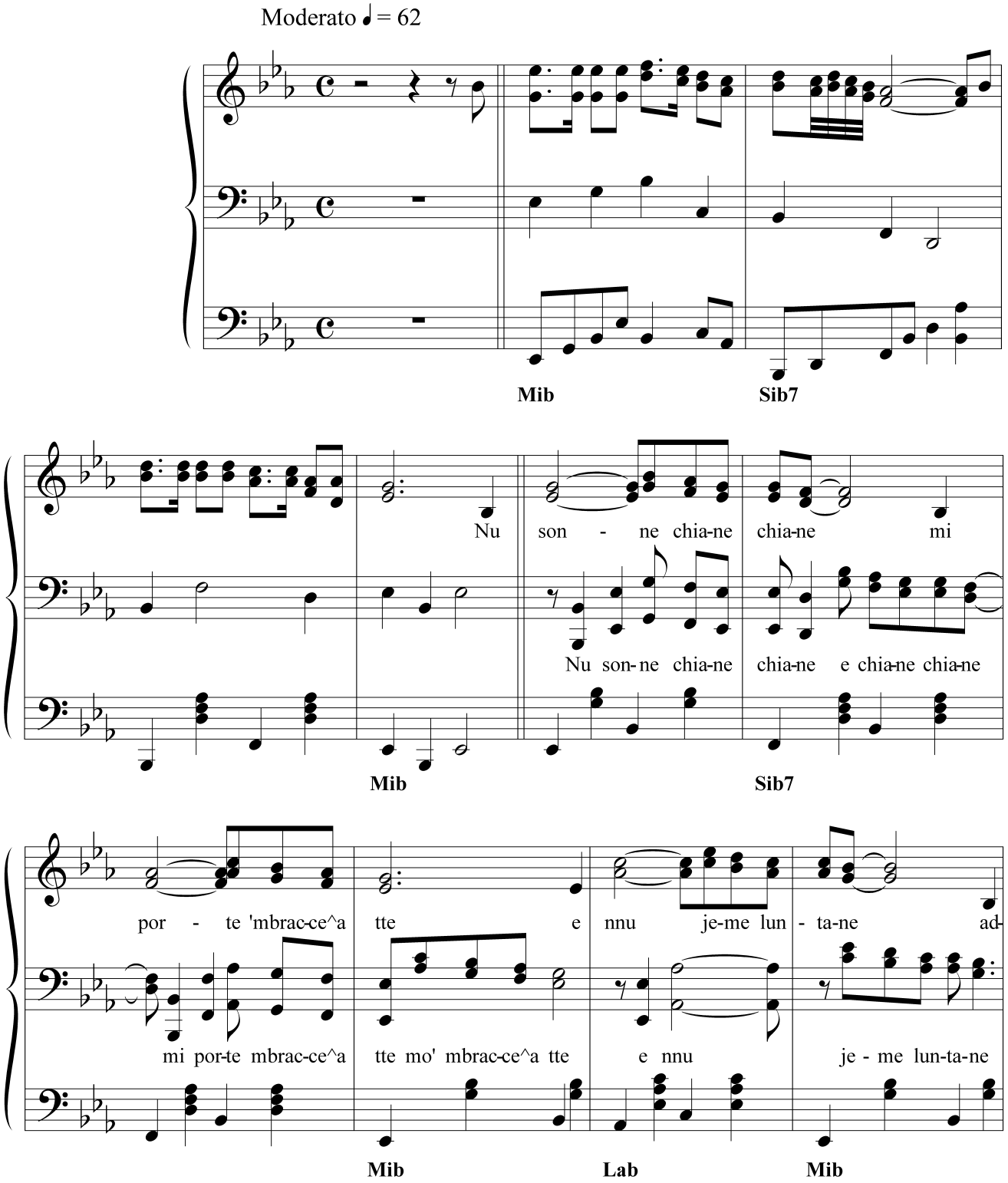
Fine

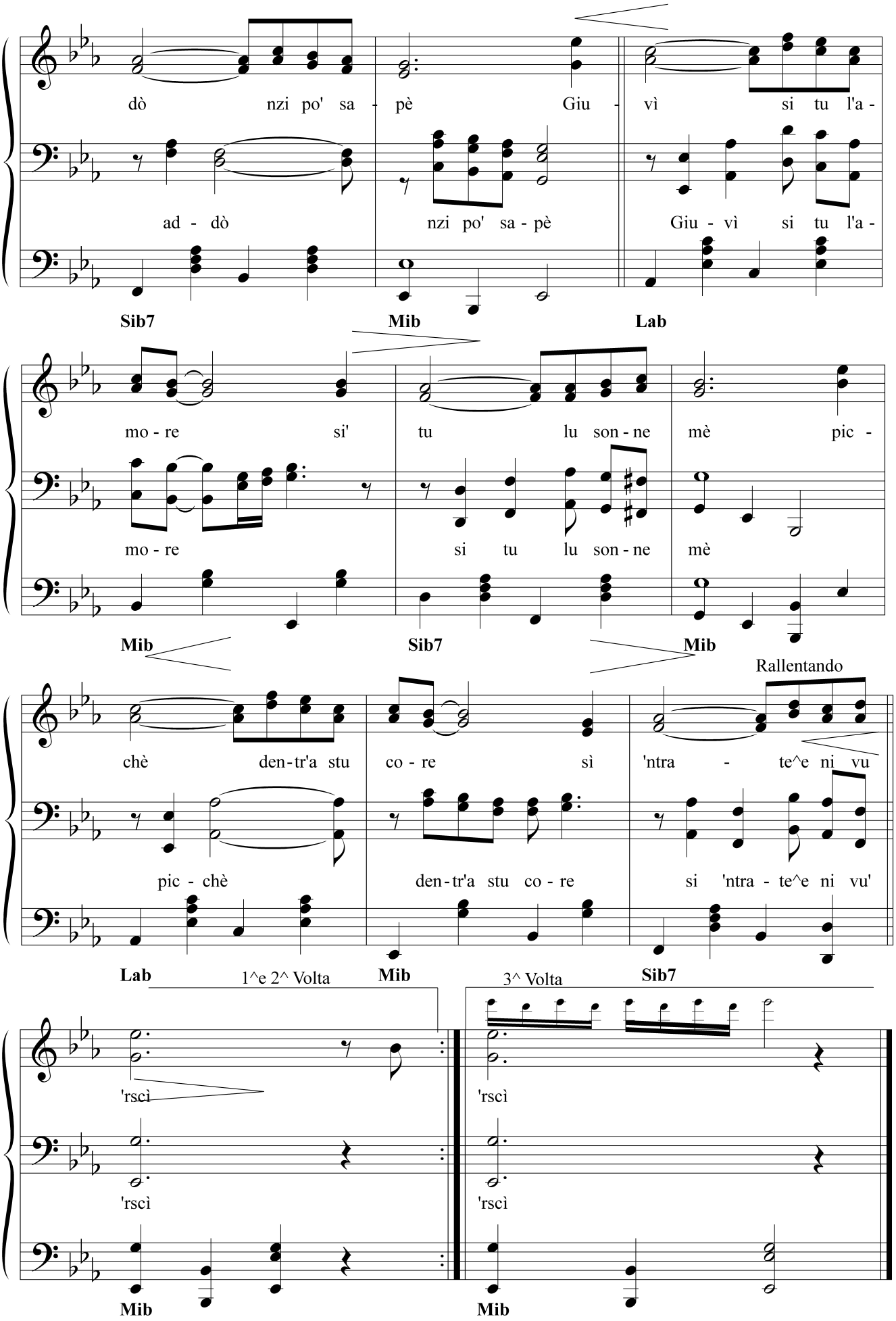
Do#7 Fa#m Si7 Mi

NU SONNE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

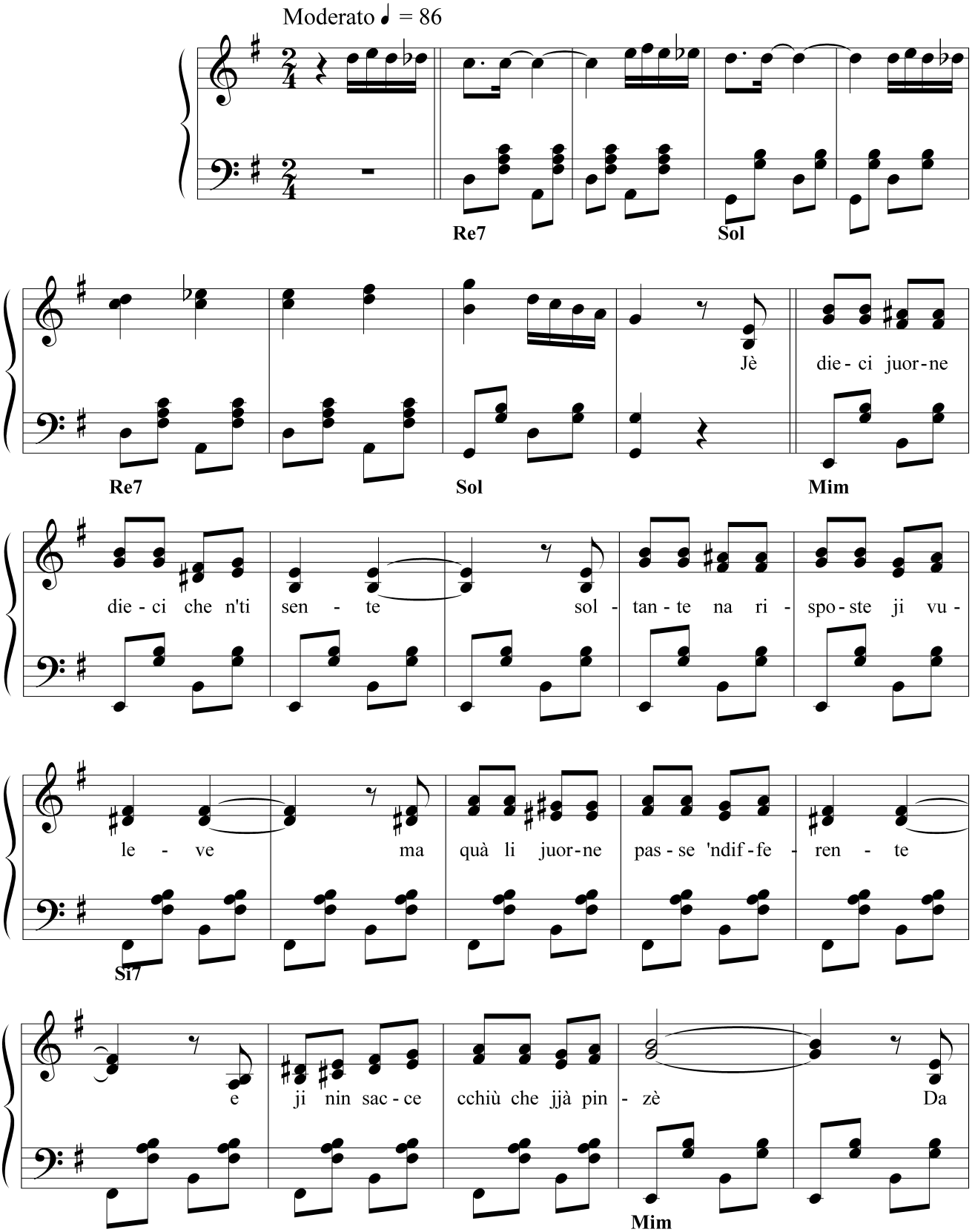



dò nzi po' sa - pè Giu - vì si tu l'a -
ad - dò nzi po' sa - pè Giu - vì si tu l'a -
Sib7
Mib
Lab
mo - re si' tu lu son - ne mè pic -
mo - re si tu lu son - ne mè
Mib
Sib7
Mib
Rallentando
chè den - tr'a stu co - re sì 'ntra - te^e ni vu
pic - chè den - tr'a stu co - re si 'ntra - te^e ni vu'
Lab
Mib
Sib7
1e 2^ Volta
3^ Volta
'rscì
'rscì
'rscì
'rscì
Mib
Mib

O SCI' O NO'

Testo di
Paola Ranalli

Musica di
Vincenzo Coccione



ssu pur - to - ne tut - te je - sce^e jen - dre sol - tan - te tu Li -

Mim Mi7

sè sciè scum-pa - ri - te a ssu te - le - fu - ni-ne manche^ar - spun - ne

Lam Si7

e stu spit - tè ti ggiu - re m'av-vi - li - te Lu - i - set - te su ar -

Mim Sol

re - pe ssa fi - ne - stre af - fac-ce-te 'ndraf-fà le-ste sien-te^a mmè

Re7 Sol

nin se quel-le che ti pier-de gio - ja me - ndra - spic-ce-te nin mi

Lam Re7

1^ volta 2^ Volta

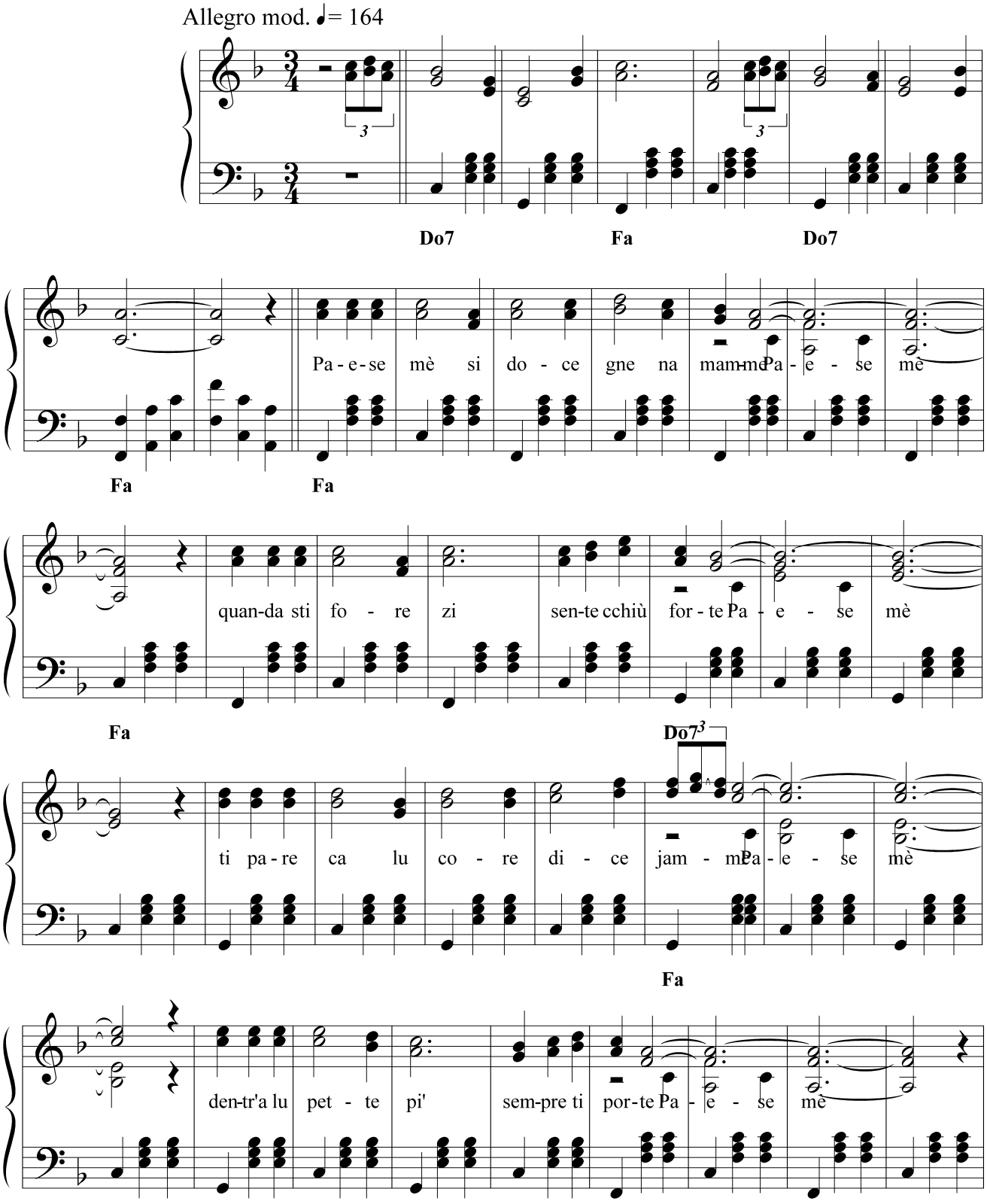
fe cchiù-a-spit - tè fe cchiù a-spit - tè

Sol Re7 Sol

PAESE ME'

Testo di
Romolo Abbonizio

Musica di
Vincenzo Coccione



Pa - e - se mè quan-da ti stenghelun - ta - ne ì guare- de ver-se^ad - dò

Fa Fa

lu so - le e - sce li stel - le^a li cun tra - de^e Ca - pe - via - ne e

Do7 Fa

cchiù la nu - stal - gi - je sen - te_a cre - sce Ri-penze_a mam - me che

Do7 Fa Do7

ni' vve-de cchiù a u - gne fij - je che z'a-ri-cun - so - le

Fa Do7 Fa

a lu pa - e - se a - rie di giu - vin - tù che fe - re fre - sche

Fa Re7 Solm Do7

1^ VOLTA 2^ VOLTA

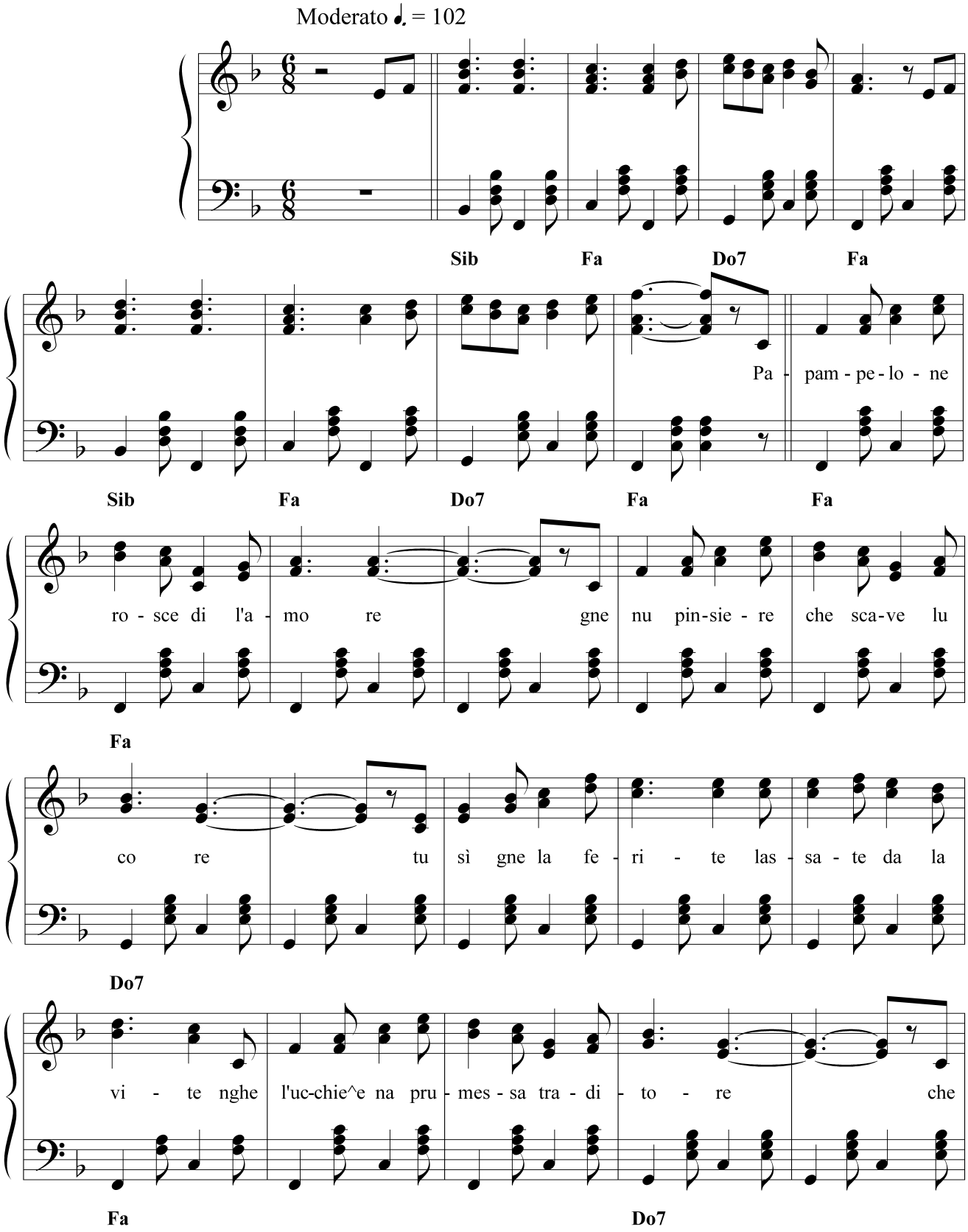
pas - se^e zi ni vo - le Pa - e - se mè e - se mè

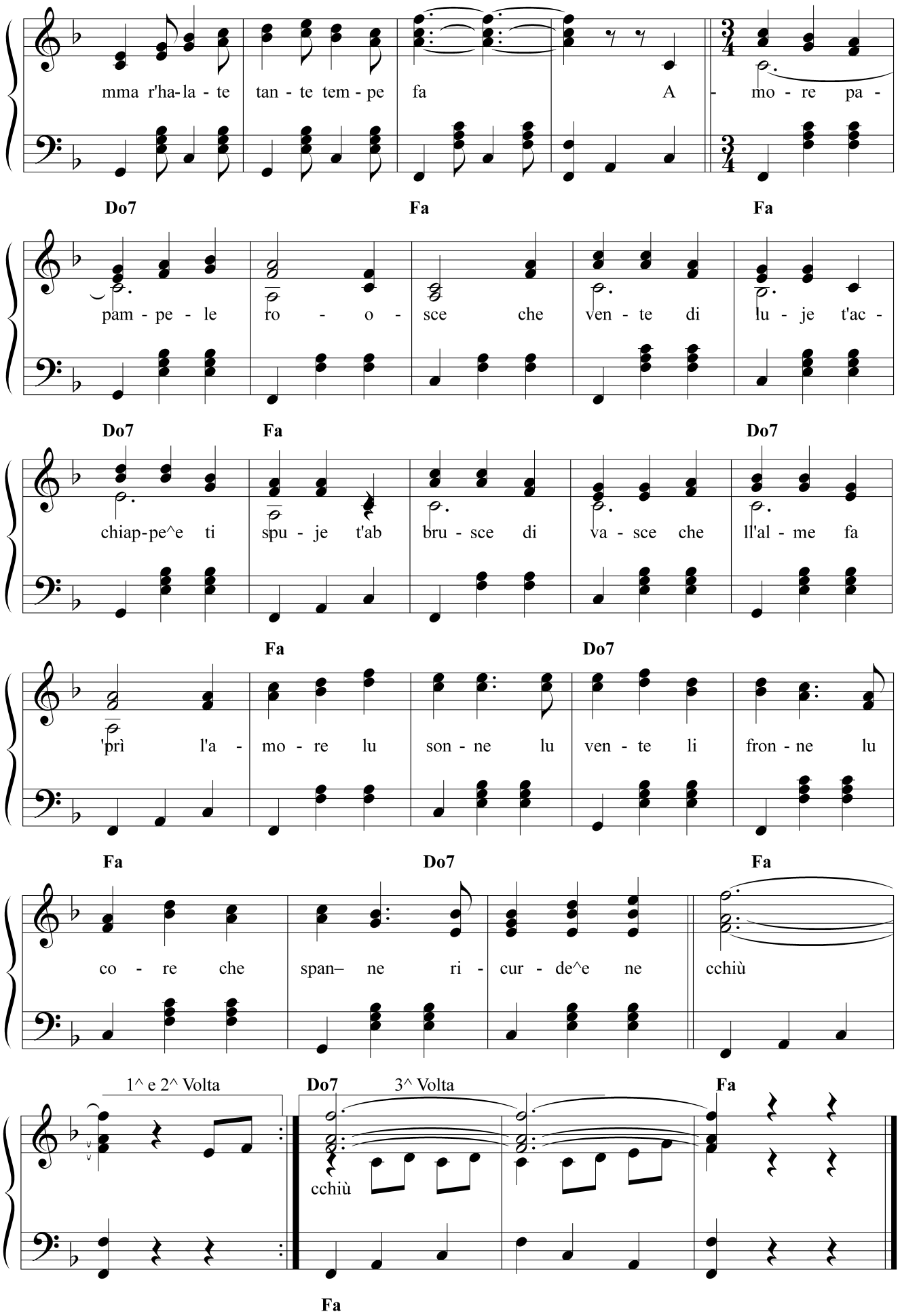
Fa Fa

PAPÀMPELE ROSCE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione




mma r'ha-la - te tan - te tem - pe fa A - mo - re pa -
Do7 Fa Fa
pam - pe - le ro - o - sce che ven - te di lu - je t'ac -
Do7 Fa Do7
chiap-pe^e ti spu - je t'ab bru - sce di va - sce che ll'al - me fa
Fa Do7
'prì l'a - mo - re lu son - ne lu ven - te li fron - ne lu
Fa Do7 Fa
co - re che span– ne ri - cur - de^e ne cchiù
1^ e 2^ Volta
Do7
3^ Volta
Fa
cchiù
Fa

PAPARIJENNE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩. = 96

Si7

Mi **Si7** **Mi**

La

vi - te_è pru - pie fat - te co - me nu strom - me - le_a ggi - rà che vo - te gne nu

Si7 **Mi**

mat - te sen - za sa - pè che ffi - na fa la cor - de z'ab - bir - ru - te lu

Si7 **Mi** **Si7** **Mi**

mon - ne fa vu - tà e vo - le va spir - du - te lu tem - pe mè chi

Si7 **Mi** **Si7** **Mi** **Si7**

sa Ddo' vo - le sen - za scen - ne nu strom-me-le_a ggi - rà che

Mi Si7 Mi

vva pa-pa - ri - jen - ne ap - pri - me di ca - scà ac - chia-ne_ac-chia-ne

Si7 Mi

co - re ssi ggi - re nen fer - mà ssu to - ne ssu ri - mo - re che

Si7 Mi Si7

ddo - ce_ac-cum - pa - gnà pa - ro - le sen - za fi - ne nghe

Mi Si7 Mi

l'al - me_a paz - zi - jà pa - ro - le sem - pre pji - ne di

Si7 Mi Si7 Mi

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

vo - je di cam - pà pà ....

Si7 Mi Mi

PE' NU CAPRICCE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 102

La7

Na ca- set-te^a la ma - ri - ne

Re

la fi - ne-stre^a lu si - re - ne ma - re so-le^e a - ria

Mim

fi - ne e nu fio - re da gu - dè

La7 **Re**

tra nu vo - le di gab - bia - ne tra nu can - te di si -

Re **Si7**

re - ne e n'tra ir-me-ne lun - ta - ne gne nu sonnembrac-ce^a

Mim La7

tte Ma pe' nu ca - pric - ce tu ne' vvu-le tra sti

Re La7

vrac-ce sti lun-ta-ne^acco-ma fac - ce sen-za fio-re^e sen-za

Re La7

te Ma pe' nu ca - pric - ce lu di-sti-ne zi nga-

Re La7

3

trec.ce nenmi son-necchiùssi trec - ce chencate-ne stre-te^a

Re Si7 Mim La7

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

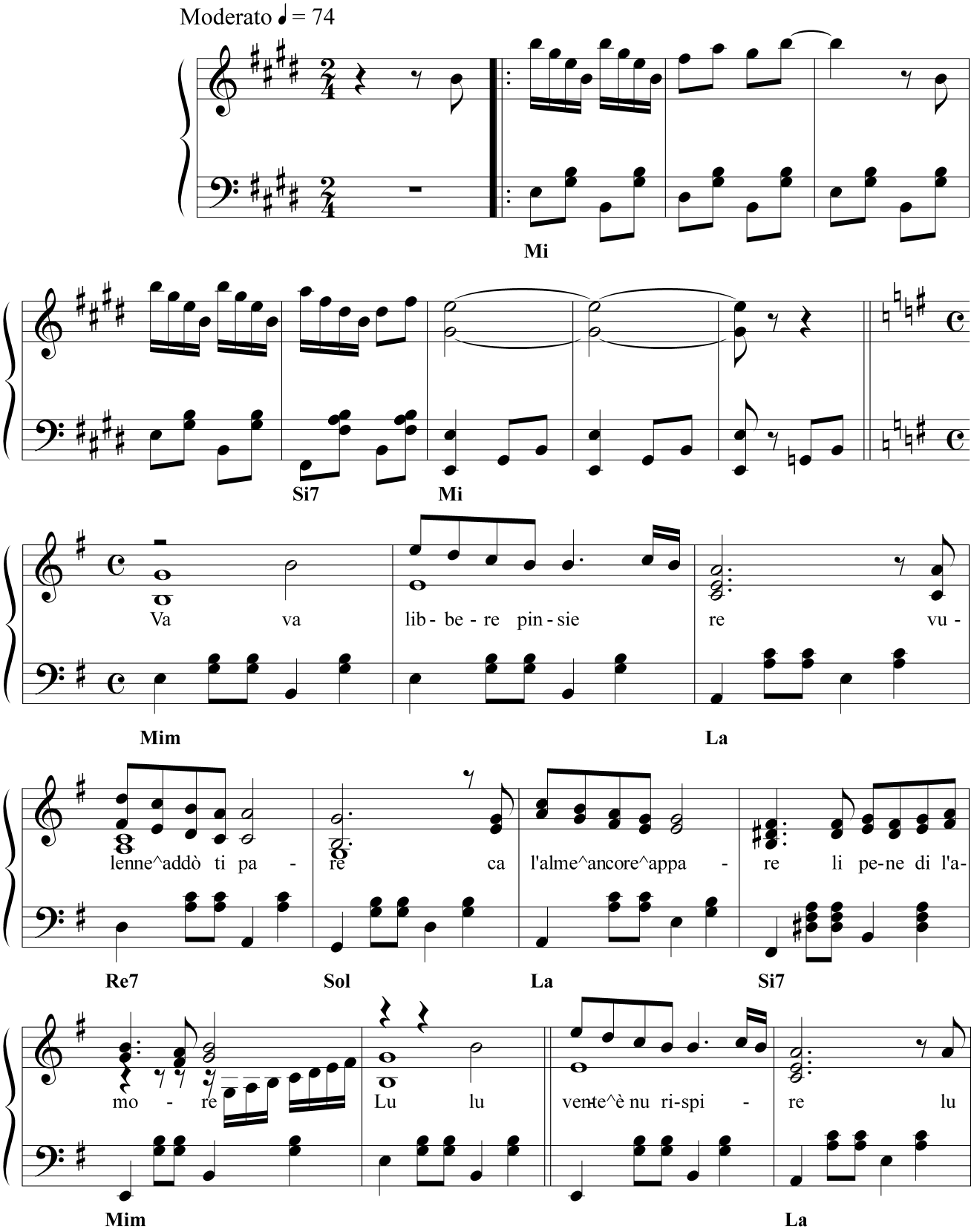
tte tte

Re Re

PE' STI VALLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



monne^è let - te d'o - re va' lib - be - re pin - sie - re e nen ti 'mpa - u -

Re7 Sol La Si7

ri Pe' sta mun - ta - gne ddò lu si - len - zie^ar -

Mim MiM Si7

re - gne tra bu - sche di ca - sta - gne la pa - ce va' ccir -

Mi Si7

cà ca pe' sti val - le ad - dò li pra - te

Mi Si7

bril - le di fiu - re ru - sce^e gial - le ci sta l'e - ter - ni -

Mi Si7

1^e2^ Volta 3^ Volta

tà tà

Mi Mi

PICCHE'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 82

Si7 Mi

Si7 Mi Si7

Mi Si7

Ad - don-ne da hua-glio-ne stè la val - le huàr-de-le mo co-me z'ha fat-te

Mi Si7

col - le z'ha rmbo-ste 'nci-me u-gne co-sa bel - le chenenz'a-rie-sce_orma-je_acco-je

Mi Si7

cchiù Pic - chè pic - chè pic - chè pic -

Mi Si7

chè si ca - gne la na - tu - re li spi - ne_ad - dò li fiu - re li

Mi Si7 Mi

pe - ne_ad - dò l'a - mo - re Pic - chè pic - che

Si7 Mi Si7

pic - chè pic - chè lu tem - pe_è na fiu - ma - re che

Mi Si7

1^-2^ Volta

por - te mmez - z'a mma - re ddò tut - te va ffi - nì

Mi Si7 Mi

3^ Volta

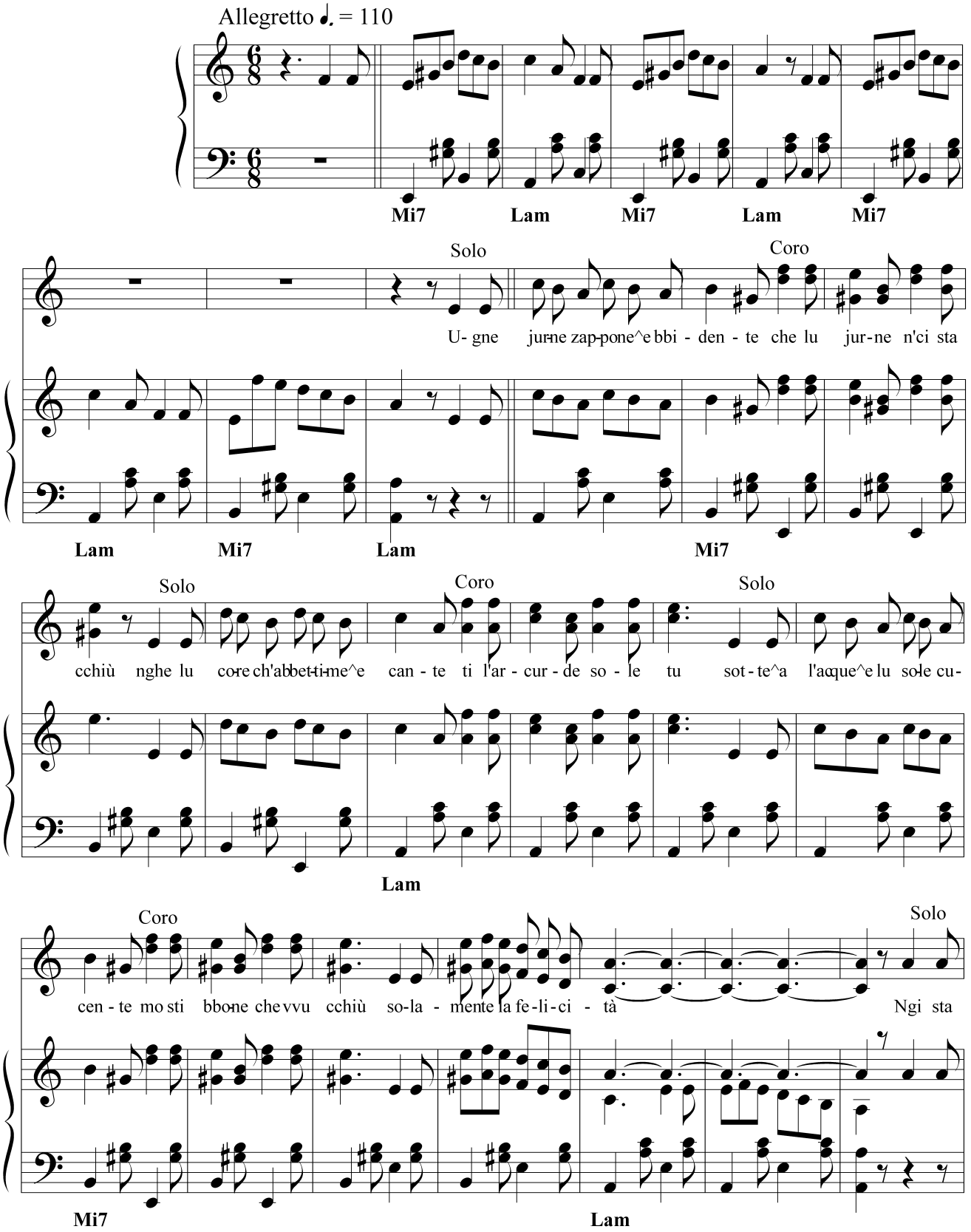
nì ddò tut - te va ffi - nì

Mi Si7 Mi

PIZZE E FFUJE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



cchiù li voche^a rri - se li val - la - te^a ri - su - nà che sim - brè nu pa-ra - di - se checchiù bbel - le nci po'

Sol7 Do Sol7 Do Mi7 Lam Mi7

Coro

sta U-gne ssere^a pizze^e ffu - je sal-ta - rel-le 'nquan-ti - tà ma li pi-de nen zi mpu-je nen zi

Lam Fa Do7 Fa Do7

stracche di bbal - là e lu co-re d'al-li - gri - je che ti sembre dischiup - pà oh che timpe^addije^ad-

Fa Do7 Fa

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

di - je piz-ze^e fu-je^ad-don-na sta sta

Do7 Fa Fa

PIZZECHE E VASCE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩. = 78

La Mi Si7

E-sce_a la not-te li stel-le_a

Mi Mim

mil-le e-sce lu co-re va 'ncer-che di te chia-me cun-

Si7

ten-te gne nu car-dil-le ma tu n'ar-spun-ne nen ti fi vi-dè

Mim

e di-spe-ra-te co-me nu cel-le uc-chie lu-cin-te voc-ca rib-

Mi7

bel-le chiù can-ta can-te ca vo' bbe-ne_a tte dam-me nu

Lam Mim Si7

va-sce d'a-mo-re Car - mè Son-ne lu co-re cchiù nnam-mu ra-te nam-mu-

Mi/Si7 Mi Sol Re7

piz-zi-che_e va-sce pe' paz-zi - jà paz - zi jà va pe' lu - cie-le che sta nut-

Sol

ta-te sta nut na-te 'ncer-che di stel-le che m'po' tru - và npo' tru và - -vo-le lu

Re7 Sol

son-ne ma zi di - spe-re zi di spe-re pic-chè Car--me-le chi sa ddo' sta chi sa ddo' sta e gna si

Re7 Sol

D.C. al Fine 3 Volte

di-ce pru-prie_èlu ve-re pru-prie ve-re piz-zi-che_e va-sce l'a-mo-re nen fa l'a-mo-re nen fa

Re7 Sol

PIZZECHE E VASCE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩. = 78

La Mi Si7

E-sce_a la not-te li stel-le_a

Mi Mim

mil-le e-sce lu co-re va 'ncer-che di te chia-me cun-

Si7

ten-te gne nu car-dil-le ma tu n'ar-spun-ne nen ti fi vi-dè

Mim

e di-spe-ra-te co-me nu cel-le uc-chie lu-cin-te voc-ca rib-

Mi7

bel-le chiù can-ta can-te ca vo' bbe-ne_a tte dam-me nu

Lam Mim Si7

va-sce d'a-mo-re Car - mè Son-ne lu co-re cchiù nnam-mu ra-te nam-mu-

Mi/Si7 Mi Sol Re7

piz-zi-che_e va-sce pe' paz-zi - jà paz - zi jà va pe' lu - cie-le che sta nut-

Sol

ta-te sta nut na-te 'ncer-che di stel-le che m'po' tru - và npo' tru và - -vo-le lu

Re7 Sol

son-ne ma zi di - spe-re zi di spe-re pic-chè Car--me-le chi sa ddo' sta chi sa ddo' sta e gna si

Re7 Sol

D.C. al Fine 3 Volte

di-ce pru-prie_èlu ve-re pru-prie ve-re piz-zi-che_e va-sce l'a-mo-re nen fa l'a-mo-re nen fa

Re7 Sol

PREGHIERE D'AMORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 96

Sib **Re7** **Solm** **Sib** **Fa7**

Guar-decheciele_è l'al - be_e la na - tu - re si stè svi-

Sib

jà - tra can-te di cel - luc - ce_e di sur - rien-te_a cia-vu-li - jà L'a - rie si fa chiù

fi - ne_elamun - ta - gnesistavvi - stì z'ar - co-pred'ore_e_ar-gen - te_ugnebil - lez - zep'a-ri-scu-

prì Zi vascenghdu so-o - le nghel'ariez'acca - re-ez-ze ri-splene_ugnebil - le-ez-ze

Mib Sib Fa7 Sib Mib Sib

lu co-refagu - dè' Lucie-lespan-ne l'o-o-re la lu-ce ci paz - zi - i - je cuscindeperze_a

Fa7 Sib Fa7 Sib

1^e2^ Volta 3^ Volta

Di - i - je che ll'al-me fa pri - gà gà

Fa7 Sib Sib

PRIME CHE CALE LU SOLE

Testo di
Emanuele Talonene

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 88

Fa Do7 Fa Re7

Solm Do7 Fa Fa

A na ca - se de sta te - er-re cià ri-

stà na chic-chia - rel - le de na vo - te le can - zu - ne se l'ar-

Do7 Fa

cor-de^a u-ne^a u - ne Ar - tè 'nmen - te fat-ta - rie - le co - se brutte^e le cchiù

Do7 Fa RE7 Solm Do7

biel-le t'en-gan - te - se-me^a sen - tì sciab-ben - det - te za Ma - rì

Fa Do7

O ca - ra za Ma - rì za Ma - rì pri - me che ca - le lu

Fa Do7

so-le^e te ne vì te ne vì ar - cùn - teme^an - go - re la fa - vu-le^an-

Fa Do7

ti - che le sto - rie^e le 'ntri - ghe de lu - pe^e bre - han - te e do - pe nu

Fa Do7 Fa Re7

can - te af - f'am-me^a-re-sen - tì ar - sen - tì O ca - ra za Ma-

Solm Do7 Fa

rì za Ma - rì ar - cun - teme^an - go - re lu tem - pe d'al - lo - re a

Do7 Fa Do7

1^e2^ Volta 3^Volta

cchiùnente ne jì jì

Fa Fa

PRUPRIE A CCUSCI'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩. = 102

Mi7 La Mi7 La

Mi7 La Mi7 La La

E' na not-te sen-za can-te sen-za na

stel-le che ffa sun - nà e le lu-ne che z'am - man-te pa-re ca si vò 'nna-scun - nà quan-ta su-

Mi7 La

spi - re té lu ven-te quan-ta spi - ranze_appresse_a tte gne stu co - re fi - nal - men-te va su-spi-

Mi7 La

ren-ne pe'tte Cun - cè pic-chè tu sì lacchiùntri - gan - te ma ti vu-je pruprie_accu - scì pic - chè

Mi7 La Mi7 La

E mmo l'a - mo-re nen te fur-

tu si la cchiù 'ntri - gan - te ma ti vu-je pro-prie_a cu - scì

Mi7 La Mi7 La La

tu-ne pic-chè Cun - cet-te nen vò' sa - pè po-ve-re co - re sen-za ni - sciu-ne che son-ne

Mi7

so-le_ah-hu-ni-te_a tte Z'ar - cor-de sem-pre di na can - zo-ne che vva di - cen-ne ca-ra Cun-

La

cè l'a - mo-re fa cco-m'a nu to-ne ap-pri-me_è na fiam-me che pa-re dur - mì e

Re La Mi7 La

do-pe t'ab-bru-sce_e ti do-ne sol-tan-te ri - cur-de che fan-ne suf - frì

1^e2^ Volta

Re La Mi7 La

frì

3^Volta

e vva fi - nì pru - prie_a ccu - scì

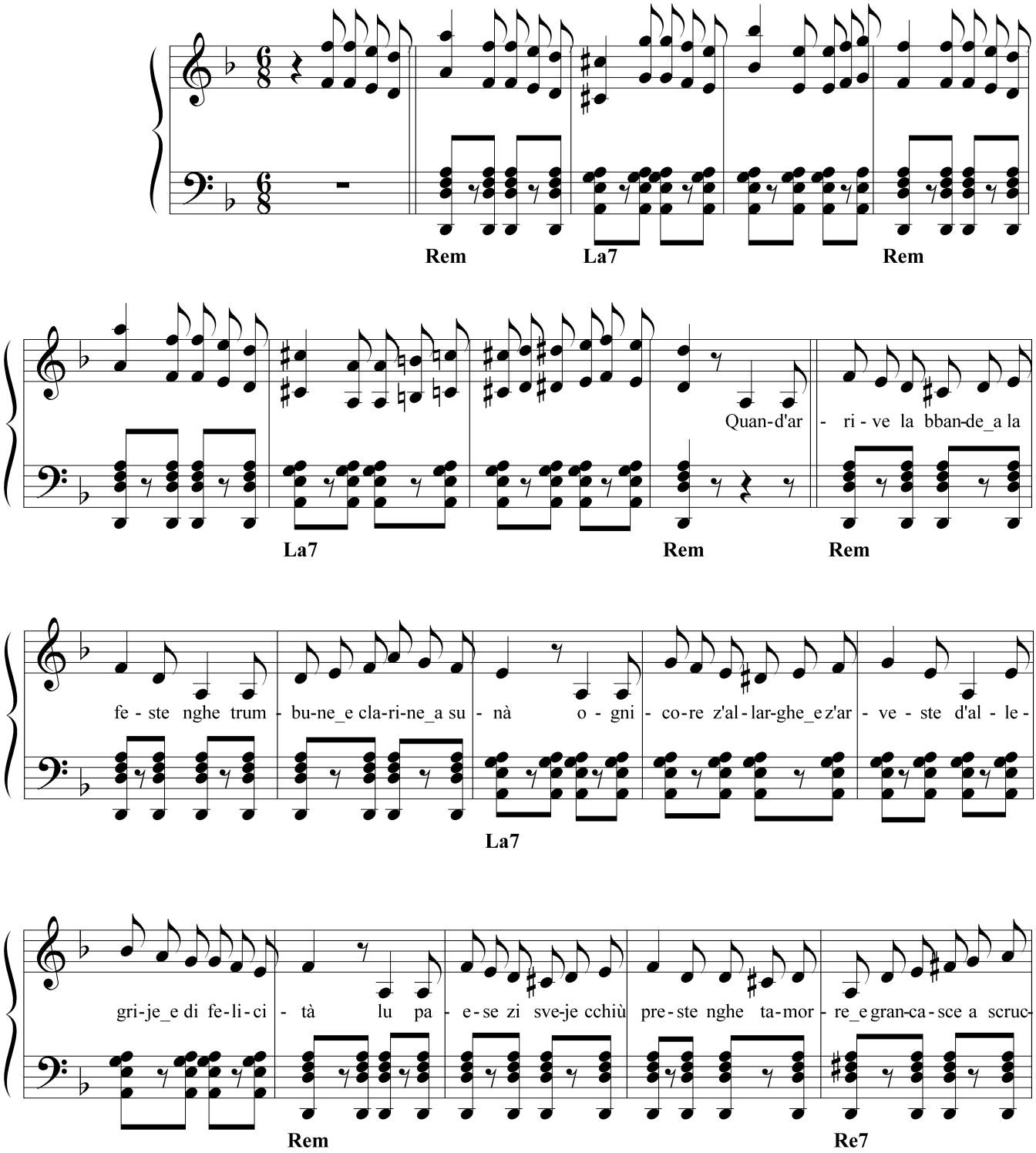
La Mi La Mi7 La

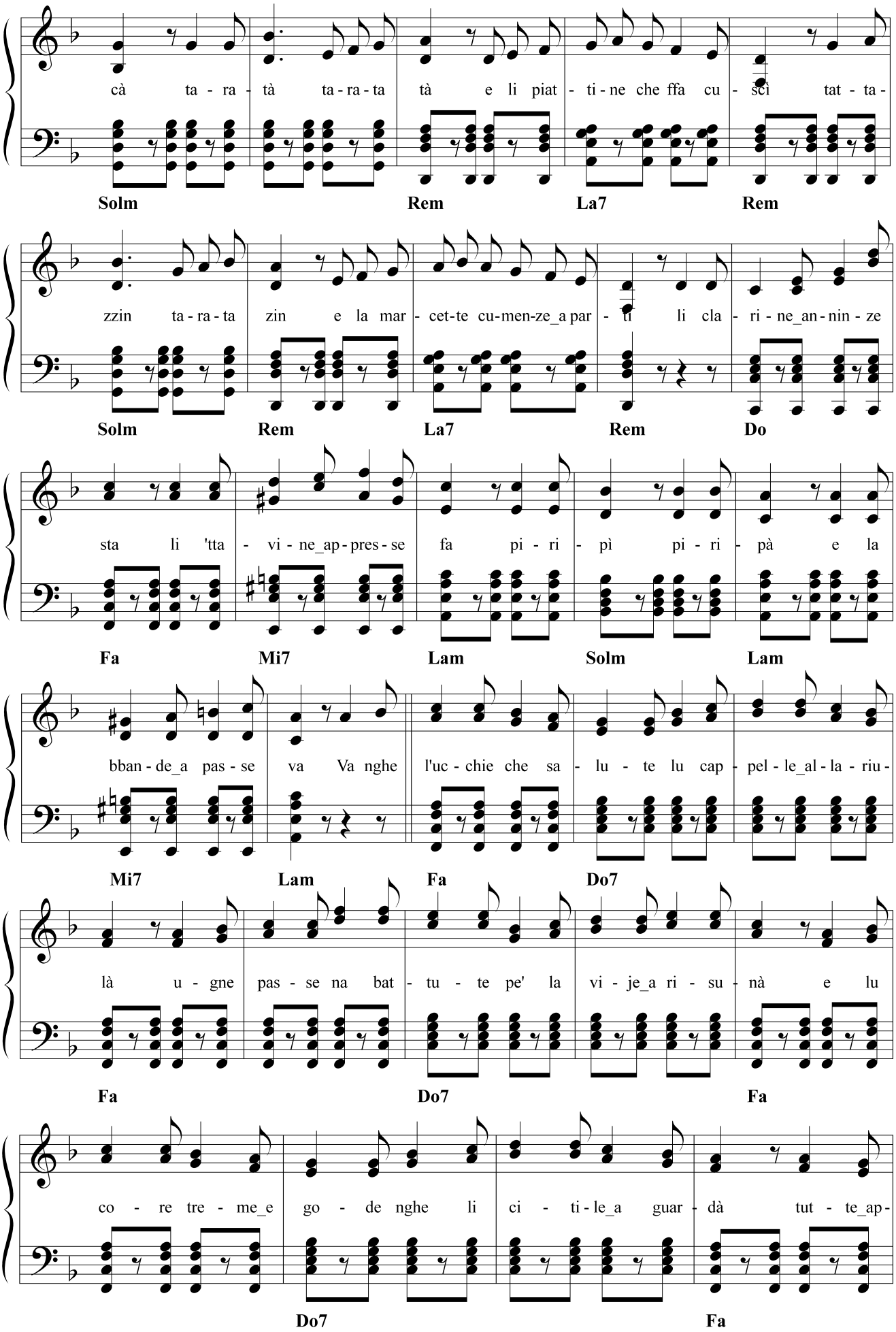
QUAND'ARRIVE LA BBANDE

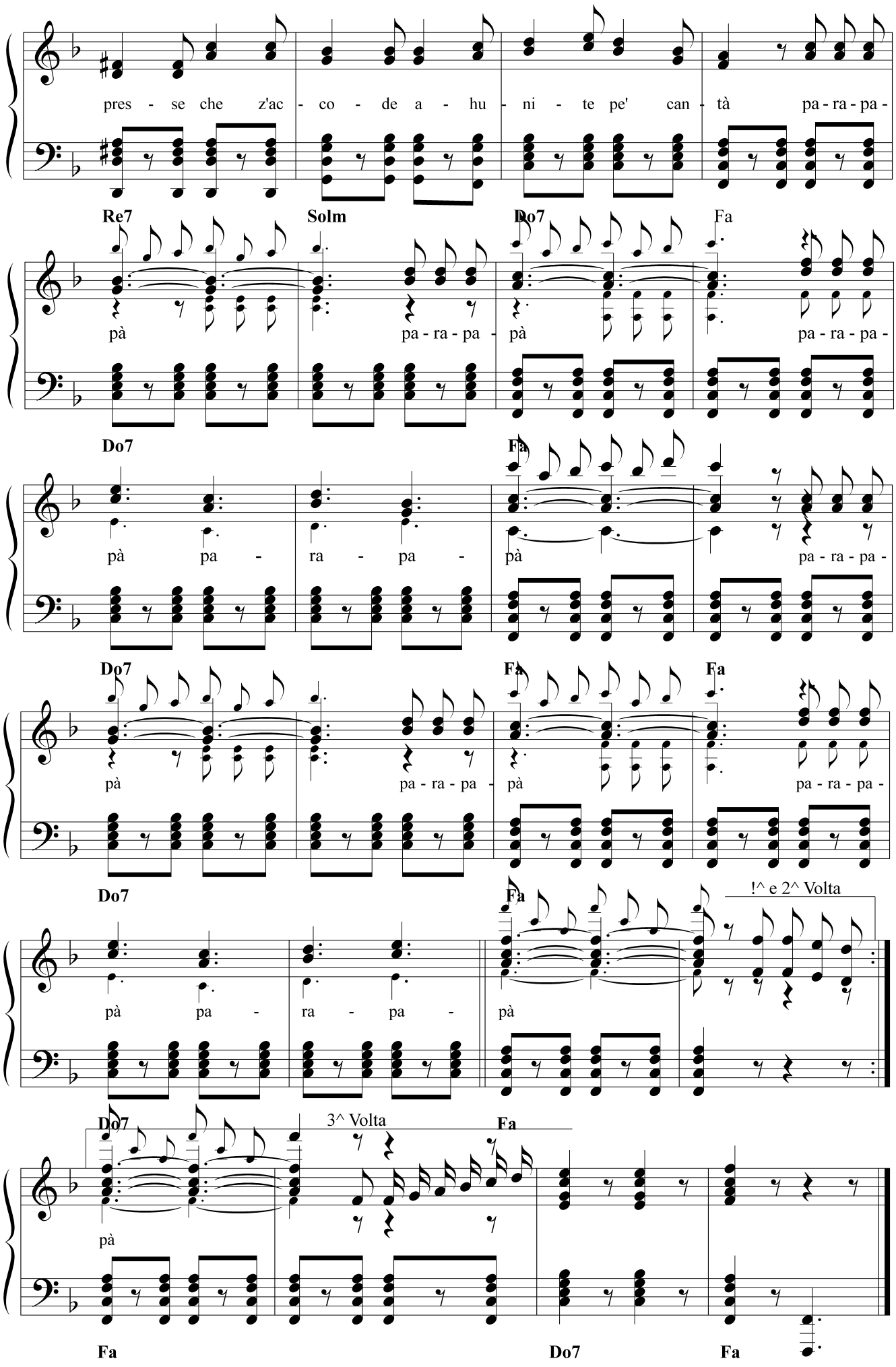
Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro ♩. = 112




cà ta - ra - tà ta - ra - ta tà e li piat - ti - ne che ffa cu - sci tat - ta -
Solm Rem La7 Rem
zzin ta - ra - ta zin e la mar - cet-te cu-men-ze_a par - ti li cla - ri - ne_an - nin - ze
Solm Rem La7 Rem Do
sta li 'tta - vi - ne_ap - pres - se fa pi - ri - pì pi - ri - pà e la
Fa Mi7 Lam Solm Lam
bban - de_a pas - se va Va nghe l'uc - chie che sa - lu - te lu cap - pel - le_al - la - riu -
Mi7 Lam Fa Do7
là u - gne pas - se na bat - tu - te pe' la vi - je_a ri - su - nà e lu
Fa Do7 Fa
co - re tre - me_e go - de nghe li ci - ti - le_a guar - dà tut - te_ap -
Do7 Fa


pres - se che z'ac - co - de a - hu - ni - te pe' can - tà pa - ra - pa -
Re7 Solm Do7 Fa
pà pa - ra - pa - pà pa - ra - pa -
Do7 Fa
pà pa - ra - pa - pà pa - ra - pa -
Do7 Fa Fa
pà pa - ra - pa - pà pa - ra - pa -
Do7 Fa
!^ e 2^ Volta
pà pa - ra - pa - pà
Do7 3^ Volta Fa
pà
Fa Do7 Fa

QUANDA SONE LI CAMPANE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 142

Mi Si7 Mi

La Mi Si7 Mi

Quan - da so - ne li - cam - pa - ne o - gne co - re

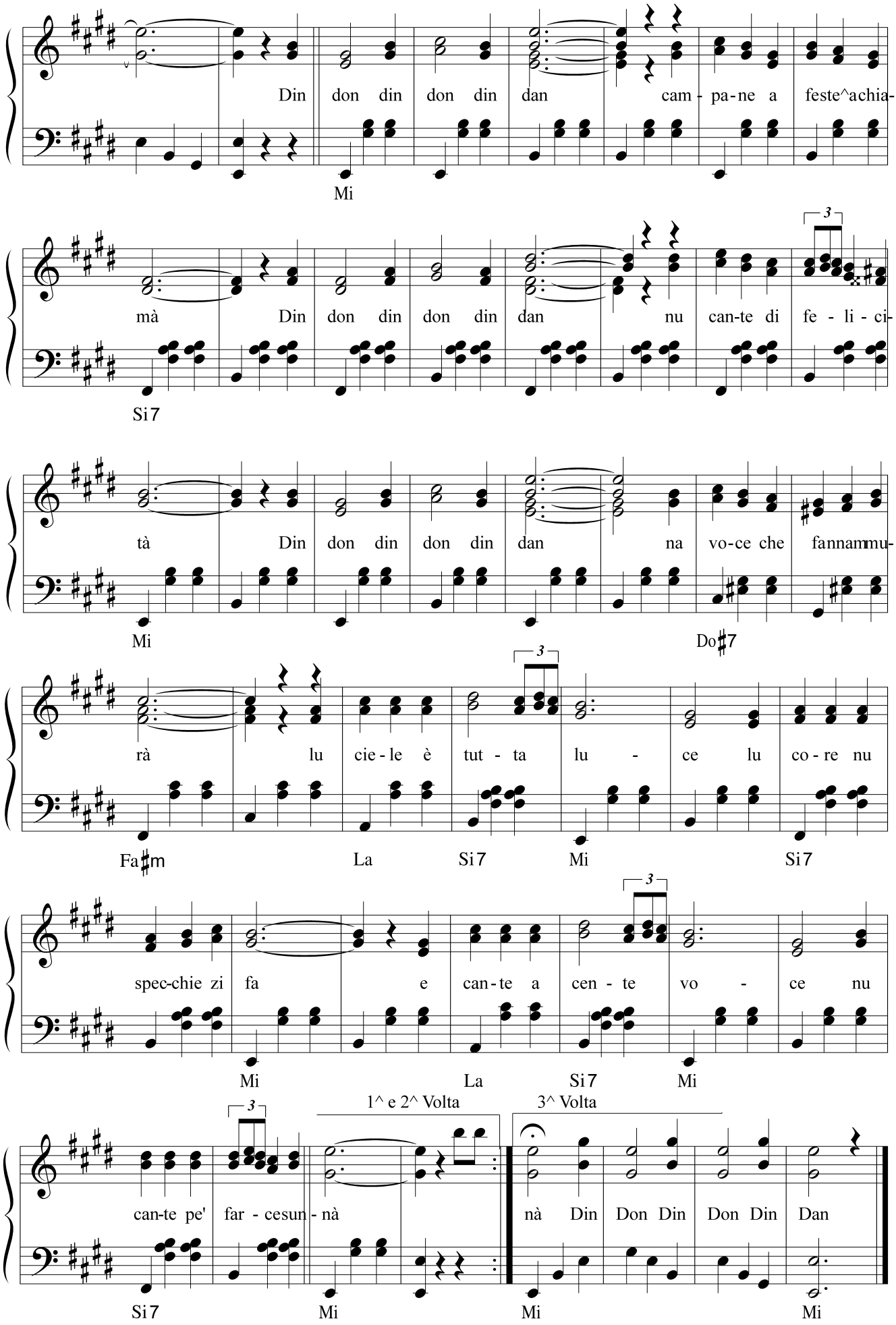
Mi Si7

ad - du - si - là nghe na vo - ce pa - re chia - mà

Mi La

che ci^ar - ri - ve da lun - ta - ne^e - mmi-te^a pre - gà

Mi Si7 Mi


Din don din don din dan cam - pa-ne a feste^achia-
Mi
mà Din don din don din dan nu can-te di fe - li - ci-
Si7
tà Din don din don din dan na vo-ce che fannammu-
Mi
Do♯7
rà lu cie - le è tut - ta lu - ce lu co - re nu
Fa♯m
La
Si7
Mi
Si7
spec-chie zi fa e can - te a cen - te vo - ce nu
Mi
La
Si7
Mi
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
can-te pe' far - cesun - nà
nà Din Don Din Don Din Dan
Si7
Mi
Mi
Mi

QUANDA SONE LI CAMPANE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegretto ♩ = 162

Mi♭ Si♭7 Mi♭

La♭ Mi♭ Si♭7 Mi♭

Quan - da so - ne le - cam - pa - ne o - gne co - re^ad-

Mi♭ Si♭7

du - si - là nghe na vo - ce pa - re chia - mà

Mi♭ Do7 Fa min

che ci^ar - ri - ve da lun - ta ne^e - mmi-te^a pre - gà

Mi♭ La♭ Mi♭ Si♭7 Mi♭

Din don din don din dan cam - pa-ne a feste^a chia-

Mi♭

mà Din don din don din dan nu can-te di fe - li - ci-

Si♭7

tà Din don din don din dan na vo-ce che fannammu-

Mi♭ Do7

rà lu cie - le è tut - ta lu - ce lu co - re nu

Fa m La♭ Si♭7 Mi♭ Si♭7

spec-chie zi fa e can-te a cen - te vo - ce nu

Mi♭ La♭ Si♭7 Mi♭

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

can-te pe' far - cesun - nà nà Din Don Din Don Din Dan

Si♭7 Mi♭ Mi♭ Mi♭

QUANDE L'AMORE SE NE VA

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩ = 86

Sol Re7 Sol

DONNE

Quan - de l'a - mo-re se - ne -

(UOMINI)

quan-da se ne vè quan-de se ne

Re7 Sol Si7 Mim Si7

va na stel - le 'ncie-le mo - o - re e vva e cor - re nu su-

và dimme^addonna vè dimme^addonna và

Mim Lam Mi7 Lam Re7

spi - re al - l'a - rie di la se - re quan - de l'a - mo - re se ne

chi sa don-na vè chi-sà don-na

Sol Si7 Mim Do Sol Re7

và Tu pu - re^a - mo - o - re - fi gne

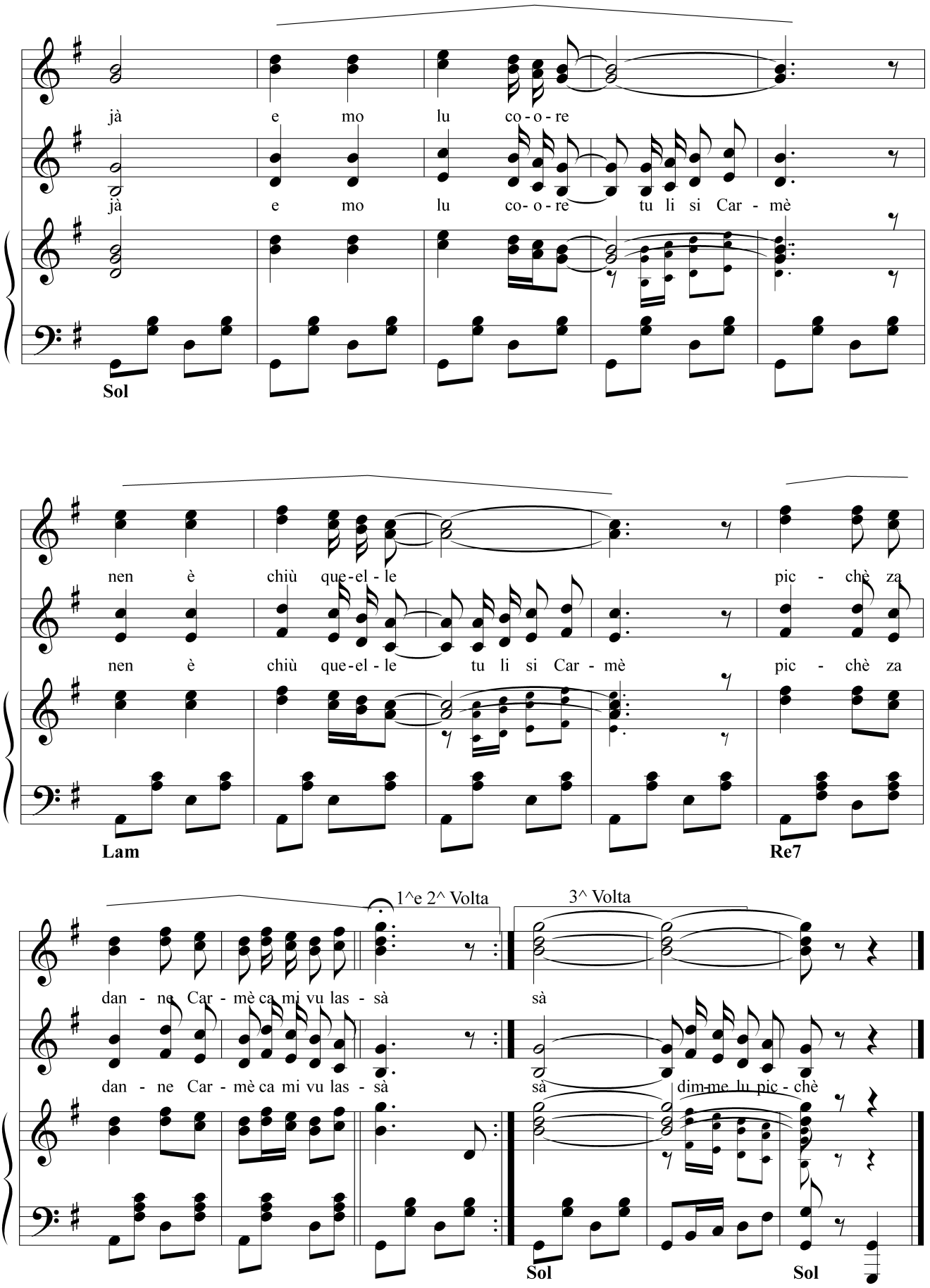
và Tu pu - re^a - mo-ore-re - pu-re tu Car - mè fi gne

Sol Sol Lam

la stel - le che t'an - na - scun - ne^e ti pia-ce lu paz-zi-

la stel - le pu-re tu Car - mè che t'an - na - scun - ne^e ti pia-ce lu paz-zi-

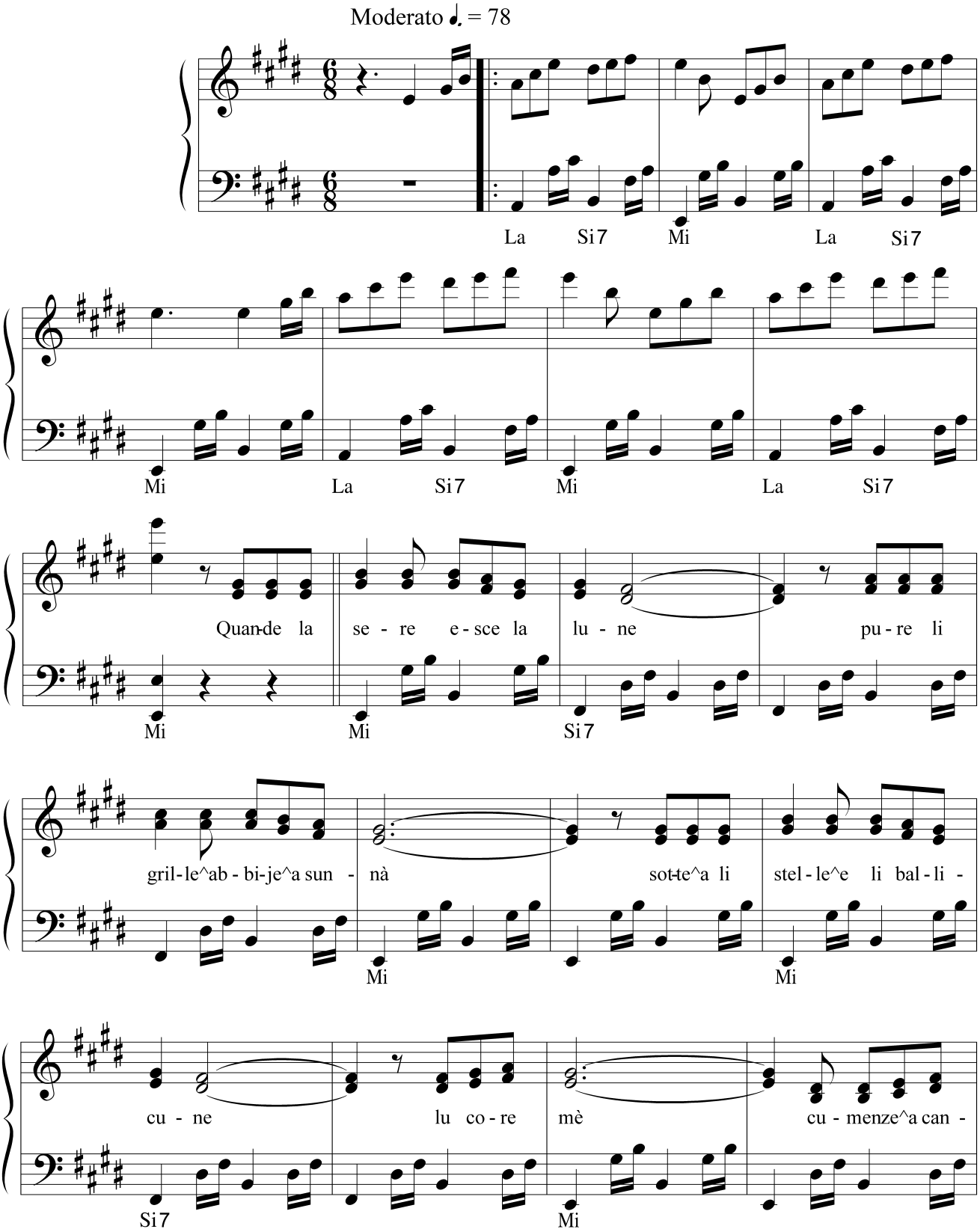
Re7

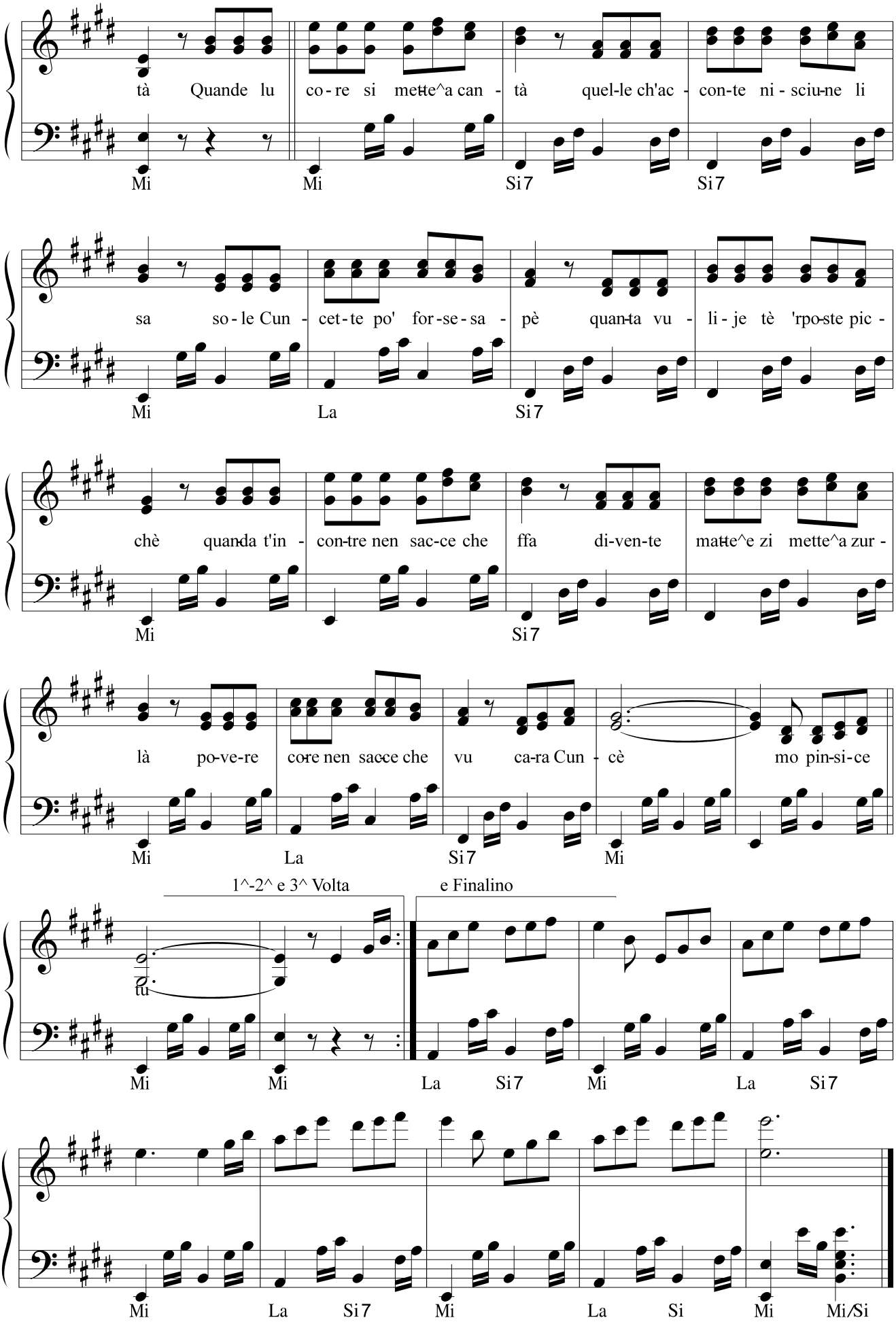

jà e mo lu co-o-re
jà e mo lu co-o-re tu li si Car - mè
Sol
nen è chiù que-el-le pic - chè za
nen è chiù que-el-le tu li si Car - mè pic - chè za
Lam
Re7
1e 2^ Volta
3^ Volta
dan - ne Car - mè ca mi vu las - sà sà
dan - ne Car - mè ca mi vu las - sà sà dim-me lu pic - chè
Sol
Sol

QUANDE LU CORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione




tà Quande lu co - re si mette^a can - tà quel-le ch'ac - con-te ni - sciu-ne li
Mi Mi Si7 Si7
sa so - le Cun - cet - te po' for - se - sa - pè quan-ta vu - li - je tè 'rpo-ste pic -
Mi La Si7
chè quan-da t'in - con-tre nen sac-ce che ffa di-ven-te mat-te^e zi mette^a zur -
Mi Si7
là po-ve-re co-re nen sac-ce che vu ca-ra Cun - cè mo pin-si-ce
Mi La Si7 Mi
1^-2^ e 3^ Volta
e Finalino
tu
Mi Mi La Si7 Mi La Si7
Mi La Si7 Mi La Si Mi Mi/Si

QUANTA TI VUIJE BBENE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro moderato ♩ = 176

Fa Do7 Fa Do7

Fa Fa Fa

L'uccchie che can-te lu co-re ch'am-

mi-re n'a-rie di fe-ste si span-ne^e pru-fu-me

Do7 Fa

quan-da tu pis-se bil-lez-ze ch'at-ti-re

fac-ce di lu-ce sur-ri-se ch'al-lu-me pu-re li

Do7 Fa

stel - le si fer-me^a guar - dà l'a - rie lu cie - le lu tem - pe che

Do7 Fa Do7

và Tiguarde^e ve - de so - le la lu - ce de l'a-

Fa Do7

mo - re na lu - ce che cun - so - le e ca-le^en-

Fa Do7

tr'a lu co - re quan-ta ti vuj - je bbe - ne

Fa Do7

lu bbe - ne cchiù pru - fon - ne ca vi-ve sen - za pe -

Fa Re7 Solm

3 VOLTE *D.C. al Fine*

ne sol - tan - te va - sce^e son - ne

Do7 Fa

QUATTRE ZUMPE ALL'ARIULA'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro Mod. ♩. =104

Do7 **Fa**

Tut-te li se-re la stes-sa

Do7 **Fa**

sto-rie man-che nu can-te man-che nu bbal-le po-vi-ra ggen te sen-za mi - mo-rie che n'za ri-

Do7 **Fa**

DONNE

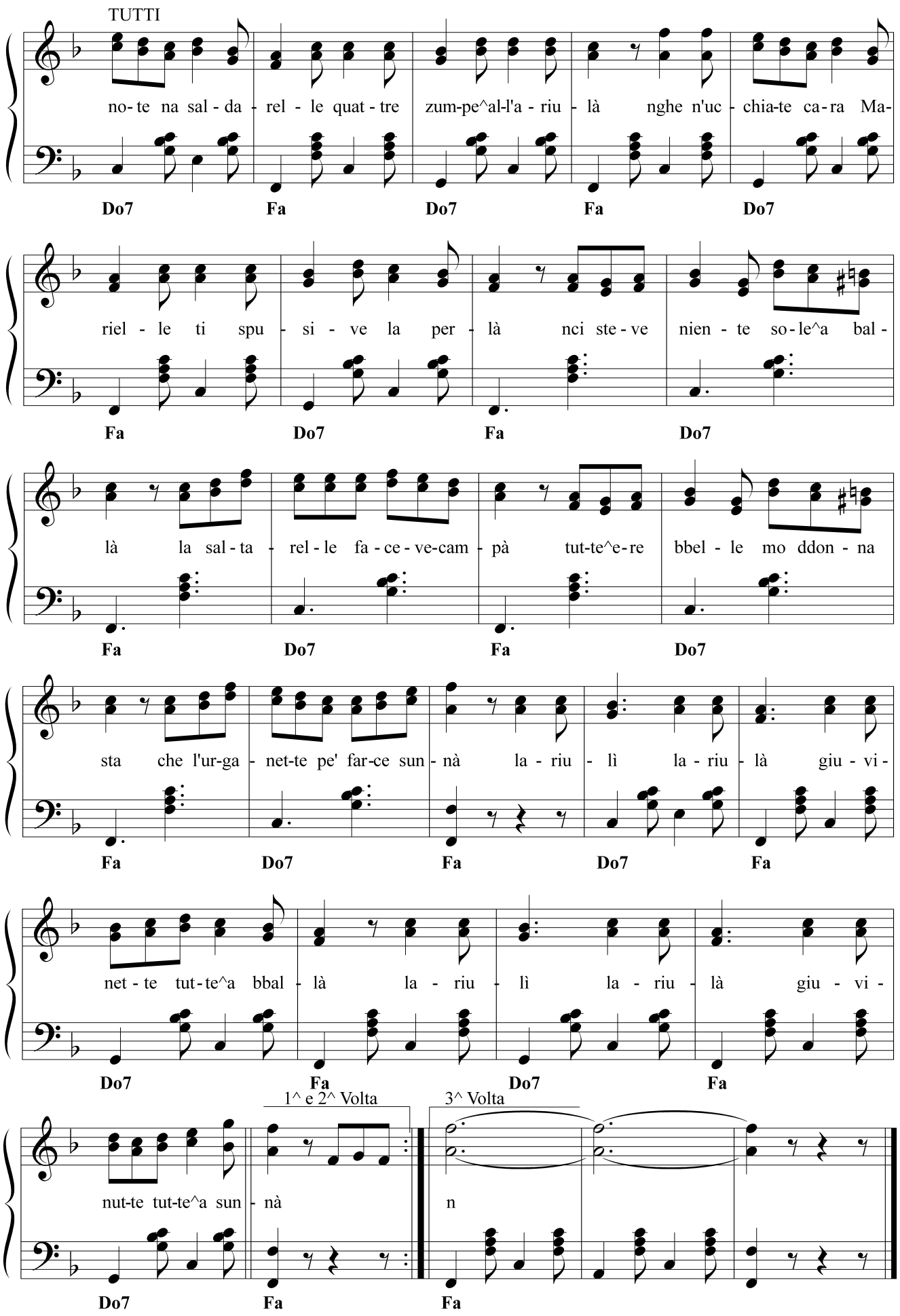
cor-de gna si fa - cè nghe nu cin - net-te^at-tac-chè zi Giu - van-ne che la ddu bbot-te fa-ce-ve tri-

Sol/ **Do** **Do7** **Fa** **Do7**

UOMINI

mà e che lu so-ne che ddo-cia cun - dan-ne su-bbi-te tut-te chia-me-ve^a bbal - là Nghe ddu

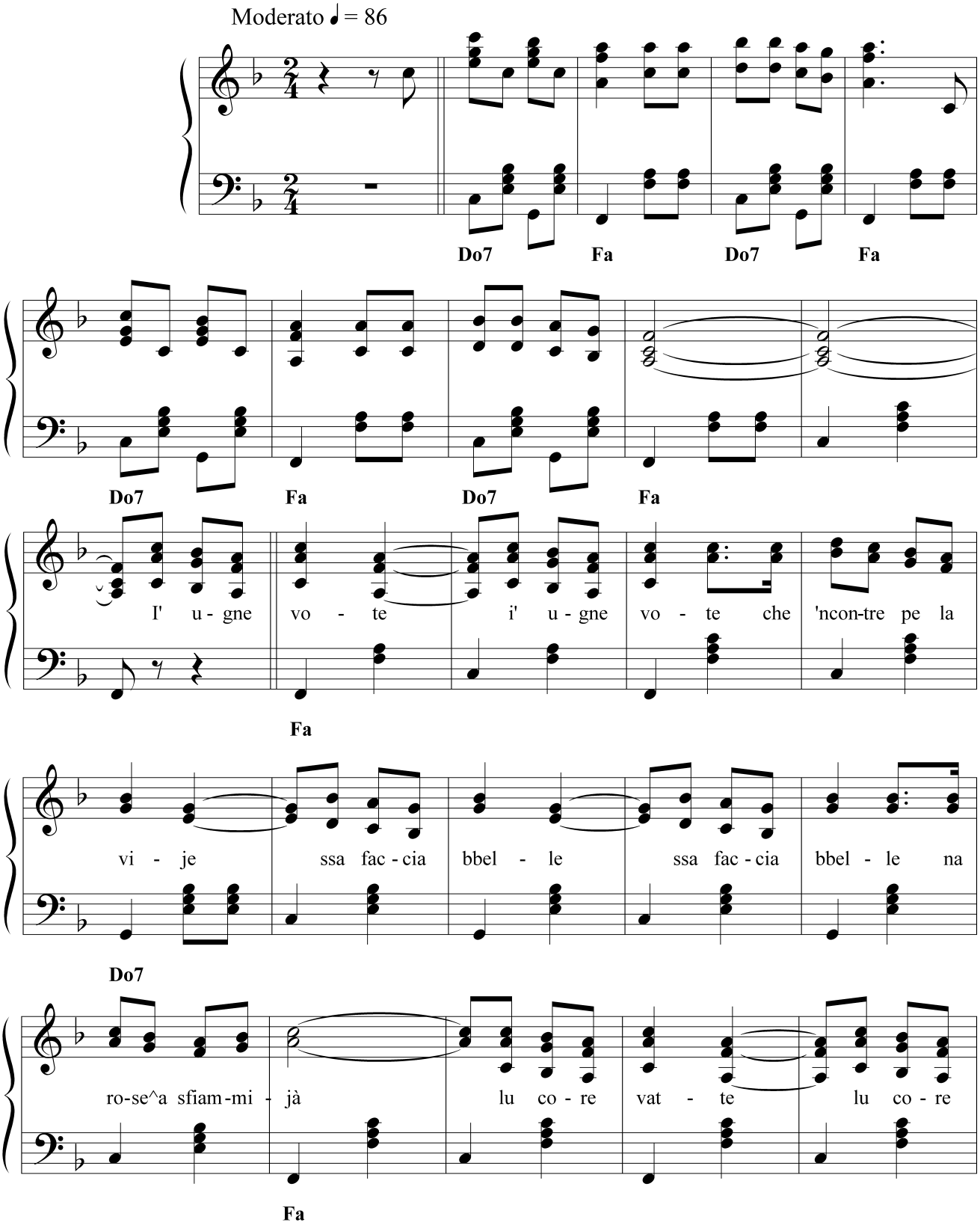
Fa **Do7** **Fa** **Do7** **Fa**


TUTTI
no- te na sal - da - rel - le quat - tre zum-pe^al-l'a - riu - là nghe n'uc - chia-te ca-ra Ma-
Do7 Fa Do7 Fa Do7
riel - le ti spu - si - ve la per - là nci ste - ve nien - te so - le^a bal -
Fa Do7 Fa Do7
là la sal - ta - rel - le fa - ce - ve-cam - pà tut-te^e-re bbel - le mo ddon - na
Fa Do7 Fa Do7
sta che l'ur-ga - net-te pe' far-ce sun - nà la - riu - lì la - riu - là giu - vi -
Fa Do7 Fa Do7 Fa
net - te tut - te^a bbal - là la - riu - lì la - riu - là giu - vi -
Do7 Fa Do7 Fa
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
nut-te tut-te^a sun - nà
n
Do7 Fa Fa

ROSA RUSELLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



vat - te^e cu - men-ze^a triz - zi - cà l'uc - chie m'in-can-te^e

Fa Re7 Solm Sib

ll'a - ne - me mi pi - je e den - tre gne nu fo - che fì ppic -

Do7 Fa Do7

cià Ro - sa Ru - sel - le quan - ta si

Fa Do7

bbel-le lu co - re mi trab - bal - le pe' cor-r'ap-pres-s'a tte Ro -

Fa Do7 Fa

sa Ru - sel - le si la fiam - mel-le lu

Do7 Fa

1^e2^ Volta 3^ Volta

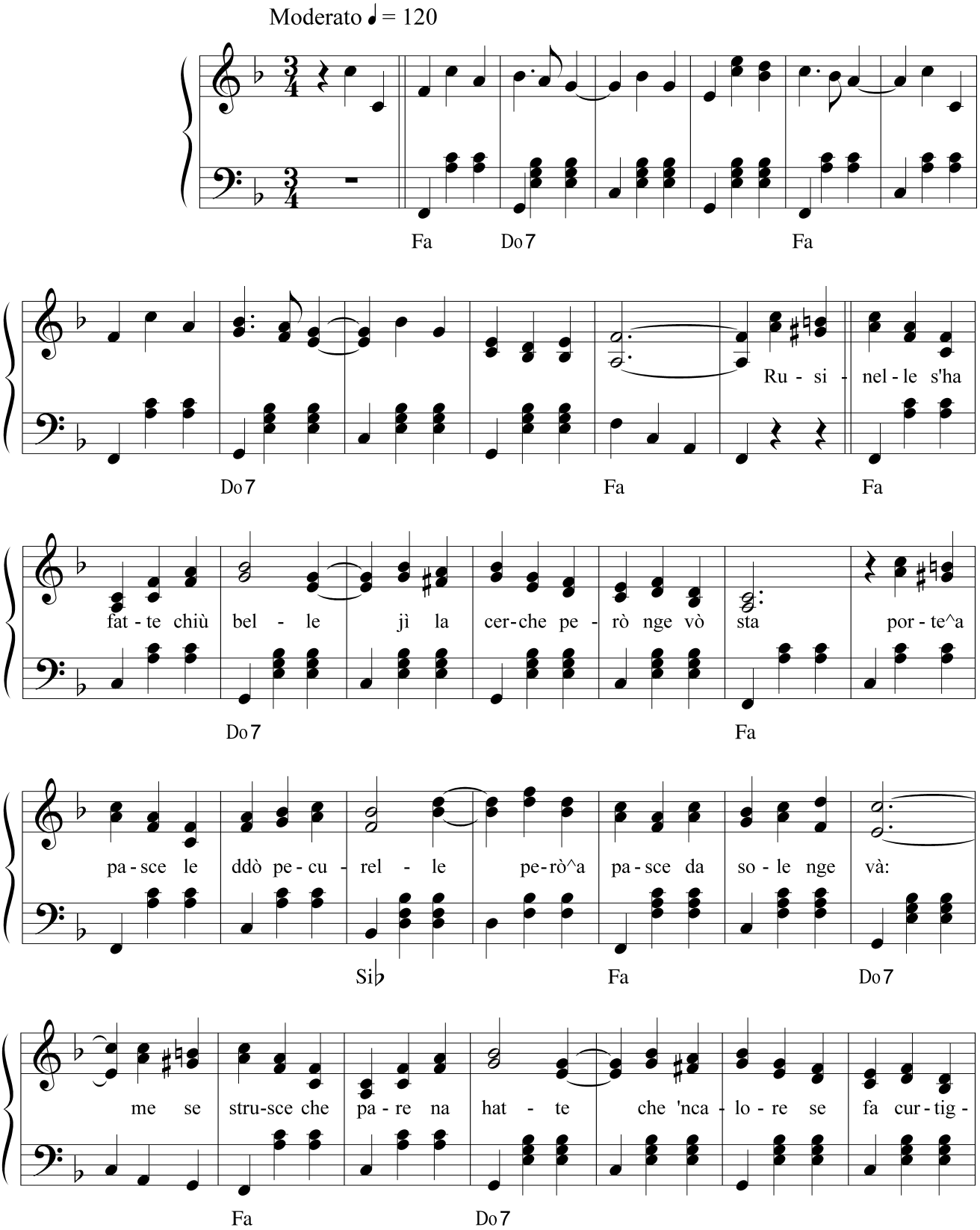
fo che che m'a - scal - le ap - pe-ne vede^a tte tte

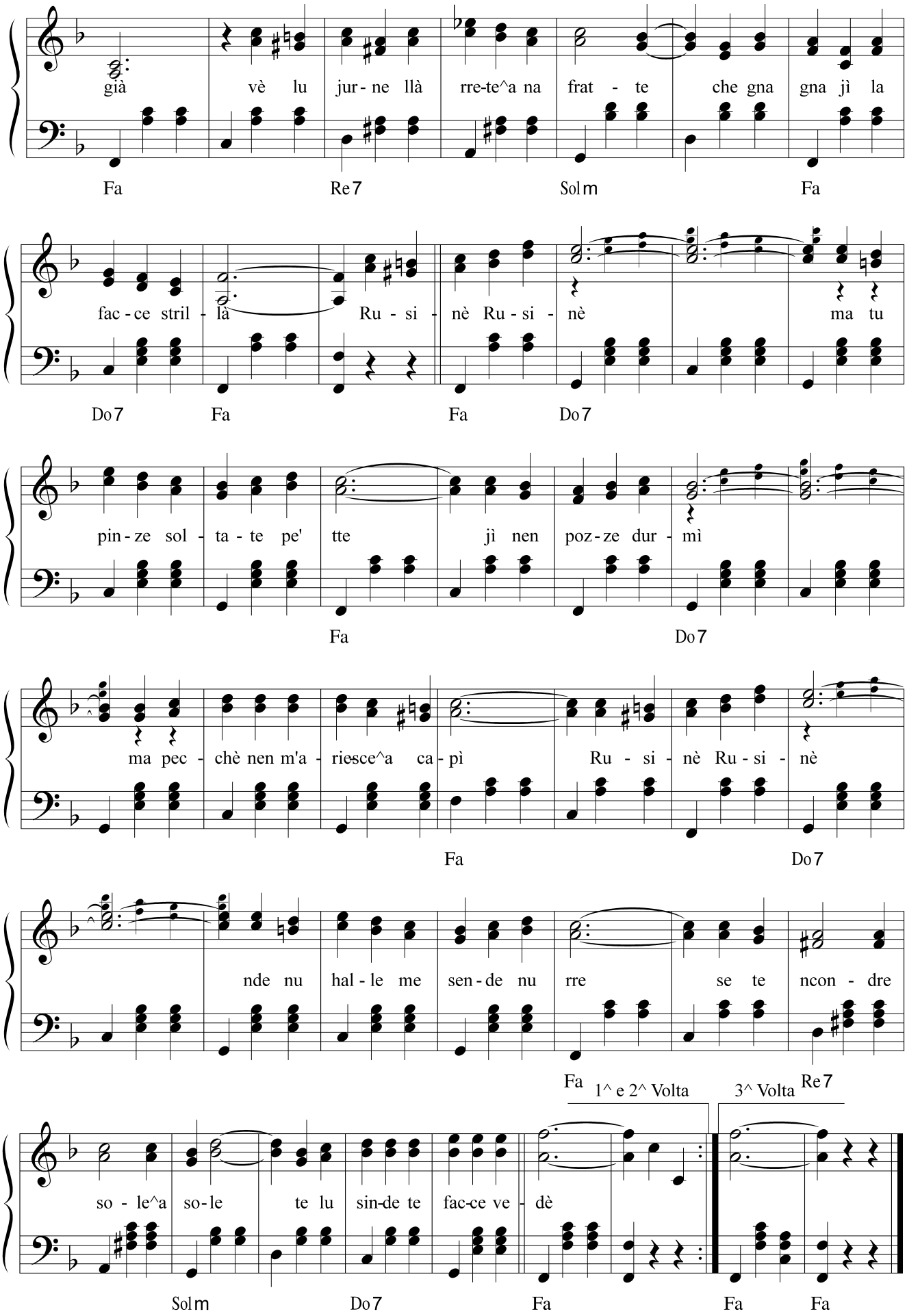
Do7 Fa Fa

RUSINELLA...RUSINE'

Testo di
Lucio Cancellieri

Musica di
Vincenzo Coccione




già vè lu jur - ne llà rre-te^a na frat - te che gna gna jì la
Fa Re7 Solm Fa
fac - ce stril - là Ru - si - nè Ru - si - nè ma tu
Do7 Fa Fa Do7
pin - ze sol - ta - te pe' tte jì nen poz - ze dur - mì
Fa Do7
ma pec - chè nen m'a - riesce^a ca - pì Ru - si - nè Ru - si - nè
Fa Do7
nde nu hal - le me sen - de nu rre se te ncon - dre
Fa Re7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
so - le^a so - le te lu sin-de te fac-ce ve - dè
Solm Do7 Fa Fa Fa

SCIO'- SCIU'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩ = 88

Labm Mibm

Nen ci sta co - re

Sib7 Mib Mib

mè lu ri - me - die nen ci sta chi li sa lu pic - chè u - gne

Sib7

co - se zi ni va lu ri - cor - de di te cie - le_az - zur - re can - te_e

Mib Do7

po' lu pru - fu - me di li pra - te ddo' ja - ve - me_a paz - zi - jà lu pru -

Fam Lab Mim Sib7 Mim

fu - me di li pra - te ddo' ja - ve - me_a paz - zi - jà E m'ar - son - ne na ru -

Lab Mib Sib7 Mib Mib

hel - le ad - dò ste - ve scio - re mè co - me den - tre_a nu ca - stel - le u - gne

Sib7 Mib Sib

jur - ne mi di - cè ba - de fi - je ca la vi - te ni' è tut - te paz - zi -

Mib Sib7

jà pri - me_è ddo - ce ca t'am - mi - te po' ti las - se_a su - spi - rà O sciò -

Mib Sib7 Mib

sciò o sciu - sciù pa - ne_e ca - sce n'ci sta cchiù o sciò - sciò o sciù -

Sib7 Mib Sib7 Mib Sib7

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

sciù pa - ne_e ca - sce n'ci sta cchiù cchiù

Mib Sib7 Mib Mib

SE L'AMORE VU SCURDA'

Testo di
Lucio Cancellieri

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegretto ♩ = 182

Mi♭ Si♭7

Mi♭ Si♭7

La vi - te su - mi-je^a na sca - a le ce sta chie la sal-le^e la

Mi♭ Mi♭ Si♭7

ca - a le l'a - mo-re ch'av - vod-de fa ma - le jù sot-te^a la sca - le te

Mi♭ Fa m Si♭7

fa re - tru - và Ma - riet - te che te li qua - tri - i ne li ca - se cam - ba-gne^e pa-

Mi♭ Si♭7

la - az - ze ve - les - se ten - tà lu di - sti - ne e^a me du - ma - ti - ne me

por - te^a spu - sà Se tu te vù sin - dì cun-

Mi♭ Mi♭ Si♭7

den - de nde nu rrè tu da ret - te so - le^a mme tu da ret - te so - le^a mme magne^e

Mi♭ Si♭7 Mi♭

bbi - ve^al - le - gra - men - te se fi - li - ce vù cam - bà li bic - chie - re^e li sag - gic - ce chil - le

Si♭7 Mi♭ La♭

scì te fa cam - bà nen da ret - te^a lu di - sti - ne pu - re - es - se po' 'ngan - nà

Si♭7 Mi♭ Do7 Fa m Si♭7 Mi♭

1^ e 2^ Volta

3^ Volta e Finalino

nà che li sol - de^e li pa - laz - ze ti pu - ti - ve^ar ru - vi - nà

Mi♭ Mi♭ La♭ Si♭7 Mi♭ Mi♭

SE MMI VU'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩ = 152

Re **La7** **Re** **La7**

Re **La7** **Re** **La7** **Re** **La7**

M'a-ri - cor - de di na pru - mes - se che sso fat - te sol-tan-te_a

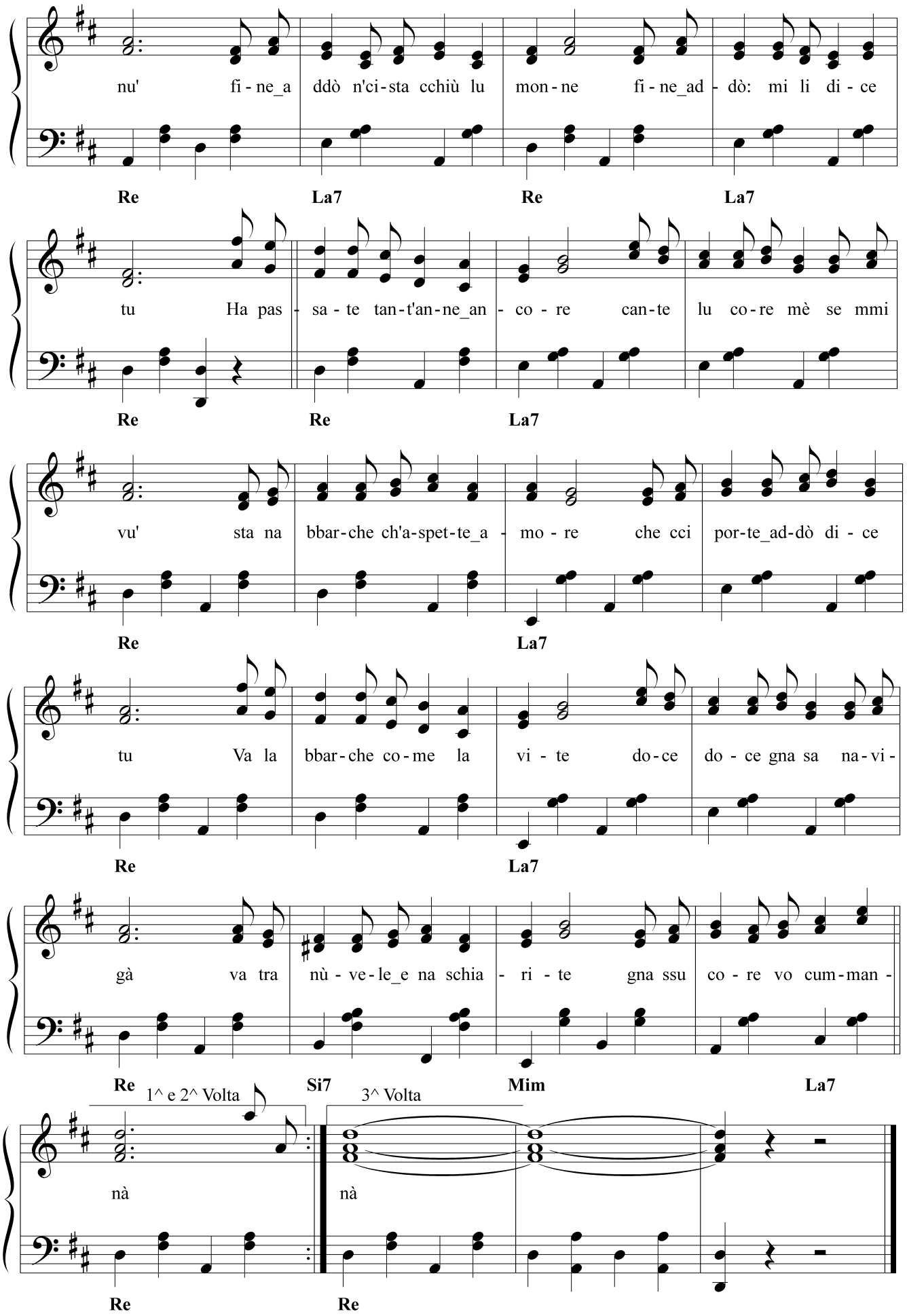
Re **Re** **La7**

tte se mmi vu' n'sac-ce che fa - ces - se da qua - tra - re j' ti di -

Re **La7**

cè ti pur - tes-se_a ca-val-le_al - l'on - ne nghe na bbar-che sol-tan - te

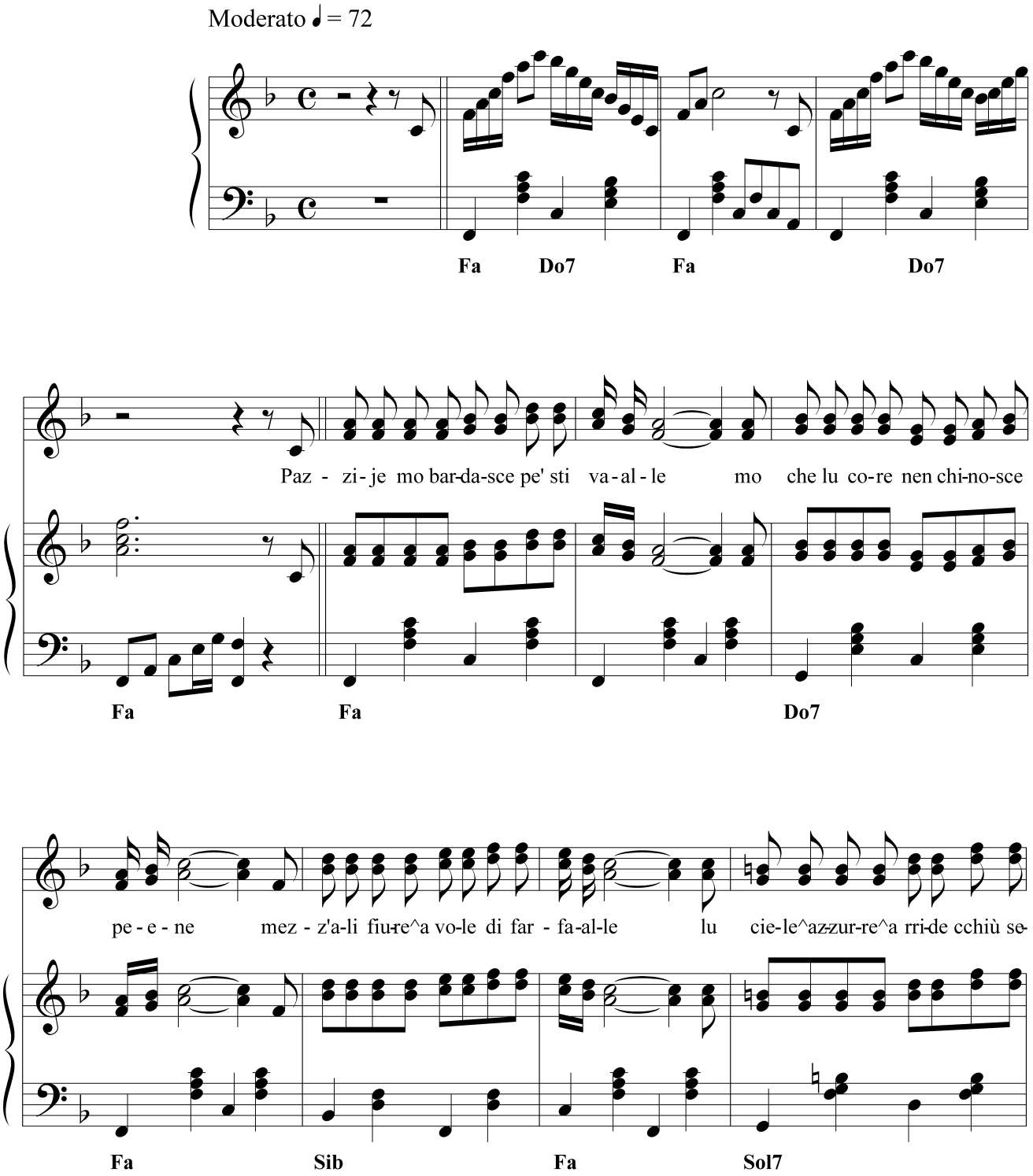
Re **Sol** **Re** **Sol**


nu' fi - ne_a ddò n'ci-sta cchiù lu mon - ne fi - ne_ad - dò: mi li di - ce
Re La7 Re La7
tu Ha pas - sa - te tan-t'an-ne_an - co - re can-te lu co-re mè se mmi
Re Re La7
vu' sta na bbar-che ch'a-spet-te_a - mo - re che cci por-te_ad-dò di - ce
Re La7
tu Va la bbar-che co-me la vi - te do-ce do - ce gna sa na-vi-
Re La7
gà va tra nù - ve-le_e na schia - ri - te gna ssu co - re vo cum-man -
Re Si7 Mim La7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
nà nà
Re Re

SEMBRE 'NA PITTURE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



re-e-ne E la - na-tu-re za ri - ve-e ste a cen - te^a cen-te di cu-

Do7 Sib Fa Do7

lu - u - re e sem-bre^a cco-me na pit - tu-u-re che fa lu mon-me tut-te^a

Fa Sib Fa Do7

Uomini Coro

fe - e - ste na ma-ne che nzi stracche di pit - tà n'ar - co-ba-le-ne di fe-li-ci-

Fa Do7 Fa Do7

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

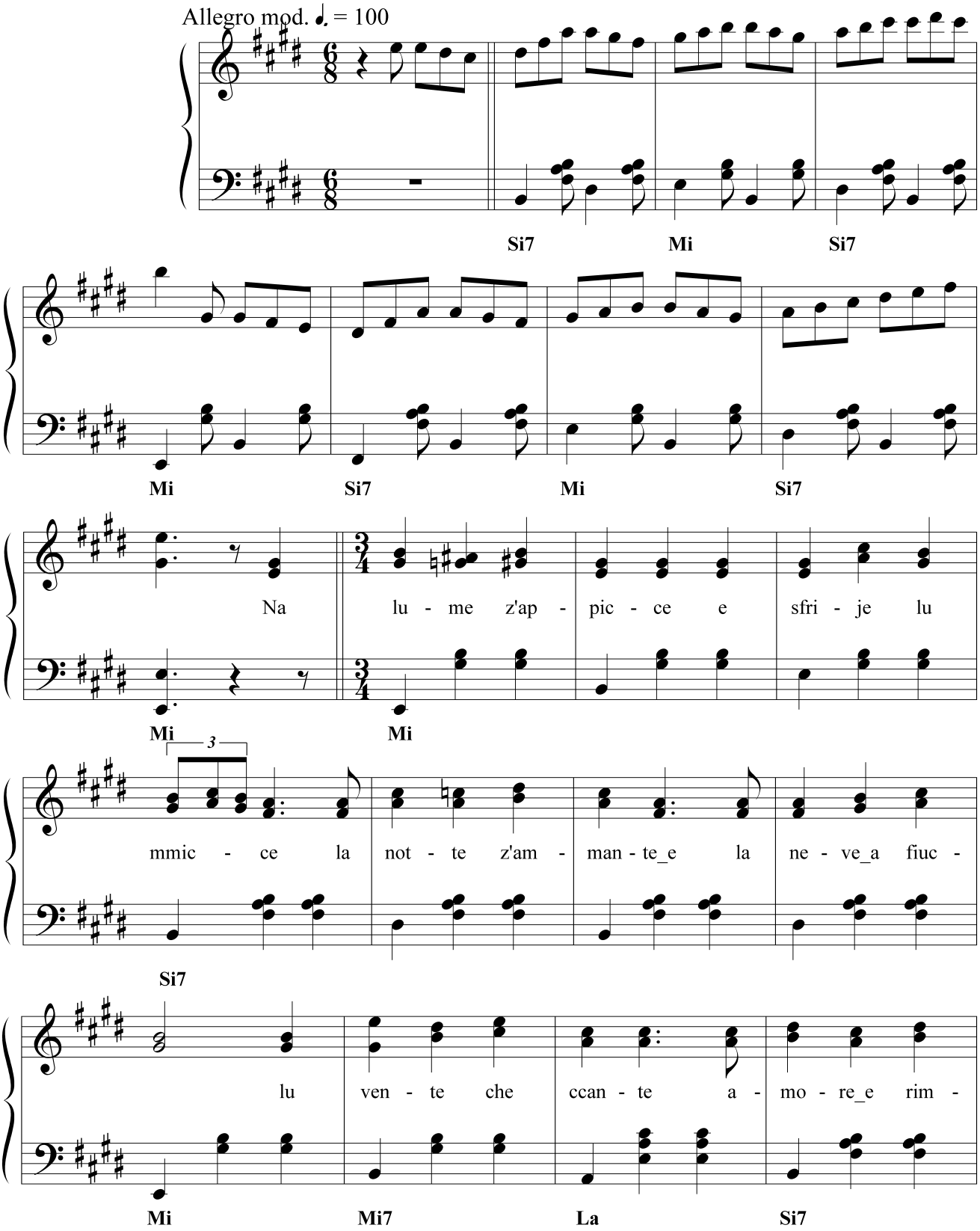
tà tà

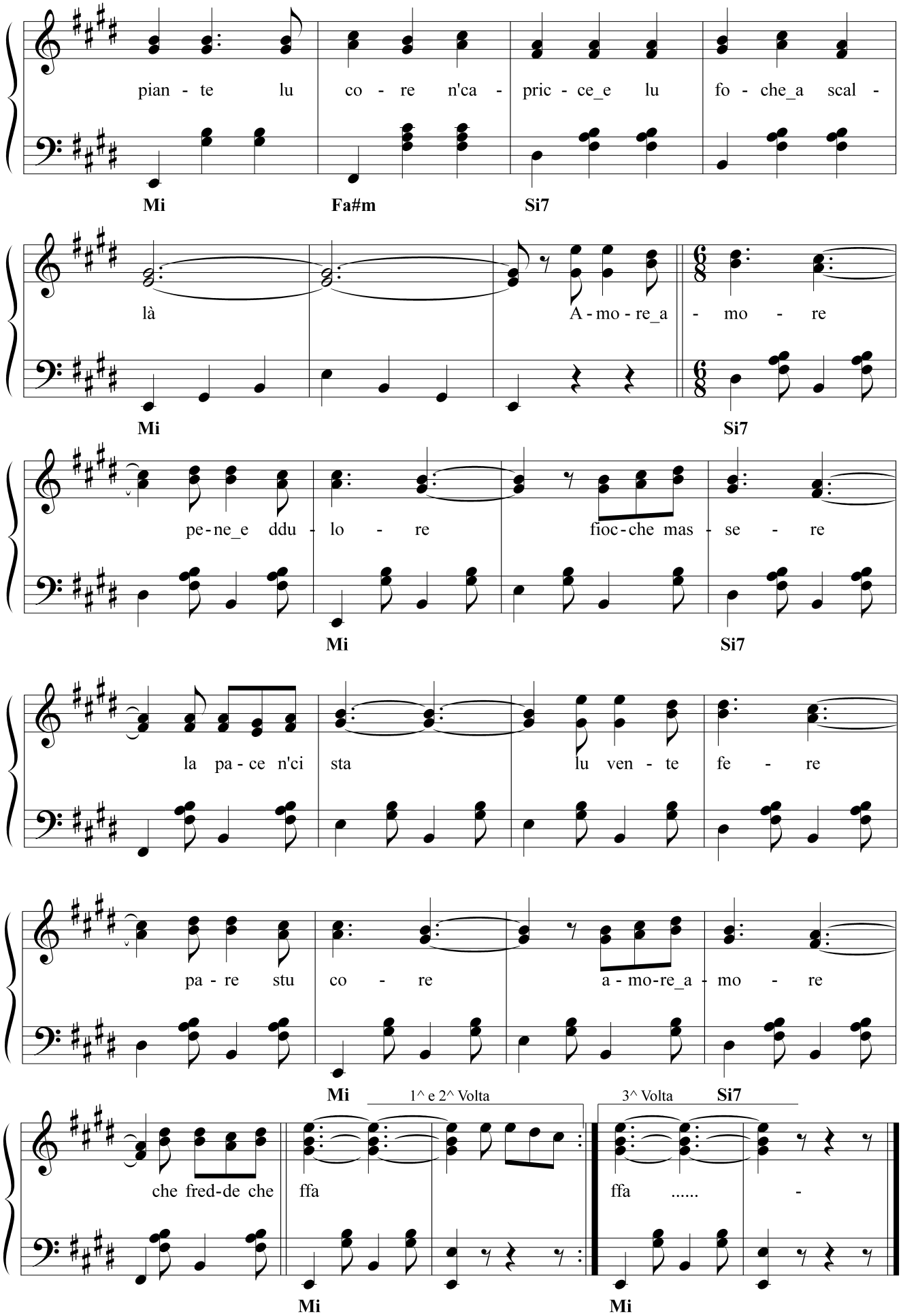
Fa Fa

SERE DI VERNE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

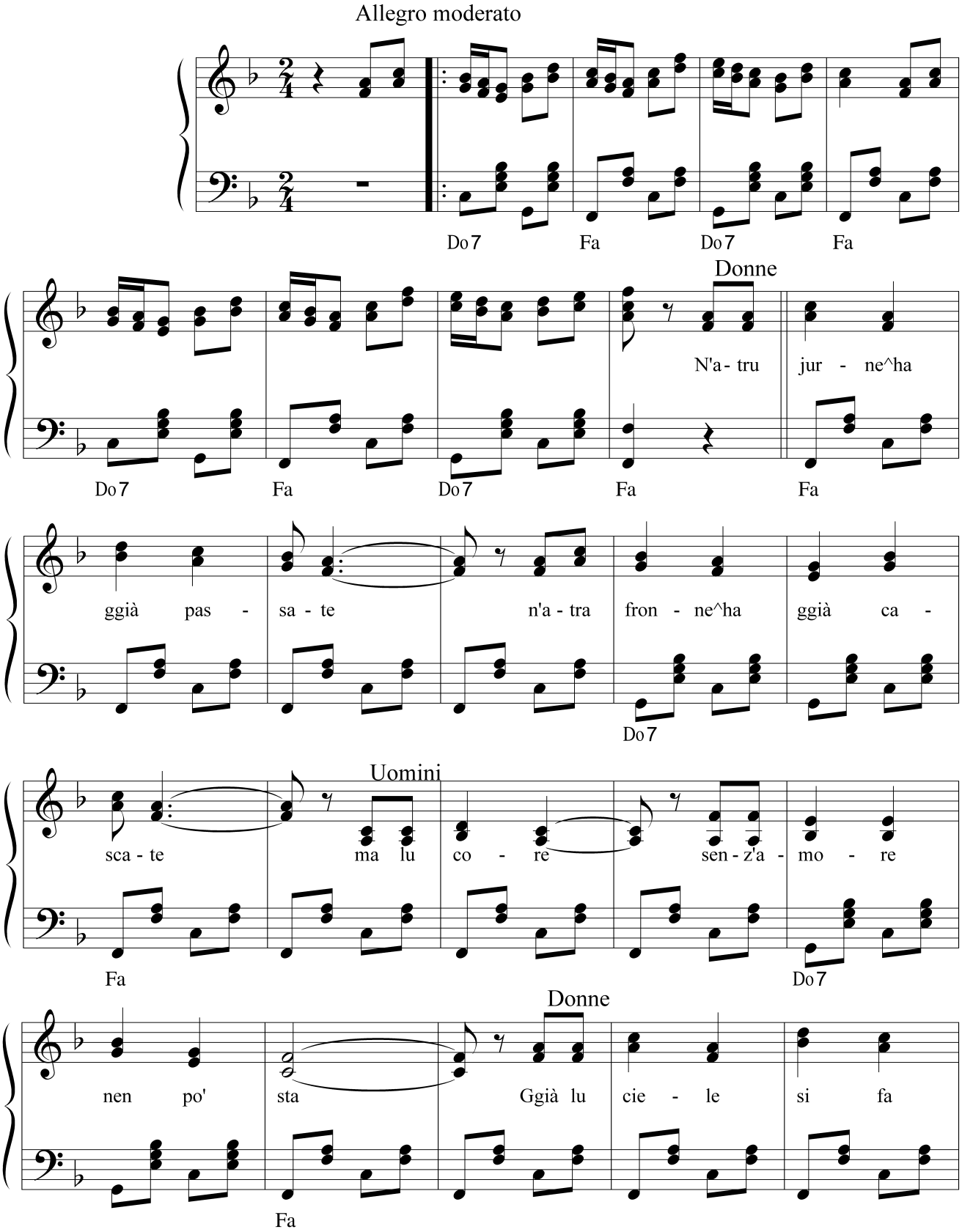


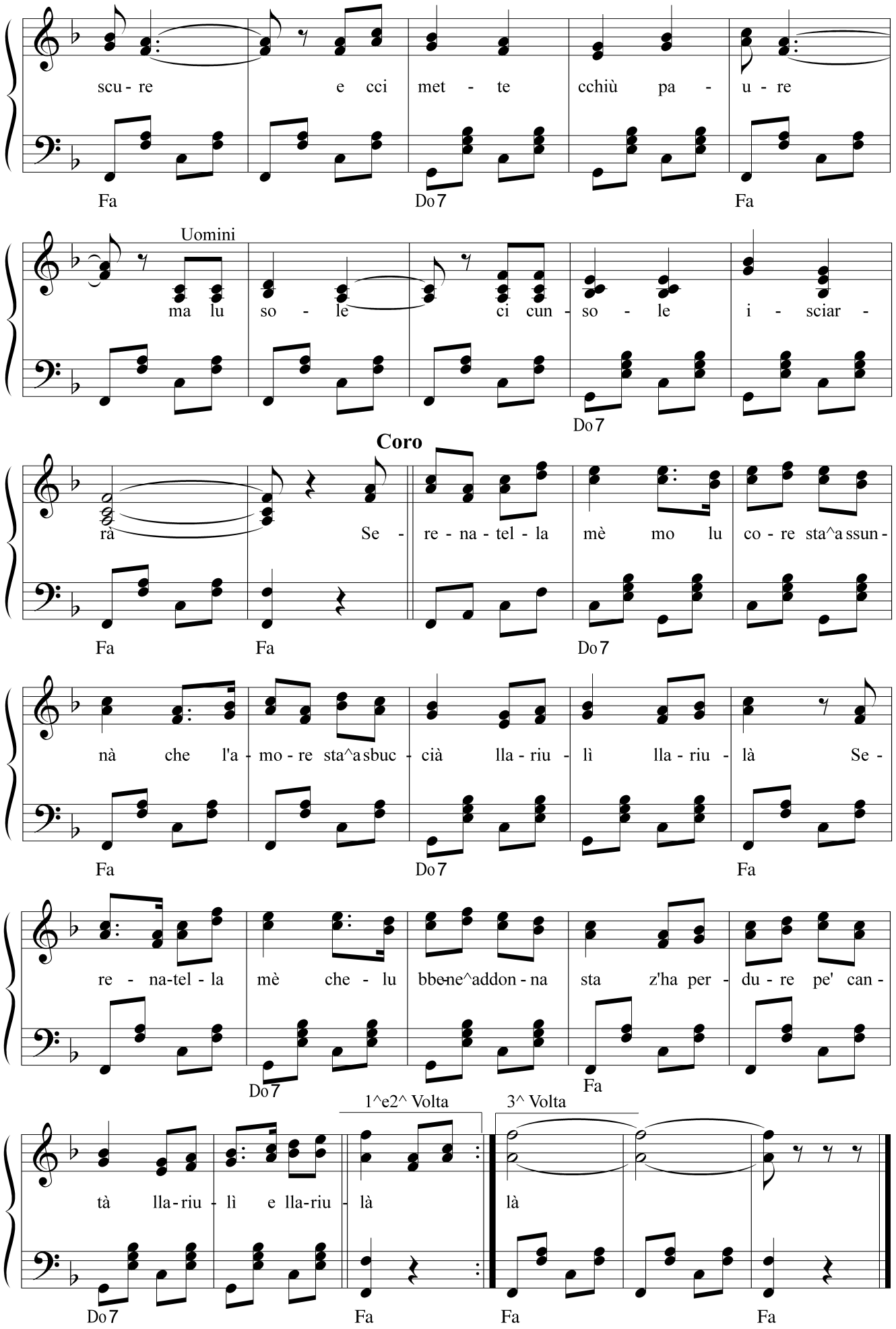

pian - te lu co - re n'ca - pric - ce_e lu fo - che_a scal -
Mi Fa#m Si7
là A - mo - re_a - mo - re
Mi Si7
pe - ne_e ddu - lo - re fioc - che mas - se - re
Mi Si7
la pa - ce n'ci sta lu ven - te fe - re
pa - re stu co - re a - mo - re_a - mo - re
Mi Si7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
che fred - de che ffa ffa ..... -
Mi Mi

SERENATELLA ME'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



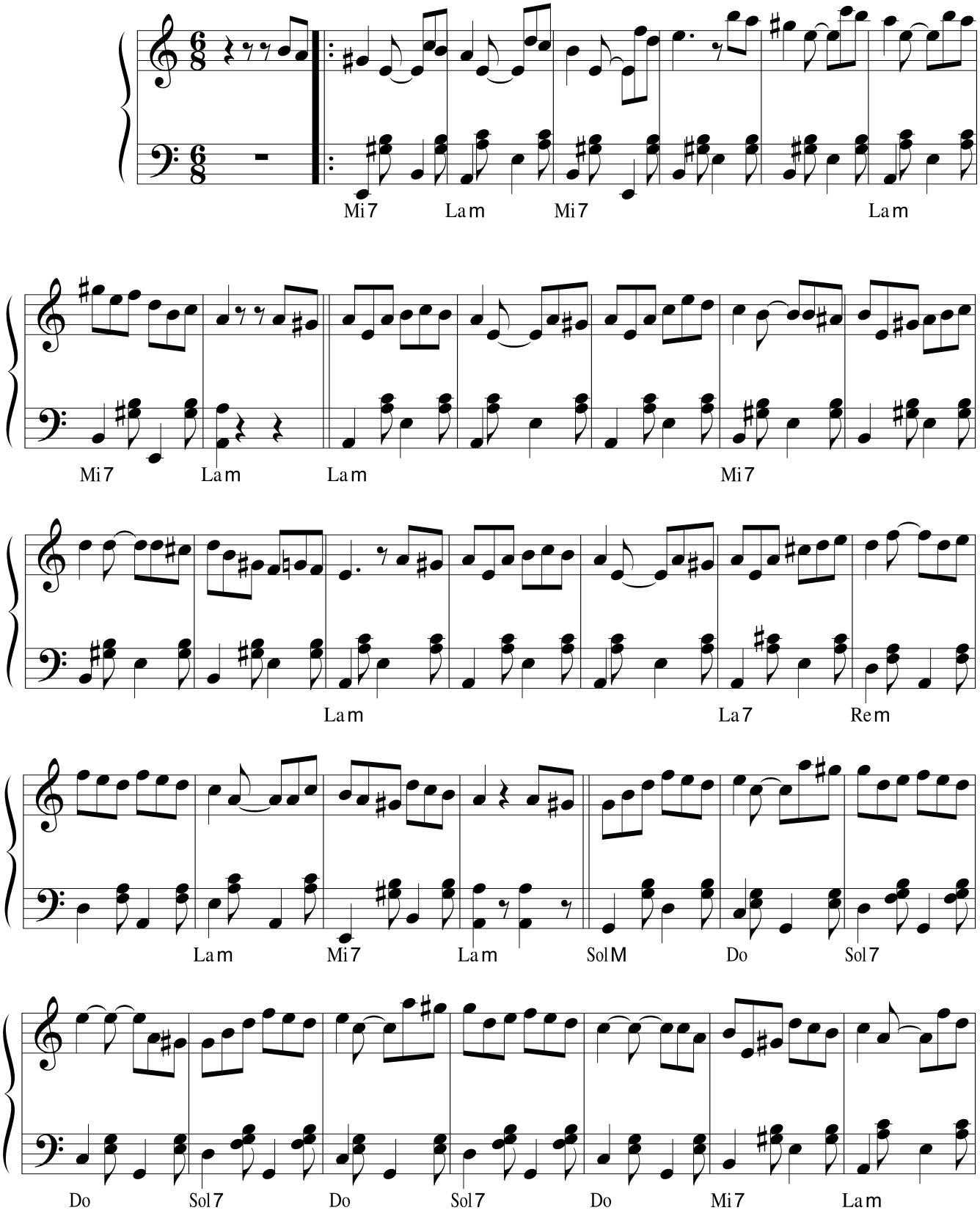

scu - re e cci met - te cchiù pa - u - re
Fa Do7 Fa
Uomini
ma lu so - le ci cun - so - le i - sciar -
Do7
Coro
rà Se - re - na - tel - la mè mo lu co - re sta^a ssun -
Fa Fa Do7
nà che l'a - mo - re sta^a sbuc - cià lla - riu - lì lla - riu - là Se -
Fa Do7 Fa
re - na-tel - la mè che - lu bbe-ne^addon - na sta z'ha per - du - re pe' can -
Do7 Fa
1^e2^ Volta
3^ Volta
tà lla-riu - lì e lla-riu - là là
Do7 Fa Fa Fa

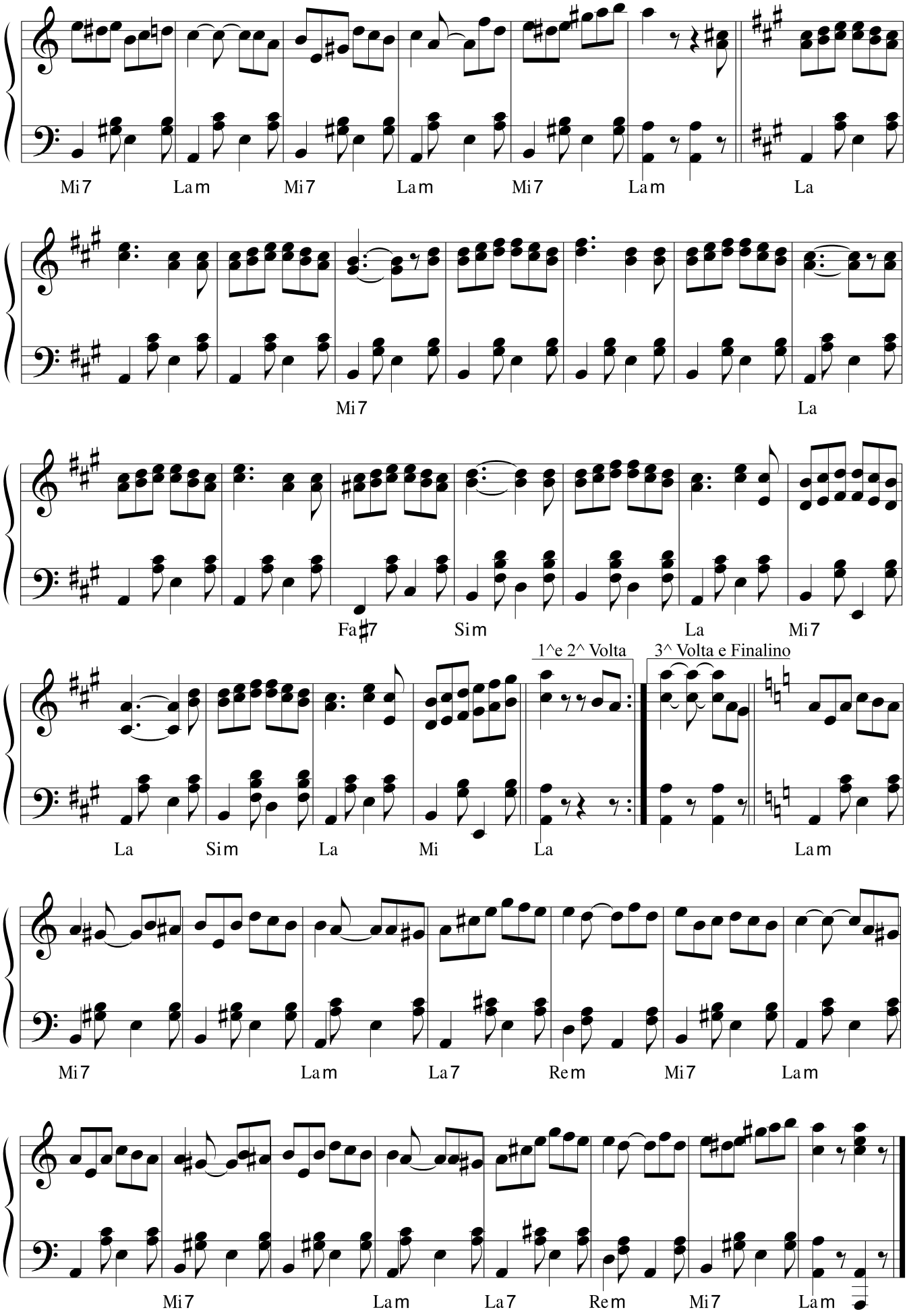
SHANGRI-LA'

"Oasi misteriosa di pace e felicità"

Allegro moderato ♩. = 112

Musica di
Vincenzo Coccione

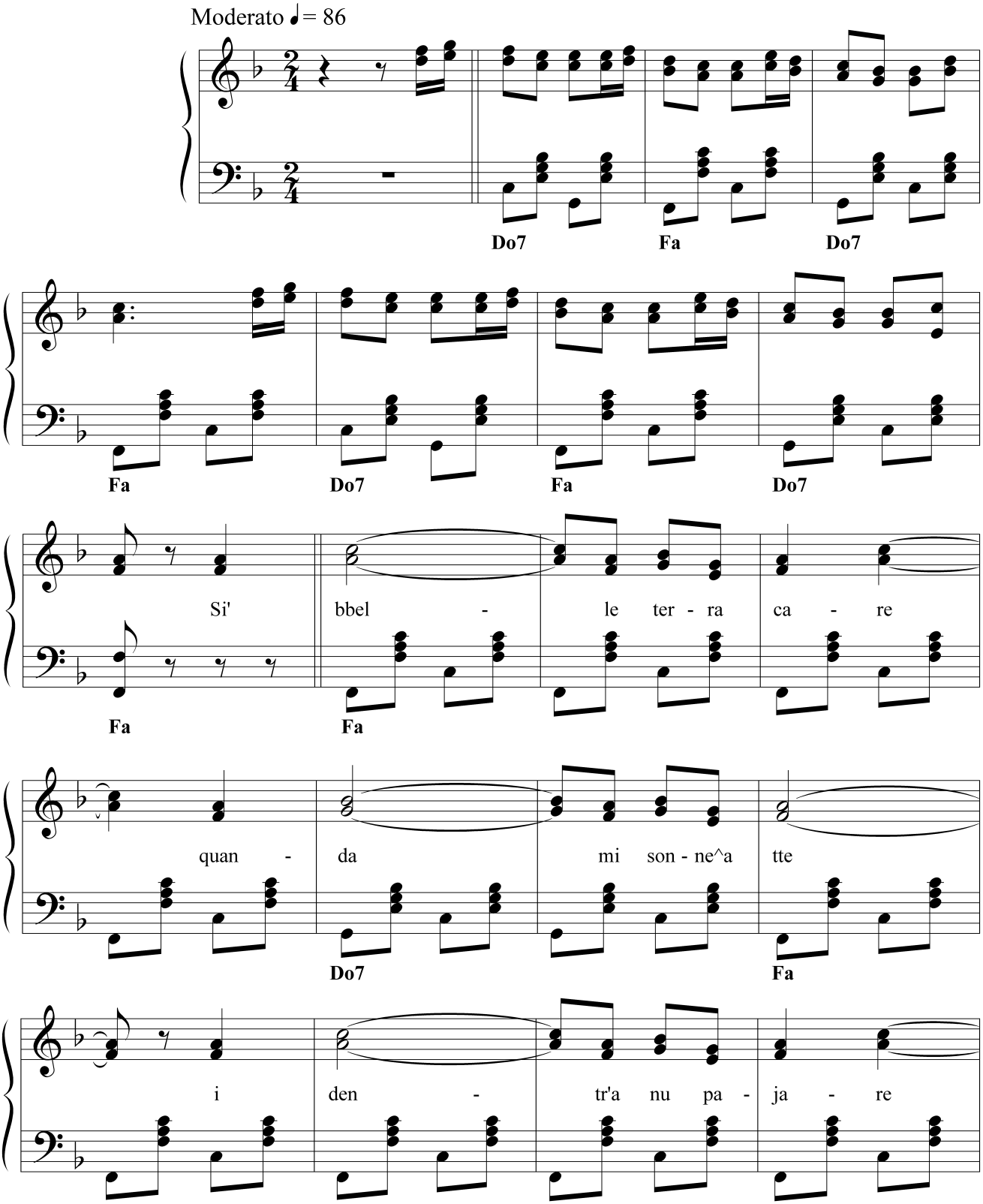


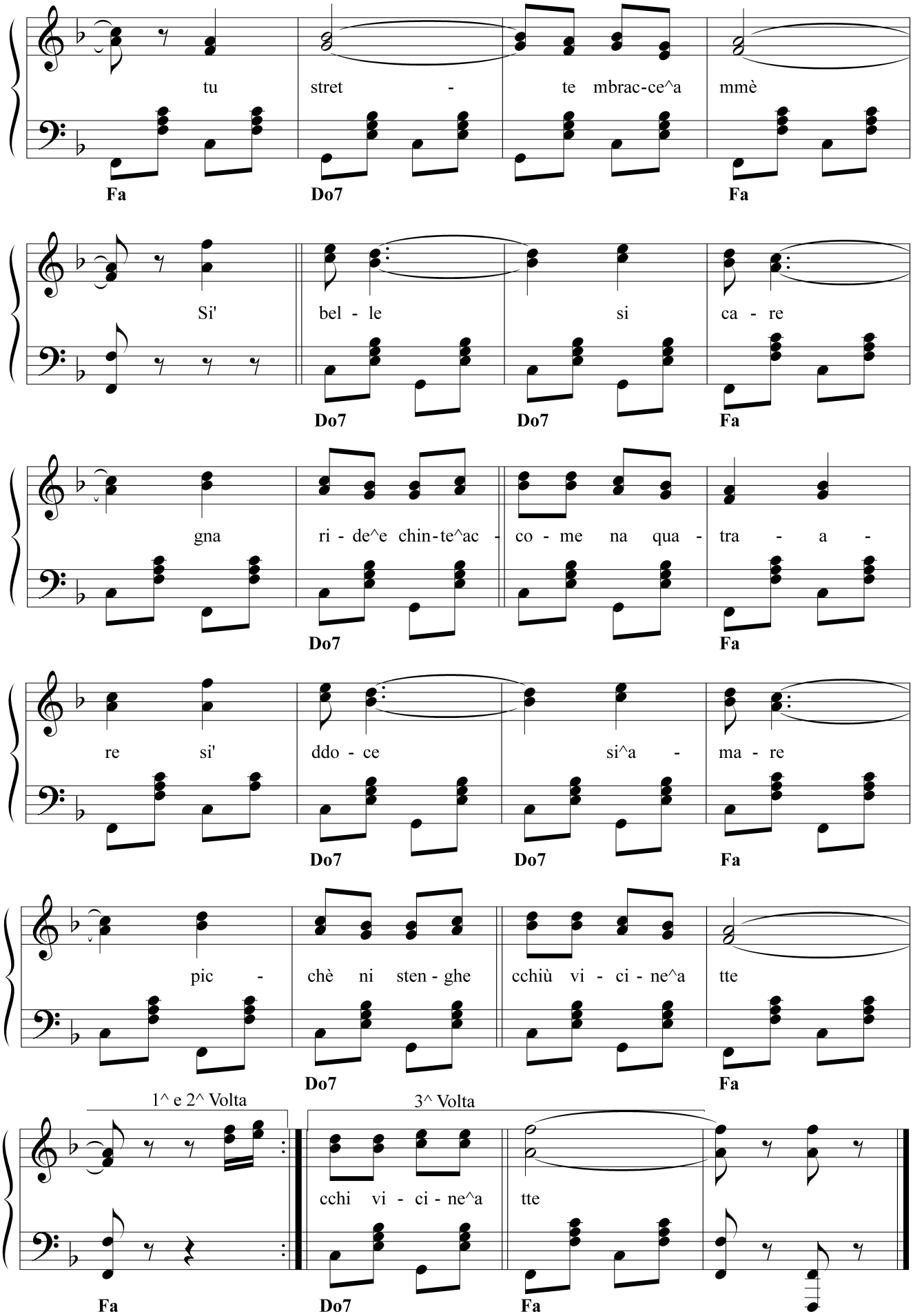

Mi7 Lam Mi7 Lam Mi7 Lam La
Mi7 La
Fa#7 Sim La Mi7
1^e 2^ Volta
3^ Volta e Finalino
La Sim La Mi La Lam
Mi7 Lam La7 Rem Mi7 Lam
Mi7 Lam La7 Rem Mi7 Lam

SI' BBELLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione




tu stret - te mbrac-ce^a mmè
Fa Do7 Fa
Si' bel - le si ca - re
Do7 Do7 Fa
gna ri - de^e chin-te^ac - co - me na qua - tra - a -
Do7 Fa
re si' ddo - ce si^a - ma - re
Do7 Do7 Fa
pic - chè ni sten - ghe cchiù vi - ci - ne^a tte
Do7 Fa
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
cchi vi - ci - ne^a tte
Fa Do7 Fa

SOLE PE' TTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩. = 66

Do7 Fa Do7

Fa Do7 Fa Do7

L'a - mo - re mo bel - la fi - je è fat - te di ro - se_e

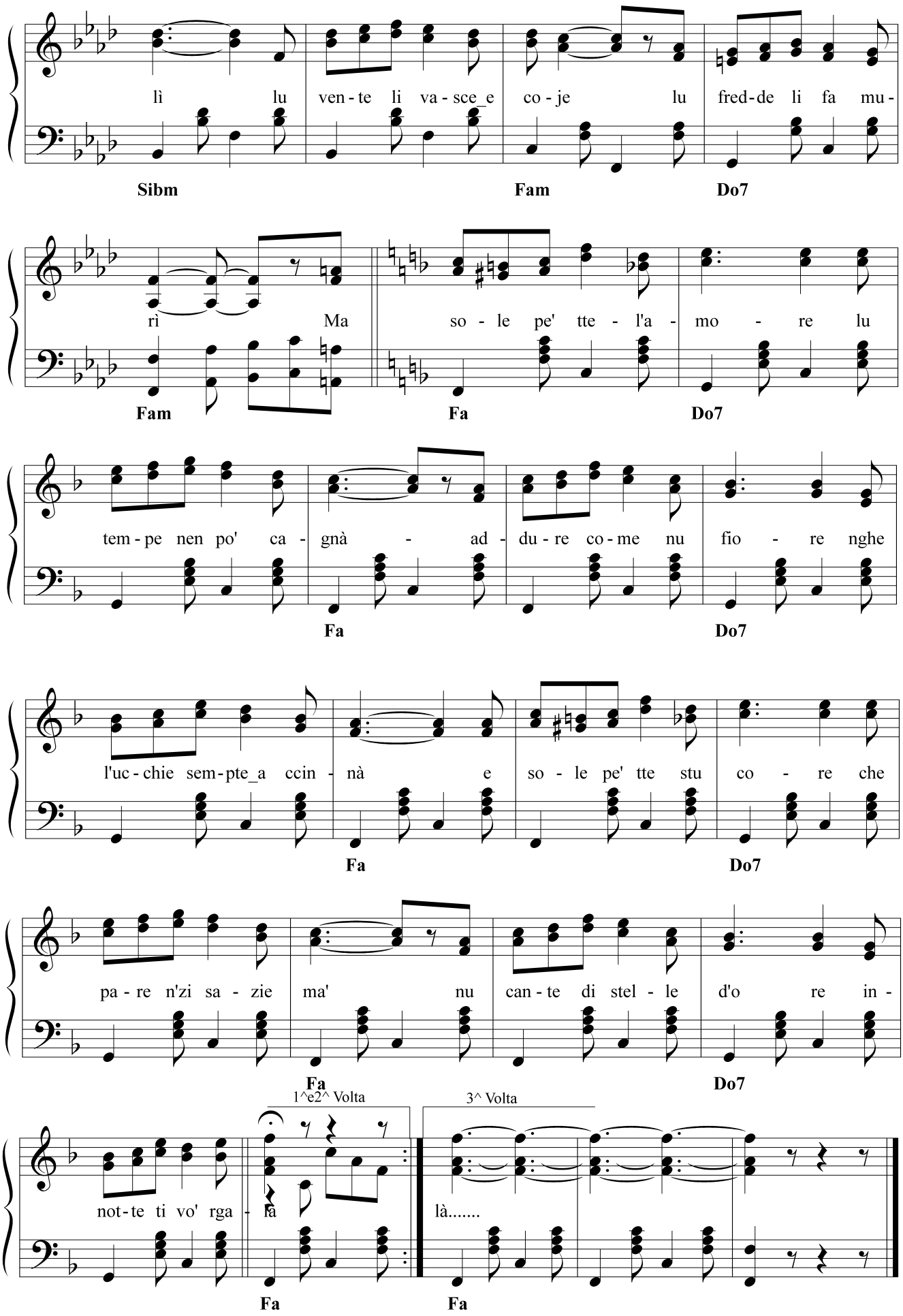
Fa Fam

ggi - je e quan - de lu so - le_ac - co - je l'ab - bru - sce_e li fa har -

Do7

dì l'a - mo - re_è co - me na fo - je lu tem - pe li fa ggial -

Fam Fa7


lì lu ven - te li va - sce_e co - je lu fred - de li fa mu -
Sibm Fam Do7
rì Ma so - le pe' tte - l'a - mo - re lu
Fam Fa Do7
tem - pe nen po' ca - gnà - ad - du - re co - me nu fio - re nghe
Fa Do7
l'uc - chie sem - pte_a ccin - nà e so - le pe' tte stu co - re che
Fa Do7
pa - re n'zi sa - zie ma' nu can - te di stel - le d'o re in -
Fa Do7
1^e2^ Volta
3^ Volta
not - te ti vo' rga - fa
là.....
Fa Fa

SOLE SOLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 126

Do Sol7 Do Sol7

Do

Bel-le bel-le^a sso-le^a sso - le Car -

Nghe tte

mè sempre stre-te^ana fi - jo - le Car - mè pe' gu-dè sta si-ni-

nghe tte

Sol7

ra - te tut-te stel-le^a u-gne la te men-tre por-te na can-zo - ne Car -

pe' tte

Do

mè n'aria pie-ne di pas-sio - ne Car - mè va cantenne la fur-

pe' tte

La7 Rem

tu3 - ne di truvamembrace^a tte Vit-te-ne so-le so - le Car - mè

Car -

Sol7 Do Sol7

e pur-te-me ssu co - re Car - mè vì sen-za na pa-

mè Car - mè

Do

1^ e 2^ Volta

ro - le e ffa par-là l'a - mo - re

vì senza na pa-ro - le e ffa par-là l'a - mo - re

Sol7 Do

3^ Volta Rallentando

mo - re Car - mè a - mo - re mè

e ffa par-là l'a - mo - re Car - mè a - mo - re mè

Sol7 Do

SOPRE A LA CASE

Testo di
Mario D'Arcangelo

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩.= 86

Re Sol La7

Re Sol La7

So-pre_a la ca-se ce ste-ve la lu-ne e nu chia-ro-re sen-za chiù cun-

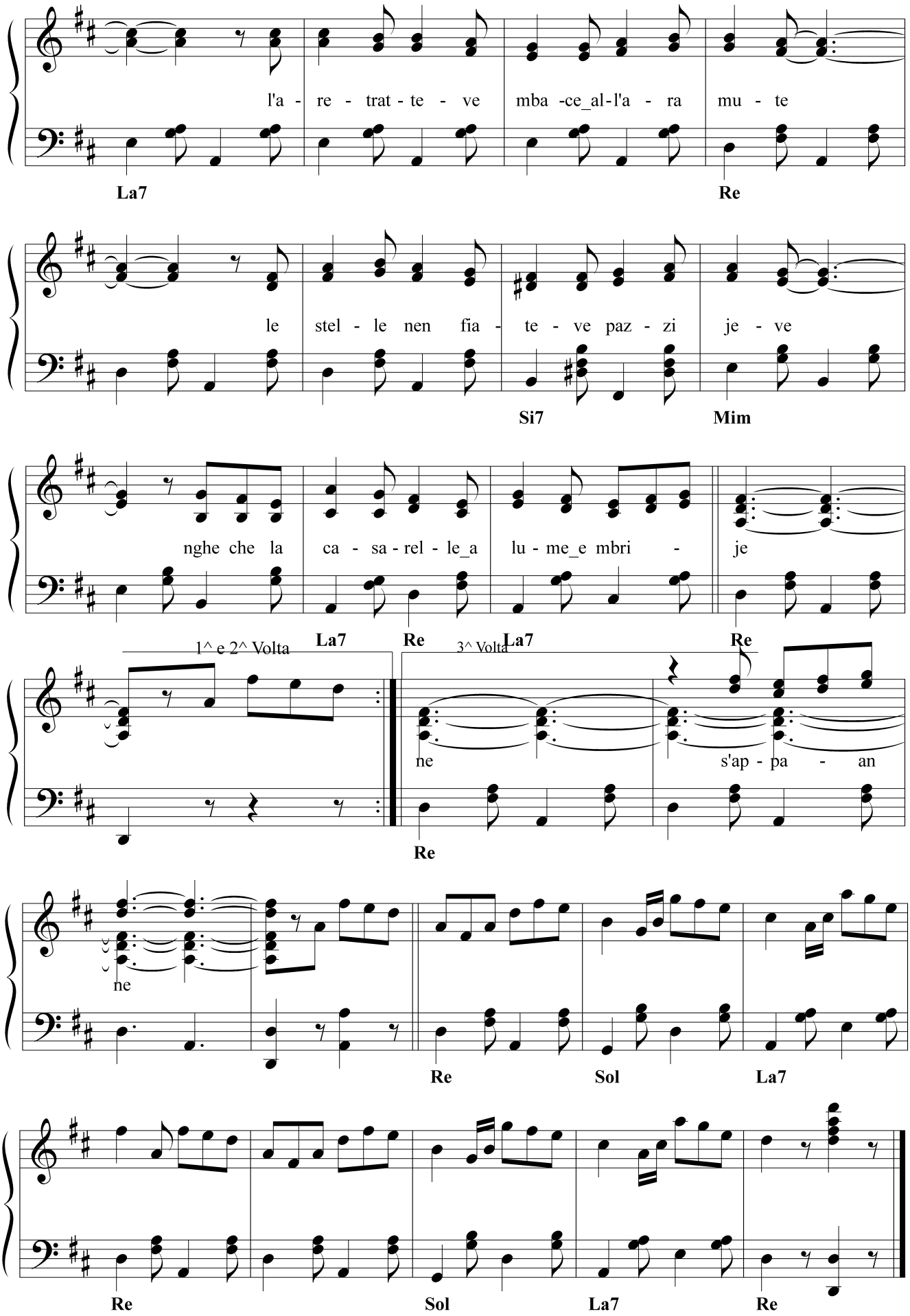
Re Re

fi-ne La ca-se_e-re_ap-par-ta-te_e-re si-cu-re na ca-sa-rel-le tra ddu cer-che_e

La7

n'o-ol-me La lu-ne l'al-lu-me ve_enghe la mbri-je

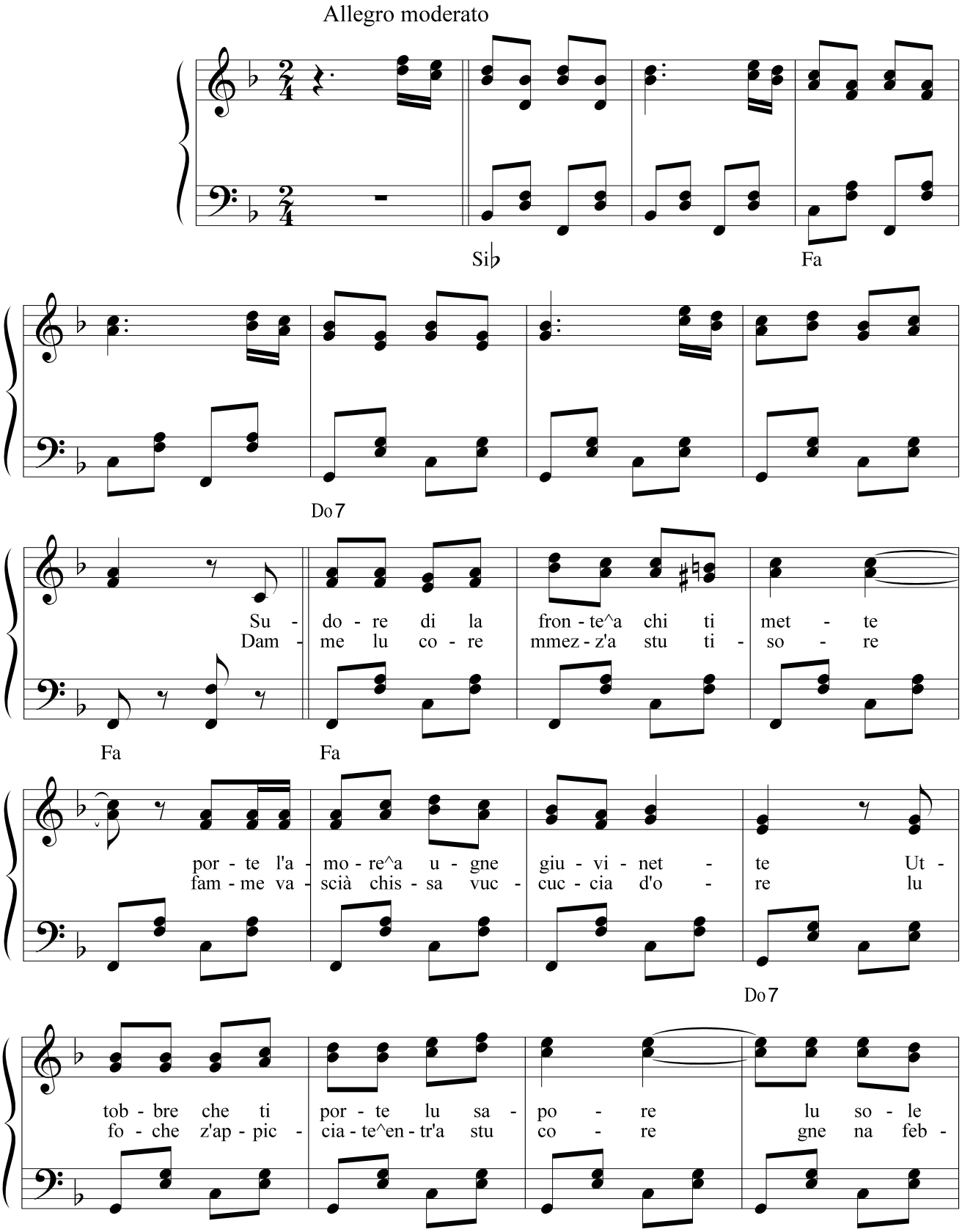
Re Re La7

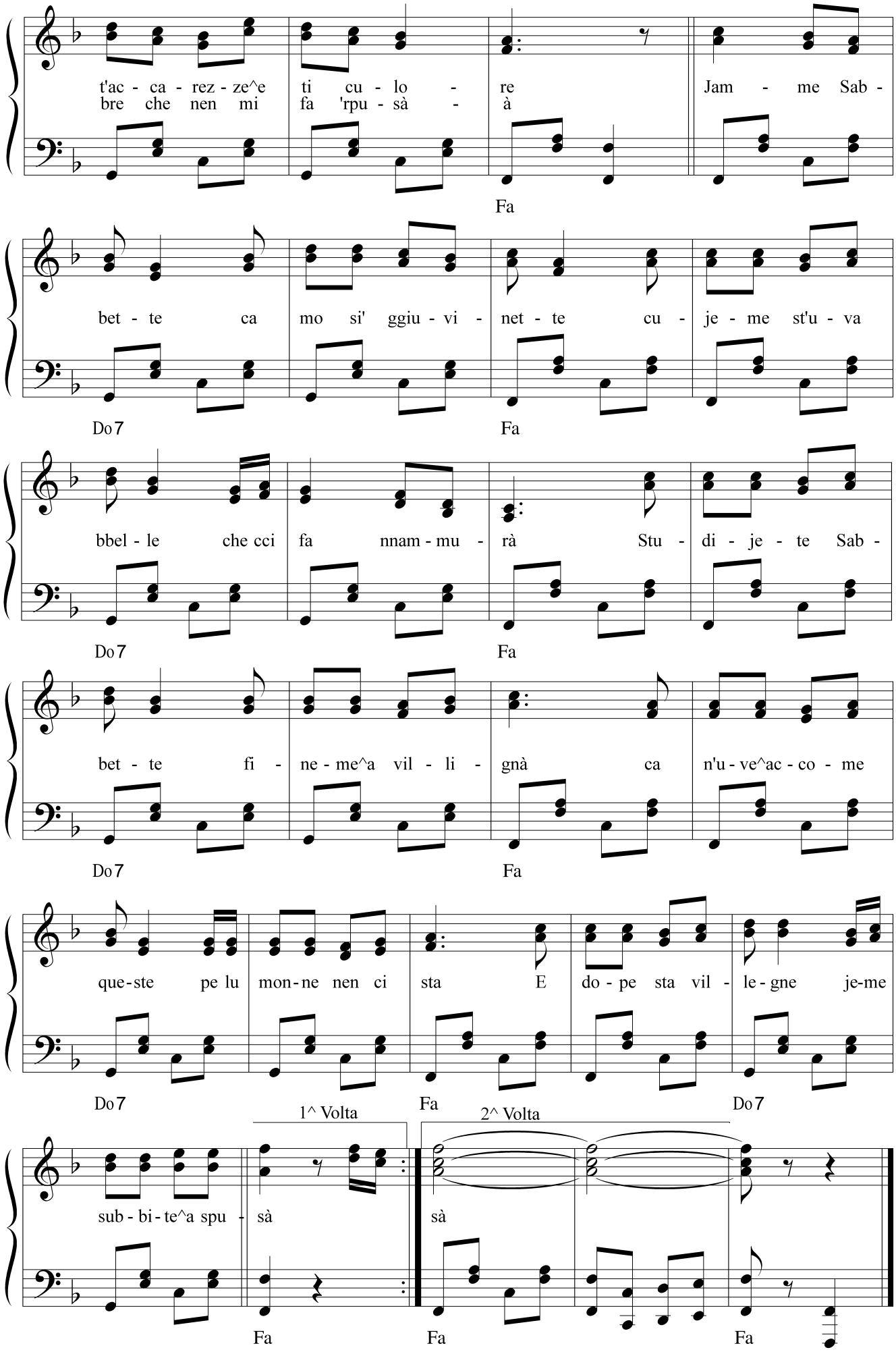

l'a - re - trat - te - ve mba -ce_al-l'a - ra mu - te
La7
Re
le stel - le nen fia - te - ve paz - zi je - ve
Si7
Mim
nghe che la ca - sa - rel - le_a lu - me_e mbri - je
La7
Re
La7
Re
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
ne s'ap - pa - an
Re
ne
Re
Sol
La7
Re
Sol
La7
Re

'STA CUCUCCIOLE

Testo di
Rocco Memmo

Musica di
Vincenzo Coccione

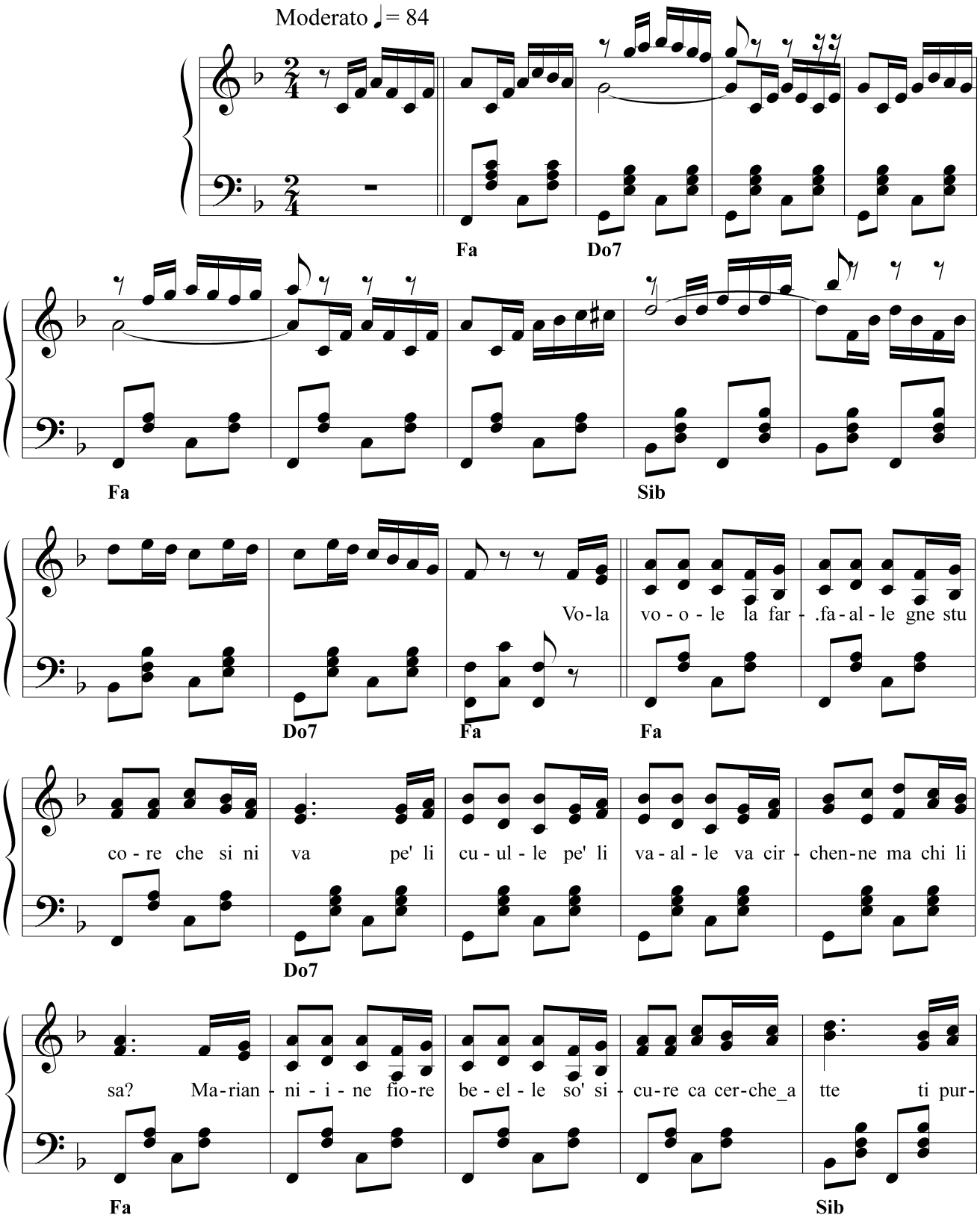



t'ac - ca - rez - ze^e ti cu - lo - re Jam - me Sab -
bre che nen mi fa 'rpu - sà - à
Fa
bet - te ca mo si' ggiu - vi - net - te cu - je - me st'u - va
Do7 Fa
bbel - le che cci fa nnam - mu - rà Stu - di - je - te Sab -
Do7 Fa
bet - te fi - ne - me^a vil - li - gnà ca n'u - ve^ac - co - me
Do7 Fa
que - ste pe lu mon - ne nen ci sta E do - pe sta vil - le - gne je - me
Do7 Fa Do7
1^ Volta
2^ Volta
sub - bi - te^a spu - sà sà
Fa Fa Fa

STU CORE E' NA FARFALLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



te - se so - pra na - stel - le lu pa - ra - di - se_a far - te gu - dè ti pur - tes - se so - pra_a na

Fa Do7 Fa Sib

stel - le lu pa - ra - di - se_a far - te gu - dè Tut - te fiu - re lu giar - di - ne chi lun - ta - ne chi vi-

Fa Do7 Fa Fa Do7

ci - ne ma stu co - re_è na far - fal - le che n'zi strac - che di vu - là Vo nu fio - re ro - sce_e

Fa Do7 Fa

gial - le che ssi chia - me Marian ni - ne nghena voc - che di cu - ral - le che n'zi strac - che di va -

Do7 Fa Do7

1e 2^ Volta

3^ Volta e finalino

scià scià a - mo - re me bel - le si co - me na

Fa Fa Do7

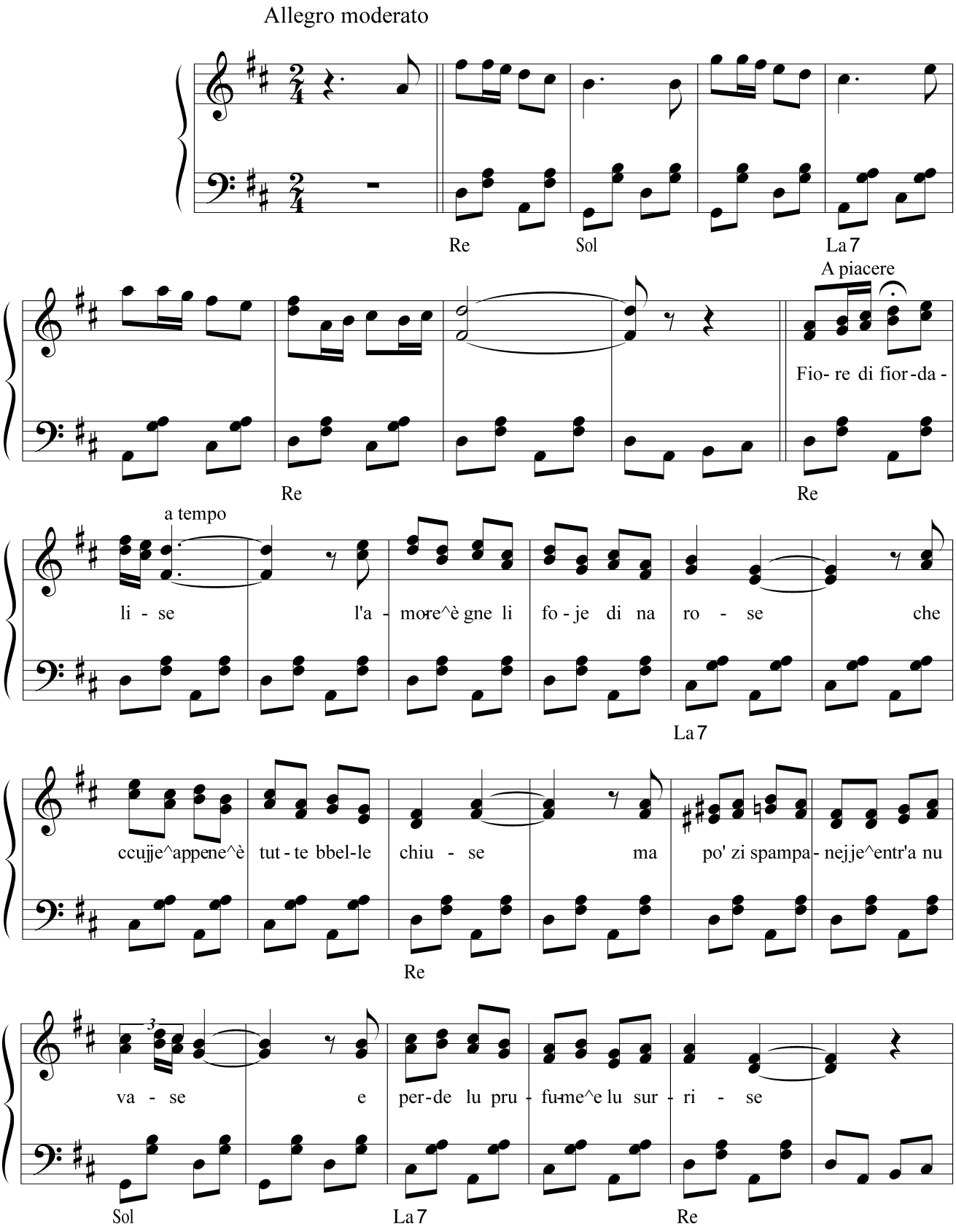
stel - le far - fal - le d'a - mo - re che sopre_a stu fio - re sti sempre_a vu - là

Fa Do7 Fa

STURNILLE D'AMORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



A piacere

a tempo

Fio-re di mal-va - ro-o-se L'a - mo-re^è gne la ro - se d'u-gne me - se

Re La7

per - de li fo-je^e^ar - na-sce cchiù na - pri - se so' cchiù fuchente^e

Re

ru-sce^e ma-li - ziu - u - se e ppo' ti ve-ste bbianche^e tti fa spo - o - se

Si7 Mim La7 Re

L'a - mo - re d'u-gne fio - re è sem-pre do-ce^e bel - le spi - no-se^e ri - da -

Re La7 Re

rel - le che ddà fe-li - ci - tà Si ca-gne di cu - lo - re ti 'ngamenghelu ddo-re pe-

La7 Re La7 Fa♯M Sim

1^e2^ Volta

3^Volta

rò gne na fiam - mel-le t'a - scale^effacam - pà

Sol Re Sol La7 Re Re

SUONNE

Testo di
Raffaella Del Greco

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato

Ca - mi - ne uog - ge mmiezze^a la cam - pa - gne vu -

les - se^a - re - sin - dì j'ad - du - re^an - di - che de jer - ve pra - te^e

de men - duc - cia fi - ne de pum - ma - do - re^e 'nza - la - tel - la

fre - sche

Me re - tro - ve gnan-z'a - gliuocchie na cam -

pa-gna^abban - du - na - te nu strep - pa - re^è re - ven - ta - te

nen la re - cu - no - sce cchiù Cum-m'è tri - ste sta cam -

ba - gne zèn - ze frut-te^e zèn - za 'ra - ne nen ge

can - de nu ce - gliuc - ce nen me pia - ce pro - prie

Prima volta

Seconda volta

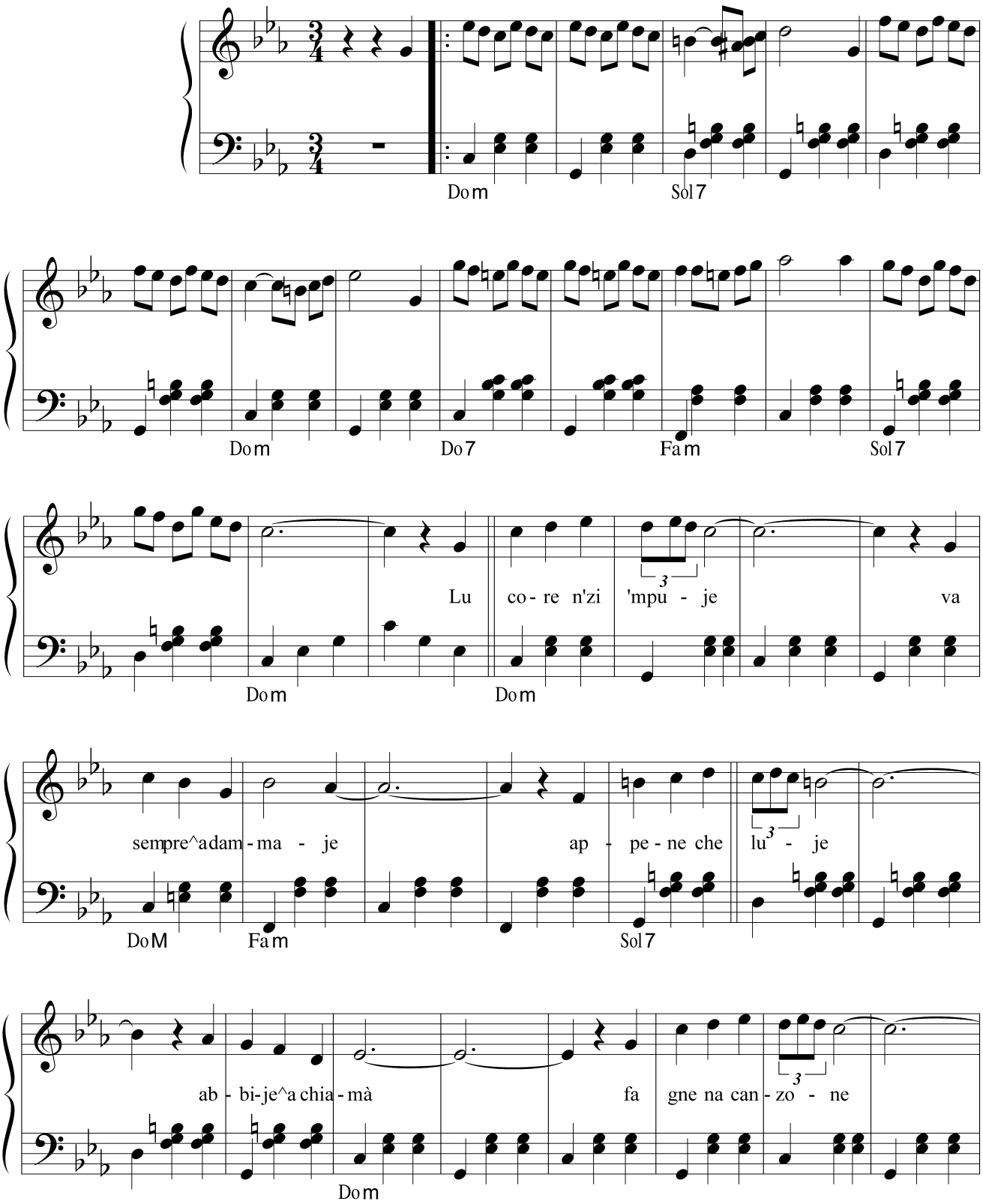
cchiù zà

SUSPIRE LU CORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato



pe' cie - le si - re - ne cchiù al - t'è lu to - o -

Do7 Fa m Sol7 Do m

ne cchiù do - ce zi fa Che can - te su-

Sol7 Do Do

spi - re lu co - re can - zo - ne di cie-le^e di ma - re che par - le sol-

Sol7 Do

tan - te d'a - mo - re lu son-ne cchiù do - ce ti dà Che man - te lu

Sol7 Do

cie-le^è cu - lo - re di fo - che c'ab - bru-sce la se - te e span - ne pe'

Sol7 Do La7

Da Capo: 3 Volte

ll'a-rie nu ddo - re che l'a - ne - me fa 'rsu-sci - tà

Re m Sol7 Do Do

T'ASPETTE ANCORE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 78

Fam Do7 Do7 Sibm Fam Do7 Fam Do7

T'a - spette_addon-na sem-pre t'a-spet - te - ve

Fam Do7 Fam Fam Do7

tan - tan - ne fa quan - d'e - re nu hua - glio - ne gne tan - te vo - te

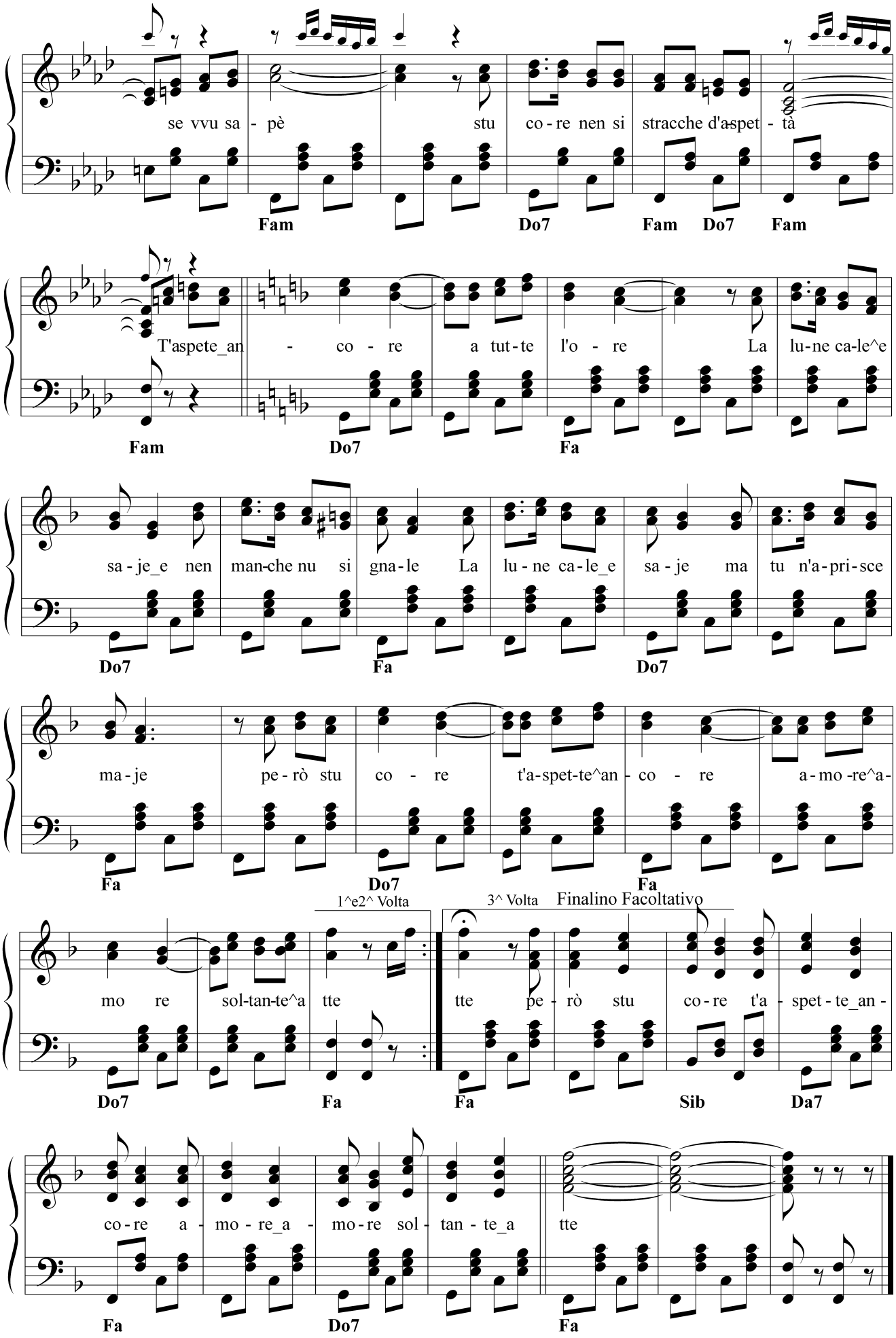
Fam

sot-t'al-l'acque_e nne - ve tut - te gni - li - te mbacce_assupur - to - ne

Sibm Do7 Fam

E mmo se vvù sa - pè e mmo

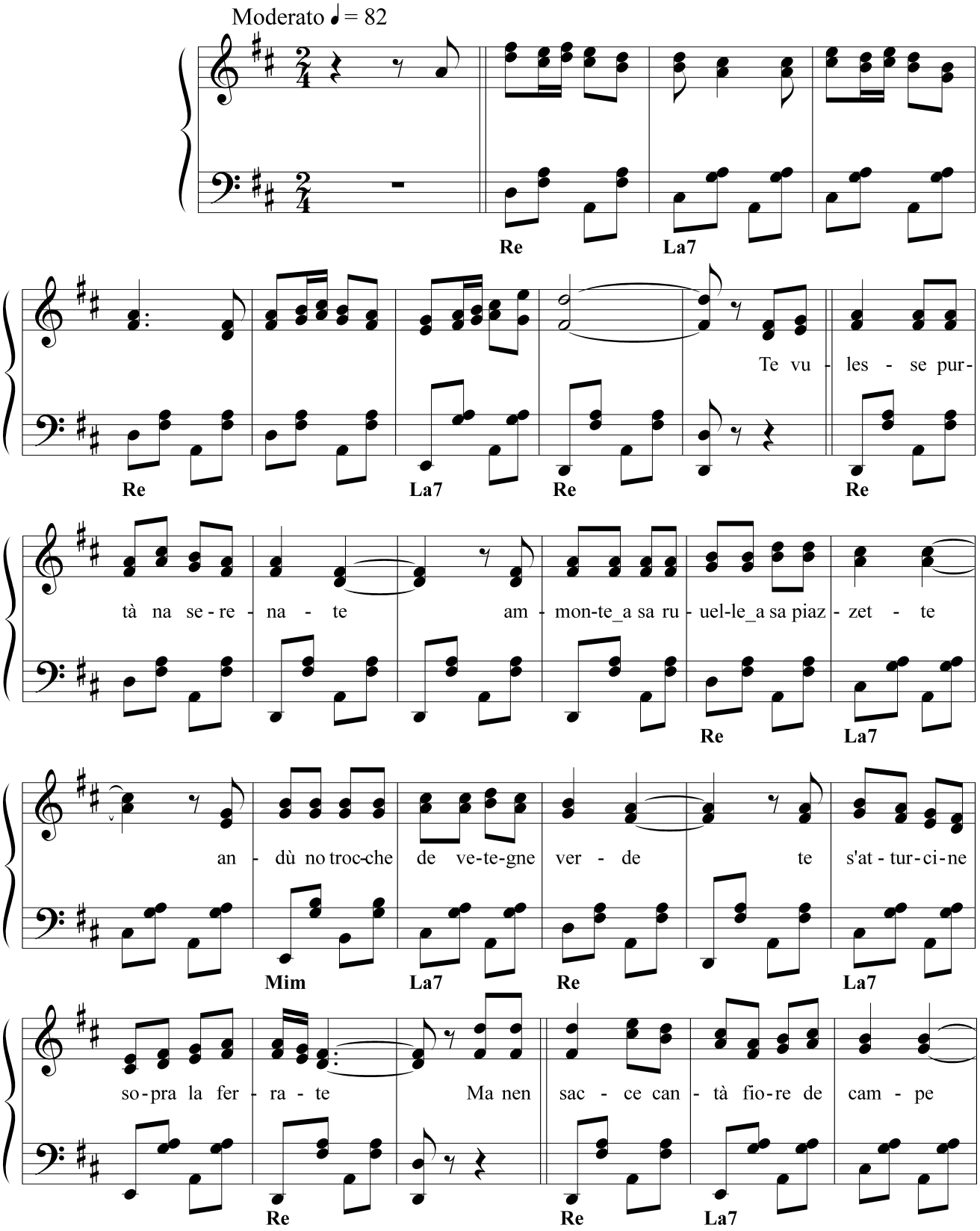
Do7 Fam Do7


se vvu sa - pè stu co - re nen si stracche d'aspet - tà
Fam Do7 Fam Do7 Fam
T'aspete_an - co - re a tut - te l'o - re La lu - ne ca - le^e
Fam Do7 Fa
sa - je_e nen man - che nu si gna - le La lu - ne ca - le_e sa - je ma tu n'a - pri - sce
Do7 Fa Do7
ma - je pe - rò stu co - re t'a - spet - te^an - co - re a - mo - re^a -
Fa Do7 Fa
1^e2^ Volta
3^ Volta
Finalino Facoltativo
mo re sol - tan - te^a tte tte pe - rò stu co - re t'a - spet - te_an -
Do7 Fa Fa Sib Da7
co - re a - mo - re_a - mo - re sol - tan - te_a tte
Fa Do7 Fa

TE VULESSE

Testo di
Berardino Ferri

Musica di
Vincenzo Coccione



i nen sac - ce su - nà gem-ma d'a - mo - re co-me te poz-ze

Re

fà na se - re - na - te sen-za la vo-ce_e sen-za na che - tar - re

La7 La7 Re

Per - ciò de-ma-ne qua-de vè_a la mes - se nen

La7 Fa#7

te scan-zà se te vien - ghe ve - ci - ne fat-te huar-dà e

Sol La7 Re

huar-da-me nu po - che for - se da j'uoc - chie me può leg-ge

Si7 Mim La7

1^-2^-3^Volta 4^ Volta

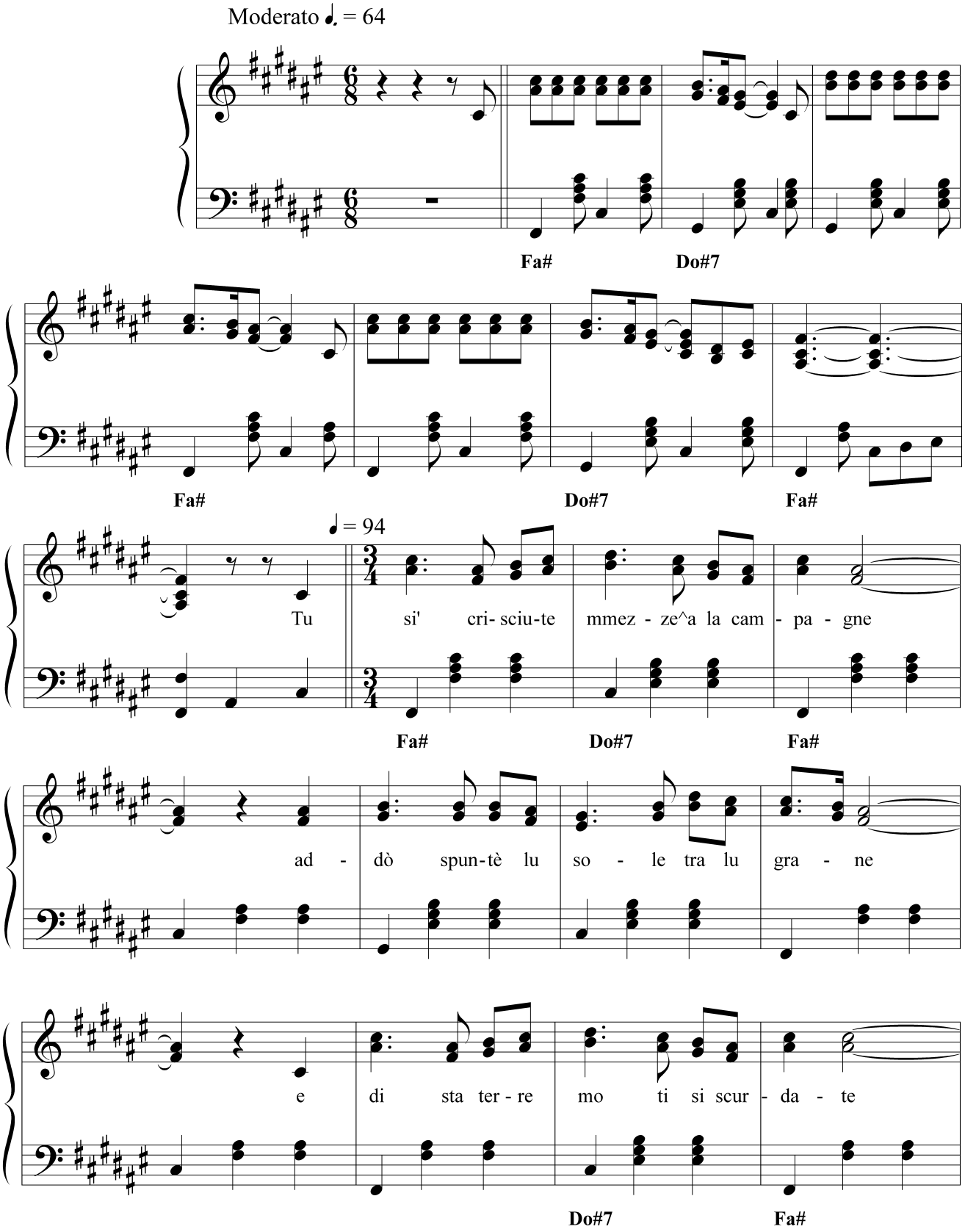
n_co - re n_co - re

Re Re

TI NI SI' JTE

Testo di
Nicola De Virgiliis

Musica di
Vincenzo Coccione



la bar - che t'ha pur - ta - te^as-sai lun - ta - ne

Do#7 Fa#

♩. = 64

Ti ni si i - te Cun - get - te nen mi si scrit-te nu

Fa# Do#7

ri - ghe vu - les - se sa - pè lu mu - ti - ve pic - chè ha fi - ni-te^a ccu-

Fa# Do#7

scì Ti ni si j - te lun - ta - ne si' j - te llà da cun-

Fa# Do#7

fi - ne ri - tur-ne da me Cun-git - ti - ne e nen mi fa cchiù su-spi - rà

Fa# Sol#m Do#7 Fa#

1^ 2^ 3^ Volta 4^ Volta

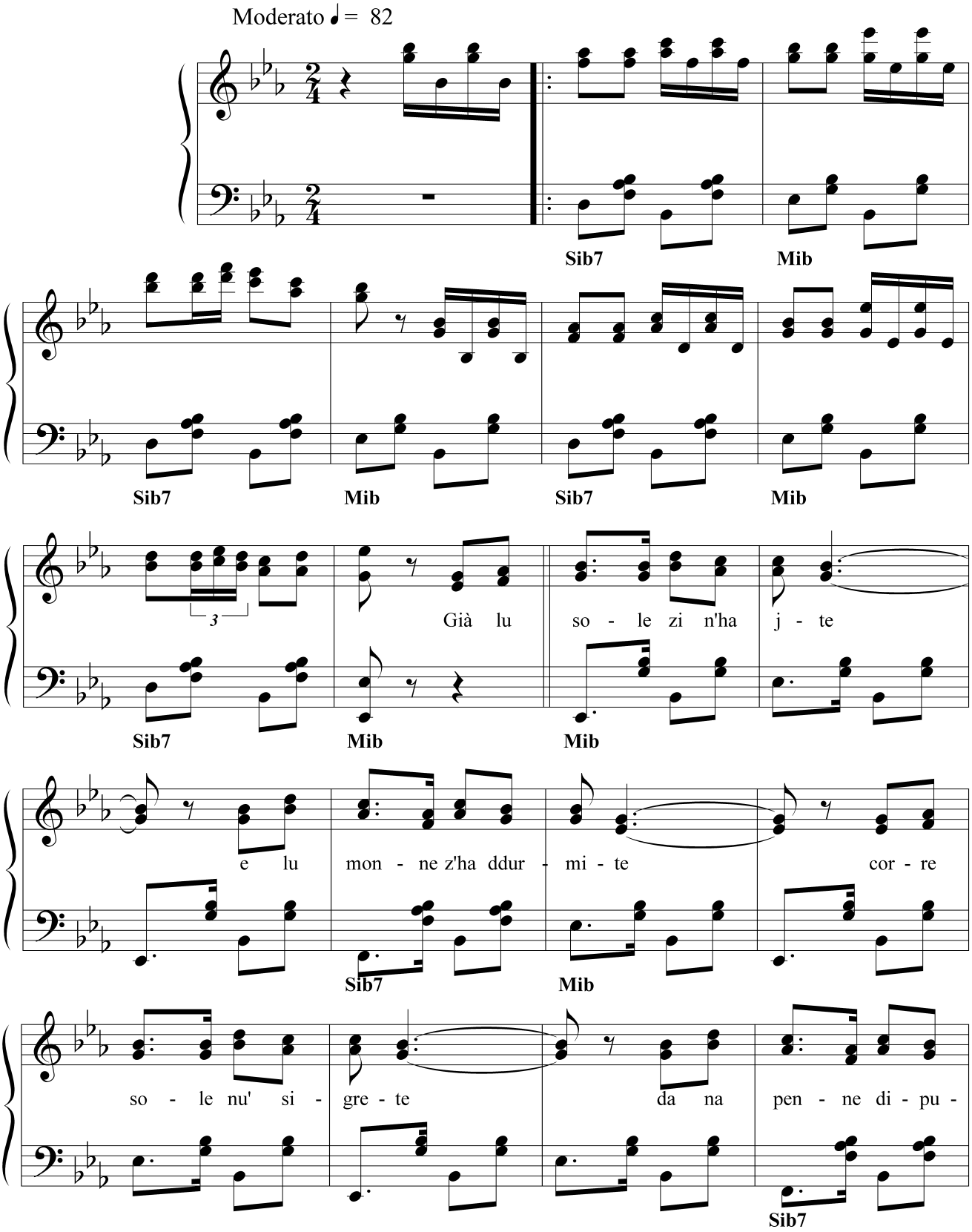
rà

Fa#

TILLE A 'MMENTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



he - te scri - va scri - ve ca l'a - mo - re do - pe

Mib Sib7 Mib

tan - te su - spi - rà z'ha scur - da - te ca stu

Sib7 Mib Do7

co - re z'ha strac - ca - te d'a - spit - tà Co - re

Fam Sib7

bbel - le til - le^a men - te ca l'a - mo - re 'nzi po' scur - dà quan - t'è

Sib7 Mib Sib7 Mib

1^ e 2^ Volta

for - te stu tur - men - te sta pas - sio - ne che ffa can - tà

Sib7 Mib Sib7 Mib

3^ Volta

sio - ne che ffa can - tà

Sib7 Mib

TRA LUCE E CANTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 68

Mib Lab Mib Sib7

DONNE Già Spon - te lu so - le

UOMINI Già spon - te lu so - le fi - ni - sce lu

Mib Mib

nu let - te di vio - le tra val - le pru - fon - ne tra vasl. - le pru -

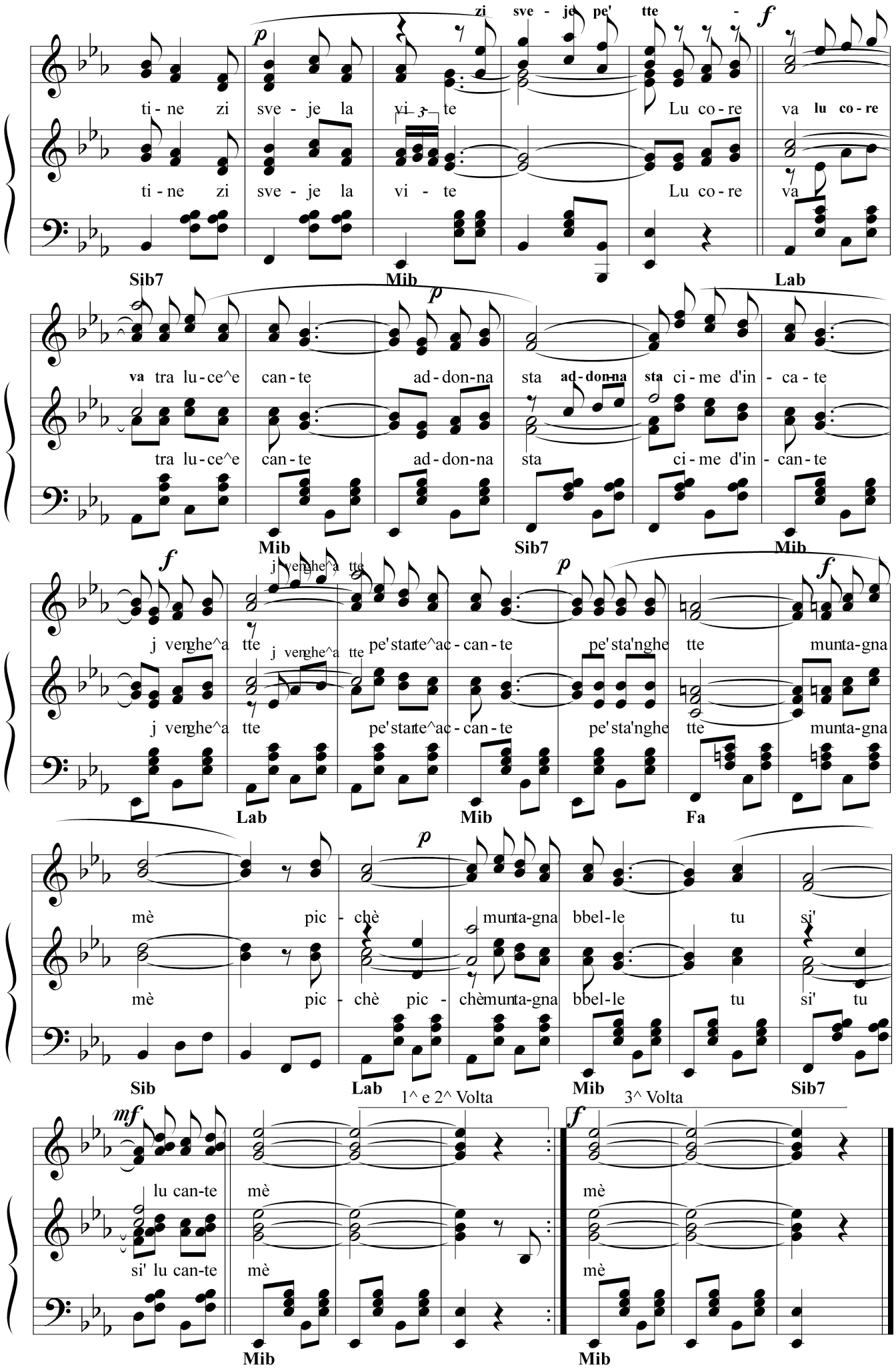
son - ne nu llet - te di vio - le tra val - le pru - fon - ne

Lab Sib7 Mib

fon - ne Nu cie - le tur - chi - ne ap - pe - na ma -

Nu cie - le tur - chi - ne z'a - pri - sce fiu - ri - te ap - pe - na ma -

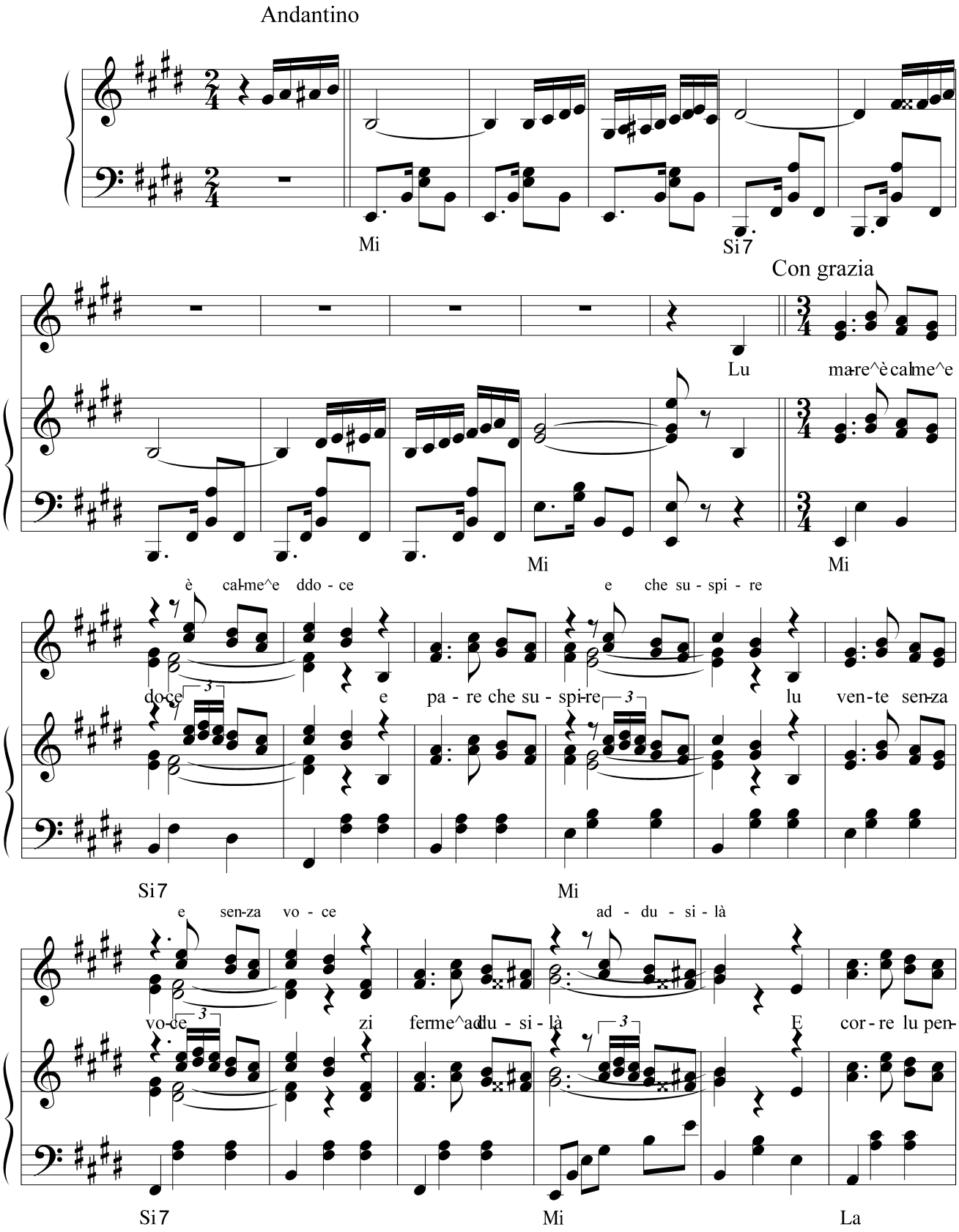
Lab


zi sve - je pe' tte -
ti - ne zi sve - je la vi - te Lu co - re va lu co - re
ti - ne zi sve - je la vi - te Lu co - re va
Sib7 Mib Lab
va tra lu - ce^e can - te ad - don - na sta ad - don - na sta ci - me d'in - ca - te
tra lu - ce^e can - te ad - don - na sta ci - me d'in - can - te
Mib Sib7 Mib
j venghe^a tte
j venghe^a tte pe' stante^ac - can - te pe' sta'nghe tte munta - gna
j venghe^a tte pe' stante^ac - can - te pe' sta'nghe tte munta - gna
Lab Mib Fa
mè pic - chè munta - gna bbel - le tu si'
mè pic - chè pic - chèmunta - gna bbel - le tu si' tu
Sib Lab Mib Sib7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
lu can - te mè mè
si' lu can - te mè mè
Mib Mib

TRA MARE E CIELE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



Rallentando

sie-re sul 3 - l'on-ne sen - za pa - ce ma tre-me^appe-na se - re na lu - ce^a paz-zi-

Mi Si7 Mi La Mi Fa♯7

Delicatamente

già E can-te nghe lu ma-re lu co-re nnammu - ra - te lu sole^ha gia ca-

Si7 Mi Si7 Mi

la - te l'a - mo-re sta spet - tà Stu co - re ma-re - na - re mas - se - re^è gne na

Si7 Mi Si7

3 Volte da capo a Fine

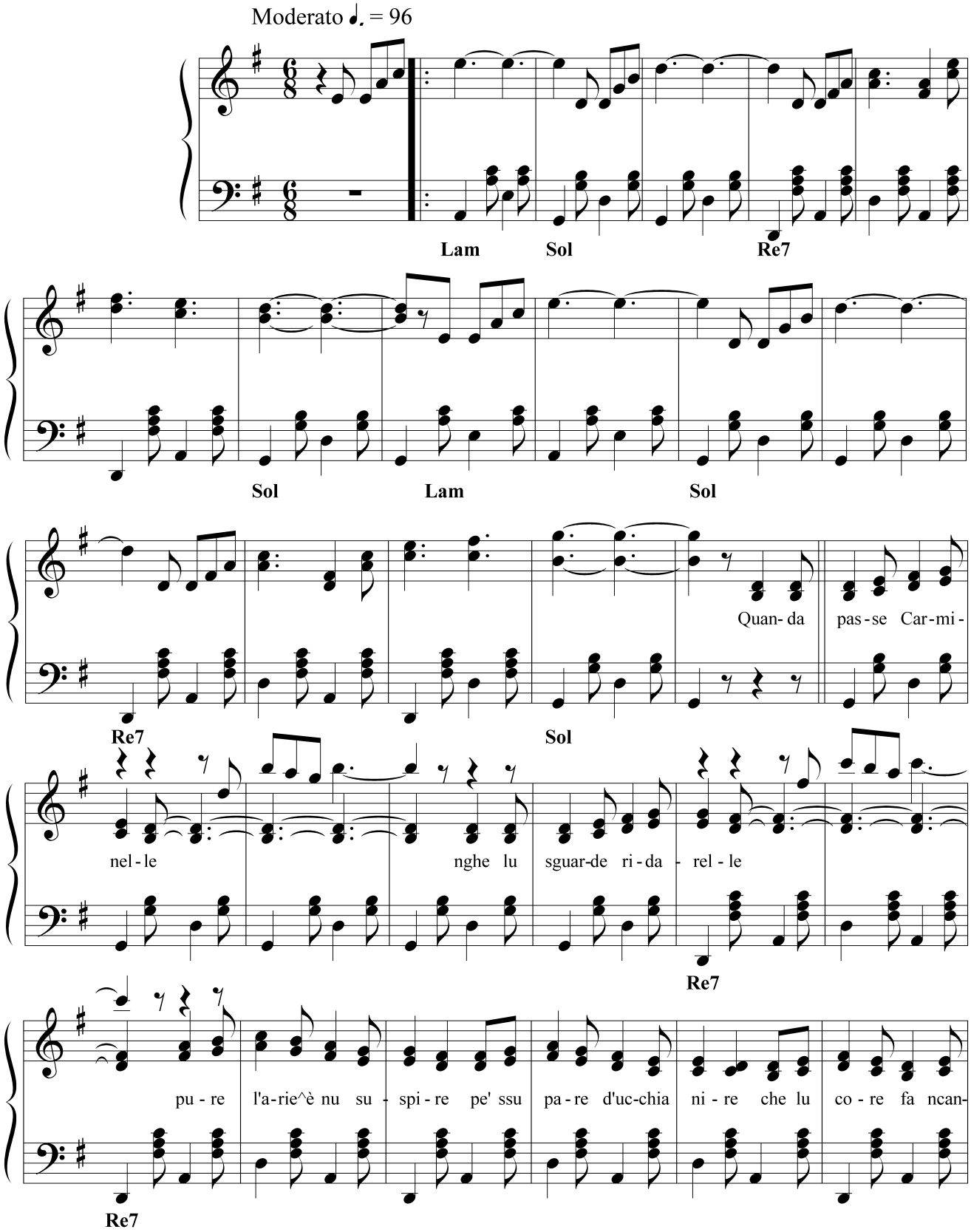
ve - le che vva tra mare^e cie - le l'a - mo - re va ccer - cà

Mi Do♯7 Fa♯m Si7 Mi

TRIZZICARELLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



tà quan- da pas-se Car-mi - nel-le

Sol

la cchiù bbel - le che ci sta nghe lu pet - te che j'ab-

Mi7 Lam

bal - le pu - re l'a - rie fa tri - mà

Sol Re7 Sol

so-pre^a ssu pet-te triz-zi-ca - rel - le co-me nu cel-le vu-les-se fa mez-z'a li ro-se di Car-mi-

Sol Re7 Sol

nel - le pu-re stu co-re zi vo' ppu - sà ac-co-m'ab - bal-le ssu pet-te bbel - le triz-zi-ca - rel-le pru-prie gne

Re7 Sol Re7

Da Capo 3 Volte

tte mi fa lu co-re la sal-ta - rel - le e co-re^e trezzehe^aprese^a tte

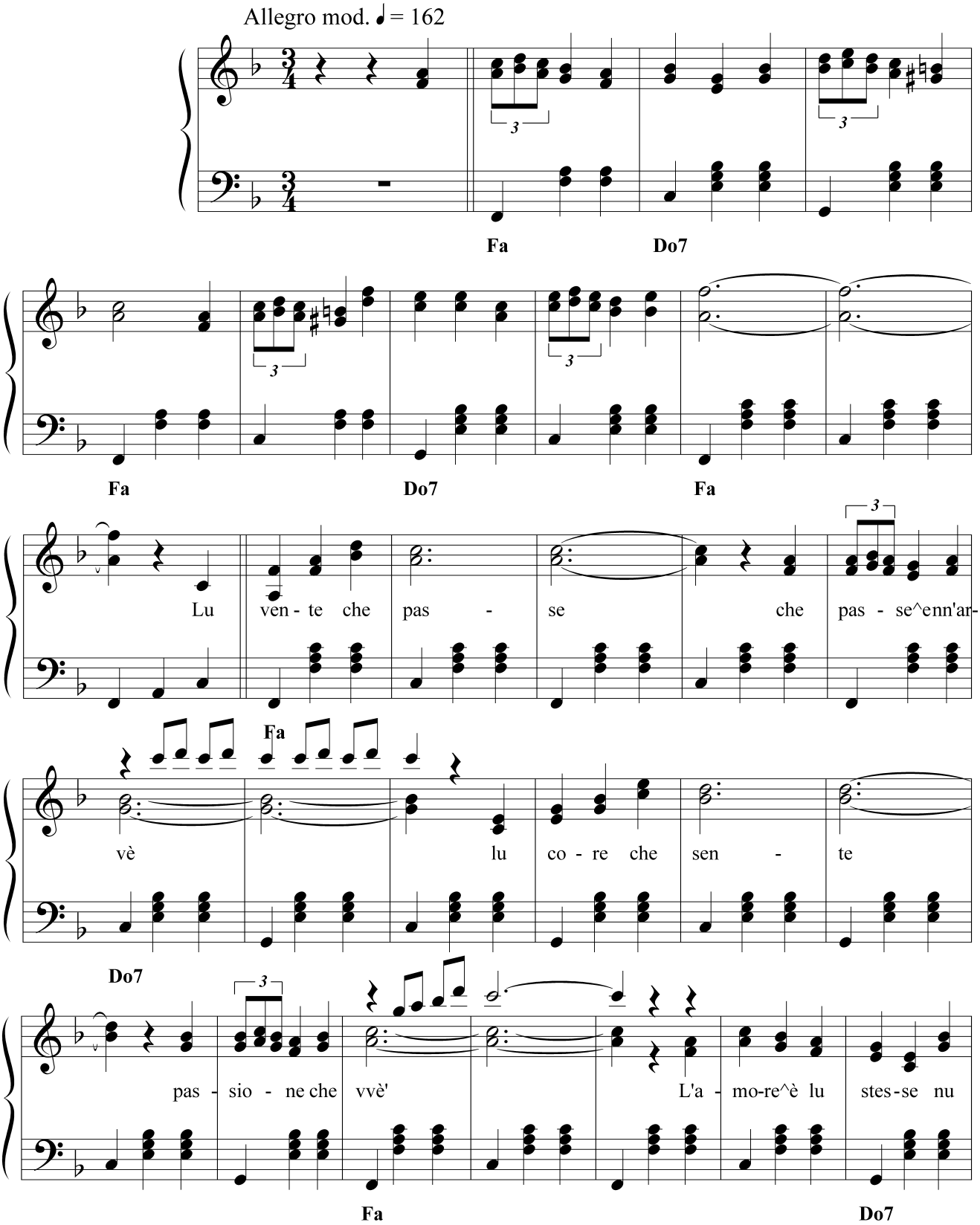
FINE

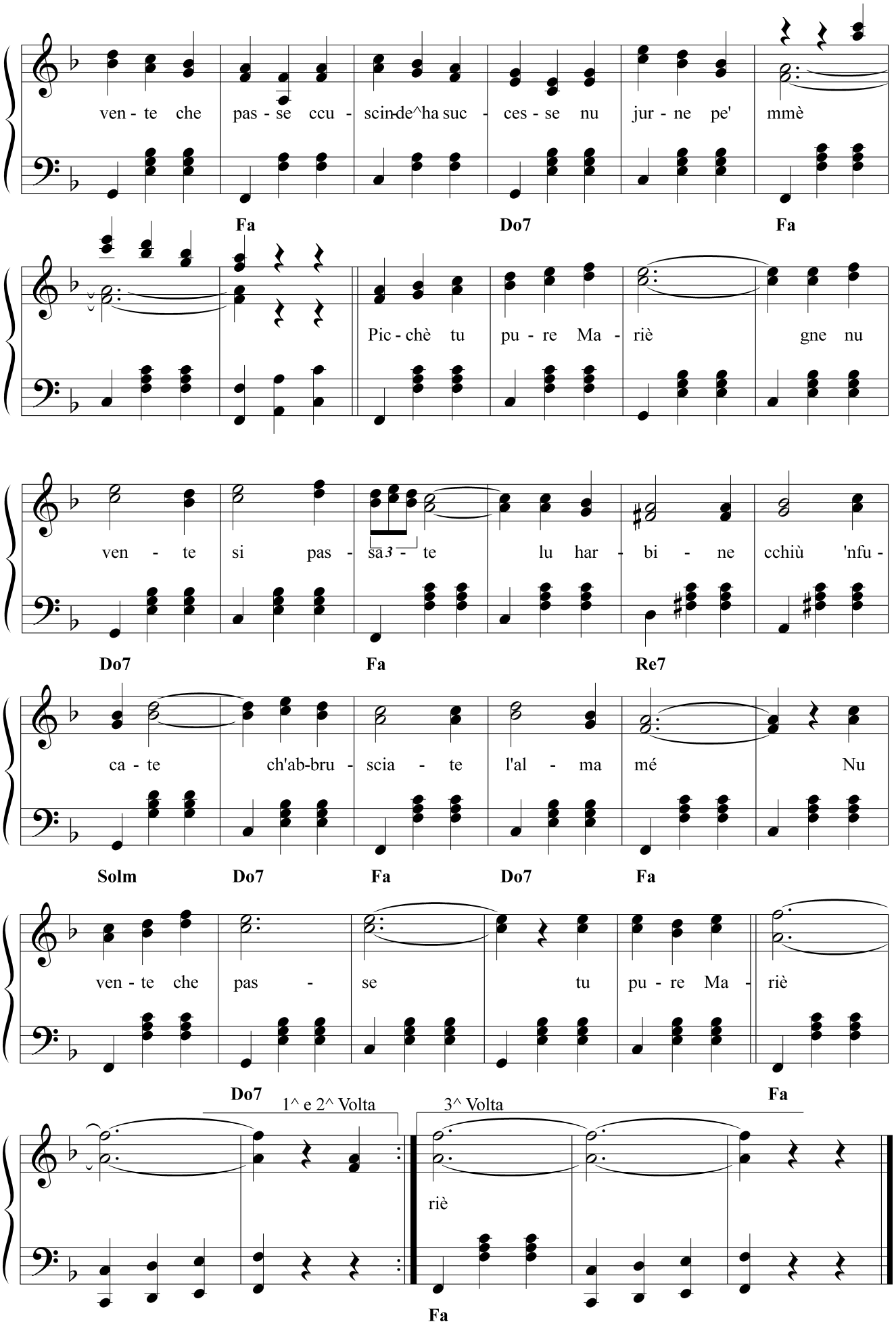
Sol Re7 Sol

TU PURE MARIE'

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

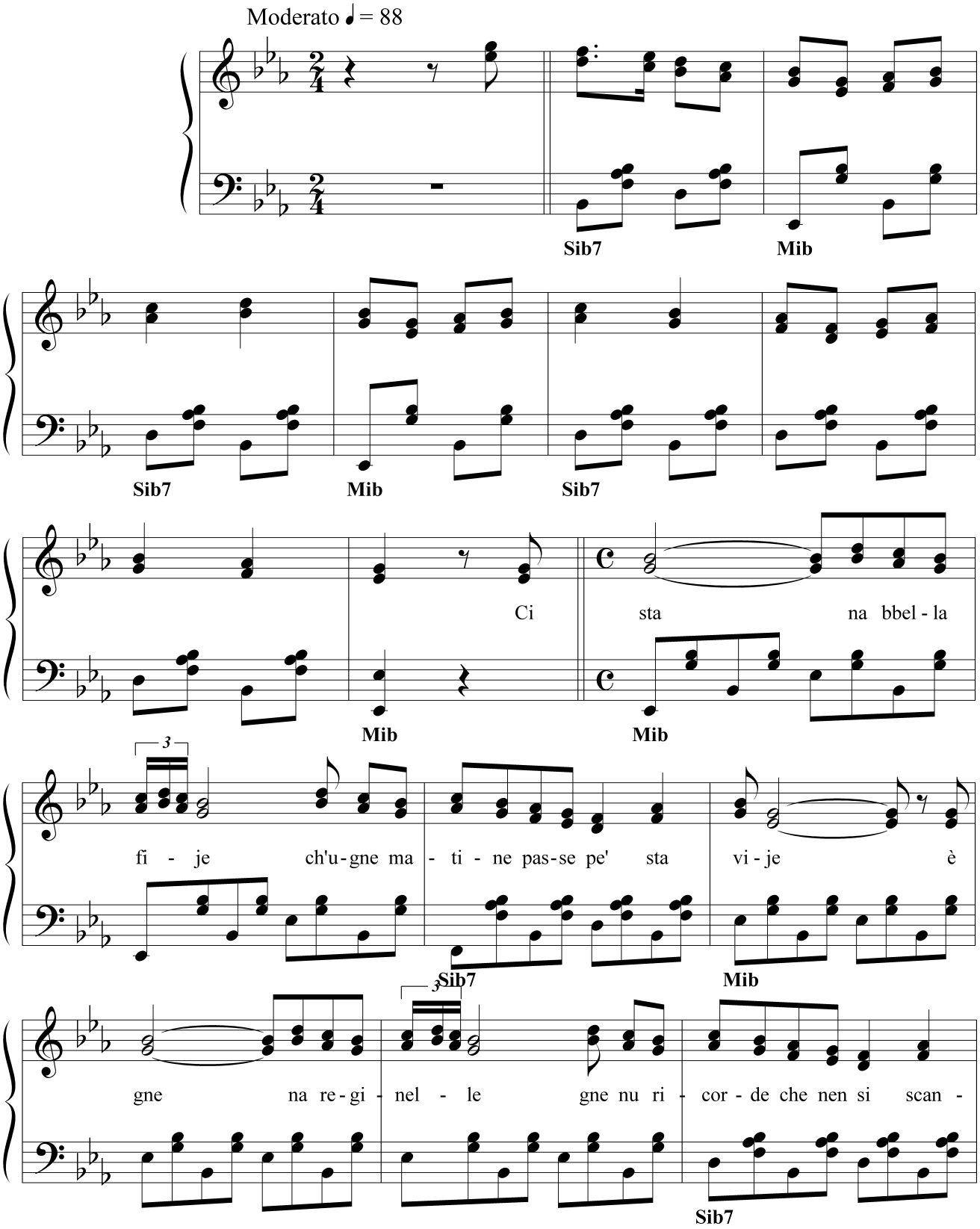


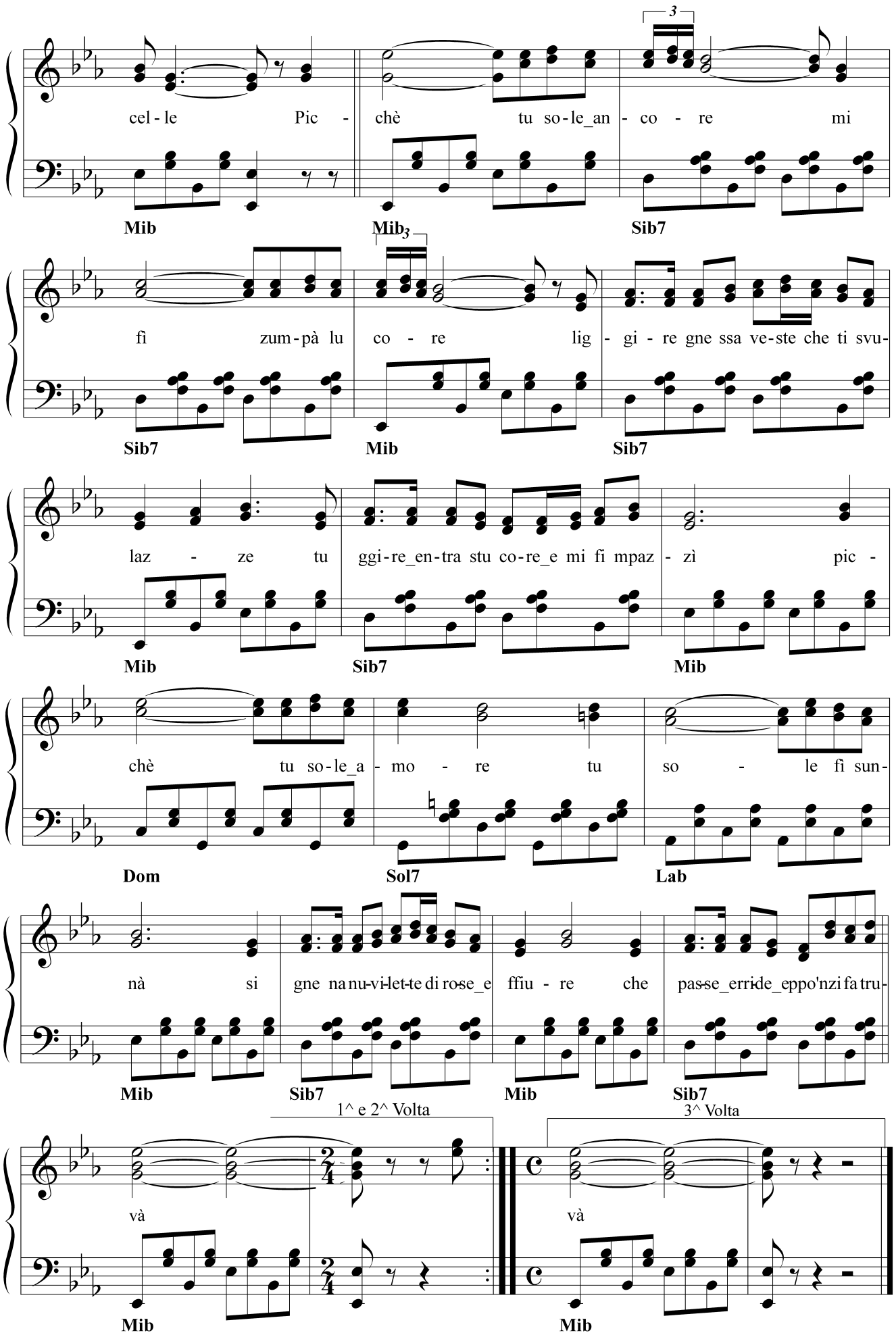

ven - te che pas - se ccu - scin-de^ha suc - ces - se nu jur - ne pe' mmè
Fa Do7 Fa
Pic - chè tu pu - re Ma - riè gne nu
ven - te si pas - sa3 - te lu har - bi - ne cchiù 'nfu -
Do7 Fa Re7
ca - te ch'ab-bru - scia - te l'al - ma mé Nu
Solm Do7 Fa Do7 Fa
ven - te che pas - se tu pu - re Ma - riè
Do7 Fa
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
riè
Fa

TU SOLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

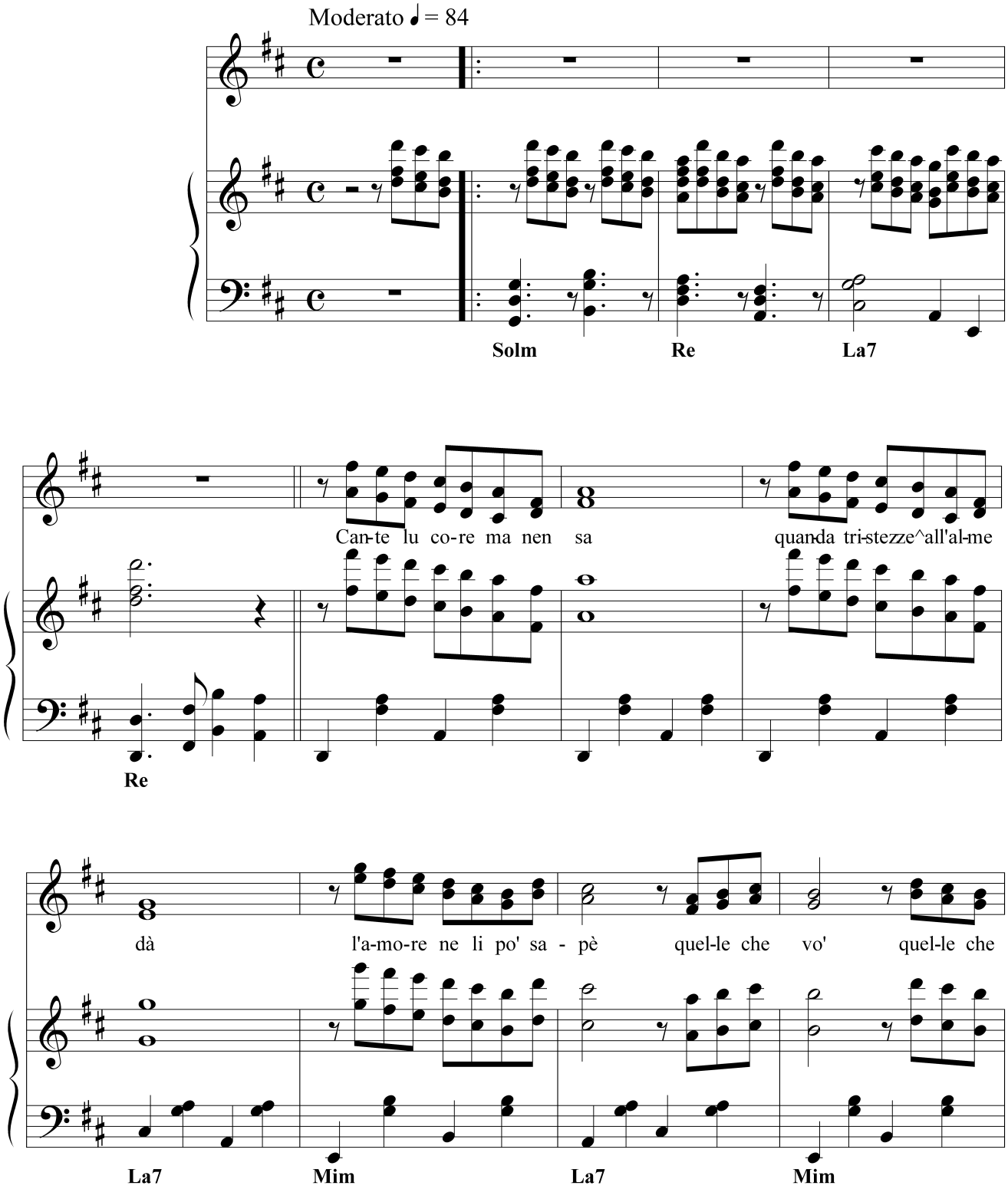



cel - le Pic - chè tu so - le_an - co - re mi
Mib Mib3 Sib7
fì zum - pà lu co - re lig - gi - re gne ssa ve - ste che ti svu-
Sib7 Mib Sib7
laz - ze tu ggi - re_en - tra stu co - re_e mi fi mpaz - zì pic -
Mib Sib7 Mib
chè tu so - le_a - mo - re tu so - le fì sun-
Dom Sol7 Lab
nà si gne na nu-vi-let-te di ro-se_e ffiu - re che pas-se_erri-de_eppo'nzi fa tru-
Mib Sib7 Mib Sib7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
và
và
Mib Mib

TURMENTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



dà la giu- vi-nez-ze se ne va già se ne va sen-za sa-

Re Re7 Si7

pè sen-za sa - pè ch'a su-spi - rà è lu tur - men-te che l'a-mo-re sem-pre

Mim Re La7

dà L'a-mo-re pi - je l'a-mo-re dà nu son-ne d'o - re che fa rsbi-

Re Fa# Sim La7

jà a nu ggiar - di - ne tra ro-se^e spi - ne ma po' ti 'ngan-ne^e ti fa tur-men-

Re Sol Re La7

tà L'a-mo-re che l'a - mo-re^è nu tur-men-te che lu co - re fa tri-

Re Re La7

mà lu bbe-ne che lu ven-te zi stra - por - te^e se ne va l'a-

Re

mo-re^è ri-se^e pian - te co-re mè sen-za sa - pè ad-don-na stà è lu tur-

Si7 Mim Re

1^Volta 2^ Volta

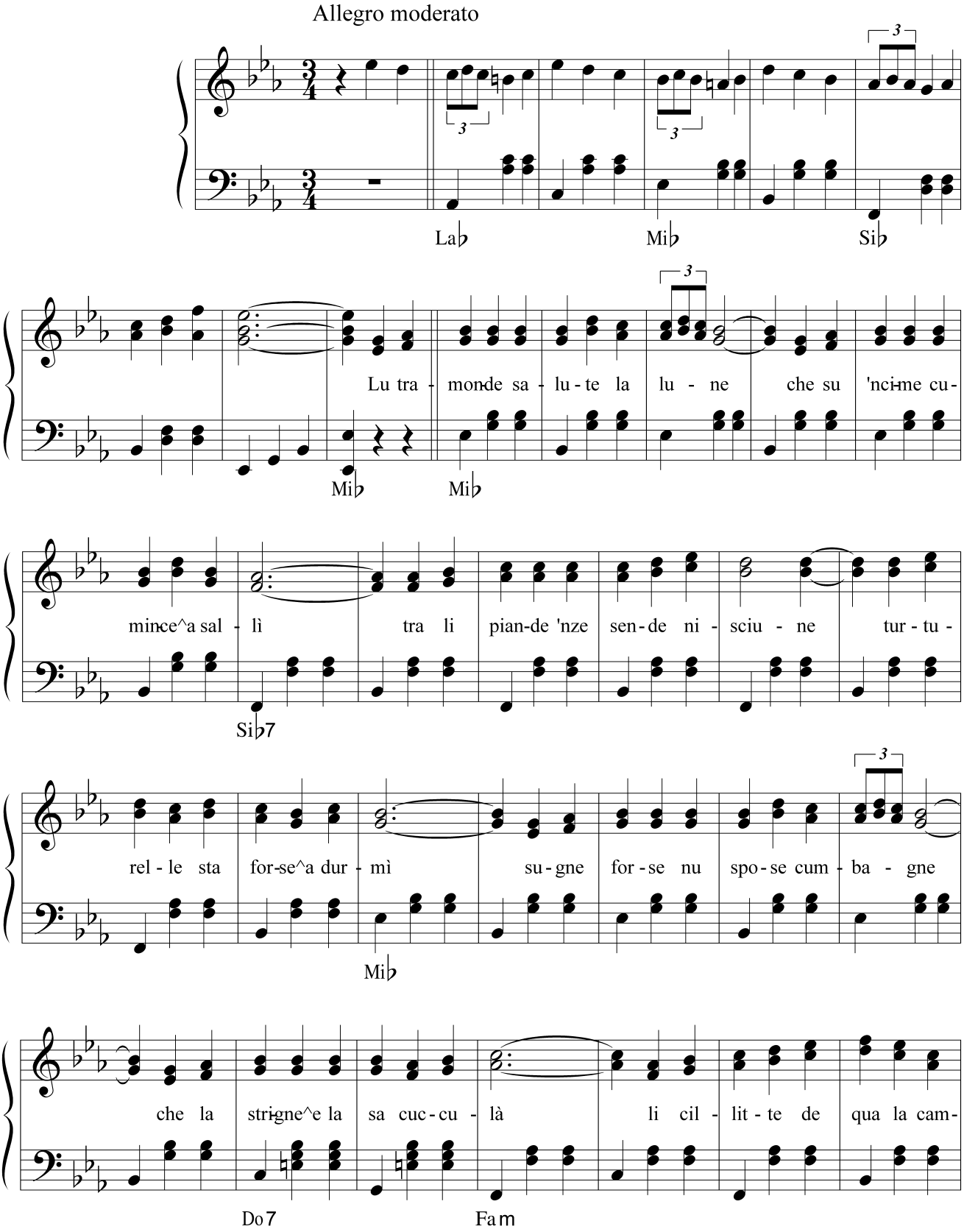
men-te che lu co-re fa tri - mà mà

La7 Re Re

TURTURELLA 'NNAMURATE

Testo di
Lucio Cancellieri

Musica di
Vincenzo Coccione



ba - gne se sta' zit - te nna vo' fa svi - jà Tur - tu - rel - la

Mi♭ Si♭ Mi♭ Mi♭

nnam - mu - ra - te che l'a - mo - re sti^a spit - tà se tu cir - che

Si♭7 Mi♭

3

la fur - tu - ne u-je^o l'an - dre po' 'rre - và tur - tu - rel - la

Si♭ Mi♭

lu di - sti - ne cir - te vod - de po' sba - jà pas - se den - dre^a

Si♭ Mi♭ Do7

1e 2^Volte 3^ e Volta

lu ggiar - di - ne se l'ar - pi - je^e se ne và và

Fa m Si♭ Mi♭ Mi♭

FINALINO Rallentando A TEMPO

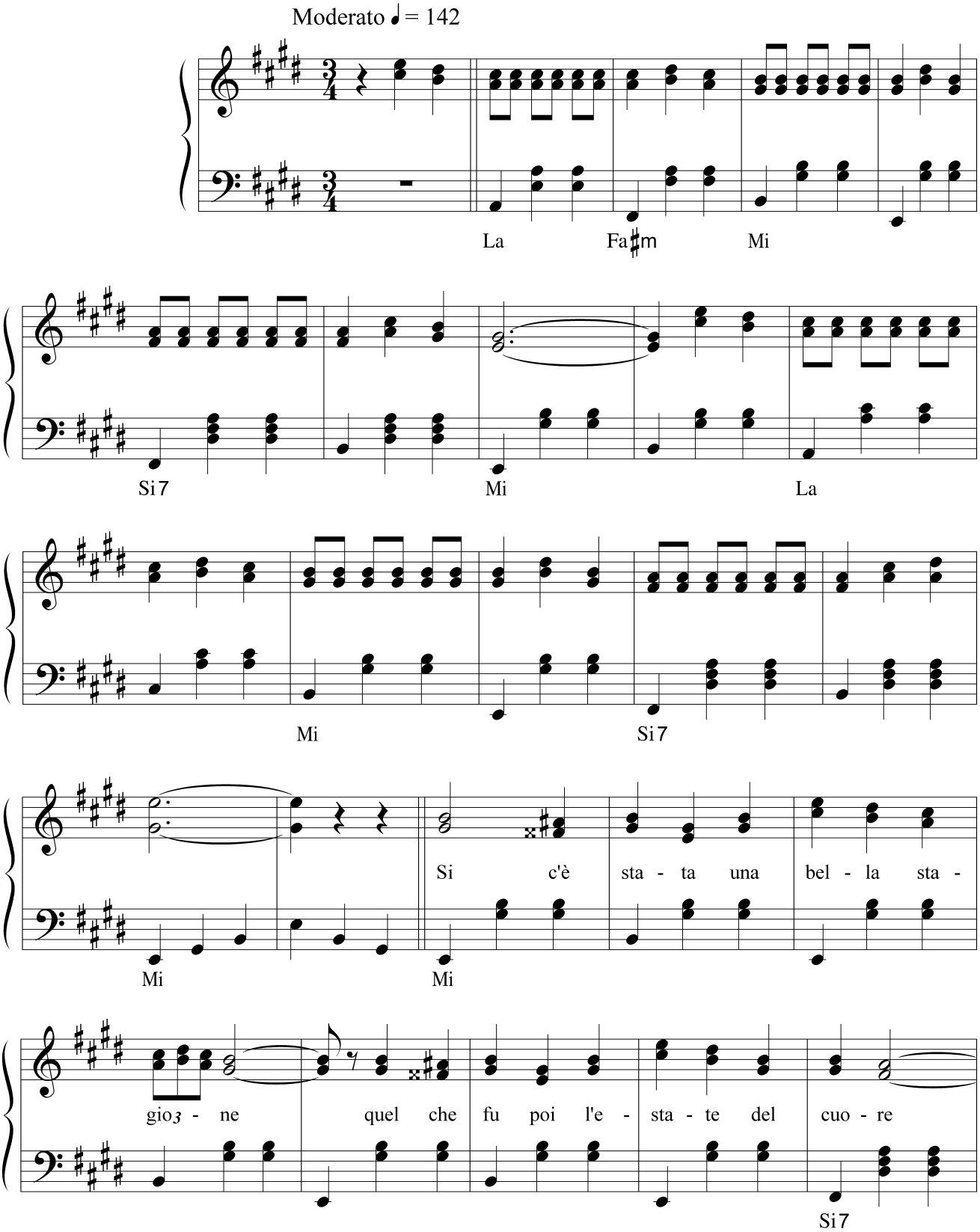
Lu-si - lenzie me pi - je lu co - re tur-tu - rel-le nn'ar - ve-ne-rà cchiù

Si♭7 Mi♭

UU LONTANO AMORE

Testo di
Emanuele Talone

Musica di
Vincenzo Coccione



quan - do dol - ce fio - ri - va l'a - mo³ - re e tra^i

Si7

fio - ri al - lor c'e - ri tu C'e - ra un ma - gi - co so-gno^in

Mi Si7

fi - to quel - l'in - can - to che or non c'è più

Mi Si7 Mi

Quan - do ri - pen - so^a mo - re^a te al tem - po che non tor - ne -

Si7

rà nes - su - no può ca - pir tut - to

Mi Do♯7 Fa♯m Si7

D.C. al Fine 3 Volte

il sof - frir che al cuo-re so-lo re - ste - rà

Mi

VENTE DI TERRE LUNTANE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩ = 106

Re La7

Re

Mim Re

Vo-le^e va ven-te mè che mi pur-te na can-

La7 Re Re

zo - ne for-se che mi vu di' ca z'ha per-se che lu bbe - ne

La7 Re

sac-ce già ca n'ci sta ha fi-ni-te^u-gne pas - sio - ne mo stu co-re^è gne lu

Si7 Mim

ven-te pia-gne^e zi la - men-te^e so-le nen po' sta Pic - chè mi chï - me

Re La7 Re

ven - te di ter - re lun - ta - ne lu co - re tre - me

Re La7

gna ri - sen - te ssa can - zo - ne ma z'ha per - du - te

Re La7

ven - te di ter - re sun - na - te chi - sà ddo j - te

Fa#7 Sim Sol Re

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

ah l'a-mo-re n'ar-vè cchiù cchiù

La7 Re Re

VI' STASERE

Testo di R. Sabelli

Musica di
Antonio Di Jorio
riscritta da
Vincenzo Coccione

Allegro moderato ♩ = 98

Do Rem Sol7

Do Rem Sol7

FISA

No du -

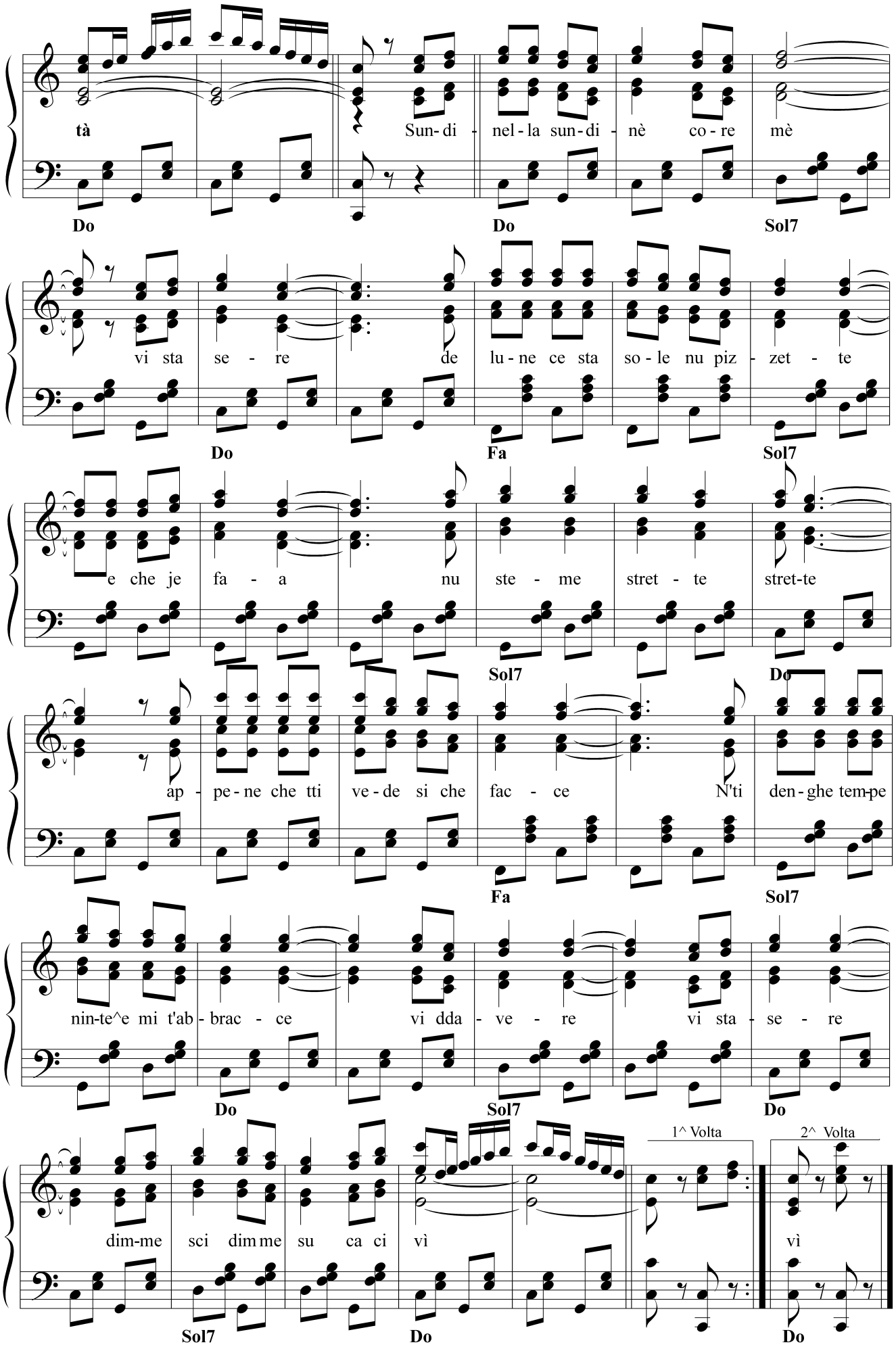
Do

ma-ne^ trrop-pe tar - de-j n'ar - si - ste pe t'an - t'o - re trop - pe

Sol7 Do

for - te è st'a - mo - re e nin poz - ze cchiù spit -

Sol7


tà Sun-di - nel-la sun-di - nè co-re mè
Do Do Sol7
vi sta se - re de lu-ne ce sta so-le nu piz - zet - te
Do Fa Sol7
e che je fa - a nu ste - me stret - te stret-te
Sol7 Do
ap - pe-ne che tti ve-de si che fac - ce N'ti den-ghe tem-pe
Fa Sol7
nin-te^e mi t'ab-brac - ce vi dda - ve - re vi sta - se - re
Do Sol7 Do
dim-me sci dim me su ca ci vì vì
1^ Volta
2^ Volta
Sol7 Do Do

VOCCA VUCCHELLE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Andante mosso ♩. = 84

Fa Do7 Fa

Do7 Fa Do7

Uomo

Voc-ca vuc - chel-le ma quan-ta si'

Fa Do7 Fa Fa

Donna

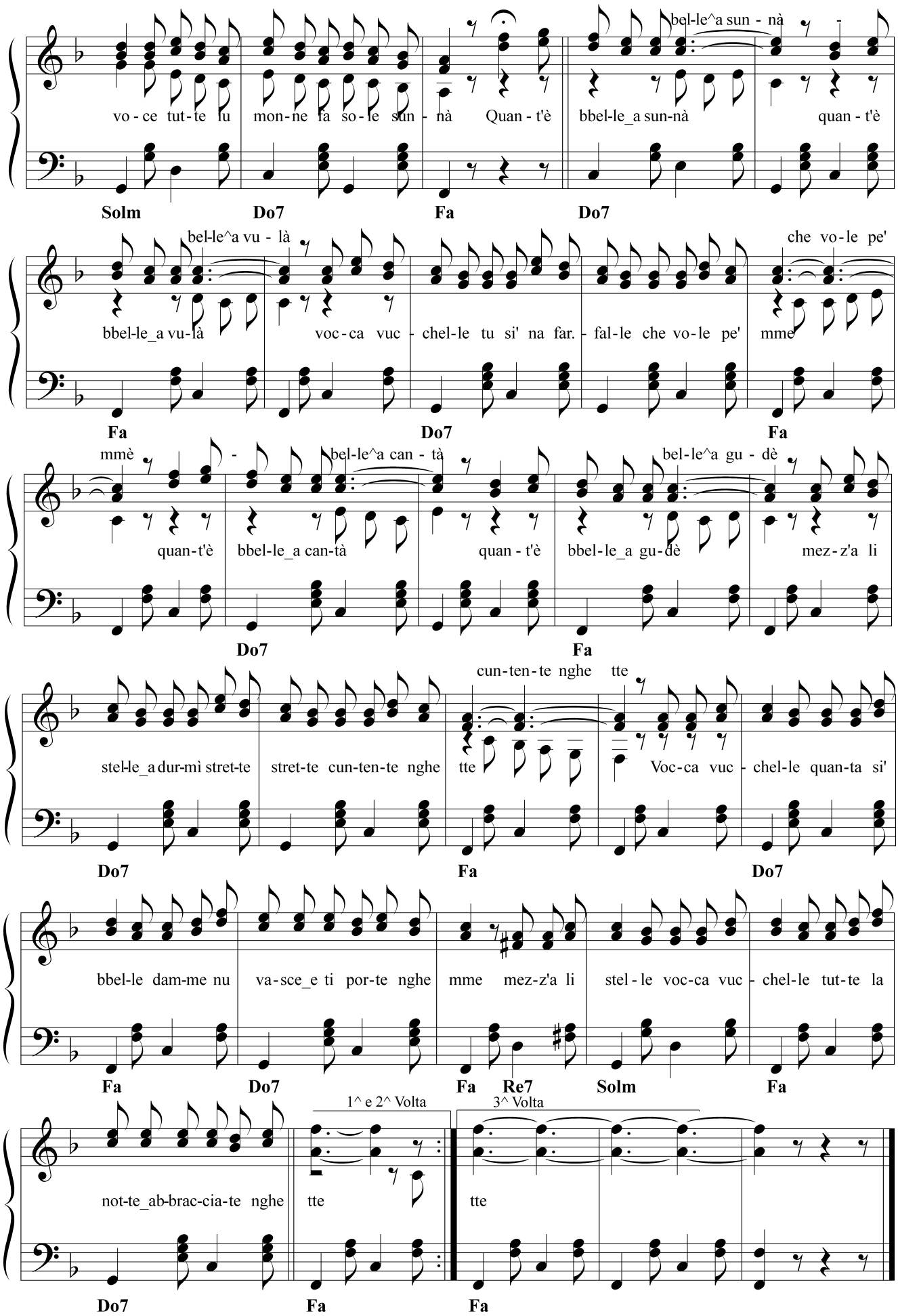
bbelle damme nu va-sce ca vu-je vu - là Ca-re gua - glio-ne tu si'gnenu cel-le che va vu - len-ne pe' farse_ammi-

Do7 Fa Do7 Fa

Coro

rà oh sta can - zo-ne gna si fa do - ce den-tr'a lu co-re si va ppu - sà sem-bre ca chia-me nghe cen-te

Re7 Solm Do7 Fa Re7


vo - ce tut - te lu mon - ne fa so - le sun - nà Quan - t'è bbel-le_a sun-nà quan - t'è
bel-le^a sun - nà
Solm Do7 Fa Do7
bel-le^a vu - là
bbel-le_a vu-là voc - ca vuc - chel-le tu si' na far. - fal-le che vo-le pe' mme
che vo-le pe'
Fa Do7 Fa
mmè
quan-t'è bbel-le_a can-tà quan - t'è bbel-le_a gu-dè mez-z'a li
bel-le^a can - tà
bel-le^a gu - dè
Do7 Fa
cun-ten-te nghe tte
stel-le_a dur-mì stret-te stret-te cun-ten-te nghe tte Voc-ca vuc - chel-le quan-ta si'
Do7 Fa Do7
bbel-le dam-me nu va-sce_e ti por-te nghe mme mez-z'a li stel - le voc-ca vuc - chel-le tut-te la
Fa Do7 Fa Re7 Solm Fa
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
not-te_ab-brac-cia-te nghe tte tte
Do7 Fa Fa

VOCCHE A VOCCHE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Allegro mod. ♩ = 88

Do Sol7 Do

Sol7 Do Do

La pri-ma-ve-re già can-te_e su - spi - re

m'mez-z'a li fron-ne mbus-se da l'ac - qua re cor-re na vo-ce_e

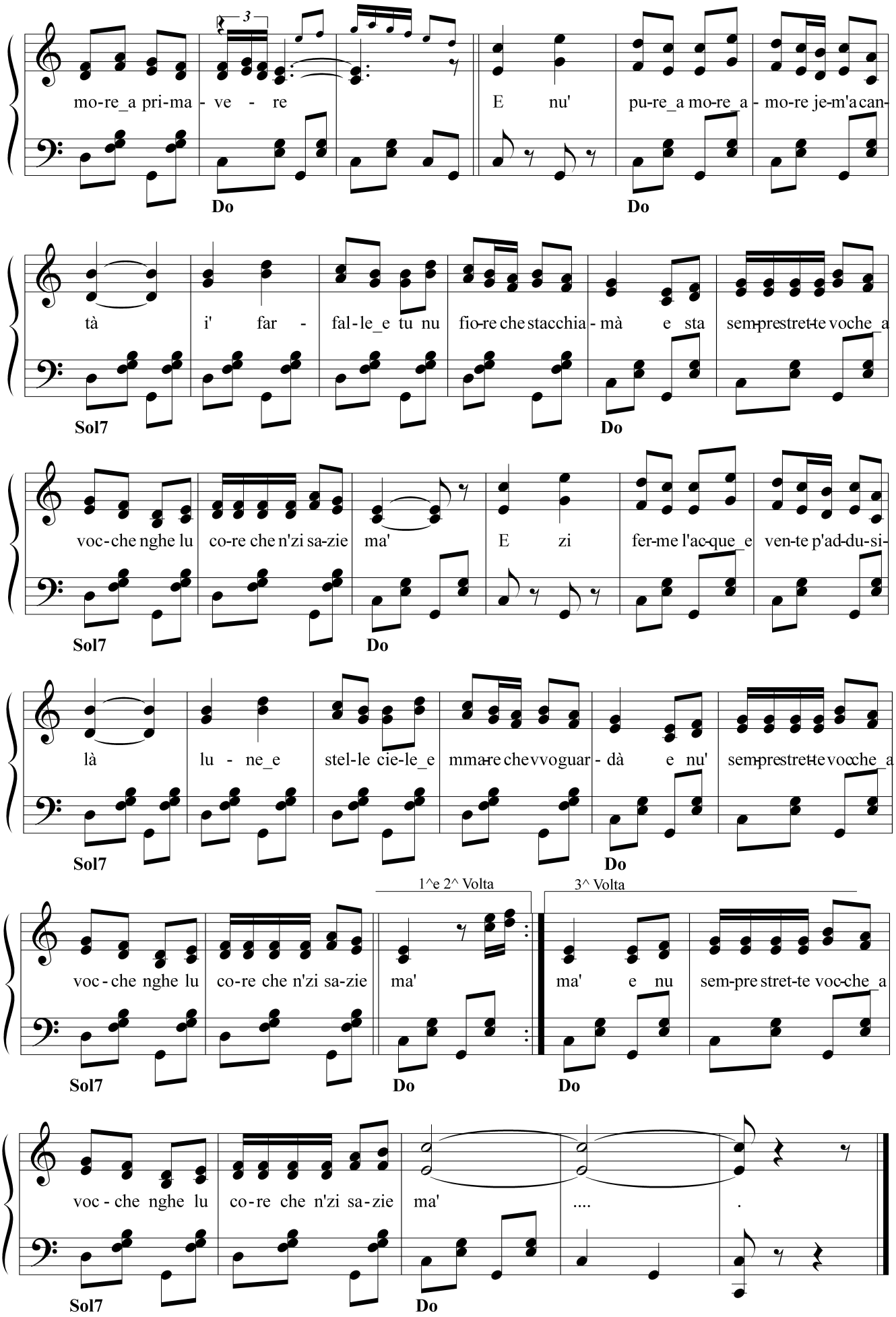
Sol7 Do Fa

ffa rsvi - jà lu co - re den-tr'a lu son-ne di far - fal - le_e ffiu - re

Sol7 Do

e ll'a-rie por-te_e span-ne cen-te_ad - do - re quan - ta su-spi-re_a-

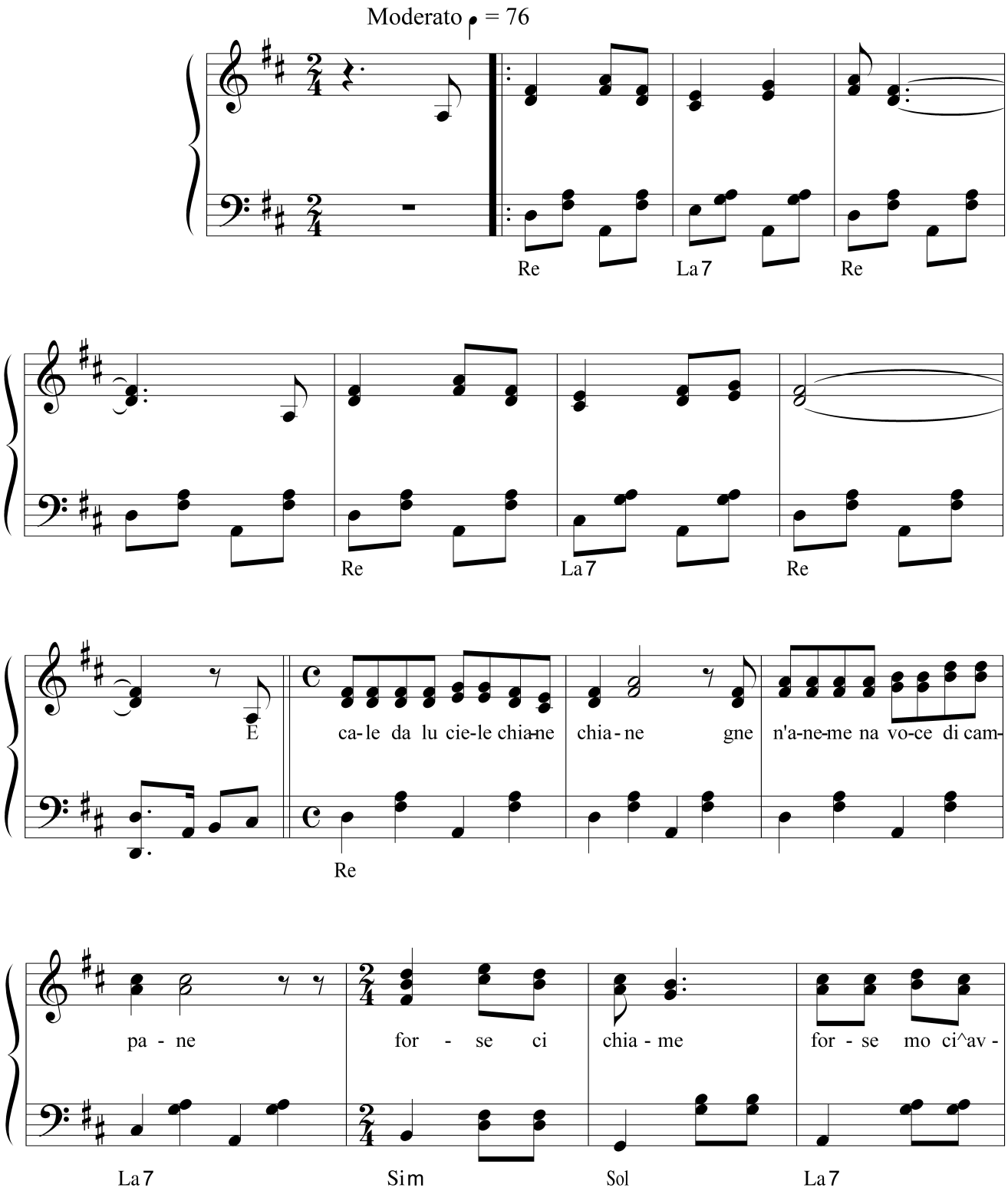
Sol7

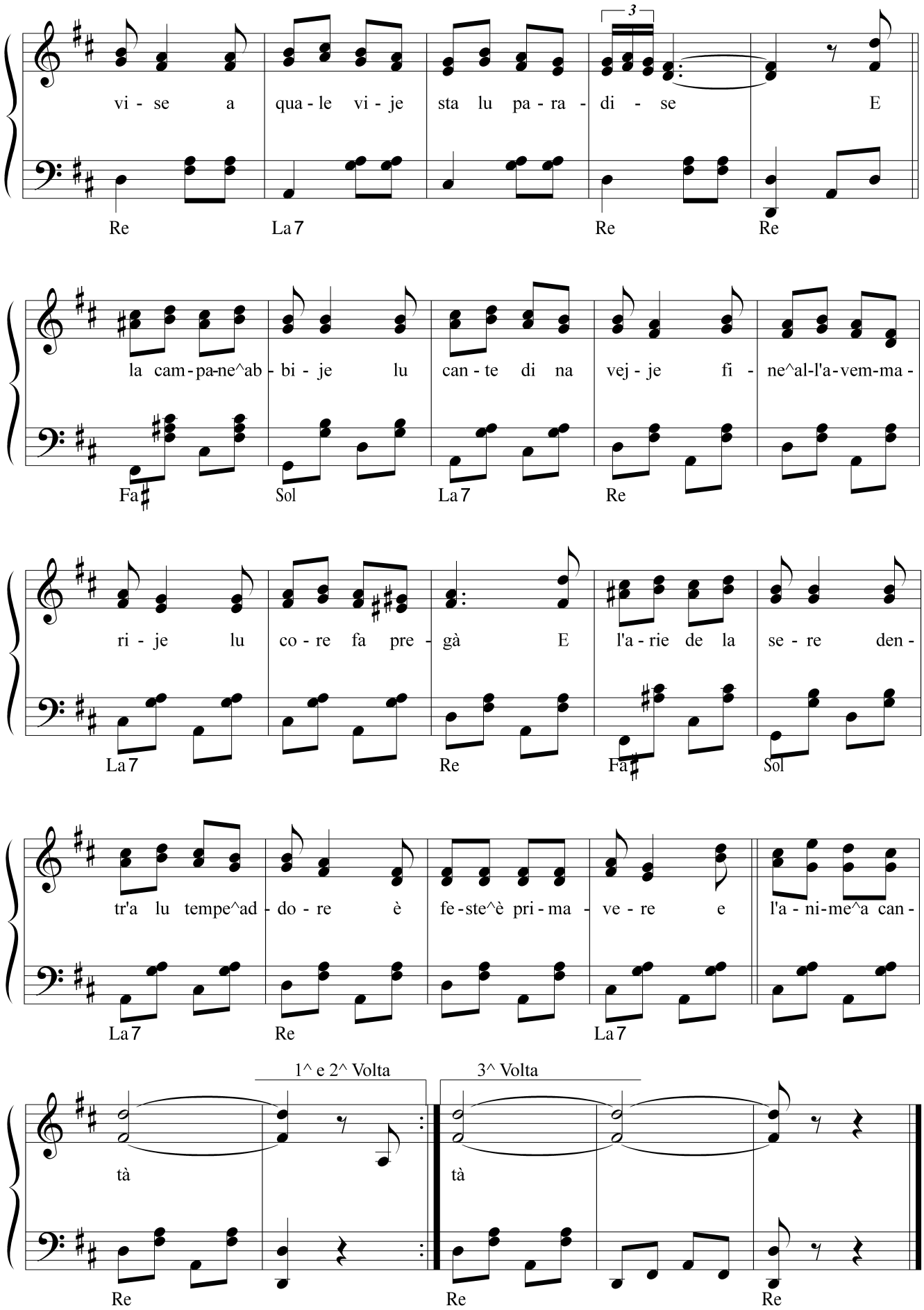

mo-re_a pri-ma - ve - re
E nu' pu-re_a mo-re_a - mo-re je-m'a can-
tà i' far - fal-le_e tu nu fio-re che stacchia - mà e sta sem-prestret-te voche_a
voc-che nghe lu co-re che n'zi sa-zie ma' E zi fer-me l'ac-que_e ven-te p'ad-du-si-
là lu - ne_e stel-le cie-le_e mma-re che vvoguar - dà e nu' sem-prestret-te vocche_a
1e 2^ Volta
3^ Volta
voc - che nghe lu co-re che n'zi sa-zie ma'
ma' e nu sem-pre stret-te voc-che_a
voc - che nghe lu co-re che n'zi sa-zie ma' .... .
Do
Sol7

VOCE DI CAMPANE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione




vi - se a qua - le vi - je sta lu pa - ra - di - se E
Re La7 Re Re
la cam - pa-ne^ab - bi - je lu can - te di na vej - je fi - ne^al-l'a-vem-ma -
Fa♯ Sol La7 Re
ri - je lu co - re fa pre - gà E l'a - rie de la se - re den -
La7 Re Fa♯ Sol
tr'a lu tempe^ad - do - re è fe - ste^è pri - ma - ve - re e l'a - ni-me^a can -
La7 Re La7
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
tà
tà
Re Re Re

VOLE E VVA

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione

Moderato ♩. = 82

Sol **RE7** **Sol**

Re7 **Sol** **Sol**

Nghe le scen-ne pit-ta-te di-

so - le nu sur - ri-se cun-ten-te che vva zi ni sa-je pe' 'nciele^a nu vo - le di vu-

Re7 **Sol** **Re7**

li-je^e di fe - li - ci - tà è lu co-re che ma-je z'ap - po - se e sta sempre cantenne^a vu-

Sol **Re7**

là mo nu son-ne cu - lo-re di ro - se mo spi - ran-ze che fa su-spi - rà vo-le^e

Sol **Mi7** **Lam** **Re7** **Sol**

vva vo-le^e vva vo-le^e vva vo-le^e vva Nghe li scen-ne pit-ta-te d'a-

La7 Sol La7 Sol Re7

mo - re va lu co-re vu-lebn-ne chi sa se l'ar - tro-ve la nu-vo-la d'o - re ddo ci

Sol Re7 Sol Re7 Sol

can-te la fe - li-ci - tà nghe le scen-ne di zuc-chere^e mie-le va cir - chen-ne l'a-mo-re^a ddo

Re7 Sol Re7 Sol Re7

sta gi-ra gi-re pe' tut-te lu cie - le co-re mè ti si strac-che^a cir - cà vo-le^e

Sol Re7 Sol Re7 Sol

1^ e 2^ Volta 3^ Volta

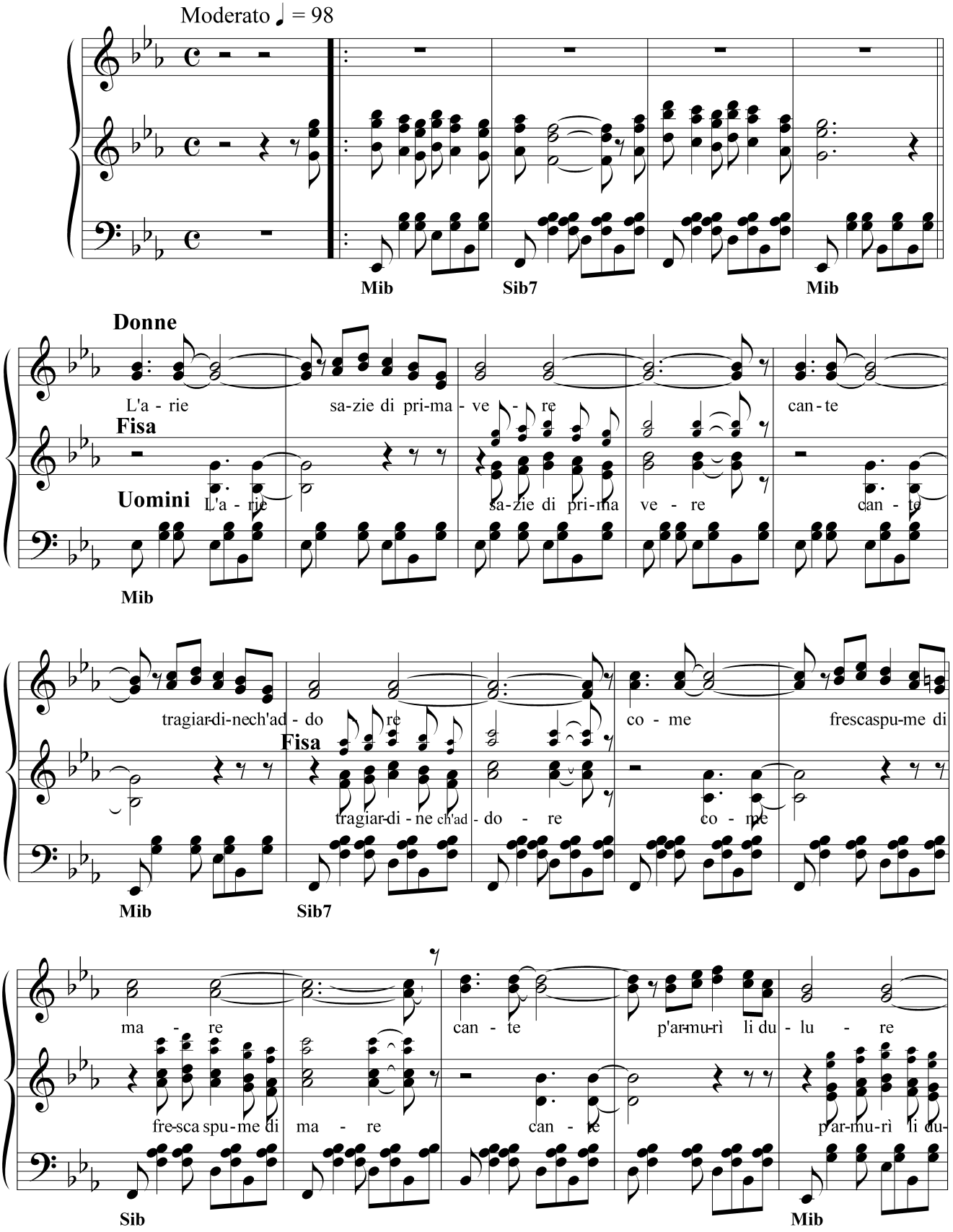
vva vo-le^e vva vo-le^e vva vo-le^e vva vva va

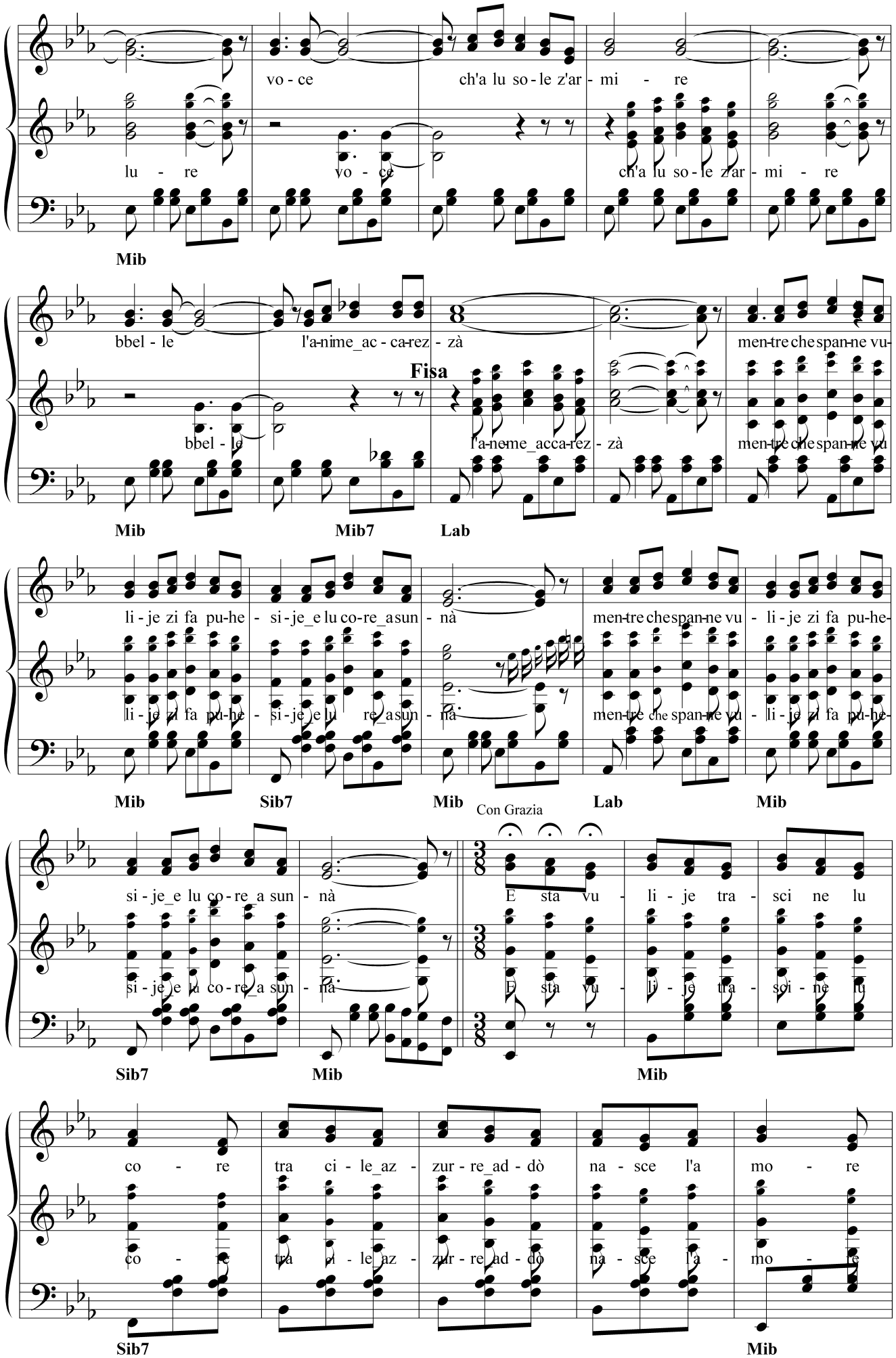
La7 Sol La7 Sol Sol

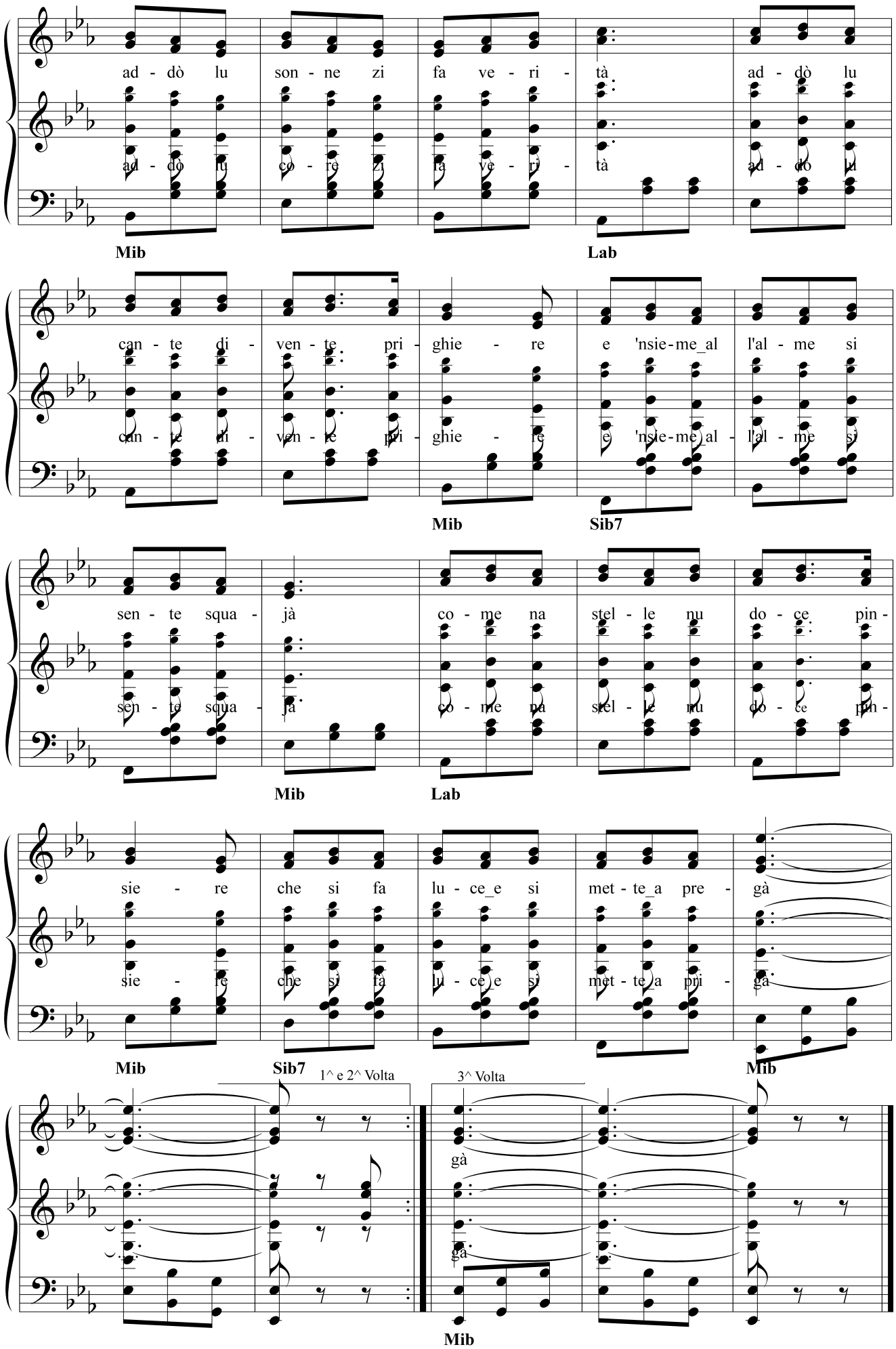
VULIJE DI CANTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



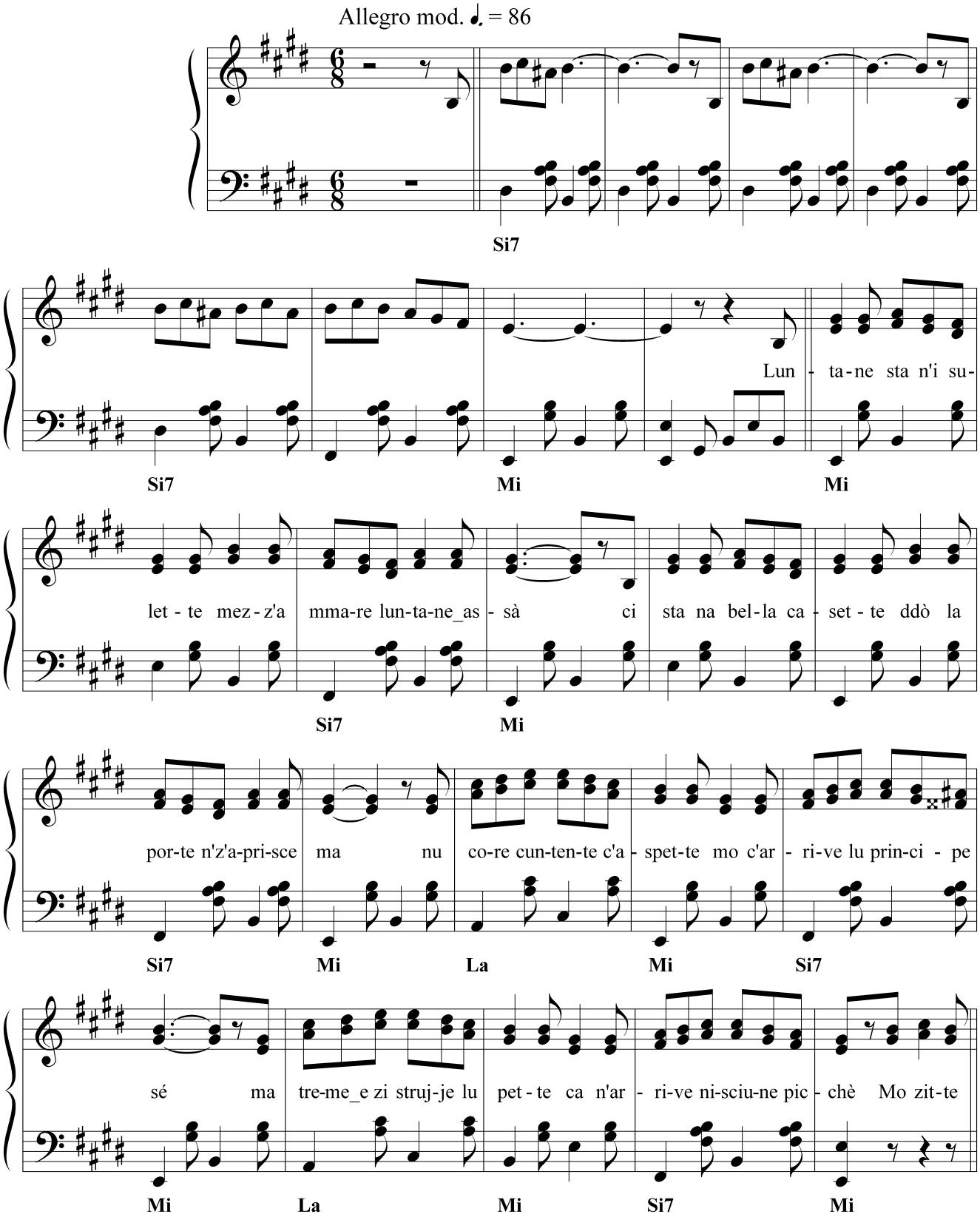

vo - ce ch'a lu so - le z'ar - mi - re
lu - re vo - ce ch'a lu so - le z'ar - mi - re
Mib
bbel - le l'a-nime_ac - ca-rez - zà men-tre che span-ne vu-
Fisa
bbel - le l'a-ne-me_acca-rez - zà men-tre che span-ne vu
Mib Mib7 Lab
li - je zi fa pu-he - si - je_e lu co-re_a sun - nà men-tre che span-ne vu - li - je zi fa pu-he-
li - je zi fa pu-he - si - je_e lu re_a sun - nà men-tre che span-ne vu - li - je zi fa pu-he-
Mib Sib7 Mib Lab Mib
Con Grazia
si - je_e lu co - re_a sun - nà E sta vu - li - je tra - sci ne lu
si - je_e lu co - re_a sun - nà E sta vu - li - je tra - sci - ne lu
Sib7 Mib Mib
co - re tra ci - le_az - zur - re_ad - dò na - sce l'a mo - re
co - re tra ci - le_az - zur - re_ad - dò na - sce l'a - mo - re
Sib7 Mib


ad - dò lu son - ne zi fa ve - ri - tà ad - dò lu
ad - dò lu co - re zi fa ve - ri - tà ad - dò lu
Mib
Lab
can - te di - ven - te pri - ghie - re e 'nsie-me_al l'al - me si
can - te di - ven - te pri - ghie - re e 'nsie-me_al - l'al - me si
Mib
Sib7
sen - te squa - jà co - me na stel - le nu do - ce pin -
sen - te squa - jà co - me na stel - le nu do - ce pin -
Mib
Lab
sie - re che si fa lu - ce_e si met - te_a pre - gà
sie - re che si fa lu - ce_e si met - te_a pri - gà
Mib
Sib7
Mib
1^ e 2^ Volta
3^ Volta
gà
gà
Mib

ZITTE ZITTE

Testo di
Camillo Coccione

Musica di
Vincenzo Coccione



zit - te ci vé stu co - re e toz-ze-le_a - mo - re

Si7 Mi Si7

su fam-me-ce n'trà' E zit - te zit - te - a-pre la

Mi Si7

por - te l'a-mo-re mé for - te nen far-le_a-spet - tà

Mi Si7 Mi

I' so' l'a - mo - re a - pre ssu co - re

Si7 Mi

1^ e 2^ Volta

e zit - te zit - te fal - le - 'ntrà

Si7 Mi

3^ Volta

'ntrà

Mi

INDICE

Nr.	Titolo	Testo a pag.	Musica a pag.
1.	A la funtane de lu vallone	15	110
2.	A la poggiane	15	113
3.	A mezzejurne	16	116
4.	A San Giuvanne	16	118
5.	A Sante Martine	17	121
6.	Accuscì lu monne va	17	123
7.	Addije paese mè	18	127
8.	Addije….addije	18	125
9.	Al Santo Patrono	14	129
10.	Amore arviè	19	131
11.	Amore luntane	19	133
12.	Amore mè	20	135
13.	Arie di neve	20	137
14.	Arsvije stu core	21	139
15.	Ave Maria	14	141
16.	Bbella chiuchiare	21	143
17.	Belle gne na stelle	22	146
18.	Cante d’amore	22	148
19.	Cante di primavere	23	150
20.	Cante di ruscignole	23	153
21.	Cante e su spire	24	155
22.	Cante lu core	24	157
23.	Canzone a dispette	25	159
24.	Canzone d’aria fine	26	161
25.	Canzone pe’ tte	26	163
26.	Capricce d’amore	27	165
27.	Capricciusette	27	167
28.	Cara mamme	28	169
29.	Cara Mariette	28	171
30.	Carezze	29	173
31.	Cciufì cciufà cciuntrà	29	175
32.	Ccuscì lu core	30	177
33.	Che bellezze è lu pazzijà	30	179
34.	Che pace massere	31	180
35.	Chell’uocchie	31	182
36.	Chi vè…chi va	32	184
37.	Chilu tempe bbelle	32	186
38.	Ci sta nu tempe	33	188
39.	Come na vote	33	190
40.	Core che sonne	34	192
41.	Core di ninne	34	194
42.	Core mè	35	196
43.	Core ‘ncantate	35	198
44.	Damme la mane	36	200
45.	Dimme quande	36	202
46.	Doce e ‘mmare	37	204
47.	Durme ninnelle	37	206
48.	E’ bbelle a dice scì	38	208
49.	E’ queste l’ore	38	210

50.	E’ ‘rrivate lu ddumile	…….	39	……	212
51.	Ere na vote	…….	40	……	214
52.	Famme sunnà	…….	40	……	216
53.	Fiore che nasce	…….	41	……	218
54.	Forza Poggio	…….	41	……	220
55.	Fratta fratte	…….	42	……	223
56.	Fronne di live	…….	42	……	225
57.	Galante e mascalzone	…….	43	……	227
58.	Giuvinelle	…….	43	……	229
59.	Giuvinettelle	…….	44	……	231
60.	Gna spunte lu sole	…….	44	……	233
61.	Gne na funtanelle	…….	45	……	235
62.	Grazie Signore	…….	45	……	237
63.	Guerre d’amore	…….	…..	……	239
64.	Il pulcino	…….	46	……	241
65.	Il villaggio dell’amore	…….	46	……	243
66.	Jurne di feste	…….	47	……	245
67.	L’estate tornerà	…….	47	……	303
68.	La bbillezze	…….	48	……	248
69.	La canzone dell’uva	…….	48	……	250
70.	La canzone di lu mare	…….	49	……	252
71.	La cchiù bbelle che ci stà	…….	49	……	254
72.	La cuccagne	…….	50	……	256
73.	La donne nche li trucchi	…….	50	……	258
74.	La fate di stu core	…….	51	……	260
75.	La funtanelle	…….	51	……	262
76.	La fortune	…….	52	……	264
77.	La ggiuvintù	…….	52	……	266
78.	La libertà	…….	53	……	268
79.	La puggianelle	…….	53	……	270
80.	La ragnatele	…….	54	……	272
81.	La rattacasce	…….	54	……	274
82.	La saltarella nostre	…….	55	……	276
83.	La serenate	…….	55	……	279
84.	La sorte	…….	56	……	281
85.	La stagione de lu gnane e de l’amore	…….	56	……	283
86.	La villanelle	…….	57	……	286
87.	La vite è nu joche	…….	57	……	288
88.	La voce de mamme	…….	58	……	290
89.	L’amore mè	…….	58	……	296
90.	L’amore è na chimere	…….	59	……	292
91.	L’amore mè luntane	…….	60	……	294
92.	L’amore n’è cchiù amore	…….	60	……	298
93.	Le canzone de la fonte	…….	61	……	300
94.	Lu ddore di lu mare	…….	62	……	305
95.	Lu distine vo ‘ccuscì	…….	62	……	307
96.	Lu fiore	…….	63	……	309
97.	Lu tempe di lu cante	…….	63	……	318
98.	Lu Sant’Antonie	…….	64	……	311
99.	Lu scalicagnette	…….	65	……	314
100.	Lu trone di lu rrè	…….	66	……	320
101.	Luce d’amore	…….	66	……	323
102.	Ma quant’è bbelle	…….	67	……	325

103.	Ma tu chisà	…….	67	……	327
104.	Ma tu nen sinte	…….	68	……	329
105.	Magge di rose	…….	68	……	331
106.	Maletempe	…….	69	……	333
107.	Mannagge a tte	…….	69	……	335
108.	Mare di neve	…….	70	……	337
109.	Mariannine	…….	70	……	341
110.	Mariannine ‘nnammurate	…….	71	……	339
111.	Marisè	…….	71	……	343
112.	Mazurca campagnole	…….	72	……	346
113.	Mi pare vulà	…….	72	……	349
114.	Muntagne solitarie	…….	73	……	351
115.	Musica per noi	…….	73	……	353
116.	Na meravije	…….	74	……	355
117.	Na provela d’ore	…….	74	……	357
118.	Natale	…….	75	……	359
119.	Nen ci sta cchiù	…….	75	……	362
120.	Nen sacce picchè	…….	76	……	364
121.	Nen serve	…….	76	……	366
122.	Neva bianche	…….	77	……	368
123.	‘Nti fidà	…….	77	……	373
124.	Notte di luna	…….	78	……	371
125.	Nu celle ‘nnammurate	…….	79	……	375
126.	Nu cunzije pe’ Mariette	…….	79	……	377
127.	Nu ragge di lune	…….	80	……	379
128.	Nu sonne	…….	80	……	381
129.	O scì..o no!	…….	81	……	383
130.	Paese mè	…….	81	……	385
131.	Papàmpele rosce	…….	82	……	387
132.	Paparijenne	…….	82	……	389
133.	Pe’ nu capricci	…….	83	……	391
134.	Pe’ sti valle	…….	83	……	393
135.	Picchè	…….	84	……	395
136.	Pizze e ffuje	…….	84	……	397
137.	Pizzeche e vvasce	…….	85	……	399
138.	Preghiere d’amore	…….	85	……	401
139.	Prime che cale lu sole	…….	86	……	403
140.	Proprie a ccuscì	…….	86	……	405
141.	Quande sone li campane	…….	87	……	407
142.	Quand’arrive la bbande	…….	87	……	410
143.	Quande l’amore se ne va	…….	88	……	412
144.	Quande lu core	…….	88	……	415
145.	Quanta ti vuije bbene	…….	89	……	417
146.	Quattre zumpe all’ariulà	…….	89	……	419
147.	Rosa ruselle	…….	90	……	421
148.	Rusinella…Rusinè	…….	90	……	423
149.	Sciò-sciù	…….	91	……	425
150.	Se mmi vu’	…….	91	……	427
151.	Se l’amore vu scurdà	…….	92	……	429
152.	Sembre na pitture	…….	92	……	431
153.	Sere di verne	…….	93	……	433
154.	Serenatela mè	…….	93	……	435
155.	Shangri-là	…….	…..	……	437

156.	Si’ bbelle	…….	94	……	439
157.	Sole pe’ tte	…….	94	……	441
158.	Sole sole	…….	95	……	443
159.	Sopre a la case	…….	95	……	445
160.	‘Sta cucucciole	…….	96	……	447
161.	Stu core è na farfalle	…….	96	……	449
162.	Sturnille d’amore	…….	97	……	451
163.	Suonne	…….	97	……	453
164.	Suspire lu core	…….	98	……	455
165.	T’aspette ancore	…….	98	……	457
166.	Te vulesse	…….	99	……	459
167.	Ti ni si’ jte	…….	99	……	461
168.	Tille a mmente	…….	100	……	463
169.	Tra luce e cucante	…….	100	……	465
170.	Trizzicarelle	…….	102	……	467
171.	Tu pure Mariè	…….	102	……	471
172.	Tra mare e ciele	…….	101	……	469
173.	Tu sole	…….	103	……	473
174.	Turmente	…….	103	……	475
175.	Turturella ‘nnamurate	…….	104	……	478
176.	Un lontano amore	…….	104	……	480
177.	Vente di terre luntane	…….	105	……	482
178.	Vi’ stasere	…….	105	……	484
179.	Vocca vucchelle	…….	106	……	486
180.	Voce di campane	…….	107	……	490
181.	Vocche a vocche	…….	106	……	488
182.	Vole e vva	…….	107	……	492
183.	Vulije di cante	…….	108	……	494
184.	Zitte zitte	…….	108	……	497

Questo volume è stato interamente impaginato dal sottoscritto

Sia per la realizzazione fotografica delle musiche che dei testi,

Sia per l'inserimento delle foto, dell'indice

E delle Copertine

Pertanto se troverete delle imperfezione o errori di stampa

È solo colpa mia.

Vincenzo Cascione

COUC